* Anno 113 - Numero 229 *

LA STAMPA

* Martedì 9 Ottobre 1979 *

A PAGINA 2

Scioperi

In settimana tram fermi, banche chiuse, ospedali bloccati. Difficoltà per chi viaggia in treno e in aereo

A PAGINA 3

Il viaggio del Papa

Un'altra Woodstock per Giovanni Paolo II. Perché i giovani americani l'hanno accolto come un leader

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 66) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c c p 2-1360): consegna decentrata alla posta anno L. 65.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Cope arretrate L. 600. Esteri: Austria sc. 10; Belgio fb. 22, Danimarca kr. 4.50; Francia fr. 3.80; Germania D M. 1.40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1.80; Portogallo esc. 30; Spagna pts. 55; Svizzera fra 1.30, Svizzera Ticino fra 1.20; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.955; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel 47.55.904 Genova, via E Vernazza 23, tel 582.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel 229.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34 931 - Tortile: modulo mm 43x45, per feriali, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 130.000 (156.000) per modulo; Commerciali L. 120.000 (144.000) - istituzionale L. 140.000 (168.000); Ricerche personale, il venerdì L. 130.000 (156.000) - Finanziari e legali L. 3100 (3720) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

I missili nucleari sulla scena politica

La «bomba» di Breznev nei parlamenti europei

Le nuove armi nucleari Nato dovrebbero essere installate sul Continente non prima del 1982 - Ma fin d'ora diventano uno dei temi più urgenti di dibattito

Anche il pci deve scegliere

I missili americani *Pershing 2* e *Cruise* saranno collocati, se lo saranno, sulle rampe italiane non prima del 1982. Ma il discorso di Breznev a Berlino Est li ha già scaraventati sulla scena politica italiana, ne ha fatto un tema fra i più scomodi e ardui, un po' per tutti, non per alcuni in particolare. Questo sarebbe comunque avvenuto, con l'approssimarsi delle scadenze di fine anno: quando la Nato e i Paesi europei direttamente interessati sono chiamati a prendere una decisione politica; ma, intanto, si preferiva far finta di niente, rimuovere il problema. E' un vecchio vizio di questo Paese (prudenza, provincialismo, speranza che altri risolvano i problemi internazionali per noi). Ora Breznev ci costringe a non indugiare ulteriormente.

E' un nodo grosso e difficile, che si aggiunge a tanti altri di diverso genere, in una fase politica che pure dovrebbe essere, ufficialmente, di tregua. E' un nodo difficile anche perché è, a suo modo, elementare. La risposta potrà e dovrà essere preceduta da valutazioni complesse, ma, alla fine, dovrà consistere in sì o in no. Si può immaginare che sarà una prova dura per il nostro «quadro politico», incline alle mediazioni e ai compromessi, più che a franche assunzioni di responsabilità.

Fra coloro che subiranno particolarmente i dilemmi di questo caso strategico-politico, bisogna mettere in primo luogo i comunisti. Due mesi fa, quando ci fu una prima, effimera fiammata d'interesse, la loro reazione fu aspra. Pecchioli disse che bisognava opporsi a *«una misura dettata dagli ambienti strategici americani»*. Poi cadde il silenzio. Molto più tardi, quando il tema dei nuovi missili accennava a tornare, nella scia delle affermazioni di Kissinger sulla diminuita credibilità della protezione americana all'Europa, il giornale del partito ha pubblicato un'analisi, questa più pacata e complessa, di Giuseppe Boffa. Vi si leggeva fra l'altro che *«se precisi provvedimenti tecnico-militari sono realmente indispensabili»* per conservare l'equilibrio delle forze, *«essi vanno presi»*, purché *«in presenza di un contemporaneo sforzo risoluto e audace per la riduzione degli armamenti da parte di tutti»*.

Ora che il tema è esploso col discorso di Breznev, *l'Unità* sembra eluderne l'aspetto più grave (l'appello del capo sovietico agli europei a dire di no ai loro «signori e padroni» e a intendersi direttamente con Mosca), per mettere l'accento, in via pressoché esclusiva, sugli aspetti distensivi, sulla controfferta di riduzione unilaterale di missili e carri dalla Germania Est (dove, al momento, stazionano tre soldati russi per ogni soldato tedesco orientale; quanto ai carri sovietici, essi sono 21 mila contro i settemila della Nato in tutto lo scacchiere del Centro-Europa). Si sottolinea anche la disponibilità sovietica a negoziare l'intera questione dei missili nucleari nel «teatro» europeo: ma si trascura l'argomento che, per negoziare, l'Occidente deve avere qualcosa da offrire.

Non sarà facile, per il pci, arrivare a una definitiva decisione politica. E il suo imbarazzo, e il modo in cui prima o poi verrà sciolto, condizioneranno non poco anche le posizioni degli altri. Per esempio, il partito socialista. Nel primo, fugace approccio al problema, in agosto, un parlamentare del psi, Accame, espresse un giudizio analogo a quello di Pecchioli. I dirigenti tacquero. Ora il discorso di Breznev pesa anche sui risultati potenziali dell'incontro Craxi-Berlinguer, sugli sviluppi del discorso comune della sinistra. Incalzare il pci e metterne in evidenza le contraddizioni, rilanciando, se del caso, una polemica di fondo ora quasi abbandonata? Oppure tentare comunque un raccordo e su quali basi?

Queste domande non hanno soltanto significato per gli stessi schieramenti parlamentari, che potranno darsi in futuro. E non riguardano solo il psi, ma anche la dc, e quei partiti laici più sensibili alle esigenze di una politica di solidarietà nazionale. Il governo Cossiga, di per sé, corre rischi relativi. Il problema è come, in quale clima, esso riuscirà a trasformare in decisione politica l'assenso tecnico già dato ai progetti missilistici della Nato (se non tale necessità si prenderà, com'è probabile); e con quali conseguenze sul quadro politico futuro. Lo stesso gioco interno delle correnti democristiane, in vista del Congresso, i loro disegni strategici che includono o escludono il pci, risulteranno inevitabilmente influenzati dalla questione dei *Pershing* e dei *Cruise*.

Per effetto di un così importante dibattito, che il discorso berlinese di Breznev rende ormai improrogabile, è possibile un rilancio effettivo della politica di solidarietà nazionale, su basi di consenso più ampie e profonde che in passato. Oppure è possibile la conferma o l'acuirsi di fratture antiche, mai veramente sanate. E al centro di tutto questo c'è, al solito, il pci: il quale non dovrà tanto dire sì o no, a certe condizioni, ai nuovi missili americani, quanto avallare o respingere la pretesa dell'Urss di fissare i criteri della sicurezza degli europei occidentali, secondo uno schema egemonico indolore, detto *«finlandese»*.

Aldo Rizzo

Oggi ne discutono Cossiga e Schmidt

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Il presidente del Consiglio Cossiga è a Bonn per un vertice informale: incontrerà stamattina il cancelliere Schmidt, alle 10,45. Il colloquio dovrebbe durare tre ore: continuerà durante una colazione di lavoro, al termine della quale i due uomini di governo vedranno i giornalisti.

Il primo capitolo delle consultazioni periodiche tra Schmidt e Cossiga (che fra l'altro non si conoscono di persona) si apre in un momento politico marcato dal discorso di Breznev a Berlino Est. Sicché, anche se sull'agenda ufficiale dei colloqui non figura, il tema principale dei colloqui sarà, per usare la terminologia di rito, il problema dell'ammodernamento delle cosiddette «armi nucleari di teatro». Cossiga e Schmidt parleranno, insomma, dei missili nucleari euro-strategici (capaci cioè di raggiungere l'Urss) che dovrebbero essere dislocati in Europa.

Il nostro Paese ha praticamente accettato di installare sul proprio territorio sia i *Pershing II* (con basi fisse), sia i mobili *Cruise*. Questa decisione è emersa dall'ultima riunione del «gruppo ad alto livello» della Nato. Pel momento si tratta di una decisione «tecnica». La posizione della Germania federale è più sfumata: il governo di Bonn si è limitato a dichiarare la «disponibilità» ad ospitare i missili. Parlando domenica a Norimberga, Schmidt ha detto di *«salutare con soddisfazione»* alcuni punti del discorso di Breznev che, tuttavia, *«va ancora attentamente esaminato e verificato»*.

Il discorso di Breznev era diretto a tutti gli europei ma dal punto di vista tedesco va considerato una ennesima pressione di Mosca su Bonn per un allentamento dei rapporti con Washington. In sostanza Breznev avrebbe cercato di fornire argomenti a Schmidt nei suoi tentativi, rimettendo in questione il Salt 2, di forzare la decisione del riluttante Senato americano. Come si sa, il governo federale fa dipendere da questa decisione ogni intesa sulle armi nucleari nella cosiddetta «zona grigia», non escludendo peraltro negoziati.

Sarà dunque interessante per Cossiga verificare la posizione tedesca all'indomani del discorso di Breznev, anche alla luce delle recenti pressioni esercitate sull'Italia dall'Urss attraverso organi di stampa come le *Izvestija*. Tutto questo nel quadro della politica comunitaria, dei rapporti Est-Ovest, della distensione.

Cossiga e Schmidt non parleranno ovviamente solo di missili. L'agenda del vertice è fitta. Citeremo solo alcuni argomenti fra i tanti: i problemi energetici sulla scia delle decisioni adottate in sede comunitaria e al vertice dei «7» a Tokyo; i risultati della Conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa (Helsinki 1975) e la preparazione della riunione di Madrid, che dovrà tirare le somme del primo quinquennio di vita dell'Atto finale di Helsinki.

Arturo Barioli

In un comunicato congiunto a Berlino Est

I sovietici minacciano misure di ritorsione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BERLINO EST — *Sulla Karl Marx Allee* si cancellano le tracce lasciate sull'asfalto dai carri armati pesanti made in Urss e dagli stivali dei soldati tedesco-orientali in grigioverde, che domenica hanno sfilato al passo dell'oca, durante una parata giudicata da alcuni esperti americani «la più grande dall'epoca di Hitler». *Sulla Alexanderplatz* si ammainano le foreste di bandiere studiate, per ironia della sorte, dai registi del Berliner Ensemble, il teatro di Bertolt Brecht. Si tolgono con altrettanta solennità dal viale «Unter den Linden» (*«Sotto i tigli»*) le tribune monumentali dalle quali le bande militari cittadine hanno suonato l'«Internazionale» con ritmi marziali.

Si smonta, insomma, l'imponente palcoscenico militar-popolare dal quale Breznev, cogliendo l'occasione del trentesimo anniversario della Repubblica democratica tedesca, ha posto il 6 ottobre, sabato sera, l'angoscioso, brutale dilemma all'Europa occidentale: se volete la coesistenza pacifica sul Vecchio Continente rifiutate i missili che «i vostri padroni e signori» americani vogliono installare sui vostri territori. L'uno o l'altro. Le nuove armi o il buon vicinato.

Il principio è ribadito nel comunicato congiunto Urss-Rdt diffuso ieri, dove si dice: «Una nuova spirale della corsa alle armi rappresenterebbe un duro colpo alla distensione e, in ultima analisi, aumenterebbe il rischio di una guerra nucleare. Ovviamente un tentativo di sovvertire l'equilibrio militare esistente in Europa non potrebbe che causare misure di ritorsione dall'altra parte».

E' raro che un avvertimento, in egual misura intimidatorio e carico di blandizie, venga espresso su uno sfondo coreografico tanto solenne, con una così meticolosa armonia tra parole e immagini. Ed ora la suspense. «La risposta spetta all'Occidente», *ha scritto l'agenzia Tass a Mosca, facendo subito eco a Breznev.*

Con la sua sfida, rivolta soprattutto alla Germania Federale, il segretario generale del pcus ha sorpreso l'assemblea disciplinata che l'ascoltava nell'emiciclo della Camera del Popolo, il Parlamento della Rdt. Neppure i capi delle democrazie popolari, il polacco Gierek e il cecoslovacco Husak, il bulgaro Zikov e l'ungherese Kadar, sembravano informati, poiché si sono irrigiditi e hanno rivolto con uno scatto lo sguardo verso l'oratore, quando quest'ultimo è arrivato al punto cruciale del discorso. Lo stesso tedesco Honecker è apparso meravigliato nell'udire che l'Urss ritirerà nei prossimi 12 mesi fino a 20 mila uomini (sui più di 500 mila) e mille carri armati. Breznev ha giocato con tutti, anche con gli alleati, la carta della sorpresa?

Eppure una grande offensiva diplomatica sovietica verso l'Europa era nell'aria da tempo. Prima ancora del conflitto cino-vietnamita, più esattamente al momento dell'intesa Washington-Pechino, gli osservatori occidentali attendevano una iniziativa, tendente ad allentare la morsa in cui l'Urss si sentiva stretta. Ed era stato più volte pronosticato che Mosca avrebbe agito a Ovest, sul Vecchio Continente, in direzione dei Paesi europei dell'Alleanza atlantica, immersi in un mare di perplessità, sempre meno fiduciosi nella leadership americana e timorosi per la montante e al tempo stesso conciliante potenza sovietica.

L'affare del Pershing-II ha forse affrettato o comunque ha reso più drammatica la mossa di Breznev. Egli l'aveva preannunciata, il primo ottobre, ricevendo al Cremlino

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dopo un weekend di tensione

Sessanta giorni decisivi per la strategia Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Si potrebbe dire che è stato «un tranquillo weekend di paura» al quartier generale della Nato, a Evere. Appena le telescriventi hanno dato per esteso il discorso di Leonid Breznev a Berlino Est, il segretario generale Joseph Luns ha radunato gli ambasciatori dei quindici Paesi dell'Alleanza per discutere le concessioni del *leader* sovietico (ritiro unilaterale di ventimila soldati e mille carri armati), le sue proposte (smantellamento di un certo numero di missili nucleari a medio raggio contro la rinuncia da parte della Nato a dislocare in Europa 527 missili capaci di colpire l'Unione Sovietica) e anche le sue minacce.

Le delegazioni nazionali alla Nato hanno preso subito contatti con i rispettivi governi nelle capitali mediante le speciali linee dirette. Si raggiungeva presto la decisione di rispondere immediatamente a Breznev, per evitare dubbi, ripensamenti, magari pericolose incrinature. Si decideva di concentrarsi sul duplice aspetto del discorso di Breznev (mettendo in secondo piano la non trascurabile concessione del ritiro unilaterale dal centro-Europa di tre divisioni russe, rinviando la questione a Vienna, dove da cinque anni si discute senza successo sulla riduzione equilibrata delle forze armate), cioè l'offerta di ridurre i missili sovietici in cambio della rinuncia da parte della Nato a installare i Pershing-II e i Cruise.

Si decideva anche di rispondere a Breznev con una certa rapidità, per evitare che Mosca avrebbe agito a Ovest, sul Vecchio Continente, in direzione dei Paesi europei dell'Alleanza atlantica, immersi in un mare di perplessità, sempre meno fiduciosi nella leadership americana e timorosi per la montante e al tempo stesso conciliante potenza sovietica.

L'affare del Pershing-II ha forse affrettato o comunque ha reso più drammatica la mossa di Breznev. Egli l'aveva preannunciata, il primo ottobre, ricevendo al Cremlino il cancelliere tedesco Helmut Schmidt, in visita ufficiale a Mosca. Ma il discorso di Breznev era diretto a tutti gli europei, non solo ai tedeschi. Ed ha avuto subito una risposta ufficiale da Bonn, dove Schmidt ha definito «utili» alcuni punti del discorso di Breznev, ma ha anche detto che «non tutto è chiaro». Ha aggiunto che «bisogna esaminare e verificare» le proposte sovietiche.

Ora, dopo il weekend di tensione, la Nato ha sessanta giorni di tempo per decidere. Sessanta giorni decisivi.

Renato Proni

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Discorso previsto per venerdì

Castro all'Onu (dopo 19 anni)

Non si esclude un dialogo ufficiale con funzionari americani - Parlerà dei militari Urss?

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Fidel Castro *«è atteso alle Nazioni Unite a metà circa della settimana»*, probabilmente domani. Lo ha annunciato domenica sera a Washington un portavoce del Dipartimento di Stato americano, David Passage, e lo ha confermato ieri l'ufficio stampa dell'Onu, dopo la comunicazione dell'ambasciatore cubano al segretario generale Waldheim. Castro visiterà il «palazzo di vetro» nella sua veste di presidente della Commissione dei non-allineati. Si prevede un suo *«lungo importante discorso»* che, oltre ai problemi del Terzo Mondo, toccherà quelli della brigata d'assalto sovietica di stanza a Cuba, dei rapporti con gli Stati Uniti, dell'area dei Caraibi e del Centro-Sud America.

Passage ha dichiarato che *«non esistono piani per un incontro tra Fidel Castro e i rappresentanti del governo Carter»*, neppure alle Nazioni Unite, e che i movimenti del leader cubano saranno limitati a Manhattan. Il portavoce ha annunciato la visita sia stato dato dal Dipartimento di Stato americano, e non dall'ufficio stampa dell'Onu, fa però pensare che contatti segreti siano in corso tra L'Avana e Washington. Non si può pertanto escludere che all'ultimo minuto, almeno a livello di funzionari, si apra un dialogo ufficiale. La visita di Castro cade nel momento più difficile nelle relazioni cubano-americane sotto la presidenza di Carter.

E' dal 1960, quando il Dipartimento di Stato gli impedì di recarsi a Harlem per parlare alle minoranze, che Castro non mette piede negli Stati Uniti. Quell'anno e l'anno precedente, poco dopo l'assunzione del potere, egli tentò invano di negoziare con Washington confutando le accuse di repressione interna rivoltegli. Il suo comportamento e quello incontrollato dei *barbudos*, come venivano allora chiamati i suoi compagni rivoluzionari, gli alienarono la simpatia popolare. Quest'anno sembrava che non lui ma Carlos Rodrigues, il suo principale collaboratore dopo il fratello Raul, comunista di antica data, dovesse venire alle Nazioni Unite.

L'attesa del discorso di Castro, che potrebbe durare quattro ore e mezzo come quello del '60, e dovrebbe svolgersi venerdì, è acuita dal silenzio mantenuto a Berlino dal presidente sovietico Breznev sulla brigata d'assalto a Cuba e sulle contromisure adottate da Carter. Anticipandone alcune, il leader cubano aveva definito le misure «provocatorie» in una intervista alla tv americana di dieci giorni fa. Altro motivo di interesse, la quasi concomitanza con la conferenza stampa, la sua prima dal 25 luglio scorso, che oggi pomeriggio Carter terrà alla Casa Bianca. Il presidente degli Stati Uniti dovrebbe parlare sia della crisi cubana che dei missili in Europa, due questioni determinanti per la ratifica al Congresso del trattato nucleare Salt.

Misure straordinarie di sicurezza sono già in attuazione a New York per la storica visita. Gruppi di rifugiati cu-

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Castro visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

La stretta di Carter ha bloccato la caduta del dollaro sui mercati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — La Federal Reserve, l'istituto di emissione americano, ha aumentato il tasso di interesse dall'11 al 12 per cento, un primato storico, ha imposto un deposito dell'8 per cento sulle operazioni di credito al di sopra di un certo livello, e ha assunto il rigido controllo quotidiano della liquidità, limitandola drasticamente. Le misure, annunciate all'improvviso dal governatore Paul Volcker sabato notte, ossia domenica mattina in Italia, sono destinate a far scendere l'inflazione, che supera il 13 per cento, e rafforzare il dollaro che in un mese si è deprezzato del 5 per cento. Esse sono complessivamente le più rigide adottate dal governo Carter e impongono un drastico mutamento di rotta, dalla negligenza all'austerità, alla politica monetaria Usa. Le misure hanno avuto effetto immediato sia sui mercati dei cambi, dove la valuta Usa è adesso in ripresa, tranne che in Giappone, sia su quelli dell'oro, dove le quotazioni del prezioso metallo stanno scendendo.

Volcker, ritornato giovedì a Washington dall'assemblea annuale del fondo monetario internazionale a Belgrado, ha riferito venerdì le sue decisioni al presidente Carter e comunicato i colleghi lo stesso sabato.

Il comunicato da lui emesso asserisce tra l'altro che *«l'eccezionale crescita del tasso di inflazione dall'inizio dell'anno è dovuta in parte agli aumenti del prezzo del petrolio, spinta questa destinata ad esaurirsi nel prossimo futuro»*. Ma aggiunge che *«adeguate restrizioni del credito e della liquidità sono essenziali a qualsiasi programma di stabilizzazione economica interna»* e che *«contribuiranno ad evitare nuove incertezze e distorsioni sui mercati internazionali non solo monetari»*.

Le misure della Federal Reserve erano attese da alcune settimane, e sono state attribuite dai collegi di Volcker e dalla Casa Bianca alla necessità, come ha spiegato Emmett Rice, *«di stroncare le speculazioni sul dollaro e sull'oro che avevano assunto dimensioni maggiori del previsto»*. In particolare, il portavoce del presidente Carter, Jody Powell, le ha definite temporanee: *«In pieno di tempo* — ha dichiarato — *porteranno a un regime di bassi prezzi e di solidità della nostra valuta»*. Ma Volcker ha detto chiaramente che esse *«resteranno in vigore a lungo»* e andranno sorrette da un programma più ampio di risanamento dell'economia.

Nelle intenzioni del governatore della Federal Reserve, le altre misure sarebbero il controllo dei movimenti di capitale, quello dei redditi e dei prezzi, l'aumento delle tasse, il taglio della spesa pubblica, e soprattutto il risparmio energetico a cominciare dal razionamento della benzina. E' parere di Volcker che solo passando all'attivo nella bilancia dei pagamenti (obiettivo raggiungibile dato che il deficit nel primo semestre dell'anno è stato di 500 milioni di dollari contro i 10 miliardi del primo semestre '78), ottenendo il pareggio del bilancio statale (che ha invece un disavanzo di circa 30 miliardi di dollari) e limitando fortemente le importazioni di petrolio, si restituirebbe al dollaro la sua funzione di perno del mondo occidentale.

La differenza di intenti e prospettive tra l'istituto di emissione e la Casa Bianca è dovuta alla volontà del primo e alla riluttanza della seconda di rischiare una recessione. Carter, che vuole presentarsi alle urne nell'80 per essere rieletto, teme di perdere voti in caso di una crisi economica; Volcker è deciso a qualsiasi cosa. Sembra anzi che venerdì il governatore abbia minacciato le dimissioni qualora le sue decisioni fossero respinte. L'indiscrezione è confermata dal fatto che la Casa Bianca non si è accomunata all'istituto di emissione nell'annuncio delle misure. Un anno fa, il presidente si era invece assunto tutto il merito e la responsabilità dell'analogo «pacchetto» concordato con Germania, Svizzera e Giappone.

Comunque la recessione in America è inevitabile, secondo i principali economisti. Per l'80 infatti si prevede la crescita zero del prodotto nazionale lordo e una percentuale di disoccupazione tra il 7 e l'8 per cento. La colpa di questa situazione è attribuita alla Casa Bianca: *«Se nel novembre '78* — ha scritto John Galbraith — *agli accordi internazionali che consentirono un effimero apprezzamento del dollaro del 5 per cento si fossero accompagnate le misure di cui parla Volcker, l'economia oggi sarebbe già risanata»*. Carter è accusato soprattutto di aver ceduto e di cedere ancora agli imprenditori sui prezzi e ai sindacati sui salari per motivi elettorali.

I futuri sviluppi dipenderanno quindi in buona parte dal braccio di ferro tra la Federal Reserve e il presidente. Volcker si trova in una posizione di forza perché praticamente è il solo rappresentante economico americano a godere della fiducia dei governi tedesco, giapponese e svizzero e della finanza internazionale; e perché Carter, che è stato scosso la settimana passata dalle dimissioni del ministro del Commercio estero, la signora Kreps, lo ha nominato appena nel discusso rimpasto dello scorso luglio.

Smentendo la tesi favorita della Casa Bianca, il governatore ha proclamato con chiarezza che *«gli interventi sui mercati dei cambi, nostri e dei nostri partners, non basteranno a salvare il dollaro»*.

Dietro il colpo di mano dell'istituto di emissione (la vicenda non ricorda certe altre italiane?) ci sono le pressioni, durissime, della Germania e dei Paesi arabi amici degli Stati Uniti. Ad Amburgo, dieci giorni fa, il cancelliere Schmidt dichiarò brutalmente a Volcker e al ministro del Tesoro americano Miller che non avrebbe più mosso dito se prima gli Usa «non avessero rimesso ordine in casa». Schmidt sottolineò che il tasso di inflazione in Germania è inferiore a quello dell'interesse bancario. Volcker ha recepito il messaggio: il rialzo di un punto da lui deciso ha un solo precedente (con Nixon) e costringerà le banche ad aumentare dall'attuale 13,5 al 14,5, e quindi al di sopra dell'inflazione, la *prime rate*, cioè lo sconto dei loro principali clienti.

All'inizio della scorsa settimana, pervenì a Washington un messaggio non meno ultimativo di alcune nazioni dell'Opec. Di gli Stati Uniti correvano ai ripari e facevano rapprezzare il dollaro o il cartello stabiliva un nuovo incremento del prezzo del petrolio. Mentre Miller, uno dei fedelissimi di Carter, corresponsabile dell'attuale congiuntura in quanto ex governatore della Federal Reserve, esitava, Volcker, da tempo impaziente, coglieva l'occasione al volo.

Ennio Caretto

Portava isotopi radioattivi, ma non c'è pericolo

Atene: brucia un jet, 14 morti

Atene. I rottami del DC 9 della Swissair incendiatosi pochi secondi dopo l'atterraggio (Tel. Ap)

Giovedì l'incontro a Palazzo Chigi per prezzi, fisco, pensioni

Duro attacco di Lama al governo «È inadeguato alla crisi del Paese»

ROMA — Sui problemi delle tariffe, del fisco, degli assegni familiari e delle pensioni la Federazione Cgil, Cisl, Uil assume una posizione intransigente, che non esclude un nuovo sciopero generale a breve scadenza e la paralisi di tutti i settori produttivi, economici, amministrativi. In vista della riunione di giovedì a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Cossiga e i ministri finanziari, la segreteria unitaria ha fissato i «punti minimi irrinunciabili» e ha chiesto l'apertura immediata di un confronto approfondito con il governo sulla programmazione della politica degli investimenti.

«Siamo molto preoccupati — ha detto Lama — *delle misure adottate non solo dall'Italia con l'aumento del tasso di sconto, ma anche dagli altri Paesi capitalistici con i quali abbiamo rapporti quotidiani, perché queste misure deflattive rischiano di ripercuotersi pesantemente sulla nostra economia»*. Il direttivo della Federazione valuterà i risultati nella sessione del 16 e 17 ottobre, ne trarrà le «necessarie conseguenze», cercherà di impegnare il potere pubblico *«in modo forte e crescente sugli investimenti e l'occupazione»*. Tutti i «gruppi attivi» a livello regionale sono stati convocati per *«coinvolgere la base dei lavoratori nel confronto con l'esecutivo»*.

Le difficoltà del dialogo con il governo sono state richiamate dallo stesso Lama in un'ampia relazione svolta ieri sera in apertura del consiglio generale della Cgil che viene giudicato «quasi un congresso» per l'interesse degli argomenti all'ordine del giorno. In un momento così delicato, il consiglio generale (vi prendono parte 256 membri del «parlamentino» Cgil in rappresentanza di oltre quattro milioni e mezzo di iscritti) è stato chiamato a discutere e decidere su un aggiornamento dell'analisi e degli orientamenti della confederazione sulla situazione politica ed economica, a verificare le scelte alla luce della realtà attuale, a meditare sul rapporto con i lavoratori e sui temi della democrazia interna.

La crisi è grave, ha osservato il segretario generale della Cgil, e ci sarebbe bisogno di una programmazione e di riforme mentre oggi *«in Italia c'è un governo destinato a vita breve e precaria, inadeguato ad affrontare la profonda crisi economica e sociale, non all'altezza dei problemi che ha dinanzi indipendentemente anche dall'impegno e dalla qualità dei suoi componenti»*. Contro l'attuale direzione politica, ha aggiunto Lama, il sindacato deve prepararsi a *«uno scontro duro»*. L'aumento delle difficoltà, peraltro, non è stato e non è per il sindacato un motivo per ridimensionare i suoi obiettivi: *«Noi non abbiamo cambiato né il nostro giudizio sulla crisi, né sui rimedi da deliberare. Non cambiamo strategia politica quando cambia il governo»*.

Lama ha così precisato i punti irrinunciabili.

Tariffe: le fasce sociali, per

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SOMMARIO

Interno	2, 5, 7, 15
Estero	4
Interno-Estero	8
Borse - Finanza	8, 9
Scienze	11
Cronaca Torino e provincia	12, 13
Spettacoli	16, 17
Sport	19, 21

pag. 2 *Taccuino*
pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Temperature*
pag. 9 *Valute e cambi*
pag. 13 *Specchio dei tempi*
pag. 17 *I programmi tv*

Pag. 4 Quasi una sconfitta nelle elezioni per il partito di Ohira in Giappone di *Philippe Pons*

Pag. 7 «L'Asinara non è più sicuro». Le guardie vogliono dimettersi.

Si parla di 8-10 lire in meno al chilo

Gasolio, oggi si decide su riduzione del prezzo

Il problema affrontato in Commissione centrale - I ritocchi, dovuti alla flessione del dollaro rispetto alla lira, dovrebbero riguardare anche altri prodotti petroliferi

ROMA — La Commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip, si pronuncerà oggi sulla eventuale riduzione dei prezzi di vendita di alcuni prodotti petroliferi, gasolio in particolare, a causa della flessione del dollaro rispetto alla lira. E' stata la stessa giunta del Cip a dare mandato alla Commissione di procedere ad un esame approfondito della situazione e di *«formare proposte operative, tenendo conto del sistema dei prezzi europei e della esigenza di assicurare la normalità dei rifornimenti petroliferi al Paese»*.

La tendenza al ribasso dei prodotti petroliferi è confermata dall'annuncio dell'Agip Petroli e dell'Ip di ridurre, con decorrenza da ieri, di 2000 lire la tonnellata i prezzi dell'olio combustibile denso che è un prodotto sottoposto a regime sorvegliato.

Questi ribassi interessano tutti i clienti: l'Enel, le industrie, i rivenditori e gli altri. La decisione rientra nel meccanismo previsto dal metodo prezzi e dal regime della sorveglianza che, se applicata correttamente, non gioca sempre a sfavore dei consumatori.

All'ordine del giorno della odierna riunione dovrebbero figurare anche altri temi, tra cui la liberalizzazione del prezzo del pane e della carne e alcune questioni legate alla distribuzione del metano per usi domestici, che viene fatta tramite le società municipalizzate del gas.

E' bene dire subito, però, che la riduzione del prezzo del gasolio, ammesso che venga decisa, sarà di lieve entità (probabilmente non superiore alle 8-10 lire il chilo). La spiegazione si trova nel fatto che il gasolio disponibile è ancora insufficiente al fabbisogno. Secondo le ultime stime ministeriali, il «buco» sarebbe di circa 500 mila tonnellate che dovranno reperirsi sul mercato internazionale. La cosa non è facile in quanto tra i vari prodotti petroliferi l'offerta di gasolio è la più povera.

Non è da escludere quindi il ricorso al mercato «spot» (quello libero), dove i listini sono superiori alle quotazioni ufficiali. Ecco perché, alla fine, si potrebbe lasciare invariato il prezzo di vendita, o soltanto ritoccarlo lievemente verso il basso, per favorire l'acquisto della parte mancante. Oltretutto qualche esperto osserva che a dicembre i prezzi del greggio, verosimilmente, aumenteranno di dollari e vi dovrà essere, per forza di cose, un nuovo rincaro, anche in Italia. Sicché, si sostiene, risulterebbe poco producente concedere adesso la riduzione per poi alzare di nuovo il prezzo nel giro di un mese.

I problemi fiscali relativi ai prodotti petroliferi sono stati ieri affrontati dal ministro delle Finanze Reviglio. A detta del ministro, più si semplificherà la politica tributaria, maggiori saranno le possibilità di evitare le frodi fiscali che in questo settore sono diventate preoccupanti. La manovra del governo è duplice: 1) semplificare e armonizzare il meccanismo impositivo sugli oli minerali; 2) equiparare il prezzo del metano, per unità di chilocaloria fornita, a quello del gasolio.

«Il ministro — ha precisato Reviglio — *è attualmente per gran parte importato e non è oggi quindi necessario incentivare il consumo rispetto al gasolio. In un prossimo futuro però, con la realizzazione del metanodotto Algeria-Italia, questa possibilità andrà riconsiderata»*.

Il ministro ha accennato anche all'abolizione dei buoni-sconto benzina per i turisti stranieri. Per Reviglio si tratta di una agevolazione superata: *«I buoni benzina hanno fatto il loro tempo per l'incentivazione del turismo. Il costo della vita in Italia e la nostra lira costituiscono oggi un incentivo sufficiente per il turista tedesco»*.

Rimane comunque il problema di non far mancare all'Aci e all'Enit gli introiti che provenivano dalla gestione dei buoni. In proposito il ministro ha ricordato l'impegno del governo a presentare un disegno di legge che garantisca a questi due enti i fondi necessari per promuovere il turismo specie nel Mezzogiorno.

e. p.

Lazio: accordo per i giornali nelle scuole

ROMA — Le scuole potranno ritirare i giornali direttamente dalle edicole attraverso la presentazione e consegna di «buoni» che verranno loro rimborsati dalla Regione. Questo l'accordo raggiunto in un incontro fra l'assessore regionale Pietrosanti e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Fieg (Federazione italiana editori giornali), Confcommercio giornalai (Snag), Federazione unitaria giornalai e associazioni di categoria giornali, sulla questione dell'ingresso dei giornali nelle scuole del Lazio.

Nel corso della riunione è stata ribadita la piena disponibilità — informa un comunicato — del sindacato giornalai e degli editori che hanno sottolineato la validità dell'iniziativa.

L'invito rivolto alla dc, ma anche a Craxi

Signorile: pci al governo poi riforma istituzionale

Il vicesegretario psi: «Risolviamo i problemi politici, poi scioglieremo i nodi costituzionali» - Oggi a Montecitorio una prima discussione

ROMA — Prima anche i comunisti dovranno entrare al governo, dopo si potrà cominciare a discutere sul come modificare la Costituzione. Claudio Signorile, vicesegretario socialista, precisa in questi termini i limiti della proposta di revisione delle istituzioni lanciata dal suo segretario, Bettino Craxi.

«E' innegabile che ci siano nodi costituzionali da sciogliere — dice Signorile — *ma è altrettanto vero che non si possono sciogliere senza risolvere prima i problemi politici. Nel 1946, quando si elaborò e si approvò la Costituzione tutti i partiti e non ultimo il partito comunista, erano forze di governo, cioè, per dirla con Andreotti, tutti i partiti meritevoli potevano giocare in serie A senza discriminazioni e senza pregiudiziali»*.

Il discorso è rivolto chiaramente alla dc, ma anche allo stesso Craxi. Quel che comincia ad essere evidente, a questo punto, è che la proposta di cambiamenti della Costituzione trova sostenitori e ascoltatori in quasi tutti i partiti, esclusi i minori. Già oggi, nell'aula di Montecitorio, il dibattito sul bilancio della Camera diventerà la prima occasione pubblica di confronto tra i partiti per discutere della riforma del Parlamento, da molti ritenuta indispensabile. Su questo fronte, i comunisti in particolare sono impegnati in prima linea.

Le modifiche sulle quali il pci è disposto a discutere riguardano però unicamente il funzionamento e la razionalizzazione dei lavori parlamentari (divisione di compiti tra Camera e Senato), dei rapporti tra Parlamento e governo, e tra Parlamento e poteri locali.

Molto più cauti sono i comunisti quando si parla di modificare la Costituzione. In questo campo, sarebbero favorevoli alla non rieleggibilità del Presidente della Repubblica e alla abolizione del «semestre bianco», l'ultimo periodo del mandato del Presidente durante il quale i suoi poteri sono ridotti.

Per discutere di modifiche più profonde, i comunisti implicitamente, e la sinistra socialista (Signorile) esplicitamente pongono la condizione dell'ingresso del pci al governo.

Nell'aula di Montecitorio, per il momento anche i democristiani sembrano intenzionati a circoscrivere il dibattito su proposte limitate. Il capogruppo della dc, Gerardo Bianco ha preannunciato che il suo partito è interessato a discutere di: possibilità di differenziare i compiti di Camera e Senato; limiti all'esercizio del referendum; necessità di rafforzare il potere esecutivo, cioè il governo; durata della Presidenza della Repubblica e abolizione del semestre bianco. In pratica, si tratta degli stessi argomenti che interessano il pci.

Il più delicato problema delle modifiche alla Costituzione è per ora dibattuto all'esterno, sulle pagine dei giornali o in convegni specializzati. Ma ieri, il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Rossi, è intervenuto per cercare di calmare i bollori riformatori: *«Non sono ancora attuate norme costituzionali categoriche e indispensabili come gli articoli 39 e 40* (regolamentazione del diritto di sciopero, ndr) *e si propongono molto confusamente per la verità, riforme che sovvertirebbero l'intero sistema»*. *«E' semplicemente ingenua la speranza che si possa riparo con una riforma legislativa»* a terrorismo, inflazione, all'inesistenza di una solida maggioranza di governo, alle carenze amministrative, ha detto Paolo Rossi.

Il presidente della Corte Costituzionale dice di essere contrario anche alla modifica del sistema bicamerale, con leggi votate da Camera dei deputati e da Senato, a suo tempo adottato *«per evitare improvvisi colpi di maggioranza o decisioni non sufficientemente meditate, prese in momenti di turbolenza o di passione»*.

Fuori dal Parlamento, nella dc, si sviluppano intanto le manovre preparatorie per il congresso di gennaio. Il problema dell'ingresso o no dei comunisti al governo rimane l'argomento che traspare dietro le tesi degli opposti schieramenti. Nell'ambito di questo dibattito, entra anche l'argomento delle possibili riforme costituzionali, che alcuni vorrebbero per dare alla dc la possibilità di governare anche da sola, con una apposita riforma elettorale. I fanfaniani, il doroteo Bisaglia, Gerardo Bianco e Donat-Cattin hanno ripetuto ieri in coro che i comunisti non potranno mai entrare al governo con la dc, contentando l'apertura fatta dall'ex presidente del Consiglio Andreotti.

Alberto Rapisarda

Agitazioni anche per gli aerei e le ferrovie

Settimana di scioperi tram, ospedali, banche

Da oggi resteranno bloccati molti dei traghetti per la Sardegna

ROMA — Giovedì mattina governo e sindacati torneranno a riunirsi per continuare la discussione sui principali temi del momento (energia, inflazione, misure adottate dal Consiglio dei ministri) e per cercare di risolvere molte delle vertenze contrattuali ancora aperte fra gli statali. Proseguono intanto gli scioperi che investiranno nei prossimi giorni molti settori, dai traghetti ai treni, agli ospedali alle banche. Queste le agitazioni in programma:

Traghetti — Dalle 6 di questa mattina è in agitazione il personale alberghiero di bordo dei traghetti delle Ferrovie dello Stato che effettuano il servizio tra Civitavecchia e la Sardegna. Lo sciopero, di 48 ore, è stato proclamato a sostegno della vertenza del personale, che chiede di essere assunto dalle Ferrovie dello Stato.

Trasporti urbani — Tram e autobus resteranno fermi per 4 ore giovedì 11 ottobre. Lo sciopero paralizzerà anche le metropolitane, le ferrovie e autolinee in concessione e i trasporti lagunari e lacustri. Nuove agitazioni sono in programma per il 16 e 22 ottobre.

Il presidente della confederazione dei servizi pubblici degli enti locali (Cispel), Sarti, ha riproposto con un telegramma al presidente del Consiglio Cossiga una rapida convocazione da parte del governo dell'Anci, della Cispel, e della Federtrasporti per esaminare la possibilità di risolvere la vertenza degli autoferrotranvieri. *«Tale convocazione contestuale ed il prosieguo delle trattative sindacali* — osserva Sarti — *potrebbero evitare gli scioperi proclamati dai sindacati Cgil, Cisl, Uil per i giorni 11, 16 e 22 ottobre»*.

Ricordato che i sindacati confederali motivano le agitazioni *«non principalmente per le divergenze contrattuali quanto per i mancati affidamenti sulla copertura degli oneri derivanti dal nuovo contratto e per la mancata attuazione del fondo nazionale dei trasporti»*, il presidente della Cispel sottolinea che le richieste sindacali coincidono con quelle dei comuni e delle aziende i quali insistono *«su un'assegnazione di mezzi finanziari di entità rigorosa e compatibile ma anche idonea alla copertura dei costi sociali dei servizi pubblici e all'immediata attuazione del fondo nazionale dei trasporti»*.

Ospedali — Nei prossimi giorni il personale medico aderente all'Anao terrà assemblee in tutti gli ospedali. E' stato proclamato lo stato di agitazione; entro il mese saranno decisi tre giorni di sciopero in tutta Italia.

Banche — I bancari, impegnati nelle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, hanno proclamato uno sciopero per lunedì 15 ottobre. Le banche resteranno quindi chiuse per tre giorni consecutivi: da sabato a martedì.

Industrie metalmeccaniche — Per discutere la politica fiscale e tariffaria adottata dal governo si terranno in tutte le fabbriche le due ore di assemblea indette dalla Fim, con orari e modalità diverse.

Aerei e treni — Il personale di volo dell'Alitalia e i dipendenti delle Ferrovie dello Stato hanno minacciato una giornata di sciopero. Gli aerei dovrebbero restare bloccati per 24 ore entro il 13 ottobre (la data precisa non è stata ancora stabilita). I ferrovieri dovrebbero scioperare entro la fine del mese se la loro vertenza non verrà nel frattempo risolta.

La strategia Nato

(Segue dalla 1ª pagina)

cia alla modernizzazione dell'armamento nucleare atlantico.

A tarda sera, veniva emesso un comunicato non firmato ma che era stato autorizzato ai più alto livello dai governi atlantici. La frase chiave è: *«Tali negoziati* (sulle armi nucleari a medio raggio, *n.d.r.*) *dovranno basarsi sul principio dell'uguaglianza dei diritti e della sicurezza e non servire a sancire per contratto l'attuale ineguaglianza»*. Breznev non era riuscito né a intimorire né a convincere i Paesi allineati: la risposta della Nato era negativa, benché prospettasse, e ciò era già noto a Mosca, che dopo il riarmo nucleare, l'Alleanza era più che disposta a negoziare con i sovietici il controllo e la limitazione delle armi euro-strategiche.

Da oggi, tuttavia, sono cominciati i sessanta giorni più drammatici in termini politici della storia trentennale dell'Alleanza. E' vero che ai livelli tecnico c'è l'accordo generale di piazzare in Europa 108 *Pershing 2* e 464 *Cruise*, ma la loro dislocazione in Germania, Italia, Inghilterra, Olanda e Belgio attende, tra due mesi, l'ultima decisione politica. In questi difficili sessanta giorni, Mosca eserciterà la massima pressione per far fallire il progetto di modernizzazione delle forze nucleari atlantiche.

La Nato è soddisfatta del ritiro degli uomini e dei carri armati sovietici, ma fa presente questo: nell'Europa centrale ci sono 950 mila soldati del Patto di Varsavia contro i 790 mila dell'alleanza, oltre 10500 carri armati russi e solo tremila occidentali, quindi il divario resta e forte. Così pure, anche se Mosca smantellasse la metà degli SS-20 mobili con testata nucleare tripla dal raggio di azione di tre-quattromila chilometri, dislocati nell'Urss occidentale, la Nato resterebbe inferiore nelle armi euro-strategiche. Si calcola che l'Urss possieda, tra missili lanciabili da terra e dal sommergibili, e tra caccia-bombardieri pesanti e bombardieri, 1370 «sistemi» di armi «di teatro».

La Nato, comprese le forze nucleari francesi e inglesi, dispone di 388 «sistemi» di armi a medio raggio, benché sia più votata di armi tattiche a breve raggio. La Nato non vuole neppure la parità, le basta una forza sufficiente per dissuadere sia l'aggressione, sia la pressione politica in tempi di crisi. Va sottolineato un fatto: il numero di testate nucleari della Nato non aumenterà, rispetto a oggi, dopo il dislocamento dei nuovi missili.

L'Alleanza Atlantica crede di essere su basi solide per resistere alle pressioni di Mosca, benché la concentrazione di missili nucleari nella zona geografica europea faccia sorgere una naturale apprensione in molte capitali. La Nato ha già ottenuto un primo successo con il progetto di riarmo nucleare, costringendo Breznev a fare l'offerta di negoziati. A Evere si è convinti che Mosca accetterà di negoziare anche dopo l'eventuale dislocazione dei nuovi missili (che non è prevista prima del 1982-'83) e si ritiene che allora le concessioni reciproche saranno più importanti, più verificabili, più durature, stabilizzando la situazione strategica in Europa, con vantaggi per la causa della pace.

La volontà della Nato di negoziare è fuori discussione; da mesi, il «gruppo speciale» si sta occupando delle varie opzioni di negoziato. Nelle sue grandi linee, l'offerta di trattative sarà resa nota a dicembre, contemporaneamente alla molto probabile decisione politica di dislocare i nuovi missili. A Breznev, dunque, è stato detto sì no, ma solo per il momento. La via potrebbe essere presto aperta per i Salt 3, con una possibile presenza europea, per il controllo di queste micidiali armi.

Renato Proni

Castro all'Onu

(Segue dalla 1ª pagina)

bani e organizzazioni estremiste di destra si trovano sotto sorveglianza da domenica. I controlli all'interno dell'Onu verranno intensificati da domani. Tra i Paesi non allineati, 93 in tutto, apparsi divisi alla recente conferenza dell'Avana, vi è molto fermento, anche in rapporto all'insoluto problema palestinese. Il discorso di Castro potrebbe condizionare l'atteggiamento di molti di essi nei prossimi mesi. Le opinioni sono diffuse, ma prevalgono quelle secondo cui, pur in un'aspra denuncia dell'«aggressione americana» nei Caraibi, il leader cubano non chiuderebbe la porta a eventuali aperture del governo Carter.

La decisione di Castro di recarsi di persona al «palazzo di vetro» viene collegata alla situazione delle contromisure americane annunciate una settimana fa. Il ministro della difesa Brown era ieri a Key West, all'estremità meridionale della Florida, per preparare la nuova «forza unificata dei Caraibi» che sorveglierà Cuba. Nei prossimi giorni dovrebbero sbarcare alla base militare americana dell'isola, Guantanamo, nella prima manovra del genere, 1800 marines con artiglieria, mezzi motocorazzati e appoggio aereo. Si è anticipato anche l'attracco della portaerei «Forrestal», che sino a ieri incrociava nelle Antille. Tutto ciò, hanno dichiarato i portavoce, rientra nell'ipotesi che si rendano necessari contrattacchi a offensive sovietico-cubane.

Sabato scorso, per la prima volta dal novembre '76, quando i servizi segreti americani scoprirono nell'isola i modernissimi Mig 23, capaci di impiegare armi atomiche, gli aerei spia SR71 hanno ripreso i voli. Fotografie della brigata d'assalto russa di 2600 uomini, del porto di Cienfuegos dove si trovano alla fonda due sottomarini sovietici, e del centro bellico elettronico di Torreza, sono ora all'esame del Pentagono. Al loro studio sono connesse nuove contromisure anche nei confronti dell'Urss: finora, per quanto riguarda quest'ultima, il ministro Brown si è limitato a proibire la vendita di elaboratori elettronici e di alte tecnologie permettendo invece quella dei cereali.

Due anni fa, allorché il riavvicinamento tra Carter e Castro sembrava imminente, il Pentagono contemplava la chiusura di Guantanamo, che sorge in una stupenda baia scoperta da Cristoforo Colombo, di cui ieri gli Stati Uniti hanno celebrato la festa. Adesso il numero dei suoi effettivi, duemila circa, dovrebbe essere raddoppiato. I portavoce definiscono la base, mantenuta grazie a un trattato irrinunciabile con Cuba, *«il miglior strumento per contenere l'influenza russa nell'area caraibica»*: *«E' un notevole passo indietro»* ha osservato ironicamente il *New York Times*, che accusa Carter di debolezza *vis-à-vis* con Breznev — *rispetto alla dottrina di Monroe di non interferenza straniera nel nostro emisfero»*.

La tensione che regna nell'intero continente americano è causa della crisi americana, alla vigilia della visita di Castro a New York, è riassunta da un comunicato emesso da Giamaica, Santa Lucia, Guyana e Granada, tutti Paesi favorevoli a Cuba. Esso dice tra l'altro che *«nessuna decisione che si ripercuota sui popoli caraibici può essere presa senza consultazione con i governi sovrani della regione»*. Il comunicato aggiunge che *«questi governi respingono l'idea che i Caraibi siano una sfera di influenza delle grandi potenze e sottolineano il bisogno del rispetto dell'uguaglianza e dell'indipendenza degli Stati che vi sorgono, nell'ambito dei sistemi politico-economici da essi liberamente scelti»*.

I sovietici minacciano

(Segue dalla 1ª pagina)

una delegazione dell'Internazionale socialista. Con i socialdemocratici tedeschi e olandesi, tra cui serpeggiavano già dubbi sull'opportunità di accettare i nuovi missili a medio raggio americani, il segretario del psua era stato prudente e al tempo stesso duro: «Non si scherza col fuoco». Ora ha ripetuto l'avvertimento, ha gettato una bomba nei parlamenti europei, che dovranno dibattere nella prossima settimana la questione politica, già risolta «tecnicamente» dai responsabili Nato di Bruxelles.

La riflessione che Breznev ha imposto ai Paesi europei dominerà la fine degli Anni 70. Un decennio durante il quale gli occidentali hanno assistito distrattamente all'aumento dell'arsenale delle armi sovietiche «di teatro», cioè dirette sull'area Nato del Vecchio Continente, per poi trovarsi adesso di fronte a decisioni più difficili, più contrastate.

Gli esperti militari sono quasi unanimi nel riconoscere la necessità di riequilibrare il rapporto di forze, ora in favore dell'Urss, contrapponendo i Pershing ai missili sovietici SS-20, già installati. Ma sul piano politico, da questa ribalta berlinese, Breznev ha saputo porre con innegabile abilità un vero dilemma, di non agevole soluzione.

Bernardo Valli

Attacco di Lama

(Segue dalla 1ª pagina)

quanto riguarda le tariffe telefoniche ed elettriche, debbono essere difese. Gli aumenti, pur inevitabili, dovranno riferirsi ai consumi eccedenti un minimo indispensabile. Non saranno accettati aumenti tariffari al di fuori di una chiara discussione sui punti di sviluppo e sui bilanci reali di queste aziende.

Fisco: le detrazioni di imposta debbono essere adeguate in misura ben maggiore di quella offerta dal governo e incidere anche nel 1979. La lotta agli evasori deve essere più efficace. Occorre un minimo di controllo sulla dinamica dei prezzi.

Assegni familiari: deve essere rivista la misura degli assegni familiari, utilizzando l'eccedenza del fondo e tenendo conto che «siamo il paese della Cee più arretrato».

Pensioni: va difeso l'accordo stipulato lo scorso anno specie nei suoi contenuti riformatori, riguardanti il tetto per le pensioni più alte e l'unificazione dei fondi di pensione. Si aggiungono l'aumento delle pensioni al minimo e il problema posto dai pensionati della cadenza della loro scala mobile. *«E' un problema di grandi dimensioni finanziarie* — ha sottolineato Lama — *che non può essere tutto caricato sul bilancio dello Stato e che, quindi, chiede il concorso di tutti i lavoratori. Si ritiene che l'indennità di licenziamento, oggi disindicizzata, debba restare così, anche se progressivamente se ne riduce il valore reale? A me non pare conveniente, ma se questo punto di vista non è accettato, troviamo altre soluzioni. In caso contrario, dobbiamo dire ai pensionati che le loro rivendicazioni, giuste in astratto, sono irrealizzabili»*.

Pubblico impiego: le richieste contrattuali debbono puntare ad una migliore organizzazione della pubblica amministrazione, proponendo soluzioni che ne aumentino l'efficienza, che avvicinino il settore pubblico ai cittadini, che eliminino le procedure burocratiche pesanti ed inutili, che assegnino a ciascuno precise responsabilità.

Lama ha affermato che resta valida la strategia di cambiamento dell'Eur con l'obiettivo di sviluppare l'occupazione specie nel Mezzogiorno. Bisogna affrontare contrattualmente il problema della produttività (che «non va intesa come una invenzione del nemico», come «sinonimo di sfruttamento») definire i compiti contrattuali nel territorio, rilanciare la politica di programmazione e di sviluppo del Mezzogiorno, riflettere sul «logoramento di credibilità del sindacato» e adottare rimedi adeguati, realizzare un rapporto puntuale con i lavoratori.

Lama ha inoltre proposto che, per determinate imprese, si renda *«obbligatoria per legge la presentazione annuale di un piano di impresa al sindacato e agli organi territoriali della programmazione»*.

L'ultima parte della relazione è stata dedicata alla «democrazia interna»: Lama ha sostenuto che il dissenso va meglio tutelato, pur ribadendo che, con precise norme disciplinari, tutti gli iscritti all'organizzazione debbono essere vincolati al rispetto nell'azione delle decisioni di maggioranza.

Per l'autoregolamentazione del diritto di sciopero la Cgil ha posto un «aut-aut»: o entro un mese si arriverà alla definizione unitaria di norme di comportamento oppure la confederazione dirà *«esplicitamente e pubblicamente»* quale sarebbe la soluzione da adottare a suo avviso. I rapporti fra le tre confederazioni, secondo Lama, vanno migliorando, ma il processo verso l'unità organica si è arrestato.

Il leader della Cgil, inoltre, ha rilevato la necessità «di correggere l'applicazione della regola dell'incompatibilità tra cariche politiche e sindacali, per evitare di scoraggiare la milizia politica dei lavoratori».

Per quanto riguarda l'incontro fra Berlinguer e Craxi, Lama ha valutato positivamente «la ricerca di rapporti più stretti nella sinistra e per l'alleanza riformatrice fra le forze progressiste che vogliono cambiare la società». Il dibattito si concluderà venerdì.

Gian Carlo Fossi

Cossiga

(Segue dalla 1ª pagina)

renza di Belgrado del Fmi, il ruolo dell'Italia dopo l'elezione di Pandolfi a presidente di quel comitato interinale; il funzionamento dello Sme e l'andamento dell'intero sistema monetario internazionale; la questione del Medio Oriente che collega strettamente il problema energetico a quello del riconoscimento dell'Olp in funzione di una «pace giusta»; nell'ottica dei Paesi produttori. (Il problema mediorientale abbraccia inoltre la questione del viaggio che Arafat dovrebbe compiere in Francia, Germania e Italia). Di tutto ciò si parlerà in vista del prossimo vertice comunitario di Dublino (29-30 novembre).

Infine le relazioni bilaterali incentrate sulla collaborazione economica. Or non è molto il ministro della Cassa del Mezzogiorno, Di Giesi, ha esaminato a Bonn, in sede tecnica, la prospettiva di una maggiore presenza tedesca nel Meridione. Si tratterà ora di concretizzare, in sede politica, questa prospettiva per noi molto importante.

Igor Man

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Fui paggio della sposa Maria José

Ho da offrire un modesto contributo alla rievocazione dei tempi del piccolo re che Nicola Caracciolo sta conducendo in tv. Nella puntata trasmessa la scorsa settimana si parlava di Maria José, e mi è tornata alla memoria la bella festa che fu fatta a Roma in gennaio del 1930 per le nozze della gentile principessa belga con il nostro Umberto erede al trono.

A quel matrimonio c'ero anch'io. Studente universitario, ero impiegato al municipio come avventizio in prova presso la III ripartizione, tributi e imposte comunali, ma in occasione dell'evento principesco ci fu bisogno di personale nel gabinetto del governatore, e vi fui trasferito. Giovinetto bene educato, potevo essere utile in qualità di paggio — o già di lì — per i servizi del cerimoniale capitolino allora diretti da un diplomatico a riposo, il ministro plenipotenziario Agostino Depretis, figlio e omonimo del famoso ex-presidente del Consiglio.

Il Campidoglio era stato rifatto dentro e fuori: fuori, perché si costruirono due passaggi sopraelevati di ferro e stucco a congiungimento dei tre palazzi michelangioleschi, cioè di quello dei musei con il senatorio, e del senatorio con quello dei conservatori. Poi, nell'interno del palazzo centrale, Antonio Munoz aveva restaurato la sala del senatore di Roma rifacendone il pavimento con un mosaico antico inquadrato da una greca di sua personale disegno dove il marmo bianco di Carrara era alternato al bardiglio nero di Siena. A uno dei capi del salone era stata posta la statua del Giulio Cesare capitolino, e all'altro quella di un romano romano dell'epoca antonina.

«Per volontà del duce, d'ora in avanti questa sala sarà chiamata di Giulio Cesare», disse il governatore don Francesco Boncompagni guidando un giorno il gruppo di noi cerimonieri nella visita ai lavori allora in corso. «E sarà qui che la futura regina d'Italia riceverà il battesimo di romanità». Era il linguaggio d'obbligo del tempo, e venne piccolo cerimoniere la sera del 9 gennaio 1930 ebbi una parte tra gli officianti del rito. Sotto una pensilina costruita davanti al palazzo dei musei, alla sinistra del monumento di Marco Aurelio a cavallo, giunse il piccolo stuolo dei re e dei principi i quali si ordinarono in corteggio. Lo precedevano quattro trombettieri, quattro valletti in vesti rosse e gialle, e dieci "Fedeli" di Vittorchiano in costume alla spagnola.

Ingoiato in un frac nuovo, ero anch'io nella sfilata che attraversò le stanze dei musei, raggiunse la sala di Giulio Cesare e infine il Tabulariani da dove ci affacciammo alle finestre sul Foro: c'era da assistere alla rievocazione di un matrimonio antico romano, spettacolo del tipo San Re Lumière, scenografia e regia di Dario Cambellotti. Che meraviglie: si vedeva un gruppo di gladiatori che giocavano ai dadi sui gradini della Basilica Giulia, mentre fanciulli si rincorrevano tra le colonne e i podii dei templi. Altri, accucciati, facevano saltare gli alloisi sulle palme delle mani, un passatempo che si ritiene fosse molto in voga nell'età classica. Più lontano, sul fondo, un po' di gente percorreva la Via Sacra diretta al Vulcanale e alla Fonte di Giuturna; una schiera di pretoriani era in marcia verso le dimore imperiali sul Palatino.

Entravano in scena nuove comparse. Ecco patrizi preceduti dai torcieri fendere la folla dei barbari egizi, sciti, galli, persiani, e finalmente nel tremolio di fiaccole tra i pilastri della Basilica Giulia spuntava il tanto atteso corteo nuziale, clou del grande spettacolo, un capolavoro epico che non è facile dimenticare. C'erano giovanette biancovestite, recanti canestri di rose da deporre a ornamento dell'ara, verso la quale si avanzavano i trinarii per il rituale sacrificio delle colombe a Venere. Una donna innalzava due faci sopra la folla dei parenti e amici. La seguiva la lettiga degli sposi portata in spalla da sei schiavi etiopi e attorniata da uno stuolo di crapuloni saltellanti e inneggianti.

E poi, ancora: una teoria di fanciulle e fanciulli con torce oscillanti e ondulanti; festoni di mirto intrecciati di rose, e rose sparse sul cammino degli sposi; tutto fra i canti in onore di Imene. Sosta del corteo per l'offerta votiva sull'ara, quindi ripresa della processione verso la casa maritale. A questo punto si spegnevano le luci per propiziare il mistero dell'amore e lo spettacolo terminava con il totale oscuramento del Foro.

Dando un tocco appropriato alla circostanza, Diego Angeli su La Stampa del 10 gennaio raffigurava con delicatezza Maria José affacciata alla finestra del Tabularium: «Il suo bel volto così giovanilmente aurorale appariva commosso». Un oggettivo bello come «aurorale» va a tutto merito di quel cronista galante che fu Diego Angeli. Mi è tornato alla mente l'altra sera — cinquant'anni dopo — vedendo Maria José in tv parlare dei suoi tristi ricordi italiani con Nicola Caracciolo, e qui lo dico perché non manchi almeno un piccolo soffio di leggiadria nel quadro di memorie regali che nell'insieme si sono apparse così vane.

BRUSASCO

STRADA VICINALE DELLA RITANA
CONDOMINIO DI 43 APPARTAMENTI E BOX
CONSEGNA A DICEMBRE

Immobile sito sulla Statale per Vercelli e Casale Mont. a 16 km. da Chivasso e 4 km. prima di Crescentino

Prezzi comprendenti mutuo fondiario
- Soggiorno, 2-3 camere, cucina, biservizi da 38 a 50 milioni
- Due camere, cucina, servizi da 27 a 30 milioni
- Tre camere, cucina, servizi da 35 a 38 milioni
- Box auto 5 milioni

UFFICIO VENDITE IN CANTIERE (SU APPUNTAMENTO)

Fisim s.p.a. Tel. 591980 - 501970
Società Finanziaria Immobiliare 10128 Torino, c. Turati 11 C

SOLITUDINE DI UN ENIGMA UMANO

Ermafrodito

«Nel mese di febbraio 1868, un giovanotto, impiegato nell'amministrazione delle ferrovie, si dava volontariamente la morte per asfissia carbonica in una camera meno che modesta, situata al quindicesimo piano di un palazzo di rue de l'Ecole de Médicine». E' l'inizio di una relazione medica, diligentemente redatta dal dottor E. Goujon su di un *interessantissimo* caso di *ermafroditismo imperfetto nell'uomo.*

Il testo del dottor Goujon non è impietoso né cinico, ma è affascinato dalla esemplare singolarità di quel caso *«interessantissimo»*, che val bene una morte solitaria, deliberata, in una stanza addobbata con grazia obliteriale. Nulla è più insostituibile, più goloso e insinuante di un caso di codesto genere. Ermafroditi *«imperfetti»*, abbiate la cortesia di decedere, possibilmente in modo tale da non danneggiare il vostro corpo sinistramente privilegiato. Il vegetariano cannibale scienziato vuole *«tutto»* il vostro corpo, il casto vi desidera, l'anoressico si nutre di voi.

Il *«giovanotto»* che moriva nel febbraio '68 vanamente assistito dal suo nume «Abele» regalatogli in data 22 giugno 1860, era nato, o piuttosto *«nato»* il 7 novembre 1838, e dotato dei nomi Adélaide Herculine: strana mescolanza onomastica, dove il nome da romanzo affettuoso era già insidiato da un clamoroso nome mitologico, una tragica figura di eroe, logorato da infinite angosce, indotto a tentare incielamento e salvezza in una morte volontaria, insieme fatale e amorosa.

Nata signorina e morto *«giovanotto»*, l'essere umano di cognome Barbin presentava una malformazione genitale, accertata in vita, e con più agio studiata sul suo ospitale cadavere: una breve cavità senza esito simulava una vagina, e le si sovrapponeva un *«corpo peniforme»*; secondo il dottore che eseguì l'autopsia, Barbin poteva, nell'atto sessuale, vivere il *«ruolo dell'uomo e della donna; ma era sterile nell'uno e nell'altro caso»*.

Questo terribile fantasma pare avere di certo solo quel povero cognome: giacché, oltre ai tre nomi che gli accordò la legge, e che sembrano narrare una storia per ieroglifici, dal suicida Ercole all'assassinato Abele, egli ebbe anche un nome privato, Alexina, in cui pare di scorgere una deformata immagine di Alessandro. Quattro nomi sono molti, sono troppi, specie quando uno è maschile, una è femminile e due sembrano di essere entrambi.

Il fantasma Barbin era innominabile; e quando egli cercò di raccontare la sua storia mostruosa e patetica, si accorse di non avere pronomi, non aggettivi, non participi. La linguistica indoeuropea non pare tollerare l'esistenza di figure cui non si adatti la secca e rigida uniforme del pronome: le lingue europee esigono il sesso definito e carnale, e il neutro si riferisce a una fantasma che ha rinunciato al sesso, esattamente il contrario di Barbin, che aveva cercato di possedere entrambi i sessi.

Secondo quel che Foucault scrisse nella sua *Storia della follia*, il sogno e la demenza si fanno inaccessibili in forza della sovrabbondanza di significati; allo stesso modo, l'impossibilità di esistere di Barbin coincide con la mostruosa concentrazione di definizioni, di collocazioni, che gli appartenevano, qualcosa che sfida il linguaggio. Barbin non è un mostro, ma un uomo cui è stato imposto un carico, un destino più che umano, e oscuramente conosce se stesso come qualcosa di sventuratamente disumano, uno di quei trasformati, né uomo né dio, che lo affascinavano nei racconti di Ovidio.

Il caso Barbin può ricordarci a noi — come tahune storie di streghe, di eretici, di visionari — grazie ad un singolare documento, uno di quei testi da archivio che talora ci restituiscono un frammento di esistenza di intollerabile intensità. Barbin scrisse di sé: che cosa scrisse? Il testo che mise assieme che poi ci offre il suo implacato *revenant* (Herculine Barbin. *Una strana confessione*, ed. Einaudi) non è una autobiografia, e le reticenze e le figure retoriche e paretiche non consentono di definirlo una *«confessione»*.

In realtà, si ha l'impressione che egli non descriva né se stesso né la propria vita perché egli non riesce a sapere che cosa è, come individuo e come parte di una società. E tuttavia il testo non è neppure, o non solamente, una indagine sul se stesso, giacché l'atteggiamento di Barbin è, insieme, di deplorazione di sé, di sgomento, di glorificazione — il semidio — di disperazione — l'uomo ucciso da una pluralità di destini incompatibili.

Barbin è impegnato in una stremante trattativa con i valori del mondo in cui vive, di una religione che non rifiuta, di esseri umani che, di fronte al suo *«caso»*, sembrano preoccuparsi del decoro delle istituzioni educative, naturalmente femminili, che egli ha frequentato, quando egli stesso si credeva donna. Queste trattative con un mondo innocente, che il suo corpo ostinatamente smentisce, lo consumano, gli impediscono di conoscere il proprio destino. *«Ho molto sofferto, e ho sofferto solo! solo! abbandonato da tutti! Il mio posto non era segnato in questo mondo che mi fuggiva, che mi aveva maledetto»*.

Solitario, malinconico, innamorato della morte, *(«il culto dei morti è nato insieme a me»)*, affranto dal proprio *«nodo misterioso»*, Barbin scopre la propria natura impossibile attraverso *«allucinazioni»*, tumulti di affetti che egli non sa comprendere. Quanto più egli si avvicina a se stesso, tanto più egli si ignora. In un estremo, sconvolgente tentativo di darsi un significato, egli esalta la propria *«natura immateriale, virginale»*, dichiara di partecipare *«della natura degli angeli»*.

Forse questo appunto intendeva dire quel religioso che gli consigliò di prendere i voti, giacché egli conosceva nel proprio corpo e nella propria vita tutto ciò che è umano, ma insieme — *«angelico» «verginale»* — sembrava gli fosse negata la qualità riscattabile del peccatore. L'angelo *«è uno scandalo che farebbe arrossire la giovane vergine, il timido adolescente»*. Funebre angelo neoclassico, questo Ercole, questo Abele. Insieme scandalo e sventura, riappare nei documenti medici, nella sua prosa esclamativa, dolce, inconsolato fantasma, *«caso interessantissimo»* che nessuno potrà mai sciogliere.

Giorgio Manganelli

PERCHE' I GIOVANI AMERICANI L'HANNO ACCOLTO COME UN LEADER

Un'altra Woodstock per il Papa

Lo straordinario calore intorno a Giovanni Paolo II ha ricordato quanto accadde dieci anni fa nella città che fu meta di un grande raduno giovanile e simbolo dell'illusione di un mondo giusto e sicuro - In un clima di crisi morale, dovuto alla disfatta del '68, alla smitizzazione della droga e alla stanchezza del pacifismo, molti si aggrappano alla fede

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — *Undici anni fa, al congresso del partito democratico, i giovani americani invasero Chicago. Si accamparono al Parco Grant, sulle sponde del Lago Michigan, fra gli alberi e i fiori. Protestavano contro la guerra del Vietnam, le multinazionali, l'inganno del potere. Il sindaco Daly li fece caricare dalla polizia: non opposero resistenza, e ci furono morti, feriti, contusi. Scrisse la Chicago Tribune: «Il sangue arrossava l'erba». Era il periodo più violento dell'America, si uccidevano uomini come Martin Luther King e Robert Kennedy, il Paese si spezzava in due. Ma tale fu la repulsione del massacro, che dall'universale dissenso parve dovesse nascere una nazione nuova, «la nazione di Chicago». Il sogno durò poco: qualche mese più tardi, schiacciato dal rifiuto della «grande società» che aveva costruito, il presidente Johnson si dimise, e venne eletto Nixon, l'uomo che avrebbe invaso la Cambogia e intensificato il conflitto.*

L'anno successivo, il '69, i giovani americani convennero su Woodstock, tra le colline a 88 km a Nord-Ovest di New York. Questa volta non protestavano, proponevano invece un mondo diverso, fatto di libertà e di fratellanza, in un concerto «pop» per 500 mila. Erano coperti di fiori e di droga, gridavano di «fare l'amore non la guerra», sembrarono dimenticare le rivolte sessantottesche, della sconfitta alle elezioni. La polizia se ne restò a guardare, divise con loro birra e salsicce, ci furono solo sveninenti e intossicazioni. Si parlò ancora di una nazione nuova, «la nazione di Woodstock».

Sacchi a pelo

Neppure questa si realizzò. Di lì a pochi mesi, una grave crisi economica attanagliò il Paese, e l'illusione si spense in una realtà mortificante.

A Washington, nel '70, si verificò il terzo e ultimo ripurgito di quegli anni tormentati. Quasi un milione di giovani americani assediarono la capitale, penetrandoni fino all'enorme parco che dal viale della Costituzione si estende al Campidoglio. Chiedevano la pace e il lavoro, le dimissioni di Nixon come già era accaduto per Johnson, il ritiro delle truppe dalla Cambogia e dal Vietnam. La polizia ne rinchiuse 200 mila in campi di concentramento improvvisati, per un giorno o due, il resto si disperse. L'estremo desiderio di una nazione nuova, adesso «la nazione di Washington», non poté concretarsi. Alla passione sociale e all'impegno politico subentrarono l'egoismo e l'abulia. La controcultura degenerò nell'abuso degli stupefacenti, perse la sua unità e quindi la sua forza. Dalle sue ceneri nacque la «me generation», la generazione dell'alienazione e della resa, che si sarebbe chiusa ulteriormente in se stessa.

Per una autobiografica coincidenza, nel pellegrinaggio terminato domenica, Papa Wojtyla si è fermato a Chicago al Parco Grant, in quell'altro Woodstock che sono le Colline di Des Moines, nella Iowa, il granaio dell'America, e a Washington, nella Mall tra il Viale della Costituzione e il Campidoglio. Come undici, dieci e nove anni fa, centinaia di migliaia di giovani sono accorsi, mobilitati da un impulso interiore irrefrenabile. Come allora, più di allora, hanno riempito le città e i prati, rinnovando il loro sogno di un mondo giusto e sicuro. Per la prima volta in circa un decennio, scossisi dal torpore che li aveva investi, si sono ripresentati all'avanguardia del Paese. Così è nata un'altra speranza, egualmente forte, e non si sa se egualmente effimera: quella della «nazione di Wojtyla».

Boston per prima ha segnalato questo afflato straordinario intorno al Papa. Sullo storico «Common», il parco dell'Indipendenza, decine di migliaia di giovani hanno dormito nei sacchi a pelo la notte precedente l'arrivo del Pontefice, in armoniosa attesa. Lo hanno accolto con la musica, la comunione e le preghiere. Lo stesso è avvenuto a New York, al Madison Square Garden, il tempio degli spettacoli sportivi, dove seicento cantanti e orchestrali minorenni hanno esaltato il vicario di Cristo «superstar», in piazza Logan a Filadelfia, dove il sindaco più conservatore e la polizia più repressiva degli Stati Uniti hanno eretto a un costo di 10 milioni di lire uno stupendo altare e appunto a Des Moines, a Chicago e a Washington, dove milioni di pellegrini, in aereo, in treno, autobus, qualcuno a piedi, sono giunti da ogni Stato dell'Unione, per vedere il capo della Chiesa cattolica romana e ascoltare il suo messaggio di carità.

Poche volte nella storia la gioventù americana ha tradotto il ravvisare così plenamente in un uomo l'incarnazione dei propri ideali: nel dopoguerra, forse nel presidente Kennedy e in Armstrong, il conquistatore della Luna. Mai lo ha fatto con tanta gioia e abbandono. Ha scritto il New York Times: «Nel momento in cui la nazione subisce un calo di prestigio economico e politico a causa della crisi del dollaro e della debolezza che mostra di fronte all'Urss, la gioventù si rivolge fiduciosamente al Papa, nell'anelata ricerca di una guida».

Durante il viaggio di Wojtyla, abbiamo raccolto innumerevoli testimonianze di tale partecipazione. Un pullman di studentesse dell'Accademia Willows lo ha rincorso da New York a Chicago per cantare davanti agli arcivescovadi ogni mattina al suo risveglio. Un gruppo di negri musulmani ha sacrificato il weekend per raggiungere Washington dalla California «perché il suo volto emana la luce della fratellanza». John Reinkemeyer ha percorso in venti giorni settemila km dal Kansas allo Iowa «nello spirito di San Francesco» di cui si celebrava la festa il 4 ottobre. I giovani di Harlem, il ghetto negro della metropoli, hanno tratto un canto blues dal suo saluto. «Noi siamo la gente di Pasqua e la nostra musica è quella dell'alleluja». Ha commentato il columnist Jack Mabley, che si professa ateo: «La mia generazione, la più anziana, non si capacita di questo cambiamento dei ragazzi: fino a ieri, impazzivano per Elton John e Alice Cooper».

Senza dubbio, il sogno della «nazione di Wojtyla» poggia in gran parte sul fascino personale del Santo Padre e forse anche sull'inevitabile pubblicità, a fini commerciali, che il «sistema» americano ha tipicamente fatto. «Quest'uomo ha un potere carismatico sconosciuto a tutti gli altri capi del mondo», ci ha detto Ed Bazar a Chicago. «Vorrei che raccontasse le sue esperienze di operaio e di attore: sono convinta che lo abbiano reso il più umano dei papi», ha asserito Suzanne Thierman a Boston. «E' come se Cristo fosse tornato tra noi», ha esclamato in lacrime Josie La Peluso a Filadelfia. Nella comunità polacca, l'entusiasmo dei minorenni ha sfiorato il parossismo: elementi patriottici, echi antisovietici, risuonavano nelle parole di una delle minorenni su un tempo più misconosciute d'America.

Ma il successo di Giovanni Paolo II è scaturito anche dal ritorno, in atto da anni, ogni clamoroso, di una certa gioventù americana — non tutta — alla religione. In un mondo contraddittorio, Wojtyla ha offerto certezze; e dietro la disinvoltura del suo comportamento, i ragazzi hanno scorto, a ragione, verità inflessibili. In un clima di crisi morale, generato dalla disfatta del '68, dalla smitizzazione della droga e dalla stanchezza del pacifismo, molti giovani si sono aggrappati alla fede.

Una sorpresa

Le cronache vivissime della visita di Giovanni Paolo II costituiscono la riprova di un entusiasmo non un fondamento quasi irrazionale: i programmi televisivi hanno attirato ininterrottamente decine di milioni di spettatori per un'intera settimana. Pagine e pagine di giornali sono state coperte di fotografie, resoconti, saggi, biografie del Santo Padre; trasmissioni radio hanno seguito ora per ora il suo peregrinare, soffermandosi sugl'incontri con gli handicappati, e soprattutto con i bambini.

Neppure il Vaticano doveva aspettarsi, nella migliore delle sue previsioni, un responso siffatto: e certamente, sulle elezioni del 1980, questa visita avrà un'influenza eccezionale. I cattolici degli Stati Uniti, considerati ancora un quarto di secolo fa cittadini di serie B, assurgono ora, insieme con i polacchi, a una funzione vitale. Giovanni Paolo II è arrivato in America nell'attimo in cui la religiosità ha ritrovato l'accettazione sociale e la tolleranza e la promiscuità sono diventati sinonimo di decadenza.

Il fenomeno è condiviso da altri Paesi, e qui si è tradotto in passato in movimenti cosociologo Daniel Bell, è divenuta fondamentalismo, ripresa delle origini, nuova adesione alle regole dei padri fondatori.

La «nazione di Wojtyla» differisce dalle altre che l'hanno preceduta nel pensiero dei giovani, in quanto anela all'ordine primario e non vuole più sostituirlo con una libertà incondizionata. Questo spiega perché, nella civiltà dell'emancipazione femminile e omosessuale, della pillola e dell'aborto, del divorzio e della libertà del culto, le critiche alla dottrina di Giovanni Paolo II siano state poche e contenute.

Fra i religiosi, solo il gruppo di suore capeggiate da madre Kane ha esternato in maniera drammatica la sua opposizione, reclamando il sacerdozio anche per le donne. Fra i laici, ferma restando l'acquisizione, almeno parziale, del controllo delle nascite, solo tre gruppi, gay, antinucleare e ateo, hanno denunciato il «conservatorismo pontificio». La maggioranza della popolazione giovanile accorsa ha appoggiato senza riserve le direttive di Wojtyla.

A Des Moines, dove si è registrata la massima affluenza di folla della storia dello Iowa, Mary Christella ci ha detto che questa «è la Woodstock intorno al Papa». L'analogia ha retto anche a Washington, dove la Messa solenne è stata preceduta da un concerto folkloristico di alcune ore. Il riavvicinamento della gioventù alla Chiesa s'inquadra in un altro, sociopolitico, più ampio, alle istituzioni. Secondo Daniel Bell si tratta di una reazione, talora spaventata, alle pressioni opposte, consumismo e esistenzialismo, femminismo e maschilismo, istanze delle minoranze e difesa dell'establishment che hanno compromesso i modelli di condotta e dunque la stabilità stessa del sistema. Essa è descritta genericamente come «conservazione».

Tale reazione assume gli aspetti più diversi: di rimpianto dell'etica puritana del lavoro e il ripristino delle leggi del libero mercato, di limitazione delle spese statali e di riduzione delle tasse, di anelito a una leadership forte e di fiducia nella schematicità dei ruoli.

«L'ondata neoconservatrice, ha scritto Bell, è la più potente dell'ultimo periodo in America». E' difficile dire quanto rimarrà, di qui a un decennio, della «Woodstock» intorno al Papa. Questa è la nazione dei mutamenti repentini, dei flussi e dei riflussi, che assimila e ricicla rivoluzioni potenziali. «Vent'anni di riforme non si cancellano con facilità, ha osservato Bell. Il futuro non è mai come lo pensa». Molti giovani americani hanno l'ansia di attestarsi su posizioni solide dopo la fuga nelle discoteche e nel travoltismo. Ma chi può sapere se l'attuale forma della loro religiosità è quella definitiva?

Ennio Caretto

JEMOLO RISPONDE A GALANTE GARRONE E AI LETTORI

La legge, l'egoismo e la paura

Il carissimo Sandro Galante Garrone, annunciando la pubblicazione del prezioso *Diario* di Piero Calamandrei, citava una annotazione di questo di quarant'anni or sono, l'inizio della seconda guerra europea: «... *Jemolo, catastrofico come sempre*»; e soggiungeva di suo che Jemolo è catastrofico anche ora, con la riserva che qualche argomento però lo ha.

E' vero che sbagliavo nell'inverno '39-40 pensando che la guerra sarebbe stata vinta dai nazisti, e spero in Dio di sbagliare anche oggi, vedendo la catastrofe nell'individualismo senza freni, nell'egoismo, nella paura diffusa per cui la polizia e la magistratura non possono contare in una pur minima collaborazione dei cittadini per combattere il terrorismo, e ravvisando alla base la scomparsa del senso di autorità, in chi governa e nella massa dei cittadini, nei maestri e negli scolari, nei genitori e nei figli: che egoismo e paura ci sono sempre dati, ma l'edificio sociale reggeva, pur lasciando una larga massa d'ingiustizie e di errori, perché c'era questo senso di autorità.

E mi duole che sia su una rivista giuridica, la *Giurisprudenza italiana*, pubblicata a Torino, ma naturalmente letta solo da magistrati ed avvocati, e non su un quotidiano, un buon saggio dell'avv. Francesco Canfora, sul dovere dei cittadini di obbedire alle leggi, non solo come dovere sancito dalla Costituzione, ma avente una base etica.

Cortesemente nelle «Lettere della domenica» del 30 settembre mi corregge il sig. Renato T. Ferrari, a nome del gruppo «giovani industriali». L'autorità è caduta, riconosce, ma lo sbocco non è l'anarchia; scrive: «*In effetti l'autorità che i cittadini contestano è quella che non rende un servizio sociale; che emana leggi e regolamenti assurdi, che si puntella con l'abuso del potere*». «*L'autorità caduta rappresenta una parte solamente di quella infrastruttura autoritaria che non risponde ai bisogni della gente, che trascina nel tempo istituti e convinzioni superati nel giudizio e nei sentimenti dei cittadini*».

Mi duole che il Ferrari non dia esempi concreti: che non dica se la rivolta del padre verso il figlio decenne che a una sua osservazione risponde che le idee del padre sono stupide, o verso il figlio quattordicenne che impreca perché gli si negano le chiavi di casa per uscire la sera, la punizione dell'adolescente che sulla lavagna o sui muri scrive frasi ingiuriose per l'insegnante o il preside, rispondano a convinzioni superate.

Mi duole soprattutto che non ricordi come nei Paesi liberi, ed in particolare nel nostro, sia a disposizione di tutti un sistema di ricorsi ai giudici ordinari ed amministrativi, contro ogni violazione di diritti o d'interessi, e quanto i giudici siano inclini a riconoscere questi diritti, del resto già assicurati dalla legge al lavoratore subordinato, pubblico e privato; e come ci sia piena libertà per tutti di criticare ogni legge, compresa la Carta costituzionale, e di questa libertà si faccia ampio uso; e dove davvero c'è un contrasto con la coscienza collettiva intervenga il referendum (e peggio per gl'italiani se se ne giovano soltanto ove spronati da un partito politico: e fin qui non si sia visto alcun referendum promosso da una iniziativa assolutamente al di fuori delle direttive dei partiti, come in tema di vivisezione o di caccia).

Continuerò a dire che ammettere che l'obbedienza sia dovuta solo alle leggi con cui consentiamo, non alle altre, e così giudicare se una legge, anche in sé non cattiva, sia ormai superata, è anarchia: ed è certamente presunzione quella di chi, non essendo più che esperto nel campo in cui la legge opera, afferma che essa è inutile (quante volte a noi profani, che ritenevamo male spesi nelle attuali traversie economiche i miliardi per l'esplorazione del cosmo, si è risposto che la costruzione di satelliti e di sonde spaziali era stata feconda d'invenzioni utili ad ogni sorta d'industrie?).

Il termine anarchia non evoca soltanto gli anarchici del secolo scorso, uccisori di sovrani e granduchi, ma quanti non vogliono sottostare alle grandi regole del vivere sociale, quelle fissate dalle leggi, e quelle del buon senso, per cui ogni uomo deve fare il possibile per guadagnare il suo pane, e così adattarsi anche al lavoro non gradito: nel suo vocabolario è già anarchia l'abbandono in massa dei lavori certamente necessari, ma non graditi, come l'agricoltura.

Cosa ben diversa è la rivoluzione — la sovversione, la chiamava Mazzini— che implica voler sostituire a una struttura un'altra, capovolgendo magari i valori (dittatura del proletariato, non più l'eguaglianza, ma la preferenza nelle retribuzioni, nella chiamata a far parte del gruppo dirigente, dell'operaio sull'intellettuale), che presuppone sempre la creazione di una struttura ove viga il principio di autorità, l'obbligo di sottostare alle leggi volute dalla maggioranza.

Tanto la vecchia che la nuova struttura troveranno oppositori, a viso aperto, se la loro legislazione lo consenta, come lo permette la nostra; dissimulati se non sia ammessa la critica. L'oppositore a viso aperto, che sa come presto o tardi sarà colpito con la morte o la prigione o il campo di lavoro o l'internamento in un manicomio, e non chiederà mai grazia, come Gramsci, e l'oppositore che dissimula il suo sentire, compie i gesti rituali che il sistema gl'impone (la partecipazione ai comizi, quel dato tipo di saluto, quei termini di compagno e camerata), ma cerca di minare il sistema: insegnante, facendo conoscere non pure chiamandole erronee o superate, le ideologie avverse; semplice cittadino, non parlando mai di politica, ma facendo sempre appello alla ragione, ricordando quei che le leggi biologiche ed economiche impongono, cercando di Socrate ed in Galileo i suoi esempi. Sarà vittima anche loro se la struttura contro cui lotta ha difensori vigili ed intelligenti, ma talora riuscirà.

Qui, nella opposizione occulta, sorgono casi di coscienza: l'oppositore occulto può spingersi fino a non eseguire nel modo migliore l'opera pubblica, l'acquedotto, la strada, che gli è stata commessa e che sarà vantata come una benemerenza del regime? Direi di sì. Ricordo che dopo la guerra franco-prussiana del 1870, un consiglio di guerra giudicò il maresciallo Bazaine, ch'era rimasto inerte nella sua fortezza di Metz; Bazaine si giustificava: con la caduta dell'Impero, con la Comune, tutto era crollato, non c'era più un governo; e il duca D'Aumale che presiedeva il consiglio, rispose: —C'era ancora la Francia —. Occorre sempre distinguere regime e collettività.

Ed, caro Galante Garrone, resterò pessimista, o catastrofico, se vuoi, non solo per il terrorismo che ottiene i suoi successi lasciando emergere solo una tenue minoranza di magistrati, agenti dell'ordine, cittadini coraggiosi; non solo per la svalutazione che continua; non solo perché siamo ad un rigetto di quella che Gaetano Mosca chiamava la «formula politica» cioè di quel complesso di principi per il quale in una società le diverse classi si sentono parti complementari di un tutto; ma perché non scorgo da alcuna parte assertori di costruzioni nuove, sia pure antitetiche a tutto il mio sentire, che abbiano qualche consistenza, che non siano palesemente utopistiche: come sono, appunto, quelle che negano un ordine qualsiasi, un'autorità cui si debba obbedire.

A.C. Jemolo

I servizi di «Tuttolibri»

Tempesta su Brecht

Una nuova tempesta si scatena su Brecht, provocata dal saggio *Brecht o il soldato morto* del francese Guy Scarpetta. Lo studioso attacca il mito del drammaturgo tedesco, attirandosi addosso i fulmini del più convinti brechtiani. *Tuttolibri*, in edicola da domani, pubblica, oltre a una pungente nota di Ruggero Jacobbi, un'intervista nella quale Guy Scarpetta risponde ai suoi critici.

Fra gli altri servizi, il giornale pubblica un colloquio con Mario Lodi nel quale il «maestro di Piadena» racconta le sue ultime esperienze didattiche; in particolare accenna alla scuola di burattini e marionette fondata a scopi pedagogici. Il giallista Loriano Macchiavelli spiega come può nascere un «Marlowe» a Bologna.

RIENTRATO A ROMA, HA PREGATO IN SAN PIETRO

Tornerà negli Stati Uniti

CITTA' DEL VATICANO — Percorsi ventimila chilometri in aereo e in elicottero per il suo viaggio «pastorale» in Irlanda e negli Stati Uniti, Papa Wojtyla è rientrato ieri mattina a Roma. All'aeroporto di Fiumicino, molte autorità ma poche centinaia di persone in attesa, dopo un viaggio contrassegnato da folle a milioni. Per l'incertezza sull'ora dell'arrivo e il giorno lavorativo è stato un ritorno in tono minore, nettamente contrastante con l'esultanza delle masse incontrate da Giovanni Paolo II nelle sedici città irlandesi e americane toccate nel suo viaggio.

A Fiumicino erano il Presidente del Consiglio, Cossiga, vari parlamentari, il neo sindaco comunista di Roma, Petroselli, i membri del Corpo diplomatico, venti cardinali e alti prelati della Segreteria di Stato e della Curia romana. Cossiga, facendosi interprete dei sentimenti del Presidente Pertini, ha definito il viaggio appena concluso dal Papa come «una *missione pastorale* di *grande importanza per i popoli che anelano alla pace*».

Cossiga ha rilevato che la voce di Giovanni Paolo II ha fatto risuonare all'Onu «*l'ammonimento ed un più netto riconoscimento dei valori spirituali, al rispetto dei diritti dell'uomo*».

Giovanni Paolo II, nella sua risposta, ha parlato delle «*incancellabili emozioni*» che al termine della sua visita in Irlanda e negli Stati Uniti portava nel cuore, rimettendo piede «*sul suolo della diletta Italia*». «*La Chiesa non desisterà mai*, ha affermato, *dall'invitare a pensare i futuri destini della convivenza umana e del mondo con sempre rinnovata e convertita mentalità*». Poi, quasi ad avallare l'intenzione attribuitagli di recarsi in futuro anche nelle città occidentali degli Stati Uniti, in un secondo viaggio, ha dichiarato: «*L'accoglienza devota ed esultante dei fedeli e dell'intero popolo degli Stati Uniti ha lasciato nel mio animo il desiderio di un contatto sempre più diretto e familiare con quei carissimi figli*».

Con un elicottero papa Wojtyla si è trasferito da Fiumicino al Vaticano, ove è giunto alle 10,30. Infaticabile, invece di rientrare nei suoi appartamenti, se ne è andato a San Pietro per una preghiera di ringraziamento sull'altare della Confessione. Voleva il fare un saluto alle rappresentanze della Curia romana, peraltro ridottissime, quasi assenti. Ha dovuto aspettare un po' anche per piazza San Pietro, pressoché deserta all'ora del suo arrivo. Poi, radunatesi alcune migliaia di persone, valutate a diecimila verso le 11,30, è apparso alla finestra del suo studio: «*Ah! grazie tante*, ha detto loro, *siete venuti per constatare se il papa è tornato*» (risatina). Ha proseguito: «*E' tornato ed è molto grato alla Provvidenza che ci ha condotti in questi giorni e ci ha ricondotto a Roma*».

Di «altro», cioè delle risultanze del viaggio, parlerà in una prossima occasione, forse già nell'udienza generale che darà in Piazza San Pietro alle 11 di domani, mercoledì. «Devo dire che a Roma fa caldo. Arrivederci», ha aggiunto. E nel pomeriggio, alle 16,37, con l'elicottero consueto mezzo a sua disposizione dalla Presidenza della Repubblica, è volato verso la residenza di Castel Gandolfo, «per un breve periodo di riposo», di sole trentasei ore.

r. p.

saggi, sceneggiature, storia, biografie

i Garzanti CINEMA

Garzanti
EDITORE DELLA ENCICLOPEDIA EUROPEA

Da un'umile bottega romana alla Corte di Vienna: la vita e il mondo di un grande poeta

Maria Luisa Astaldi

Metastasio

Basata su una accurata ricerca di documenti dell'epoca, spesso inediti, sull'epistolario del poeta e dei suoi contemporanei, questa biografia - che si muove tra l'Arcadia e la Corte di Maria Teresa - offre per la prima volta la reale dimensione di Metastasio che fu familiare di re e imperatori, esaltato come poeta principe, avvicinato a Omero e, dopo la morte, precipitosamente dimenticato.

"Gli Italiani"
RIZZOLI EDITORE

OSSERVATORIO

Parigi affronta la mina aborto

Simone Veil: una legge 5 anni dopo

Mentre Giovanni Paolo II ribadiva negli Stati Uniti la condanna della Chiesa contro l'aborto, la contraccezione, l'eutanasia, migliaia di donne sfilavano sabato pomeriggio nelle strade di Parigi inneggiando all'aborto «*libero e gratuito per tutte*», replicando al Vaticano con lo slogan «*basta con la dittatura della Chiesa sul nostro corpo*».

Si dice sia stata la maggiore manifestazione femminista mai svoltasi finora in Francia. Almeno ventimila donne giunte anche dalla provincia, si sono radunate in corteo per lanciare l'atto iniziale della seconda battaglia per l'aborto, che è riesplosa in Francia in occasione del rinnovo della legge Veil. La prima campagna abortista si era conclusa a fine '74 con l'approvazione d'una legge, difesa in Parlamento dall'allora ministro della Sanità Simone Veil, per la parziale liberalizzazione dell'aborto.

L'intervento era assortita da numerose condizioni: lo stato di necessità della donna d'interrompere la gravidanza entro il limite tassativo di 10 settimane, l'assenso familiare per le minorenni, il divieto d'intervento per le straniere non residenti da almeno tre mesi in Francia, una settimana di «*riflessione*» e un colloquio con il sanitario precedente l'operazione, infine il perdurante divieto di propaganda abortista. Ma per quanto limitato, il provvedimento varato nella fase iniziale della presidenza «*riformista*» di Giscard d'Estaing rispondeva almeno in parte a un problema cruciale della società francese.

Adesso, cinque anni dopo il periodo sperimentale voluto dal governo, la legge è giunta a scadenza. E la scorsa settimana, dandone un giudizio positivo, il governo Barre ha deciso di ripresentarla tale e quale in Parlamento il mese prossimo, per l'approvazione definitiva. Ma a questo punto si è riaccesa la battaglia. Le femministe reclamano una liberalizzazione totale, i partiti della sinistra (determinanti nell'approvazione della legge precedente) chiedono sostanziali migliorie, l'episcopato francese, una frangia della maggioranza governativa e i gruppi antiabortisti pretendono l'abolizione.

Ma tornare indietro appare difficile, e d'altra parte i sondaggi d'opinione mostrano che una maggioranza di francesi è favorevole alla legge Veil, pur accompagnata da qualche modifica: miglioramento delle strutture ospedaliere pubbliche, rimborso dell'aborto da parte della previdenza sociale e via dicendo. Lo stesso ordine dei medici, prima opposto massicciamente alla legge, oggi riconosce che le complicazioni sono pochissime nei 300 mila casi d'aborto «controllato» e che il bilancio di questa prima fase d'applicazione è tutto sommato positivo.

Restano naturalmente gli oppositori, particolarmente attivi anche al di là della cerchia cattolica, in quanto in Francia si svolge una vivace campagna di natalità d'ispirazione neogollista. Chirac (che pur era primo ministro quando la legge Veil fu approvata) e Debré hanno già annunciato che non voteranno la nuova legge sull'aborto invocando i pericoli della «denatalità» in Francia, collegando la «*grandeur*» del Paese al numero dei suoi cittadini di domani.

E in definitiva, la legge sull'aborto rappresenta un'altra mina vagante per il governo che dovrà mercanteggiare l'apporto decisivo della «gauche» per neutralizzare la fronda d'un settore dei gollisti.

Paolo Patruno

Colloqui a Madrid di Berlinguer con il Pce e Psoe

MADRID — Il segretario del partito comunista italiano Berlinguer si è incontrato ieri con il numero uno del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo. Berlinguer era giunto domenica sera da Lisbona.

Si ritiene che tra gli argomenti affrontati da Berlinguer e Carrillo vi sia la situazione politica nei Paesi del Mediterraneo oltre a questioni che più direttamente interessano i rapporti fra i due Paesi ed i rispettivi partiti.

L'agenda dei colloqui del segretario del pci prevede anche un incontro con il segretario del partito socialista spagnolo, Felipe Gonzales.

Martedì, prima di rientrare a Roma Berlinguer terrà una conferenza stampa.

Non ha raggiunto la maggioranza sperata e ha perso un seggio

Quasi una sconfitta nelle elezioni per il partito di Ohira in Giappone

Il premier aveva sciolto la Camera per rafforzare la posizione dei liberaldemocratici Sono in ribasso anche i socialisti, aumentano invece i comunisti e socialdemocratici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — «Non riesco a spiegarmi come abbiamo potuto avere risultati tanto mediocri» *ha dichiarato ieri Ohira commentando le elezioni generali in Giappone di domenica scorsa. Il primo ministro affronta una crisi politica dei conservatori: i suoi oppositori gli chiedono di assumere la responsabilità della «sconfitta». Il partito liberale democratico (pld) non ha raggiunto la maggioranza «semplice» (256 seggi), anzi è regredito lievemente, conquistando soltanto 248 seggi contro i 249 che aveva al momento dello scioglimento della Camera.*

Benché in percentuale il pld sia avanzato di tre punti, il risultato è molto lontano dagli obiettivi che il partito si era prefisso: 271 seggi, per assicurarsi la «maggioranza stabile», quella cioè che permette di controllare le Commissioni parlamentari senza l'appoggio degli indipendenti.

Ohira ritiene che il mediocre risultato sia imputabile da un lato a errori di strategia, dall'altro all'incomprensione della riforma fiscale, che il premier ha proposto all'inizio della campagna elettorale e che ha poi abbandonato per le reazioni provocate. Ohira è in una posizione delicata: è stato lui a decidere di sciogliere l'Assemblea un anno prima della scadenza del mandato dei parlamentari, e l'ha fatto in primo luogo per consolidare la propria posizione, riuscendovi almeno in parte. La sua corrente infatti si è rafforzata, guadagnando dodici seggi, come quella dell'ex premier Tanaka, suo alleato.

La «sconfitta» dei liberaldemocratici è dovuta innanzitutto, come osserva il premier, ad un crollo di fiducia in se stessi da parte dei conservatori, favoriti in queste settimane da quasi tutti i sondaggi. Un altro elemento negativo è rappresentato dall'introduzione dell'Iva, decisamente impopolare. Infine, gli elettori si sono mostrati più sensibili che in passato agli scandali nei quali sono implicati i conservatori, sempre più frequenti quest'anno e soprattutto dopo l'inizio della campagna elettorale.

Il partito socialista, il secondo dopo quello conservatore, è in una posizione ancor più difficile: è caduto da 116 seggi a 107 seggi, perdendo l'un per cento dei suffragi, soprattutto nelle grandi città, e in particolare a Osaka. Sono stati eletti il presidente del ps, Asukata, e alcune personalità dell'ala destra del partito che erano state sconfitte alle elezioni del '76, come Katsumata e Yamamoto.

Tokyo. Il premier giapponese Masayoshi Ohira

Al centro, l'alleanza raggiunta fra il «Komeito», di ispirazione buddhista, il Nuovo club liberale, la Federazione socialista ed i socialdemocratici, è tornata a vantaggio di questi ultimi. I buddhisti, a causa dei dissidi con la setta dalla quale derivano, il «Soka Gakkai», hanno ottenuto un solo seggio in più del '76, passando da 56 a 57 seggi. I socialdemocratici invece, sostenuti dalla Confederazione sindacale «Domei», hanno considerevolmente aumentato il numero dei seggi, passando da 28 a 35.

Uno dei punti salienti di queste elezioni è la sconfitta del Nuovo club liberale, formato nel 1976 da «fuoriusciti» del partito conservatore. Dopo gli ottimi risultati delle ultime elezioni, regrediscono, ora in modo drammatico, passando da 13 a 4 seggi. Il futuro del partito sembra irrimediabilmente compromesso. Lo stesso si può dire per la Federazione socialista, formata da deputati dell'ala destra del ps, che passano da tre a due seggi.

Sembra che buona parte dell'elettorato «fluttuante» abbia votato per i comunisti, che nel '76 avevano subito una dura sconfitta, perdendo con la metà dei seggi il posto di secondo partito d'opposizione, conquistato dal «Komeito». Ora hanno raddoppiato i seggi, da 19 a 39.

Philippe Pons

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Designato l'ex premier Fälldin

La Svezia prova un esile governo

La coalizione di centro-destra tenta di dar vita ad una maggioranza: 175 voti contro 174

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Spronati dallo speaker della Camera, il socialdemocratico Bengtsson, i segretari dei tre partiti della maggioranza, moderati, centro e liberali si sono accordati ieri sera sul nome del nuovo premier: il centrista Thorbjörn Fälldin, di 53 anni, che torna così alla carica già tentata tra il settembre 1978 e l'ottobre 1978. Come è noto, i tre partiti borghesi dispongono alla Camera nata dalle consultazioni del 16 settembre scorso di 175 seggi contro i 174 del centro sinistra: una maggioranza tenuissima pertanto che non avrà certo vita facile.

Una settimana fa alla convocazione del Parlamento era stato eletto il nuovo speaker, i socialdemocratici erano riusciti ad imporre il loro candidato Bengtsson approfittando del voto tenuto nel segreto delle urne da un paio di franchi tiratori del blocco avversario. Bengtsson aveva convocato immediatamente i segretari dei tre partiti della maggioranza chiedendo perentoriamente che gli indicassero entro otto giorni il nome del loro candidato al posto di premier. Se questo non fosse avvenuto Bengtsson avrebbe proposto alla Camera di eleggere Olof Palme, leader del partito socialdemocratico che dispone del maggior numero di seggi (154).

Il disaccordo tra i raggruppamenti della maggioranza, seguito da un loro voto contrario a Palme, avrebbe potuto significare il rinvio ad una nuova consultazione elettorale. Pur spronati dall'ultimatum di Bengtsson, moderati del centro e liberali hanno avuto parecchie difficoltà a trovare l'accordo: a furia di compromessi che possono però rivelarsi assai pericolosi in futuro, i tre partiti hanno in ogni caso alla fine ripiegato sul nome di Fälldin, il grande sconfitto del 16 settembre. Il suo partito ha perso infatti, rispetto al 1976, il 6 per cento dei voti e ben 22 mandati.

Come detto, Fälldin è già stato premier nel primo governo borghese (1976) dopo i 44 anni di predominio socialdemocratico e aveva dato le dimissioni nel 1978 per il disaccordo fondamentale con moderati e liberali sulla questione delle centrali nucleari. Questa volta forse il problema non è così acuto, in quanto è stato rimandato a un referendum popolare che si terrà in primavera.

A parte i problemi nucleari, il governo di Fälldin con la minima maggioranza al Parlamento e i massimi disaccordi interni dovrà cercare di affrontare, oltre al lavoro di ordinaria amministrazione, la crisi economica che già si profila, la riorganizzazione della scuola, il riassetto del sistema fiscale e il ridimensionamento della burocrazia.

Si può ben presumere che ci sarà praticamente uno scontro ogni giorno fra i tre partiti borghesi sui metodi da applicare e i moderati (destra conservatori) faranno senza dubbio pesare il loro grosso successo alle elezioni scontrandosi di continuo soprattutto con i liberali ben più rivolti a sinistra.

Pochi credono a questo punto che il governo Fälldin avrà vita facile e soprattutto di lunga durata.

Walter Rosboch

Il drammaturgo dissidente costretto a restare in Occidente

Praga toglie la cittadinanza a Pavel Kohout lo scrittore scomodo, legato alla Primavera

VIENNA — L'eminente drammaturgo e dissidente Pavel Kohout è stato privato della cittadinanza cecoslovacca. Lo ha annunciato ai giornalisti dopo essere stato un'ora all'ambasciata del suo Paese a Vienna.

Kohout, che ha 51 anni, si era presentato giovedì scorso alla frontiera per rientrare in patria prima che gli scadesse un visto di un anno, ma era stato respinto.

Tre sono state le ragioni addotte dalle autorità per giustificare il provvedimento: i contatti avuti da Kohout con gli esuli cecoslovacchi, ivi compresi l'ex segretario del comitato centrale del pc Zdenek Mylnar e il giornalista Fromysl Janyr che vivono da anni esuli in Austria; due o tre interviste rilasciate in Occidente e ritenute di contenuto diffamatorio nei confronti del governo di Praga, ma soprattutto la pubblicazione in Occidente della sua più recente commedia.

Vienna. Lo scrittore dissidente céco Pavel Kohout

Il recente divieto (prima ancora del provvedimento che lo ha privato della cittadinanza cecoslovacca) opposto dalle autorità di Praga al ritorno in patria dello scrittore Pavel Kohout, ha suscitato un'ampia eco in Occidente, sia per le modalità dell'inatteso provvedimento, sia per l'autorevolezza del personaggio respinto. Nato a Praga nel 1928, Kohout, che studiò filosofia all'università, iniziò la carriera letteraria a ventun anni con *Del bianco e del nero*, una raccolta di fiabe per bambini. Seguirono dei versi, in gran parte lirici, piacquero ai giovani, ma vennero giudicati superficiali dai membri dell'Unione degli scrittori. Maggiore fu il successo delle opere drammatiche, che Kohout cominciò a comporre a partire dagli Anni Cinquanta. La prima commedia, *La bianca canzone*, venne recitata anche nei teatri sovietici. Dopo la morte di Stalin, Kohout denunciò le conseguenze del culto della personalità e nel dramma *Le notti di settembre* affrontò la questione della fiducia di cui è degno l'individuo.

In *Addio tristezza* descrisse la vita di una cittadina di frontiera; il suo dramma *Un simile amore* fu apprezzato in vari Paesi, compresa l'Urss. Oltre che di tredici opere teatrali, Kohout è autore anche di due libri, *Lettere dall'estero* e *Dal diario di un controrivoluzionario*, di un ciclo di parodie sulle opere di Jules Verne, di scenari cinematografici, di articoli usciti — mentre era ancora studente — sulla rivista *Dikobraz* (l'equivalente del *Krokodil* sovietico), su periodici di giovani e, sotto pseudonimo, sul quotidiano del partito comunista cecoslovacco *Rude Pravo*.

Nel 1969 Kohout venne espulso dal partito per la sua attiva partecipazione alla Primavera di Praga, e in seguito, essendo uno dei firmatari di *Carta 77*, fu costretto a lasciare la sua casa nel Hradshin e a rifugiarsi presso amici in campagna. L'ultima opera di Kohout, il lungo romanzo *Die Henkerin* (*La donna carnefice*) uscì l'anno scorso in Germania. Paese nel quale lo scrittore ceco è particolarmente apprezzato e gli fu attribuito a Vienna il Premio statale per la letteratura 1977. Praga gli concesse quindi di rimanere in Austria per un anno. Kohout definì questo suo soggiorno in Occidente «*il tentativo di trovare un modus vivendi tale che uno Stato non perda la faccia e che chi la pensa diversamente possa rinfrescare la propria cultura e la conoscenza del mondo*».

Prima della sua partenza dalla Cecoslovacchia nell'ottobre 1979, Kohout si premurò d'informare le autorità che mentre stava all'estero s'impegnava a non esprimere la propria opinione sugli eventi politici e a dedicarsi esclusivamente ai propri interessi artistici. Intendeva così proporre una tregua di un anno senza bisogno di ulteriori concessioni da una parte o dall'altra. Tale iniziativa fu approvata dagli scrittori cecoslovacchi, concordi nel ritenere che l'impresa meritava di essere tentata. L'avvenire mostrerà fino a quando Kohout sarà in grado di continuare a recitare questa sua parte di ambasciatore di una letteratura cecoslovacca parallela. Le sue opere intanto sono state tutte proibite in patria.

Lia Wainstein

Lo rivela Kissinger nella terza puntata delle sue memorie

Giordania 1970, India 1971: gli Usa si astennero da due interventi armati

Due interventi armati, forse destinati a diventare guerre su larga scala, uno contro India e Urss e l'altro in Medio Oriente, furono fatticosamente evitati dagli Stati Uniti all'inizio degli Anni Settanta. Lo rivela Henry Kissinger nelle sue memorie, che saranno pubblicate il 23 di questo mese in 17 Paesi e di cui il settimanale americano *Time* offre a questa settimana il terzo estratto, dopo i due precedenti sul viaggio «segreto» in Cina e sulla guerra in Vietnam.

La crisi del sub-continente asiatico, scrive l'uomo che fu consigliere di Nixon per la sicurezza nazionale e poi segretario di Stato, trasse origine dal conflitto interno del Pakistan, che avrebbe portato alla nascita del Bangladesh. Nel 1971, ricorda Kissinger, la regione orientale del Bengala chiese l'autonomia dal Pakistan occidentale, distante mille miglia, meno popolato ma politicamente dominante. Mentre migliaia di profughi fuggivano in India, Indira Gandhi firmò un trattato d'amicizia con Mosca e si preparò a entrare in campo contro il Pakistan.

Proprio allora Indira arrivò a Washington, per una visita chiesta da tempo. «*I due più infelici incontri di Nixon con un leader straniero* — scrive Kissinger — *furono quelli del 4 e 5 novembre alla Casa Bianca con Indira Gandhi. La signora Gandhi esordì esprimendo la sua ammirazione per il modo in cui Nixon aveva affrontato il Vietnam e aveva avviato l'apertura con la Cina, ma lo fece col tono di un professore che elogia uno studente un po' ritardato. Nixon non poté sopportare quell'atteggiamento. In privato la criticò per le sue pretese moralistiche, tanto più irritanti in quanto riteneva che per raggiungere i suoi fini la Gandhi avesse ben pochi scrupoli. La considerava una fredda professionista della politica del potere*».

Nessuna sorta di intesa fu possibile, e quando il conflitto indo-pakistano esplose gli Stati Uniti si trovarono nella difficile parte dello spettatore. Con una complicazione, rappresentata dal trattato d'amicizia indo-sovietico. La Cina sostenne apertamente il Pakistan, e Washington decise di prendere iniziative militari se l'Urss avesse attaccato Pechino. «*Nixon aveva deciso, e lo mi trovai pienamente d'accordo, che se l'Unione Sovietica avesse minacciato la Cina noi non saremmo rimasti con le mani in mano*», afferma Kissinger, senza precisare tuttavia fino a quali punto gli Stati Uniti fossero disposti a spingersi. Certo è che alcune unità della Settima Flotta entrarono nel Golfo del Bengala, e Nixon fece presente a Mosca che erano in gioco i rapporti russo-americani.

L'altro episodio si riferisce al «settembre nero» del '70, quando i *fedayn* dirottarono quattro aerei di linea facendoli poi esplodere. Gli Stati Uniti cominciarono a muovere truppe nel Mediterraneo orientale, re Hussein represse le forze palestinesi ad Amman e a Irbid, la Siria inviò in loro appoggio due colonne corazzate in Giordania. Hussein, rivela Kissinger in queste memorie, che hanno il pregio di sottolineare il tessuto diplomatico dietro le azioni di politica estera americana negli anni in cui egli fu il braccio destro di Nixon, chiese esplicitamente un intervento americano, in particolare per effettuare voli di ricognizione.

Kissinger convocò l'ambasciatore israeliano Rabin (che divenne poi primo ministro) chiedendogli che fosse Israele a effettuare i voli di ricognizione, suggerendogli anche la possibilità di incursioni aeree e terrestri. Gerusalemme non se lo fece ripetere due volte: grazie a quell'appoggio Hussein fu in grado di contrattaccare in forze, e distrusse 130 carri armati siriani. «*Le forze americane stavano arrivando* — scrive Kissinger — *e le truppe israeliane stavano ammassandosi al confine siriano, vicino alle alture di Golan. Gerusalemme chiese il parere americano su un possibile attacco di terra, e Nixon diede il suo consenso di massima*». Ma l'aviazione siriana non entrò in campo; l'*escalation* si smorzò.

Fabio Galvano

Curdi uccidono ventidue guardie

TEHERAN — Ventidue «guardiani della rivoluzione» sono stati uccisi ieri ed altri sette feriti, nel corso di un'imboscata tesa da guerriglieri curdi, nella regione del Curdistan.

Leader indiano stroncato da infarto a 76 anni

Morto Narayan, l'avversario vittorioso di Indira Gandhi

NUOVA DELHI — Vayprakash Narayan, una delle figure politiche più prestigiose dell'India, è morto stamane stroncato da infarto. Aveva 76 anni.

Strenuo combattente per la libertà del suo Paese, Narayan fu l'uomo che nel 1972 dichiarò guerra alla corruzione imperante segnando in questo modo la caduta elettorale e le disgrazie politiche dell'allora primo ministro Indira Gandhi battuta nel 1977 dalla coalizione cui Narayan aveva dato vita.

«*In ogni casa indiana è come aver perso qualcuno che ci tocca da vicino. Con la scomparsa della sua immensa personalità è finita un'era della nostra storia*», ha commentato ai microfoni della radio il presidente Neelam Sanjiva Reddy.

Per Narayan sono stati predisposti solenni funerali di Stato. Si ritiene che la partecipazione popolare sarà immensa, seconda soltanto a quella verificatasi nel 1964 per la morte del Pandit Nehru.

Narayan si è spento nel sonno nella sua residenza di Patna, nell'India orientale. Migliaia di persone in lacrime, uomini, donne e bambini hanno seguito il feretro ricoperto di fiori sino al municipio della città dove la salma è stata esposta in attesa di essere cremata.

Davanti alla casa dello statista scomparso si sono radunate migliaia di concittadini, tutti hanno voluto sfiorargli con le mani i piedi, per esprimere dolore e rispetto, secondo la tradizione indiana.

Il governo del primo ministro Charan Singh ha disposto una settimana di lutto.

La radio ha sospeso i programmi normali e mandato in onda soltanto musica sacra.

Strenuo avversario di Indira Gandhi, Narayan fu tra le prime personalità dell'opposizione a venire arrestato dopo lo stato di emergenza proclamato dal primo ministro nel giugno del 1977. I cinque mesi di detenzione dovevano minarne ulteriormente il fisico. Da allora lo statista indiano non si è più ripreso.

Laureatosi presso l'università americana dell'Ohio, Narayan, dopo aver combattuto con le armi gli inglesi sino al giorno dell'indipendenza del suo Paese (1947), rinunciò alla politica attiva.

Ruppe il suo isolamento nel 1972 per dar vita ad un movimento giovanile contro la corruzione che fece del governo autoritario di Indira Gandhi il bersaglio principale. Pur rimanendo fuori dalla contesa politiche, Narayan ebbe un ruolo di grande rilievo nel dar vita al partito dello «Janata», la coalizione che nelle elezioni generali del marzo del 1977 battè il governo Gandhi ponendo fine ad un potere durato undici anni.

Due nuove vittime malgrado l'appello del Papa

Un cattolico e un soldato inglese uccisi in due attentati a Belfast

BELFAST — *Un cattolico di 24 anni è stato ucciso l'altra notte nel centro di Belfast con un colpo d'arma da fuoco alla testa. Il giovane, Mark Anthony McCrann, rincasava a piedi da una festa insieme con un'amica, poco dopo la mezzanotte, quando un uomo armato gli ha sparato a bruciapelo.*

Nel tardo pomeriggio un soldato inglese è stato assassinato a colpi di mitra in un quartiere cattolico di Belfast. La vittima era in servizio di pattugliamento con un commilitone che è rimasto gravemente ferito. Entrambi erano in borghese su un'auto priva di contrassegni militari.

L'agguato è stato teso da tre uomini che hanno fatto fuoco contro i due militari da un negozio.

Un'organizzazione definitasi «Forza d'azione del Sud Armagh» ha minacciato i protestanti di rappresaglie senza precedenti se verranno compiuti nuovi attentati «settari» contro i cattolici.

Il rifiuto dell'Ira di deporre le armi, respingendo così l'appello di Papa Giovanni Paolo II, è stato severamente criticato da numerosi uomini politici ed ecclesiastici dell'Eire. Tuttavia, in un'intervista, il primate cattolico d'Irlanda, cardinale O'Fiaich, il vescovo di Clonmacnois, mons. Edward Daly, e altri esponenti cattolici irlandesi, hanno dichiarato di nutrire ancora buone speranze sulla cessazione delle ostilità da parte dell'esercito repubblicano irlandese.

(Ansa)

Nel Paese basco 3 morti e 9 feriti dai terroristi

MADRID — Tre morti e nove feriti in tre attentati nel Paese basco ieri mattina. Due giovani sono entrati nel comando di polizia di Puente Arce, nella provincia di Santander, uccidendo due brigadieri e ferendo un agente. Alla periferia di Pamplona è morto sotto le raffiche del mitra dei terroristi un ispettore di polizia.

Un commando di tre giovani ha fatto irruzione in un bar di Loyola, vicino a San Sebastiano, frequentato generalmente da poliziotti, e hanno sparato alla cieca contro i clienti. Sei agenti e due civili sono rimasti feriti.

Rispondendo al vicepremier egiziano

«Gerusalemme indivisibile come Il Cairo» dice Sharon

TEL AVIV — Rispondendo al vice premier egiziano Mohammed Hassan-el-Tohami, il quale la settimana scorsa ha affermato alla televisione che «*se il governo non potrà ottenere Gerusalemme attraverso i negoziati, gli arabi dovranno usare il petrolio e le armi per togliere questa città, sacra a 800 milioni di arabi e di musulmani, agli israeliani che la tengono con la forza*» il ministro dell'Agricoltura israeliano, generale Arien Sharon, ha dichiarato che «*Gerusalemme è indivisibile come Il Cairo*» e che «*non devono sorgere frontiere tra Israele e il Giordano, e Gerusalemme resterà l'eterna capitale dello Stato ebraico*».

Il paragone tra Gerusalemme e Il Cairo è stato certo inopportuno e infelice, se non altro perché Il Cairo non è una città contesa, né mista né sacra. Ma il duro discorso del ministro pronunciato durante l'inaugurazione di un monumento ai soldati del 407° battaglione caduti durante la guerra del *Kippur*, ha avuto un suono particolarmente minaccioso, perché ha sottolineato che «*vi sono certi temi, vitali per l'esistenza e la sopravvivenza di Israele, che non devono essere affrontati o discussi al tavolo della pace*».

g. r.

È mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Pietro Ferrero
Andano inoni Pirelli
Per espressa volontà del defunto la annunciano a funerali avvenuti la moglie Agnese Locatelli, i figli Franco e Bruno, gli adorati nipoti Brunetta e Mario, genero, nuora e parenti tutti.
— Alpignano, 8 ottobre 1979.

Beppe Lamberto e famiglia piangono l'indimenticabile AMICO.

Lo zio Celestino Tavella, i cugini Michele Tavella, Giovanni Bertello e Andrea Capo con le rispettive famiglie partecipano al dolore.

Claudio e Valter Balma si uniscono al lutto della famiglia.

Le famiglie Bartolomasi, Odino partecipano al dolore della famiglia.

Cognata Paolina Ferrero, Nino, Aldo e famiglie, piange con i familiari, il caro zio PIERO.

Partecipano al dolore i nipoti Mario, Marisuccia e Daniela Gallo.

Dirigenti e Funzionari dell'Azienda Tramvie Municipali partecipano al dolore dell'ing. Bruno Ferrero per la scomparsa del papà

Pietro Ferrero
Giovanni Cinaglio
Valerio Mirarchi
Aldo Calerta
Mario Aimé
Agostino Strolo
Bartolomeo Bacchiotti
Roberto Bruno
Enea Carrera
Flavio Carrara
Luigi Calderoni
Giorgio Cazzola
Egisto Covello
Piero Crovari
Giuseppe Dardanello
Calogero Farinella
Luigi Filippi
Umberto Gallarino
Nello La Nave
Giacomo Malano
Giacomo Mancuso
Enrico Marra
Michele Morra
Marco Nicastri
Martino Nigra
Giovanni Portale
G. Battista Rosso
Michele Russo
Gerardo Sambin
Luigi Vallero
— Torino, 6 ottobre 1979.

Antonio e Marina Andreacchio si uniscono al dolore degli amici Bruno e Natalina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Mario Ceragioli
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo ricordano con grande affetto la moglie Lea, i figli con le famiglie, la sorella Anna, i nipoti, tutti i parenti e Nina. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia di Sant'Alfonso. Non fiori.
— Torino, 9 ottobre 1979.

Laura Delone e figli partecipano affettuosamente al dolore e preghiera di Lea e famiglia.

Amici e Colleghi dell'Istituto di tecnologia dell'ambiente costruito partecipano con affetto al dolore di Giorgio Cerasoli per la perdita del PAPA'.

Partecipano al dolore Giovanna e Giuseppe Chiaini.

Augusto Betty Danila Paolo ringraziano l'indimenticabile zio MARIO.

E' mancato improvvisamente
Ermanno Zanzone
Ne danno annuncio la moglie Evilia, il figlio Elvio, con la moglie Daniela e la piccola Sabrina; la mamma Giuseppina, parenti tutti. Funerali domani ore 9 Chiesa delle Maronette (v. Saviglia). La salma verrà tumulata a Trino Vercellese ore 10,30.
— Torino, 9 ottobre 1979.

Dirigenti e collaboratori tutti del Centro Ricerche FIAT S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
cav. Ermanno Zanzone
— Torino, 9 ottobre 1979.

Colleghi del CNR-TBE partecipano al dolore di Elvio Zanzone per la morte del padre.

Liliana, Rosetta, Enrico, Gianni partecipano al dolore di Evilia.

Partecipano al lutto amici e colleghi del Centro Ricerche Fiat Prove Veicoli
Gianfranco Busella
Massimo Cuttaia
Giovanni Elleno
Elmo Gamphino
Luigi Lupone
Pietro Martini
Domenico Mogliotti
Alberto Pecorella
Vittorino Rezzin
Riccardo Serena
Luigi Silvello
Cesare Sola
Biagio Termine
Remo Trotta
Amedeo Visconti

Sentitamente partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
cav. Ermanno Zanzone
Dirigenti, Collaboratori e amici tutti della Lancia - Direzione Progettazione Esperienze
Sergio Camullo
Renzo Porro
Franco Berg
Antonio Alì
Adriano Balma
Attilio Martinotti
Bruno Cena
Carlo Ciamarra
Elio Bocca
Elio Ciborio
Arduino Parrilli
Giuseppe Carlo
Giuseppe Pontieri
Giovanni Chiabellino
Giovanbattista Calva
Luciano Braganti
Luigino Daniele
Luigi Vecchiattini
Francesco Latella
Giampiero Porta
Gianni Valenta
Francesco Paladino
Luigi Canton
Mario Panizza
Mario Vignola
Renato Chirio
Roberto Pregno
Michele Cavaliere
Sandro Zagaria
Silvio Minello
— Torino, 9 ottobre 1979.

Partecipano al dolore della famiglia
Enrico Gentili
Pietro Arlan De Rivera
Renzo Bongiolo
Gabriele Calabia
Virgilio Corsi
Andrea De Lorenzi
Lorenzo Gianasso
Giovanna Grihaudi
Renato Lupo
Mirella Malfasso
Gian Enrico Rollo
Angiolino Rizzi
Gian Carlo Ruvalcaba
Lucio Tartea
Luigi Testa
Giovanna Vergari
Nadia Zanzoni
Olga Zuffolini
per la scomparsa del
maresciallo Arturo Fava
— Torino, 8 ottobre 1979.

Piangono con Roby la scomparsa di
Arturo Fava
Luciana, Renato, Maria, Pino, Salvatore.
— Torino, 8 ottobre 1979.

Si uniscono al profondo dolore della famiglia, per la scomparsa del
m.llo Arturo Fava
Giancarlo Cosio
Giuseppe Martinoli
Giuseppe Sciavo
Angelo Trevisani
Mario Visconti.
— Torino, 8 ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Roberto gli amici Adolfo, Daniela, Pietro, Ivana, Dino, Silvano, Laura, Silvana, Pina, Chiara, Renato, Franco, Daniela, Silvia, Giuseppe, Loredana, Luigi, Laura, Francesco, Roberto.

Dott. Depetro e Mandini partecipano al dolore della famiglia, per la vigilia della tragica dell'amico e collega
Gaetano Spitaleri
— Torino, 8 ottobre 1979.

(Continua a pag. 5)

La proposta dei sindacati al ministro Valitutti

Di ruolo chi ha insegnato almeno 180 giorni l'anno

Gli altri precari dovrebbero sostenere un esame - Più difficile la trattativa per l'Università, mentre continuano gli scioperi

ROMA — Incontro interlocutorio, con prosecuzione nella notte, fra il ministro della Pubblica Istruzione Valitutti ed i sindacati confederali della scuola sul problema del reclutamento degli insegnanti. Valitutti ha preparato due provvedimenti di legge da sottoporre al parere consultivo del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione, e successivamente all'approvazione del Consiglio dei ministri, per regolare questo delicato settore della vita scolastica. Le organizzazioni dei lavoratori si sono presentate alla convocazione del ministro con una loro piattaforma negoziale, che differisce sostanzialmente dalla bozza elaborata negli uffici di viale Trastevere.

Per l'università in questione appare abbastanza «netta»; i sindacati non vogliono una proroga pura e semplice dei dodicimila precari già «prorogati» nei loro rapporti lavoro l'anno scorso, e non ritengono che sia sufficiente nemmeno un provvedimento che regoli, dal punto di vista giuridico, solamente la loro situazione. Chiedono che il ministro e il governo si impegnino a presentare, entro il 31 ottobre, uno schema di «status giuridico» dei docenti universitari che contempli anche il caso dei precari. La pressione sindacale in questo senso si farà sempre più forte, le agitazioni sono in corso in tutta Italia, ed è prevista una manifestazione nazionale a Roma.

Più complesso e articolato il problema della materna, delle elementari e delle medie, sia dell'obbligo che superiori. Il progetto del ministro prevede due momenti diversi: abilitazione (tramite esami e prove scritte) e concorsi per il posto (anche questi tramite esami, prove scritte, e tirocinio «guidato»). Partiti di sinistra e sindacati hanno accolto criticamente questo progetto: lo giudicano macchinoso, troppo simile ai vecchi concorsi, divenuti irrealizzabili per il numero eccessivo di pretendenti. L'ultimo concorso, bandito nel '73, si è chiuso pochi giorni orsono. Inoltre ritengono che le disposizioni siano punitive nei confronti dei circa 35 mila precari delle medie in servizio.

Cgil, Cisl e Uil scuola preferirebbero affrontare il tema durante il rinnovo del contratto, per ottenere un ampliamento degli organici; quelli attuali sono ormai saturi. Vista l'intenzione del ministro di discutere comunque la questione, è stata elaborata però una piattaforma comune, imperniata sulle seguenti considerazioni.

Non è possibile non tener conto del lavoro prestato da una parte dei docenti «precari», per esempio gli incaricati annuali. Di conseguenza, l'ingresso in ruolo dovrebbe essere riconosciuto per «titoli» a coloro che possono vantare almeno 180 giorni di insegnamento nel corso dell'anno scolastico; e cioè in pratica coloro che sono stati in cattedra tre giorni su quattro, dal momento che la durata dell'anno è fissata in 215 giorni di lezioni. Chi non può vantare questi titoli dovrebbe seguire un altro canale.

Questo consisterebbe in un esame, in cui il candidato deve scegliere di rispondere a tre domande, su un ventaglio di dieci, di argomento pedagogico e attinenti alla sua materia. Un colloquio successivo toccherà gli aspetti della professionalità del docente. Sulla base dei risultati, verrà compilata una graduatoria, in cui, oltre alla votazione riportata nel corso dell'esame, si terrà conto dei titoli di studio e professionali del candidato. «Questo — ci ha detto Osvaldo Pagliuca, della Uil-scuola — permetterà di ottenere un contratto di formazione e lavoro della durata di un anno scolastico, a stipendio pieno, comprendente, oltre all'insegnamento, attività seminariali e di formazione. Alla fine dell'anno il concorrente presenta una relazione sull'attività svolta, e se il giudizio è positivo, viene immesso in ruolo». In un primo incontro, conclusosi nel pomeriggio, il ministro Valitutti e le rappresentanze sindacali non erano ancora entrati nel merito dei problemi.

Marco Tosatti

Giuseppe Fiori neo-direttore di «Paese Sera»

ROMA — Il senatore Giuseppe Fiori, già giornalista televisivo, è da oggi il nuovo direttore del quotidiano *Paese-Sera* e della sua edizione del pomeriggio. Aniello Coppola, direttore uscente, rimane collaboratore del giornale e diventa consigliere delegato della società «Editrice Il Rinnovamento SpA».

L'assemblea dei redattori, dopo aver ascoltato da Fiori il suo programma di lavoro, ha approvato la nomina del nuovo direttore con 103 sì. Ma ci sono stati anche 16 no e 11 schede bianche. In complesso, 29 voti che possono essere considerati contrari e che sono l'indice di una situazione delicata all'interno.

Sembra esservi nella redazione di *Paese Sera* (giornale fiancheggiatore del pci) un certo scontento per il modo in cui avviene il cambio della guardia al vertice che, secondo voci di buona fonte, è stato insistentemente voluto dalla direzione comunista.

La gestione di Coppola si è infatti segnalata per l'intraprendenza di iniziative politiche — inchieste, dibattiti, editoriali — che hanno fatto di *Paese Sera* una testata autorevole, proprio perché assai autonoma dal pci.

L'ultima di queste iniziative, e forse anche la meno gradita al vertice di via delle Botteghe Oscure, è stata un dibattito ampio e spregiudicato, avviato subito dopo la sconfitta elettorale comunista del 3 giugno, dal quale emerse chiaramente che non pochi militanti comunisti sono insoddisfatti della linea berlinguerriana e in particolare del «compromesso storico».

Il pilota non è riuscito a frenare ed è uscito dalla pista bagnata

Un DC-8 Swissair s'incendia a Atene mentre atterra: 14 morti e 14 feriti

La maggior parte dei passeggeri (142, più 12 membri d'equipaggio) si è salvata calandosi dagli scivoli d'emergenza mentre le fiamme avvolgevano il velivolo - Radiazioni non pericolose da tre involucri di isotopi radioattivi

Atene. Il Dc-8 della Swissair schiantatosi all'atterraggio con 154 persone a bordo (Tel. Ap)

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Quattordici morti e quattordici feriti: questo il bilancio ufficiale dell'incidente aereo avvenuto domenica notte all'aeroporto di Atene, quando un DC-8 della Swissair è uscito di pista e si è incendiato durante l'atterraggio. La maggior parte dei passeggeri (142 più 12 membri dell'equipaggio) si sono salvati calandosi dalle uscite di sicurezza o gettandosi dai portelli. La presenza sull'aereo di tre involucri contenenti isotopi debolmente radioattivi (e forse anche una piccola quantità di plutonio, ma la notizia non è confermata), ha fatto temere il pericolo di radiazioni. La polizia ha tuttavia reso noto che un esame condotto da sette scienziati dell'istituto di ricerche nucleari «Dimokritos», vicino ad Atene, ha consentito di appurare che il calore dell'incendio ha determinato una modesta diffusione di radioattività dai contenitori, ma che non vi è alcun pericolo di contaminazione.

Le vittime sono cinque tedeschi, tre svizzeri, tre francesi, un inglese, uno svedese e un belga. I loro nomi non sono stati resi noti: la compagnia aerea intende infatti avvertire i loro familiari prima di diramare un comunicato. Dei sette italiani presenti a bordo del DC-8, uno solo è rimasto leggermente ferito. Si tratta di Mario Tedeschi, ricoverato in una clinica della capitale greca: si era slogato un piede gettandosi da un portello mentre l'aereo si incendiava.

L'aereo, il volo 316 partito da Zurigo e Ginevra, era diretto a Bombay e Pechino. Ad Atene era arrivato in orario per uno scalo tecnico. Le cause della sciagura non sono state ancora accertate. In una conferenza stampa a Zurigo il comandante della Swissair Werner Walser, appena rientrato da una ispezione, ha detto che l'aereo non ha risposto normalmente alla frenata dopo un normale atterraggio. Walser ha aggiunto che, nonostante le raffiche di vento prima dell'atterraggio, l'aereo aveva toccato terra in modo esatto. I freni e le gomme erano in condizioni perfette e il peso dell'aereo notevolmente al di sotto del limite previsto dai regolamenti internazionali.

La compagnia avanza l'ipotesi che si sia trattato di un fenomeno di «aquaplaning», ovvero di scivolamento dovuto alle condizioni della pista bagnata e scivolosa e ai forti venti irregolari, oppure che l'aereo sia sfuggito al controllo a causa della formazione, sulla pista, di una pellicola di sabbia e di polvere.

Le fiamme sono divampate rapidamente, hanno detto gli scampati, e il fumo ha invaso l'aereo. Il personale di bordo ha aperto immediatamente i portelli e messo in azione gli scivoli di emergenza, ma i portelli ai lati della carlinga non hanno funzionato regolarmente. Il pilota, capitano Georg Schmultz, era stato avvertito secondo la torre di controllo che le condizioni di frenata sulla pista erano da moderate a cattive, e che cadeva una leggera pioggia. «L'aereo è scivolato — ha detto il comandante — *rifiutando di obbedire ai freni. E' accaduto tutto in pochi secondi*».

Secondo alcuni testimoni oculari le fiamme si sarebbero sviluppate quando l'aereo è caduto nel fossato al bordo della pista, causando la rottura dei serbatoi laterali.

Il bilancio della sciagura sarebbe forse stato più grave se a bordo dell'aereo della Swissair, e quindi in grado di prestare i primi soccorsi, non si fossero trovati una decina di medici diretti a una conferenza scientifica in Cina. Pare anzi da collegare ad essi la presenza sull'aereo degli involucri di isotopi, materiale presumibilmente destinato alla dimostrazione pratica di alcuni esperimenti scientifici.

e. st.

Pertini incontrerà Tito giovedì

ROMA — Il Presidente della Repubblica Pertini, che si recherà giovedì a Belgrado in visita ufficiale, avrà due colloqui con il maresciallo Tito. Il primo a qualche ora dal suo arrivo, il secondo il giorno dopo. Le lunghe e intense conversazioni tra i due statisti saranno il fatto centrale del viaggio, che si concluderà domenica pomeriggio dopo le altre due tappe di Serajevo e Dubrovnik.

E' insolito, nelle visite ufficiali di Capi di Stato, che i colloqui politici abbiano una così lunga durata. Pertini e Tito resteranno a colloquio complessivamente quattro ore.

Da giovedì incominceranno le trattative sulla ristrutturazione tra l'azienda e i sindacati

Ivrea: Consiglio comunale in difesa dell'occupazione

Alla riunione hanno partecipato lavoratori, forze politiche e sindacati Presenti anche i sindaci di Torino, Milano, Massa, Crema e Pozzuoli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Lo scontro sarà duro e lungo. Da una parte, l'ingegner Carlo De Benedetti, amministratore delegato della Olivetti. Il suo ristretto staff di persone fidate, la parte più intransigente della Confindustria. Dall'altra, la stragrande maggioranza dei sessantunmila dipendenti dell'azienda in tutto il mondo (poco più di ventottomila in Italia), i sindacati, la quasi totalità delle forze politiche anche se con sfumature diverse. Per i primi, l'Olivetti ha una esuberanza di 10-11 mila dipendenti sparsi nei vari stabilimenti (il surplus di personale in Italia è di 3-4 mila unità). Che fare? Si licenzia, predica convinto e inflessibile l'ingegner De Benedetti. «*Prima razionalizzare l'industria, poi* — aggiunge De Benedetti — *discuteremo sui programmi*».

«*Una strategia inaccettabile*» affermano Renato Obernitto e Giorgio Noll, del Consiglio di fabbrica di Ivrea. Punto primo della loro posizione: gli attuali occupati non si toccano. Punto secondo: se De Benedetti vuole ristrutturare l'azienda ce lo dica, discutiamone insieme, confrontiamo le rispettive strategie. Punto terzo: l'Olivetti non può puntare soltanto sui settori che sono «trainanti» di più (informatica, macchine automatiche d'ufficio) e che assicurano a breve scadenza profitti sicuri ed elevati. Trascurarne altri (meccanica, componentistica) meno remunerativi significa mettere a repentaglio anche i primi.

Sul tappeto, dunque, due concezioni di politica industriale contrapposte. E il dissidio sul merito rischia di inasprirsi anche sul metodo. «*De Benedetti è un panzer* — dicono quelli che lo conoscono bene —, *non transige, vuole lo scontro e riportare all'indietro di decenni il rapporto sindacato-imprenditore*».

Le forze politiche e sociali si stanno mobilitando «*per non far passare la linea De Benedetti*». La giunta comunale di Ivrea (pci - psi - psdi), col sindaco Mario Viano, ha già preso un'iniziativa promuovendo un Consiglio comunale aperto ai lavoratori Olivetti, alla cittadinanza, agli amministratori provinciali e regionali e dei comuni sedi di stabilimento Olivetti. Tra i presenti, sindaci e amministratori di Massa, Crema, Pozzuoli, Torino, Milano, oltre a quelli del comprensorio eporediese, i parlamentari Bozzello e Fiandrotti (psi), Pugno (pci), Bodrato (dc), Furnari (psdi).

Il sindaco Viano, all'inizio, ha letto le varie mozioni presentate in Consiglio comunale nei giorni scorsi da tutti i gruppi politici del Consiglio. Poi i primi interventi, dell'assessore al lavoro di Ivrea, Luigi Barisione, del sindaco di Pozzuoli, Angelo Gentile, dell'assessore regionale al Lavoro Gianni Alasia. Tutti a sottolineare che De Benedetti non può licenziare: bisogna che azienda e sindacati riprendano le trattative: il risanamento finanziario e quello industriale non possono procedere separatamente; il governo avvii i piani di settore per ridare fiato anche all'industria leader dell'informatica e dell'elettronica.

Punti ripresi anche dai parlamentari Bodrato, Pugno e Bozzello. Una coincidenza di prese di posizione che, se è stata salutata positivamente dalle centinaia di dipendenti assiepati nella sala consiliare e nella piazza antistante il municipio, attende ora la verifica nelle varie sedi.

Il caso Olivetti — e lo si è sottolineato anche ieri — non è solo una questione aziendale, sono in gioco la divisione internazionale del lavoro e il ruolo dell'Italia in questa divisione.

La mobilitazione dei lavoratori continuerà: venerdì a Torino è in programma una riunione del coordinamento nazionale Olivetti. Nell'occasione si decideranno altre forme di lotta.

La riunione del Consiglio comunale aperto si è protratta per quasi quattro ore. Al termine, è stato presentato un ordine del giorno da sottoporre al prossimo Consiglio comunale di Ivrea. «*La richiesta dei licenziamenti* — si legge nel documento — *è inaccettabile e da respingere ovunque, e non può essere arbitrariamente assunta e semplicemente giustificata sulla base del calcolo delle convenienze del conto economico*». Pertanto «devono essere esplorate e discusse tutte le possibili soluzioni alternative che».

Guido J. Paglia

Ministro Ruffini contesta la Rai per "Dossier"

ROMA — Il ministro della Difesa Ruffini ha inviato al presidente e al direttore generale della Rai la seguente lettera: «*Mi riferisco alla trasmissione "Dossier" andata in onda ieri sera, nel corso della quale è stata espressa un'insinuazione, obiettivamente e gravemente lesiva della mia dignità, relativa a presunti rapporti con ambienti mafiosi. Il fatto è tanto più grave perché inserito nel contesto di un servizio sull'assassinio del giudice Terranova che, com'è a tutti noto, mi onorava della mia stima e della mia amicizia. Come cittadino e come parlamentare credo di dover esprimere una ferma protesta per il fatto che un servizio pubblico di informazione si presti a un tipo di insinuazioni che abbassano a livelli intollerabili la polemica politica. Mi riservo ogni tutela della mia dignità*».

Olivetti: 4500 da licenziare in due anni nel Canavese

Confermato ieri nell'incontro di Roma: 3000 nel 1980 e 1500 nell'81 - Nessuna riduzione del personale negli stabilimenti del Sud

ROMA — Era dal marzo scorso che i dirigenti della Olivetti e i sindacalisti si «parlavano» soltanto attraverso interviste e comunicati. Finalmente da giovedì prossimo cominceranno a sedersi attorno ad un tavolo per discutere i problemi dell'azienda che restano gravi. Per arrivare a questa decisione (molto positiva se la si valuta alla luce delle precedenti polemiche) c'è voluto un colloquio «informale» tra sindacalisti e rappresentanti dell'azienda che si è svolto nella sede romana della Olivetti e che è durato oltre tre ore.

Per la Fim sono intervenuti i tre segretari generali (Mattina della Uil, Galli della Cgil e Bentivogli della Cisl) oltre al segretario nazionale Paparella (che si occupa prevalentemente della Olivetti) e ai tre segretari torinesi dei metalmeccanici (Destefanis della Cgil, Alola della Cisl e Tappero della Uil). La delegazione dell'azienda era guidata dal direttore delle relazioni sindacali Valpreda con l'ing. Panattoni e il dott. Arona.

E' da marzo che il sindacato aveva presentato una «piattaforma» aziendale che la Olivetti non aveva mai accettato di discutere. Però la Olivetti si dichiarava disponibile a un incontro con il sindacato per esporre le linee di politica industriale dell'azienda (licenziamenti compresi).

La disputa adesso sembra risolta. Al termine del colloquio di ieri è stato emesso un comunicato congiunto che dice: «Preso atto dell'urgenza dei problemi le parti hanno convenuto di incontrarsi giovedì 11 ottobre a Roma per la esposizione della strategia dell'azienda, il confronto sulla stessa e l'analisi delle linee di risanamento e di sviluppo generali e dei singoli settori».

Questa frase troppo diplomatica e poco chiara vorrebbe dire che nell'incontro di giovedì (che dovrebbe proseguire anche venerdì) l'azienda illustrerà le cose che intende fare e il sindacato risponderà facendo le proprie osservazioni, assumendo come base la «piattaforma» presentata nel marzo scorso.

Punto centrale per la Olivetti resta comunque l'esuberanza di personale. Nella riunione di ieri è stato confermato che l'azienda intende ridurre la manodopera nelle aziende di Ivrea.

Sarebbero anche state fornite (senza entrare nei dettagli) ulteriori precisazioni sul numero delle persone da licenziare: tremila nel 1980 negli stabilimenti di Ivrea e altre 1500 sempre nel Ivrea nel 1981. Negli stabilimenti meridionali del Gruppo non ci sarebbero riduzioni di personale; esiste qualche esuberanza nello stabilimento di Crema che si ritiene di poter risolvere senza licenziamenti.

Sergio Devecchi

Karamanlis a Roma il 25 e 26 ottobre

ROMA — Su invito del presidente del Consiglio dei ministri, Francesco Cossiga, il primo ministro di Grecia, Costantin Karamanlis, effettuerà una visita di lavoro a Roma il 25 ed il 26 ottobre.

Viola negli Usa per il caso Sindona

MILANO — Il sostituto procuratore della Repubblica Guido Viola, che funge da pubblico ministero nell'istruttoria per i risvolti penali della liquidazione coatta della «Banca Privata Italiana», è partito per gli Stati Uniti aderendo ad una richiesta avanzata alcuni mesi fa dal procuratore distrettuale di New York, John Kenney.

Questi, attraverso il ministero di Grazia e Giustizia italiano, chiese di poteral incontrare con Viola, nella speranza di essere aiutato ad inquadrare meglio il ruolo di Michele Sindona nel fallimento della banca Franklin, attraverso l'attività svolta dal finanziere siciliano come proprietario della «Banca Privata Italiana».

L'industriale argentino controlla ormai il 71 per cento dell'azienda

La replica dei sindacati a De Tomaso «Questa Innocenti non ha prospettive»

MILANO — Alejandro De Tomaso coltiva ottimismo sulla sorte della Nuova Innocenti tanto che, in silenzio, acquista azioni, e dal 10 per cento che aveva passa al 71, lasciando alla Gepi solo il 7: la vendita delle «Mini». Ha saputo, va bene e gli stoccaggi, un tempo proverbiali nei cortili dello stabilimento di Lambrate, si sono molto ridotti; il bilancio '78 si è chiuso con un largo attivo di due miliardi. Eppure la fabbrica che l'industriale italo-argentino mostra di avere nel futuro non è condivisa da tutti: nemmeno, si dice, dal direttore generale ing. Tullio Pirondini, uomo Gepi.

Soprattutto ad avere dubbi sono i sindacati che venerdì hanno avuto un incontro con lo stesso Pirondini e con l'altro uomo di fiducia di De Tomaso, avvocato Carlo Gaudenzi. «*Abbiamo constatato per l'ennesima volta* — dice Renzo Canciani, segretario provinciale Fim — *la non credibilità dei programmi produttivi e soprattutto l'ulteriore, ingiustificato slittamento del piano-moto*».

In effetti, De Tomaso la scorsa settimana ha fatto sapere che la produzione di motopropulsori (che doveva scattare nel prossimo mese di novembre, per raggiungere a metà del 1980 le 70.000 unità annue), è stata rinviata sine die. Primo effetto immediato il mancato rientro in fabbrica di 300 dei 700 lavoratori ancora in Cassa integrazione. Per giustificare questo ritardo imprevisto, la direzione presenta cause oggettive ed esterne alla fabbrica: «*Il comune di Milano non ha concesso la licenza edilizia per il capannone trattamenti termici, indispensabile per il decollo del piano-moto. Vedasi i trecento in Cassa integrazione a protestare dall'assessore Baccalini e dalla giunta di sinistra*» fa polemicamente dire ai suoi dirigenti De Tomaso.

Ma il sindacato accusa l'industriale di accampare scuse e di esserai in realtà messo in ritardo e in maniera facilona. «*Mancano anche i macchinari. Dei 150 previsti ne sono arrivati solo dieci e De Tomaso racconta balle quando dice che il ritardo è dovuto agli scioperi per il rinnovo del contratto metalmeccanici*» contestano i rappresentanti dei lavoratori.

I sindacati non contestano le cifre fornite dalla Nuova Innocenti sull'andamento, considerato positivo. «*Quello che ci preoccupa — dicono — è la mancanza di sbocchi di questa fabbrica, accentuata dalla disinvoltura con cui si cambiano i piani a medio termine*».

Uno dei nodi da sciogliere è l'accordo con la British Leyland per la fornitura di motori e sospensioni. Si dice sia rinnovato sino all'82-'83, ma si sa anche che la casa automobilistica inglese sta per tornare sul mercato internazionale (quindi anche in Italia) con il modello «Metro», vettura da città degli Anni 80. In questo caso trancherebbe i rapporti con De Tomaso e la fabbrica italiana potrebbe trovarsi in grossa crisi.

«*E' vero — dicono i sindacalisti — che si parla della Metro a punto di una nuova auto di piccola cilindrata, ma il modello attuale dovrebbe rimanere sul mercato almeno altri 3-4 anni, il che ci sembra troppo. Abbiamo forti dubbi che oggi sia risanata*» dicono al sindacato.

Mario Fabbri

Strascichi polemici al congresso del msi a Napoli

Almirante rieletto segretario Romualdi rifiuta la presidenza

NAPOLI — L'on. Almirante è stato eletto segretario del msi-dn con 150 voti equivalenti al 72 per cento; l'on. Rauti ne ha avuti 240 equivalenti al 23 per cento; le schede bianche, disperse o nulle sono state il 5 per cento; i votanti sono stati 1050 su 1200, L'on. Pino Romualdi è stato eletto presidente del msi-dn con 947 voti, 12 in più del quorum necessario; il sen. Crollalanza ha avuto 117 voti; le schede bianche sono state 169, i voti dati ad altri nominativi 132.

Romualdi dopo essere stato proclamato presidente del partito si è alzato in piedi ed ha chiesto la parola. «*Non ritengo la maggioranza sufficientemente qualificata* — ha detto Romualdi — *per eleggere il presidente. Pertanto non accetto questo incarico e prego di mettere a verbale quanto sto dicendo*».

«*Mi manca il venti per cento della mia maggioranza* — ha concluso Romualdi — *quella che ha firmato la mia lista*». Subito dopo l'on. Romualdi è uscito dalla sala del congresso accompagnato dal segretario del partito Almirante.

Il segretario generale del congresso, on. Raffaele Valensise ha chiarito questo aspetto post-congressuale del resto non previsto dallo statuto del partito, affermando di essere di fronte ad una «*non accettazione di un incarico dato con legittimità, cioè con una maggioranza relativa*».

Valensise ha aggiunto che «*quel che potrebbe accadere è che il Comitato Centrale, che sarà proclamato nei prossimi giorni potrebbe respingere la indisponibilità dell'on. Romualdi o che pure lo stesso neo eletto presidente torni sulla sua decisione*».

Dal canto suo l'on. Rauti, ha detto di essere «sconcertato da quello che si è determinato nella cosiddetta maggioranza». «Apprezzo moltissimo — ha affermato — le motivazioni che hanno spinto Romualdi a non accettare. Faccio presente che come opposizione non potevamo votarlo e ci siamo limitati alla scheda bianca. Allora detto che avrei potuto legittimamente chiedere al congresso con chi dovessi polemizzare dopo gli interventi di Almirante e di Romualdi che mi erano parsi deformi».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 9 ottobre 1879)

Giù dal Louvre

PARIGI — Il granduca Costantino si recò a visitare i magazzini del Louvre. Discendendo dal primo piano, sdrucciolò dalle scale: volle reggersi e non gli venne fatto: cadde a precipizio storcendosi un piede. Lo si condusse subito all'Ambasciata russa in una vettura: il trasporto riuscì penosissimo. Chiamati molti medici, questi opinarono prima essere il fatto tuttaltro che leggero, ora però sembra che l'accidente sia meno grave.

Latte gratis nelle scuole

ROMA — Agli alunni delle scuole primarie e secondarie superiori sarà distribuito gratuitamente un quarto di litro di latte intero al giorno grazie al contributo che la Comunità europea erogherà agli istituti scolastici che ne faranno richiesta.

(Segue da pag. 4)

Profondamente addolorati per la tragica scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

sono affettuosamente vicini a Luisa e figli Eugenia e Franco Favetti con Elena ed Edoardo.
— Torino, 8 ottobre 1979.

Annarosa e Sergio Belletti sono vicini a Luisa e figli per la prematura scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

— Torino, 9 ottobre 1979.

Ricordano l'indimenticabile

Paolo Poma

gli amici:
Romualdo Bonetto
Pier Luigi Bottero
Giorgio Colombero
Stefano Pallari
Marco Prencipelli
Vocellio Tondelo
— Torino, 8 ottobre 1979.

La Azienda del gruppo Stroppana partecipano unitamente al loro Dirigenti e Titolari al dolore della famiglia per la immatura scomparsa dell'

Ing. Paolo Poma

— Adro Brescia, 8 ottobre 1979.

Partecipano al lutto **Eugenio Tagliani** e **Luigino Dellagli**.

La Direzione FIAT Veicoli Industriali Stabilimento OM di Brescia partecipa con commossi sentimenti di cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. ing. Paolo Poma

— Brescia, 8 ottobre 1979.

Il Personale del Servizio Acquisti FIAT V.I. S.p.A. Stabilimento OM di Brescia prende viva parte al lutto della famiglia per la tragica morte del

dott. ing. Paolo Poma

— Brescia, 8 ottobre 1979.

Tino Fusari è vicino alla famiglia con profondo dolore per la perdita del caro amico

dott. ing. Paolo Poma

— Brescia, 8 ottobre 1979.

Antonio Antaglio, Angelo Colombi, Enrico Lusetti partecipano al lutto della famiglia per l'immatura perdita del caro

dott. ing. Paolo Poma

— Brescia, 8 ottobre 1979.

Orfeo Mazzi e famiglia partecipano commossi al lutto dei famigliari per la perdita del signor

dott. ing. Paolo Poma

— Brescia, 8 ottobre 1979.

La FIAMM S.p.A. partecipa al lutto per la tragica scomparsa del

Ing. Paolo Poma

Direzione Ufficio Acquisti FIAT Iveco

— Torino, 5 ottobre 1979.

La Ditta Lampi S.p.A. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

Ing. Paolo Poma

— Torino, 5 ottobre 1979.

La famiglia Aceto si unisce al dolore della signora Poma per l'improvvisa perdita del marito

Ing. Paolo Poma

— Torino, 5 ottobre 1979.

La Ditta Selem S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

Ing. Paolo Poma

— Torino, 5 ottobre 1979.

La Igino Manzia S.p.A. Genova prende parte al dolore del signor Osvaldo Benedetto per la immatura scomparsa della moglie signora

Lucia Bertola in Benedetto

— Genova, 6 ottobre 1979.

La Herring Imports S.p.A. di Genova partecipa al grave lutto che ha colpito il signor Osvaldo Benedetto per la improvvisa morte della moglie signora

Lucia Bertola in Benedetto

— Genova, 8 ottobre 1979.

I Dipendenti della ligne Manetti S.p.A. di Genova addolorati per l'improvvisa scomparsa della signora

Lucia Bertola in Benedetto

sono vicini al marito Osvaldo e famiglia.
— Genova, 9 ottobre 1979.

La Novaltek S.p.A. partecipa al grave lutto del signor Osvaldo Benedetto per la improvvisa perdita della moglie signora

Lucia Bertola in Benedetto

— Genova, 8 ottobre 1979.

Rodolfo e Franca Mazzini si uniscono commossi al dolore del signor Osvaldo Benedetto per la immatura scomparsa della moglie signora

Lucia Bertola in Benedetto

— Genova, 8 ottobre 1979.

Partecipano al dolore delle famiglie Barolo e Benedetto, le sorelle **Maurina Rodello** e **Grazia Ghiringhello**, **Gianni Marchello** e famiglia, **Fabrizio Marchello** e famiglia, **Domenico** e **Miranda Goglio**.

Famiglie **Giorgio Ghiotto** e **Paolo Bonelli** della ligne Manzoni S.p.A. - Depositi di Torino sono vicine a Osvaldo nel grave lutto.

E' mancata all'affetto dei suoi cari la maestra

Ida Risaone

Ricordando, in un solo abbraccio, i suoi **Stefano** e **Maria** con rispettivi mogli, i nipoti, zia **Rosi**, cognate, parenti amici e tutti i suoi allievi, invocando da tutti preghiere e benedizioni. Un particolare grazie al prof. Moreno. I funerali il 10 corr. alle ore 8,45 partendo dalla chiesa di S. Alfonso, ove la cara salma prosegue per Casalgrasso dove verrà tumulata. Non fiori. Eventuali offerte al «Coll Bianco», via Oleggio 6, Torino. S. Messa di trigesima il 7 novembre ore 18,30, parrocchia Regina Margherita, via Cialdini 20.
— Torino, 7 ottobre 1979.

Laura Adelina Andreina con le nipoti love famiglie piangono la cara cugina

Ida Risaone

— Torino, 8 ottobre 1979.

Ovilio Risaino e Beppe Cavaliere con **Eliana** e **Antonio Parrocchi** partecipano al dolore della famiglia Risaone.

Oreste Morra vedovo **Rocca** con **Mari Luisa, Rosanna** e **Annamaria** ricordano con affetto e rimpianto «**Ida**» **IDA**.

La Comunità dell'altipiano Colle Bianc partecipa addolorata la scomparsa della signorina

Ida Risaone

preziosa collaboratrice dell'opera di compianto con Renato Calzolari e infaticabile benefattrice dei bimbi ospiti di tanto si amarono.
— Torino, 8 ottobre 1979.

La V C Anno 1958 piange la scomparsa della sua cara ed affettuosa nascita

Ida Risaone

— Torino, 9 ottobre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alio Cerolin

anni 63

Profondamente addolorati l'annuncio la moglie **Elvira Pauia**. Partecipano figli, sorelle, nipoti, cugini, parenti tutti la figliocca **Renata Beltrame** con famiglia. Un sentito ringraziamento al cugino dottor Franco Liserio. Funerali martedì ore 15 parrocchia Assunta (Lingotto) con proseguimento per la tomba di famiglia in Sommariva Bosco (Cn). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 8 ottobre 1979.

Condomini, inquilini ed Amministratori di via Sommariva 5-5 bis prendono parte al dolore della vedova signor Paula.

Condomini ed Amministratore di Condominio IV e V villaggio Edilnaia Gravere partecipano al lutto.

(Continua a pag. 6)

In tre palazzi di Firenze 388 ditte di «moda pronta»

A Pitti migliaia di versioni dello stilizzato chemisier

L'abito diritto, sciolto e giovanile, sarà il favorito della primavera - Malcontento per la scelta delle case che presentano sulla prestigiosa pedana della Sala Bianca

Un abito incrociato a portafoglio in frisé di cotone

FIRENZE — Trecentottantotto espositori, quanti ne conta Pitti Donna 39ª edizione, fanno un mare di stands. Siano pure divisi in due Palazzi e in una Fortezza, ampia come una piazza d'armi, vogliono dire un'ondata continua di gente venuta per vedere e per comprare. L'abito sembra diventato importante come il pane, il modo di vestire per una stagione interessante come uno spettacolo. Mai finito di vedere. Impossibile assorbire tutte le novità se non a dosi omeopatiche.

E' di scena la moda pronta, quella per la primavera-estate del 1980, che segna, nel suo preciso ritorno al classico, più d'una piacevole risurrezione, a cominciare dall'abitino spoglio, verticale, a camicia, a sacco, un poco chiuso all'orlo, del finto abito e del due pezzi, corpino morbido, cinture evidenti e gonne ad anfora, a ruota, godet: il tutto, in tessuti preziosi, convertito in abiti eleganti e femminili.

C'è il tailleur di cotone, in lino, in picché, ci sono tanti pantaloni, diritti, e clowneschi ma ridimensionati con giochi più discreti di arricciature alla vita, bloccati alla caviglia.

Da queste basi svetta la fantasia. Vai da Clemente, l'artista dell'ombrello e ci trovi, accanto alla più nutrita gamma di parapioggia dal lilla al viola, quello in seta plissé. La borsa è in rettile, ma anche in radica di legno pregiato, di vetro, di cuoio grasso stile Far West. Da Ates incontri completi, giubbotti, cardigan di cinciglia viola su pantaloni uguali e impalpabili abiti bianchi con il golfetto di cotone a punto mattonella.

Fai in tempo ad innamorarti di una spiritosa tuta in raso, candidissima, nella collezione Nuvola, e scopri gli abiti «Cieli del mondo», morbidi come camiciole e ricamati, scollo a tuffo e gonna ondeggiante, usciti dalla Scatola Magica. Decidi che il colore più nuovo (nonostante i toni pastelli, verde tenero, giallo pulcino, lilla e la passione per il bianco), è il grigio nel rigatino, tailleur e due pezzi, di Touche e nulla ti appare tanto delicato e sorprendente come il rosa tea delle camicie da notte, del pigiama da «star» in raso e ricami, di Liliana Rubecchini. Un pullulare di ditte piccole e medie, che si impegnano per la grande vetrina di Pitti e sono ben note ai compratori fedeli a Firenze.

Tanto più inammissibile, allora, appare la scelta delle case destinate a fornire di Pitti Donna l'immagine evocativa sotto i tredici fantastici lampadari della Sala Bianca. A parte l'eccezione di Albertina nella maglieria, e di quasi tutte le ditte che lavorano nella pelle, di Charade e poche altre nel settore del puro prêt-a-porter, si direbbe che la selezione sia stata operata a contrasto, umiliando chi si è impegnato nel lavoro e nella ricerca, con una pletora di cattivo gusto. E' un problema annoso, che mai come in questa edizione ha toccato vertici di disagio indecoroso.

Parliamo dunque di Albertina e della sua maglieria, splendente di rosso lacca e blu Francia, di grigi fondi su disegno di Alberto Lattuada: giacche a lavorazione diagonale, a maglia di riso, l'idea del fatto a mano, della costruzione a soffietto del dorso, raglan nelle spalle, i piccoli bolero azzurrissimi, quello accordato con bermuda e pantaloni color creta.

Parliamo della stupefacente grazia della pelle lavorata da Cesare Piccini, da Gherardini e da Lesy. Il bianco è il colore di Piccini: pelle bianca, appena interrotta dal copricapo, dal melograno di cinture e accessori, per tailleur a giacca ampia e gonna mossa, per abiti diritti abbottonati sul dorso, ma anche per una giacchetta bellissima in viola.

Da Gherardini le casacchine a scollo quadro o tondo, i blouson svelti, le giacchette con i risvolti bassi e sottili fanno colori ideali fra acqua, giallo, glicine, vellutati in camoscio, laccati nella nappa, senza contare la magia degli impermeabili in softy, in lilla sul costume da bagno. Da Lesy la pelle è senza peso, sfilata in tagli paralleli, ricamata come i calzettoni inglesi, in toni perfetti fra grigio, olio, viola.

Lucia Sollazzo

L'operazione dei carabinieri antisofisticazioni a Nizza Monferrato

Dopo gli arresti, la Bersano afferma Era mosto concentrato, non zucchero

Il funzionario della casa vitivinicola è stato scarcerato - Derubricata l'accusa da adulterazione a detenzione di sostanze non regolamentari - A Nichelino, in un magazzino dell'autotrasportatore, finito in carcere col dirigente, sacchi da zucchero vuoti e sostanze sospette

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA MONFERRATO — Pier Franco Bonaventura, responsabile della produzione dello stabilimento vitivinicolo Bersano e l'autotrasportatore Ernesto Goria, arrestati sabato dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Torino perché sorpresi mentre scaricavano sostanze ritenute «non conformi alla legge» in una vasca dello stabilimento, sono stati rimessi in libertà dal pretore Ferrua di Nizza, con l'accusa di detenzione di sostanze zuccherine.

L'operazione ha sollevato grande scalpore nell'Astigiano e nelle Langhe: l'industria Bersano produce vino da oltre 46 anni ed è ritenuta una delle più serie e prestigiose del settore. In un primo tempo, la notizia dell'arresto di uno dei responsabili dell'azienda aveva fatto credere che fosse stato scoperto mentre adulterava i mosti conservati nelle vasche dello stabilimento: l'avvenuta scarcerazione e la derubricazione dell'accusa in quella, meno grave, di detenzione di sostanze non regolamentari, ha riportato una certa tranquillità nel settore, ma i dubbi e le perplessità restano.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno apposto sigilli e fatto sequestri. Sono stati prelevati anche cinque campioni degli 80 ettolitri di «liquido sospetto» scaricati dall'autocisterna nella vasca dello stabilimento. Che verranno sottoposti a controllo presso il laboratorio provinciale di analisi della Regione. Rabbia e costernazione: queste le reazioni emerse durante una conferenza stampa indetta dalla direzione della Bersano. L'atmosfera era tesa, gli animi eccitati.

«Nessuna fotografia, nessun nome. Siamo qui per difendere il nostro operato messo sotto accusa da informazioni inesatte. Dobbiamo preoccuparci di salvaguardare il posto di lavoro di cento dipendenti e la dignità della ditta», precisa uno dei dirigenti. «Ci sono migliaia di quintali di zucchero che circolano in questi giorni in tutto il Piemonte: noi veniamo messi alla gogna per 80 ettolitri di mosto concentrato».

Difficile mettere un po' d'ordine nella discussione. Ci prova l'avv. Giovanni Barbero, legale della società Bersano, formendo la versione dei fatti «così come sono accaduti realmente». Sabato sera, dunque, i carabinieri sarebbero intervenuti mentre «alle 21, con lo stabilimento in funzione e tutti gli operai al lavoro — e non di notte, al buio, in gran segreto, com'è stato detto — venivano travasati in una vasca vuota 80 ettolitri di mosto concentrato, che avrebbe dovuto essere analizzato dai nostri laboratori prima di essere utilizzato, per accertare che il trattasse proprio del prodotto richiesto, in conformità con le disposizioni di legge, e non di altra sostanza».

Il mosto concentrato, spiega Dante Leone, responsabile del settore vendite, «viene utilizzato per aumentare la gradazione del mosto e farlo rientrare nei limiti previsti dalla legge, ed anche per permettere una buona conservazione del vino». In Italia, infatti, è vietato l'arricchimento del mosto con zucchero e derivati, mentre è consentito, soltanto per i vini che non rientrano nella categoria Doc (a denominazione di origine controllata), di aumentare la gradazione alcolica con mosto concentrato. Il prodotto acquistato dalla ditta Bersano sarebbe dunque in regola con la legge e il suo uso non avrebbe adulterato il prodotto.

Quest'anno — dice Dante Leone — *noi vinificheremo tremila tonnellate di uva. La vendemmia è stata tre volte superiore a quella dell'anno scorso, ma le piogge di questi ultimi giorni hanno fatto scendere di molto il suo potere zuccherino. Per eccesso di zelo, volevamo dare a questo vino una gradazione più alta: dobbiamo fare i conti con la Francia, la nostra più temibile concorrente, che mantiene sempre gli stessi gradi zuccherando i mosti».*

La direzione della Bersano si difende affermando che nessuna adulterazione era in atto quando sono intervenuti i carabinieri e che il prodotto acquistato era in regola con la legge perché — «a meno che ci abbiano fatto un bidon», come ha detto Dante Leone — si trattava di mosto concentrato e non di sostanze zuccherine.

Nel corso delle indagini, ieri mattina, i carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno scoperto in un magazzino di Ernesto Goria, a Nichelino, due vasche di metallo verticale (una conteneva ancora un po' di soluzione) e 190 sacchi da 50 chili di zucchero vuoti. Su tutta l'operazione vige il più stretto riserbo, anche perché sono in corso gli accertamenti e le analisi.

Francesco Fornari

Il sole in provetta

«Il sole del Midi per i vignaioli francesi è lo zucchero». Da questa affermazione si era partiti anni or sono per chiedere anche in Italia lo zuccheraggio del mosto in stagioni particolarmente difficili, quando l'uva è di bassa gradazione. E' il caso di quest'anno: la grande quantità, la siccità e le piogge tardive hanno bloccato la Barbera sui 16 gradi zuccherò pari a 10,8 gradi alcol, molto al di sotto dei 12 richiesti dal disciplinare per i vini doc (Alba e Monferrato) e 13 (Asti). Le aziende dovrebbero rinunciare ai vini a denominazione d'origine controllata, comperare cioè uve pregiate e produrre vini da tavola a denominazione geografica, di costo uguale, ma di prezzo minore sul mercato.

Ma l'industria non può ad anni alterni rinunciare ai vini «nobili»: di qui la pratica, illegale in Italia, dello zuccheraggio, cioè dell'inserire un elemento neutro, che non modifica la tipicità del vino e lo arricchisce di gradi alcol.

Nella relazione provinciale sull'agricoltura del Cuneese fatta dall'assessore Giacomo Oddero nel dicembre 1974 si proponeva di consentire lo zuccheraggio solo ai vini doc e docg in annate in cui, per l'andamento climatico, il prodotto ne richiedesse l'intervento facendo salvi tre presupposti: 1) che il grado alcolico ottenuto con il saccarosio non costi mai meno di quello dell'uva della vigna; 2) che il saccarosio sia indissolubilmente legato alla fissazione dell'epoca vendemmiale; 3) che non si superi mai il grado alcolico minimo consentito dal disciplinare doc e docg. Si precisava poi la necessità di approfondire il problema. I convegni di sindacati e associazioni professionali avevano confermato la necessità dello zuccheraggio, puntando sullo zucchero d'uva come additivo, imponendolo però a tutti i Paesi della Comunità europea.

Ormai il Sud ha vini da imbottigliamento di prestigio e alta qualità, non produce più vini da «taglio» e basta, investe sulle medie gradazioni adatte al mercato attuale, per cui non verrebbe danneggiato da una regolamentazione sullo zucchero nella Cee, che è quantomai urgente: Spagna e Portogallo, infatti, sono alle porte con i loro vini da taglio e presto potrebbero inondare l'Europa con i loro prodotti ottenuti a costi molto bassi.

Piero Cerati

(Segue da pag. 5)

«Io sono di Cristo con cuore ardente l'ho stesso voglio stare con Lui per sempre». (dalla Liturgia)

suor Maria Cavallo F.M.A.

L'ha raggiunto dopo aver vissuto interamente la propria consacrazione religiosa a servizio delle giovani nell'istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dopo aver testimoniato nella lunga malattia una fede autentica e coraggiosa. La mamma, i fratelli Dina con la moglie Barbara e figli Carlosilberto Giulio Daniela col marito Claudio e la piccola Marta, Anselmo con la moglie Alda e figli Elisabetta Silvana col marito Fiorenzo, parenti tutti e la Società della sua Comunità religiosa di via Damiano (Torino) chiedono di unirsi nella preghiera di suffragio e nella speranza della Risurrezione. I funerali avverranno a Torino il 9 ottobre alle ore 14,30 in via Cumiana 2 indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Castelnuovo Don Bosco.
— Torino, 5 ottobre 1979.

La Famiglia dell'Ispettoria Centrale, Ex Allieve e Cooperatori Salesiani annunciano che

sr. Maria F.M.A.

dopo aver testimoniato la propria fede e la propria carità di religiosa educatrice anche durante la lunga malattia, vive la beatitudine cristiana della Risurrezione.

La famiglia Rava è particolarmente vicina in preghiera.

Anna, Flavia, Piero, Carla e Daniele Bersani sono affettuosamente vicini al caro amico Dino per la perdita della sorella

suor Maria Cavallo

Figlia di Maria Ausiliatrice

— Torino, 8 ottobre 1979.

Francesco, Enrico, Giovanella Ferrazza e famiglari si uniscono al dolore di Dino Cavallo per la perdita della sorella

suor Maria Cavallo

Figlia di Maria Ausiliatrice

— Torino, 8 ottobre 1979.

La Microtecnica partecipa sinceramente al dolore del suo vicepresidente dr. Dino Cavallo e famiglia per la scomparsa di

suor Maria Cavallo

Figlia di Maria Ausiliatrice

— Torino, 8 ottobre 1979.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Microtecnica S.p.A. partecipano sentitamente al lutto del vicepresidente dr. Dino Cavallo per la scomparsa della sorella

suor Maria Cavallo

Figlia di Maria Ausiliatrice

— Torino, 8 ottobre 1979.

I cugini Cagliero e Morandi partecipano al dolore di Dino e Rina.

Le famiglie Brocardo, Chiabotto, Mascarello, Rocca sono vicine al dolore della famiglia Cavallo per la perdita della cara suor MARIA.

Anna e Guido Polesco partecipano.

I Cooperatori Salesiani implorano l'aiuto della loro grande amica e delegata

suor Maria Cavallo

— Torino, 8 ottobre 1979.

Si è spento il sorriso della mamma

Paola Castelli Scribante

raggiungendo l'adorato sposo Paolo e la cara Caterina. La piangono: Marianna Pietta con Cesare Radel e Giuseppe Ines con Giovanni Rosso e Antonpaolo. La sorella Mariuccia e i nipoti. Un sentito ringraziamento alla signora Carvetto e Cocco per le amorevoli cure. Per il servizio funebre telefonare.
— Torino, 8 ottobre 1979.

I nipoti Italo Cesare Carla Ercole Castelli con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia PAOLA.

Crisantemi a mancato

Eugenio Beltramotti

anni 74

Lo annunciano la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, sorelle e funerali avvenuti

— Alpignano, 4 ottobre 1979.

Giuseppina Testa partecipa al lutto della famiglia Beltramotti

Il presidente Aurelio Peccei, l'Amministratore Delegato, Emilio Macaluso, il Direttore Generale, Mario Viviani, i Dirigenti e il Personale tutto della Italconsult SpA addolorati e commossi si uniscono alla famiglia nel lutto per la perdita di

Zato Guadagni

per molti anni validissimo collaboratore della Società.

— Roma, 5 ottobre 1979.

E' mancata

Maria Ribaro ved. Gardois

ne danno il doloroso annuncio la figlia Giuliana e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Mario Massaro. Funerali, ore 10,15 mercoledì 10 ottobre da c.so Corsica 132. La cara salma proseguirà per Piobesi Torinese.
— Torino, 8 ottobre 1979.

E' mancato

cav. Giuseppe Vacchia

Maestro del lavoro

Dianzo il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Giuseppe con la moglie Maria Rosaria, i nipotini Silvia, Eugenio, parenti tutti. I funerali oggi 9 ore 15,30 partendo da via della Pace 18, S. Benigno Canavese.
— S. Benigno C.se, 8 ottobre 1979.

Crisantemi e mancata

Lucia Geda in Cavaglià

Ne danno annuncio il marito Angelo, i figli: Piero, Giuseppe con la moglie Annamaria, le nipoti Angela e Cinzia, il cognato Giovanni Cavaglià, parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 14,30, via Roccaforte 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Vada

anni 60

Addolorati lo annunciano la moglie Emma Rossi, figli, nuora, nipotine, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr., alle ore 16, partendo dalla parrocchia San Remigio (via Massena 51). Indi la cara salma proseguirà per Richelmo. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1979.

Crisantemi è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Marchetti in Ferrari

Addolorati lo annunciano il marito Serafino con il piccolo Emanuele, la mamma, sig.ra Cate e parenti tutti. I funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Operaio.
— Torino, 8 ottobre 1979.

E' mancata

Maria Della Rovere

Lo annunciano i cugini Rina, Bice, Tiziana e Vilma Rovere. Funerali mercoledì alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Condelengo. Non fiori ma offerte da devolvere alla Lega contro il cancro.
— Torino, 8 ottobre 1979.

Improvvisamente è mancato

Francesco Barosso

Costernati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie Luigia, il figlio Camillo con il marito Bruna Bianchi, il nipote Renato e parenti tutti.
— Torino, 8 ottobre 1979.

Il 6 ottobre si è spenta serenamente

Valentina Alatri Segre

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio: figli Franco e Paola con la moglie Lalli, la nuora Giovanna e i nipoti tutti.
— Roma, 8 ottobre 1979.

(Continua a pag. 7)

Aumentano gli impianti, gli alberghi, l'abbigliamento

Anche sciare costerà di più

TORINO — *Molte aziende, anche di livello europeo, sarebbero ben felici se potessero chiudere l'anno con un bilancio di questa portata: l'industria dello sci in Italia, tira più lire meno, ha fatturato, nel '78, una cifra attorno ai duemila miliardi. I conti sono presto fatti: si calcola che nel nostro Paese il numero degli sciatori superi ormai i due milioni e mezzo e che ognuno di essi tra equipaggiamento, impianti di risalita, viaggi e alberghi spenda circa 700 mila lire l'anno: aggiungete gli almeno trecentomila stranieri che ogni inverno vengono a divertirsi sulle nostre nevi, ed ecco un bilancio quasi da «multinazionale».*

Facile prevedere che anche per l'inverno che si avvicina questa cifra sia destinata ad aumentare, non fosse altro che per gli aumenti di prezzo che si riscontrano un po' ovunque, dagli impianti agli alberghi, dagli articoli sportivi all'abbigliamento.

Il Salone internazionale della montagna, che si è appena chiuso a Torino Esposizioni, è stato la sede ideale per fare un primo punto sui prezzi: quasi tutte le stazioni invernali più importanti delle Alpi Occidentali sono presenti e l'amara constatazione che se ne ricava è che la stagione '79-'80 sarà molto povera di novità (grandi promesse per il futuro, ma ben pochi impianti nuovi) e in compenso molto dispendiosa per gli sciatori, con aumenti degli impianti anche superiori del 20 per cento rispetto allo scorso inverno.

A Bardonecchia l'abbonamento giornaliero agli impianti del Colomion, Les Arnaud, Melezet, Jafferau più l'appendice di Beaulard costa 11 mila lire e la tessera stagionale 210 mila: i possessori di questo abbonamento potranno sciare sui comprensori sciistici di Sauze d'Oulx, Sestriere, Sansicario-Monti della Luna e Montgenèvre acquistando un ulteriore biglietto giornaliero venduto a 4 mila lire (logicamente l'estensione è valida fra tutti gli altri membri del «pool» dell'Alta Val di Susa, sempre allo stesso prezzo); una formula interessante è quella dell'abbonamento stagionale valido soltanto nei giorni feriali, sono banditi il sabato e la domenica, ma il prezzo è solo di 90 mila lire.

Le medesime tariffe vengono praticate anche dal comprensorio «Orsa maggiore» di Sauze d'Oulx: 11 mila il giornaliero e 210 mila la stagionale (all'interno dello stesso nucleo familiare dal terzo componente in poi se ne pagano soltanto 150 mila).

Tariffe uguali a quelle di Sauze d'Oulx per gli stagionali di Sestriere; l'abbonamento giornaliero costa invece 12 mila 500 lire e i tesserati Fisi possono averlo a 8500 lire, ma soltanto nei giorni feriali.

A Sansicario l'abbonamento giornaliero è venduto a 11 mila 500 lire, ma chi si accontenta degli impianti, peraltro splendidi, dei Monti della Luna, ne spende soltanto ottomila, una delle tariffe in assoluto più basse di tutte le Alpi Occidentali: la tessera stagionale costa 200 mila lire e comprende il passaggio anche sugli impianti di Montgenèvre più sei giornalieri omaggio, estivi e invernali a Les deux Alpes e all'Alpe d'Huez.

A Courmayeur sciare una giornata costa 11 mila 500 lire, ma la tariffa sale a 13 mila nelle vacanze di Natale e di Pasqua; lo stagionale è venduto a 240 mila lire e offre anche alcune giornate gratuite a Madonna di Campiglio, a Verbier e a Sestriere (se avete meno di 18 anni e più di sessanta l'inverno costerà 200 mila).

Da inizio stagione alle vacanze natalizie e per tre settimane di gennaio l'abbonamento giornaliero costa sugli impianti di Cervinia 11 mila 500 lire, in tutti gli altri periodi 12 mila 500; chi quest'inverno vorrà provare l'ebbrezza della nuova funivia più alta d'Europa tra il Trockener Steg e il Piccolo Cervino e acquisterà il giornaliero internazionale (valido quindi anche sugli impianti di Zermatt) dovrà spendere la cifra che mi pare veramente assurda di 21 mila lire, o, se è il fortunato possessore di una tessera stagionale venduta a 240 mila lire, aggiungerà 11 mila 500 lire per l'emozione di un giorno sulle funivie svizzere. Per fortuna Cervinia, stazione tradizionalmente valida, ma cara, ha una buona scappatoia per chi vuole risparmiare: il giornaliero sugli impianti del Carosello, cioè le seggiovie Cielo alto e Lago Blu e gli skilifts Cristallo e baby è venduto a sole settemila lire.

Sono cifre che lasciano interdetti se si considera il potere d'acquisto della media degli italiani e che non fanno molto sperare su un'ulteriore diffusione dello sci: è vero che quando uno sport esce dai confini della moda per diventare un fenomeno di massa corre pochi rischi di recessione, ma considerando anche gli aumenti dell'attrezzatura e dell'abbigliamento che vedremo in una prossima occasione, nella stagione invernale le vacanze bianche saranno un duro colpo per i bilanci familiari.

Gigi Mattana

Il «mago di Tobruk» in galera (non aveva previsto l'arresto)

MESSINA — Vittorio Scifo, 41 anni, il «mago di Tobruk» è stato arrestato dai carabinieri a Rometta Mare, sulla riviera settentrionale siciliana.

Sulla sua fiammante «Alfetta» stava andando a Messina con la moglie Angela Erba, 37 anni, agiata proprietaria di un bar nel centro di Niscemi, in provincia di Caltanissetta, dove i due abitano assieme alle figlie di 14 e 16 anni.

Truffa, emissione di assegni a vuoto, bancarotta fraudolenta: sono alcune delle accuse piovute addosso al «mago» che stavolta, è proprio il caso di dirlo, non ha saputo prevedere il suo futuro tutt'altro che roseo. Adesso è in una cella di isolamento nel carcere «Gazzi» a Messina. Era ricercato dalle questure e dai comandi carabinieri di tutt'Italia.

Originario di Acate, in provincia di Ragusa, sin da giovanissimo Vittorio Scifo è più volte assurto alla cronaca per malversazioni di vario genere. Ormai ha un curriculum interminabile, comprendente denunce per i più vari reati. E' stato anche in soggiorno obbligato ad Urbe in provincia di Savona, e quindi sottoposto alla misura della sorveglianza speciale.

Tra le denunce a suo carico, una nel 1970, sporta da marito e moglie palermitani i quali segnalarono alla squadra mobile di aver dovuto versare cinque milioni al «mago di Tobruk» per le cure da lui prestate a un loro figlio ammalato. Secondo i coniugi, Scifo avrebbe preteso il denaro minacciandoli di sospendere le cure. Fu accusato di estorsione.

In declino come veggente e guaritore, lui che prometteva di fare «con successo» pene d'amore e più in generale le angustie di ogni genere, ultimamente Vittorio Scifo si era dato in affari facendo il grossista delle più svariate merci, dai generi alimentari agli elettrodomestici.

Il «mago» è rimasto impigliato nel vortice di questa sua nuova attività, che però non gli aveva fatto mettere da parte la sfera di cristallo e i sortilegi che dice di aver appreso anche tra gli arabi.

a. r.

Petroliera brucia nel Tirreno: salvo tutto l'equipaggio

CAGLIARI — La petroliera «Almond-B», greca, 12 mila tonnellate di stazza, è in fiamme nel Tirreno nel tratto di mare tra Napoli e la Sardegna. L'equipaggio (25 uomini compreso il comandante) ha abbandonato l'unità in fiamme ed è stato tratto in salvo dal mercantile francese «Ile de la Réunion».

Il salvataggio ha avuto fasi drammatiche perché l'equipaggio, che aveva preso posto su una scialuppa, si è poi gettato in acqua temendo l'esplosione della nave. La petroliera in fiamme è a circa 100 miglia dalle coste napoletane.

L'«Ile de la Réunion» ha raggiunto la petroliera dopo aver ricevuto l'«S O S» rilanciato dal centro radio delle Poste di «Campo Mannu».

Sette accusati di aver ucciso un commerciante

NAPOLI — Il commerciante Francesco Langella, 34 anni, sequestrato lo scorso 12 maggio a San Giuseppe Vesuviano, centro agricolo del Napoletano, sarebbe stato ucciso.

E' quanto hanno accertato i carabinieri e il sostituto procuratore Lamberti ha emesso sette ordini di cattura contro Raffaele Cutolo, 48 anni, di Ottaviano, «boss» della zona vesuviana; Carlo Bilno, 31 anni, di Napoli; Giovanni Marandino, 42 anni, di Battipaglia (Salerno); Pasquale Antonucci, 25 anni, di Napoli; Vincenzo Casillo, di 37, di San Giuseppe Vesuviano; Francesco Violento, di 24, di Salerno, e Domenico Fruno, di 20, di Albanella (Salerno).

Essi sono accusati di concorso in associazione a delinquere, di sequestro di persona, concorso in omicidio volontario e soppressione di cadavere.

Il 15 maggio scorso i carabinieri arrestarono ad Albanella Raffaele Cutolo, reduce tempo addietro dal manicomio criminale di Aversa, dopo che i suoi complici «piazzarono» all'esterno del penitenziario una carica di dinamite. Lo scoppio provocò un grosso foro attraverso il quale Cutolo riuscì ad evadere.

Riacquistata la libertà Cutolo riparò ad Albanella da dove, insieme ai complici, continuò a reggere le redini dei suoi illeciti traffici.

Gli investigatori avrebbero accertato che il 12 maggio Langella venne prelevato di forza da alcune persone nel suo negozio a San Giuseppe Vesuviano. Nei giorni precedenti Langella si sarebbe reso responsabile di commenti poco positivi nei confronti del «boss» vesuviano.

Questi giudizi avrebbero provocato la violenta reazione di Cutolo.

Cacciatore muore dissanguato

TRENTO — Drammatico incidente di caccia — il primo mortale dall'inizio della stagione venatoria — nella Val di Non, ad una quarantina di chilometri da Trento.

Diego Magagna, 21 anni, un cacciatore di Brez, è morto dissanguato sulla montagna ad un paio d'ore di cammino dal paese, senza soccorsi, dopo essere rimasto ferito ad una gamba da una scarica di pallettoni partita dal suo fucile in seguito ad una caduta.

Il tempo oggi

situazione: un'area di alte pressioni con minimo sulla Spagna orientale estende la sua influenza all'Italia. Deboli infiltrazioni di aria relativamente fredda provenienti dai Balcani si manifestano sulle regioni meridionali e marginalmente su quelle centrali adriatiche. Un limitato afflusso di aria umida di origine atlantica interessa le regioni nord-occidentali.

tempo previsto: al Nord e al Centro poco nuvoloso salvo locali addensamenti sulle regioni nord-occidentali e nel pomeriggio sulle altre zone interne. Sulla parte meridionale della penisola e sulle isole maggiori da poco nuvoloso a nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche più probabili sulla Puglia e sui versanti orientali della Calabria e della Sicilia. Foschie dense e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti durante le ore notturne e mattutine.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo intorno Nord sulle regioni meridionali tendenti a disporsi intorno Sud con moderati rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali.

mari: generalmente poco mossi; localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	13	28	L'Aquila	12	19
Verona	1	19	Roma	10	24
Trieste	1	17	Campobasso	10	14
Venezia	9	18	Bari	14	21
Milano	9	17	Napoli	14	22
Torino	13	19	Potenza	10	14
Genova	15	24	Reggio Calabria	18	25
Bologna	10	20	Messina	19	24
Firenze	10	22	Palermo	20	23
Ancona	10	18	Catania	19	23
Perugia	2	17	Alghero	14	25
Pescara	13	20	Cagliari	14	25

città estere

Amsterdam	16	19	sereno	Londra	13	18	nuvoloso
Atene	18	25	sereno	Madrid	15	17	nuvoloso
Bangkok	25	32	sereno	C. del Messico	9	22	sereno
Beirut	20	28	sereno	Mosca	3	5	nuvoloso
Bruxelles	9	20	sereno	Montreal	4	13	pioggia
Buenos Aires	8	23	sereno	New York	11	16	sereno
Copenaghen	5	12	sereno	Nuova Delhi	20	30	sereno
Francoforte	15	18	nuvoloso	Oslo	4	9	nuvoloso
Ginevra	10	14	nuvoloso	Parigi	12	20	nuvoloso
Helsinki	3	10	nuvoloso	San Francisco	14	18	nuvoloso
Hong Kong	22	28	sereno	Stoccolma	4	10	sereno
Honolulu	25	30	sereno	Sydney	14	21	sereno
Il Cairo	19	28	sereno	Tel Aviv	20	28	sereno
Johannesburg	11	28	sereno	Tokyo	15	26	sereno
Lisbona	18	22	pioggia	Vienna	5	12	sereno

Racket a danno degli automobilisti

Otto arresti a La Spezia per la gang dei ricambi

LA SPEZIA — Il sostituto procuratore Loria ha spiccato nove ordini di cattura a carico di proprietari e dipendenti di distributori di carburante che avrebbero messo in piedi una sorta di racket ai danni di automobilisti. Sono tutti accusati di associazione a delinquere e truffa continuata e aggravata. La gang avrebbe svolto la sua attività in stazioni di servizio sulla Parma-Mare e sull'autostrada Sestri Levante-Livorno.

L'attività illecita consisteva nel sostituire pezzi di ricambio di auto ancora funzionanti oppure di danneggiarle per indurre l'automobilista a cambiarli comunque. Le riparazioni venivano pagate molto care.

Sabato scorso i carabinieri hanno arrestato Vincenzo Noverini, 28 anni, di Brugnato (l'indomani doveva sposarsi); Francesco Lusardi, 38 anni, di Deiva Marina; Gianfrancesco Bestazzoni, 22 anni, Mulazzo, via Castelletto 3; Walter Mariani, 37 anni, Villafranca Lunigiana; Fermino Pindi, 28 anni, Villafranca; Renzo Giusti, 28 anni, Villafranca, via Baracchini; Bruno Benelli, 48 anni, Pontremoli ed Emilio Venini, 33 anni, Brugnato. E' sfuggito alla cattura Antonio Vinciani, 43 anni, da Casarza Ligure.

Vinciani, Lusardi e Lovertini risultano consoci di una azienda della quale, con quote diverse, fanno parte vari distributori di stazioni di servizio.

A San Benedetto di Mulazzo i carabinieri durante una perquisizione hanno scoperto una efficientissima officina dove sarebbero stati addestrati i «pompisti» con un corso accelerato di meccanica e di elettrauto: più pezzi riuscivano a cambiare, più aumentava la loro busta-paga.

f. c.

Di paura o perché ha battuto il capo

Pensionato vede i banditi fugge urlando, cade e muore

PERUGIA — Un pensionato è morto d'infarto ed una donna è rimasta ferita da un colpo d'arma da fuoco durante una rapina nell'ufficio postale di Ponte a Felcino.

Il fatto è avvenuto ieri poco dopo le dieci. Tre banditi hanno fatto irruzione nell'ufficio postale e, alla loro vista, un pensionato ha cominciato a urlare, è fuggito ma dopo pochi metri è caduto a terra ed è morto forse per infarto.

Il pensionato è Aldo Manuali, 53 anni, che si era recato all'ufficio postale per riscuotere la pensione. Al momento in cui usciva, Manuali si è imbattuto nei rapinatori, uno dei quali sparava una raffica di mitra contro un vigile urbano che si stava dirigendo verso l'ufficio stesso. Aldo Manuali ha cominciato a correre, attraversando il ponte sul Tevere (Ponte Felcino è a circa sette chilometri da Perugia), poi è barcollato, colto da infarto, e, cadendo, ha battuto la testa, morendo all'istante. Non è quindi da escludere che la morte sia stata conseguente anche alla caduta.

Durante la rapina è rimasta ferita anche Fernanda Ciacciaroni, 43 anni, che si trovava nei pressi dell'ufficio

Sconcertanti retroscena rivelati da un agente di custodia

«L'Asinara non è più sicuro» le guardie vogliono dimettersi

Una telefonata all'Ansa di Cagliari: «Meglio restare disoccupati» - Durante il tentativo di fuga i terroristi usarono bombe - Descritti particolari della sommossa

CAGLIARI — «*L'Asinara non è più un carcere speciale. Se non saranno ripristinate le misure di sicurezza ci dimetteremo in massa. Meglio rimanere disoccupati che morire all'Asinara*». Queste le conclusioni di una telefonata fatta alla redazione cagliaritana dell'Ansa da una persona (non ha voluto rivelare il suo nome) che ha detto di essere un agente di custodia del «supercarcere» e di parlare anche per conto di 180 suoi colleghi.

Lo sconosciuto ha detto anche che è stata segnalata al ministero di Grazia e Giustizia la condizione di pericolosità nella «*sezione di massima sicurezza*» di Fornelli, dove sono rinchiusi brigatisti rossi, nappisti, estremisti di destra e altri pericolosi criminali, dopo che da un mese sono state abolite alcune norme di sicurezza.

Le dichiarazioni fatte dall'uomo, che ha descritto dettagliatamente le varie fasi dei disordini avvenuti recentemente a Fornelli, non hanno trovato conferma ufficiale, ma molti particolari da lui riferiti e finora sconosciuti hanno trovato riscontro negli ambienti degli inquirenti e inducono pertanto a ritenere «autentica» la telefonata.

L'uomo che ha telefonato alla redazione dell'agenzia giornalistica ha ricostruito i momenti salienti dei disordini del 2 ottobre. «*Alle 19* — ha detto — *Roberto Ognibene ha chiesto di telefonare ed è stato accontentato. Lo riaccompagnavano in cella cinque guardie. Giuseppe Spanu ha aperto il primo cancello (in ogni cella ci sono due cancelli) e mentre stava aprendo il secondo, il nappista Abatangelo ha passato a Ognibene un punteruolo ricavato dal manico di un secchio lavorato con la fiamma di un fornello a gas che i detenuti sono autorizzati a tenere in cella. Spanu, nonostante la minaccia del punteruolo, ha strappato dalla toppa del secondo cancello il mazzo delle chiavi e le ha gettate lontano. C'è stata poi la colluttazione con Ognibene che è stato immobilizzato e portato via. Gli altri detenuti hanno poi inscenato la protesta. Ma mentre noi cercavamo di convincerli a desistere, quelli lanciavano bombe. E' stato ferito anche il direttore e altre guardie. A questo punto le guardie si sono rivoltate e hanno aperto il fuoco*».

«*I brigatisti* — ha aggiunto — *lo sapevano che non dovevano uccidere le guardie. Li avevamo avvertiti: se toccate una guardia che fa servizio all'Asinara non uscirete vivi di qui. Si sono organizzati, perché hanno visto che il sistema era cambiato e perché hanno tentato di sequestrare l'agente Spanu*».

L'uomo ha poi detto che le bombe rudimentali venivano confezionate «con medicinali portati dai familiari. Dopo i disordini sono stati trovati due ordigni inesplosi. Uno di questi era talmente potente che se fosse esploso avrebbe potuto provocare un disastro, come ci hanno detto gli artificieri».

A questo punto la voce al telefono ha detto: «*O il sistema ritorna quello di prima o facciamo domanda di prosciogimento. Se il sistema non cambia il dott. Cardullo, il direttore, si deve dimettere; così non si può far servizio, non si può rischiare la vita. I detenuti non chiedono l'alleggerimento delle misure di sicurezza per far la galera meglio, ma per organizzarsi per l'evasione come stava succedendo. Sabato, ad esempio, è stato ripristinato l'uso del vetro divisorio per i colloqui e detenuti e familiari si sono rifiutati di parlare.*

«*Da un anno a questa parte durante i colloqui il detenuto poteva stare con il parente e la guardia non poteva neppure ascoltare all'incontro perché il detenuto la cacciava via. Il direttore da un anno non ha più nessuna autorità perché dal ministero gli hanno detto "o concedi questo o te ne devi andare". Lui è rimasto. Da un anno, inoltre, all'Asinara può entrare e uscire di tutto. I familiari vengono perquisiti due volte da due vigilatrici: prima dell'imbarco a Porto Torres e al momento dello sbarco a Cala d'Oliva. I detenuti invece non venivano più perquisiti e potevano passare ai congiunti tutto quello che volevano. Avevano un comunicato da mandare fuori, come è successo alcuni mesi fa col documento di Curcio e degli altri, e lo consegnavano ai familiari. Non si deve parlare di guardie corrotte. E' il sistema che è cambiato*».

Ed ha continuato: «*I detenuti, per fare un esempio, facevano telefonate da 400-500 scatti mentre il regolamento prescrive che le comunicazioni non possono durare più di cinque minuti. Anziché ogni 15 giorni potevano chiamare quando volevano e all'ora che volevano. Prima le celle, dalle quattro del pomeriggio dopo la conta, non venivano riaperte, se non per motivi gravi, fino alle otto dell'indomani. Invece ora, come il successo l'altra sera con Roberto Ognibene, possono telefonare a qualsiasi ora*».

L'uomo ha poi raccontato le modificazioni avvenute in quest'ultimo periodo su altri aspetti della vita carceraria. «*Prima per l'aria uscivano tre alla volta, adesso escono trenta alla volta e stanno tutti insieme e quando non escono all'aria si riuniscono in una sala per scrivere a macchina. I parenti possono portare tutto, ad eccezione di pistole, anche liquori, champagne, vini francesi pregiati. Non c'è carcere in Italia, neanche una colonia penale all'aperto, dove neppure un ladro di polli può ottenere quello che ottengono questi dell'Asinara. Non è più un carcere di "massima sicurezza" ma un casino. Non si può insinuare che vi siano guardie corrotte*». «*Per morire all'Asinara* — ha concluso — *meglio restare disoccupati. Ce ne sono tanti in Sardegna e in Italia di disoccupati, possiamo stare anche noi*».

Frattanto, una visita medica per tre dei detenuti che nei giorni scorsi hanno partecipato agli incidenti accaduti nel carcere dell'Asinara è stata sollecitata da alcuni difensori degli imputati, avvocati Giovanna Lombardi ed Eduardo Di Giovanni. Gli avvocati, conversando ieri con un gruppo di giornalisti a Roma, hanno fornito la versione dell'accaduto fatta dai rivoltosi.

La visita medica è stata chiesta per Piero Bertolazzi, Guido Cuccola e Tonino Paroli i quali, secondo quanto hanno affermato i difensori, sono stati intossicati dal gas usato dalle forze dell'ordine per domare la rivolta. Gli avvocati ed i familiari dei detenuti intendono anche protestare per le condizioni in cui vengono tenuti i prigionieri.

Secondo l'avvocatessa Giovanna Lombardi, gli incidenti sono stati provocati dal sequestro delle macchine per scrivere che erano a disposizione dei detenuti, sequestro avvenuto nel corso di un'ispezione decisa in seguito all'arresto di Prospero Gallinari. «*Inoltre* — ha detto la Lombardi — *i detenuti hanno inteso protestare perché sono stati messi in isolamento ed è stato anche disposto che abbiano soltanto un'ora al giorno di aria in gruppi di quattro persone.*

«*Prima che cominciassero gli incidenti, nel corso dei quali sono state anche lanciate bombe a mano che erano sfuggite alle perquisizioni dei carabinieri, i detenuti hanno chiesto se l'isolamento dovesse considerarsi una misura provvisoria. Ma è stato risposto loro che l'ordine era venuto dal ministero*».

Secondo l'avvocatessa era intenzione dei detenuti politici sequestrare un agente di custodia per garantirsi l'incolumità, in quanto avevano deciso anche di distruggere il settore del carcere denominato «Fornelli».

E' cosciente

Gallinari migliora

ROMA — «*Prospero Gallinari attualmente è cosciente, ma non è ancora in condizioni di sopportare fatiche e di ricordare tutti i particolari del passato e quindi non ancora in grado di dare risposte attendibili. Eventuali futuri test mentali stabiliranno l'evoluzione delle condizioni psichiche. Danni neurologici importanti, comunque, non ce ne sono*». Lo ha dichiarato ieri il primario del reparto cranioleso dell'ospedale San Giovanni, prof. Michele Interligi, che ha in cura il brigatista rosso fin dal giorno del suo ferimento avvenuto nel corso della sparatoria di viale Metronio due settimane fa, conclusasi con la cattura anche di Mara Nanni.

I magistrati che indagano sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro non hanno ancora potuto interrogare Prospero Gallinari e con ogni probabilità dovranno trascorrere diversi giorni prima che Gallinari, ammesso che lo faccia, possa rispondere alle prime contestazioni delle autorità inquirenti.

Gallinari è ricoverato in una stanza al sesto piano del reparto cranioleso, guardato a vista, notte e giorno, da agenti di polizia che fanno un triplice cordone di sorveglianza nel reparto, armati di mitra e con giubbotti antiproiettile.

Il prof. Interligi ha voluto fare il punto sulle condizioni del brigatista e sul suo decorso clinico, sia dal giorno del suo ricovero a del primo intervento chirurgico al quale è stato sottoposto «*per evitare* — ha detto Interligi — *che le notizie relative a Prospero Gallinari possano essere distorte da erronee interpretazioni*».

«*Gallinari* — ha ricordato il primario — *ha subito una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra, con frattura e ritenzione del proiettile; una ferita alla coscia destra con fuoriuscita del proiettile dalla coscia sinistra, con lesione dello scroto e una ferita penetrante in regione temporale sinistra con lacerazione, contusione ed edema circoscritto del lobo centrale temporale sinistro, con fuoriuscita di sostanza cerebrale e sangue dalla ferita alla tempia sinistra*».

«*Ritengo doveroso mettere in evidenza* — ha concluso Interligi — *che le particolari situazioni in cui possa trovarsi un qualsiasi malato non destano in me alcun interesse e nessuna rilevanza in quanto la mia attività di medico mi impone la rigorosa osservanza dei miei doveri di carattere strettamente ed esclusivamente sanitario. Ne consegue che il trattamento sanitario che viene prestato a Prospero Gallinari è del tutto identico e pari a quello che viene prestato a qualsiasi altro malato.*

Il controspionaggio italiano indaga su un misterioso episodio

Trovato ucciso: è una spia, un terrorista o un infiltrato tra i profughi albanesi?

Si chiama Ljuan Stermasi, evaso da Zagabria - Il Sismi sa che è uno 007 al quale sono stati «creati» precedenti di rapinatore - Difficile scoprire il compito che aveva

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' il Sismi (servizio di sicurezza militare) a occuparsi dell'omicidio di Ljuan Stermasi, un pregiudicato albanese trovato ucciso venerdì scorso in una scarpata dell'autostrada Pisa-Viareggio, vicino alla macchia di Migliarino.

Chi era Stermasi? I servizi segreti giustificano il loro coinvolgimento affermando: «*Era un personaggio interessante; che cosa poi sia riuscito a fare in Italia non si sa; forse non aveva ancora cominciato ad operare, forse non ci era riuscito*». Sembra dunque abbastanza sicuro che l'albanese di 37 anni si trovasse in Italia con un compito preciso. Secondo alcune indiscrezioni l'uomo era stato incaricato dalla polizia jugoslava di infiltrarsi nei gruppi di fuorusciti albanesi e jugoslavi allo scopo di ottenere informazioni sugli ustascia, i terroristi di estrema destra che reclutano, proprio tra i profughi, una parte delle loro forze.

Se questo è stato il ruolo dell'albanese, è possibile che ad ucciderlo siano stati proprio gli ustascia ed è in questa direzione che sembrano orientarsi le indagini della polizia e dei servizi segreti.

Sin dal momento della scoperta del cadavere gli inquirenti si erano accorti che si trattava di un caso particolare. Gli assassini avevano preso tutte le precauzioni per rendere difficile l'identificazione del cadavere. Inoltre si era cercato di far credere che l'uomo era stato ucciso nel posto stesso dove era stato lasciato. Invece, secondo la polizia, è possibile che Stermasi sia stato trasportato in auto da un luogo lontano anche decine e decine di chilometri, tanto che non è esclusa l'ipotesi che l'omicidio sia avvenuto addirittura a Roma. L'uomo è stato ucciso con tre colpi di pistola, due dei quali sparati alle spalle. Il «giallo» si fa più fitto se si considera che il fazzoletto bianco piegato in due che Stermasi aveva sul petto possa essere un «messaggio» o un «segnale» come sostengono alcuni.

La presenza in Italia di Stermasi risale agli inizi del '78: è allora che la polizia italiana viene a sapere che l'uomo si trova a Roma e che ha il compito di infiltrarsi fra i fuorusciti. Sa anche che è un evaso, che è stato fatto fuggire dal carcere di Zagabria, e che i suoi precedenti penali (rapine ecc.) sono del genere di quelli dietro a cui si nascondono gli agenti segreti. Per la nostra polizia è chiaro che Stermasi è un agente dell'Est.

Meno chiaro se il suo compito sia stato proprio quello di ottenere informazioni sugli ustascia, o solo quello. Ma qui si entra nel mondo misterioso dello spionaggio e, come dimostra l'interesse del Sismi nella faccenda, del controspionaggio. Le ipotesi sono molte. A Roma si insiste comunque sul fatto che Stermasi non era un personaggio qualsiasi: lo dimostra la cura con la quale il suo «ruolo» era stato preparato, a partire dall'evasione a Zagabria.

Teologo critica il volto del Papa sulle monete

NAPOLI — Un invito al papa Giovanni Paolo II di non fare «*più effigiare sulle monete vaticane perché è un'usanza poco evangelica*» è stato fatto in una «lettera aperta» e pubblicata su un periodico beneventano dal teologo napoletano Raffaele Mezza, il primo laico che si è laureato in teologia nel Mezzogiorno.

Dopo aver chiesto «scusa» ai numismatici, Mezza, ricordando una frase del Vangelo («*Date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio*»), ha detto che «*questa affermazione è diventata simbolica non tanto della separazione auspicata da Cavour tra Stato e Chiesa quanto di quella tra sacro e profano, tra potere spirituale e potere temporale*».

«*Ecco perché* — ha concluso Mezza —, *beatissimo Padre, io la supplico di non dare corso alla nuova emissione, e che dalla prossima si scelgano altri soggetti per le monete vaticane, evitando di paragonare il "servus servorum dei" a un qualsiasi mercante terreno*».

Idranti per proteggere l'atomo

Seabrook. La polizia colpisce con getti d'acqua i manifestanti contro la centrale nucleare

Rivanera in libertà provvisoria

Era stato arrestato a Genova con altri 15 per partecipazione a banda armata - Il medico dice: «Soffre di sindrome depressiva»

GENOVA — Angelo Rivanera, già membro del consiglio di fabbrica dell'Italsider di Genova, arrestato nel maggio scorso assieme con altre 15 persone per partecipazione a banda armata, in seguito a numerose perquisizioni effettuate a Genova dai carabinieri, ha ottenuto dall'ufficio istruzione del Tribunale di Genova la libertà provvisoria a causa delle sue condizioni di salute. Angelo Rivanera, che ha 30 anni, secondo un certificato rilasciato dal medico dell'infermeria del carcere di Pianosa, dove era detenuto, soffre di «*sindrome depressiva*».

I numerosi arresti fatti dai carabinieri del nucleo speciale «antiterrorismo» guidati dal generale Dalla Chiesa furono effettuati in seguito alle indagini avviate dopo l'arresto e la condanna di Francesco Berardi, il «postino» delle «Brigate rosse». Quest'ultimo era stato visto disseminare volantini delle «Brigate rosse» all'interno dell'Italsider dall'operaio Guido Rossa, che venne poi ucciso in un agguato da due brigatisti.

p. l.

«Metropoli» sotto sequestro a Firenze

MILANO — Anche il numero due della rivista Metropoli, legata all'area dell'Autonomia, è stato sequestrato dalla magistratura: per la precisione da due sostituti procuratori di Firenze. Stavolta però non solo è stato sequestrato prima che arrivasse nelle edicole, ma ancora prima che i redattori decidessero se, come e quando, pubblicarlo. Cioè una decina di agenti della Digos, sabato sera, sono entrati mitra in pugno, in un appartamento di Firenze dove redattori e collaboratori (una decina in tutto) si erano riuniti per discutere della rivista e, racconta uno dei presenti, «*hanno portato via tutto quanto fosse carta: libri, appunti, giornali, riviste, fogli dattiloscritti e anche due assegni circolari*».

I redattori di Metropoli, assieme all'avvocato Spazzali, hanno tenuto ieri una conferenza stampa per denunciare l'accaduto. Dice Spazzali: «*Adesso siamo arrivati addirittura al sequestro di materiale prima ancora che fosse sottoposto alla "censura" di chi doveva pubblicarlo. Hanno fatto la perquisizione senza nemmeno sapere che cosa cercare, solo in base a dei sospetti*».

Nel mandato la perquisizione viene giustificata con il fatto che «sono state notate alcune persone accedere con atteggiamento tale da suscitare sospetti in un appartamento posto in Firenze» e che l'intestataria dell'alloggio «è risultata in contatto con persone appartenenti ad organizzazioni politiche di estrema sinistra, quale autonomia organizzata».

Dice un redattore: «*Il fatto che la riunione fosse stata convocata privatamente per telefono e che in polizia controllava l'appartamento prima che vi arrivassimo, dimostra che siamo sottoposti a continui, illegali controlli*».

Metropoli ha un direttore responsabile: è stato autorizzato e registrato presso il tribunale di Roma.

Sciopero dei ferrovieri di Oltralpe

La Cuneo-Nizza è partita ma in Francia non arriva

CUNEO — La risorta Cuneo-Nizza sembra nata sotto il segno della sfortuna: a oltre quarantotto ore dall'inaugurazione, mentre i convogli per Ventimiglia viaggiano regolarmente, ancora nessun treno è giunto nella stazione della capitale della Costa Azzurra per lo sciopero, a tempo indeterminato, proclamato dai sindacati ferrovieri francesi a sostegno delle rivendicazioni dei macchinisti della Sncf.

L'agitazione, in atto da parecchi mesi, è a carattere nazionale, ma gli scioperi si svolgono regionalmente: da domenica mattina il traffico sulle linee della Provenza si svolge in forma ridotta penalizzando soprattutto le linee locali, compresa la Breil-Nizza. Domenica mattina il diretto Torino-Cuneo-Nizza è stato bloccato a Breil e i viaggiatori hanno dovuto fare trasbordo sui convogli diretti a Ventimiglia.

Ieri l'astensione dal lavoro dei macchinisti è stata totale e nessun treno, nemmeno quelli previsti dal vecchio orario, ha viaggiato. Lo sciopero dovrebbe proseguire anche oggi e forse nei prossimi giorni, perché i sindacati francesi hanno posto l'inizio delle trattative come condizione pregiudiziale per la ripresa del lavoro.

Perché i conduttori d'Oltralpe hanno incrociato le braccia? A differenza di quanto accade sulle nostre linee, in Francia le automotrici sono guidate da un solo conduttore, mentre i sindacati chiedono che ve ne siano due.

g. d. m.

Tornato dopo 80 giorni i carabinieri lo hanno denunciato

Forse lo scomparso di Treviglio ha simulato il proprio rapimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVIGLIO — Sequestro di persona oppure simulazione? Santo Arrigoni, 54 anni, macellaio all'ingrosso di Paladina, scomparso misteriosamente la notte fra il 18 e il 19 luglio scorso afferma categoricamente di essere stato fatto prigioniero da alcuni banditi e trattenuto con la forza dentro una cantina per ben ottanta giorni; i carabinieri di Treviglio sostengono invece il contrario e ieri mattina, a poco più di ventiquattro ore dal ritorno a casa del macellaio, lo hanno denunciato a piede libero con un rapporto inviato alla Procura della Repubblica sotto l'accusa di simulazione di reato.

Spetterà al magistrato, dottor Di Siervo, stabilire come sono andati esattamente i fatti: non è improbabile che il giudice presto ascolti, forse oggi stesso o domani, il macellaio.

Per quanto è stato possibile sapere, Arrigoni nel primo interrogatorio nella caserma di Treviglio (dove si presentò spontaneamente l'altra notte dopo essere stato preso a bordo da un automobilista che lo aveva trovato lungo la statale Treviglio-Milano) non ha dato molte risposte: ha ripetuto soltanto di essere stato sequestrato da alcuni individui mentre stava rincasando.

Che si trattasse di un sequestro sembrava avvalorato dal fatto di aver ritrovato nella zona di Paladina, con le portiere aperte e i fari accesi, la «128» verde targata Bergamo di proprietà dell'Arrigoni. In questi ottanta giorni sono corse le voci più disparate. Qualcuno ha scritto e ha fatto circolare la voce secondo la quale l'Arrigoni sarebbe stato visto in Svizzera; altri avrebbero sostenuto che non si trattava di un sequestro.

Sembra essere appunto questa la tesi dei carabinieri. Secondo gli inquirenti le tracce di sangue trovate sull'automobile dell'Arrigoni, ad un esame scientifico si sono rivelate di sangue animale e non umano. Inoltre, da minuziosi accertamenti sui conti correnti e sulla situazione patrimoniale dell'Arrigoni emergerebbe una serie di risultanze che indurrebbero a pensare a una simulazione di reato. Quale l'eventuale movente? Secondo i carabinieri la difficile situazione finanziaria e debitoria dell'Arrigoni.

a. p.

Arrestato dopo un anno d'indagini

Era un big della droga il commerciante d'auto

ROMA — Dietro l'attività di rivenditore di automobili straniere di grossa cilindrata, faceva prosperare un attivo e più redditizio commercio di sostanze stupefacenti. L'uomo, Federico Peluso, 33 anni, abitante a Roma in via Poliziano 27, è stato arrestato dalla sezione narcotici della questura di Roma e trasferito in carcere sotto le accuse di associazione per delinquere, importazione continuata e detenzione di sostanze stupefacenti.

Da circa un anno la polizia era sulle tracce del Peluso; il giudice istruttore, Antonino Stipo, aveva iniziato a raccogliere numerose prove. Quelle determinanti sono giunte al termine di lunghe indagini nel mondo dei piccoli spacciatori della capitale, che operano principalmente nelle zone di Trastevere e Campo dei Fiori.

Il Peluso si era infatti circondato di una fitta rete di giovani «corrieri», anch'essi tossicomani, che periodicamente si approvvigionavano in Thailandia, e che erano legati a lui da numerosi debiti.

Da questi giovani gli agenti erano via via saliti nella «scala gerarchica» del commercio della droga finché riuscirono a mettere le mani sullo studente Massimo Marzanti, 23 anni, abitante a Roma in via Buonarroti 39, una sorta di «braccio destro» del Peluso. Da questo arresto gli inquirenti traevano le prove definitive della vera attività dell'uomo, che si svolgeva dietro il commercio import-export di auto.

Ieri mattina l'arresto, nonostante una violenta reazione dell'uomo, il quale ha così allungato la lista delle imputazioni a suo carico con quella di resistenza a pubblico ufficiale. Al Peluso sono stati pure sequestrati diversi milioni di lire versati in un conto

Indagine Demoscopea

L'orario unico nei negozi non piace agli italiani

ROMA — Il 75% degli italiani è contrario all'orario unico per i negozi e il 61% è contro la chiusura degli esercizi commerciali il sabato pomeriggio. Questi i più significativi risultati dell'indagine fatta dalla Demoscopea per conto dell'Unione nazionale consumatori.

L'indagine ha interessato 145 località e 2006 persone rappresentative di tutta la popolazione.

I risultati dell'indagine sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa dal segretario generale dell'Unione nazionale consumatori, Vincenzo Dona, che ha rilevato come ci sia una netta contrapposizione tra le esigenze dei consumatori e le richieste avanzate dai commercianti e dalla stessa piattaforma presentata dai dipendenti delle aziende commerciali.

Quattro carbonizzati nell'aereo finito contro la montagna

ASIAGO — Le speranze di ritrovare in vita i quattro occupanti dell'aereo trevigiano, scomparso nel primo pomeriggio di sabato, sono svanite ieri mattina quando un elicottero dell'aeronautica militare ne ha segnalato all'aeroporto di Istrana il ritrovamento a malga Zingarella, una località impervia dell'altopiano di Asiago.

Alle squadre di soccorso si è presentato uno spettacolo agghiacciante: i corpi dei quattro passeggeri completamente carbonizzati.

Il velivolo, un monomotore dell'Aeroclub di Treviso, era partito dall'aeroporto alle 14,20 di sabato: ai comandi il maresciallo Nicolò Capuzzolo, 50 anni, di Treviso, con lui tre giovani veneziani: Maurizio Volpato, Walter Camillo ed Adriana Tarnoldi, tutti di vent'anni.

Il programma prevedeva una raid Treviso-Asiago-Treviso, un giro di circa un'ora. Il contatto radio è saltato dopo circa quindici minuti: nell'ultima comunicazione il maresciallo Capuzzolo aveva segnalato la propria posizione senza parlare di alcuna difficoltà. L'allarme viene dato alle 16, quando il tempo coperto dall'autonomia di volo era abbondantemente scaduto: da allora prendono il via le ricerche con l'ausilio di alcuni elicotteri e di squadre di volontari. L'altopiano di Asiago viene battuto inutilmente per due giorni, soltanto ieri mattina il ritrovamento: i resti dell'aereo vengono avvistati tra Monte Zebio e Cima Dodici, una zona a Nord di Asiago.

E' stata disposta una inchiesta per accertare le cause della disgrazia: da una prima ricostruzione sembra sia da escludere un guasto meccanico.

(Segue da pag. 6)

Condomini, inquilini, Amministratori di corso Monte Cucco 22/24 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Gino Carmagnola

— Torino, 8 ottobre 1979

Amministratore Condomini Inquilini via Morelli 72 partecipano al dolore della signora Carla Carmagnola per la perdita del marito

prof. Gino Carmagnola

— Torino, 8 ottobre 1979

I **Condomini** di via Mongioverno 184 partecipano con dolore alla immatura scomparsa del

prof. Gino Carmagnola

— Torino, 8 ottobre 1979

Loredana e Mario Giacobini partecipano al dolore della signora Carla.

Al dolore che ha colpito Sandra per la morte di

Edoardo Soro

si associano gli amici:
Enrico Amari
Sala Ce Cesari
Paolo Carbone
Bruno Pizzul
Lido Minelli
Beppe Bariotti
Andrea Bonsione
Bruno Bernardi
Giglio Panza
Angelo Carolì
Enzo Bearzot
il **Presidente, l'Allenatore e la Squadra della Juventus**
Avv. **Giorgio Bertone**
Giuseppe Gazzaro, e famiglia
Frigerio Vestroni
Paolo e Maurizio Bonelli
Famiglia Cerchi
Dante e Armida Armani
Leo Ancarani
Luigi Ancarani
Ditta Apa di Napoli
Raimondo ed Edgardo Flora
Pino Morgandi di Montecatini
Silvano Vesco di Venezia
Jack Yerzen di Ventimiglia
Melita e Nicola Capuano
Antonio Manna
Leonora Valpolo
A. Maria Palmas
La Vardana di Torino.
— **Valenza**, 9 ottobre 1979

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancata serenamente

Maria Barreca nata Eandi

Lo annunciano costernati il marito Ernesto, i figli **Angelo** e **Franco**, le nuore **Grazia** e **Lucia**, la sua adorata nipote **Barbara**, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali saranno celebrati mercoledì 9 ottobre, ore 14,30 nella parrocchia di Santa Rita.
— Torino, 7 ottobre 1979

I **Colleghi** della Filiale - Fiduciaria San Paolo S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Angelo Barreca per la scomparsa della cara **MAMMA**.

E' mancata

Ernesta Balla ved. Pasotti

Lo annunciano sorella, cognato e nipoti **Renata, Bruno, Nella, Carla**, con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,45 via Santena Molinette. Messa di ingresso ore 7-11 ore 8,30.
— Torino, 9 ottobre 1979

Le amiche di sempre addolorate partecipano
Marcella Gaudio
Nella Gina Carbucci
Rina Carlo Bello
Yella Frangioni
Pina Tara Repossi
Rosa Boela
Regina Castellazzo.

E' mancato

Ausilio Ghersa

L'annunciano la moglie **Adele**, figli Lino, **Michele, Anna**, nuore, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 in Divisione.
— Torino, 9 ottobre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi adorati figlio

Carmelina Marchegiani ved. Zanetti

I funerali oggi ore 14,30 dall'ospedale Molinette via Santena.
— Torino, 9 ottobre 1979

E' mancata

Maria Gabutti ved. Dina

Addolorati ne annunciano la scomparsa **Margherita** e **Anna** con il marito **Giuseppe Riga**, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8,45 parrocchia San Dalmazio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 ottobre 1979

Marisa e Carlo D'Adda partecipano al dolore per la scomparsa della zia **Maria**.

Lutzelle Mortara, Emma Segre e **Mitto Ottolenghi** con le famiglie piangono addolorati la cara zia **MARIA**.

Gimmy Ottolenghi, con la sua famiglia, ricorda con affetto la cara **MARIA** dedicato per la sua scomparsa.

Rosina Grana rimpiange la cara signora **MARIA**.

Compianto è mancato

Antonio Cimalando

Premio Fedeltà FIAT

Affranti lo partecipano la figlia **Carla** col marito **Gino Sandretto**, l'adorata nipote **Valeria** col marito **Giancarlo Bertello**, cognati, cugini e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Fra Martino per l'amorevole assistenza. Funerali oggi, ore 16, partenza da via Vezzolano 19.
— Torino, 9 ottobre 1979.

Piangono con Carla i consuoceri **Irma** e **Domenico Benotto** con **Felice**.

Le famiglie **Sandretto, Bareo Rossa** e **Cordero** partecipano al lutto.

E' mancata ai suoi cari

rag. Mary Riccio

Ne danno il doloroso annuncio il fratello **Alessandro** con la moglie **Emma**, la sorella **Laura** con il marito **Adamo Sartoro**, cugini **Orlando** e parenti tutti. Funerali il giorno 10 alle ore 10,15 nella parrocchia San Carlo
— Torino, 7 ottobre 1979.

Gina Gamba con **Mariagrazia** e **Giorgio** partecipa commossa.

La famiglia **Sandrino** partecipa commossa al dolore della famiglia Riccio.

E' mancato ai suoi cari

Carlo Birolo

Ne danno il triste annuncio la moglie, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 9 corr. ore 14,30 nella parrocchia di S. Giulio d'Orta, quindi proseguirà per il cimitero di Sarconasio.
— Torino, 8 ottobre 1979
via Orope 116

Pietro e Chiara Bulgarelli
Paolo Galliazzi
Guglielmo Ferrari e **Otto Tavella** partecipano commossi al grande dolore degli amici Birolo.

Partecipano al dolore della famiglia **Giovanna Rinaldo**, **Ida Mario** e **Patrizia Barbisio**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Mussinatto (Tino)

ex vigile urbano

Lo piangono la moglie **Livia**, fratello, sorelle, cognati, cognate, figliocce, nipoti, cugini, amici, parenti tutti. Funerali il 10 ottobre alle ore 14 Astanteria Martini largo Gottardo e alle 15 in Carrocchio. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1979

I **dipendenti** della Studio Fausto Cima prendono parte al dolore della signora per la perdita del cognato

Battista Mussinatto

— Torino, 8 ottobre 1979

Famiglie **Gennaro** e **Ghigliet** profondamente commosse prendono viva parte al lutto.

Improvvisamente è deceduta il 6 ottobre 1979

Daria Delmastro in Voltero

A funerali avvenuti lo annuncia la famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 ottobre 1979

Direzione e Personale Casse di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig. Laura Fissino per il decesso della madre.

Marina Vescovi

— Torino, 8 ottobre 1979.

E' deceduto in Torino dopo lunga malattia

cav. Vincenzo Margiaria

anni 85
Industriale metalli

Addolorati ne annunciano i figli **Francesco** con la moglie **Teresa Carnaglia, Giovanni** con la moglie **Giuseppina Casiero, Mario** con la moglie **Rosa Borgiarello** e i cari nipoti **Patrizia** e **Vincenzo**. Con loro piange l'affezionata nipote **Angela Carnaglia**, cui va il particolare ringraziamento dei familiari per le cure amorevolmente prestate. I funerali avranno luogo in Monticello d'Alba (Cn). Borgo via Stazione 23 alle ore 16 di martedì 9 ottobre 1979. Servizio autopullman ore 14 da Torino via Filadelfia 53 e ritorno. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 ottobre 1979.

Partecipano al lutto di Giovanni e Gianna le famiglie **Domenico** ed **Enrico Bertone, Migliori, Castelli, Bonelo, Massano.**

Mariagrazia ed **Elio Stanni** partecipano al dolore.

Le famiglie **Edoardo** e **Marco Margiaria** partecipano al dolore.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari raggiungendo il suo adorato papà

Piera Nosengo

di anni 20

Con profondo dolore l'annunciano la mamma **Mara**, gli zii, i cugini. **Alba, Armando** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vercellone, ai medici e al personale tutto di nefrologia e dialisi. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 da via Saluzzo 5 ed ore 10 della parrocchia Immacolata Concezione (via San Donato 31). La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 8 ottobre 1979

La famiglia **Bosco** partecipa al dolore per la cara

Piera Nosengo

— Torino, 8 ottobre 1979

Guido e **Ornella Rossi** partecipano affranti al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Lions

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, mamma, cognata, cognati e nipoti. Un ringraziamento particolare al dottor Foscardo e Maurizio Grandi al dott. Virginio Cane. Funerali martedì 9 ore 15,30 da via Pergolesi 179. Alla memoria non fiori ma offerte al Centro ricerca tumori.
— Torino, 7 ottobre 1979

Partecipano al dolore di Lucia gli amici: **Nando, Mario, Gaetano, Gino, Nello, Gigi, Sergio, Ezio, Bruno, Bastianin, Pino, Roberto**; le famiglie **Tavoletto, Gili, Zeppi; Mario** e **Franca**.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Allegri pentitamente commossa quanto hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Giuseppe Allegri

— Arguata Scrivia, 8 ottobre 1979.

La mamma e fratello di

Rosanna Filippi

commossi dalla partecipazione semplicemente ringraziano.
— Torino, 9 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

«Il Signore dia a Te in eterna tutto quello che a noi ha dato in bontà, benevolenza ed amore».

Fortunato, Edda, Marisa e rispettive famiglie ricordano con intimo rimpianto nel 2° anniversario della dipartita il

prof. Mario Grea

Marito e Padre esemplare

Santa messa a suffragio alla Consolata di Torino il 10 ottobre ore 18.
— Torino, 9 ottobre 1979.

1978 — 1979

Mario Maggioni

Nel primo anniversario della sua scomparsa lo ricordano **Monica** e **Angela** mamma e papà parenti e amici tutti.

1971 — 1979

Ada Bonada

Il marito figli familiari la ricordano con immenso dolore.

Il dollaro sale, l'oro scende dopo gli aumenti dei tassi di sconto in Italia e Usa

Da oggi il denaro costerà più caro (16%) forse nuove tensioni valutarie in Europa

La moneta Usa ha quotato ieri 827 contro 816,50 di venerdì - L'oro ha perso a Londra 13 dollari chiudendo a 372

Decisione al pelo

MILANO — L'aumento del tasso di sconto da 10,5 per cento al 12 per cento, deciso dal governo sabato scorso, darà il via al rialzo di tutta la gamma dei tassi. I primi a muoversi sono sempre i tassi attivi delle banche che, finanziandosi a costi più cari, fanno pagare di più il denaro prestato. Contemporaneamente diventa più caro il denaro sui riporti con possibili riflessi sulle Borse Valori. Seguono i tassi passivi, ossia quelli che le banche pagano sui depositi della clientela; il loro rialzo è di norma inferiore a quello dei tassi attivi e non è, come si dice, un premio al risparmio, ma un mezzo per salvaguardare la raccolta. Il cerchio si chiude, infine, con l'elevazione del rendimento dei titoli a breve del Tesoro, il quale, nella necessità di finanziare un debito pubblico crescente, deve offrire condizioni generose all'unico risparmio attivo, quello privato.

Qualche voce autorevole ha criticato il provvedimento, ma il nostro parere è che la decisione sia arrivata, come si suol dire, «al pelo».

Il conto, anche approssimato, è semplice. La nostra bilancia dei pagamenti, valutando l'oro a riserva a prezzi correnti prudenziali, evidenzia un «surplus» che si avvicina ai 40 miliardi di dollari. L'oro è utilizzabile come «collaterale» ossia per ottenere prestiti esteri con garanzia; se si vuole che serva come riserva corrente, bisognerebbe venderlo, il che per molto tempo è da escludere. Togliendolo quindi dal conto, rimangono circa 13 miliardi di dollari. Di questi, circa 9 rappresentano l'esposizione del sistema bancario verso l'estero, ossia debiti a breve. Il saldo finale è, dunque, di circa 4 miliardi di dollari, che, per finanziare una certa domanda al ritmo d'inflazione odierno, potrebbero rivelarsi appena sufficienti.

Con il livello raggiunto dai tassi esteri, specie da quelli sul dollaro, sembra che le banche avessero già cominciato a rientrare, mentre l'eccesso di liquidità presente nel sistema aveva già indotto capitali crescenti a impiegarsi a breve sull'estero: un movimento a forbice che, sia pur in presenza di una situazione senz'altro migliore, richiamava facilmente alla memoria quello che anticipò la grave crisi monetaria del 1976.

Del resto, dapprima le pressioni sui cambi paralleli e la lievitazione dei tassi sulle eurolire, successivamente la pressione sui cambi ufficiali, risultavano barometri incontestabili. Casomai, ci auguriamo che la manovra risulti sufficiente perché il resto del mondo non si muove certo secondo i nostri programmi. In questo quadro si sembra che la critica sia utopica o, meglio, demagogica.

Antonello Zunino

Banche elvetiche reazioni positive

ZURIGO — La ripresa del dollaro dipenderà da un reale raffreddamento dell'inflazione negli Stati Uniti. Questo il parere espresso dagli economisti della Banque Suisse, i quali hanno accolto favorevolmente il pacchetto di misure annunciato dalla Federal Reserve (Fed) ma ritengono che la crisi del dollaro non sia ancora superata.

Secondo altre fonti è degno di particolare rilievo il fatto che la Fed abbia spostato la sua attenzione dal costo del denaro all'entità delle passività delle banche. I fondi federali, infatti, vengono influenzati solo parzialmente dalla Fed, mentre la base monetaria è controllata al 100% dalle azioni della banca centrale americana.

ROMA — *La bufera valutaria, il riaccendersi violento della fiamma dei prezzi, spingono i governi ad utilizzare tutti gli strumenti che la dottrina monetaria classica ha reso disponibili per combattere l'inflazione. L'effetto più evidente nell'uso di tali strumenti si ritrova, come già accaduto nel '74, nella «guerra» dei tassi di interesse in corso tra i maggiori Paesi industriali dell'Occidente. Dopo gli adeguamenti apportati al proprio costo del denaro da Germania Occidentale, Belgio, Gran Bretagna, Olanda, sono adesso seguiti quelli dell'Italia e ancora una volta degli Stati Uniti.*

Da ieri il saggio ufficiale di sconto, cioè il tasso di interesse al quale la Banca Centrale effettua prestiti al sistema bancario, è aumentato nel nostro Paese di un punto e mezzo, dal 10,50 al 12 per cento. Un ritocco sostenuto che si tradurrà probabilmente già oggi (nel pomeriggio dovrebbe riunirsi il comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana) in una lievitazione (dallo 0,75 ad un punto) del tasso di interesse applicato ai clienti di maggiore importanza (il cosiddetto «prime rate» attualmente del 15 per cento). Per i clienti «normali» il rincaro non sarà inferiore ai 3-4 punti.

Negli Stati Uniti il saggio di sconto è salito di un altro punto, dall'11 al 12 per cento, mentre una analoga misura si attende da un momento all'altro per il Giappone. In America, inoltre, all'aumento del tasso di sconto si è accompagnato un provvedimento «straordinario» riguardante i capitali, soprattutto arabi, provenienti dall'estero: l'imposizione sui depositi dei non residenti di una riserva obbligatoria supplementare.

In tutti i Paesi si tenta così, attraverso un rigido controllo della massa monetaria, di bloccare le pressioni inflazionistiche enormemente accentuatesi in questi ultimi mesi. Nel breve termine, poi, lo scopo è di impedire movimenti di capitali, ridare stabilità al dollaro (e per questa via al mercato dei cambi), frenare la corsa all'oro.

Obiettivi che qualche risultato sembrano già darlo: il dollaro sul marco ha guadagnato l'1,44 per cento (a Francoforte ha quotato a 1,78 marchi), sul franco svizzero il 2,33 per cento, sulla lira l'1,57 per cento con una quotazione di 827 lire rispetto alle 816,50 lire di venerdì. L'oro, al fixing pomeridiano di Londra, è sceso a 372 dollari per oncia, 13 dollari in meno rispetto alla quotazione di venerdì scorso. Bisognerà vedere, adesso, quali altre misure, soprattutto da parte del governo americano, si dovranno prendere. In ogni caso, il prezzo della manovra, che si va articolando in Occidente, si rivelerà alla fine assai salato in termini di recessione e disoccupazione.

Al di là di una recessione generalizzata che appare ormai inevitabile, l'esame delle singole posizioni rivela motivazioni ben diverse. L'aumento in Italia del saggio ufficiale di sconto, inevitabile a forze, come si sostiene in alcuni ambienti, arrivato in ritardo, risponde ad una serie di «urgenze» non più procrastinabili. Da settimane la Banca d'Italia era costretta a compiere interventi a sostegno della lira, difesa alla circostanze che molti operatori chiudevano anticipatamente i prestiti in valuta contratti sull'estero. L'aumento dei tassi sul mercato dell'eurodollaro li spingeva a saldare le loro posizioni debitorie, preferendo usufruire delle linee di credito in lire e dei più bassi tassi di interesse applicati all'interno. Inoltre, su tale atteggiamento giocava l'aspettativa di un recupero della divisa americana. In altri termini, la struttura dei tassi di interesse in Italia, non più adeguata a quella del mercato internazionale, in prospettiva avrebbe potuto determinare, come chiaramente ha detto il governatore Baffi, fughe di capitali e anche massicci acquisti dall'estero di materie prime, anticipati rispetto alle effettive esigenze di produzione, ma coerenti nella prospettiva di un forte apprezzamento del dollaro.

Alla necessità di ricreare il differenziale di costo tra il finanziamento in lire e quello in valuta estera, in modo da ribaltare la tendenza in atto, si è aggiunto l'urgenza di raffreddare l'inflazione, in considerazione anche dell'abbondante liquidità che si ritrova sia a livello di sistema bancario sia di imprese. Alti tassi di interesse scoraggeranno la richiesta di denaro, aggiungendosi così al controllo operato con il vincolo all'espansione degli impieghi bancari.

Per quanto riguarda i provvedimenti americani, la riserva obbligatoria supplementare applicata ai depositi dei non residenti potrebbe generare non pochi effetti destabilizzanti sui mercati europei. Va da sé che il mercato dei petrodollari perde uno degli estuari in cui si andava riversando. In Europa vi sarà, di conseguenza, una espansione della liquidità (e quindi altre spinte inflazionistiche), parte della quale cercherà nuove forme di remunerazione. Dove? Almeno in prima approssimazione, verso le cosiddette valute forti, quali il marco e il franco svizzero. Così, se da una parte gli Stati Uniti risolveranno i loro problemi interni, dall'altra sposteranno le tensioni valutarie sull'Europa, dove l'equilibrio ottenuto con lo Sme appare ancora precario soprattutto per le monete più deboli.

Natale Gillo

Nelle piazze degli affari l'atmosfera non è «nera»

MILANO — Un ribasso della Borsa di poco più del 3 per cento, un ribasso della lira sul dollaro a fronte di un lieve rafforzamento rispetto alle principali valute europee, discesa delle obbligazioni e dei Buoni del Tesoro (soprattutto sulle scadenze più vicine) ad eccezione dei titoli indicizzati. Questo il panorama delle reazioni dei mercati monetari e finanziari all'aumento del tasso di sconto di un punto e mezzo e alle misure collaterali, più tecniche ma forse anche più immediatamente incisive, come le restrizioni ai finanziamenti a lungo termine in valuta, decise dalle autorità monetarie.

Eccettuato il ribasso della Borsa e delle obbligazioni o dei Buoni del Tesoro, meno comprensibile il ribasso della lira verso il dollaro che ieri è salito a 827 contro 816 di venerdì. «*In realtà* — spiega un cambista — *la lira è scesa perché il mercato è dominato dal rafforzamento del dollaro puntellato da continui rialzi nei tassi d'interesse Usa, la manovra sul nostro tasso di sconto perciò è passata sostanzialmente inosservata sui mercati monetari internazionali che hanno dato assai più peso ai fattori rialzisti del dollaro*».

Nonostante le perdite che ieri hanno colpito un po' tutto il listino azionario (poche le eccezioni, fra cui le Snia Viscosa) e in particolare gli assicurativi e gli immobiliari, i titoli cioè più speculati nelle ultime settimane, l'atmosfera in piazza degli Affari non è «nera». «*Anche se il costo dei riporti passerà dal 13 al 14 per cento* — spiega un operatore — *non c'è in giro la paura di collassi improvvisi da parte di gente troppo indebitata*». «*Passata la prima scossa emotiva il mercato tornerà a salire* — spiega un altro operatore — *perché in fondo sono proprio le azioni il miglior investimento contro l'inflazione*».

L'improvvisa violenta correzione del prezzo dell'oro passato in pochissimo tempo da oltre 450 a circa 370 dollari l'oncia è il simbolo dell'instabilità dei mercati finanziari internazionali mentre il rialzo generalizzato dei tassi d'interesse è il segno che dall'inflazione non ci si difende ormai con nessuna moneta. «Restano le azioni» commenta qualcuno ricordando che anche la Borsa di New York è risalita con il riaccendersi dell'inflazione.

Neppure la prospettiva di un aumento del costo del denaro per le imprese sembra scoraggiare il mondo finanziario. I bilanci aziendali quest'anno dovrebbero nel complesso essere buoni, i provvedimenti di parziale fiscalizzazione della scala mobile, daranno respiro, il margine a disposizione delle banche per finanziare gli investimenti è ancora abbastanza ampio. «*Tanto più* — sottolinea una fonte bancaria — *che la manovra attuale, partita con il tasso di sconto, pare orientarsi nel senso di alzare i tassi a breve per ragioni comprensibili di allineamento a quelli internazionali e per evitare speculazioni sulle scorte utilizzando la liquidità fin qui accumulata mentre si cerca di tenere stabili i tassi a medio e lungo termine*».

Questa è l'interpretazione data agli interventi di ieri della Banca d'Italia in difesa delle scadenze più lunghe che hanno perso proporzionalmente meno rispetto a quelle fino a sei mesi.

La struttura dei tassi d'interesse comunque si delineerà meglio nei prossimi giorni dopo le riunioni in programma alla Banca d'Italia e all'Assobancaria. In discussione dovrebbero essere i provvedimenti necessari a una politica creditizia che difenda il cambio da pressioni esterne, adegui i tassi a breve alla scalata inflazionistica senza bloccare i pochi investimenti in corso. Importante sotto questo profilo, sostengono fonti bancarie, è il ridimensionamento verso il basso delle attività degli istituti speciali in cui raccolta e i cui impieghi quest'anno dovrebbero scendere rispettivamente a 5000 e 6500 miliardi da 6400 e 8000 miliardi previsti. Ciò significa maggior spazio per i finanziamenti delle banche ordinarie che si troveranno anche in portafoglio meno titoli degli istituti speciali.

Marco Borsa

In attesa di nuove misure

Anche a Parigi tassi in salita

PARIGI — Il mercato monetario internazionale ha reagito generalmente con favore ai provvedimenti a sostegno del dollaro annunciati sabato dalle autorità americane. Da tutte le principali «piazze» europee e dal Giappone si segnala un ritorno alla calma sull'oro e una «accelerazione» della ripresa della valuta americana, già abbozzata alla fine della scorsa settimana quando erano trapelate dalla riunione del Fondo monetario internazionale a Belgrado le prime indiscrezioni sul piano di difesa.

Sui mercati di Parigi, il dollaro veniva quotato in mattinata a 4,1780 franchi (con un netto progresso rispetto a venerdì quando aveva raggiunto il livello di 4,14 f.) ma la sua progressione è continuata ed in chiusura ha toccato i 4,1950 f. Si sono invece indeboliti il franco svizzero (2,604 f. contro 2,623 f. venerdì scorso), la sterlina e il franco belga. Stazionarie le tre corone scandinave, mentre il marco e lo yen, dopo un leggero arretramento, hanno chiuso in crescendo.

Contemporaneamente, anche a Parigi si è registrata una relativa calma sulla quotazione dell'oro.

Le fonti ufficiali monetarie di Parigi non hanno per il momento espresso giudizi sulle misure prese dagli Stati Uniti, ma si dà per scontato, a livello ufficioso e possibile individuare le reazioni favorevoli attraverso i commenti degli operatori borsistici. In questi circoli, i provvedimenti americani sono stati accolti abbastanza bene, pur se casi vengono definiti generalmente come «poco originali». Ma fondamentalmente dalla «piazza» di Parigi si esprime una «riserva» più specificata: il timore, cioè, che il rialzo del tasso d'interesse negli Stati Uniti si propaghi a «macchia d'olio» sui mercati europei.

E in effetti l'atteggiamento di un gruppo di importanti banche francesi avvalora questo timore. Seguendo infatti l'esempio della Banque de Paris et des Pays Bas, altri sei importanti istituti bancari (fra cui il Credito Industriale e Commerciale e la Banca Rothschild) hanno aumentato il tasso di base da 10,75 a 11,05 per cento. Questi rialzi dovrebbero quindi rappresentare il segnale per un ulteriore rincaro del credito in Francia, già aumentato del 2,25 per cento da gennaio.

Paolo Patruno

Il Giappone si prepara ad alzare gli interessi

TOKYO — Il nuovo pacchetto antiinflazionistico annunciato dalla Federal Reserve accresce la tentazione per le autorità monetarie giapponesi di seguire l'esempio americano e aumentare le probabilità di un nuovo aumento del tasso ufficiale di sconto in Giappone. Questo il parere condiviso dagli economisti privati e dai cambisti nipponici. Molti ritengono, inoltre, che per effetto delle recenti decisioni americane, nel futuro non lontano il dollaro raggiungerà il livello di 230 yen.

La maggior parte degli esperti nipponici è del parere che il pacchetto annunciato dalle autorità monetarie statunitensi sia necessario per contenere l'inflazione americana.

Tuttavia, alcuni esperti temono che il sempre più ampio divario fra i tassi d'interesse praticati negli Stati Uniti e in Giappone determini un deflusso di capitali a breve termine e aggravi il deficit della bilancia giapponese dei pagamenti. Le partite correnti del Giappone hanno registrato un saldo negativo per due mesi consecutivi (luglio e agosto). I tassi d'interesse giapponesi sono considerevolmente più bassi di quelli americani, sebbene la Banca Centrale nipponica quest'anno abbia elevato il tasso ufficiale di sconto al 5,25%.

Da ieri Ciampi al timone della Banca d'Italia

Cambio della guardia durante una semplice cerimonia - Baffi governatore onorario - Ricevuti da Cossiga

ROMA — Carlo Azeglio Ciampi è da ieri ufficialmente il nuovo governatore della Banca d'Italia, mentre Paolo Baffi, lasciato l'incarico, diviene governatore onorario. Lo scambio delle consegne è avvenuto senza vere cerimonie formali. Il cambio al vertice della Banca d'Italia era stato deliberato il 20 settembre.

Baffi, accettando il titolo di governatore onorario, si è implicitamente impegnato a non assumere incarichi di rilievo al di fuori della Banca d'Italia: l'assemblea del Fondo monetario, svoltasi a Belgrado la scorsa settimana, è stata dunque il suo ultimo impegno ufficiale. Baffi ha colto l'occasione della riunione del Fondo per precisare il suo pensiero su alcuni punti importanti: incontrando i giornalisti nelle pause dei lavori ha infatti posto l'accento specialmente su una tematica, quella dell'inflazione, che nella riunione di Belgrado ha visto confermata la sua importanza centrale per tutta l'economia mondiale.

Baffi ha respinto tutte le impostazioni «ottimistiche» sul fenomeno inflazionistico, sottolineando la crisi irreversibile di quelle impostazioni di tipo keynesiano che ricerchino in una politica di generico sostegno della domanda e di larghezza monetaria una via per rilanciare crescita e sviluppo. L'inflazione — questa la tesi di Baffi e di molti degli altri protagonisti monetari riuniti a Belgrado — è ormai un vero ostacolo allo sviluppo per i suoi effetti di scoraggiamento degli investimenti e di dirottamento del risparmio verso impieghi «barbari» come l'oro. Baffi ha parlato anche di riscoperta del peso della politica monetaria a livello internazionale.

Anche il nuovo governatore, Ciampi, ha preso parte nei giorni scorsi all'assemblea del Fondo monetario; a Belgrado però, dove era ancora nella sua veste di direttore generale, ha mantenuto un atteggiamento di estrema riservatezza. Ciampi prende la guida della Banca d'Italia in un momento difficile per l'economia mondiale, come hanno confermato sia il «consulto» internazionale di Belgrado, sia l'ebollizione dei mercati valutari che solo ieri, dopo le decisioni annunciate negli Usa, sembra avere subito una pausa.

Ciampi, che ha 59 anni ed ha svolto interamente la sua carriera all'interno dell'istituto di emissione al servizio studi, nei prossimi mesi dovrà esercitare la sua funzione di fondamentale consigliere economico del governo in un periodo nel quale si rilancia a livello mondiale una tendenza recessiva combinata con un forte potenziale inflazionistico. Ciampi, inoltre, dovrà «governare» la lira in un mercato internazionale dei cambi fragile e sempre esposto a violenti scossoni, operando nell'ambito dei margini di manovra concessi dal nuovo sistema monetario europeo. Dovrà, infine, contribuire all'attuazione della delicata manovra governativa di lotta all'inflazione pur nel rilancio dei necessari investimenti.

Baffi e Ciampi sono stati ricevuti ieri mattina dal presidente del Consiglio, Cossiga, a Palazzo Chigi. Il presidente Cossiga, è detto in un comunicato, nel rinnovare a Baffi il ringraziamento suo e del governo, per la preziosa opera svolta al servizio del Paese, ha espresso a Ciampi il suo fervido augurio di buon lavoro.

Il presidente e il segretario dei pri, Bruno Visentini e Giovanni Spadolini, hanno espresso, in un telegramma, a Paolo Baffi «la stima e la gratitudine di tutti i repubblicani».

Lo scambio delle consegne tra Baffi e Ciampi è stato solennizzato all'interno della Banca d'Italia soltanto con due brevi messaggi al personale dell'istituto (uno di commiato di Baffi e l'altro di insediamento di Ciampi) con l'auspicio di un proficuo lavoro al servizio dell'economia nazionale.

Ieri il nuovo vertice della Banca d'Italia è stato completato con l'entrata ufficiale nella carica di direttore generale di Lamberto Dini, finora rappresentante italiano nel comitato esecutivo del Fondo monetario. Dini porta nella Banca d'Italia la sua lunga esperienza nella massima istituzione finanziaria e monetaria mondiale: egli, in effetti, opera da vent'anni nell'ambito del Fmi, dove ha percorso una brillante carriera prima di essere prescelto (nel 1976) dal governo italiano a far parte (a nome, oltre che dell'Italia, anche di Grecia, Portogallo e Malta) del comitato esecutivo del Fondo.

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

Vista la legge 5-8-1978 n. 457;
Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56;

rende noto

la deliberazione del Consiglio Comunale n. 222 in data 24 luglio 1979 mecc. 4423/09, esecutiva per decorrenza di termini dal 21 agosto 1979, di adozione del Piano di recupero N. 1, ai sensi dell'art. 28 della legge 5-8-1978 n. 457, relativo a interventi localizzati in via Accademia Albertina n. 38, piazza Carlo Emanuele II, via Bertholdi n. 34, via Ormea n. 75, via Rossetti n. 3-5, è depositata unitamente agli elaborati tecnici per trenta giorni consecutivi e precisamente dal 9 ottobre 1979 a tutto l'8 novembre 1979 presso la Ripartizione IX Amm.va Urbanistica (via Arsenale n. 33 - piano rialzato, giorni feriali: ore 8-16, festivi compreso il sabato: ore 9-12), durante i quali chiunque può prenderne visione.
Nei successivi trenta giorni e precisamente entro l'8 dicembre 1979, chiunque può presentare osservazioni nel pubblico interesse, redatte in carta bollata, in originale e cinque copie mediante consegna al Protocollo generale della Città (Segreteria Generale piazza Palazzo di Città n. 1 in ore d'ufficio 8-16).
Torino, 19 settembre 1979
IL SEGRETARIO GENERALE
G. Ferreri
IL SINDACO
D. Novelli

CITTA' DI RIVOLI
— Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione del 2° pozzo acquedotto in via Orsiera.
— Importo a base di gara L. 48.355.000
— Metodo e procedimento di cui al R.D. 23-5-1924 N. 827 ed all'art. 1, lettera c) della legge 2-2-1973 N. 14.
— Le imprese che intendono essere invitate alla licitazione, dovranno presentare domanda, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso, all'ufficio tecnico comunale, sezione acquedotto lognatre, p.zza Matteotti N. 2.
Rivoli, li 27 settembre 1979.
Il Segretario Generale
Fulvio Gallodin
Il sindaco
Silvano Siviero

CITTA' DI MONCALIERI
(Provincia di Torino)
E' bandito un pubblico concorso per titoli ed esami a n. 2 posti di CUSTODE DELLA CASA MANDAMENTALE.
Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media inferiore.
Scadenza ore 13 del 30 novembre 1979.
Per chiarimenti e richiesta bandi di concorso rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.
Il Sindaco
Piga

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 357/79 R.E.S.
N. 497644 C.P.
In data 5/4/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
DE LORENZO Luigi, nato il 18/10/1950 a Trieste, residente a Torino in via Montebello n. 21, per avere in Torino il 17/1/1979 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa da gioco clandestina sita in via S. Ottavio n. 31 organizzata da Martinengo Mario.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «LA STAMPA» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 4 settembre 1979
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 359/79 R.E.S.
N. 397143 C.P.
In data 5/4/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
DELL'ISANTI Michele, nato a Torino il 1/1/1936, residente in Torino, via Rivalta n. 57, per avere in Torino il 17/1/1979 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa da gioco clandestina sita in via S. Ottavio n. 31 organizzata da Martinengo Mario.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «LA STAMPA» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 4 settembre 1979
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 356/79 R.E.S.
N. 397104 C.P.
In data 5/4/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
DATO Annamaria, nata a Pralola Serra il 10/4/1951, residente a Moncalieri, via Bellini n. 19, per avere in Torino il 22/9/1978 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa da gioco clandestina sita in via S. Ottavio n. 31.
OMISSIS
condanna la suddetta alla pena di L. 30.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «LA STAMPA» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 4 settembre 1979
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 360/79 R.E.S.
N. 397075 C.P.
In data 23/2/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
FALCONI Giuseppe, nato a Adrara S. Martino il 12/2/1953, residente in Torino, via P. Cossa n. 203, per avere in Torino il 18/10/1978 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa da gioco clandestina sita in via Accademia n. 24.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «LA STAMPA» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 4 settembre 1979
Il direttore di Sezione
Giuseppe Giocoli

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 360/79
N. 397115 C.P.
In data 5/4/1979 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto
CONTRO
CARTA Vittorio, nato a Ivrea (NU) il 24/2/1949; residente in S. Mauro Torinese, via Novara 2, per avere in Torino il 17/1/1979 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo della «roulette» in una casa da gioco sita in via S. Ottavio n. 31 organizzata da Martinengo Mario.
OMISSIS
condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «LA STAMPA» di Torino.
Per estratto conforme all'originale.
Torino, li 4 settembre 1979
IL DIRETTORE DI SEZIONE
Giuseppe Giocoli

FISCAMBI S.p.A.
da Il Piemonte Finanziario S.p.A.
Sede in TORINO, Via Alfieri n. 24
Capitale versato L. 8.250.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA
I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria in Torino presso la sede della Toro Assicurazioni S.p.A., con ingresso da Via Lascaris n. 4, in prima convocazione per il giorno 25 ottobre 1979 alle ore 10,30 ed eventualmente in seconda convocazione, stessa ora e luogo, per il giorno 26 ottobre 1979, per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
Parte ordinaria:
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
2. Bilancio al 30 giugno 1979 e deliberazioni relative.
Parte straordinaria:
1. Trasferimento a Milano della sede sociale e conseguente modifica art. 3 dello Statuto.
Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno, ai sensi di legge, effettuare il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, presso la SEDE SOCIALE, oppure presso una delle seguenti Casse incaricate: Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto; Banca Passadore, Banca Rosenberg Colorni & Co., Credito Varesino, La Centrale Finanziaria Generale S.p.A.
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TRIBUNALE DI TORINO
Fallimento SILMS Srl.
Avviso di vendita all'incanto di macchinari e impianti
Sono posti in vendita in unico blocco i macchinari, impianti, attrezzature, mobili, macchine ufficio e automezzi e scorte costituenti il complesso industriale della Silms di Brandizzo.
Per scorte, materie prime semilavorati e pezzi di ricambio le quantità sono riferite alla consistenza esistente alla data della vendita.
Attività ed inventario potranno essere esaminati presso lo stabilimento di Brandizzo c. Torino 330 e nella officina di Chivasso.
La vendita avverrà all'incanto con aggiudicazione al miglior offerente partendo dal prezzo base di L. 630.000.000. Aumenti minimi di lire 3.000.000.
La gara è fissata avanti al Giudice Delegato Dott. Giovanni Venditelli Casoli per il giorno 23 ottobre 1979 alle ore 11,30 al Tribunale di Torino ultimo piano Sezione Fallimentare.
Gli interessati per partecipare alla gara dovranno far pervenire offerta scritta fino ad un'ora prima dell'incanto, indirizzate al Curatore Dott. Vitaliano De Gennaro, c.so Duca degli Abruzzi 17 Torino, allegando a titolo di cauzione assegno circolare di lire 50.000.000, intestato al fallimento. Pagamento del saldo entro 10 giorni dall'aggiudicazione. Rimozione e trasporto delle attività a cura e spese dell'aggiudicatario entro tre mesi dalla gara dai locali presso cui sono installate, i quali nel periodo invernale saranno privi di riscaldamento.
IL CURATORE
Dott. Vitaliano De Gennaro

Tecnica 79
torino esposizioni
27 ottobre - 4 novembre
macchine utensili per metalli e legno utensileria organizzazione aziendale, trasporti interni, magazzinaggio riscaldamento e condizionamento industrializzazione edilizia elettronica industriale (componenti e sistemi) raccolta e ricupero rifiuti materiali e attrezzature didattiche
convegni tecnici e giornate di studio
orario: 9,30-12,30 - 15-22,30 feriali - 9,30-22,30 sabato e festivi
Informazioni: Torino Esposizioni - Corso Massimo d'Azeglio 15 - 10126 Torino - Telef. 011/65 69 - Telegr. TOEXPO - Telex 22149 TOEXPO

Con AIR BAHAMA nella rotta del sole risparmiando
3 voli settimanali per Nassau
1 volo settimanale per Freeport
con super-jets DC8 da Lussemburgo
— Convenienti e comodi collegamenti per raggiungere il Nord - Centro - Sud America
— Convenienti soggiorni balneari alle Bahamas

dal 01 APRILE 1979 a partire da Lit. 315.000
Per informazioni rivolgersi a
Milano: Via Largo 26 - Tel. 8053031-8056373 - Tlx 320010
Roma: Via Ludovisi 35 - Tel. 4756595-4756558 - Tlx 611197
AIR BAHAMA
Gradirei dettagliate informazioni sui voli
Nome
Cognome
Indirizzo
La mia agenzia di Viaggi è

14,8

La Comau alla terza esposizione delle macchine utensili

Il robot arriva nelle fabbriche e fa risparmiare sugli impianti

TORINO — La Comau (gruppo Fiat) — nata dalla fusione delle aziende torinesi Mat, Morando, Colubra Lmsat, Imp e collegata con la società Berto Lamet-Impes, Ilamet e Uts — rappresenta il naturale sviluppo di un processo di collaborazione iniziato da tempo con il Consorzio macchine utensili.

Il settore in cui la Comau opera è quello della progettazione e realizzazione di singoli complessi e di impianti completi destinati all'industria meccanica, per produzioni di piccola, media e grande serie, con particolare riferimento ai componenti per automobili, autocarri, trattori, macchine movimento terra ecc. Importante sviluppo è stato dato anche alla progettazione e produzione di macchine utensili con impieghi nell'industria termonucleare, petrolchimica, dei cantieri navali e della grossa meccanica in genere.

«*Automazione flessibile per gli Anni 80*» è il tema con il quale la Comau partecipa alla terza Emo (Esposizione mondiale della macchina utensile) che si terrà a Milano dal 10 al 18 ottobre nei quartieri della Fiera campionaria. Nel suo stand presenterà originali soluzioni e nuove tecnologie produttive nei settori della meccanica, saldatura, movimentazione e immagazzinamento che permettono la realizzazione di sistemi flessibili di produzione ad elevato grado di automazione.

La Comau presenta alla Emo una linea a trasferta flessibile per la lavorazione di tipi diversi di carter motore per autocarri, trattori e macchine movimento terra; impianti Robogate per la saldatura automatica di scocche e fiancate di autovetture; sistema asincrono di montaggio motori «Lam».

Il primo impianto, progettato e realizzato completamente dalla Comau per lo stabilimento di Brescia dell'Iveco, prevede la lavorazione di corpi anteriori e posteriori di scatole cambio e scatole cambio complete per autocarri. E' composto da 12 macchine utensili speciali a controllo numerico collegate tra loro da un sistema modulare di trasporto e ricircolazione a mezzo *pallets*. La sua produzione media giornaliera è di circa 220 pezzi. E' uno dei primi esempi in Europa di sistemi flessibili di lavoro a controllo numerico, interamente gestito da un calcolatore centrale.

Gli impianti «Robogate» progettati e realizzati dalla Comau in collaborazione con la Fiat Auto ed installati a Rivalta (Torino) e a Cassino (Napoli), rappresentano la sintesi migliore fra la pratica attuazione di nuovi concetti organizzativi e l'impiego di tecnologie molto avanzate.

La notevole flessibilità operativa (circa 100 versioni diverse di motori prodotti) con tempi di lavoro non legati alla cadenza della linea, che è di 1600 motori al giorno.

Renzo Villare

Da Torino a Detroit

La Comau è una società per azioni che si articola in 5 settori operativi ai quali fanno capo i diversi stabilimenti di produzione. Oltre a fornire macchine ed impianti nell'ambito della specializzazione di ogni singola linea di prodotto, la Comau realizza impianti industriali «chiavi in mano».

Dei 18 stabilimenti con circa 5700 dipendenti (di cui circa mille sono progettisti), solo due (Modena ed Avellino) non si trovano nell'area torinese. Questo favorisce una notevole facilità di contatti per una più stretta collaborazione ed una maggiore efficienza.

I cinque settori operativi sono rappresentati dalla «Divisione meccanica» con stabilimenti a Grugliasco (Torino), Torino e Modena; dalla «Divisione sistemi di saldatura» con stabilimenti a Borgaretto (Torino) e Beinasco (Torino); dalla «Divisione mezzi di movimentazione, immagazzinamento e lavaggio industriale» con stabilimento a Beinasco; dalle «Società collegate» con stabilimenti a Torino (Berto Lamet), a Collegno (Berto Lamet-Impes) e ad Avellino (Samm); dagli «Uffici Studi».

L'attività Comau, oltreché in Italia, si è imposta in tutto il mondo. Industrie come Toyota, Nissan, Mitsubishi (Giappone); Chevrolet, Chrysler, Massey Ferguson (Usa); Renault, Peugeot, Citroën, Bertiet, Caterpillar (Francia); British Leyland, Ford, Rolls Royce (Gran Bretagna); Opel, Mercedes, BMW (Germania Occ.); Volvo, Saab (Svezia); Vaz (Urss), adottano impianti progettati e realizzati dalla Comau.

Grandi entra nel vertice Pierrel

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Pierrel, riunitosi ieri a Milano, ha deciso all'unanimità di cooptare Alberto Grandi, presidente ed amministratore delegato della Bastogi-Irbs, il quale ha accettato l'incarico. Nel corso della riunione — è detto in un comunicato — il consiglio di amministrazione ha inoltre esaminato i programmi di sviluppo e potenziamento industriale della società, per far fronte ai quali è stato deciso di convocare entro la fine dell'anno un'assemblea straordinaria alla quale sottoporre un nuovo aumento di capitale.

Nel luglio scorso la Pierrel ha già attuato un aumento gratuito del capitale da 11.333,7 milioni a 11.995 milioni ed a pagamento sino a 15.000 milioni di lire; inoltre la società ha emesso un prestito convertibile per 3 miliardi di lire.

Con la delibera il capitale verrà portato da 15 a 21,8 miliardi mediante emissione di 6 milioni di nuove azioni da riservare in opzione agli azionisti al prezzo nominale di lire 600 più lire 400 a titolo di sovrapprezzo. Ai compensi di settembre la Pierrel valeva 1220 ed oggi ha chiuso a 1270.

Aziende piemontesi espongono al Cairo

TORINO — Da domani al 30 ottobre 12 imprese piemontesi espongono alla mostra dell'edilizia e dell'arredamento del Cairo. La partecipazione alla rassegna, una delle più importanti del mondo arabo, è stata curata dal Centro estero Camere Commercio piemontesi.

Oltre a farsi carico delle spese per l'area, l'allestimento e l'organizzazione generale, il Centro è presente all'esposizione per fornire alle aziende, in collaborazione con funzionari della Banca Commerciale Italiana, ogni tipo di assistenza (contrattuale, doganale, di interpretariato ecc.).

Le ditte presenti al Cairo sono: Carrara e Matta, Euromobili, Italvalvole, It-Ma, Lavatelli, Luigi Savio, Mobilrama, Rubinetteria Nicolazzi, Teo Bianco, Tessitura Vasino, Gruppo Vitalia, Sestese, oltre alla Banca Commerciale.

Oro e monete

Oro fino 9600, 9800 lire al grammo; argento 400.000, 410.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 85.000, 90.000; nuovo conio 86.000, 92.000; marengo italiano 82.000, 86.000; marengo svizzero 82.000, 86.000; marengo francese 82.000, 88.000.

Importante simposio a Mosca sul gruppo italiano

La Bertinetti cerca in Russia nuovi sbocchi per gli Anni 80

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Alla vigilia del nuovo piano quinquennale, Mosca torna a guardare con interesse al lavoro italiano. Lo confermano le numerose trattative in corso; lo si è visto nei due giorni del simposio, organizzato dalla Camera di commercio italo-sovietica, dove una decina di dirigenti della Bertinetti sono stati sottoposti a un vero e proprio «terzo grado» da parte di un centinaio di tecnici e funzionari, ad alto livello, dei vari enti della pianificazione sovietica. Persino la stampa russa (fatto piuttosto insolito) ha dimostrato una notevole attenzione all'avvenimento: il «Trud», il quotidiano dei sindacati, gli ha dedicato un servizio; la «Tass», l'agenzia di stampa ufficiale, ha diramato un lungo comunicato (oltre 50 righe) sull'esito degli incontri.*

Nata una ventina di anni fa (da una piccola impresa edile) la Bertinetti si è sviluppata soprattutto negli Anni Settanta con alcuni grossi appalti all'estero (prima la costruzione di un terminale petrolifero nel Golfo Persico; poi la realizzazione di una imponente raffineria in Svezia) che segnarono anche il decollo della società a livello industriale. Oggi è un gruppo con centinaia di dipendenti e cantieri aperti in tutto il mondo, in grado di operare nei settori più diversi: dall'anticorrosione alla sonorizzazione, alla fornitura di impianti «chiavi in mano». Una realtà produttiva complessa, capace di aggredire i mercati e di battere persino la concorrenza internazionale più agguerrita.

E il simposio di Mosca, in un certo senso, lo ha dimostrato. Illustrando le finalità della missione (cercare nuove vie per incrementare esportazioni, aumentare le occasioni di interscambio tra i due Paesi, sviluppare la cooperazione industriale non solo in Urss, ma soprattutto nei Paesi in via di sviluppo) il presidente Luigi Bertinetti e i dirigenti delle varie società hanno tracciato una mappa articolatissima del gruppo: si va dall'Interprotec, un'azienda di consulenza specializzata nell'anticorrosione, alla M. Bertinetti, che da oltre mezzo secolo opera nel campo dei trattamenti protettivi; dalla Itps, rilevata due anni fa dalla Cepi in stato comatoso, che oggi è forse l'azienda italiana più agguerrita nel campo del trattamento protettivo delle superfici metalliche in officina, all'Iteo, che da 25 anni opera nel settore delle coibentazioni in campo industriale, ma che ha interessato soprattutto i sovietici per le soluzioni proposte in campo nucleare e aeronautico.

Notevole interesse hanno anche destato l'«Intercamp», che produce una vasta gamma di alloggiamenti e casette prefabbricate per un'infinità di Paesi (Libia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Medio Oriente); la «Cg», specializzata in costruzioni edili, industriali e civili su scala internazionale e l'«Abs Progetti», uno studio collegato al gruppo Bertinetti, che opera nei campi della progettazione e della sistemazione del territorio.

Su tutti questi temi, per due giorni, il dibattito è stato serratissimo. Poi sono seguiti incontri nei vari ministeri; altri più operativi — dice Bertinetti — sono già stati fissati per novembre». I russi non hanno fretta, si muovono con cautela, ma l'esito del simposio ha dimostrato che l'interesse sovietico per il knowhow italiano, anche se l'interscambio tra i due Paesi nell'ultimo anno ha segnato il passo, è tutt'altro che affievolito.

E non è poco se si pensa che le imprese italiane, soprattutto piccole e medie, sono costrette a muoversi da sole, senza quelle grosse coperture, bancarie o statali, di cui possono godere i giganti americani, tedeschi, giapponesi o francesi che negli ultimi anni hanno fatto la parte del leone negli immensi mercati del blocco socialista.

Cesare Roccati

Iniziativa socialista per l'abolizione

Referendum in Svizzera per il segreto bancario

BERNA — Alla cancelleria federale di Berna sono state depositate le casse contenenti gli elenchi delle firme raccolte dal partito socialista svizzero per la presentazione ufficiale della sua iniziativa sulle banche che, in sostanza, prevede la parziale abolizione del segreto bancario. Le firme raccolte — esattamente 124.291 — superano sensibilmente il minimo necessario (centomila) per il lancio di una iniziativa popolare che, dopo il suo esame al Parlamento, deve essere sottoposta mediante un referendum nazionale al parere dell'elettorato di tutto il Paese.

Lo scopo del progetto socialista, che è anche appoggiato dai sindacati, mira a facilitare la lotta contro le frodi fiscali: in base alle disposizioni contenute in esso, le banche potrebbero essere costrette a fornire alle autorità tributarie dettagliate informazioni sui conti bancari delle persone sospettate di evasioni a danno del fisco.

Secondo il partito socialista, l'approvazione della sua iniziativa eliminerebbe gravi ingiustizie in quanto sarebbe possibile controllare anche i redditi delle persone che esercitano una attività indipendente. Per di più, il progetto è giudicato come un utile strumento di lotta contro la criminalità finanziaria e valutaria. Il partito socialista tiene comunque a precisare che non intende affatto abolire l'istituzione del segreto bancario, ma la sua iniziativa ha unicamente lo scopo di evitarne gli abusi.

Gli osservatori politici di Berna affermano che la presentazione ufficiale dell'iniziativa sulle banche va interpretata soprattutto come una mossa elettorale dei socialisti in vista delle elezioni del 21 corrente per il rinnovo del Parlamento.

Va aggiunto che l'iniziativa non ha che scarse possibilità di essere approvata, essendo osteggiata dai partiti di centro e della destra. Giorni fa, l'associazione dei banchieri svizzeri aveva severamente criticato l'iniziativa.

r. f.

Finanziamenti di Efibanca

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Efibanca ha deliberato la concessione di nuovi finanziamenti per oltre 138 miliardi di lire: circa 39 miliardi sono destinati da operazioni di credito ad aziende italiane per l'esportazione. Tra queste operazioni, afferma un comunicato dell'Efibanca, assume particolare rilievo il credito per oltre 30 miliardi di lire concesso al consorzio «Cerasa Cur» di Bologna (del quale fanno parte, insieme ad una società del gruppo Italstat, alcune cooperative dell'Emilia Romagna) per la realizzazione in Madagascar di prefabbricati adibiti a centri universitari.

A Ispra banca dati energia Cee?

BRUXELLES — La «Banca dei dati dell'energia» per l'insieme della Comunità europea sarà verosimilmente installata presso il centro di Ispra, in Italia; lo lasciano intendere fonti degli ambienti comunitari

Oggi a Lussemburgo nuovo vertice sull'energia

L'Europa rilancia il carbone

BRUXELLES — Situazione energetica nella Comunità, obiettivi e convergenza delle politiche energetiche, scambi intracomunitari di carbone: questi i principali temi all'ordine del giorno del Consiglio dell'energia dei «Nove», che si riunirà oggi a Lussemburgo e ai quale si parlerà anche, beninteso, del seguito da dare alle decisioni adottate dai sette Paesi del «vertice di Tokyo» (Canada, Francia, Giappone, Italia, Rft, Gran Bretagna, Stati Uniti).

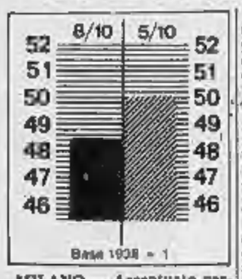
Fatto il punto sulla situazione degli approvvigionamenti (caratterizzata da un equilibrio sempre suscettibile di essere compromesso da avvenimenti imprevedibili) i ministri dovrebbero approvare senza difficoltà uno stanziamento di 22,5 milioni di «unità di conto europee» (28 miliardi di lire circa) per la realizzazione di 24 progetti di sviluppo tecnologico nel settore della ricerca, dell'estrazione, dell'immagazzinamento e dei trasporti di idrocarburi.

Il consiglio riprenderà, quindi, l'esame di un disegno di «strategia energetica comunitaria» per il prossimo decennio, elaborato nella primavera scorsa dalla commissione esecutiva e volto all'intensificazione delle misure di risparmio, ad un'accelerazione dell'impiego di combustibili fossili e dell'energia nucleare, all'incoraggiamento per la ricerca e l'utilizzazione di fonti di energia rinnovabili, ed un maggiore coordinamento in materia di determinazione dei prezzi.

L'obiettivo perseguito è di consentire alla Comunità di disporre, nel 1990, di una propria capacità di produzione energetica non inferiore al 50 per cento del suo fabbisogno.

In questo contesto si aprirà di nuovo la discussione sul «pacchetto carbonifero», con particolare riferimento alla promozione degli scambi intracomunitari di carbone per le centrali elettriche, agli aiuti agli investimenti nelle centrali elettriche a carbone e alla modifica del regime attuale di aiuto alla produzione di coke. L'aiuto globale verrebbe ridotto da 70 a 60 milioni di Uce; il tasso dell'aiuto per le smaltimento passerebbe da 6,95 a 5,95 Uce per tonnellata; la quantità massima beneficiaria dell'aiuto comunitario passerebbe da 15 a 13 milioni di tonnellate; i contributi dei Nove al «Fondo speciale» sarebbero ridotti da 47 a 37 milioni di Uce (ripartiti come segue: 30% Germania Federale, 21% Francia, 17% Gran Bretagna, 17% Italia, 10% Paesi Bassi, 5% Belgio, 2% ciascuno Danimarca e Lussemburgo, uno per cento Irlanda).

La Borsa fa dietro-front: -3,12%



MILANO — Accentuate perdite di prezzo, con scambi nutriti. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è sceso da 50,03 a 48,47 (—3,12 per cento).

L'ampiezza dell'aumento del tasso di sconto, portato dal 10,50 al 12 per cento, ha sorpreso il mercato azionario che nelle scorse settimane si era ripreso con decisione al rialzo quasi dimenticando i problemi economici ed in particolare la forte spirale inflazionistica interna. La reazione a questo provvedimento delle autorità monetarie è stata piuttosto ampia: sin dalle prime battute una corrente di vendite ha investito tutta la quota provocando ampie flessioni dei prezzi.

Oltre ai titoli più speculativi sono stati coinvolti nel ribasso anche gli immobiliari e gli assicurativi; mentre un'eccezione è stata rappresentata dalle Viscose che, dopo aver esordito a 796, il nero portate a 645 con un progresso del 2,8 per cento a seguito di voci della prossima costituzione del consorzio bancario per la ristrutturazione finanziaria della società. In recupero sono risultate anche le Saffa risp. (+1 per cento), mentre sul resto sono prevalsi i segni negativi.

Perdite ampie hanno subito gli assicurativi: Toro (—11,5 per cento), Toro priv. (—10,9 per cento), Comp. Milano (—9,4 per cento), Sai (—8,5 per cento), Latina priv. (—7,8 per cento), Alleanza (—7,1 per cento), Assicuratrice (—6,3 per cento), Comp. Milano priv. (—5,8 per cento), Abeille (—5,5 per cento), Italia Ass. (—4,7 per cento), Ras (—4,4 per cento), Fond. Incendio (—3,8 per cento) e Generali (—3,6 per cento).

Tra i numerosi titoli con flessioni comprese tra il 2 ed il 4 per cento figurano le Invest, Rinascente, Bastogi, Iti priv., Pirelli e C., Centrale, Bastogi, Breda, Lepetit, Cucirini, Iti, Olivetti, Falck, Unicem, Iniziativa Edilizia, Pirelli spa, Italcable e Comit. Tra gli altri valori guida, le Fiat ord. hanno ceduto il 3,2 per cento e le privilegiate il 2,1 per cento, le Montedison hanno perso il 2,2 per cento.

Negativo anche l'andamento del mercato obbligazionario. Mentre le Enel indicizzate hanno denotato una buona resistenza ed i «Cct» hanno denunciato mediamente flessioni di 10 centesimi, i «Bt» hanno contenuto le perdite anche per gli interventi a sostegno effettuati dalla Banca d'Italia. Flessioni di circa un punto hanno accusato le opere pubbliche e le altre emissioni Enel.

L'inizio della settimana, a Torino, è stato per la Borsa molto pesante con flessioni accentuate per tutti i valori. Cedenti in particolare gli assicurativi e gli industriali. Deboli in genere i valori locali.

Nel comparto obbligazionario cedenti i titoli di stato.

Chiusure: *Liquigas risp. 35; Pozzi Ginori risp. 152; Saffa risp. 1000; Ifil. Generali grat. 12.400.*

All'aumento del tasso di sconto

Il reddito fisso reagisce con consistenti realizzi

MILANO — L'aumento del tasso di sconto è risultato superiore alle attese: nei giorni scorsi i più ottimisti ritenevano che la Banca d'Italia avrebbe portato una correzione da mezzo a un punto e il mercato aveva denotato una discreta realistmo di fondo. Di fronte all'aumento di un punto e mezzo, le reazioni del mercato sono state più ampie ed hanno coinvolto quasi tutta la quota con le sole eccezioni dei titoli indicizzati ed in particolare delle Enel che nelle ultime tre emissioni hanno segnato discreti progressi.

Contenute entro i 10 centesimi le flessioni dei Cct anch'essi favoriti dall'indicizzazione della cedola. Sui Bt l'offerta si è fatta particolarmente insistente, ma ha provocato erosioni limitate a 30-35 centesimi grazie all'azione di sostegno della Banca d'Italia, intesa a difendere i rendimenti dell'emissione in corso di collocamento.

Sul resto della quota, invece, i realizzi hanno provocato erosioni più ampie nei prezzi ed in linea con le attese di un riallineamento dei tassi sul mercato del denaro.

L'offerta di partite piuttosto cospicue hanno infatti provocato perdite accentuate su diverse emissioni, prima tra tutte quelle delle opere pubbliche, dove i prezzi hanno ceduto oltre un punto. Poco meno di un punto hanno perso diverse emissioni delle Enel

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	8-10	Variaz.	Titoli	8-10	Variaz.
VALORI DI STATO			OO PP i 8% IV	71 80	+
Rendita 5%	76 10	—	» » 7% IV	71 30	+
» cont.	75	—	» » Anas 6% '69	81 40	—
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% 72 I	82 80	—
» cont.	—	—	» » Aut. 7% II	82 80	—
Pr. Ricost. 3½%	—	—	FF.SS. 6% '67	78 20	—
» cont.	—	—	» 7% 72 II	79 75	—
» 5%	—	—	AFS 7% '70	73 70	—
» cont.	—	—	P.S.A. 6% So VIII	73 80	—
» » pr.	—	—	» 7% II	73	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—	ICIPU vent. 6%	77 10	— 0 70
» cont.	—	—	» » 7% I	73	—
Ricostr. Fond. 5%	—	—	Imi XXVI 6%	73 75	—
» cont.	—	—	» XXIX 7%	78	—
Pr. Red. 5% '54	—	—	» XXXIII 7%	79 80	—
» cont.	—	—	Imi spec. 6,50% '54	87 50	—
Pr. Ed. Sc. 5% '57	88 45	—	Immobiliare b.50 '63 II°	—	—
» cont.	88 35	—	» 6% '64 9°	—	—
» 5½ '58	88 10	—	» 7% '71 19°	81	—
» cont.	88	—	Torino Asm 5,50 60	82	—
» 5½ '59	88 80	—	Torino Asm 5,50 62	82	—
» cont.	88 50	—	S. Paolo 5%	88	—
» 6% '70	88 60	—	» conv. 6%	89 80	— 0 10
» cont.	88 50	—	S. Paolo 6%	87 70	—
» 6% '71	88 10	—	» OP 5% ex 5%	83 70	—
» cont.	88	—	» » 6%	83 70	—
» 6% '72	87 10	—	Banco Napoli 6%	88 80	—
» cont.	87	—	Banco Sicilia 6%	85	—
» 5% 75/90	88 10	—	M.C.C. 7% '71/'79	—	—
Cer. C. T. 5,50% 78	—	—	Cr. I. Sar. '69 6%	84 80	—
Cer. C. T. 5,50% 79	—	—	» » '70 7%	85 70	—
B.T.N. 5% 1975	—	—	Cassa R.P.L. 6%	83 70	—
» 5½% '78	—	—	M. Paschi 6%	82	—
» » '80	98 60	—	F. Piem. V.A. 6%	83	—
» » '82	88 60	—	Fiat 5,50% '62	94 90	—
B.T.O. 7% 1978	—	—	Olivetti '62 5,50 2°	96 10	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—	Cabini 5,50% '62	95 10	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—	Viscosa 6% '64	98 20	—
B.T.O. 9% 1980	99 50	— 0 10	Rumianca 5,50 '62	89	—
B.T.O. 10% 1981	97 70	—	Viberti 7% '68 II	—	—
OBBLIGAZIONI			Riv 5,50%	80	—
ENEL 6% '64 II	76	— 0 60	Lancia 5,50% '62	96 20	—
» » '65 II	72 30	—	Tor. Sav. 5,50%	82	—
» 7% '73	70	— 0 80	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Enel 74 indicizz.	129	—	Rumianca 5%	71 20	—
I.R.I. 5% '60	85 10	—	Mediob. Fing. 7%	—	—
Autostrada 6% '69	71 20	—	» Sip 7%	83	—
» 7% '72	79 80	—	» S. Visc. 7%	88 30	—
OO PP 6%	62 30	+ 0 20	Liquigas 7½% '70	88	—
» 7%	62 70	+ 0 30	Iri Stet 7% 73-88	81 60	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	5-10	8-10	5-10	8-10	5-10	8-10
Dollaro	818	823	816,63	827,95	818,95	827
Dollaro can.	690	693	700,80	706,70	700,629	706,60
Fr. svizzero	513	509	517,18	513,74	517,18	513,43
Corona dan.	153	153	156,79	154,48	153,726	153,425
Corona norv.	160	160	164,30	160,30	164,30	160,311
Cor. svedese	190	188	194,43	187,87	190,45	187,26
Fiorino	414	414	417,33	417,32	417,315	417,39
Franco belga	27	27	28,071	28,035	28,064	28,03
Fr. francese	194,80	194,50	197,26	197,10	197,23	197,061
Sterlina	1770	1770	1785,50	1785,70	1784,65	1785,05
Marco	483,50	483,30	484,18	482,76	484,12	483,023
Scellino	69,50	64	64,47	64,31	64,616	64,399
Escudo	15	15	14,74	14,65	14,945	14,88
Peseta	11,30	11,30	12,383	13,918	12,365	12,516
Yen	3,33	3,30	3,84	3,872	3,839	3,872
Dinaro gr.	34	34	—	—	—	—
Dinaro pac.	34	34	—	—	—	—
Dracma gr.	15	15	—	—	—	—
Sterlina irl.	1680	1680	1739,90	1795	1730,33	1737

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei vendilori in $ per oncia)

Mercati	5-10	8-10
Londra	388,00	374,00
Zurigo	387,00	374,00
Parigi	374,15	372,95
New York	398,50	383,15
Milano	10.100	9800
(lire al grammo)		
Hong Kong	380,00	372,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-10		Rise. Emiss.
Amerfondo	dollari	—
Capitalfondo	+	12,50
Fonditalia	+	14,48
Interfund	+	11,70
Int. S. Fund	+	7,70
Italamerica	+	11,79
Italfortuna	+	9,83
Italunion	+	9,81
Mediol. Sel.	+	12,89
Renmerfi	+	12,91
Tre R	lire	6067,36
Euro '89	fr. sv.	148,33

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	8-10	Variaz.	Titoli	8-10	Variaz.	Titoli	8-10	Variaz.	Titoli	8-10	Variaz.
ALIMENTARI			Bonomi	—	—	**ELETTROTEC.**			Fr. Tosi	21810	— 720
Alivar	8468	— 78	Mondad pr	3280	— 80	Magneti M. pr	824	— 15	Gilardini	4360	— 110
Bonifiche Ferr.	7280	— 280	**CEMENTI - CERAMICHE**			Marelli E.	402	— 12 5	Ibelpolo	—	—
Chiari & Forti	3772	— 58	Cementir	1720	—	Superfin	—	—	Olivetti	1905	— 43
Eridania	4672	— 60	Cer. Pozzi	153 50	— 0 25	Tecnomasio	932	— 6	Olivetti pr	1340	— 50
Gio. Buton	3750	—	Ednini	690	— 10	**FINANZIARI**			Westingh.	14000	— 540
Agric. Vit.	8130	— 100	Elenini pref.	630	— 20	Acq. Marcia	1316	— 21	Worthington	3785	— 40
diff.	3734	—	Elenini risp.	21365	— 1015	Agricola fin.	5500	— 90	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
R. Zucch.	282	—	**CHIMICI**			Bastogi	811	— 33 5	Brugg-Iz	840	— 8
» » pr.	—	—	Anic	12 25	— 0 75	Banc. Subal.	4700	— 55	Dalmine	236	— 9
Sermide ord.	86 25	— 2 25	Bronchi	27800	+ 100	Brada finanziaria	1483	— 55	Falck ord.	3625	— 120
Sermide priv.	72	— 2 50	Caffaro	385	— 5	Centrale	8450	— 260	Falck pr.	3855	— 80
Sermide risp.	81 75	— 1 25	C. Erba	2780	— 75	Fondiar	92 25	+ 0 25	Ilssa-Viola	1630	— 40
ASSICURATIVI			Caffaro pr.	1539	— 101	Finsider	130	— 0 25	Italsider	348	— 14 5
Alleanza	18500	— 1600	Italgas	801	— 9	Flemmo Nuova	—	—	Magona	2220	— 80
Assicur.	24400	— 1730	Lepetit	21430	— 830	Generalfin	1151	— 44	Pattusia	1725	— 60
Ausonia	2944	— 18	Lepetit pr.	20500	— 360	G.I.M.	3350	— 200	Terni	—	—
Bowring	1900	—	Liquigas	40 25	—	Ifi priv.	4350	— 150	Trafilerie	886	— 40
Ass. Mil.	5775	— 830	Liquigas priv.	43	— 4 5	Ifil	—	—	**TESSILI**		
Ass. Mil. pr.	5775	— 330	Liquigas risp.	30	— 3	Invest	2200	— 84	Centenari	83	— 3 75
Latina	1700	— 44 5	Mira L.	20880	— 980	Mittel	1341	— 34	Cantoni	6900	— 440
Latina pr.	1700	— 34	Montedison S.	194 25	— 4 50	Partec. Finanz.	470	— 23	Cucirini	2260	— 110
Fira	2150	— 25	Montedison C.	—	—	Pirelli & C.	2000	— 80	Cascami Seta	6200	— 180
Generali	48150	— 1750	Montefibre	—	—	Pirelli SpA	838	— 20	Fisac	1847	— 8
Italia Ass.	17150	— 650	Napoletana Gas	—	—	Profilo	1155	— 15	Linificio	378	— 35
Abeille	13700	— 780	Perlier	1130	— 30	Rina Finanz.	8650	— 110	Mariotto pr.	1390	—
Fond. Inc.	13700	— 500	Pirelli risp.	1311	+ 10	Saffa	1160	— 110	Montefibre	—	—
Fond. Vita	21800	— 180	Pirelli	1279	— 31	S.M.E.	1761	— 8	Montefibre priv.	—	—
Ras	100300	— 4700	Rumianca	570	+ 8	Sogefi	3730	— 75	Olcese	87 70	— 1 25
S.A.I.	11700	— 1100	Saffa	4900	+ 100	Sol Aleati	1848	— 22	Ritondi	11000	—
Toro Ass.	7880	— 520	Saffa risp.	4300	+ 90	SVET	—	—	Scarpi	—	—
Toro Ass. pr.	4061	—	Sisma priv.	6380	— 380	**IMMOBILIARI**			Sinv Visc.	648	+ 22
BANCARI			**COMMERCIO**			Aedes	3650	+ 10	Sinv Visc. pr.	478	— 3
B. Comm. Ital.	11550	— 250	Rinasc.	109 25	— 4 75	B.I.I.	546	— 34	Un. Manif.	15000	—
Banco Roma	1000	— 500	Rinasc. pr.	72	— 1 75	B.I.I. priv	362	— 7	**DIVERSI**		
Banco Lariano	1000	— 70	Sidis Genova	3365	— 35	Beni Stabili	—	—	De Ferrari	1770	— 30
Credito It.	1300	— 11	Standa	1980	— 50	Cogo	1531	— 74	Acqua pot.	818	— 31
Cred. Varesino	3650	— 340	**COMUNICAZIONI**			Condotte Acqua	3900	— 51	Calzatur. Varese	4200	— 18
Interbanca pr.	11710	— 940	Alitalia pr.	1299	— 20	De Angeli Frua	9850	—	Cga	2875	— 115
Mediobanca	45800	— 2200	Ausiliare	9200	— 80	Finlen	1370	— 25	Cir	9450	— 80
CARTARI - EDITOR			Aut. To-Mi	1301	— 99	Gen. Imm. Roma	79	— 3	Acque Potabile	77 50	— 5 50
Burgo	1170	— 29	Italcable	4650	— 149	Immsiara Ed	7420	— 230	Acqua Roma	330	—
Burgo ord.	1180	— 321	H.A.I.	830	— 140	Ipitur	3170	—	Ebernit	678	—
Burgo pr.	1001	— 80	N. Milano	1420	+ 100	Mitano Centrale	27800	— 600	Ebernit pref.	650	—
De Medici	1401	— 71	Sip	1270	— 20	Rinascente	3780	— 199	Rinascente	113	— 2
						Sifa	709 75	— 19 2		70	—
						Triplo	3292	— 10	Cigs	2630	— 90
						MECCANICI - AUTOM.			Ceramica Pozzi	190	—
						Fiat	3701	— 35	Unicem	8150	—
						Fiat priv.	2065	— 33	Siles	2760	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	8-10	Variaz.	Titoli	8-10	Variaz.	Titoli	8-10	Variaz.	Titoli	8-10	Variaz.
ALIMENTARI			Liquigas priv.	36	—	Assic. Torino pr.	4270	— 180	Viscosa	800	— 35
Eridania	4725	— 105	Liquigas risp.	36	—	Generali	49500	— 1900	» priv.	645	—
Romana Zuccheri	395	—	SAFFA	8675	— 75	S.A.I.	13400	— 600	**DIVERSI**		
Fiorio	458	— 7	Saffa risp.	4900	— 200	RAS	101000	— 5500	Cemera Italiana	830	— 30
Alivar	8300	—	SAIAG	1355	—	Ass. Milano	9800	— 500	Burgo ord.	8250	— 250
MINERARI ED ESTRATTIVI			Schiapparelli	550	— 18	» » priv.	5650	— 100	» priv.	1004	— 150
Sifa	780	— 25	Paramatti	825	+ 5	Lanerossi	938	—	Piccaglia	90	—
Talco & Grafite	36000	→	Mira Lanza	21500	— 350	Lanerossi priv	485	—	CIR	9950	— 80
COMUNICAZIONI			AMIC	1180	—	**METALMECCANICI**			Acque Potabili	790	— 50
Autostrade To-Mi	1280	— 20	Rumianca	670	— 23	Fornara	380	— 5	Acqua Roma	330	—
N.A.I.	880	— 90	Italgas	800	—	West

ECONOMICI

In tema di offerta di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

GRU 36+32+600 radiocomandi perfetta materiale attrezzature varie vendonsi. Telefonare 879.385 mattino.

IMPRESA vende porte interne e portoncini ingresso alloggi e due bertoni di recupero misure 1,10 larghezza 2,40 altezza tel. 786815.

IMPRESA vende gru Edilmac Tirole paratoie prefabbricati tralicci ponteggi. Telefono 383.539.

OFFICINA vende direttamente rettificatrice Ferri mt. tel. 180 x 1500 con piatoia radiale Micol 35c x 1200 rettifica interni IMR con alta frequenza freatrice verticale Pasquino n. 3 presa Ausoni 1007 compressore 500l attrezzature varie CMB via Rosselli 59 Collegno.

TORINO nuovi bulgari con ripari dimostrazioni assistenza tecnica sinistra. Prezzi convenientissimi. Rateazioni. Leasing. Corso Novara 64.

TORINI persiani, frontali, semitronali, da 180 a 800 alzata punta, consegna pronta. Lungo Dora Colletta 115, Torino, visibili solo mattino, sabato escluso.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A. EUROFINANZA concede rapidamente sovvenzioni e presta alle migliori condizioni. Dilazioni a facilità di pagamento. Telefonare 594.760 - 598.918 - 596.046, via Sacchi 58

FID **A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore autorizzato per prestiti immediati su auto (anche ipotecate) e mutui su alloggi ville terreni **FINANZIARIA FID** Sede centrale, via Centallo 18, telefoni 542.934 - 530.445.

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FID. AUTO** basta telefonare e portare libretto di circolazione della vostra auto o atto di proprietà della vostra casa, per ottenere un prestito immediato **FID. AUTO PIAZZA STATUTO n° 24** telefoni 472.180 - 472.181.

FIN CO TER **A.A.A.A.A. FINCOTEX PIEMONTE** prestiti sulla fiducia, su auto, su alloggi e per acquisto alloggi. Garanzia pagamento in poche ore. **PRESTITI FINCOTEX CORSO FRANCIA 15** telefoni 780.203 - 779.826.

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, ipotecari **FIRET S.p.A.** piazza Statuto 10, tel. 539.176 - 548.827. Risolviamo ogni vostro problema. Interpelateci senza impegno.

CORRENTISTI cercasi imprenditori privato finanzia immediatamente Telefonare 541.294.

FAIT Finanziamenti su automezzi e immobili, celerità riservatezza tasso modico. Torino via Avogadro 16, Tel. 510.136 - 530.297.

IMPRESA adiu cerca dei soci disposti a finanziarsi per costruzione case di riposo di 104 camere. Lavoro già iniziato per la struttura. Tel. 0141 / 488.183.

BRUTUS concediamo in 20 giorni a tassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale fin, corso Francia 48, tel. 741.022.

3 Aziende, negozi

A.A. FASANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo la massima rapidità e garanzia. Fasano 696.4160 - 696.4670. **AL STUDIO** GMP serietà correttezza competenza nella sezione della vostra attività corso Vinzaglio 16. Telefonare 538.821.

ABBIGLIAMENTO cercasi prassi via Garibaldi 500 mila giornaliere ditta confezione cedesi 17 milioni 500 mila. Telefonare 533.409.

ACCETTIAMO tramite incarico di vendere il vostro negozio oppure l'azienda garantendo rapidità e serietà. Telefonare 780.132.

ACQUISTEREI bar zona semicentro per contanti con sinceurie esame in prima posizione anche da rimodernare tel. 356138.

AFFARONE servizio lavasecco incasso mensile lire 900 mila cedesi causa famigliare sopra corso Francia fire 6 milioni 500 mila. Tel. 320.052

AFFARONE macelleria incasso mensile 11 milioni arredamento modernissimo cedesi zona Vanchiglia lire 17 milioni tutto mila. Tel. 830.052

ALIMENTARI e self service cedesi organizzando in zona Lucento causa trasferimento. Ottimo affare. Telefonare 780.132.

ALIMENTARI self service centralissimo mq 180, magazzini circa mq 230, attrezzatura completa, giro giorno oltre 900 mila cede Riviera Ponente. Di Salvatore, 581.694

ALIMENTARI tabella I V VI via Vigliani cedesi 8 milioni. Telefonare 536.084.

ARREDAMENTAZIONI mensola mobili tabella X, XI, XIV ottima posizione reddito garantito cedesi Rapetmo 356344 320202.

APPIA 513.751 cede zona Lucento avviato negozio alimentari buon incasso annuo 12 milioni contanti più rate.

APPIA 513.751 cede zona Vanchiglia pizzeria bar super forno a legna attrezzatura completa 23 milioni più rate.

APPIA 513.751 cede in Collegno avviata pescheria ottima clientela 8 milioni contanti più rate 500 mila vero affare.

APPIA 513.751 cede zona Rivoli negozio casalinghi 20 milioni resi annui 18 milioni contanti più rate 500 mila.

APPIA 513751 cede Moncalieri avviata profumeria merceria buon incasso annuo (tabelle IX X XIV 18 milioni contanti.

APPIA 513.751 cede zona S. Salvario avviato bar ottima posizione buon incasso annuo 26 milioni contanti più rate mensili.

APPIA 513.751 cede zona Nizza panificio attrezzatura bar arredamento tabella I I (da 5 milioni) 250 mila più rate.

APPIA 513.751 cede zona San Donato avviatissima casa del formaggio 120 milioni annui, 50 milioni più rate mensili.

APPIA 513.751 cede merceria tabella IX X zona Lingotto ampio locale 20 milioni annui 9 milioni contanti più rate.

APPIA 513.751 cede avviato negozio articoli sportivi caccia e pesca zona Barca 23 milioni 800 mila più rate.

APPIA 513.751 cede bar super in ogni zona di Torino prezzi interessanti informazioni ufficio corso Inghilterra 45.

BAR famiglia su corso zona Mortara cedesi occasione causa trasferimento famiglia 10 milioni trattabili. Telefonare 518.084 Sandra via Sacchi 28.

BONINO cede bar pasticceria avviatissimo empo locale incasso 350.000 giornaliero facilitazioni. Telefono 650.3024 650.8464

BONINO cede panetteria zona residenziale vasta clientela scelta incasso elevato facilitazioni Tel. 650.3024 - 650.8584

BONINO via Gorizia 3 cede profumeria accessori zona Parella vasta clientela scelta incasso rilevante. Telefonare 650.3024

BONINO via Gorizia 3 cede alimentari avviatissimo in S. Mauro incasso rilevante 15 milioni. Tel. 650.3024 - 650.8684.

BONINO 650.3024 - 650.8584 via Gorizia 3 cede Ristorante bar self-service avviatissimo centralissimo alto incasso affare.

BOUTIQUE artigianale moda giovane avviata scelta clientela poca merce esausa richiesta 7 milioni 500 mila trattabili causa trasferimento Di Salvatore 581.694.

CALZATURE zona Lucento tabelle X XI XIII XIV cedesi per anzianità ecus richiesta dilazioni. Di Salvatore 581.694.

CARTELLO via Po boutique cedo: avviamento redditività notevoli. Telefonare 518.817.

CEDESI avviatissimo negozio colori causa salute visto Gran Madre 12 milioni avviamento con acquistabile valore merce secondo convenzione. Telefonare pasti 882.321.

CEDO azienda artigiana elettromeccanica 8 dipendenti fatturato annuo 190 milioni con possibilità incremento. Scrivere Pubblicompass 8225 — 10100 Torino.

CEDO esposizione vendita per arredamento bagno ed edile prima cintura Chieri gico d'affari incrementabile. Telefonare 780.132.

CENTRALISSIMO negozio pelletterie vendesi. Telefonare 538.084

CERCASI discoteca in gestione stazione invernale. Tel. 011 756.914.

CERCASI valorizzare o bar in gestione località montana referenza e serietà tel. 9-12, 5700004

DI SALVATORE corso Turati 13, cede bar super lavora caffè pizzeria Tolosa/Lodi adatta famiglia dinamica giorno 400 mila incrementabili arredato alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede pasticceria angolare zona signorile rinomata produzione propria laboratorio completamente attrezzato rilevante utile notevoli facilitazioni di pagamento.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede macelleria su amp condomini classe eccezionale azzola 6 milioni occasione.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede cartoleria giocattoli locali centrali mq 300 magazzino mq 100 lire mila giro annuo 150 milioni avviamento 35 anni importante capoluogo piemontese.

DI SALVATORE corso Turati 13, cede studio fotografico completo di ogni moderna attrezzatura anche per ingrosso esame ottimo lavoro incrementabile.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede maglificio industriale lavorazione esterna macchinari moderni per ciclo completo clientela nazionale a serie con rappresentanza, prezzo cuo gico affari documentabile noto centro provincia Novara.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede centrale moderna licenza adatta anche persona sola, richiesta 7 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Turati 13, cede rotisserie centralissimo Finale Ligure elevato giro affari vale 25 milioni annui.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panificio produzione propria vendita ottagliu e ingrosso locali ampi luminosi attrezzatura completa nuovissima annui 200 milioni città industriale Piemonte.

DI SALVATORE 581.694 cede per ritiro commercio articoli regalo tabelle XII XIII XIV richiesta mia affare.

DI SALVATORE 011 581 894 cede sulla Riviera Ponente rosticceria con 6 camere giro annuo oltre 90 milioni, richiesta interessantissima affarone.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede grandioso modernissimo supermercato ubicazione mq 380, grandi vetrate rilevante giro annuo vero affare per famiglia dinamica, centro prima cintura Torino.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede merceria tabelle 13-14 possibile notevole sviluppo unico in zona agricola industriale cintura Torino vero affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super pizzeria rosticceria vicino Nizza centro/periferia completa dotazione cucina gas affari anno 60 milioni richiesta trattativa 30 milioni possibilità adatta nucleo familiare.

DI SALVATORE 581 894 cede in cors. G. Paolo autofficina attrezzatura semnuova buona clientela mia richiesta, affare.

DI SALVATORE 581 894 cede in zona Vanchiglia bar super mq 150 incasso medio 200 mila giorno, interessantissimo. Affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede avviata attrezzatissima autocarrozzeria meccanica mq 400 centrale dilazioni.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede mobilificio verniciatura umidificatore angolare 5 vetrine magazzino mq 300 tabelle 10-12-14, 15 milioni poca merce per saluta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede sulla Riviera Ponente alimentari giro annuo 120 milioni richiesta interessante, vero affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super centrale angolare attrezzatura moderna, elegante, ottimo incasso con chiusura serale, arredato alloggio moderno.

DI SALVATORE 581.694 cede autoricambi attività pluridecennale richiesta in blocco interessante dilazioni affare.

DISCOTECA bar piscina tennis completo multi vendesi in primaria località turistica Sanremese Tel. 0182/91.354.

EDILITALIA negozio parrucchiera per signora arredato in via Bellone 1 milione 600 mila mensili vendesi 6 milioni 500 mila Tel. 780.479.

FABIANO 6964180 macelleria bovina San Salvario attrezzatura nuova alto incasso documentabile imposibilità cede 25 milioni.

FABIANO 6964180 costituzione stampi attrezzature stampaggio lavorazione lamiera cerco terzi. Vantaunare attività settori automobilistici, informatica-macchine ufficio, elettronica-elettromeccanica. Macchinari modernissimi (valore un miliardo), lavoro assicurato continuità espansione. Reddito netto annuo: 300 milioni. Cede adeguatamente.

FABIANO 6964180 ricambi auto stampaggio lamiera cintura Torino. Capannone mq 3.500, palazzina-uffici mq 350, alloggio custode. Macchinario moderno completo clientela su scala nazionale ed estera. Giro affari annuo: oltre un miliardo e mezzo incrementabile, reddito interessante. Richiesta 800 milioni. Scorte vive circa 250 milioni.

FABIANO 6964180 per supermercato cintura Torino, 2 bilanti toscacolo dehori alloggio, incasso 230.000. Cede 62 milioni.

FABIANO 6964180 azienda elettronica, clientela nazionale fatturato 3 miliardi, reddito interessantissimo. Non si richiede avviamento. Attrezzature-scorte vive 450 milioni.

FABIANO 6964180 panetteria cum forno Riviera Ligure kg 280 pane - 70 grissini, adatto famiglia. Cede 40 milioni trattabili.

FABIANO 6964180 ristorante centrale cinquantino, 150 coperti, clientela selezionata, alto incasso dimostrabile, utile netto annuo 80 milioni. Per ritiro cede conveniente.

FABIANO 6964180 Elettrodomestici recita tv permessario 300 mq possibilità sviluppo cedo. Eventuale partecipazione al 50%

FABIANO 6964180 rivendita pane ottima posizione zona Lingotto, incasso 130 mila giornaliere, buon reddito. Cede 13 milioni

FABIANO 696.4160 laboratorio maglieria zona S. Paolo, macchinario modernissimo. Richiesta: 18 milioni oppure affida la gestione

FABIANO 696.4160 pasticceria con laboratorio zona Valdocco, incasso 150.000. Adatto compresenti. Cede 13 milioni. Dilazioni

FABIANO 696.4160 termocostruzioni videolitali sfuctto progettazione costruzione, ottimo giro affari, reddito adeguato, adatto compagni dinamici. Cede 300 milioni.

FABIANO 6964180 proficgeria drogheria ottima posizione, 25 anni attività, elevato incasso, utile adeguato. Cede 11 milioni.

FABIANO 696.4160 corredi biancheria vendaggi cintura Torino, ampio moderno, incasso elevabile. Blocca: 25 milioni con merce

FABIANO 6964180 alimentari cintura Torino tabella I-II-VI-XIV attività trentennale buon incasso. Fitto-cede. 9 milioni.

FABIANO 6964180 autoritari 6. Donata posizione centralissima buon incasso alloggio 2 camere. Blocca: 30 milioni compreso merce.

FABIANO 6964180 bar supermercato cintura Torino interno passaggio alloggio 3 camere incasso 120 mila. Cede 18 milioni.

FABIANO 6964180 bar supermercato grandioso valore arredamento 60 milioni) incasso 200 mila. Cede: 85 milioni trattabili.

FABIANO 6964180 boutique abbigliamento 3. Rita ottima posizione arredamento nuovo in stile ritentabile agnordia. Cede 20 milioni.

FABIANO 6964180 autoricambi ingresso rilevato posizione commerciale grandioso affare richiesta Cede 215 milioni con le merci.

FABIANO 6964180 Riviera Ligure frutta vendura salumeria pasticceria modernissima attrezzatura reddito. Cede 40 milioni. Dilazioni.

FABIANO 6964180 macelleria bovina zona Parella buona attrezzatura incasso fortemente in sviluppo. Cede 7 milioni 800 mila Dilazioni.

FABIANO 6964180 officina meccanica automazione Renault attrezzatura completa ottimo incasso. Cede 35 milioni Dilazioni.

FIORI corso Sommeiller alto reddito cede ingrosso spazioso clientela signorile cedesi fire 14 milioni 500 mila. Tel. 580.955

FRANA cede albergo ristorante 11 camere con bar super anche separabili, ottima posizione centrale tel. 511090.

FRANA cede avviata drogheria self service 4 vetrine pluriennale attività buon incasso incrementabile 12 milioni Telefonare 511.090

FRANA cede bar formaia zona Parella utile 45 milioni annui possibilità alloggio richiesta 80 milioni. Tel. 511.090.

FRANA cede cartoleria giocattoli ingrosso-vendita zona commerciale avviamento ventennale. Richiesta 10 milioni, tel. 545129.

FRANA cede calori vernici zona fortemente commerciale, richiesta 12 milioni 500 mila, tel 511090 545129

FRANA cede bar licali lavaria macchine magliana cucine, lacoltativo esclusiva nota case macchine magliana tel. 511090.

FRANA cedo gastronomia centrale moderna arredamento incasso annuo 200 milioni fitto utili. Telefonare 511.090.

FRANA cede gioielleria ottima posizione commerciale Torino fiori occasione cedesi causa trasferimento. Telefonare 320.810.

FRUTTA e verdura premiata unico in zona residenziale agnorile reddito incrementabile ecus richiesta causa trasferimento cede Di Salvatore 581.694.

GASTRONOMIA pasticcio alimentari tabella VI moderno unico in importante comune cintura Torino cedo 15/07 581.821.

GIOIELLERIA orologeria Stadio 2 vetrine arredata anche senza merce vero affare cedesi fire 14 milioni 200 mila. Tel. 580.955.

ITALCASE vende adiacente c. Taziali bar super alcolico incasso 120 mila giornalieri L. 22 milioni. dilazioni. 512.670

ITALCASE vende corso Vittorio bar cremeria pasticeria moda arredato incasso 250 mila giornalieri L. 90 milioni, dilazionabili. Telefonare 511.090 545.129.

PROFUMERIA angolare mq 50 ampie vetrine cabine estetica arredamento decennale ecelta clientela esclusiva negozi case zona S. Rita. Di Salvatore 581.694.

RISTORANTE a Pinerolo cedesi eccezionalmente signorile oltre 450 coperti con abitazione vero affare famiglia. Telefono 780.132.

RISTORANTE bar albergo mq 12 mila terreni in zona attrezzata prospiciente autostr clientela scelta incasso incrementabile vendesi. Tel. 360.819

RISTORANTE cedesi a 120 coperti ottimo giro annuo scelta clientela cede in Alassio Di Salvatore 011 581.894.

RISTORANTE bar pizzeria vicinanze Torino attrezzatura completa ottimo giro annuo tovernetta impenetrabile cede con garanzia Di Salvatore 581.694 - 581.689.

RIVIERA Palme pizzeria tavola calda bar superb completo ottimo giro annuo lorgamente incrementabile cede con referenze. Di Salvatore 011 - 581.694

SBARRA abbigliamento (Mestieri) lunga attività ottimo giro d'affari richiesta adeguata tel. 543176 ore 8.30-19.

SBARRA albergo-ristorante bar specializzato (Sig. Sestriere) località turistica richiesta L. 40 milioni 500 mila tel. 543176.

SBARRA alimentari frutta vendura (S. Rita) occasione richiesta L. 4 milioni e dilazioni senza interessi tel. 543176.

SBARRA bomboniera (zona S. Donato) lunga attività ottima posizione richiesta L. 12 milioni 200 mila tel. 543176 542878.

SBARRA (lavasecco (c. Monzaneri) avviatissimo ottimo affare richiesta L. 12 milioni 100 mila tel. 543176 542878.

SBARRA pelletterie (Francia) ottima avviamento vera occasione richiesta L. 13 milioni e 200 mila tel. 543176 542878.

SBARRA tintoria (Parella) ottima zona passaggio, richiesta L. 17 milioni 500 mila e dilazioni senza interessi tel. 543176.

SBARRA tintoria moderna bar (Brandizzo) lunga attività vasta clientela richiesta adeguata tel. 542878 0.30-19.

TABACCHI drogheria ecc. massima 110 milioni annui utile netto 15 milioni ampio alloggio privato cede Tel. Telefonare 511.090.

TABACCHI tabelle IX X XIV locale conduzione utile netto 12 milioni annui affare cede Frana. Telefonare 511.090 545.129.

TABACCHI vasta scelta posizione commerciale incasso annuo 370 milioni vasta clientela cede Frana. Telefoni 511.090 545.129.

TINTORIA corso R. Margherita ampi locali attrezzatissima causa gravi motivi salute cedesi 5 milioni 500 mila. Telefonare 833.629.

TORREFAZIONE bar nuovissimo incasso 170 mila giornaliere chiusura serale commerciale cedo 42 milioni tel. 537213 517280

4 Terreni

A ruotolozza vendo in imperia terreno urbanizzato con piazzola cemento. Telefonare 308.6208.

A Vinovo vendesi terreno proprietà per tennis piscina palestra. Club Hause particolare piano finanziabile PBI 515.231 - 535.367.

A 30 km da Torino (zona Almese estiva/ne mt. 550) vendiamo lavatoi lotti edificabili per villa mono o bifamiliari in esclusivo complesso residenziale e urbanizzato. Maiora, telefonare 755.989.

AFFARE immobiliaresoro. Casia Enantonda vendesi terreno agricolo di 4640 mq per informazioni telefonare 501219 580893.

AFFARE immobiliaresoro Castagnole-Monferrato vendesi terreno agricolo di 15 mila mq telefonare 501219 580893.

ATTENZIONE terreno urbanizzato mq 500 vendo Barriera Francia possibilità 18 camere 30 milioni tel. 383948.

BELLISSIMO terreno panoramico 3 lati confinante 9-6000 mq progetti approvati ville unifamiliari per 20 km piazza Castello vera occasione vendo. Telefonare 535.801.

DELTA vendo lotti terreno comprese progetto approvato vecchia legge a Moretta d'Asti 30 km Torino vero affare. Tel 482.805.

GABETTI 011 5767 Divisione agricola vende zona Alba azienda vinicola libera ha. 28 eccezionali colline viene di cui ha. 7,5 a moscato. Fabbricati abitazione agricola per 60 bovini, magazzino cantina per vendicazione 195 milioni cascinali chiusi.

GIO 10.500, zona Nord Torino lotto statale per Settimo progetto approvato edificazione villini mq 3000 più palazzina uffici mq 1300 su 2 piani. PIENO reddito investimento immobili Italia, tel. 585 836.

SANGANO vendo terreno lotto lavori urbanizzazione assolta ore 19-20. Telefonare 689 309

TERRENO a 30 km Torino di mq 4300 circa con progetto approvato lire 8 milioni. Tel. 372.443.

TERRENO Pino Torinese 36 mila mq 70 milioni a mutuo bancario Casanova 861.343 843.826.

VENDESI terreno cintura Torino camera 150 concessione opera urbanizzazione esonia esaminerai parzuli permute esclusi intermediari Telefonare 850.7408 851.840 ore uffici

VENDESI terreno agricolo Druento 5400 mq Tel. 9848 784 9845 550

5 Locali e negozi

domande

A.A.A. CABABIANCA acquista per suoi negozi locali vari. Tel. 531.310 - 531.008, via S. Francesco d'Assisi 34 - Torino.

A.A. CAPANNONI industriali cercharo di acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo oltre 20 anni di esperienza. Fasano 696.4160.

A. CERCASI locali per deposito o lavorazione in Torino o cintura. Telefonare 801.931.

ACQUISTEREI locale industriale periferia Torino o prima cintura mq 200-400, pagamento per contanti Telefonare 502 409.

COGITO capannone o locale adatto trasformare per magazzino o officina Torino o prima cintura. Telefonare 740.488.

ACQUISTO o affitto locale per officina meccanica 600-800 mq Tel. 366.208.

CANAVESANO o dintorni acquisterei uso deposito laboratorio in Torino o immediate cintorno. Tel. 443.828

CERCASI in affitto lastra cantina semiinterrata mq 80-120 adatto americani bar anche semiinterrato. Telefonare 657.564

CERCASI locale mq. 1000 mq attività alimentare zone Sud o periferia Torino. Tel. 598835.

CERCASI locale industriale mq. 1000/2000 in affitto / acquisto Torino o prima cintura. Telefonare 610.341.

CERCASI locali uso industria magazzino mq 500/1200 con o senza palazzina in Torino o cintura. Telefonare 378.810.

DITTA artigiana cerca in affitto capannone o locali industriali mq 350-400 zona S. Paolo Francia anche prima cintura ore ufficio. Telefonare 443.280 - 443.351.

ENVIMA vis Garibaldi 6, ricerca in Torino e provincia muri negozi e locali uso ufficio tel. 518283 518985.

LOCALE o capannone 300, 500, 700 mq con palazzo calmeo ufficio e possibile alloggio Torino o cintura cercasi. Telefonare 850.8244.

NAZIONAL CASE acquista direttamente capannoni magazzini semmerati pagamento contanti serietà tel. 747148 781459.

PRICOTERAPEUTA cerca in Torino locale mq 300 circa con salone anche per seminterrato oppure villa stesse caratteristiche Tel. 354 851

STUDIO commercialista cerca ufficio 6-7 vani zona centro citazia studio tel. 542.448 ore ufficio.

offerte

A. AFFITTASI Madonna di Campagna locale mq 230 luminoso per studio di diseguatori tecnici. Telefonare 851.918.

A. CORSI A.I. vende adiacenze Stadoma Chivasso Regoli e piazza vendemmia componenti: buon reddito. Dilazioni. Telefono 948 122.

A. BERIM vende adiacente corso Grosseto via Orbassano laboratorio industriale area edificabile capannone e uffici mq 780 più corte 820. Possibilità ampliamento superficie coperta. Tel. 518.801.

A. BERIM vende prestigioso libero zona centrale via Massena 35 negozio con retro e soprastio sopportunità ristrutturazio di 3 vani e servizi 52 milioni. Tel. 518 801.

A referendum ultimo centrale locale interesso mq 400 uso deposito con uffici. Tel. pomeriggio 358 537.

AFFARE centro mun negozio retro servizio Immobiliare Sergi vende 372143.

AFFARE immobiliaresoro via Genova muri negozio edificio a tre piani/affitto 501219.

AFFARE immobiliaresoro via Chiesa della Salute negozio con retro 22 milioni 200 mila facilitazioni di pagamento. Telefonare 501 219.

AFFITTASI locale mq 400 circa per deposito, industria silenziosa, con ingresso carro. Telefonare 670.543

AFFITTASI Moncalieri locale industriale nuovo mq 2500 più mq 400 d'ufficio cabina elettrica riscaldamento tel. 610341 544958.

AFFITTASI Pianezza stabilimento industriale nuovo mq 2.000 più palazzina uffici mq 600 con alloggio custode cabina elettrica. Tel. 610.341 - 544 958.

AFFITTASI piazza Palazzo di Città negozio con interrato libero subito. Telefonare 547478

AFFITTASI vendesi Mappano locale industriale nuovo mq 3800 più palazzina uffici mq 600 più mq 12 mila terreno tel. 610341 544958.

AFFITTASI zona Corso Grosseto magazzino mq 1000 circa più uffici e posto portile con vetrine metrali 2 milioni 400 mila. Tel. 610.341 - 544.958.

AFFITTO Bruino locale industriale nuovo mq 1500 altezza metri 7 forza 30 kw corrente tel. 610341 544958.

BORGO San Dalmazzo magazzino 600 mq con rampa d'accesso e negozio eventualmente 200 mq adeguamento impianto elettrico depositato. Telefonare 549 994

BOX libero in via Milano vendo a lire 5 milioni Tel. 372.443.

BOXAUTO libero presso piazza Della Francesca - corso Svizzera 4 L. 5 milioni 900 mila dilazionabili 400 al 70%. Tel. 519.317 - 519.095.

CAPANNONE libero zona industriale Bruino mq 430 Civile palazzina su tre piani, terreno 1500 mq Ble 6l. Tel. 3388.086.

CAPANNONI Barca Settimo Magliano Vetere Pianezza Bruino Rivalta (zona Moncalieri Rivoli) Orbassano vende affitta mq 1000 - 2000 - 3000 e più. Tel. 288.947 - 288.756.

CAPANNONI industriali vendonsi nella orbitra torinese Tel (011) 58.457 ore serali.

CASAVIVA C so Taranto muri negozio servizi 60 mq circa 12 milioni 4 mutuo bancario 543 773 543 825.

CASAVIVA libero Bruino magazzino seminterrato 80 mq circa 12 milioni 4 mutuo bancario 543 773 543 825.

CENTROCASA 313831 zona Francia magazzini vetrine assicurate abbinabili da 4 milioni 300 mila a 20 milioni dilazioni pagamento.

CREDIT Case vendo libero in piazza Statuto ampio locale con annesse 2 camere servizi doppi ingressi mq 200 adatto ufficio commerciale e abitazione - 85 milioni. Telefonare 447.1023 - 447.1281.

DIRETTISSIMA Lanzo affittasi/vendesi bassi fabbricato uso esposizione ammirevole ampio parcheggio. Telefonare 503.456.

FABBRICATO industriale mq 3000 più palazzina uffici mq 1300 su 2 piani area terreno mq 10.500 (ronia statale per Settimo angolo strada Cabrosa vendiamo a lavori iniziati. Vero affare immobiliaritalia. Tel. 585.836.

FABBRICATO industriale libero zona S. Paolo, magazzino seminterrato mq 170, ufficio piano rialzato mq 170, abitazione primo piano mq 200, corrente mq 250, 150 milioni, Alpi-re 756.925.

FABIANO 6964570 locale commerciale via Massena angolare commerciale mq 1300 su 2 piani (commodabili altri 3). Servizio custode. Ampie divisibile. Vendo: mutuo-dilazioni.

FASANO 696.4670 Pavino nuova costruzione capannone industriale 800 mq elevato 7 palazzina uffici/alloggio mq 400, terreno cinto-lato mq 2300. Affitto 1 milione 700 mila.

FASANO 696.4670 Vittorio d'Asti capannone industriale mq 570, palazzina su 2 piani, terreno 2000 mq, carroponte 5 tonn. riscaldamento. Richiesta 170 milioni. Mutuo.

FASANO 6964670 zona Pinerolo capannone mq 370, struttura vita mq 130-6 seminterrato, terreno 5.400. Vendo 138 milioni.

FINCI vende libero fronte strada Moncalieri Villastellone negozio 135 mq con interrato 185 mq tel. 50481 983315.

GABETTI 011 5767 vende Settimo zona industriale capannone uffici mq 950 (semidistaccato uffici consegna estate 1980.

GAZIANO Vinovo vendo magazzino libero mq 100 con alloggio servizievole camere finestre servizi, L. 25 milioni. Telefonare [illegible]

IFIM LIBERO PRECOLLINA uno ufficio ero studio arco rappresentanze locale al piano rialzato di mq 140 con servizi e ripostiglio completamente separato ingresso e/o permute. Telefonare 515 582

IN posizione commercialmente vis Mongineuro 93 vendesi muri negozio mq. 82 circa L. 24 milioni Consulenda 533.322.

IPI A via Po vicinanze piazza Vittorio. Muri negozi da L. 16 milioni 800 mila. Possibilità mutuo fondiario tel. 511382 537066.

IPI C c. Grosseto angolo c. Lombardia. Muri negozio tel. 511382 537066.

IPI D c. Giulio Cesare, muri negozi diverse misurature. 30% mutuo fondiario tel. 511382 537066

IPI E vicinanze c. Tazzoli, muri negozio più magazzino L. 30 milioni. Possibilità mutuo, tel. 511382 537066.

ITALCASE vendo libero via Candiolo muri negozi con retro servizi L. 18 milioni 800 mila dilazionabile. Telefonare 613.017.

LIBERO inserito p. Rivoli 350 mq stessa misurazione 2.80-2.00 almeno terreno privato vende L. 57 milioni 800 mila trattabili se contanti inferiori mutuati. Tel. ore 19-22 al 301.540.

LOCALE industriale mq 1105-2150 attezzi mq 8,50 cabina elettrica centtle mq 3500 vendesi. Telefonare 610.341 - 544.958.

LOCALE seminterrato mq 1000 Fiat Rivalta libero 3 accessi carro vendesi Telefonare 538.084.

MAGAZZINO mq 50 zona Centro vendo a lire 19 milioni più 6 milioni mutuo. Tel. 372.443.

MERCATO Crocetta negozio macelleria ampio locale con vetrine retro con sette ingressi più posto auto 7 milioni all'acquisto resto stanno mutuo bancario. Fiduciaria immobiliare 584.994.

MURA negozio libero in stabile signorile corso Francia mq 60 circa 2 vetrine e ufficetto con cantina semiaerina lire 41 milioni più 10 milioni mutuo. Tel. 372.443.

MURI negozi centrali (via del Carmine) mq 80 vendesi libero 22 milioni 500 mila. Centralissima, telefono 530.183.

MURI negozio mq 90 libero vicinanze via Lanzo costituzione recente vendesi 25 milioni Tel. Magro 810.564.

MURI negozio libero centrale 150 mq 3 vetrine vendesi 43 milioni dilazionabili. Tel. 544 806 531 475.

PIAZZA Statuto negozi di diversa metratura con laboratorio magazzini e posto auto da 17 a 60 milioni. Fiduciaria Immobiliare 584 994.

PRIVATO vende in ottima magazzino veo deposito libero zona c. Belgio mq 800 sotto access ingresso carro. Telefonare 779.091

SABATELLI SIMONCINI 855358 muri negozio con retro mercato S. Rita mq 27 e cantina L. 8 milioni 550 mila dilazionabili.

SPAZIO 08 vendesi uso ufficio 7 accessi-mensi stesso piano 380 mq totali in via Carlo Alberto, facilitazioni di pagamento. Tel. 513.816.

UFFICI signorili da mq 500 a 800 corso Francia rotondo magazzino mq 400 vendonsi o affittansi. Telefonare 230.822.

UFFICIO libero (zona Galeoti) mq 330 7 ambienti doppio servizi termo gas autonomo 3 anni 2 dimenticati su via vendo volendo mutuo. Tel. 532.933 - 531.974.

UFFICIO prestigioso corso Re Umberto mq 200 circa affittasi uso professionale o amministrativo Tel. 546 845.

VENDESI Leini mq 1000-2000-4000 e L. 110 mila al mq per carpenteria officina meccanica tel. 610341 544958.

VENDESI libero vicinanze piazza Rivoli bassi fabbricato mq 1800 p. terra semmingrato doppio cancello ottimo vari usi. Telefonare 011 599.917 ore ufficio.

VENDESI via Fabro (ronia Carnaro) appendolo locale piano strada, libero mq 130 circa 150 mq di interrato. Tel ore uff. 748.801.

VIA Cavasio in recente costruzione affittasi uso magazzino locale di 500 mq. Tel. Immobiliare 592.484.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA tornitore Stazione paterna C preziosa Piemonte, Lombardia offresi a sena dista. Telefonare 268.418.

AUTISTA commissionario offresi referenziato libero subito massima serietà. Telefonare 337.048 ore pasto 329.140.

AUTISTA fattorino, commesso, massima fiducia pratico città offresi vetture. Telefono 511.341 - 544.894.

AUTISTA patente C pratico città e provincia offresi. Tel. 328.081.

COMUNI offresi per pulizia uffici. Tel. 512.379.

DICHIOTTENNE elettricista pratico offresi a serio ente. Telefonare al 738.2582.

FILIPPA maid, now in Manila, with good qualifications, and references, seeks employment in Italy will accept engagement of two years or more. Miss N. Francis 30 High Street, Paisley, Scotland, telephone Glasgow 887-7000.

GENERICO offresi ad azienda per lungo periodo fisso passaggio diretto. Scrivere: «Pubblicompass 8250 — 10100 Torino».

INFERMIERA referenziata, con nozioni cenna di omeopatia. Telefonare 384.414.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.581.

PENSIONATO 55enne dinamico offresi mezza giornata mattino come fattorino esterno-interno. Tel. 788.783.

RAGAZZA dalla Seychelles cerca famiglia seria bambini per impiego come domestica. Telefonare 800.9958 800.3566.

TUTTOFARE giornata ora referenziato libero [illegible] serietà. Telefonare 337.045 ore pasto 329.140.

commessi, barbieri

CERCO lavoro come barcaiolo salumaio specializzato. Telefonare 264.008.

COMMESSA referenziata vendesi/valle settore abbigliamento offresi anche mezza giornata. Tel. 211.977.

COMMESSA esperta libera subito preferibilmente negozio centrale. Telefonare 696.803 dopo le ore 9.

ZERENE diplomato militeassolto cerca lavoro offresi anche impiego come commesso. Telefonare 535.141.

SIGNORA commessa esperta vetrinista migliore abbigliamento offresi negozio anche intero genere. Tel. 703.791.

Impiegati

A.A. RAGAZZO 19enne assicurando massima buona volontà diligenza presenza al lavoro frequenza biennale istituto Pierri cerca occupazione bene lettura commesso aiuto ufficio. Telefonare 732.

Il piano Usa per fare nuove scoperte sull'evoluzione del sistema solare

Con il progetto Galileo, fra sei anni uno «scandaglio» toccherà Giove

Si può dire che è appena conclusa una serie di interessanti osservazioni spaziali dei maggiori pianeti del sistema solare (Giove e Saturno), per parte degli statunitensi, cioè la Nasa (National Aeronautics and Space Administration) e il *Jet Propulsion Laboratory* di Pasadena in California, che da tempo si occupano, con molto impegno, di questo problema.

Approfittando della buona opportunità che si presenta alla fine di questo secolo, per arrivare con i satelliti artificiali ad avvicinarsi il più possibile a Giove, gli americani, anche con la parziale collaborazione di enti europei, hanno approntato apparecchiature sempre più perfezionate ed efficienti, hanno sviluppato una serie di progetti che essi indicano col nome di *Voyager Project*, cioè il progetto per il quale sono stati impiegati i due satelliti *Voyager 1* e *2* nella primavera di quest'anno.

Essi ci hanno dato una serie di meravigliose fotografie della superficie di Giove, che ci portano ad una maggior conoscenza della sua composizione e struttura, ma che ancora di più diranno nel corso degli studi che sono in corso per il loro esame. Molte notizie preliminari sono già state comunicate ed hanno suggerito di continuare queste ricerche, sempre approfittando della favorevole posizione di Giove rispetto alla Terra in questi anni.

Così è nato ora, sempre per parte degli stessi enti, quello che chiamano *Progetto Galileo*, interessante ed ambizioso, che condurrà a nuove scoperte sull'origine ed evoluzione del sistema solare, perché ora si pensa che l'atmosfera di Giove sia una composizione di materiale originale da cui si sono formate le stelle, prima che sia stato modificato da processi nucleari.

Un dettagliato rapporto sul Progetto Galileo è stato recentemente pubblicato: si tratta di un elegante opuscolo, che porta sulla copertina un bellissimo ritratto di Galileo, con l'indicazione degli anni 1609-1610, per ricordare come sia a lui dovuta la scoperta dei quattro maggiori satelliti di Giove, chiamati *Io, Europa, Ganimede e Callisto*.

Il satellite che verrà usato per il progetto Galileo consisterà di una parte «orbitante» che ruoterà attorno al pianeta, alla quale è attaccato uno «scandaglio», che si staccherà dalla parte orbitante per inoltrarsi ad investigare l'atmosfera di Giove. Alla costruzione di questo complicato satellite, che potrà svolgere ricerche di vario tipo, collabora anche la Repubblica Federale tedesca, dove verranno costruite alcune delle sue varie parti. Si prevede che il nuovo satellite dovrebbe arrivare a Giove nel giugno-luglio del 1985, tre anni e mezzo dopo il lancio.

Esatti calcoli sono stati eseguiti perché lo scandaglio, lanciato dall'orbitante, possa arrivare in una determinata regione di Giove ad un tempo ben definito, inoltre lo scandaglio, entrando nell'atmosfera di Giove, potrà dare notizie sulla natura delle sue nubi più alte, che ora si presume siano di ammoniaca. Liberatosi dallo scandaglio, il satellite continuerà la sua rotazione attorno a Giove in un'orbita ellittica, passando spesso in prossimità dei satelliti di Giove e potrà inviare notizie sull'loro strutture e caratteristiche.

E' noto dalle più recenti notizie sulle condizioni dei pianeti del sistema solare, che finora, pur essendo ormai «certi» che su essi sono presenti tutti gli elementi per la nascita di una vita organica, tuttavia di questa non se è trovata traccia. Proprio durante le esperienze del progetto *Voyager*, il 5 marzo di quest'anno è stata fotografata una enorme esplosione vulcanica, che dal bordo del satellite *Io* si proietta sullo sfondo dello spazio oscuro.

E' questo il primo sicuro indizio di attività vulcanica identificato sui corpi del sistema solare, dopo quello che conosciamo sulla Terra e più attivo di questo, il quale ha fatto rinascere l'ipotesi della presenza di qualche forma di vita nel sistema solare. Col progetto Galileo si potranno studiare le varie caratteristiche dei fenomeni, come quello presentato in evidenza su *Io*. E' vero che la lontananza del Sole e quindi la sua bassa temperatura sia un elemento negativo per l'esistenza della vita quale noi la intendiamo, a meno che le forze endogene dei satelliti e il calore, che sappiamo esistente anche su Giove, una temperatura meno rigida di quello che comporta la distanza dei satelliti dal Sole.

In attesa delle ulteriori scoperte che farà il progetto Galileo, sappiamo ora che Giove deve essere costituito da liquefatto con un nucleo roccioso e che la sua atmosfera è sconvolta dai enormi tempeste con cicloni anticicloni, al confronto dei quali, quelli della Terra, sono infinitamente attivi. Si sa già che il pianeta possiede un campo magnetico e che genera radio. La regione occupata dal campo magnetico è chiamata «magnetosfera» del quale il progetto Galileo potrà informarci sulle sue caratteristiche e variazioni come anche sulle interazioni che si devono produrre fra i satelliti galileiani e la magnetosfera di Giove.

Sono passati circa 350 anni dal tempo della scoperta di Galileo di un nuovo sistema del tipo di quello solare, di cui già allora si riconobbe l'importanza. Giovanni Kepiero nell'agosto 1610, così scriveva al suo amico Galileo: «*Lasciatevi costruire delle astronavi che possano per l'etere celeste. Allora vi saranno coraggiosi esseri umani che non avranno paura dell'immensità dello spazio. Frattanto noi prepareremo per i coraggiosi viaggiatori, le mappe dei corpi celesti, la il faro per la Luna, Galileo per Giove*».

Giorgio Abetti

Molte specie di mammiferi ricordano un'analoga istituzione

E' l'ora del parto per mamma elefante e due levatrici l'assistono nel bosco

Un aspetto interessante della vita sociale dei mammiferi che ricorda un'analoga istituzione della società umana è quello delle levatrici che danno una mano, per così dire, alle partorienti nel momento cruciale del parto. Osservazioni in questo hanno potuto fare sugli elefanti. E' ormai accertato che quando giunge l'ora del parto l'elefantessa scompare dal folto della boscaglia accompagnata da altre due femmine.

In assenza di testimoni oculari non si sa bene come si svolgano le cose nell'intimità del nascondiglio, ma quel che è certo è che qualche tempo dopo tutte e tre ricompaiono insieme con il neonato e si ha ragione di ritenere che le accompagnatrici abbiano assistito la partoriente nella delicata circostanza o perlomeno abbiano fatto la guardia per proteggere la privacy ed evitare l'intrusione di estranei malintenzionati.

Del resto, negli ultimi decenni, da quando sono stati costruiti in vari Paesi del mondo i delfinari — il primo sorse in Florida nel 1939 — si è avuto modo di compiere osservazioni analoghe sui delfini. Al momento del parto, il delfino femmina fa una brusca piroetta su se stessa con lo scopo preciso di recidere il cordone ombelicale che la tiene ancora legata al neonato e ai suoi lati nuotano due compagne le quali, con ogni probabilità, in mare aperto hanno il compito di tenere lontani gli squali che potrebbero essere attratti dall'odore del sangue.

Al momento della nascita, la madre lecca ripetutamente il neonato per liberarlo la membrana embrionali e il liquido amniotico che lo avvolgono e il leccaggio, comportamento fondamentale che sancisce il primo intimo legame tra madre e figlio, si protrae anche per un certo periodo dell'infanzia. Esperimenti di laboratorio hanno dimostrato che i ratti neonati che vengono palpeggiati e leccati quotidianamente dalla madre diventano più robusti, vivaci e intelligenti di quelli cresciuti senza il contatto materno.

Comunque, una volta nato il piccolo, incomincia la fase delicata dell'allevamento che delle cure parentali, perché in ogni specie i giovanissimi sono gli più vulnerabili, i più esposti agli attacchi dei predatori. E la dimostra l'elevata mortalità infantile soprattutto nelle specie più prolifiche.

Solo studiando da vicino come si svolge la vita dei mammiferi in natura è stato possibile mettere in luce aspetti del rapporto genitori-figli che ci del tutto sconosciuti fino a non molto tempo fa. Si è scoperto così che il periodo in cui la madre si prende cura del piccolo è generalmente proporzionato alla mole dell'animale. In mammiferi minuti come i toporagni — lunghi al massimo dodici centimetri — i piccoli vengono svezzati a poco più di tre settimane d'età, mentre i giovani elefanti continuano a stare sotto tutela materna fino ai sei anni suonati. Naturalmente, ogni regola ha la sua eccezione. E in questo caso l'eccezione è il giraffino, il quale qualche settimana dopo la nascita abbandona, sia pure periodicamente, la madre per unirsi ai suoi coetanei in una sorta di asilo d'infanzia sorvegliato da due individui adulti.

Il giraffino rivela il proprio carattere indipendente anche nell'alimentazione. Non è un lato continua a succhiare il latte materno per circa sei mesi, ragion per cui torna ogni tanto dalla madre per la poppata, questo non gli impedisce di condurre vita autonoma e integrare l'alimentazione lattea con le foglie e i rametti che incomincia a brucare solo in età giovanissima.

Un'organizzazione analoga esiste fra gli ippopotami. Quando una madre dall'acqua per andare a rifocillarsi in terraferma, lascia i piccoli in compagnia dei coetanei sotto la sorveglianza di una o più babysitters, le quali debbono stare con gli occhi ben aperti perché il pericolo maggiore è rappresentato dai maschi adulti che non esitano ad attaccare i piccoli, sordi, si direbbe, alla voce del sangue. Contrariamente ai mammiferi grassi, quelli di mole minuta sono molto prolifici per far fronte alla pressione dei predatori. Il sistema di controllo a mezzo babysitters sarebbe di difficile realizzazione in queste popolazioni assai numerose e di conseguenza la madre deve escogitare altri espedienti per tenere d'occhio la sua prole.

Il Desmani muschiato, un piccolo insettivoro decimato dalla caccia per la soffice pelliccia, che oggi sopravvive protetta dalle leggi sovietiche nell'estremo lembo orientale dell'Urss, ne ha inventato uno assai singolare. Nelle prime tre settimane dalla nascita una coraio madre, quando esce dalla tana in cerca di cibo, si porta dietro tutti i figioletti in fila indiana. Ciascuno stringe fra le mascelle il codino di quello che precede e il capofila si attacca allo stesso modo alla coda materna. La corda così è talmente solida che se si solleva in aria la madre viene su assieme a lei l'intera famiglia.

I. Lattes Coifmann

Dalla canna da pesca all'ala del «caccia» la fibra di carbone è rigida e leggera

Quale rapporto c'è fra una canna da pesca, un albero di trasmissione e il timone di un «*Mirage 2000*»? Alcune caratteristiche comuni. I tre oggetti devono essere leggeri, robusti, inalterabili e da costruire. Una sola sostanza ha in sé queste qualità contraddittorie: la fibra di carbone.

Cinque volte meno pesante dell'acciaio, ad uguale rigidità, ma senza vibrazioni, tre volte più resistente della fibra di vetro, tollerante temperature elevate e buon conduttore di elettricità, la fibra di carbone si situa a metà strada tra la grafite e il diamante, suoi «*alter ego*» chimici. Difficile da reperire in natura, è però possibile fabbricarla. Schematicamente è sufficiente scaldare una fibra plastica: l'azoto e l'idrogeno se ne vanno e resta soltanto il carbone che può essere a questo punto filato e tessuto, generalmente per rinforzare una materia plastica.

Utilizzato un secolo fa (il filamento della prima lampada era fibre di bambù carbonizzato), questo prodotto dai laboratori chimici soltanto a partire dal 1965. Nel 1973, nel mondo intero, non se ne fabbricava più di tonnellate contro le 400 tonnellate attuali.

Il processo industriale subisce un balzo in avanti quattro anni fa, grazie alle da golf. Il peso guadagnato sul manico con l'utilizzazione del carbone, a rigidità uguale, permette di appesantire l'estremità della mazza e quindi di lanciare la palla più lontano. Dopo, vengono i fabbricanti di sci: aggiungendo carbone alla miscela classica di fibre di vetro o di resina, lo sci acquista «nervosità». Per un campione vuol dire guadagnare in gara mezzo secondo e ben presto il pubblico si entusiasma per questi oggetti nero-opaco che «fanno di voi un asso».

E' vero che la fibra non è regalata: a seconda della qualità, il varia da cinquanta a cento volte più caro del suo corrispondente in vetro. Malgrado questo handicap, gli industriali ne stanno valutando le sue svariate possibilità di utilizzazione: integrando il carbone nelle pale dell'elicottero, si sono potute limitare le vibrazioni, aumentare il carico utile dell'apparecchio, diminuire l'usura delle pale stesse.

Il principale vantaggio per l'aeronautica fornito dall'utilizzazione del carbone consiste nel guadagno di peso. I timoni, le porte e forse anche la pianola dell'«*Airbus A-310*» sono realizzati utilizzando fibre di carbone. Per i satelliti, il costo della messa in orbita di un chilo è tale, che la fibra di carbone s'impone. Con la crisi del petrolio, i costruttori di automobili hanno anch'essi studiato la questione. E' evidentemente impossibile modellare carrozzerie con la fibra di carbone, la plastica è più che sufficiente, ma alleggerendo certi pezzi che più sottoposti a sforzo, si diminuisce il consumo di benzina, riducendo contemporaneamente l'usura e le vibrazioni. Sono già stati effettuati esperimenti di laboratorio con bielle e pistoni. La «Fordmonta su alcuni camion alberi di trasmissioni di vetro, carbone e resine.

L'automobile rappresenta un enorme mercato potenziale. Uno studio della Nasa prevede un consumo di 450 mila tonnellate di fibre di carbone entro il 1990, solamente per questo settore. Altre stime più ragionevoli si attestano su mercato di 4 mila tonnellate all'anno, aeronautica compresa, verso la metà degli Anno 80. Il carbone verrà soprattutto utilizzato in simbiosi con la resina, anche se al momento la tecnologia delle resine non è ancora perfezionata, in quanto occorrono due o tre ore per indurirle, il che rende impossibile ogni produzione alla catena di montaggio.

In attesa di resine che si induriscano in pochi secondi, i fabbricanti di fibre di carbone puntano soprattutto sulla produzione di armamenti. Dal bazooka al lancia-missili, le piccole serie, i prezzi relativamente liberi, l'attendibilità delle prestazioni hanno imposto la fibra agli occhi dei produttori di armi. I medici confidano in interessanti possibilità di applicazione, soprattutto per protesi delicate (ginocchio) poiché il corpo umano tollera bene il carbone.

A nuovo materiale, però, nuovo pericolo: essendo il carbone buon conduttore di elettricità, gli Usa cercano di mettere a punto delle bombe che lancino polveri di fibra, per mandare in cortocircuito gli strumenti elettrici dell'avversario.

Claude Barjonet

Copyright Le Monde e per l'Italia de La Stampa

Alla fine dell'anno volerà il più piccolo jet del mondo

ROMA — E' quasi completato, e compirà il primo volo entro la fine dell'anno, il prototipo del più piccolo aereoscuola a reazione del mondo, il Caproni Vizzola «C22J», lungo sei metri e 18 centimetri, con un'apertura alare di 10 metri e pesante, a vuoto, appena cinque quintali.

Il nuovo «Caproncino» discende direttamente dagli alianti e dai motoalianti realizzati in questi ultimi anni dalla società che porta il nome di uno dei pionieri dell'aviazione italiana. Dell'aliante infatti ha la forma, con la fusoliera a uovo ed i piani di coda a «T»; anche i pesi sono più vicini a quelli dei veleggiatori che degli aviogetti.

La spinta dei due piccoli motori a reazione, di costruzione tedesca, raggiunge in totale i 220 chili; il peso massimo al decollo è di 1100 chili. La velocità di crociera è di 470 km/h e quella massima in picchiata di 708 km/h. L'altezza massima raggiungibile è di novemila metri.

Il «mini-jet» è destinato essenzialmente a Paesi che non possono affrontare grosse spese per l'addestramento dei loro piloti, civili e militari. Per ridurre al massimo il costo e la manutenzione si è fatto ricorso a semplici tecniche costruttive ed a materiali nuovi (fibra di vetro per rivestire la fusoliera). L'investimento per i tre prototipi è di due miliardi; un altro miliardo sarà necessario per passare alla produzione in serie.

(FIN - PIEMONTE - ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE TORINO - Corso Cesare 19 Martedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì di ogni settimana alle ore 16 e segg.

ASTE

di: mobili vari d'abitazione e d'ufficio, macchine per scrivere, salotti, televisori, giradischi, pianoforte, scaffali, soprammobili, dipinti, ecc. L'asta del giovedì è particolarmente dedicata agli autoveicoli. Per macchinario in genere, banchi da negozio, banchi bar, scaffalature, ecc. vengono effettuate sul luogo di custodia

Per informazioni telefonare (011) 390.939 - 858.463 - Per ASTE a Via S. Franc. d'Assisi 9 - Tel. (0321) 28.675

YKK
YOSHIDA ITALIA S.p.A.
per deposito Torino
N. 1 IMPIEGATA
pratica dattilografia massima 35 anni. Residente Torino. Presentarsi Hotel Liguria, P.za Carlo Felice, 85, Torino, il giorno 9 ottobre 1979 dalle ore 10 in poi (Sig. Laurora)

YKK
YOSHIDA ITALIA S.p.A.
Ricerca per deposito Torino
N. magazzinieri
esperti massimo 30 anni.
Residenti Torino.
Hotel Liguria Carlo Felice, 85, Torino, il giorno 9 ottobre 1979 dalle 10 in poi (Sig. Laurora)

Si dice: tutte le macchine hanno sempre qualche problema. Se non è il prezzo, è la qualità, se non è la qualità, sono l'assistenza, i ricambi, i servizi.

Venite a trovarci e cambierete idea.

CGT

Scegliete la sicurezza di chi vi è vicino.

CATERPILLAR MACCHINE - MOTORI - MOTORI

Filiale di Vercelli. Via Torino 45, tel. (0161) 391265
Officina di zona: Aosta-Saint Pierre. Villaggio Cogneyn, (0165) 95245
Officina di zona: Cuneo-Fossano. Via Torino 53/Bis, tel. (0172) 62857

La città e il terrorismo: arrivano i primi rinforzi promessi dal ministro dell'Interno

Centoventi nuovi poliziotti

Saranno destinati ai commissariati - Ma in questura obiettano: «Non bastano cento o duecento uomini in più per cambiare radicalmente le cose. Le volanti erano, e sono, sette per controllare un milione di persone. E' assurdo» - I carabinieri lamentano: «Non abbiamo neppure il terminale con Roma»

«Torino sarà protetta meglio, sarà la città più presidiata d'Italia» ha garantito l'altro giorno il ministro dell'Interno Rognoni e le sue parole hanno subito dato il la alle ipotesi su Roma intende tutelare la nostra metropoli dal terrorismo.

Sono venute fuori le congetture più azzardate, qualcuno ha parlato di intervento dell'esercito, altri hanno voluto tradurre in numeri l'impegno governativo affermando che la questura sarà rafforzata con 2 mila nuovi agenti.

No: Torino non offrirà panorami di fortilizio in stato d'assedio, uniformi e presidi di uomini armati non diventeranno spettacolo rassicurante delle strade cittadine, i quartieri percorsi da ronde militari.

Impossibile avere un quadro preciso dei provvedimenti che il ministero dell'Interno ha deciso per combattere l'eversione, i responsabili al mantenimento tutti molto abbottonati, il questore dott. Pirella ha assicurato che si baderà a «potenziare i servizi sul piano investigativo e su quello dei controlli».

Intanto i primi rinforzi alla polizia consistono nell'invio di 100 nuovi uomini. «Uomini — commentano in questura alcuni agenti — con scarsa esperienza, la maggior parte è appena uscita dalle scuole p.s.».

E aggiungono: «Le autorità continuano a sostenere che la città adesso operano 20 "volanti". Per la verità, le auto sempre disponibili per un pronto intervento sono 7. Sette macchine, una ventina di agenti in tutto, per controllare un milione di persone. Poi la gente si lamenta, dice che noi non arriviamo mai in tempo, che quando arriviamo noi i banditi, o gli assassini, sono ormai ben lontani. Ma che cosa potremmo fare di più? In genere, quando una radio Centrale è sollecita di intervenire, dobbiamo mezza città, quelle rare volte che giungiamo sul posto in fretta e solo grazie al fatto che eravamo per caso a pochi isolati di distanza».

Però, perché i vostri superiori dicono che le «volanti» sono 20? «Perché considerano "volanti" anche le auto impiegate nei servizi fissi (presidio a consolati, sedi di partito, tribunale ecc.). E dei commissariati. Auto che, è notorio, non fanno quasi mai un pronto intervento. E gli uomini? Una squadra mobile conta un organico di 80 persone, l'altro giorno in servizio se n'erano 46».

Stessi discorsi si ascoltano sulle labbra di chi lavora alla Digos, la divisione che si occupa soltanto di terrorismo. «Siamo in circa 200, quasi tutti stiamo impegnati nei servizi scorte. Le indagini sono svolte in una trentina di commissari e sottufficiali». Neppure dieci inquirenti per indagare attentati, omicidi, ferimenti, per compiere accertamenti e interrogatori.

«In queste condizioni — dicono coi alla Digos — un miracolo quando riusciamo a condurre in porto un'indagine. I nuovi arrivati sono per la più giovani, è assai improbabile che possano cavarsela in un servizio così delicato quello dell'antiterrorismo».

I 120 poliziotti di rinforzo dovrebbero essere mandati nei commissariati: itineranno dunque per avere mansioni più che altro amministrative. «I commissariati sono in grave difficoltà — notano in questura —. Quindi, ben vengano queste forze fresche. Ma non nulla a che fare con la lotta alla violenza politica».

Se la questura, e la Digos in particolare, piangono, i carabinieri non l'ufficiali-

Tecnici per catturare il sole

In preparazione della Conferenza regionale sull'energia che si terrà il 19-20 ottobre sono in corso dibattiti e conferenze che coinvolgono anche le televisioni private. Il sole, anche se in questi giorni è oscurato dalle nebbie autunnali, è al centro dell'attenzione ed è certo che nei prossimi anni diventerà uno delle fonti integrative ai consumi energetici. Specie per quanto riguarda il riscaldamento dell'acqua sia per uso sanitario (docce, eccetera) che per il riscaldamento degli ambienti.

Se teniamo conto che il riscaldamento rappresenta un quarto dell'intero fabbisogno energetico del nostro Paese, ogni sistema si rivela un risparmio di gasolio.

«L'utilizzazione dell'energia solare — dice il prof. Cesare Boffa del nostro Politecnico e direttore del subprogetto "Riscaldamento degli edifici" del Cnr — deve sviluppata con il massimo impiego, anche richiederà un numero di anni per poter contribuire significativamente al nostro fabbisogno energetico».

Comunque tutto ciò ha nulla a che vedere con il sole fonte di energia elettrica: in questo caso il calore è molto più difficile da catturare e da convertire.

Restiamo al riscaldamento, che ha estrema importanza. In convegno su questo svoltosi a Thorynina il 28-29 settembre, il prof. Jean-Claude Gourvosier Ginevra ha rilevato che «la domanda salirà con grande rapidità negli anni, se non nei mesi prossimi e sarà difficile in un primo tempo poterla soddisfare anche perché mancherà la mano d'opera qualificata grado di costruire gli impianti».

Bisogna dire che alcune iniziative private hanno preso l'avvio in questi ultimi tempi: si calcola che i vari solari abbiano in Italia almeno duemila

Ma allora c'è da domandarsi — e la domanda se la pone il consigliere regionale Calsolaro, presidente dell'Intercommissione per l'energia, perché la Regione non predispone un qualificazione per giovani in questo settore attività? Ne tutte le possibilità: «E perché formazione professionale è di una pesante, sia perché ha varato legge che assicura agevolazioni finanziarie a chi installa impianti per il riscaldamento degli edifici scuole, piscine) e per il suo uso in agricoltura.

— È un miracolo quando riusciamo a condurre in porto un'indagine. I nuovi arrivati sono per la più giovani, è assai improbabile che possano cavarsela in un servizio così delicato quello dell'antiterrorismo».

I 120 poliziotti di rinforzo dovrebbero essere mandati nei commissariati: itineranno dunque per avere mansioni più che altro amministrative. «I commissariati sono in gravi difficoltà — notano in questura —. Quindi, ben vengano queste forze fresche. Ma non nulla a che fare con la lotta alla violenza politica».

Se la questura, e la Digos in particolare, piangono, i carabinieri non l'ufficiali-

Altro sangue sulle strade della città; incidenti inevitabili?

Ancora disgrazie: 2 morti e 7 feriti per troppa velocità e imprudenza

Alle 15 in via Dina un ambulante di anni non la precedenza è investito da un'auto in - Tragico scontro l'altra notte all'1,30 in via Sacchi: un giovane ucciso

Saverio Vona, 56 anni - Primi soccorsi ad uno dei feriti di via Sacchi in attesa dell'ambulanza

Ancora e sangue sulle strade cittadine. Imprudenza, velocità eccessiva, mancato rispetto delle precedenze, autoveicoli non in : le cause delle purtroppo sempre le stesse.

Un ambulante, Vona, 56 anni, via Dina 51, è vittima alle 15 di un incidente avvenuto davanti alla abitazione. La moglie, Anna Maria Paparo, 52 anni, che si trovava sul balcone di casa, tragica scena: l'uo- fuori dall'auto, il corpo senza vita disteso sull'asfalto, la folla dei curiosi attorno.

Teatro dello scontro, l'incrocio tra via D'Arborea e via Dina. Il Vona, dopo aver prenotato, sale su di una vecchia «600 familiare». Percorre pochi metri, si nell'incrocio, dove i veicoli che transitano in via D'Arborea hanno la precedenza.

In quell'istante dalla destra arriva ad alta velocità una «A 112» condotta da Tommaso Cutaiante, 19 anni, via Borlo 11, Grugliasco. Il giovane guidatore tenta la disperata manovra per evitare l'urto, ma inutilmente. L'auto va a schiantarsi in pieno contro la parte anteriore della «500», il Vona è proiettato fuori dall'abitacolo a dieci metri di distanza. Spira quasi subito. E' inutile la corsa dell'ambulanza all'ospedale Mauriziano. L'investitore rimasto leggermente ferito, intanto dice: «Quando l'ho visto ha frenato. Pensavo che si fermasse, invece ha continuato». Ma la sua auto aveva le gomme logore — accertano i vigili — la frenata poteva essere che di scarsa efficacia.

morto e feriti in un drammatico incidente avvenuto la scorsa notte in via Sacchi, all'altezza del cavalcavia di corso Sommeiller. Due sono sconcertate, procedevano a velocità elevata. Il guidatore di una delle vetture è stato sbalzato fuori dall'abitacolo, è rotolato sull'asfalto, travolto poi dall'auto coinvolta nell'incidente. E' morto sul colpo.

Era l'1,30. Dal cavalcavia, diretta verso via hi, stava sopraggiungendo «Volvo». Alla Salvatore Giamberresi, 29 anni, abitante Genova in via Frassinello 4/3. Con lui viaggiavano altre quattro persone, genovesi: Piccoli, Liliana Serra, A Angelina Ares Tippe.

I vigili urbani ritengono che l'auto viaggiasse a velocità sostenuta. La «Volvo» giunta all'incrocio mentre arrivando. Porta Nuova, «Fiat 130 coupé». Il guidatore, Pietro Adamo, 30 anni, via Monte Cucco 51, ha poi detto: «Non l'ho vista. stavo scontrati nel dell'incrocio». l'Adamo si trovavano sulla «130» Lina Sparviero e Enza Porte.

L'urto è stato violentissimo, «Volvo» è finita verso i portici di via Sacchi. guidatore è stato catapultato fuori è finito sotto le ruote dell'altra vettura che ha proseguito corsa per di metri, prima di fermarsi.

Molti abitanti delle case vicine sono stati svegliati dal fragore dell'incidente. Lo spettacolo era raccapricciante: le due vetture ridotte ad un groviglio lamiere, i corpi degli automobilisti a terra, fiocamente illuminati dai lampioni. Sono intervenuti gli agenti della mobile, i carabinieri, poi le ambulanze, per trasportare i feriti parte al Centro traumatologico, gli altri alle Molinette. Nessuno è grave, no stati giudicati guaribili dai 10 ai 60 giorni.

★ Michele Carlino, 53 anni, Ortanova (Foggia), abitante in Sebastopoli 225, domenica pomeriggio, mentre intrattenevano nella fondina accellare la propria rivoltella a tamburo, fatto inavvertitamente partire colpo che ha trapassato la sinistra. I medici delle Molinette lo hanno giudicato guaribile in un mese.

Enrietti da Craxi sul psi piemontese

Si svolto ieri l'annunciato incontro tra l'on. Craxi e l'assessore regionale Enrietti sulla situazione del comitato regionale del psi piemontese.

Questo incontro era stato richiesto, dopo le polemiche sollevate dall'on. Claudio Martelli, da Enrietti che ieri ha messo al corrente Craxi della situazione.

Il segretario del ha deciso di convocare per i prossimi giorni una riunione del più esponenti piemontesi per una definitiva chiarificazione.

Ditte piemontesi in al Cairo

Mostra dell'edilizia e dell'arredamento che si terrà in Egitto, al Cairo, dall'11 al 20 ottobre, saranno presenti 8 meglio della propria produzione 12 imprese piemontesi.

Le condizioni potrebbero durare a lungo, ma la difesa fa alcune che il tribunale accoglie, saranno ascoltate le registrazioni di un'intervista concessa da don Stilo a Locri e del servizio della Rai «Gulliver», dedicato ad «Africo». Per valutare l'attendibilità delle fonti alle quali ha attinto Stajano per il suo libro è stato citato come testimone l'ex presidente del tribunale di Locri Guido Marino, attuale consigliere istruttore a Firenze per l'udienza del 13 novembre prossimo.

Claudio Cerasuolo

Le indagini per l'assassinio del macellaio di via Lessona

Ha confessato l'autista della banda «Non c'erano soldi, l'abbiamo ucciso»

Da lui i carabinieri del nucleo operativo sono risaliti ai due complici - «Ho preso parte al colpo per procurarmi l'eroina» - Il presunto sparatore è riuscito a sottrarsi alla cattura

Michelangelo Cannizza, lo sparatore, è latitante - Sebastiano Libri e l'autista Giampiero Neri che ha confessato - La vedova

Hanno un nome e un volto gli assassini del macellaio di via Michele Lessona ucciso, sei mesi fa, con un colpo di pistola alla durante una rapina. I carabinieri del col. Ruggeri capo del nucleo operativo li hanno smascherati: sono già in carcere il terzo, l'autore materiale dell'assassinio, è ancora latitante.

Alle «Nuove» finiti Giampiero Neri, viale Mughetti 27, decoratore, ex-tossicomane, presunto autista della banda, e Sebastiano Libri, 21 anni, corso Ferrara 45, in carcere dal 9 settembre quale autore di un tentato furto ad un benzinaio. Michelangelo Cannizza, 24 anni, via dei Ghirlini 21, riuscito a sottrarsi alla cattura, è accusato di aver esploso il colpo che ha ucciso il commerciante. Casi quel tragico pomeriggio è ricostruito alla confessione dell'autista banda.

La rapina — I tre giovani si un delle Vallette. Cannizza e Libri hanno cercato a lungo Giampiero Neri; sanno che è un buon autista; e che ha sempre bisogno di soldi per procurarsi l'eroina. Il giovane accetta e insieme partono con una «A112», rubata poco prima fermano nei pressi della macelleria e, mentre Cannizza e Libri vanno in «ricognizione», il Neri rimane accanto all'auto.

Nel negozio Giovanni Gallo, 38 anni, e la moglie Maria Teresa Zanini, 33 anni, stanno servendo gli ultimi clienti. La donna esce dal negozio per andare in un bar a prendere un aperitivo. Vede Giampiero Neri, lo saluta ma non riceve risposta. Lo conosce da circa anni, da quando il ragazzo, assieme alla andava a comprare la alla macelleria che i Gallo avevano alle Vallette prima di trasferirsi in via Lessona.

La donna — come racconterà agli inquirenti — rientra nel negozio e riferisce dell'incontro al marito. «Vedrai che farà brutta fine quel ragazzo» ribatte l'uomo.

Sono le 20,30, i tre giovani salgono sulla macchina, fanno il giro dell'isolato e si fermano davanti alla macelleria. «Aspettiamo che il negozio sia vuoto — dice il Cannizza ai complici —. Tu, aspettaci con il motore acceso, facciamo in fretta». Entrano. Sebastiano Libri va subito verso Gallo, lo afferra per la testa e lo obbliga a inginocchiarsi. Gli terrà sempre il capo abbassato con una mano. Nell'altra la pistola. Il Cannizza urla: «Questa è una rapina, vogliamo i soldi».

Il macellaio, comprensibilmente, risponde che il denaro è già nella cassa continua della (è una precauzione che dopo aver subito due rapine).

Gli aggressori hanno un attimo di esitazione. Il Gallo urla che devono Cannizza e Libri indietreggiano inferiti e il macellaio accenna a rialzarsi. Michelangelo Cannizza perde la testa, esplode un colpo che colpisce l'uomo Giampiero Neri sulla macchina, sente l'esplosione, vede i complici uscire Ingrana la marcia e percorre con il motore imballato poche centinaia metri fino in via Borgomanero, abbandonano l'A112 per salire sulla «Renault» del Neri. Alle Vallette si lasciano, no frequentarsi più. Giampiero Neri, dopo un fa ritrovare in una clinica per disintossicarsi gli altri continuano nella loro vita disperata. Il Cannizza incomincia anche a girare armato: ha paura di essere preso.

Le indagini — La polizia che conduce l'inchiesta arresta una settimana dopo quattro giovani che, dopo tre mesi, vengono rimessi in libertà. I carabinieri del capitano Tornatore e del maresciallo La Marca ins nelle indagini finché salta fuori il primo nome: Giampiero Neri che viene fermato.

Il giovane si contraddice: due elementi lo «inchiodano»: l'incontro con la moglie del macellaio e la stretta amicizia che lo legava con il Libri e il Cannizza. Quest'ultimo, è mancino. Maria Teresa Zanini aveva detto ai carabinieri: «Quello che ha sparato teneva la pistola nella sinistra». Giampiero Neri confessa e rivela i nomi dei complici. Il suo fermo viene in arresto e per il Libri, l'accusa di concorso in omicidio.

Rivoli: proteste alla scuola Freinet

Sono ancora sospese le lezioni alla elementare «Freinet» di Rivoli. I locali vengono ritenuti agibili. Lo hanno deciso gli insegnanti e i genitori dei bambini dopo avere denunciato alle autorità l'assoluta mancanza di attrezzature e l'impossibilità di continuare nei «doppi turni» perché le sale necessarie.

Il blocco lezioni è stato esteso anche per costringere il a mantenere le promesse fatte a suo tempo quando decise di destinare i locali della ex media «Gramsci» ad alcune classi della elementare «Freinet». In una lettera inviata alle autorità gli insegnanti e i genitori dicono che «a tutt'oggi la consegna non è ancora avvenuta nonostante le innumerevoli garanzie ricevute».

Adesso è in corso un terra fra l'improvvisato comitato e l'assessore all'istruzione. giorni circondato da una folla che vuole più sentire parlare di rinvii e si oppone a che i lavori di ripristino «eseguiti con la presenza dei bambini nelle aule».

La vicenda interessa genitori, soprattutto quelli che sono stati trasferiti «Gramsci».

L'omicidio in via Sacchi, nel '76

Delitto per una lite Condanna a 11 anni

L'omicida: «M'aveva imbrogliato, nella discussione disarmai, partì un colpo»

Condannato a 11 anni di carcere, in corte d'assise, Teodoro Di Giovine, il venditore lante che il 29 aprile del '76 uccise, con un colpo di pistola, Nicola Madonia, di 32 anni, sotto i portici di via Sacchi. Doveva rispondere di omicidio volontario. Il pm chiesto anni. I giudici (pres. Barbaro, cons. Sacco) accogliendo la tesi dei difensori Gianaria e Rossomando, gli hanno concesso le attenuanti generiche e la provocazione e quindi una forte riduzione della pena.

Pallido, teso, Di Giovine, 39 anni, ha ricordato in aula il fatto: «Mi aveva imbrogliato, voleva solo che mi restituissi i soldi. Abbiamo litigato e nella colluttazione è partito un colpo dalla sua pistola, che cercava di strapparmi di mano». Il «bidone», secondo ha l'imputato. Madonia gliela aveva fatta il giorno prima, al banco di vendita del Di Giovine al mercato della Crocetta. «Si presentò con un pacchetto pieno di cotenne, crocefissi, due anelli. Mi disse che era oro. Gli diedi un milione e 50 mila lire. Soltanto a casa mi accorsi che era tutto paccottiglia».

Così, il giorno dopo, Di Giovine ha parti alla ricerca del truffatore. «Partii con me il cane per spaventarlo e costringerlo a restituirmi il denaro. Lui mi prese in giro. "Ma chi ti ha mai visto" mi disse in faccia. Gli mostrai il coltello contro di cane». Ha giunto l'imputato: «Quando fui fuori la pistola ebbi paura e gli saltai addosso per disarmarlo. All'improvviso partì il colpo. Ma non volevo ucciderlo».

Dopo l'omicidio il Di Giovine fece perdere le tracce nascondendosi nei dintorni di Druento. Poi cambiò idea e si costituì in Questura. Davanti ai giudici ha sostenuto: «E' stata la sventura della . Non volevo ucciderlo. dispiace per quel poveraccio. Ha rovinato due famiglie». L'imputato è sposato due figlie

«Di Giovine è andato in via Sacchi armato. La pistola da cui partì il colpo mortale era sua. Era deciso ad uccidere se fosse necessario» ha detto il pm Marabotto.

temperatura di ieri

massima	+19,4
minima	+12,8
media	+16,5

Rilevazioni Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare Caselle alle : pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 88%. Cielo coperto. Temperatura +17,9; minima +10,4; +13,9. Previsioni: Cielo da sereno o poco nuvoloso per nubi stratificate e nuvoloso o molto nuvoloso a partire dalla ; venti calmi o deboli di direzione variabile; visibilità buona nelle prime ore della giornata, in cui si avranno forti riduzioni sulle zone pianeggianti, specie nel settore orientale; temperatura senza variazioni di rilievo alle: sarge 6,37; tramonta 17,58. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +20,6; min. +12.

Il processo contro due libri di Einaudi

Il prete di «Africo» dice Con la mafia non c'entro

«I miei parenti non hanno avuto bisogno della mia influenza» afferma il sacerdote che querelato Stajano e Irene Invernizzi

Seconda udienza al processo per diffamazione a mezzo stampa davanti alla seconda sezione tribunale (pres. Passone). due libri editi Einaudi e i loro autori: «Africo», di Corrado Stajano, che è la storia di un piccolo paese della Calabria, devastato prima dal terremoto e poi dal malgoverno, e «Il carcere scuola di ripulsione», di Irene Invernizzi. Querelante è don Giovanni Stilo la cui figura viene soprattutto nell'opera di Stajano, come simbolo di un certo potere mafioso. Mentre nel libro della Invernizzi l'accenno alla figura del prete è , in «Africo» la personalità del sacerdote è la chiave di volta per capire il libro.

Ieri l'udienza è stata dedicata all'interrogatorio della parte lesa. Don Stilo, in elegante clericale nero, ha ribattuto punto per punto le frasi che il presidente Passone gli andava citando dal libro. Ha replicato senza mai perdere la calma, con un'unica eccezione.

Stajano, a conclusione della sua inchiesta su «Africo», aveva proposto un colloquio chiarificatore con il prete, dicendosi disposto a riportare nel racconto qualsiasi precisazione don Stilo avesse voluto fare. Quando Passone ha chiesto al sacerdote perché avesse rifiutato il colloquio in un primo tempo promesso, don Stilo ha chiuso l'argomento con poche parole: «Non ho più ritenuto opportuno farlo».

L'interrogatorio si è trasformato in un contraddittorio a più voci, con l'intervento dei legali due scrittori e dell'editore Einaudi, avvocati Guidetti Serra, Zancan e Chiusano e del querelante, avvocati Asti di Torino e Gangemi di Reggio Calabria.

Passone: «A pagina 72 Stajano scrive che lei ha officiato ai funerali del capomafia Macrì».

Don : «Non ho officiato i funerali. Sono arrivato in ritardo e ho salutato all'uscita della chiesa il genero di Macrì, che era stato mio alunno».

Zancan: «E' strano che un prete non entri in chiesa e aspetti i parenti del defunto sulla soglia».

Passone: «Quali rapporti c'erano fra lei e l'onorevole , con il senatore Di Nardo?».

Don Stilo: «Buoni, come con tanti altri. Di Nardo ha fatto da padrino battesimo mio nipote».

Passone: «Il libro si afferma che i suoi parenti occupavano un po in paese grazie alla sua influenza».

Don Stilo: «Mio fratello è stato sindaco, Domenico maestro di scuola, Rocco medico dentista. Leo faceva il muratore e ha messo su un'impresa. Faccio notare e produco i documenti che buona parte degli appalti gli sono stati dati da amministratori di sinistra. Mio nipote Giuseppe Scorto vinse con regolare concorso il posto di medico condotto».

Passone: «E' vero che lei peggiorare l'istituzione di una dell'Università Cattolica a Locri?».

Don Stilo: «Si portare gli amici di questa possibilità».

Passone: «Nel libro si afferma che 71 i fascisti volevano che lei diventasse commissario provvisorio dell'Opera universitaria a Messina».

Don Stilo: «E' falso. Fu il delegato nazionale della dc a fare il mio nome. Io scrissi all'allora ministro Misasi (Pubblica Istruzione) per dirgli che avevo considerato valida la candidatura solo perché avanzata da amici».

Chiusano: «Quali amici?».

Don Stilo: «Parlando di amici mi riferisco alla dc».

Passone: «Quali erano i suoi rapporti con Agostino Coppola (il prete mafioso coimputato Luciano Liggio, o.d.r.)?».

Don Stilo: «Ci siamo aiutati a Roma al seminario. Don ha aiutato la disgrazia di essere arrestato e io mi auguro che dimostri la sua innocenza».

Le condizioni potrebbero durare a lungo, ma la difesa fa alcune che il tribunale accoglie, saranno ascoltate le registrazioni di un'intervista concessa da don Stilo a Locri e del servizio della Rai «Gulliver», dedicato ad «Africo». Per valutare l'attendibilità delle fonti alle quali ha attinto Stajano per il suo libro è stato citato come testimone l'ex presidente del tribunale di Locri Guido Marino, attuale consigliere istruttore a Firenze per l'udienza del 13 novembre prossimo.

Claudio Cerasuolo

«Sono cattolico omosessuale»

Una lettera di un ragazzo, uno sfogo e un appello. Il problema è grande e delicato, il discorso del Papa in America l'ha reso drammaticamente attuale. Non si può risolvere, è ovvio, con la pubblicazione di una lettera; né con gli eventuali interventi che questa potrà suscitare. Ma riteniamo sia utile parlarne, semplicemente, come umile e il tono di chi scrive.

Sono un ragazzo cattolico omosessuale, premetto che non uso cosmetici e non indosso abiti femminili. Conduco una vita di lavoro, amo la pittura e la musica e sono di carattere piuttosto riservato. Cerco di osservare il più possibile i comandamenti di Cristo.

Recentemente Giovanni il, durante il viaggio in America, ha riconfermato la condanna dell'omosessualità già espressa da Paolo VI. Sono profondamente triste per questa condanna radicale e senza speranza. Ho fatto sforzi sovrumani per vincere la mia omosessualità nata con i primi desideri dell'adolescenza, quindi non deprovata ricerca di nuovi e diversi piaceri; è stato inutile.

Per essere Dio dovrei perciò stravolgere la mia più intima natura e vivere una vita sessuale che mi ripugna, oppure ignorare d'avere un Forse sarà possibile vivere senza rapporti sessuali, ma non desidero fare un voto di castità, voto che forse non tengono alcuno che lo fanno... Desidero profondamente amare, ma perché per me questo sentimento è peccato?

Chi è omosessuale per propria profonda natura non è tale per libera scelta, ma per gli imponderabili misteri della psiche.

Ignorante e peccatore quale sono, non posso e voglio insegnare nulla alla Chiesa, ma perché essa condanna così drasticamente l'omosessualità, senza distinzione alcuna, senza offrire altra alternativa che mutilare l'essere umano della propria vita sessuale, senza penetrare a fondo, come si pretende, un tema così umano e complesso che avrebbe bisogno invece di tanta comprensione?

Nella mia triste vita, abituato fra la derisione della società e la condanna della Chiesa, non rimane sperare in qualcosa di ben più alto delle condanne e delle derisioni terrene: la misericordia di .

Prego, per comprensibili motivi, di non mettere la mia firma.

14,8

Specchio dei tempi

Quei lentissimi treni pendolari per Modane - Signor provi ad andare allo zoo - La dura vita del panettiere senza libretti né mutua - Whisky dove sei finito? - Il mistero dei tesserini per studenti

Un gruppo di lettori scrive da

«Ci permettiamo richiamare l'attenzione sul crescente disagio dei frontalieri, pendolari tra Bussoleno e Bardonecchia, senza collegamenti stradali tra le due località, devono necessariamente ricorrere

«Malgrado la riduzione del traffico dovuta alle soppressione delle "navette" durante l'estate, i tassi dei treni si fanno sempre più frequenti e sempre più lunghi. Facciamo la spiacevole esperienza, giunti a Modane e tenuta a rispettare l'orario di lavoro (in genere le 8 ore), deve correre sperando di ridurre così le conseguenze del suo ritardo, le quali vanno dal rimprovero all'obbligo di compensare il tempo perso, pena addirittura l'abbassamento della qualifica

«Di sera nessun orario è rispettato e si allunga a volte per delle ore sulla banchina, senza sapere quando il treno partirà. Tra i tanti, portiamo ad esempio l'orario dei treni dal giorno 17 settembre. treno n. 7002, arrivo a Modane alle 8,45 anziché alle 7,51 (quasi 1 ora di ritardo); treno n. 7057, no. Aggancio si n. 7031, Bardonecchia alle 19,45 anziché alle 17,70, arrivo a Bussoleno alle 20,55 anziché alle 19,04 (quasi 2 ore di ritardo).

«Abbiamo potuto constatare che, durante una quindicina di giorni d'agosto, i treni viaggiatori erano ridotti a 6 unità, ma, prima e dopo il suddetto periodo, vedere anche l'eccezione di treni in regalo a causa del mini-parcheggio

«La carenza dell'orario è di vetture, e va bene per i giorni Ma, alla domenica, le auto sono sempre sei-settecento. Ora, con questa altra, il rendi conto che trovare un posto è praticamente impossibile? Tuttavia, ammasso e non concesso che in qualche modo riesca a parcheggiare, ti voglio vedere quando ritorni alla tua vettura per ripartire. Se la trovi imbottigliata com'è capitato a me ti può accadere di arrivare anche due ore prima che giungano colore che ti hanno bloccato.

«Lo zoo è stato costruito in un posto molto bello e lo spazio per ampliare il parcheggio è abbondante. Ti : puoi provvedere? E. già che ci sono quando avremo il piacere di vedere un vigile domenicale in delle parcheggio, impedisca agli abusivi di riscuotere la tassa? Io ho fatto "parcheggio gratuito" e non lo pagato, ma ci ritorno ho trovato la vettura vilipesamente rigata».

Gilberto Zanchetti

Un lettore ci scrive

«Vorrei esprimere parere mio riguardo all'articolo sui posti di lavoro apparso su *La Stampa* del 1° ottobre. Sono un ex panettiere e in tanti anni di lavoro non ho mai visto le cifre paga di cui si parla nell'articolo, né libretti di lavoro, assistenza sanitaria, mutua, né 8 ore di lavoro e difficilmente buone condizioni di lavoro.

«Orario: dalle 10 alle 12 ore al giorno secondo i posti, la notte si inizia alle o alle 24 o all'una a seconda dei posti, giorni di lavoro, dal lunedì al venerdì, poi dal venerdì sera al sabato mattina (la doppia), senza contare le festività in cui si lavora.

«Alle 6-7 del mattino le rivendite devono avere tutte le pezzature di e quindi un operaio pratico, o un apprendista, che cosa fare alle 4 se si panettiere pronto all'incirca per le 6? Il presidente del forno a Pancalieri si è lamentato che ci sono pochi giovani che hanno voglia di lavorare: si è domandato come mai queste persone non hanno voglia? Si è trovato mai in certe condizioni? Sappiamo non mi basterebbe una pagina di sempre per esprimermi come vorrei, dico ancora a quelle persone che con la loro fanno tutto, di provare prima di parlare; e quando poi manca la salute a causa di quel lavoro, sentire parlare che non passa quello dice stare ancora peggio. Tutto ciò che ho detto è pura verità, e in attesa della vostra pubblicazione accetto anche voi tenter una risposta dal presidente del forno. Molte grazie». *M. G.*

Una lettrice ci scrive

«Del corso dopo-

Whisky, ma ha particolare. Gli manca dell'orecchio destro, lo continuo a sperare che qualcuno lo riporti. lo torna sempre a casa alla sera dopo le 18. Il mio telefono è 320.272».

Piera

Una lettrice ci scrive:

«Oggi 4 ottobre i miei figli si sono recati a distretto all'Atm e si Vittorio 8 per i delle manuali dei pullman loro a luglio terminato gli studi. A questo punto non so cosa pensare: a uno di ragazzi è stato detto che il tesserino degli studenti, quello da 3 mila lire, veniva anche per ottobre, e così ha acquistato detto tesserino.

«Un'ora dopo mia figlia, dopo aver fatto alcune commissioni, arriva all'Atm e si lire che il tesserino degli studenti non più è acquistato, quindi, quello da 6500 lire. Torniata a casa il fratello e, a questo punto, arriva il ed il mio . Vorrei tanto sapere che cosa dice il Comune».

Andreina Gonnella

Sul fronte dei rifornimenti solo brutte notizie

Fa freddo, manca gasolio e il governo non risponde

L'appello del sindaco è rimasto finora inascoltato a Roma - L'Assopetroli: «Non sappiamo più che cosa fare»

Tutto tace sul fronte dei rifornimenti di gasolio, mentre i giorni trascorrono e si avvicina il fatidico [illegible] ottobre. Da [illegible] nessuna risposta all'appello del sindaco di Torino.

Novelli aveva detto: *«Il ministro dell'Interno Rognoni ha promesso di sollecitare l'attenzione del ministro dell'Industria Bisaglia, irraggiungibile per telefono da noi, e anche del presidente del Consiglio Cossiga. La [illegible] di gasolio a Torino è grave. Urgono provvedimenti. Attendiamo una risposta»*. Doveva arrivare «entro 24 ore», poi trasformate in «48 ore», perché il fine settimana potesse consentire una doverosa pausa di riflessione. Ma è evidente che la riflessione del governo continua. Le [illegible] ore sono scadute senza alcuna risposta. Alle 20,30 [illegible] ieri [illegible] Novelli aveva ricevuto soltanto un avviso: *«Il ministro degli Interno si farà vivo, telefonerà»*. [illegible] Torino il [illegible] tempo è più freddo e nelle case e negli uffici pochi resistono alla tentazione del tepore di una stufa elettrica.

«Dieci [illegible] di grossisti distributori di piccole e grandi dimensioni — denuncia [illegible] geom. Giorgio Gatti dell'Assopetroli — sono ormai allo stremo: hanno soltanto il *10-15 per cento del reale fabbisogno. Impossibile eseguire le consegne di gasolio nel rispetto delle necessità dell'utenza. Non sappiamo più che fare»*. Se l'Agip e la Ip, compagnie di bandiera, rifornissero «al cento per cento», le [illegible] petrolifere non fanno altrettanto.

Dichiara [illegible]: *«La Esso consegna a Torino soltanto il 70 per [illegible] delle quantità rispetto allo scorso anno, mentre [illegible] promesso, sul piano nazionale, forniture pari all'84 [illegible] cento. La Chevron ha ridotto le consegne ai propri distributori "colorati" (cioè contrassegnati dal [illegible] chio) [illegible] per cento del fabbisogno. [illegible] già anche avvertito che la percentuale diminuirà [illegible] fino [illegible] 31 dicembre; dal 1° gennaio poi non darà neppure più una goccia. Lo ha comunicato la compagnia, tramite un funzionario, direttamente alle aziende»*.

Molti guai

Ma i guai peggiori derivano dalla mancanza di una sicurezza: «Non conosciamo — sostiene Gatti — *i programmi presentati al ministro dell'Industria e non siamo perciò in grado di controllare come [illegible] caso della Esso, se le promesse sono o no mantenute. Inoltre, nessun grossista distributore di combustibile ha la possibilità [illegible] fare [illegible] programma: [illegible] lavoro [illegible] una "quota giornaliera"; oggi ti dicano "Venga a [illegible] tot autotreni", domani [illegible] ti dicono nulla; nessuno sa quale fornitura potrà avere [illegible] un giorno all'altro. Si vive alla giornata»*.

Sono le tensioni [illegible] favoriscono la [illegible] del «mercato nero». Gatti smentisce che il fenomeno esista: *«Se qualcuno riceve offerte di gasolio a prezzo di borsa nera, ce lo denunci»*. Ribadisce anche i prezzi fissati dal Cip, perché l'utente possa controllare: *«Il gasolio costa [illegible] minimo di 206,81 più Iva (14 per cento), cioè 232,57 lire il litro per quantitativi minimi fino a 2 mila litri e un massimo di 207,46 più Iva, cioè 236,68 lire il litro per quantità superiori»*.

Eppure, straziante e [illegible], il triste fenomeno della speculazione sta inserendosi sul mercato. Se ne hanno esempi in provincia e nell'immediata cintura torinese, protetti dall'omertà e dalla paura di chi ha voluto comprare gasolio a qualsiasi prezzo pur [illegible] non restare con i termosifoni spenti. Pare che [illegible] vittime soprattutto i proprietari [illegible] ville o case con pochi alloggi, quindi con scarso potere contrattuale [illegible] le aziende rifornitrici.

In città anche qualche amministratore [illegible] stabile avrebbe già ricevuto offerte di «gasolio a prezzo rincarato [illegible] *40-50 lire»*, [illegible] nessuno rischia un acquisto che [illegible] rebbe poi ratificato dall'assemblea dei condomini. Chi ha ancora i serbatoi vuoti spera che qualcosa cambi. *«Ma anche le speranze si esauriscono* — sostiene il vicepresidente nazionale dell'Associazione amministratori, Lerati — *alcuni grossisti avevano promesso consegne [illegible] settimana, non le hanno fatte, addirittura non si fanno più trovare al telefono. Chi è fortunato prevede un piccolo rifornimento [illegible] la fine del mese»*. A Torino [illegible] distributori arrivavano l'anno scorso [illegible] 150 a [illegible] di gasolio al giorno. *«Adesso* — precisa Gatti — *siamo intorno al cento autotreni giornalieri, circa la metà. Nessuno può fare miracoli»*.

Simonetta Conti

Si prepara la programmazione commerciale

I prezzi crescono, perché? La Regione fa un'inchiesta

Sei «quaderni» dell'assessorato al commercio - Dal grande negozio all'ambulante: come variano i listini - Politica di riequilibrio

Tutti i [illegible] sono obbligati da una legge nazionale di 8 anni fa a fare [illegible] il piano commerciale *«per gestire le autorizzazioni amministrative»* [illegible] Regione deve dettare le norme. Il Piemonte, poi, si è posto come impegno di normalizzare con una programmazione [illegible] la distribuzione commerciale.

E' [illegible] raro: tutti lamentiamo il continuo aumento dei prezzi [illegible] dettaglio mentre all'origine è molto più contenuto. E' un fenomeno creato dai molteplici passaggi di mano della merce? Tutti ne parlano, ma [illegible] poco si sa di certo.

[illegible] l'assessorato regionale al commercio, retto da Domenico Marchesotti, ha deciso una seria indagine [illegible] si è concretizzata per ora in [illegible] «Quaderni» dai quali è stato ricavato lo «Schema [illegible] riferimento regionale [illegible] per la programmazione [illegible] rete distributiva». Il tutto è stato presentato ieri dall'assessore, dal presidente Viglione e dal coordinatori e consulenti: dottori Naretto, Presbitero, Lofaro, Gambino, Casalegno.

Fare una ricerca sul commercio significa partire praticamente da [illegible], perché [illegible] serve, per esempio, [illegible] attraverso i [illegible] latri che un comune, piccolo, [illegible] 150 addetti al commercio. Infatti, una cosa è se questi [illegible] elementi lavorano in 75 punti di vendita (2 per negozio) oppure [illegible] in un grande supermercato e gli altri [illegible] sparsi in 5 o 10 negozi. La formazione [illegible] prezzi risente anche di questo.

Molto significative al [illegible] to sono le tabelle contenute nel quaderno n[illegible] 6: i prezzi al consumo. Un esempio: olio d'oliva vergine. In Torino città va da un minimo [illegible] 2100 lire il litro a un massimo di 2800 nei negozi tradizionali; nei minimercati da 2020 a 3150; nei supermercati da [illegible] 2[illegible] prezzi [illegible] rilevati direttamente: qualcosa è già cambiato. [illegible] partiamo.

Anche [illegible] ambulanti [illegible] stati sottoposti a controllo; sempre in Torino città la fontina va da 3200 a [illegible] lire nei negozi tradizionali, [illegible] 2710 a [illegible] nei minimercati, 2580-3080 nei supermercati; da 2450 a 4000 al banco dell'ambulante. Il prezzo all'origine è sempre uguale.

«C'è la differenza del servizio — dice, ma non è sufficiente. Il commercio ambulante è oggetto di un intero quaderno, il numero 2. Una statistica riporta i giri d'affari medi di questa categoria che passano [illegible] nel settore frutta e verdura [illegible] un minimo di 6 milioni ad un massimo di 15-18; in quello alimentari-formaggi da 12 a 40 milioni; nell'abbigliamento da 8 a 25 milioni. Naturalmente — spiegano i compilatori — le cifre massime [illegible] raggiungono ambulanti [illegible] organizzati, [illegible] almeno [illegible] anni sulla piazza.

Questi, in sostanza, alcuni tra i motivi che hanno indotto la Regione all'indagine e alla formulazione dello [illegible] di piano, che è già [illegible] fase di dibattito [illegible] comprensori, [illegible] le forze sindacali e le organizzazioni dei commercianti. Bisogna studiare la possibilità di eliminare l'eccessiva [illegible] dei punti di vendita e disporre la localizzazione delle strutture secondo una precisa politica territoriale che punti al riequilibrio anche in questo campo.

Di tutta La Ronda [illegible] solo condannato

Tre anni di indagini, una lunga istruttoria ed infine un processo per stabilire la verità sul gruppo di guardie giurate de «La Ronda» arrivato [illegible] ne per delinquere: [illegible] fine i giudici hanno stabilito che di tutti gli imputati soltanto uno è colpevole, mentre [illegible] altri [illegible] vittime [illegible] abbaglio giudiziario.

Il processo s'è svolto davanti alla prima sezione del tribunale. [illegible] imputati: Carlo Alberti, [illegible] anni, Vitale [illegible] 27, Mario Frasca, [illegible] Antonio Mungo, 29, Antonio Paradiso, 30, Giovanni Cordisco, [illegible], Antonio [illegible] 24, Maria Gerarda Gianci, 29 e Antonio Nardacchione, 40.

Il [illegible]. Nel gennaio del '76 la guardia Vitale Reina è trovata legata e imbavagliata nel deposito «Borghi» di via Reiss Romoli. L'uomo racconta di essere stato assalito da alcuni sconosciuti che [illegible] facevano sparire [illegible] autocarri carichi [illegible] pezzi di ricambio, [illegible] cassaforte contenente denaro, ed altra [illegible] un [illegible] complessivo di 200 milioni. Il Reina, interrogato a lungo, si contraddiceva e alla fine risultava un simulatore.

[illegible] inquirenti estendevano i sospetti ai colleghi del Reina ed accusavano l'Alberti di aver organizzato il colpo. Da qui l'accusa [illegible] associazione per delinquere, furto, porto d'armi illegale, ricettazione (al Paradiso) ed altri [illegible] reati minori.

Al processo i difensori (Albanese, Maggi, Cilardoni, Auberti, Lo Greco, Grisafo, Festa e Musati) [illegible] riusciti a dimostrare l'estraneità dei [illegible] dalle accuse. [illegible] è stato [illegible] (4 anni [illegible] reclusione); restano ignoti i veri [illegible] del colpo [illegible] lui concordato e portato a segno. Assolti l'Alberti, la segretaria Cianci, il Frasca, il Mungo, il Cordisco. Condannato il Paradiso a 3 anni per ricettazione e gli [illegible] a pene lievi per detenzione d'armi [illegible] travisamento.

Alla fiera dei distratti

«Tailleur di [illegible] taglia [illegible], modello...». *Il banditore fa una pausa, cercando un'immagine ispirata. La fantasia lo trattiene e si arrende:* «Un modello... fatto così. Ve lo regalo. 20 mila lire», *conclude in fretta.*

[illegible] *alza la mano, brucia sul tempo tutti i presenti e sorride sotto i baffi: con poca spesa acquista [illegible] capo di sartoria e fa contenta la moglie. E' un momento, un flash sull'asta bandita [illegible] compartimento ferroviario [illegible] «Torino [illegible] per mercoledì quanto la gente [illegible] sui vagoni o dimentica [illegible] depositi bagagli.*

La fiera della distrazione celebra la sua festa in uno stanzone [illegible] via Sacchi 61. Cominciata ieri, proseguirà nei giorni feriali (8,30-11,30 e 15-18, escluso il sabato), fino all'esaurimento della merce.

Non c'è tutto, ma di tutto: cofani d'auto, pinze, tenaglie e cacciaviti, biciclette, scarponi da sci, giacche, confezioni di profumi, mangiadischi, proiettori, scarpe, calzoni, oltre, vino, stracci impolverati e cuppetti, fedi, anelli tempestati di minuscole gemme, borse e borsette, ciclomotori, trapani, pennelli per calcolatori. *Magazzini, armadi e scantie rigurgitano, ci sono [illegible] tutto più di tremila oggetti.*

L'asta [illegible] un avvio in sordina, [illegible] c'è molta gente. Due funzionari delle ferrovie tengono i conti, tre signori in camice nero fungono da aiutanti allo speaker ufficiale: «E' un affare», esordisce a ogni lancio, salvo [illegible]: «E' roba per chi capisce, [illegible] persone competenti», quando non nota [illegible] entusiasmo tra i presenti.

Cinquemila lire per un blocco di ghisa [illegible] chili, altrettante per pezzi di metallo lavorato, che nessuno sopettisce; [illegible] lire un ciclomatore; 53 mila per [illegible] motosega. C'è animazione quando diventano protagoniste [illegible] signore. Comprano panne per 5 mila lire, borsette per 4 mila e soprattutto creature di St Laurent per 3 mila.

Scorsi i rilanci, [illegible] cuochi di [illegible] in 100 lire con aumenti massimi di 500 lire sul prezzo base. «Vi guadagniate la giornata», [illegible] Il banditore ieri c'è stato un assaggio, l'asta si animerà [illegible] prossimi giorni; forse oggi, certamente domani, quando per 600 mila lire (più Iva) sarà messo all'incanto un anello che — dicono — tale almeno il triplo..

re. ro.

La disgrazia del 9 settembre causata [illegible] una fuga [illegible] gas

Terza vittima, la piccola Eleonora per lo scoppio di via S. Secondo

La bimba, otto anni, era rimasta gravemente ustionata insieme ai genitori, morti poche ore dopo - Ora l'unica superstite della famiglia [illegible] sorella tredicenne, ancora grave

La mattina del 9 settembre scorso [illegible] forte boato aveva [illegible] i palazzi di via [illegible] Secondo. Un alloggio era saltato in aria per una fuga di [illegible] che aveva saturato l'ambiente. Ci abitava Paolo Barattini, 36 anni, portinaio, la moglie Rosa De Luca di 50 e le figlie Teresa [illegible] 13 ed Eleonora [illegible] 8. Quando arrivarono i soccorritori si presentò ai loro occhi una scena allucinante: in mezzo alle macerie vagavano quattro persone con il corpo devastato da profonde ustioni.

[illegible] centro [illegible] vadonali [illegible] lottarono disperatamente [illegible] non riuscirono a [illegible] genitori. Rimasero in vita le figlie, ma ieri [illegible] Eleonora [illegible] morta. [illegible] sta lottando Teresa, e per lei gli specialisti nutrono molte speranze: *«Le ustioni [illegible] estese al 20 per cento del corpo [illegible] è recuperando bene. Se non ci saranno complicazioni [illegible] si salverà»*.

Teresa Barattini è ancora in una camera sterile, amorevolmente assistita dagli infermieri. Non sa che ha perso tutta la famiglia e di quel mattino ha un vago ricordo: *«Uno scoppio, poi le fiamme. Mi sono messa ad urlare, niente'altro»*.

La disgrazia che [illegible] colpito la famiglia Barattini [illegible] sollevato un'ondata di solidarietà. A *Specchio dei tempi* sono [illegible] le prime offerte di denaro, [illegible] siuti dei nostri lettori non cancelleranno [illegible] Teresa il dolore di avere [illegible] i genitori e la [illegible] rellina, ma l'aiuteranno a rendere [illegible] triste il futuro quando [illegible] ricominceranno la scuola.

L'inchiesta sulla disgrazia è in [illegible] ci vorrà [illegible] molto tempo per conoscere le cause dello scoppio. L'ipotesi è quella della distruzione di uno [illegible] componenti della famiglia che avrebbe lasciato «aperta» la chiavetta. Per ora c'è solo la dichiarazione dell'Italgas secondo la quale la [illegible] l'avvenuta a valle [illegible] contatore rimasto completamente intatto e l'esito positivo della prova [illegible] «tenuta» nell'impianto esterno che passava sotto il pavimento.

Quando c'è stata la fuga la famiglia Barattini era completamente immersa nel sonno. Il [illegible] ha invaso lentamente [illegible] e quando è [illegible] la scintilla (forse provocata dal frigorifero, forse è stato Paolo Barattini che ha acceso la luce) tutto è saltato in aria. La violenza della deflagrazione è stata [illegible] che il palazzo ha subito gravissimi danni a [illegible] strutture portanti. Sono naturalmente [illegible] coinvolti [illegible] gli inquilini [illegible] caseggiato che [illegible] detto: *«Come se fosse caduta una [illegible] d'orco. Avevamo paura a uscire di casa, delle finestre vedevamo i bagliori delle fiamme»*. Il pavimento della [illegible] da letto dei coniugi [illegible] e Angela Gitardi [illegible] era sollevato [illegible] 40 centimetri. Il [illegible] partorire ai [illegible] addirittura abricolato, mentre tutti i garages del cortile erano stati «gonfiati» dallo spostamento d'aria.

Eleonora Barattini, la terza vittima - La sorella Teresa

Operai «Singer» nuova protesta

Protesta davanti all'Inps di corso Giulio Cesare degli ex operai della «Singer» per il [illegible] rdo nel pagamento della Cassa integrazione: *«Ormai ci siamo abituati* — dicono — *a questi ritardi, e non è la prima volta che ci dobbiamo muovere [illegible] Lotta per sollecitare la pratica»*.

Alla [illegible] erano presenti 20 dei 750 ex [illegible]. Evidentemente lo scoramento e gli ultimi sviluppi della vicenda (sono saltati i 230 posti concordati nell'accordo con l'industriale Rinaldi) hanno tenuto lontano il [illegible]q [illegible] ppo: *«Fin dall'inizio* — dice [illegible] consiglio [illegible] fabbrica — *si è cercato ad una spaccatura: [illegible] parte c'erano quelli che si [illegible] impegnati al massimo, partecipando a tutte le forme di lotta, richiando sempre in prima persona. Dall'altra parte si sono [illegible] quelli che preferivano starsene nell'ombra, strutturando i risultati accumulati dagli [illegible]*.

Molti hanno [illegible] trovato nuovo lavoro, ne hanno avuto l'occasione: il problema più grave riguarda ora i [illegible] anziani e gli handicappati. Oltre i 50 anni si contano più di 250 operai: per questi la possibilità d'occupazione sono ridotte al lumicino. L'azienda che gestisce la nettezza urbana ha offerto [illegible] esempio [illegible] quindicina [illegible]: il limite del [illegible] anni stabilito [illegible] per [illegible] elevato [illegible] due anni per ogni figlio, non abbastanza dunque per permettere agli «anziani» [illegible] entrare in [illegible].

Di tutta La Ronda [illegible] solo condannato

Tre anni di indagini, una lunga istruttoria ed infine un processo per stabilire la verità sul gruppo di guardie giurate de «La Ronda» arrivato [illegible] ne per delinquere: [illegible] fine i giudici hanno stabilito che di tutti gli imputati soltanto uno è colpevole, mentre [illegible] altri [illegible] vittime [illegible] abbaglio giudiziario.

Il processo s'è svolto davanti alla prima sezione del tribunale. [illegible] imputati: Carlo Alberti, [illegible] anni, Vitale [illegible] 27, Mario Frasca, [illegible] Antonio Mungo, 29, Antonio Paradiso, 30, Giovanni Cordisco, [illegible], Antonio [illegible] 24, Maria Gerarda Gianci, 29 e Antonio Nardacchione, 40.

Il [illegible]. Nel gennaio del '76 la guardia Vitale Reina è trovata legata e imbavagliata nel deposito «Borghi» di via Reiss Romoli. L'uomo racconta di essere stato assalito da alcuni sconosciuti che [illegible] facevano sparire [illegible] autocarri carichi [illegible] pezzi di ricambio, [illegible] cassaforte contenente denaro, ed altra [illegible] un [illegible] complessivo di 200 milioni. Il Reina, interrogato a lungo, si contraddiceva e alla fine risultava un simulatore.

[illegible] inquirenti estendevano i sospetti ai colleghi del Reina ed accusavano l'Alberti di aver organizzato il colpo. Da qui l'accusa [illegible] associazione per delinquere, furto, porto d'armi illegale, ricettazione (al Paradiso) ed altri [illegible] reati minori.

Al processo i difensori (Albanese, Maggi, Cilardoni, Auberti, Lo Greco, Grisafo, Festa e Musati) [illegible] riusciti a dimostrare l'estraneità dei [illegible] dalle accuse. [illegible] è stato [illegible] (4 anni [illegible] reclusione); restano ignoti i veri [illegible] del colpo [illegible] lui concordato e portato a segno. Assolti l'Alberti, la segretaria Cianci, il Frasca, il Mungo, il Cordisco. Condannato il Paradiso a 3 anni per ricettazione e gli [illegible] a pene lievi per detenzione d'armi [illegible] travisamento.

ECHI DI CRONACA

All'Istituto Oreglia

[illegible] Corsi[illegible] 22 inizio corsi diurni serali: [illegible] dattilografia, stenografia, lingue, dattilografia, macchine calcolatrici. [illegible] Tel 537 157

Maturità odontotecnica

Il biennio corso - [illegible] V. Angiolini [illegible] Istituto Parificato «PADLA» - Torino, corso Regina 1, tel. 584 088.

Prezzi controllati per [illegible] automobili

A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita di copertoni per auto, [illegible] a pezzi [illegible] convenienti. Abbiamo: Fiat 500, Fiat 126, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 132, Alfa Sud, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112, A112E, A112 Abarth, Peugeot 5, Simca 1307, Opel Ascona, Volkswagen, Lancia Beta, Opel Rekord, BMW 518, BMW 520 i. Vasto assortimento cerchi. Diesel e famiglia. Automarket. Corso Principe Eugenio 11 - tel. 529.595

Fabbrica tappezzerie Fabbrica moquettes

Una vasta[illegible] gamma di tappezzerie in carta plastificata, moda murali, moquettes, scendipoli. Moquettes in lana a [illegible] mq 12.000. Via Duchessa Jolanda 3.

TV riparazione garantita TV color, [illegible] 33.59.627

Garanzia del lavoro eseguito da tecnici TV in possesso qualifica [illegible] marca

Organi elettronici di tutte le marche al prezzo più basso

Farfisa, Elka, Crumar, Viscount, Yamaha, Gamelda, Wilde & Sons, Consegna gratis ed assistenza a domicilio. Rateazioni. Pagamenti rateali di ogni tipo. Moruzzi Bra (Cn), [illegible] Mondialdo. Telefono 0172/41.16.24.

Club du bon mariage Piazza Statuto [illegible]

Serietà e riservatezza assicurate. Consulenti psicologici. Tel 535 707

Difendete i vostri beni!

Antifurto direzionali, preventivi di mercato gratuito. Agire esclusivo di vigilanza 011 623 - 780 4161. Collegno

«Un figlio, un [illegible]

E' un magnifico dono [illegible] adottabile a chi [illegible] scegliersi un nome (indicandone il significato) per i propri figli. A Torino, in edicola presso Ufficio Diritto negozi. Vaganno centralissimo corso Vittorio Emanuele 86

Paghe e [illegible]

Prossime inizio corsi serali insegnamento individualizzato (non oltre 10 allievi per corso). Istituto Vagnotti, via Vegliano 7. Tel. 488.044

TV a guasto 774.900 Assistenza immediata

Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Montoneros [illegible] Torricelli 38, Torino

Giubbotti pelle uomo-donna da L. 49.900, giubbotti ecologicali imbottiti da L. 49.000, giacche pelle uomo-donna da L. 75.000, soprabiti pelle uomo-donna da L. 120.000, borse in [illegible] 19.000. tel. 598.992.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV [illegible]

[illegible]39 56 15. tecnici qualificati riparano qualsiasi TV colore, bianconero 8-22

Tv da riparare? Telesurgente, tel. 585.005

In 30 minuti da Voi ripariamo tv colore e bianconero. Ore 8-22 anche festivi

VOLVO DIESEL

SILENZIOSA, CONFORTEVOLE, VELOCE, SCATTANTE, È

LA PRIMA DIESEL A 6 CILINDRI EUROPEA

La VOLVO DIESEL 6 cilindri eroga 82 CV/DIN, va da 0 a 100 Km/h in 17",5, consuma 1 litro per 11,7 Km a norma [illegible], è dotata, di serie, di cambio manuale con overdrive e servosterzo. È disponibile anche in versione automatica e station wagon.
In ogni caso, l'IVA è soltanto del 18%. Alla convenienza del diesel aggiunge quella confrontabile e verificabile della G[illegible] VOLVO.

VOLVO

Valenza Po (Alessandria) [illegible] E CALIZZANO, Via Martiri [illegible] Cefalonia, 29 - Tel. 91454

Asti CONSULAUTO MAGGIORA di G. Maggiora, Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377

Biella GARAGE CENTRALE s.n.c. di Pagella e Donis, Corso Europa, [illegible] - Tel. 29850

Alba (Cuneo) F.lli VEGLIO, Via Rossini, 12 - Tel. 4811

Cuneo V.A.R. s.r.l., Corso De Gasperi, 21/23 - Tel. 55486/55467

Borgomanero (Novara) FONTANA GIUSEPPE, Via Novara, 95 - Tel. 81944

Novara TOTAUTO s.r.l., V.le Roma, [illegible] - Tel. 453900

Torino ZUAN-CAR s.r.l., Corso Matteotti, [illegible] - Tel. 517983/530324

Vercelli BRICCO ANTONIO, Via Monviso, 43 - Tel. [illegible]

Iniziano il 15 ottobre presso la WALL STREET INSTITUTE i CORSI [illegible] per CORRISPONDENTE [illegible] il diploma più moderno e più richiesto dalle Aziende

Iscrizioni ancora aperte fino ad esaurimento posti disponibili!

WALL STREET INSTITUTE Piazza Castello, 139 - TORINO Tel. 549.203 / 553. [illegible]

AUTOMOBILISTI

LA PIÙ CONVENIENTE in esclusiva da: **Lloyd Adriatico** ASSICURAZIONI

[illegible]	IN CV.	IMPORTO
fila oltre	sino a:	
–	10	L. 76.000
10	12	L. 105.000
12	14	L. 122.000
14	16	L. 148.000
oltre 16		L. 186.000
Compagnia [illegible] CID		

I TRASPORTATI
FRANCHIGIA
MASSIMALE L. 100 MILIONI

BORGARELLO [illegible]

TAPPETI IN CLINICA

Tornano quasi nuovi con [illegible] lavaggio, frange rifatte, gommatura o antiacivolo

Recuperare un vecchio ma onesto tappeto, di [illegible] o di discreto valore, è un'impresa che richiede l'abilità e l'esperienza di un chirurgo.

I problemi [illegible] sono diversi secondo la necessità. C'è chi vuole «un buon lavaggio [illegible] antiarmico», che non può sopportare «le vecchie frange sciupate e desidera farle nuove», chi insiste per «una gommatura [illegible] tappeto che ha perso la sua rigidezza».

La soluzione è una specie di clinica [illegible] il «PRIMARIO» [illegible] medico tutte. I tappeti [illegible] la mia specialità, qualunque sia [illegible] malattia lo prometto guarigione. Le frange possono essere [illegible] nuove, in lana pettinata. L'apprentatura [illegible] tappeti è possibile. [illegible] rigidezza al tappeto, costituisce in pratica una protezione. [illegible] all'[illegible], [illegible] morbido ma [illegible] e [illegible] siemito, usando autentico [illegible] ce di GOMMA DELLA MALESIA, è un apparato che assicura [illegible] risultato più che soddisfacente.

Il lavaggio è eseguito con macchinari inglesi [illegible] provvedono anche al trattamento antitarmico garantito. Il [illegible] no- assi- [illegible] il perfetto risultato [illegible] per i [illegible] gli antichi.

I lettori [illegible] rivolgere direttamente al «primario» [illegible] Clinica del Tappeto - Corso Svizzera 61 - [illegible] Torino - Tel. (011) 77.42.27.

l'inglese dal vivo

metodo Wall Street insegnanti madrelingua personal lab un amico inglese

3 lezioni gratuite di prova

WALL STREET INSTITUTE TORINO Piazza Castello 139 tel. 549203-553[illegible] NOVARA Corso 4 Novembre 38 tel. 25907

QUALITA' MODA RISPARMIO

quello che cerchi per il tuo abbigliamento

AUTUNNO-INVERNO

Nuovissimi colori e modelli di

Pellicce sintetiche

lunghe [illegible] giacconi

Confezioni

LUCIANO

via San Secondo 52 — Torino

PELLICCERIE FRANCA

MARCHISIO

Un [illegible] torinese

[illegible] MARCHISIO

VIA ASIAGO 38

angolo [illegible] S. Quintino, [illegible] 538.453

VIA DI NANNI 90

[illegible] p.zza Sabotino, [illegible]

Soc. Stievani [illegible]

TUTTO PHILIPS

10149 TORINO - [illegible] LOMBARDIA bis - Tel. [illegible]

ASSISTENZA IMMEDIATA

Le offerte dei lettori al Fondo di solidarietà

Continua la pubblicazione di [illegible] altro elenco di versamenti giunti a «Specchio dei tempi» negli ultimi 10 giorni

Pubblichiamo [illegible] altro elenco di offerte inviate dai lettori a Specchio dei tempi per il Fondo di solidarietà:

In ringraziamento e protezione a S. Cristoforo [illegible]: ricordando Francesco Fontana 10.000; [illegible]: in memoria di Giulio Bellini 10.000; [illegible] onore di Papa Giovanni A. E. [illegible].

Ricordando papà e Luciano [illegible]: in onore di S. Antonio da [illegible] 10.000; Stella 10.000; NN 10.000; Valerio Boria - Caselle Torinese 10.000.

In memoria di Antonietta Tecchio ved. Cirina Cavallito Gina 10.000; in onore di Papa Giovanni una nonna che prega 10.000; Anna Maria 10.000.

In onore di S. Gaetano 10.000; in ricordo di mamma e papà B.N. [illegible]; NN in onore a Papa Giovanni e Padre Pio 10.000; [illegible] onore [illegible] Papa Giovanni - Filippa 10.000; in onore di Papa Giovanni perché ci protegga 10.000; in onore di Papa Giovanni 5000.

In onore di Papa Giovanni - Feliciana 5000; una preghiera per Luigi 5000, in memoria [illegible] miei cari genitori M.K.A. 5000; Gianni e Enrico in ricordo [illegible] nonno Enrico 5000; in onore di Papa Giovanni perché protegga i miei figli E.C. 5000.

In onore [illegible] Papa Giovanni 5000; NN 2000; una nonna O.O.C. 2000; in onore della Consolata, Agnese 2000; V.D. 1000.

Patrizio Stefenelli - Pieve di Ledro 20.000; NN 30.000; NN in onore a Papa Giovanni 20.000; Gianni e Marilena 16.000; in memoria della mamma Sandra e Nuccio 10.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni e S. Antonio per grazia ricevuta 10.000; D'Agostino 10.000; in suffragio dei miei cari defunti 10.000; in [illegible] di Papa Giovanni per bimbi 10.000; [illegible] memoria di papa Mi[illegible] 10.000; Gianluca perché protegga [illegible] il papà 10.000; [illegible].

offerta per il Centro handicappati:

In onore di Papa Giovanni e della Madonna di Oropa 50.000; in memoria di Elisabetta Vigna vedova Sasso, le famiglie: Scotto, Rossetto, Digazi, Ferrua 30.000; in memoria di Giuseppina Valpes in Imondillo, i colleghi della direzione servizio Mesi comunali di Torino, 25.000; gli inquilini di [illegible] Bagione [illegible] in [illegible] Teppati 120.000.

Alla memoria di Remo Ciaccia inquilini e condomini [illegible] dominio Panorama, impiegati ed operai della Siemat, [illegible]; in ricordo di nonna Maria e Anna Piccolo 40000.

In memoria di Maria Perrero, i colleghi [illegible] servizio Mesi [illegible] munali di Torino 27.000; [illegible] memoria [illegible] 10.000; [illegible] un [illegible] handicappato, sperando nell'aiuto di Papa Giovanni M.A., Novara 10.000; B.M. [illegible] 150.000; NN [illegible]; in [illegible] di Ruzene Carmela in Ghezzo, gli inquilini di corso XI Febbraio 19, 60.000; Lina Ac[illegible].

In memoria di Rolando Esquisie, inquilini e condomini di via Boccaccino 104 e corso Orbassano 147-149, 87.200; Angela e [illegible] in memoria di Cesira e della [illegible] 10.000.

In onore di Papa Giovanni 20.000; Mario [illegible] nonna, di Piossasco 50.000; [illegible] di Papa Giovanni NN 10.000; Gianmaria 10.000.

Alfredo in onore di Papa Giovanni 7000; in onore e ringraziamento a Papa Giovanni invocando [illegible] sua protezione — una devota 3000; NN 5000; [illegible] memoria della nostra Annetta 10.000.

R.B. in suffragio dei nostri defunti 5000; NN 3000; NN 20.000; M.G. 2000; a Papa Giovanni Bonicalli per grazia ricevuta E.R. 100.000; [illegible] onore di Papa [illegible]: in onore di Papa Giovanni 5000.

Eroina libera — Per illustrare ancora la propria proposta, il [illegible] piemontese ha organizzato questa sera alle 21, su radio radicale in Torino e provincia, un «filo diretto» [illegible] gli ascoltatori. Con Massimo Viuale saranno ai microfoni il dottor Orbecchi e l'avvocato Viterbo.

Sindone, dopo un anno di lavoro gli studiosi oggi fanno il punto

Oggi a Torino si riunisce un gruppo di esperti che ha esaminato alcuni reperti (fili, parti di tessuto, sedimenti) della Sindone. Tra questi il prof [illegible] Bollone, il prof. Max Frei, il prof. Ohlo. Scopo dell'incontro fare il punto sul lavoro [illegible] un anno. [illegible] il copioso materiale fotografico, in buona parte sviluppato e, soprattutto indicare quali dovranno essere i futuri interventi scientifici sul materiale disponibile.

In parallelo, [illegible] si lavorano anche gli scienziati americani che a loro volta dovranno incontrarsi per [illegible] il consuntivo delle ricerche compiute. Pare tuttavia che il [illegible]ppo italiano abbia fatto qualche passo in più [illegible] sciogliere i dubbi sulla autenticità della reliquia.

Notevole interesse, [illegible] esempio, ha suscitato il rinvenimento di alcune [illegible] ferrose in corrispondenza [illegible] mani, che molti ritengono di origine ematica. E' veramente sangue? In caso affermativo quali ipotesi av[illegible]. Una risposta positiva confermerebbe che le immagini sindoniche si sarebbero formate per «contatto» analiche per «radiazione».

E' comunque presto per azzardare una risposta. I ricercatori affermano che le indagini sono ancora all'inizio, qualcosa in più sarà possibile affermare tra un [illegible]. Intanto, oggi, alcuni frammenti, proprio quelli che contengono sedimenti ferrosi, saranno consegnati al prof. Brandone di Pavia che li sottoporrà a riattivazione neutronica. Dalle sofisticate apparecchiature del [illegible] laboratorio dovrebbe venire una prima conferma o smentita sulla tesi delle impronte «ematiche».

VOLKSWAGEN TL DIESEL
si fa "carico" di ogni vostro problema

con una gamma tanto ampia da le più differenti di trasporto

Nuovo motore Diesel a 6 cilindri 2383 cmc; 75 CV a 4500 giri/1', coppia massima 14,2 kgm a 3000 giri.
Cambio a 4 oppure 5 marce
Due passi differenti: 2500, 2950 mm.
Portate da 11 a 25 quintali.

Otto versioni di base:
Furgone; Furgone finestrato; Furgone a tetto rialzato;
Camioncino; Camioncino doppia cabina;
Camioncino pianale ribassato;
Giardinetta; Giardinetta a tetto rialzato.
Un autotelaio di tecnica con basi per qualsiasi tipo di trasformazione.

punti Vendita e Assistenza Italia.
Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego operai, artisti, fattorali

COMMERCIALI e tecnici centrali. Telefonare 353.737.

SEGRETARIA cerca urgentemente operaio specializzato nella lavorazione di tubi per ventilazioni di genere. Telefonare 667 6588 ore ufficio.

ARCHITETTO ricerca operai per movimentazione materiale. Tel. 806 23 60.

ORCHESTRA meccanica semplice applicazione rendiconto/orari ed salami 3"-4" inviato radiolast. 3° livello buona conoscenza disegno ed a max 35 anni retribuzione adeguata ad effettive capacità presentarsi Brinelli via Borgaro 82 Torino.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie volontarie e titolate età compresa 20 anni 1° maschile altezza minima 1,70 indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda e offerta speciale via Cesare Alfieri 33 Torino (Pal. Lingotto) ingresso di servizio ore 8-12.

LABORATORIO fotocolore cerca macchinista. Tel. 377 149.

MACELLERIA attrezzi carni moderata a sole tagliatelle/agliatore. Telefonare 411 4814

RECCARDA di precisione cerca operaio addetto a macchine ad PRESSA 25 ton ufficio MICHELA FORD tergi modernità meccanizzata cercano. Presentarsi presso Dalmine via Fossano 125 - 5 Secondo Pinerolo

OFFICINA riparazioni auto cerca operai specializzati Tel 774 638

OPERAI comuni cerca azienda meccanica/costruzioni Grugliasco capolinea 58 tel. 4113877.

OMEGA tapezzieri 4°-5° livello cercasi. Scrivere «Pubblicompass 203 — 10100 Torino».

OPERATORE esperto addetto al lavaggio cercasi. Scrivere «Pubblicompass 206 — 10100 Torino».

PARRUCCO cerca un informatore e un apprendista già pratico. Telefonare 531.1555.

PARTICIPAZIONI cerca azienda pulizie stradali possibilità partecipare a appalti comunali Tel 735 937 qualunque ora

PASTICCERIE esperto cercasi per società settimana Scrivere «Pubblicompass 8247 — 10100 Torino».

PENSIONE sola cerca governante fissa ottima paga, provinciale massimo età cuoco/a aiuto cameriera. Telefonare 373 826 Torino.

PRIMARIA casa produzioni cerca per propria redazioni servizi Nord di Torino per Milano Via Mercalli 11 Milano.

PRIMARIA concessionaria ferro per smaltimento ferraio cerca commessa personale specializzato esperienza giustificabile. Referenziati scrivere a Fiorentini Corso Regina Margherita 176 Torino.

PRIMARIA cerca produttori carne per propria rivendita servizi Nord di Torino per Milano Via Mercalli 11 Milano.

PRIMARIA ditta costruzioni cerca per immediato impiego 1 capo cantiere 1 capo squadra 1 carpentiere 1 autista camion. Telefonare 011 472 0229.

ISTITUTO accreditato cerca insegnante scuola media inferiore. Tel. 556 772.

LA Cardi Gerzeni Spa cerca 4 commissionisti provinciali vendita anche senza esperienza. Si richiede serietà, volontà di lavorare e buona presenza. L'azienda è un'affermata [redacted] fornisce ogni aiuto per il lavoro. Non si richiede cauzione. Per un appuntamento solo per oggi e domani telefonare dalle ore 9 alle 12 sabato escluso [redacted] Via Cigna 74 Torino.

PRIMARIA impresa cerca disegnatore edile ed ottimo aiuto 45. Scrivere «Pubblicompass 245 — 10100 Torino».

SEI diplomato, hai almeno 21 anni vuoi guadagnare e fare carriera? Telefona subito al 511846.

SOCIETA' a conoscenza Esp ricerca analisti e programmatori esperti Distribuire curriculum esperienze presso Scrivere «Pubblicompass 8236 — 10100 Torino».

SOCIETA' finanziaria immobiliare assume funzionario cui affidare gestione proprio clientelle oltre fisso mensile commissionato elevata capacità e provvigioni, richiede diploma, medio superiore. Presentarsi ore 17-19 via B. Taramelli 10

SOCIETA' immobiliare ricerca valido acquisitore venditore per propria sede torinese diretti ADD mesi mensili più alte provvigioni. Tel. 544 218 - 535.536.

SOCIETA' immobiliare ricerca giovani per interessante lavoro acquisizione [redacted] Corso Raffaello 3, III, 656 001

ACQUISTIAMO vecchie cucine a media dimensione qualsiasi marca. Telefonare ore ufficio 534.784.505.347

ALFA Sud anno 1975 con radio vende Autoitaly corso Grosseto Caselle 229. Tel. 997.087.

ALFANCAR

prima compagnia di vetture nuova Fiat, Lancia, Autobianchi, inoltre assortimento usato garantito e [redacted] occasione. Iscrizioni gratuite al [redacted] Torino e [redacted] Via Cigna 138 - Collegno

AVETE qualche ora libera nella «sera o giorno» nella? Se vi siete impiegherete in una attività avrete a disposizione [redacted] Telefonate [redacted] 534 231 per [redacted] un appuntamento.

AZIENDA assume due elementi massimo 30enni [redacted] per [redacted] Richiedesi volontà, dinamismo disponibilità immediata indispensabile automunito, [redacted] Offresi trattamento [redacted] Telefonare dalle ore 9 alle 12 [redacted] Torino.

BMW 2002 tii 1973 vendesi. Autoitaly corso Grosseto 229. Tel. 997.087.

ALFETTA 2000 metallizzata anni due come nuova vendesi a privato. Telefonare 0174 65128 Roccaforte Mondovì

AUTOCARONI: 500, 128, 127, 128, Rimo, 131 132, A113 Abarth, Dyane 6, R4, R5, R6, Alpe Sud, Citroën GS, 604F, Fiorino combi, Ami Super 650 Coupé, 1800 e 2000. Serre 1600 Opel Diesel, garanzia e rate! Permute vantaggiose [redacted] Nuova concessionaria Fiat Autofinanziamenti Corso Francia 341 (palazzo aperto tutto il giorno)

AUTOVETTURE SCONTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi assicurazione Nuove tutte marche a disposizione pronta consegna garanzia [redacted] Vendita [redacted] usato. Lusso, [redacted] Nuova concessionaria Fiat Autofinanziamenti Corso Francia 341 (palazzo aperto tutto il giorno)

AUTOVETTURE SCONTI

semestrali Fiat Lancia Autobianchi assicurazione Nuove tutte marche a disposizione pronta consegna garanzia [redacted] Vendita [redacted] usato. Lusso, [redacted] Nuova concessionaria Fiat Autofinanziamenti Corso Francia 341 (palazzo aperto tutto il giorno)

B. Maurizio 36/C, Torino

INDUSTRIA produzione porte blindate porte locali cerca ditte per [redacted] prodotti vari per [redacted] cerca rappresentanti con o senza deposito [redacted] impresa in avanzamento per Veneto e Lombardia. Eventuale, consorzio per [redacted] produzione. Rispondere [redacted] Bonelli Bari via Valenza 21 — 10040 Leinì (To)

UFFICIO rappresentanza Piemonte assumerà proposte con [redacted] provvigionali. Scrivere Pubblicompass 8211 — 10100 Torino.

9 Lavori a ore domande

DIPINGO [redacted] 3-4 ore mattina escluso sabato Telefonare 735 645

10 Prestazioni consulenze

CENTRO [redacted] [redacted] [redacted]

Urbanisti e studiosi d'arte in raduno a Sorrento

Per il patrimonio artistico una prognosi molto infausta

Sono state discusse le difficoltà incontrate dai sovrintendenti per l'opera di restauro e gli abusi, sprechi e speculazioni operati nel riassetto urbano Alla riunione ha partecipato anche il ministro per i Beni Culturali Ariosto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SORRENTO — Due giornate di dibattiti e di interventi polemici intorno al degrado accelerato del patrimonio architettonico ed ambientale italiano per iniziativa dell'«Icomos», il Consiglio internazionale per la manutenzione e valorizzazione dei monumenti. L'analisi critica sulla gravità della situazione è stata fatta, alla presenza del ministro per i Beni Culturali Egidio Ariosto, da studiosi della storia dell'arte, dell'archeologia, dell'urbanistica, da alti funzionari dei ministeri competenti.

L'incontro ha confermato ancora una volta i guasti ormai, la manomissioni compiute, il divario aggravatosi progressivamente tra principi teorici e pratica operativa nel campo della salvaguardia di un tessuto storico-culturale da rispettare e salvare. Vale a dire, tra il dire e il fare c'è stato un mare di inadempienze, una sterile azione censoria, una progettazione del restauro non ancorata alla «*conservazione integrata dei complessi monumentali*».

La discussione è stata anche un'occasione per sottolineare la posizione attuale della cultura ufficiale nei riguardi del potere, troppo relegata ad «*compito di massimalismo protestatario contro amministratori e politici*» e nel rivendicare nel contempo un ruolo di competenza e di collaborazione. Il convegno dell'«Icomos», un organismo che collabora con funzioni di ricerca e consulenza con l'Unesco, fu avuto per tema «*La tutela dei beni culturali in Italia*», in riferimento all'impegno preso dal governo di emanare una nuova legge di salvaguardia entro il 31 dicembre prossimo. Nell'eventualità non infondata di uno slittamento della legge a causa del breve tempo a disposizione degli organi competenti, nel documento finale del convegno sono stati sollecitati provvedimenti immediati che garantiscano l'unificazione dell'azione di tutela e [illegible].

Un'opera di programmazione, di coordinamento e di cooperazione tra ministeri, Regioni, enti locali ed Università, onde evitare carenze, sovrapposizioni, e conflitti di competenza. E' stata proposta la costruzione di un comitato interministeriale affiancato da un organo esecutivo con compiti istruttori ed operativi, dotati di [illegible] finanziari garantiti dal piano decennale che prevede una spesa di 2000 miliardi. Si è soprattutto insistito su una disponibilità di personale qualificato e specializzato a tutti i livelli, istituendo apposite scuole post universitarie nel quadro delle iniziative già adottate in campo europeo.

Il dibattito ha evidenziato tutti i problemi che scaturiscono dalla difesa del patrimonio architettonico ed ambientale, le difficoltà incontrate dai sovrintendenti per l'opera di restauro, i risultati disastrosi (abusi, sprechi, speculazioni) operati nel riassetto urbano. E' stata puntualizzata infine l'azione corrosiva [illegible] solforosa, aggravata dagli scarichi delle [illegible]. In combinazione con la pioggia diventa un agente altamente degradante per opere d'arte e monumenti. «*Se entro dieci anni non si adottano scelte energetiche appropriate — è stato affermato —, se non si riesce ad ottenere la desolfirazione dei carburanti, non avremo più alcun bisogno della auspicata legge di tutela, né di più monumenti da salvare...*».

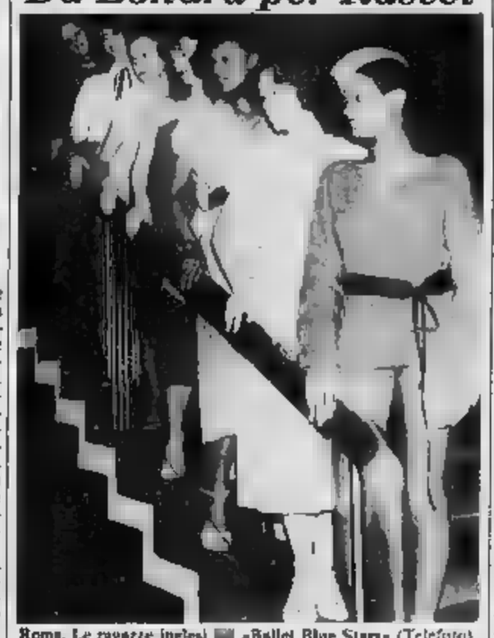
E' emerso che in questi ultimi anni gli interventi di restauro sono stati eseguiti da organi non specialisti nella materia e che spesso, a spese dei Beni Culturali, si è cercato di fronteggiare crisi economiche, vertenze occupazionali. Il convegno dell'«Icomos» è quindi invocato un riesame completo di tutta la complessa materia legislativa in modo che la nuova legge non comprometta i beni della comunità, ma con il contributo di tutte le culturali garantisca una effettiva salvaguardia con adeguate scelte dell'uso e rivitalizzazione [illegible].

Il presidente del comitato italiano, prof. Di Stefano, ha puntualizzato la situazione italiana con tutte le luci e le sue ombre, ed ha messo in risalto come la Campania è la regione d'Italia che più delle altre denuncia il pericolo di distruzione e [illegible].

Il ministro dei Beni Culturali Ariosto, che nella giornata di ieri si è reso personalmente conto dello stato di abbandono della città dissepolta di Pompei visitando a lungo gli scavi e successivamente le opere di monumenti napoletani, ha apprezzato l'iniziativa dell'«Icomos» per restituire a nuova dignità le opere d'arte. Il suo discorso ha avvertito che «*non basta tuttavia una buona legge per attuare una profonda riforma della salvaguardia dei beni culturali; è necessaria una diversa organizzazione dei servizi, una mobilitazione dell'opinione pubblica, la formazione di una coscienza di tutela fin dai primi anni di scuola*».

Adriano Luise

Da Londra per Rascel



Roma. Le ragazze inglesi del «Ballet Blue Stars» (Telefoto)

ROMA — Renato Rascel riapre la prossima settimana la stagione teatrale del «Sistina» con un musical fastoso che, stando alle intenzioni, dovrebbe ricordare i grandi spettacoli che in passato videro il comico romano protagonista sotto l'egida di Garinei e Giovannini. Adesso, però, Rascel è anche produttore di se stesso. «*Un ruolo — dice — che per gli alti costi produttivi fa rabbrividire. Per rendersi conto dell'entità dell'investimento finanziario che richiede una produzione teatrale come questa, basta una cifra: diciotto anni fa alla vigilia della prima di Enrico '61, tra allestimento scenico e prove, Garinei e Giovannini avevano già speso centosei milioni! Oggi... è meglio non rifare questi calcoli*».

Questo nuovo spettacolo, che Rascel ha musicato con Detto Mariano, si intitola *In bocca all'Ufo* (favola musicale italo-galattica con lustrini e varietà), ed è firmato da Dino Verde. La regia è invece di Giancarlo Nicotra, lo stesso de *La sberla* televisiva. Tra gli interpreti principali: Giuditta Saltarini (nella parte di Alfabella, un'ambasciatrice galattica), Gianni Nazzaro, il complesso del Pandemonium, Anna Campori e il balletto inglese «Blue Stars».

«*La caratteristica di questa commedia musicale* — osserva Rascel — *è di avere una storia che mi di fare delle divagazioni, delle improvvisazioni. E ciò permette a me di rifare il Rascel che ancora oggi piace tanto alla gente. Nella storia interpreto la parte di un avvocato che viene chiamato come difensore della terra in un processo intentato al nostro pianeta dagli abitanti di una galassia*».

In questa stagione, dopo il debutto del Sistina, *In bocca all'Ufo* verrà rappresentato a Firenze, Napoli e poi tornerà ancora a Roma. Soltanto nell'inverno dell'80 lo spettacolo arriverà a Milano e Torino.

e. b.

Divenne territorio autonomo nel 1479

Cinquecento candeline per San Donà di Piave

La storia di questa cittadina è fatta di drammi, ripetute distruzioni, sacrifici - Mostra fotografica in occasione del «compleanno»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il comune di S. Donà di Piave compie cinquecento anni. E non sono stati cinquecento anni facili, perché la storia di questa città è fatta di drammi, ripetute distruzioni, di sacrifici per ricostruire, di tentativi disperati, talvolta perfino caparbi, di resistere alla violenza degli uomini, alle ingiurie della natura, alla spietata logica delle crisi economiche.

I primi insediamenti nella zona risalgono a molto prima di quel 27 novembre 1479 in cui S. Donà, per decreto dogale, divenne territorio autonomo con un suo preposto autorizzato a imporre le gabelle. Molto prima, si diceva, e precisamente agli inizi dell'era cristiana, quando gli abitanti della zona si chiamavano veneti e il centro principale era Eraclea, distrutta successivamente e ricostruita dai veneziani intorno al IX secolo con il nome di Civitas Nova. Poi la vera e propria fondazione di S. Donà di Piave nominato in un capitolato di Treviso datato 1307) e quindi l'acquisto della Castaldia da parte dei «notabili» Trevisani e Marcello sancito dalla ducale del di cui si è detto prima.

Queste notizie si ricavano da una mostra storico-fotografica allestita dalla biblioteca civica in occasione del «compleanno» del capoluogo del basso Piave. Dopo il conseguimento dell'autonomia, il territorio di S. Donato fu sottoposto ad una miriade di diverse dominazioni, durante le quali non fu però mai stroncata l'operosità di questa popolazione, che lottò per strappare la terra alle paludi con bonifiche faticose, basando la sua autonomia su pali e mulini a vapore e l'antica tradizione fiera, tra cui quella chiamata del «rosario» e che si svolge proprio in questi giorni, in concomitanza con le celebrazioni del cinquecentenario.

Durante la guerra 1915-'18, S. Donà fu completamente distrutta: la ricostruzione fu difficile e cominciò in maniera solo nel giugno del 1919, dopo l'elaborazione di un piano regolatore. La seconda guerra mondiale vide S. Donà teatro di lotte partigiane e di crudeli rappresaglie da parte dei nazifascisti. Poi le calamità naturali, tra cui la disastrosa alluvione del 4 novembre 1966, che in poche ore ha distrutto il lavoro di decenni.

La «fiera del rosario», quest'anno, è stata inaugurata dal ministro ai Lavori Pubblici Franco Nicolazzi, al quale il sindaco Carlo Trevisan ha esposto le principali necessità del comune: una diga che metta fine ai piene del Piave in modo da evitare il ripetersi del disastro del '66; una circonvallazione che alleggerisca il centro storico dal traffico diretto alle località balneari e alla zona industriale.

Richieste, come ha fatto notare il sottosegretario ai Trasporti Costa Degan, espresse «*senza piattismo, perché in queste zone c'è solo concordia e ripresa e richiesta di essere aiutati in questa volontà*».

C'è poi la questione, gravissima, dell'azienda «Papa», la fabbrica di infissi in legno che dava lavoro ad un migliaio di persone fallita nel novembre dello scorso anno. I lavoratori, grazie ad un decreto che ha consentito di applicare la cassa integrazione anche ai dipendenti di aziende fallite, sono appunto da diversi mesi in integrazione guadagni.

Tra le numerose mostre inaugurate dal ministro (oltre a quella sulla storia di S. Donà, una rassegna dei vini veneti, una di filatelia e una di ornitologia e faunistica) c'è la mostra storica delle bonifiche del basso Piave. Le bonifiche, come ha fatto notare il presidente del consorzio, prof. Zingales, sono state una componente fondamentale dello sviluppo di quest'area. Fin dai primi '900, e soprattutto dopo la grande si è infatti ampliato il di «bonifica integrale» secondo il quale, per realizzare un'opera veramente valida, non è sufficiente «portare l'acqua», ma dare al territorio una vera e propria organizzazione.

Gigi Bevilacqua

E' salva dall'acque inquinate dai topi

BERGAMO — L'inquinamento dei fiumi uccide: un pescatore bergamasco, Francesco Previtali, 54 anni, di Ciserano, è stato per semplicemente immerso le mani in una pozza d'acqua resa infetta da topi. Un quasi analogo era accaduto nell'agosto scorso a Roma, vittima il produttore cinematografico Gianni Buffardi, che si era tuffato nel Tevere. Il decesso in entrambi i casi è stato attribuito alla leptospirosi, e cioè ai germi che alterano profondamente le funzioni del fegato e dei reni provocando la setticemia. Tali germi (o più precisamente le spirochete leptosire) si trovano abitualmente nelle orine dei topi.

La morte del pescatore bergamasco risulta particolarmente sconcertante perché, contrariamente a Gianni Buffardi, non aveva assolutamente bevuto l'acqua inquinata, ma si era limitato ad immergervi le mani mentre va pescando. Francesco Previtali, sposato e padre di tre figli, era occupato come operaio alla Dalmine da oltre 30 anni ed era in attesa di definire le pratiche per andare in pensione. Il pesca era [illegible] pre la sua passione, e quasi tutte le mattine, quando era libero, si recava nei numerosi corsi d'acqua della Bassa, e in particolare sull'Adda, sul Brembo e sul Morbio. Non si è ancora potuto accertare in quali di questi fiumi abbia contratto l'infezione mortale.

Del decesso è stato informato il medico provinciale, dott. Sebastiano Meloni, e sono stati prelevati campioni d'acqua dai fiumi della Bassa per essere esaminati.

Ugo Gandalaxara

Ospiterà un centro di studi medioevali

Antico convento nella Sila riapre per monaci tedeschi

COSENZA — Dopo tre secoli torneranno i monaci nella duecentesca Abbazia Florense, il celebre cenobio istituito dall'abate Gioacchino da Fiore in mezzo alle foreste silane. La notizia è stata data nel convegno tenutosi a San Giovanni in Fiore, dove appunto sorge l'abbazia e dove si riuniti studiosi di tutta Europa che per la prima volta hanno discusso e confrontato ricerche e studi sull'abate che Dante collocò nel quinto cielo del Paradiso, schierandosi contro la Chiesa ufficiale che nel Concilio lateranense del 1215 ne aveva sconfessato le idee.

Gioacchino da Fiore, calabrese di Celico, fu battuto perché abbandonò ogni mondana, perché ogni gerarchia e tornasse così alle sue umili origini.

La stessa Calabria, di questo monachesimo abbondante testimonianza resti di chiese, templetti in zone selvagge e comunque accesso. Quella più nota resta la piccola «Cattolica» di Stilo, cui vanno aggiunti il Marco di Rossano, il San Giovannello di Gerace, le [illegible] del Mercurion, del Patirion. Quella più vivamente legata alla tradizione, è comunque quella fondata da Bruno di Colonia, che attorno al 1100 si ritirò nelle terre calabresi istituendo un cenobio dalle regole e tuttora praticate da pochi certosini stranieri che vivono isolati nelle nude celle del convento.

E questo clima di spiritualità viene, dopo esperienze anche avventurose in Palestina e sul Tabor, appunto Gioacchino da Fiore, che attorno al 1150 decise di indossare il bianco abito dei cistercensi. Nonostante la giovane età, appena vent'anni, attorno a sé fiori subito la «leggenda del veggente» (Dante infatti, così lo ricorda: «*... e lucemi da lato - il calabrese abate Gioacchino - di spirito profetico dotato*»), anche una grande produzione filosofica. L'incomprensione lo spinse a ritirarsi monti silani e a dare vita all'ordine florense, approvato Sede il aprile 1195. Proprio all'abbazia, creata come abitazione dei rurali addetti alle colture proprietà della casa religiosa, nacque Giovanni in Fiore, che Carlo V nel ricondusse Cosenza.

Abitata fino al dai monaci, l'abbazia divenne successivamente sede di uffici vari fino al 1953, quando le alluvioni distrussero tra l'altro il tetto della chiesa dedicata al Battista, a forma lunga e ampia, 50 per 10 metri. Ora, a distanza di quasi trent'anni, dopo vari interventi di restauro, il complesso sta per tornare totalmente abitabile. Si è avuta notizia che l'arcivescovo di Cosenza, monsignor Enea Selis, ha avuto una corrispondenza con una comunità di domenicani tedeschi disposta ad inviare suoi religiosi a San Giovanni in Fiore ed abitare l'antica abbazia florense, dove, come si è deciso nel convegno di questi giorni, sarà costituito anche un centro di studi medievali che nascerà sotto forma di consorzio tra enti pubblici ed istituzioni culturali.

L'amministrazione comunale del luogo, dal canto suo, si è impegnata ad effettuare alcuni espropri per all'abbazia. I terreni circostanti indispensabili per l'autonomia anche economica del cenobio.

e. t.

Denunciati inquinamento e sicurezza

Augusta: per il tragico rogo un sospetto alla Montedison

SIRACUSA — Uno sciopero di due ore è stato compiuto ieri mattina nell'area industriale di Priolo in seguito al tragico incendio scoppiato venerdì sera in un reparto della Montedison.

Il sindaco, sulle cui cause è in corso un'indagine (quasi certamente, però, è stato provocato da un'improvvisa perdita di combustibile da una tubatura) ha provocato la morte dell'operaio Vito Stefano Pesce, 53 anni, spirato dopo 36 ore di agonia al Centro Ustioni di Siracusa.

Durante lo sciopero i dipendenti si sono riuniti in assemblea per esaminare la grave situazione generale della sicurezza industriale in riferimento all'inquinamento della costa di Augusta ed allo stato degli impianti per quanto concerne la sicurezza. A quanto pare, infatti, la manutenzione degli impianti, nell'area industriale di Siracusa, sarebbe stata, fin dall'insediamento, alquanto carente. Dicono gli operai: «*Non è escluso che, se fosse stata fatta con regolarità, il disastro di venerdì non si sarebbe avuto*».

Il pretore di Augusta, dott. Antonino Condorelli, ha emesso comunicazioni giudiziarie per inadempienza nei confronti dell'ex presidente della Regione Sicilia Giglio, e dell'ex assessore regionale alla Sanità, Mazzaglia, nell'ambito dell'inchiesta della Cria (il Comitato per l'inquinamento atmosferico). Analoga comunicazione è stata inviata, due mesi fa, al presidente Mattarella e all'assessore Sanità, Piacenti.

f. s.

Sabato a Genova il Salone nautico

GENOVA — Il ministro della mercantile, Evangelisti, inaugurerà sabato prossimo la diciannovesima edizione del Salone nautico internazionale di Genova.

La rassegna genovese, una delle maggiori del mondo, che è abbinata al Nono Salone internazionale delle attrezzature subacquee, raccoglie quest'anno 1573 espositori che, su una superficie di 150 mila metri quadrati, presenteranno 1462 imbarcazioni.

I partecipanti italiani sono 758, quelli esteri sono appartenenti a 24 Paesi. Al Salone delle attrezzature subacquee prenderanno parte 55 espositori.

in edicola

L'ENCICLOPEDIA DEI ragazzi

Questa nuova opera dell'Istituto Geografico De Agostini è un'enciclopedia scritta ed illustrata proprio per i ragazzi: un'opera originale, non una «riduzione» di un'enciclopedia per adulti.

L'ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI non solo informa ma soprattutto spiega, in modo nuovo ed efficace, con una perfetta fusione fra testo ed illustrazioni, i temi che in tutti i campi costituiscono la base della cultura del nostro tempo.

Articolata in mille monografie ordinate alfabeticamente e arricchita da un ampio indice analitico, L'ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI oltre che una piacevole lettura è un valido strumento per lo studio e le ricerche.

120 fascicoli di 24 pagine (compresa la copertina) in edicola ogni settimana a 800 lire; 10 volumi; 2400 pagine complessive;
- *4500 illustrazioni tutte a colori: in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «I Grandi Personaggi» illustrati a fumetti.*

con il primo fascicolo in REGALO il secondo e la copertina completa del primo volume

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

THE BEST
GARANZIA DI QUALITA'
HARD - CORE
OGGI all'ORFEO
PRIMA EUROPEA
DOPO "DEEP THROAT"
il nuovo film che sta sconvolgendo l'America

COLOSSEO: «Pornoimmagini di convento»
MILANO: «Deep Throat»
PRINCIPE: «Sole, sesso... e pastorizia»

imminente all'ARLECCHINO
UNA COPPIA IRRESISTIBILE!
1973: TOCCO CLASSE
1979: MARITO IN
La del'anno

al CORSO
Un BUD SPENCER scatenato, con un pizzico di fantascienza. Pugni, mischie furibonde e tante, tante risate

IL NUOVO CAPOLAVORO DI GILLO PONTECORVO
TRIONFO AL Cristallo
Un thrilling che vi affascinerà e vi terrà inchiodati alla poltrona dal principio alla fine!

5ª settimana al DORIA

Tra pochi giorni al ROMANO
la stagione entra nel vivo! Il più lungo applauso della Mostra di Venezia per un film lunare, misterioso e appassionato

IL FINIMONDO al MAFFEI
Il primo film importato in edizione integrale da Copenaghen in esclusiva per circuito X Parigi e LIVE HARD Amburgo

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, infedeltà
Esito assicurato
Telefoni 511.024 - 539.683
Corso Vittorio Emanuele, 107

IL MARCHIO
REPOSI: DOMANI
JEAN-PAUL BELMONDO scatenato, travolgente e divertentissimo come non mai

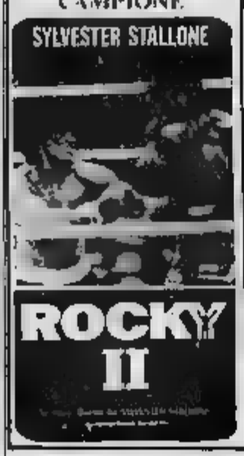
LILLIPUT: 7 MESE
«Chi ha voglia di ridere si metta subito in fila»
dal CORRIERE DELLA SERA

Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio
Orari: 14,20 - 16 - 17,40 - 19,20 - 21 - 22,40

OLIMPIA IL SUPERSPETTACOLO SUSPENSE DELL'ANNO
... sembrava un delitto qualsiasi, invece era il primo di una misteriosa serie «su commissione»

ASSASSINIO SU COMMISSIONE
CHRISTOPHER PLUMMER - JAMES MASON
DAVID HEMMINGS SUSAN CLARK
ANTHONY QUAYLE - JOHN GIELGUD
FRANK FINLAY e DONALD SUTHERLAND
GENEVIEVE BUJOLD
Orario: 14,20 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30

3ª SETTIMANA all'IDEAL
A Torino, in Italia, in tutto il mondo
ROCKY E' IL CAMPIONE



2ª SETTIMANA al LUX
SUCCESSO

OGGI al METROPOL
UN'ALTRA DELL'EROTISMO MONDIALE

Oggi su STAMPA SERA
COLORI
TORINO-FIORENTINA
MILAN-JUVENTUS
- IL CAMPIONE DI ZEFFIRELLI l'ultimo film regi- presentato alla rassegna Sorrento
- I MALI DELLA DELL'UNIVERSITA' oggi al consiglio superiore Pubblica Istruzione
- LE UN'ANTICA FAMIGLIA PIEMONTESE, come i piatti scomparsi tradizione regionale

L'ACCENDINO ULTRA SOTTILE

GRAN MODA

PRIME VISIONI

ADRIANO: Sposta da fuoco. Non vel [illegible]. Il prete.
ALBERICHINO: Ma che sei tutta matta? Barbra Streisand, Ryan O'Neal. col. Non viet. Or 14.20 16,25, 18,20; 20,15; 22,20.
ARTIST'S EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 531.274) Fonte West, Altos [illegible], col. Viet 18- [illegible] 15 [illegible] 18; 18,30, 21; 22,30
ASTOR: Lawrence d'Arabia, Peter O'Toole, A. Quinn. Or. 14,30-18; 21,30
AUGUSTUS: Liquirizia Viet 14
CAPITOL: Milano: chiodare di morire. George Hilton, Anna Maria Rizzoli Mave Ponal. Viet. 14 Or. 14,20: 18,30; 18,30; 20,30, 22,30.
CENTRALE d'Essai: Il prete di P. e V. Taviani con M. Placido, S. Marconi, I. Rossellini Or.: 15,45; 18, 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Porno immagini di un convento. P. Senatore V. 18 Ap. 16 Ult. 22,30.
CORSO: Una scomoda adolescenza... poco seria e molto lussuosa. Bud Spencer. Or 14,30, 16,30, 18,20; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: Ogre G. M. Volontè, A. Merkine, S. Marconi, col. Non viet. Or.: 14,10; 16,10, 18,20; 20,20, 22,30
DORIA: Attimo per attimo, John Travolta Or.: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: Moliere di Ariane Mnouchkine, col Ap. ore 15 blocco libri 16,15-21,30.
IDEAL: Rocky II, Sylvester Stallone, Col. Non viet Orario: 13,30; 15,00; 16,10; 20,15; 22,30.
LILLIPUT: Rotaplan Non viet. Or.: 14,20, 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40
LUX: A 007 James Bond disperatamente, Roger Moore Or 14,40; 17,25; 19,50, 22,20.
METROPOL: Erotic sex orgasm. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA Deep Throat, viet 18
NAZIONALE: Banana Republic, Lucia Dalla Francesco De Gregori Non viet Or 15; 16,40; 18,35; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Assassinio su commissione C. Plummer, O. Sutherland. Non viet. Or.: 14,20, 16,25; 18,25, 20,25; 22,30.
ORFEO: Le porno visioni di Justine, Alice Arno V 18 Ore 15: 16,20; 18; 19,30, 21, 22,30.
PRINCIPE: Sole sesso e pastorizia, V 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
REPOSI: Rain, di Mike Forman Non viet. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO: Una piccola storia d'amore, di George Roy Hill Non viet. Or.: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30
STUDIO RITZ: Un dramma borghese di F. Vancini, Franco Nero, Lara Wendel. M. 18 Or.: 18,30, 16,30, 20,30; 22,30.
TORINO: Sex erection André Chazel, Colori viet 18 Or: 14,30; 16; 17,45; 19,15, 21; 22,30
VITTORIA: I guerrieri della notte. Viet. 18 Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (v. Operai 6 - p. Rizza. tel. 551.764) Zombi 2, Jan Mac Culloch, Tisa Farrow. Viet 18. Ore 20,30, 22,30
ALESSANDRIA: Vieni vieni voglio fare l'amore con te, Barbara Scott Jack Frank. Viet. 18. Or. 14,05; 15,45, 17,25; 19,05, 20,45; 22,30.
ALFIERI: La ragazza sedusse i professori, Guida Non viet.
FONTINO: Vacanze allegre delle ragazzi. Viet 18
LA PERLA: Prelude Viet 14. Or.: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30, 22,25.
MUFFE: Squadra supersexy sotto il segno del sagittario. V 18 Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,15, 20,50 22,30
MASSAUA: Zombi 2, Jan Mac Culloch, Tisa Farrow. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: L'infierno convoca. Michael Caine.
PUNTODUE d'Essai: Una sposa nel buio, regia Blake Edward con Peter Sellers, Elke Sommer Or. 16; 17; 18,50; 20,40, 22,30
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 474 171) La collegiale svedese, M. Lynn. V. 18. Colori. Or.: 15; 16,55, 18,50; 20,45; 22,30
STATUTO: Nude Odeon. M. Goven. V. 18 Ap 15

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Vedi proseguimento 1ª visione

CINEMATOGRAFI

APOLLO: Niente vergini in [illegible]. M. Kinski, Viet. 14 Or.: 20,30, 22,30.
CONTINENTAL: La donna scimmione, M. Sharmey, A. Libert Viet. 18.
ERBA RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì, venerdì e sabato pomeriggio
FARO: Arriva un cavaliere libero e selvaggio, J. Caan, J. Fonda. Non vis.
FIAMMA: Quattro ragazze di vetrine gri- [illegible], Michael Brando, Mimsi Farmer, Bud Spencer, Orsola Lionello. Un film di Dario Argento Viet. 14
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 18,30 Peppe Pippopotamo, cartoni animati a colori.
HOLLYWOOD: Il commissario di ferro, Maurizio Merli Vietato 14.
KILLER STUDIO (v.le Madonna di Campagna 1 - tel. 215.513) riposo settimanale. Dalle ore 19 proiezioni straordinarie Il gabbiano Jonathan Livingstone ore 20,45 La steppa di A. Lattuada
ZETA RAGAZZI: ogni sabato ore 16 e 17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sullo schermo L'inferno sotto la città di Pittsburg. Sulla scena Strip tease show con Irene Lisa tutta penna. Viet. 18. Ore 16; 21
CABARET VOLTAIRE: «La notte del Cinema» Proiezioni dalle 16 alle 24 continuate. Evviva il cinema! Un regalo a La clinique du sexe. Due novità assolute. Ingresso aperi
PO: Le avventure straordinarie di Pinocchio, A. Roman. Vietato 18.
REGINA: Perversion. Colori. Vietato 18.
VITT. VENETO - doppia con nuova: Necronomicon. Vietato 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: I desideri di Emanuelle. Vietato 18
GIARDINO - CINECCHIO: L'impero dei sensi di Nagisa Oshima, con E. Matsuda, T. Fuji. Viet. 18. Ore 20,30, 22,30.
VITTORIO: Per la serie grandi gialli L'assurdo delitto svelato, Nonzi Frani, Samantha Eggar, Nadia Tiller, Alan Cord. Vietato 14. Orario: 20,20; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Un tranquillo week-end di paura, B. Reynolds. Vietato 18.
SAN PAOLO: Paolo il caldo, Giannini. Vietato 14

ZONA [illegible]

BERNINI: Il margine di W. Bentwood. Vietato 18.
NUOVO COBOR: Il bandito e la madama, B. Reynolds, B. Field, J. Gleason, techni. Non viet. Ap. 19,45.
ZETA d'Essai: Ok Serafina, di Lattuada con R. Pozzetto, D. Di Lernaro, Vietato 18. Orario: 20,30; 22,30 Ultimo giorno

ZONA S. DONATO

ROMA-UNO: musica: Woodstock.

ZONA MA[illegible] DI CAMPAGNA - [illegible]

JOLLY: oggi chiuso.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MADDY: Quando la moglie non basta. Vietato 18.
ARCI-ZENIT: L'ultimo spettacolo di P. Bogdanovich.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERMANO d'Essai: Alice's Restaurant, di A. Penn, con A. Guthrie. Orario: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

GABBIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 508 0533): I cannibali, un film di Liliana Cavani Orario: 20,30; 22,30.
SPEZIA: Cinderella nell'impero dei sensi. Vietato 18

Riduzioni ad associazioni convenzionate con Tagli — Cinema: Adriano, Alessandria, Arco, Bernini, Colosseo, Eden, Fiamma, Giardino, Keller Studio, Nazionale, Odeon, Principe, Rivoli, Roma, San Paolo, Sampione, Sociale, Spezia, Zeta.

FUORI CITTA'

BENARCO
ITALIA: 28 il treno del piacere, C. Auret. Vietato 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Amo non amo.

TEATRI

ALCIONE: sullo schermo «Strip tease show» con Irene Lisa tutta penna: sullo schermo L'inferno sotto la città di Pittsburg. Viet. 18 Ore 16 e 21.
ALFIERI: stasera ore 21 Festival dell'Operetta: «Il paese del sorriso». Prenotazioni teatro Inf. 535.440 Ultimi 8 giorni.
ARALDO (v. Chiomonte 3 tel. 233.764) da venerdì 12 il Teatro dell'Angolo presenta a sole stelle: La storia del re Superbo e il re Superbo da un testo inedito medioevale.
CARIGNANO: stasera riposo. Da domani ore 21 Giulio Scarpa - Ugo Pagani, in «Tartufo» di Molière con Marina Bonfigli, Gerda Bertacchi e la partecipazione di Paola Barboni. Tel. 644.582 - 556.246
CENTRALINO (tel. 637.800).
ERBA: Scuola di teatro piemontese, con Fassino, Scaglione e Biino. Iscrizioni c. Nencalari 241, tel. 690.457
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 18,30 «Hugo l'ippopotamo», cartoni animati e polizi di B. Feingenbaum.

CHIUSA S. MICHELE

[illegible]: Melodrammore.

CIRIE'

CATALANO: Bei Anni il mondo delle donne Vietato 18.
ITALIA: Prostitution, Ura. Vietato 18.
NUOVO: Spogliarelli casi senza pudor, Donelli, Vietato 14.

CUORGNE'

PERONA: Hard core. Viet. 18.

NICHELINO

EUROPA: Good bye Emanuelle. Sylvia Kristel, Umberto Orsini. Viet. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: L'amante di mia madre. Vietato 18.
ITALIA: Guerrieri della notte.
NUOVO: La felicità nel peccato.
PRIMAVERA: Vittorio perduto.
RITZ: Good bye Bruce Lee.

PIOSSASCO

S. GIORGIO: La gang dell'arancio meccanico. Vietato 18.

RIVAROLO

CRISTALLO: Preti con le all. Vietato 18.

SETTIMO

GARIBALDI: Rivelazioni erotiche di una governante. Vietato 18.

SUSA

CENISIO: L'esorcista.

VALPERGA

AMBRA: La perversissima.

VENARIA

DANTE: Io incontrai Barbara prega per la tua morte.

TEATRI - RITROVI

TEATRO MACARIO Tutte le sere ore 21,15
OPLA'
Spettacolo musicale - Grande successo
Prenotazioni tel. 656.922

ALFIERI Stasera e domani ore 21
«IL PAESE DEL SORRISO»
ULTIMA SETTIMANA

GIANDUJA MARIONETTE LUPI oggi, domani e venerdì ore 15 e 18,30
«HUGO L'IPPOPOTAMO»
Cart. anim. a col. di B. Feigenbaum
giovedì, sabato e domenica
IL GATTO CON GLI STIVALI
Inf. via S. Teresa 6 - Tel. 536 238

TEATRO GOBETTI - Ore 21
CAMPANINI BARBERO
in PALETTO GIOANIN Americano 'D MONGARDIN
Tra gli omicidiamo di DINO BELMONDO
3ª replica di replica
Tel. 54.582 - 556.246

MUSICALE
La storia del
LIED TEDESCO
Mozart e Berg
in tre serate
prima serata giovedì 11 [illegible] 21 Conservatorio
CHRISTIANE HAMPE, soprano
Karl Betz, pianoforte
Lieder di Mozart, Schubert, Schumann, Reger e Strauss

al VITTORIA: 7ª settimana

VIETATO MINORI ANNI 18

COMUNICATO cin. GIOIELLO
Data l'alta qualità dello spettacolo e per rispondere alle richieste del pubblico più esigente
da OGGI a SABATO
ECCO I NUOVI ORARI per Moliere
Spett. unico pomeridiano [illegible],15
Spett. unico serale 21,30

[illegible] - Ore 21,30
[illegible] E'
BILLY THE KID «in concert»
con **MANUELA KUSTERMANN**
[illegible]
Riduzione speciale per i nuovi abbonati del TEATRO STABILE DI TORINO

Trocadero
Via A. Doria, 9 - Tel. 551.771
Martedì sport
ospite Soc. di Calcio
C.S. BORGO MERCATO
Podistica «CERUTTI»
Selezione LADY SPORT
Presentano ANGELA e PINO
compl. HOLIDAY SOUND

'900 MUSICAL-AUTUNNO MUSICALE
MUNICIPIO - (P.zza Matteotti 30)
ore 21
ART STUDIO-JAZZ
Ingresso L. 1000

danze Castellino
SERATA DELLE DONNE
eleganza fresco con
I FALCHI

Produttori Italiani Birra

GOBETTI stasera ore 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in «Paletto Gioanin americano 'd Mongardin» 3 atti comicissimi di Dino Belmondo. Pren. v. [illegible] 49, tel. 544.582 - 556.246.

ITALIA: da venerdì 19 ore 21,15 Gigi Ferrazano nella Commedia musicale Turin boi ciaour. Pren. v. Nizza 138, tel 65 64.021.
MAGARNO: stasera ore 21,15 Opio stupefacente italiano. Prenotazioni tel 556.922.
NUOVO - SALA VALENTINO: Questa sera riposo. Da domani ore 21,15 «Il Teatro delle Dieci» in «Trappola per topi» di Agatha Christie, 3° anno di repliche. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel 655.562.
NUOVO - SALA OPP: Questa sera ore 21,15 «Teatro del Sole» in «Gran bevitì della vita», il Teatro della Rivoluzione nera. Pren. p. M. d'Azeglio 17, tel 655.562.
TEATRO NUOVO: riposo ore 21,30 «Joan Harlow e Billy the Kid» con Manuela Kustermann e Giancarlo Nanni. Telef. 544.582 - 556.246 - 655.552 Sconto abbonati T.S.T.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno D La Bohème di Puccini
TEATRO STABILE: Vendita abbonamenti Stagione '79-'80, via Roma 49
GRUGLIASCO - AUTUNNO MUSICALE (Municipio, p. Matteotti 30): ore 21 Art Studio - Jazz Ingresso L. 1000.

RITROVI

BELLE ARTE: ore 21 Les Premiers.
CASTELLINO: ore 21 i Falchi
CLUB 84: ore 21 orch. Bevione.
GARDEN: ore 21 Checobeca
LA PERLA: 15,30 i Marmittoni
TROCADERO: ore 21 Holiday Sound.

CLUB GRAN BAITA al Valentino
INCISE - PIANO BAR (Via G. L. 537 340): Gianni Palumbo; ore 23,30 folk con Dino Lattanzio
GUIMARO - PIANO BAR (Unione Sov. 409, t. 613 251): Renzo Gelmo.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, tel. 532.492): B. Thomas e Guido.
LE [illegible] DISC. CLUB - Serata sexy party (S. Massimo 14)
TRIANGOLO DELLA DISCOTECA AMERICANA (via Fabro 21)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ARTE 121 (Nizza 121), Sergio Unia.
CITTADELLA (Bertola 31): Rinaldo Rinaldi.
EMMEBUE: Alvaro Mainardi
GALLERIA ADRIANO VILLATA - Carima Mont. (Al), tel 0142-943304: Personale di Riccardo Licata sino al 27 ott.
IDEOGRAMMA (Cagliari 35): Galliani.
I 6000 (S. Teresa 26/D. t. 518 947): La cultura precolombiana: Perù e Colombia
LA FORNACE - Asti: Dino Gozzetti
PERA (C. Cavour 22 - tel. 817.344): 8ª rassegna dei pittori della Galleria Pera.
PORTICI - Galleria d'Arte (p. Vitt. Veneto, 22/b - tel. 885.476): F. Antonicelli.
QUADRINO (S. Carlo 177): B. Coppo.
S. GIORGI: Victor Jung Berlinet.
TEORESI: Nino Lucà, ore 16-20.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
GENERALI: Le vecchie case di Renzo Riccardelli.
CAVOUR - Monsalleri: Luigi Cazzaniga, Franco Gentile, Rosanna Monzeli.
DAVICO: pers. Giuseppe Grosso.
LA [illegible] (v. Po 9): personale di Sergio Pignatelli
LA ORSTRA - Asti: Piero Morando
VIOTTI: Adriano Morando.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): Oggi chiuso
MUSEO MARIONETTA PIEMONTESE - [illegible] (S. Teresa 5, t. 530.239)

A Venezia la mostra della Biennale

Una città-teatro per parlare di spazio scenico

VENEZIA — Venezia e il teatro. Un binomio mai disciolto e probabilmente indissolubile che si ripresenta ogni della . Non solo perché Venezia, storicamente, è città ricca di teatri, madre di attori, fonte di ispirazione per i commediografi. Venezia, in se stessa, è, ers e probabilmente sarà tro: per la sua struttura, per il ritmo della vita che in esso si svolge, per il temperamento dei suoi abitanti.

E' questa l'intuizione che sta alla base della mostra organizzata dal settori architet- e teatro della Biennale sul tema *Venezia e lo spazio scenico*, dove lo «spazio scenico», lungi limitarsi al luo- dove si , propriamente, teatro, si dilata all'intera città, alle sue «macchiette», rappresentazione di vita.

Secondo Paolo Portoghesi, direttore del settore architettura, mostra, allestita in palazzo Grassi, vuole offrire spunti di meditazione su Ve- per rimuovere quell'incrostazione di luoghi comuni, che la fanno apprezzare amare, ma impediscono di conoscerla nella sua più intima realtà.

«*Il modo con cui la città si è sviluppata* — dice Portoghesi — *e gli stessi rituali della vita regia politica, hanno una netta impronta di tipo teatrale*». L'idea Venezia come teatro del mondo che dalle immagini della rassegna dovrebbe far riflettere «*sul fatto che durante la sua esistenza Venezia ha offerto uno scenario mutevole, straordinario, e una vita collettiva senza la quale la città non esisterebbe, avrebbe senso*».

Con questa insomma, la Biennale si fa portavoce di Venezia, del suo porsi come città a dimensione umana, diversa dalle altre città moderne, in crisi da tempo, perché atomizzate in mille «privati»: esse l'uomo rifugia nel proprio gruppo familiare, distruggendo — potrebbe altrimenti

— i valori collettivi.

della ricchezza di spirito collettivo, della possibilità incontro, è la grande lezione di Venezia sulla riappropriazione della città da parte dell'uomo. tratta di superare quelle teorie urbanistiche che puntano alla funzionalità delle strutture, per riscoprire i valori più genuini delle concezioni del passato. E Venezia, di quel passato che viene ora recuperato, è un esempio più unico che raro.

La articola in tre sezioni: la prima ha per tema *La città palcoscenico o la scena fissa* (i luoghi comuni che la curiosità, la letteratura costume hanno raccolto Venezia); la *La maschera del potere o il regista politico* (le figure antiche e moderne potere, compresa quella, fondamentale, della donna dogaressa, cortigiana, sposa e allegoria di Venezia); *Personaggio-folla o la desiderio* è il titolo della terza sezione, che raccoglie tutte le immagini che momenti essenziali dello spettacolo pubblico.

Gigi Bevilacqua

Il Costanzo che porta in tv «Grand'Italia»

La Rai può fare pubblicità a un direttore di giornale?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sul futuro di «Grand'Italia», il «Bontà loro» Iis di Maurizio Co- che andrà onda dal 7 novembre, al addomanda sabili. Secondo parlamentare democristiano, Giuliano Silvestri, non è giusto «garantire ad un direttore giornale, Maurizio Costanzo, una vastissima platea televisiva utilizzabile anche, almeno in via ipotesi, per un grande pubblicitario del proprio quotidiano».

In attesa di chiarimenti, Silvestri ha chiesto a Mauro Bubbico convocare la Commissione parlamentare gli indirizzi generali e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi per discutere riconferma del neo responsabile dell'«Occhio» alla direzione della rubrica.

lettera Silvestri fa riferimento al «status» di direttore responsabile di un giornale che sia per uscire ed alle roventi polemiche scoppiate mesi fa per quanto riguarda il vantaggioso contratto pubblicitario assicurato dalla Sipra al nuovo quotidiano popolare. Richiesti, «Non c'è gridare allo mia richiesta — spiega Silvestri — voglio solamente delle spiegazioni e spero che siano convincenti. Già lo so — aggiunge — apparve per meno discuti-

Maurizio Costanzo

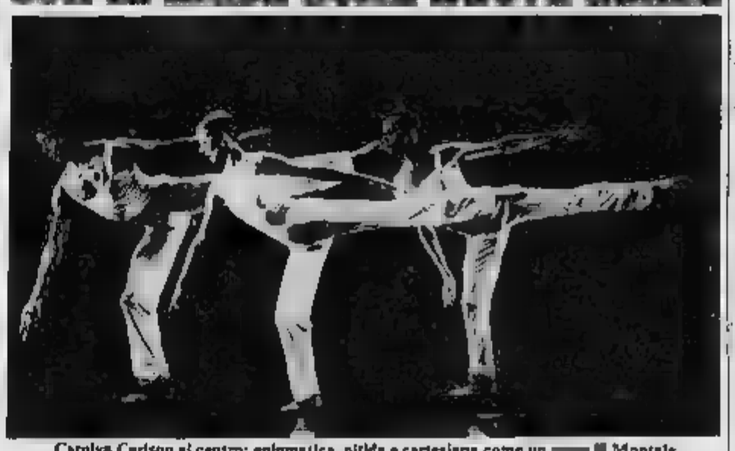
bili. Non ci sono ombre sul contratto della Sipra sottoscritto prima della pubblicazione del giornale. Del resto non mi risulta — almeno fino ad oggi — che tra i fini istituzionali della Radiotelevisione Italiana o delle sue consociate figuri anche quella di sostenere economicamente le iniziative degli editori».

Convinto dell'incompatibilità fra le mansioni di responsabile dell'«Occhio» e di conduttore della rubrica televisiva, Silvestri chiede infine di conoscere «le motivazioni alla base del cambiamento di orientamento avvenuto nel consiglio d'amministrazione Rai quasi alla vigilia della decisione» di affidare la trasmissione a Maurizio Costanzo.

«Certo — conclude —, non riguarda solo il mio partito: anzi, a questo proposito l'atteggiamento pci è apparso più contraddittorio. Comunque il problema resta e merita di essere affrontato. Perché si è concesso a Costanzo ed a quello che ad altri, giustamente, non si concede? Non credo ai tratti di solidarietà meneghina».

«Trio» di Carolyn Carlson alla Rassegna milanese

Magia, metafisica e sassofono con la musa della nuova danza



Carolyn Carlson al centro: enigmatica, nitida e cartesiana come un Montale

MILANO — *Carolyn Carlson, della danza derna, ha aperto Nazionale primo rassegna dedicata alle forme più avanzate balletto contemporaneo, senza dimenticare forme contigue quella Bob Wilson.*

E proprio a Carlson richiama, per sua stessa ammissione, soprattutto nel ricorso a fuci arcane e favolose che immergono il suo spettacolo in una dimensione rarefatta e magica. Anche nella creazione mondiale Trio, *presentata Milano, la poesia della danzatrice e coreografa americana è metafisica ed astratta, non aliena rigore dell'accademia classica dalla quale ella proviene, anche se dichiara reciso il cordone ombelicale.*

Trio, che dura circa un'ora e mezzo verrà replicato fino a domani, è una composizione condotta musica Barre Philips e John Surman, che la eseguono in prima persona, rispettivamente contrabbasso e al sassofono. Esecuzione ammirevole, soprattutto per quanto riguarda il sassofonista, per una composizione che risulta perfettamente funzionale e certo connaturata alla nascita della creazione grafica.

Il terzetto di interpreti che nome alla composizione inizia il proprio viaggio simbolico dapprima nella immobilità e nel riposo. Seduti su una panchina, tra elementi scenici che suggeriscono il recinto di un quartiere ma forse è la gabbia esistenziale del mondo o alludono ai miraggio e al sogno con la breve apparizione di un chiosco musica, i tre vedono alcarsi in volo un altrettanto emblematico volatile.

E' come lo starter di partenza per un tragitto metafisico tra luci e ombre, nella purezza di linee dei corpi plasticamente atteggiati, o negli estri improvvisi pantomime, quasi una contaminazione tra la «danse d'école» e il nuovo teatro, che in fonda è la «summa» della poetica di Carolyn Carlson.

La stessa coreografia è stata interpretata del suo lavoro accanto al finlandese Jorma Outinen e all'americano Larrio Ekson.

Carolyn è enigmatica, nitida e cartesiana come un verso Montale, per restare nella metafora poetica che le è cara. Ekson invece danzatore tempestoso, portato alla sfortatura solistica e si espresso infatti meglio in una sorta di variazione nel secondo tempo. Outinen infine mimo dal volto ambiguo e inquietante, vicino a certi fenomeni di androginismo correnti.

Accoglienze molto fervide.

Luigi Rossi

Nei teatri milanesi

Aldini Salines Valeri

MILANO — Entra nel vivo, in questi giorni, la stagione teatrale milanese. Dopo le brechtiane d'alta classe, offerte dal Berliner Ensemble, è toccato Edmonda Aldini aprire ufficialmente la stagione, al Nuovo *Cavaliere pestello ardente* Beaumont Fletcher, gran *pasticcio* elisa- modernamente rivisitato. Poi è venuto Giancarlo Sbragia al Filodrammatici con *Notizie mondo*, uno spettacolo tratto una novella di Pirandello.

Ieri al Salone Pier Lombardo, Antonio Salines, Carola Stagnaro Carlo termann attori del Teatro Belli hanno riproposto, prima nazionale, *Il più felice* Eugène Labiche, un classico del vaudeville francese. E stasera, scende in campo Franca Valeri, al Manzoni, con *Non c'è ridere se una donna cade di* F. Valeri M. Milton, uno spettacolo per attrice sola cui l'interprete sfoggia la sua proverbiale

— Questa alle 20,30, il turno D in mento, al Teatro Regio, replica de «La Bohème» di Puccini, con Lalla Cuberi, Elena Zilio, Giuseppe Gu- Alberto Rinaldi. Dirige Bruno Martinotti.

Domani giovedì cominciano i concerti dell'Unione Musicale dell'Auditorium

Pollini e Accardo tra tanti «divi»

TORINO — *Domani sera si aprirà concerto del pianista russo Lazar Berman, stagione 1979-80 dell'Unione Musicale che comprende cinquantadue manifestazioni, sino al 28 maggio. Il repertorio classico e romantico costituisce come sempre piattaforma di base dei programmi allargati quest'anno, in modo più consistente, a comprendere musica antica e contemporanea in una bella varietà.*

Certamente non mancano i grandi solisti. Nomi come Berman, Pollini, Kempff, per i pianisti e Accardo, Kogan e Ughi per i violinisti rappresentano fior fiore del certame internazionale insieme al clavicembalista Leonhardt, all'organista Chorzempa e al clarinettista Garbarino, cui si affiancheranno complessi come il Quartetto Italiano, il Trio di Trieste e il Quartetto Lasalle. Ne mancano le Orchestre Sinfoniche come la Dresdner Philharmonie che il 17 ottobre aprirà la serie pari e Filarmonica di Mosca che accoglieremo all'Auditorium il ottobre.

Una presenza assidua nel cartellone di quest'anno è quella dei complessi da camera di formazione, per lo più impegnati nell'esecuzione di programmi «a tesi» intorno ad un periodo o ad un ambiente ben definito. Il Clementic Consort, ad esempio, presenterà una serata dedicata a «Offici medievali e Feste dei pazzi il giorno suddiaconi»; il Musica Antiqua Köln eseguirà «Musica in Versailles», i Filarmonici del Teatro Comunale di Bologna ci illustreranno «l'evoluzione della Sinfonia da Vivaldi a Mozart».

Altri concerti monografici completano il panorama un cartellone tra i più ricchi e articolati di quelli proposti nella trentennale attività dell'Unione Musicale: basterà ricordare — tra gli altri — i tre concerti dedicati al Lied tedesco in collaborazione con il Goethe Institut, la serata che illustrerà «L'Italia teatro» in salotta dal Risorgimento Verismo», le ultime tre Sonate per pianoforte di Beethoven eseguite da Eschenbach, tutti i Quartetti di Schoenberg e l'integrale delle Sonate per violino e pianoforte di Beethoven presentate Leonid Kogan in collaborazione con sua figlia Nina. **p. gal.**

Musica per tre stagioni dal Settecento Offenbach

TORINO — Nel corso una conferenza stampa tenuta ieri pomeriggio, Roman Vlad e Ugo Zatterin hanno presentato cartellone della prossima stagione sinfonica Rai che è stata suddivisa quest'anno tre tronconi, d'autunno, d'inverno e primaverile, per un 33 concerti 11 ottobre 12 giugno. Parallelamente, 22 novembre al 20 marzo, svolgerà una Stagione sinfonica del pomeriggio che comprende 11 concerti, giovedì alle ore 18,15, replica il giorno dopo canonica ora serale.

«I programmi delle tre stagioni — dice Vlad — *idealmente collegati inseriscono quadro generale della programmazione tracciata in questi ultimi anni»*: vale a dire tenendo occhio grande tradizione sinfonica classica e l'altro alla musica moderna, in un'equilibrata dosatura musiche diverse atte a dare la massima varietà di informazione.

Ognuna delle stagioni sarà aperta da concerto con partecipazione coro ed imperniato pagine classiche del Settecento: Magnificat Bach, la *Messa Santa Cecilia* e la *Creazione* di Haydn, lo *Stabat Mater* di Pergolesi parafrasi dello stesso opera di Bach. Nella grande letteratura sinfonico-corale dell'Ottocento verrà ripreso il *Requiem* di Verdi; in quella Novecento la *Seconda Sinfonia* Mahler, l'oratorio *Alexander Nevskij* di Prokofiev, il *Salmo IX* e il Coro di Petrassi. In un altro potrebbe ascoltare l'opera *Hyperion* di Bruno Maderna.

Con la programmazione di alcuni lavori di Respighi e di Pizzetti, avrà inizio una sistematica rievocazione dell'opera della generazione dell'80, mentre si è pure voluto tener conto degli anniversari di due tra gli esponenti di rilievo della musica americana: Elliot Carter e Aaron Copland, presenti in alcuni concerti come Boulez, di cui verrà programmata nei prossimi tutta l'opera sinfonica.

Inoltre Peter Mang sarà protagonista di una «Festa» dedicata ad Offenbach, con la programmazione di cinque atti unici di questo geniale compositore d'operette. Non facciamo qui i nomi dei classici presenti tutte tre le stagioni ed eseguiti, come garantisce Vlad «*dai migliori interpreti italiani e stranieri reperibili*». Tra questi ci saranno anche i giovani direttori Oleg Markevic e Marcello Rota, rispettivamente primo e secondo classificato al concorso per direttori d'orchestra recentemente bandito dalla Rai e portato a termine con ottimi risultati per la quantità e la qualità dei giovani partecipanti.

D. gal.

Oggi la Harlow domani «Tartufo»

TORINO — Stasera e domani due «prime».

«Jean Harlow e Billy the Kid» di Michael McClure va in scena stasera 21,30 al Nuovo come spettacolo «speciale fuori abbonamento». Protagonisti: Manuela Kustermann e Giancarlo Nanni.

«Tartufo» Molière va in scena domani sera alle 21 al Carignano con la Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti (anche regista).

LE VISIONI SUGLI SCHERMI

Lotta disperata per uno stallone

Io, grande cacciatore di Anthony Harvey, con Martin Shee, Harvey Keitel, Stephanie Audran, Sam Waterston - Western a colori. Usa-Gr. Bret. 1979. Cinema Ariston.

Di Anthony Harvey si ricordavano un acuto mediometraggio sull'intolleranza razziale, Il treno fantasma, e due film un tantino accademici a sfondo storico, Il Leone d'inverno e La rinuncia, centrati rispettivamente su re Enrico II di Francia e su Cristina regina di Svezia.

In Io, grande cacciatore («Eagle's Wing») Harvey, che fu aiuto di Brook nel raggio di Lolita e Stranamore, artefice elaborato western nel Sud-Ovest americano intorno 1830, prima pionierismo collettivo scatenato alla conquista dell'Ovest.

Nella vicenda, tutta girata in prestigiosi esterni messicani, fronteggiano cacciatore bianco Pick e il pellerossa Toro Bianco, entrambi bramosi di «Ala d'aquila», splendido stallone già d'un capotribù.

Dell'animale s'è impossessato il viso pallido sottraendolo a uno stregone. Gilelo conil pellerossa, staccatosi per questo alcuni connazionali coi quali aveva, poco prima, assaltato e depredato una carriera.

Teso e intenso soprattutto nella seconda parte — più filtrata ed essenziale nell'esprimere la capacità dei due avversari che si affrontano con le forze natura, degni di somigliare in questo a cavalieri medioevali — il film trae dagli sfondi naturali, immensi e incomparabili, un prestigio visivo addirittura maggiore quello narrativo, ed è per questo che va citato, anche Harvey regista, il direttore della fotografia Billy Williams.

Ascitutti vigorosi i due interpreti: Martin Sheen e Sam Waterston, rispettivamente e il pellerossa. In una particina sfondo c'è Stephane Audran, la giovane viaggiatrice è un'inedita Caroline Langrish. **a. v.**

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Sarcastiche campane di Reed Il dolce pachiderma White

Lou Reed — Doveva essere stasera a Torino, per un concerto, cosa alla fine è stata rinviata; nell'attesa della data si può intanto ascoltare il suo ultimo Lp. *The Bells* (Arista); l'album ha i soliti sarcasmi e rabbia irridente del vecchio divo dei Velvet, con allusioni sfacciate ai musicali, al ritmo scemo della «disco» e ai violini del rock decadente. La voce è sfruttata con la maschera dell'ambiguità, e ottiene effetti bizzarramente provocatori.

— Niente di meglio per ballare questo Happy Radio, con sfrenata allegria dei grandi Motown. Il buon vecchio Edwin Starr: senza sforzo, con buona energia. Starr tuffa in facile cavalcata ritmica sio- più intelaiatura del , e trova sano mestiere ricchi di fascino. Se poi si vuol restare più sul funky, ecco un classico: Barry White. *I love to sing the songs I sing* (anche questo con etichetta Century Fox) il repertorio migliore questo pachiderma sussurratore di dolcezze elettriche, tra pianoforti sognanti e cori di belle figliole.

Folk — Non finisce di sorprendere l'ascolto di questo *Ceylon* (che appare nella collana «Universo folklore» dell'Arion): i temi tradizionali Noel Ranasinghe hanno infatti colori e ritmi tipici del Centroamerica, e rifiessi e contrasti di singolare spessore; canzoni e danze no suonate con gli strumenti semplici dell'isola.

Operazione musicale più complessa invece *Malvasia* (nella collana «Semi e Fiori» della Cetra): su alcune strutture della tradizione musicale mediterranea, un gruppo di musicisti e ricercatori provenienti dall'area del «pop progressivo» interviene con un lavoro di ricomposizione espressiva, innestando temi e proposte legate alla sonorità della musica d'oggi. Il risultato è molto interessante.

I cantanti — Di *Che ne sai*, diventato uno dei «bestsellers» delle radio private. Riccardo Fogli ha ora fatto un bel longplaying, (etichetta Paradiso), con almeno tre pezzi di sicuro successo e una e piacevole buona musicalità grazie anche all'aiuto fantasioso di Maurizio Fabrizio. Un nome nuovo è invece Angelo Vitale: ha buona voce, di timbro derno e d'impostazione a il suo *La battaglia delle farfalle* (C&M) le rabbie giovanili, la delusione della droga. Il rifiuto dei perdoni.

m. c.

Coltrane dal vivo

John Coltrane: «Paris concert», 33 stereo Pablo.

Coltrane «fire», datato 1963 e quindi leader del celebre quartetto completato da McCoy Tyner, Jimmy Garrison Elvin Jones. I temi eseguiti appartengono al Coltrane prima maniera ma modo di rivisitarli rivela già i fermenti che porteranno il no sassofonista a rinnovare la propria musica, rivoluzionare il jazz. **f. mond.**

La polemica tra radiouno e discografici

Baldari smaschera la corruzione del disc-jockey

ROMA — Giovanni Baldari, direttore della rete uno della radio, a proposito delle polemiche sull'utilizzazione dei dischi di musica leggera, ha fatto la seguente dichiarazione: «*Si sta girando polverone attorno al recente convegno Porto Cervo. Da qualche parte mi si attribuiscono, fra virgolette e no, dichiarazioni che non ho fatto e che sono invece libere interpretazioni di chi riferisce. particolare, in merito a funzionari e programmatori "tutti e sempre" corrotti. Sono necessarie però alcune precisazioni: ho parlato della necessità di un rapporto corretto tra industria discografica e radio-servizio pubblico. senso che esso deve recuperare tutt'intera la autonoscelta e rifiutare ruoli subalterni di passivo strumento promozionale dell'intera produzione discografica, ho criticato un sistema di rapporti tra pubblica e industria discografica che non riesca a superare in modo soddisfacente l'obiettivo contraddizione tra gli interessi prevalentemente commerciali dell'industria settoriale e il preminente e inalienabile ruolo di promozione civile e culturale della radio pubblica».*

«Ho auspicato — rapporti alla luce del sole le parti, per evitare che si abbiano, o si sospettino, episodi sconvenienti e talvolta . Quando si tal fatta sono stati individuali — si tratta limitati — è sempre provveduto di conseguenza. E' persino inutile smentire che io parlato corruzione istituzionalizzata e generalizzata, per la semplice e ovvia ragione, tra le altre, che sarebbe stata un fenomeno persino fisicamente impossibile. Così ho e con nessun fatto riferimento di sorta a "personaggi insospettabili", ma solo a metodi di pressione così sofisticati da risultare "insospettabili"».

Ruggero Orlando presenta la trasmissione Einstein

Alla televisione

12,30 **attivata la televisione** (c) di Acquaviva ed Ermanno Olmi
— **Giorno per giorno** (c). Rubrica del TG 1
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Dal racconto** (c) R. Cucciolla: «Mussaro Verità» di Calvino
17,10 **Ugo e Josephin** (c)
17,35 **C'era una volta... domani**
— **antibiotici** (c) a cura di Adriana Foti
18,30 **Primissima** (c) Attualità culturali TG 1
19,05 **Spaziolibero**: i programmi dell'accesso
19,20 **Tre nipoti e un maggiordomo** (c): «Allarme a N. York»
20 — **Telegiornale**
20,40 **Processo di Cataanzaro** - Un film dal vero, commentato in studio Angelo Campanella e Piero Ottone: «L'intervista»
22,15 **Rag Swing e... la musica popolare americana** (c): «Il vicolo degli stampi fatto» — *La puntata questa sera dedicata alla storia formazione delle maggiori case editrici musicali degli Stati Uniti, in un tempo che va dagli Anni 20 agli Anni 40. Fra gli ospiti più prestigiosi, gli autori Irwin Caesar e Hoagy Carmichael. Saranno presentati brani come After the cantata Maria Webber e da Charles Harris: In the Middle of a kiss da Jane Pickens; Trouble Ryan ; Now da Perry Como; Abraham da Bing Crosby, che canta* White Christmas - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

SECONDO

12,30 **Obiettivo Sud** (c): «Settimanale di temi meridionali»
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Lingua straniera elementari** (c)
17 — **I topini** (c). Disegno animato «La mollette bianca»
17,05 **Captain Harlock** (c), telefilm
17,30 **Speciale trentaminuti giovani** (c)
18 — **Infanzia d'oggi** (c). Sperimentazione 1°, conversazioni sulla sessualità dei bambini dai 3 ai 6 anni
18,30 **Dal Parlamento - I - Sportsera** (c)
18,50 **Buonasera con... Macario**, testi di Chiosso, D'Ottavi e M. Macario, il telefilm «Abbasso i quarti alti»
19,45 **TG 2 - Studio aperto**
20,40 **TG 2 - Dossier presenta Einstein: Universo Anno** ro, di Ruggero Orlando, «L'assoluto relativo» (c)
21,30 **Piangerò domani**, film di D. Mann, con Susan Hayward, Richard Conte, Alberi, Don Taylor, Van Heet — TG

LA TV Ugo Buzzolan

Spettacoli deludenti e inchieste d'urto

E' periodo in cui i programmi e i servizi giornalistici battono spettacoli? Sembra di sì. Prendiamo la serata di domenica parte le rubriche sportive che però rientrano con diritto pieno nella categoria sopra accennata, e vendono di formato da un giallo, da un musicale o da Dossier.

Il giallo Astuzia per astuzia. Il suo maggiore quello concludente in settimana. La trovata era ambientare un «disordine inferno» nel moda, avvalendo ambigue relazioni di in gergo alla rancori e da mortali rancori. Come possano uscire in un clima simile decenti modelli da sfilata è difficile capirlo. Comunque storia scritta da Enrico Roda era sonnie. La realizzazione è apparsa fiacca e la fiera indagine condotta da Mario Carotenuto era un simbolo della pigrizia dello sceneggiato. Di brivido, neanche parlarne. Quel che vacillava lo stesso interesse per il meccanismo dell'imbroglio. Alla fine i personaggi e l'aria di chi va a dormire. C'è da augurare ad Elsa Martinelli un viva per un rilancio in tv.

E' terminato pure il musical romanesco *Addavenì* Maurizio Ferrara, con scioglimento catastrofico. Il ha il merito immettere nella dimensione commedia musicale (ira l'altro in versi, e con la rima) l'attualità e la politica. E' un tentativo innovatore e come tale va visto e valutato. Purtroppo soggetto e sono d'insieme hanno troppo spesso sconfinato nel populismo retorico. Francamente l'idillio canoro e tragico dei magnaccia e della prostituta non riuscirà a destare nessuna simpatia e nessuna pietà, oltre a tutto si sa che i magnaccia con la possibilità di pestare una tal donna da far perdere la testa ad un bosa giorno non sulla Vespa scassata ma sulla Porsche. C'era un altro sodalizio, tra il segretario di sezione comunista e il parroco dalle idee aperte, e su questo sodalizio a tratti poteva persino allungarsi l'ombra attraggiosa del duo Peppone - Don Camillo di guareschiana memoria. Quanto ai fascisti, quelli che circolavano erano coreografici tipetti di borgata, criminali comuni: il fascismo che fa paura è di ben diverso calibro.

Presumibilmente l'idea del musical è nata all'epoca del compromesso storico, ma non si è attuata in una spettacolo convincente, gli sforzi della regia di Giorgio Ferrara, degli attori ilschiosamente impegnati in ruoli insostenibili, e dalle belle scene di Guglielmi/enti.

Invece si è Dossier un seguente servizio Giuseppe Marrazzo sull'assassinio a Palermo del giudice Terranova, ex parlamentare, indipendente nelle liste comuniste, e sulla scandalosa situazione mafiosa, sulle sue connivenze quasi ostentate con gruppi economici e con forze politiche conservatrici. Molti intervistati si rifiutati di rispondere. Un giovane coraggioso pretore ha detto esplicitamente «*Qui la mafia si identifica con il potere*». E' un reportage che non aveva sul vago ma che faceva riferimento a nomi e a fatti. Qualsiasi spettatore un minimo impressionato. Un servizio generale, una relazione così circostanziata, un'accusa così dura avrà il destino di spegnersi nel breve arco e avrà un seguito?

* *

Il processo Catanzaro. va in onda in terza trasmissione de *Il processo, un film del vero*. Dopo le due puntate dedicate agli imputati, questa capitarà la testimonianze e le reticenze di uomini politici. Vedremo e sentiremo Andreotti, anche a confronto con il giornalista Massimo Caprara, poi Taviani, Zagari e soprattutto Rumor che il Pubblico Ministero minaccia di incriminare per falsa testimonianza. Inutile sottolineare che dovrebbe la puntata più scottante.

Sull'altra rete parte un programma in tre puntate di Ruggero Orlando che torna in tv dopo essersi stato allontanato per lunghi di sia trama di *Einstein*, zato per il centenario della nascita del grande scienziato. Con la consulenza di docente universitario, Orlando si di divulgare la teoria della rivoluzionaria concetti di Einstein sulla struttura

Alla radio

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 21; 23

7,45 La diligenza
8,50 Istantanea musicale
— Radiosanch'io
11 — Una commedia in 30 minuti
11,30 Incontri musicali del mio tipo
12,03 Voi ed io 79
14,03 Musicalmente
14,30 «Sottosopra»
15,03 Rally
Radiopomeriggio 1
16,40 Incontro con un Vip
17 — Radiodrammi miniatura
17,20 Vai col disco
18,35 Spazioliberо
19,20 Incontro con...
20 — La civiltà dello spettacolo «L'agente segreto»
21,03 Radiouno jazz
21,30 Storie di donne
— Combinazione suono

Tv estere

Telegiornale: 16,50; 20,30; 23,15
19 — **Zio e il topolino Jik** (c)
18,05 **Dorotea e la fiamma** (c)
18,15 **pietre** (c), telefilm
19 — **Bonga Alive** (c), di lingua inglese - **Comics d'altri tempi federali** (c)
19,30 **Il Regionale** (c)
20,30 **La luce dei giusti** (c), dal romanzo di Henri Troyat
22,15 **Terza pagina** (c)
22,25 **Martedì sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
18,25 **Odprta meja - Confine aperto** (c)
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati**
20,30 **Amori celebri**, M. Bolsrond, con Brigitte Bardot, Jean Paul Belmondo, Alain Delon
21,50 **Temi**
22,20 **Musica popolare macedone** (c)
Punto d'incontro (c)

Telegiornale: 19,50; 23.30
17,45 **Cartoni animati**
18 — **Parliamo e cantiamo** (c), telequiz
Un peu d'amour, d'amitié et beaucoup musique (c)
19,15 **Vita da strega**
19,45 **Telemenu**
20 —
20,55 **Bollettino** gico (c)
21 — **La** film Wood con Richard Egan e Anthony Quinn
22,30 **Oroscopo** (c)
Destinazione Cosmo

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,20 Domanda e Radiodue
9,32 Figlio, figlio mio
10,12 In di
11,32 Educazione fisica e tiva
11,53 Carosoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 gradimento
13,40 Belle epoque e dintorni
14 — Trasmissioni regionali
15 — Radiodue autunno
16 — Thrilling: prove schiaccianti
18,50 Vip perché?
17,50 Long playing
18,40 Io la so lunga e voi?
19,25 Commiato autunno
19,50 Intervallo musicale
20,40 Spazio X formula due
22,05 Cori di tutto il mondo
22,20 Panorama parlamentare
Soft music

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Concerto mattino
7,30 Prima pagina
9 — Io non vi dico donna
Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17 — Lei si che lingua parla?
17,30 Spazio tre
— Appuntamento con la scienza
21,30 «Giulio Cesare» del
22 — Genesi della finzione
23 — Gracieta Canteiio Rava presenta: Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

7,15 Supersveglia
11,15 Oggi a tavola
11,30 Avvenagenare
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre gione?
15 — Hit Parade
18 — Explosion

ECONOMICI

Vendita alloggi

A.P.IM nella 535.547 libero subito Senza Rist 3 camere cucinotta piano rialzato adatto uso ufficio o studio

A.P.IM nella 516.335 libero Semipar Mensa camere tinello semi bagni ascensore 17 milioni 700 mila meno mutuo

A. LIBERO via Gioberti L. 11 milioni 900 mila camere cucina servizi 4° piano senza ascensori Medie casa 5° piano grande camera libera L. 5 milioni 800 mila int 502386

A. LUNGO Po Cadorna 1 (zona piazza Vittorio) bellissimo alloggio due camere cucina, bagno, vendiamo L. 22 milioni 500 mila (Intermobiliare Edil-Case) telefono 548 154

A. OCCASIONE via Vespucci 53 Crocetta, 4 camere (mq. 90) e 2 ex locali vendiamo stabile immobile (Nella 588.638

A. PRIMA periferia vicinissima vende alloggio nuovo 90 mq e box 32 milioni, facilitazioni pagamento Rizzo 472.958

A. SENIN A vende via Vetta d'Italia corso Duca degli Abruzzi seguente 3 camere cucina bagno ingresso 48 milioni. Tel. 512.801

A. SENIN B vende libero Semipar di Mensa via Tremzano 7 appartamento 2 camere cucina servizio 17 milioni 300 mila. Tel. 518 901.

A. SENIN C vende immobile via S. Francesco d'Assisi 84 recente camere cucina bagno ingresso 14 milioni 300 mila. Tel. 518.901

A. SENIN D vende zona piazza Rivoli corso Francia 131 conveniente 3 camere cucina bagni ingresso 34 milioni 600 mila. Tel. 518 901

A. SENIN E vende libero adiacente corso Cluso Cesare via Martiri 15 recente 2 camere cucina bagno ingresso 38 milioni 500 mila. Tel 518 901.

A. SENIN F vende libero zona piazza Rivoli via M. Albergan recente 3 camere pratic cucina servizi ingresso camera 40 milioni 800 mila. Tel 518 901

A. SENIN G vende libero grosso appartamento corso Tassoni via Nizza 19 angolo via M. Fanti eccezionale camere cucina servizi esterno 8 milioni 800 mila Tel 518 901

A. TROFARELLO libero ottimo in palazzina signorilmente rifinita salone 3 camere cucina balconi terrazze 56 mq box per due auto giardino condominiale a privato forte mutuo Helpliving tel 505 881

A. UNIONCASE A 549777 magnifico corso Picchetto via Cavaglià 3 dettagliate nelle parti comuni disponibili appartamenti 1-2-3 camere cucina terrazzo logge portali interessanti.

A. UNIONCASE B 549777 corso Picchetto camera salone bagno 17 milioni 800 mila trattabili

A. UNIONCASE C 549777 adiacente corso Francia in palazzina di recente costruzione metratura modernissima libera con angolo cottura e bagno completamente arredati richiesti 118 mila

A. VIA Burcardo 2 (Fiat Mirafiori Sud) vendiamo in residenziale stabile appartamenti libero 2 camere bilolo cucinetta doppi servizi a L. 37 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario L. 5 milioni (50 mila Per informazioni telefonare a Edil Case 548 154

A. VIA Cesana 42 vendiamo alloggi una due camere da L. 4 milioni 300 mila per informazioni telefonare Edil-Case 548 154

A. VIA Cigna soggiorno 2 camere cucina ottimo stato 16 milioni 500 mila (sull'acconto 6 milioni contanti) Diamonduni 517.048.535.072.

A. VIA Digione camera cucina 7 milioni 800 mila (sull'acconto 2 milioni 800 mila contanti) Diamonduni 517.048.535.072.

A. VIA Podgora 30 zona Parella vendiamo appartamento 2 camere cucina servizi e box 17 milioni 500 mila dilazionabili Bilocasa 548 154

A. VIA Principessa Clotilde quinto 2 camere vuoto ascensore 17 milioni 500 mila (trattabili 6 milioni 500 mila contanti) Diamonduni 517.048.535.072.

A. VIA Saluzzo 7 (piazza Arbarello) nuovo fabbricato con signorile vendiamo appartamenti varie metrature. Prezzi eccezionalmente favorevoli. Dilazioni di pagamento. Visita sul posto. Edil-Case tel. 548.154.

A. VINOVO Borgo splendida posizione alloggio angolare 3 camere tinello cucinetta cantina, cancello privato, altro interessante libero ott. mis. Telefonare 966.3446.

A. ZONA Francia, via S. Antonino 24, vendiamo alloggio libero due camere tinello cucinino bagno L. 33 milioni. (Dilazioni) Edil-Case telefono 548 154.

A prezzo veramente conveniente in costruzione recente con ascensore in centro via Priverno 16 ingresso camera cucina bagno solo 7 milioni 500 mila Finanziaria Immobiliare 868.958

A S. Rita via Rubino 30 vendiamo in recente e rapida costruzione appartamento 2 camere tinello cucinino servizi a L. 30 milioni 700 mila facilitazioni. Edil Case Tel 548 154

A Volpiano in bellissima posizione con parco vendo alloggi signorilissimi composti di 150-110 mq. Telefonare 992.2330.

A 15 km Torino vendo rustico in palazzina salone 2 camere cucinotta servizi stalla cantina 7 box litri 45 milioni più 15 milioni mutuo Tel. 372 443

A 3 km Torino libero 2 camere tinello cucinino servizi posto auto con cantina lire 28 milioni più 10 milioni mutuo Tel. 372.443.

ABITABILE subito nuovo 2+4 vani box magazzino Mondalbini 2 minuti Italia 61 vendesi occasionissimi Tel 787 044

ABITABILE subito via Chivasso della Salute casa ristrutturata con terme 3 camere cucina 28 milioni 800 mila meno mutuo Tel. 535.517.

ABITARE corso Regio Lepanto con terme 2 camere cucina servizio 6 milioni 700 mila più mutuo 2 vani 3 milioni 900 mila a mutuo. Tel. 316.205.

ADIACENTE corso Potenza vendiamo via Forlì vasto piano camere tinello cucinino balcino cantina Rivoli 500 mila. Gabetti 5787

ADIACENTE corso G. Cesare camere cucina ripostiglio 5 milioni 500 mila dilazionabili. Unioncasa 548.777.

ADIACENTE piazza Rivoli in recente costruzione camere cucina bagno ripostiglio. Unioncasa 549.777.

ADIACENTE via Sempione vendiamo libero via Ancona locale mq 60 uso box o magazzino 18 milioni 800 mila Gabetti 5787.

ADIACENTI via Po vendiamo libero negozio mq 48 con vano e servizi mentre 36 milioni meno mutuo Gabetti 5787

ADIACENTE via Sempione vendiamo via Monterosa, 7° piano, camere tinello cucinino bagno, 17 milioni 500 mila. Gabetti 5787.

ADIACENTI via Cuneo libera con servizi a [illegible] camera cucina L. 9 milioni 800 mila [illegible] agenzia Torino mare 779.212.

AFFARE corso Turati vendesi signorile soggiorno 4 camere cucina doppi servizi Tel 530.340

AFFARE corso Vittorio Emanuele angolo via Cernaia vendesi ampio soggiorno 3 camere cucina doppi servizi libero Tel. 500 348

AFFARE immobile uso libero centralissimo via San Tommaso 10 (complesso comprendente ammobiliato L. 10 milioni 800 mila. Rateizzazione di pagamento tel. 501219.

AFFARE immobiliare adiacente Molinette camere tinello cucinino bagno L. 13 milioni 800 mila Telefonare 501219 5606/3

AFFARE immobiliare bilocale via corso Brunelleschi 7-9 recente costruzione 1-2-3 camere vasto mercato cortile a disposizione di parcheggio telefonare 501219 560363

AFFARE Pennsylvania via Lamarmora due camere cucina servizio più terrazzo L. 12 milioni 800 mila facilitazioni di pagamento telefonare 501219 560363

AFFARE vendo soggiorno via e in blocco 8 monolocali al 1° piano interno corpo nella libera pona centro. Telefonare 780.133.

AFFARE via Forlì in stabile recentissimo vendiamo camere tinello posto auto ascensore a L. 14 milioni trattabili 582.484

AFFARE via Podgora 10 vendiamo soggiorno mentre recente, 1 camera, tinello, cucinino bagno a L. 13 milioni 800 mila dilazionabili Telefoni Edil Case 548 154

A. VIA Saluzzo 7 (piazza Arbarello) nuovo fabbricato con signorile vendiamo appartamenti varie metrature. Prezzi eccezionalmente favorevoli. Dilazioni di pagamento. Visita sul posto. Edil-Case tel. 548.154.

A. VINOVO Borgo splendida posizione alloggio angolare 3 camere tinello cucinino cantina, cancello privato, altro interessante libero ott. mis. Telefonare 966.3446.

A. ZONA Francia, via S. Antonino 24, vendiamo alloggio libero due camere tinello cucinino bagno L. 33 milioni. (Dilazioni) Edil-Case telefono 548 154.

A prezzo veramente conveniente in costruzione recente con ascensore in centro via Priverno 16 ingresso camera cucina bagno solo 7 milioni 500 mila Finanziaria Immobiliare 868.958

A S. Rita via Rubino 30 vendiamo in recente e rapida costruzione appartamento 2 camere tinello cucinino servizi a L. 30 milioni 700 mila facilitazioni. Edil Case Tel 548 154

A Volpiano in bellissima posizione con parco vendo alloggi signorilissimi composti di 150-110 mq. Telefonare 992.2330.

A 15 km Torino vendo rustico in palazzina salone 2 camere cucinotta servizi stalla cantina 7 box litri 45 milioni più 15 milioni mutuo Tel. 372 443

A 3 km Torino libero 2 camere tinello cucinino servizi posto auto con cantina lire 28 milioni più 10 milioni mutuo Tel. 372.443.

ABITABILE subito nuovo 2+4 vani box magazzino Mondalbini 2 minuti Italia 61 vendesi occasionissimi Tel 787 044

ABITABILE subito via Chivasso della Salute casa ristrutturata con terme 3 camere cucina 28 milioni 800 mila meno mutuo Tel. 535.517.

ABITARE corso Regio Lepanto con terme 2 camere cucina servizio 6 milioni 700 mila più mutuo 2 vani 3 milioni 900 mila a mutuo. Tel. 316.205.

ADIACENTE corso Potenza vendiamo via Forlì vasto piano camere tinello cucinino balcino cantina Rivoli 500 mila. Gabetti 5787

ADIACENTE corso G. Cesare camere cucina ripostiglio 5 milioni 500 mila dilazionabili. Unioncasa 548.777.

ADIACENTE piazza Rivoli in recente costruzione camere cucina bagno ripostiglio. Unioncasa 549.777.

ADIACENTE via Sempione vendiamo libero via Ancona locale mq 60 uso box o magazzino 18 milioni 800 mila Gabetti 5787.

ADIACENTE via Po vendiamo libero negozio mq 48 con vano e servizi mentre 36 milioni meno mutuo Gabetti 5787

ADIACENTE via Sempione vendiamo via Monterosa, 7° piano, camere tinello cucinino bagno, 17 milioni 500 mila. Gabetti 5787.

ADIACENTI via Cuneo libera con servizi a [illegible] camera cucina L. 9 milioni 800 mila [illegible] agenzia Torino mare 779.212.

AFFARE corso Turati vendesi signorile soggiorno 4 camere cucina doppi servizi Tel 530.340

AFFARE immobile uso libero centralissimo via San Tommaso 10 (complesso comprendente ammobiliato L. 10 milioni 800 mila. Rateizzazione di pagamento tel. 501219.

AFFARE immobiliare adiacente Molinette camere tinello cucinino bagno L. 13 milioni 800 mila Telefonare 501219 5606/3

AFFARE immobiliare bilocale via corso Brunelleschi 7-9 recente costruzione 1-2-3 camere vasto mercato cortile a disposizione di parcheggio telefonare 501219 560363

AFFARE Pennsylvania via Lamarmora due camere cucina servizio più terrazzo L. 12 milioni 800 mila facilitazioni di pagamento telefonare 501219 560363

AFFARE vendo soggiorno via e in blocco 8 monolocali al 1° piano interno corpo nella libera pona centro. Telefonare 780.133.

AFFARE via Forlì in stabile recentissimo vendiamo camere tinello posto auto ascensore a L. 14 milioni trattabili 582.484

AFFARE via Podgora 10 vendiamo soggiorno mentre recente, 1 camera, tinello, cucinino bagno a L. 13 milioni 800 mila dilazionabili Telefoni Edil Case 548 154

AFFITTA vende in Vinovo in stesso recente palazzina alloggi bil. 2 e 3 camere cucina servizi garage cantina mq 53 21.92.

AFFITTA vende a Campiglia in recente palazzina alloggio di 3 camere tinello cucinino servizi garage cantina tel. 53 21.92.

BARRIERA Milano vendesi libero via Elva 1° piano camere cucina servizi cantina 7 milioni 800 mila meno mutuo Gabetti 5787

BBI A 3356066 Cavoretto vendesi palazzetto d'epoca ristrutturata libero con tre alloggi composti 120 mq. posto auto giardino unica occasione 63 milioni massima trattabilità

BBI C 3356066 largo Saluzzo libero subito splendido due camere cucina servizi unica occasione 18 milioni trattabilissimi

BBI D 3356066 Strada Torino in costruzione palazzina con giardino libero subito due camere tinello cucinino servizi

BBI E 3356066 Nichelino consideriamo valore agricolo due camere tinello cucinetta grande uso giardino condominiale

BBI F 3356066 Avigliana recente splendido camere tinello cucinino servizi 11 milioni (no consorzio obbligato)

BORGARETTO (in recente signorile stabile) salone 2 camere cucinotta 32 milioni subito. 18 milioni contanti Diamonduni 517.048.535.072

BORGARO in ristrutturato completato residenziale a prezzi convenientissimi per una esclusiva vendita potenziali di investimento e condizioni vantaggiosissime alloggi giardino interamente murati in costruzione piano rialzato 4 camere soggiorni cucina doppi servizi cantina box vendita diretta costruttore Bilocasa 530.855

BUSSOLENO bello Rustici vendesi in palazzina signorile mq 160 piano terra libero nuovo signorile personalizzato salone con camino 4 camere 3 grande giardino privato 3 posti auto 2 bagni armato corpo d'opera vista occasione A L. 430 mila mq mutuo a vostre condizioni ed eventuali permuta con immobile in pizzaiera limitrofi tel. 01264 21572 oppure 011 563215

ATTICO libero posto via Veglia soggiorno due camere cucina ingresso bagno 56 milioni 200 mila, pagamento dilazionato. Immobiliare 501219 560363

ATTICO mansardato mq 70 accesso carraio per due posti auto libero dicembre prezzo vendita Tel 850 1107 no agenzie

ATTICO zona Rebaudengo corso Vercelli libero soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 70 milioni dilazioni Gabetti 450 972

AVETTA vende a Pino alloggio in villa di bella fase grezza 2 camere cucina 2 servizi giardino 60 2 auto tel 53 21 92

AVETTA vende Balsamo alloggio in salone 3 camere tinello cucinino 2 servizi lavanderia box 2 auto nuove Tel. 532.192.

AVETTA vende in Vinovo in stesso recente palazzina alloggio bil. 2 e 3 camere cucina servizi garage cantina mq 53 21.92.

AVETTA vende a Campiglia in recente palazzina alloggio di 3 camere tinello cucinino servizi garage cantina tel. 53 21.92.

BARRIERA Milano vendesi libero via Elva 1° piano camere cucina servizi cantina 7 milioni 800 mila meno mutuo Gabetti 5787

BBI A 3356066 Cavoretto vendesi palazzetto d'epoca ristrutturata libero con tre alloggi composti 120 mq. posto auto giardino unica occasione 63 milioni massima trattabilità

BBI C 3356066 largo Saluzzo libero subito splendido due camere cucina servizi unica occasione 18 milioni trattabilissimi

BBI D 3356066 Strada Torino in costruzione palazzina con giardino libero subito due camere tinello cucinino servizi

BBI E 3356066 Nichelino consideriamo valore agricolo due camere tinello cucinetta grande uso giardino condominiale

BBI F 3356066 Avigliana recente splendido camere tinello cucinino servizi 11 milioni (no consorzio obbligato)

BORGARETTO (in recente signorile stabile) salone 2 camere cucinotta 32 milioni subito. 18 milioni contanti Diamonduni 517.048.535.072

BORGARO in ristrutturato completato residenziale a prezzi convenientissimi per una esclusiva vendita potenziali di investimento e condizioni vantaggiosissime alloggi giardino interamente murati in costruzione piano rialzato 4 camere soggiorni cucina doppi servizi cantina box vendita diretta costruttore Bilocasa 530.855

BUSSOLENO bello Rustici vendesi in palazzina signorile mq 160 piano terra libero nuovo signorile personalizzato salone con camino 4 camere 3 grande giardino privato 3 posti auto 2 bagni armato corpo d'opera vista occasione A L. 430 mila mq mutuo a vostre condizioni ed eventuali permuta con immobile in pizzaiera limitrofi tel. 01264 21572 oppure 011 563215

ATTICO libero posto via Veglia soggiorno due camere cucina ingresso bagno 56 milioni 200 mila, pagamento dilazionato. Immobiliare 501219 560363

ATTICO mansardato mq 70 accesso carraio per due posti auto libero dicembre prezzo vendita Tel 850 1107 no agenzie

ATTICO zona Rebaudengo corso Vercelli libero soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 70 milioni dilazioni Gabetti 450 972

AVETTA vende a Pino alloggio in villa di bella fase grezza 2 camere cucina 2 servizi giardino 60 2 auto tel 53 21 92

AVETTA vende Balsamo alloggio in salone 3 camere tinello cucinino 2 servizi lavanderia box 2 auto nuove Tel. 532.192.

BBI B libero Nichelino recente 2 camere bilolo cucinino servizi cantina mq 80 L. 38 milioni dilazionabili Telefonare 857.180.

BBI C libero subito via S. Maurizio Canavese recente salone 3 camere cucina veranda doppi servizi cantina mansarda 200 2 auto giardino ottimo 60 milioni Tel 9850. Per informazioni tel. 857 180 via Campana 4 Torino.

BBI D libero via Piacenza (Stupinigi) camere tinello cucinino servizi terreno adiacente a 14 milioni 500 mila Mutuo Telefono 838.444

BBI E libero zona Parella camere tinello cucinino servizi terzo L. 16 milioni dilazionabili in 10 anni Telefonare 857.180

BBI F libero (Cascine Vica) ottimo camere tinello cucinino servizi ripostiglio cantina accessorio L. 23 milioni dilazioni. Telefonare 857.518

BBI G vende Avigliana centro recente camere tinello cucinino servizi L. 20 milioni dilazionabili con garage libero subito due camere tinello cucinino servizi

BBI H vende Borgaretto camere tinello cucinino servizi terreno adiacente mq 80 L. 18 milioni dilazionabili Telefonare 857.180-857.518

BBI I vende c.so Racconigi 3 camere cucina servizi cantina terreno L. 25 milioni. Telefonare 857.180-857.517

BBI L vende zona Aosta camere tinello cucinino servizi cantina L. 18 milioni dilazionabili Telefonare 857.180-857.517

BBI M vende in S. Ambrogio 3 camere cucina servizi cantina L. 24 milioni dilazionabili Telefonare 857.180

BBI N vende in S. Ambrogio 3 camere tinello cucinino servizi cantina L. 24 milioni dilazionabili Telefonare 857.180

BBI O vende Grugliasco camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Telefonare 857.180

BBI P vende Grugliasco camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Telefonare 857.180

BBI Q vende Grugliasco camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Telefonare 857.180

BBI R vende Grugliasco camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Telefonare 857.180

BBI S vende Grugliasco camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Telefonare 857.180

BBI T vende Grugliasco camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Telefonare 857.180

BBI U vende Grugliasco camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Telefonare 857.180

BBI V vende Grugliasco camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Telefonare 857.180

BBI Z vende Grugliasco camere tinello cucinino servizi cantina 24 milioni 500 mila. Telefonare 857.180

CASALBERNOCCO (Asti) vendesi villetta libera subito 3 camere cucina servizi cantina mq 100 L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 857.180-857.517

CASALBORGONE (Torino

I tifosi milanesi esultano per il primato nerazzurro ed il successo dei rossoneri

La Juventus in difficoltà cerca un nuovo attacco

Risultati
(Serie A - 4ª giornata)

Bologna-Inter	1-2
Catanzaro-Avellino	0-0
Lazio-Perugia	1-1
Milan-Juventus	2-1
Napoli-Roma	3-0
Pescara-Ascoli	0-0
Torino-Fiorentina	1-1
Udinese-Cagliari	1-1

Classifica

Pt. 7: Inter
Pt. 6: Torino e Milan
Pt. 5: Juventus, Napoli e Perugia
Pt. 4: Lazio, Bologna e Cagliari
3: Ascoli, Catanzaro, Fiorentina, Udinese e Roma
Pt. 2: Avellino
Pt. 1: Pescara

Totocalcio n. 7

Colonna vincente:
2-x-1; 1-1-x; x-x-2; 2-1-x-1
Le quote:
«12» vinc. 23 L. 91.670,600
«11» vinc. 915 L. 2.351.500

Totip n. 40

Colonna vincente:
1-x; 1-2; 1-1; x-x; x-1; x-1
«12» vinc. 7 L.
«11» vinc. 136 L.
«10» vinc. 1439 L. 21.200

Aspettando Virdis e Causio

Il sardo centravanti, Causio finita la squalifica giocherebbe mezz'ala, Fanna a destra, Bettega nel vecchio ruolo: questi i «rimedi» che l'allenatore bianconero vuole tentare

TORINO — Irriconoscibile a Gyoér, la Juventus ha conbis a Siro dove il Milan, infrangendo una decennale tradizione contraria, l'ha . Una lezione attenuanti. I nodi, dunque, vengono al pettine: la squadra sta puntualmente confermando i problemi denunciati in avvio di stagione, riemersi poi sia in campionato che in Coppa delle Coppe: una preoccupante involuzione tattica e di gioco che l'esperienza degli elementi più «navigati» non riesce a mascherare. Nel bene e nel male, la Juventus è più chiacchierata e la sconfitta Siro, che segue quella «stile» in Ungheria, ripropone una domanda: di quale «malessere» soffrono i bianconeri?

Boniperti non commenti anche lascia capire che farà tutto per risolvere in tempo i problemi: ieri come ogni lunedì, ha avuto uno scambio di idee con Trapattoni. Bettega, uno dei più discussi, sostiene che la Juventus rimarrà protagonista: «*Non dico che vinceremo lo scudetto, ma sono sicuro che ci riprenderemo*». convinto che l'assenza dello squalificato Causio s'è fatta sentire, tatticamente e tecnicamente, più del previsto.

A Gyoér, con campo, Juventus giocato male l'indisponibilità del «barone» a Milano, quella di Virdis, non bastano invece a spiegare le carenze offensive di un attacco che si avvaleva Marocchino e Fanna egli rifinitore nelle intenzioni, ma in pratica centrocampista aggiunto.

«*Abbiamo bisogno di calma* — interviene capitan Furino —. *Le parole non il risultato San ci deve far riflettere. perché giriamo, ma lo per me. Penso anche l'allenatore abbia e provveda a trovare i rimedi*».

Per Trapattoni sconfitta è da imputare ad un «*fatto tattico*». Non spiega, però, di che si tratti e non entra dettagli limitandosi a dire di tolto Furino da Novellino «*per subire espulsioni*». C'è chi ha mosso critiche a Trapattoni per la posizione di Bettega che s'è trovato spesso agire come mediano.

«*Non credo di sbaglia-to* — si difende Trapattoni —. *De Vecchi ha giocato più arrabbiato quanto immaginassi Bettega sofferto duello con un centrocampista a metà campo. Piuttosto vorrei tornare sul secondo gol, decisivo, Antonelli. E' tutta colpa di quello che si è verificato dopo l'uscita di Scirea. Prandelli stava portando alle spalle e Antonelli, scatto, ha deffati. Riconosco che si è giocato male nel primo tempo ma, per una ventina minuti della ripresa, squadra s'è mossa bene*».

Cosa, dunque, non funziona? Trapattoni risponde dicendo che «*dobbiamo lavorare e rivedere alcune cose*». Quali? Innanzitutto tecnico ha l'impressione che Juventus risentendo di fatica, più che fisica: «*Da un po' tempo stiamo giocando tre volte la settimana e affiora "stress" di questa nutrita serie impegni anche se la squadra dimostra di avere già fondo . Inoltre è fatale che, quando si cambia, si sconti prezzo del rinnovamento. La "colpa" di Prandelli, Tavola o Verza è di entrati nel momento in cui la formazione non ha ancora una quadratura*».

Trapattoni sta programmando delle correzioni: vuole riportare Bettega nel ruolo che aveva nella scorsa stagione, rifinitore-punta che parte in posizione più arretrata e decentrata per poi convergere e inserirsi in area al momento giusto. Naturalmente questo «disegno» sarà attuabile non appena Virdis guarirà perfettamente dalla distorsione alla caviglia sinistra rimediata con il Bologna.

In atti Virdis intensificherà la preparazione e giovedì sosterrà un collaudo in partita: se non pronto l'Udinese rientrerà derby. Un'altra variante, non appena avrà scontato la squalifica, sarà l'impiego di mezz'ala, con Fanna a destra, Virdis a sinistra Bettega centravanti arretrato. Tardelli diventerà il perno centrocampo, Tavola Furino o Prandelli).

E' una formula che abbianca la squadra e, contro avversari aggressivi Torino o Inter, potrebbe non essere adottata. Poiché Causio sarà assente anche domenica, con l'Udinese la prima linea prenderà Fanna, Bettega e Virdis (o Marocchino). Scirea giocherà; le hanno confermato la distorsione alla caviglia sinistra (bloccata in un gambaletto gessato) e dovrà stare cinque giorni a riposo. Come «libero» toccherà Prandelli, Tavola l'ala.

Bernardi

L'APPUNTAMENTO DEL MARTEDI'

Trap, Castagner, il centravanti

Lo dicevamo a fine agosto. Va ripetuto oggi, dopo mese esatto di campionato: i problemi bianconeri e del «grifone» perugino sono squisiti, degni tavola rotonda d'alta chirurgia pallonara. Sostenevamo: il Trap e Castagner alle prese moduli da inventare. Il primo perché non possiede centravanti, il secondo perché possiede il più prelibato dei «numeri nove».

Avanti in area, ordinava e pregava il Trap a tutti i suoi. Ma nell'area milanista sono entrati solo Scirea, e Tardelli. Gli altri: a schiumare sulla linea sedici metri. Per questa ragione, come riferito a fedeli cronache, Trap è apparso sereno, dopo la sconfitta. E' la serenità del martirio previsto. Del resto, l'aveva anticipato lui stesso dopo la trasferta a Gyoér: «Proseguendo così, non faremo molta strada in campionato e Coppa».

Castagner non può stare il «miglior» Rossi. Qualcuno, sottovoce e non sappiamo quanto credibilmente, azzicura che un polo ragazzotti piroettano fil campo al solo scopo non fornire palla a Paolino, il quale, gamba, spabbia, sbaglia, ha ancora recuperato la forma piena e tarda ad assimilare gli schemi perugini. Castagner vive nell'ovatta e può attendere il momento favorevole. Per Trap è diverso: lui ha un buco in prima linea. Ecco una esempiare: tre uomini, Trapattoni-Castagner-Rossi, e di un fantasma, cioè del «panterone» juventino cui ignoriamo l'identità.

E Graziani aspetta ancora la squadra

Il ruvido discorso popolare Il Torino con il centravanti, Juventus gioca tutti (si fa per dire) tranne che con un centravanti. La sintesi è , però giusta. Anche se non intendiamo muovere critiche a Radice che non potuto schierare una formazione completa.

E' tuttavia straordinario dover seguire uomo quale Graziani, Ciccio o Tarzan che sia, obbligato a coprire spazi immensi, fungere «puntero» a rientrare in sui calci d'angolo avversari, mettersi barriera e poi buttarsi per sfondare barriere altrui. v'è elogio che basti.

L'avventura di questo inizio stagionale ha autentici drammi psicologici per un giocatore stanza di Graziani: me, proprio quando all'apice forma. manca solo il «partner» direttore d'orchestra, primo violino, pianoforte addetto trucco? Eppure è questa travanti, che deve cantare l'«Otello» tutto solo, camuffandosi a velocità incredibile, come un Fregoli, ora da Jago e ora da Desdemona oltreché vestire i panni del Moro di Venezia. Anche lui, Lauda senza macchina. Però si batte leoninamente.

Ci appare un buon esempio in questa stanca calcio, dominata — — Bertellini. E se torna l'orchestra (granata) apriamo (resta il tenore.

Rivera, si accomodi in tipografia

Alla «Domenica sportiva», dal profondo delle sue ondulazioni ben pettinate, Giovannino Rivera, vicepresidente milanista, ha impartito una lezione di giornalismo, strigliato i suoi Novellino e Antonelli pubblicamente, — precisa — suggerendo ai «giovani» cronisti, accorsi ad intervistarlo, cioli appropriati, moderare i termini, collocare gli articoli certo modo.

Dal «tocco in più» al «consiglio più». Magari avrebbe un Rivera in tipografia. Certamente la pagina sportiva — nostra e altrui — sarebbe sovranamente bella. Dopotutto noi badiamo ai congiuntivi più che alla cravatta al taglio delle basette, e quindi un titolista grido troverebbe spazio. Certo non con stipendio da vicepresidente. E certo dovendo prestare attenzione. lui Rivera, a se, ma agli altri protagonisti. riuscirebbe? Lui che, non si rende conto di dover il per cento della celebrità soltanto fogli sportivi? Ma questa è la , bisogna rubare e mangiarsi lingua, fatto Beppe Viola sul video.

C'era un famoso alienatore. Luis Carniglia, che divideva le confessioni in «ufficiali» (partita buona) e «para amigos» (partita schifa, sbatto via tutti). Mi dicono che Felice Colombo, magnifico presidente in un «para amigos» abbia versato rubbie per il Rivera, così saccente. Vedremo cosa uscirà dall'uovo di Colombo.

Giovanni Arpino

Giacomini euforico, Mazzola prudente così Milano è in festa per l'on plein

Per tecnico unanime la vittoria sui bianconeri è un premio ai sacrifici - Antonelli Novellino: «Non diciamo altre stupidaggini» - Tra i nerazzurri entusiasmo Pasinato

MILANO — «Milan come Mennea», «Inter da scudetto»: il calcio milanese, all'indomani di un en plein clamoroso, ha fotografato il successo delle sue dre. I campioni d'Italia si sono presi una soddisfazione dodici anni dopo la Juventus e cancellando con 90 minuti di gioco le polemiche della settimana. L'Inter è rimasta al comando della classifica e Bersellini è talmente tranquillo e fiducioso che è permesso per la prima volta, forse, quando è dei nerazzurri, di «tradire» la squadra, mandando da Bologna vicina Riccione modo assistere personalmente alla vendemmia del suo prediletto e fraterno inglese. L'allenamento odierno lo condurrà Onesti, suo «dire», famoso per le cure atletiche ma anche per gli abiti che confeziona per l'alta società.

Giacomini, dopo rinunciato al «meeting» dei tecnici di Torino («Ho qui madre. posso muovermi») è rimasto in ritiro a Milanello con la squadra che si è sottoposta alla solite cure disintossicanti. Parlando della partita, ha accennato al fatto che il Mi mettere in crisi la Juventus, costringendo Marocchino a giocare da punta Bettega in-dietro. Nel tempo — continuato — abbiamo giocato bene come col Porto. Con la differenza che in Coppa sbagliammo ben tre occasioni gol; contro la Juventus invece abbiamo trasformate, compresa la rete di Ghedi che ora validissima, come ha dimostrato la televisione».

Riferendosi al lavoro svolto dalla squadra, alle inutili (ma sarà pronto così!) polemiche orchestrate Rivera, Giacomini ha aggiunto: «Nello sport vita i risultati si ottengono perseverando nel lavoro e nella preparazione. Prima poi si è premiati. Basta guardare Mennea cosa ha ottenuto con il sacrificio e la costanza».

Giacomini ri- *sull'argomento che riguarda Antonelli Novellino.* «Non diciamo altre stupidaggini» ha concluso, tagliando corto. I due, a loro volta, si sono guardati bene da accendere un'altra miccia. «Abbiamo vinto con merito — *ha ripetuto Novellino* —, ora cominciamo a stare bene e spero di poter continuare a dare stesso apporto momenti al miei compagni. Fra me e Antonelli c'è sempre stata tanta amicizia».

Gianni Rivera riposto quando gli hanno fatto notare che è anche merito Antonelli e Novellino hanno segnato. «Parliamo di calcio — *ha risposto* — e di sto. L'incontro è stato bello soltanto da parte Non ha mai la Juventus così basso come stavolta a San Siro. Il Milan si è ricattato. Giacomini ha impostato molto bene la partita. però ci aspetta il Perugia, non esaltiamoci troppo. Lo un argomento che riguarda anche Torino, subito dopo il milanese e poi Perugia. Siamo all'inizio, il gioco è apertissimo».

Un'Inter matura, conscia delle proprie possibilità, è riuscita intanto ad assicurarsi a Bologna due punti, più importanti forse per il morale che non per la classifica. «In effetti — *ha commentato Sandro Mazzola* — sono state le nostre avversarie ad . Pensavo che la Juventus venisse con un

Prossimo turno

Ascoli - Lazio
Avellino - Bologna
Cagliari - Catanzaro
Fiorentina - Pescara
Inter - Napoli
Juventus - Udinese
Perugia - Milan
Roma - Torino

Radice parla del delicato momento granata

«Al Torino si sbaglia troppo»

L'allenatore, che oggi verrà operato, chiede la massima concentrazione - Domenica a Roma probabile recupero di Volpati e Salvadori

TORINO — In sede al Torino, ieri, all'ora di pranzo. Si spalanca la porta della sala riunioni. In corso, una seduta del consiglio direttivo dell'associazione allenatori. Per la giornata verranno trattati problemi categoria. Con Radice e Trapattoni, fra gli altri, Di Marzio, Marchioro, Cadé.

Prima di mettersi a tavola per un breve intervallo, i maghi della domenica rispondono alle domande d'un nugolo cronisti. E' un dialogo intenso di foot-ball: tanto discussa «zona», la crisi della Juventus, il Torino che tentenna. allora Radice torna sulla con la Fiorentina, un incontro che ad un certo punto i granata ritenevano di poter chiudere con un successo.

La rete di Galbiati ha guastato la festa. Questa volta l'allenatore non parla di «*mancata amministrazione del gioco*», ma di «*disorganizzazione tattica*». Il Torino molle sulle gambe per i centoventi minuti spesi il mercoledì prima contro lo Stoccarda, ha ceduto alla reazione della squadra viola. In un attimo se ne è andato un punto che avrebbe offerto il primato in classifica, insieme all'Inter.

Radice non ha smaltito la delusione. «*Queste cose non dovrebbero più succedere* — dice —, purtroppo quasi ogni lunedì ci si ritrova a discutere su qualcosa che ci ha fatto girare storto l'incontro. Occorre dunque fare maggiore attenzione. Si sbaglia troppo. Ai ragazzi chiedo la massima concentrazione perché questi punti lasciati strada sono poi quelli che pesano a fine anno quando c'è la volata per lo scudetto e ci tirano le somme sul rendimento. Contro la Fiorentina si può anche pareggiare, ma non in questo modo. Sono risultati che fanno male, abbassano il morale, lo non parlo pe specifiche. E' tutta la squadra che sbaglia, che non deve sedersi».

Ma il tecnico ritiene che si tratti d'un male passeggero. Lo lascia intendere quando afferma: «*Manteniamo dei protagonisti di questo campionato. Devo ammettere che la squadra sta contro la Stoccarda, contro la Fiorentina si è battuta. Sul piano dell'impegno non c'è che dire. Abbiamo tanti infortunati, i giocani che abbiamo inserito rispetto alle aspettative. Mi è piaciuto Masi. Ora valuteremo se continuare tenerlo o dirottarlo ad un club di serie B in modo che possa giocare e fare esperienza*». E' probabile per il libero la seconda soluzione.

si prepara già per la trasferta di domenica. Contro la Roma manchera Radice che è in clinica per sottoporre il ginocchio ad un'operazione di chirurgia plastica, ricordo grave d'aprile. All'Olimpico Ferretti che ebbe fortuna la scorsa stagione andando vincere contro un'avversaria alla deriva. Fu domenica che coincise con l'esonero di Giagnoni dalla conduzione della squadra giallorossa.

Domenica maschera con probabilità Greco che dovrebbe pagare l'espulsione con la squalifica. Il Torino dovrebbe recuperare Volpati e Salvadori. Difficile appare il ritorno di Pecci.

l. cav.

Le rivali delle italiane

Bollettino di Coppa

Questi ottenuti dalle formazioni che incontreranno le squadre italiane nel secondo turno delle Coppe internazionali:

Borussia

I tedeschi avversari dell'Inter hanno battuto bello a Moenchengladbach l'Eintracht di Francoforte (4-1) dopo essere stati in vantaggio per 0-1 (rete di Mueller al 2'). I gol sono stati segnati da Nielsen (11'), Lienen (27'), Nickel (32') e Wohlers (88'). Dopo otto giornate, il Borussia occupa con 9 punti il 2° posto in classifica.

Standard Liegi

I belgi, che incontreranno il Napoli in Coppa Uefa, hanno vinto a Beringen per 4-1. Per la formazione di Happel hanno segnato l'austriaco Riedl, Voordeckers (2) e l'olandese Rijsvinsson. Lo Standard è in testa al campionato (13 punti) insieme a Lokeren e Ruda.

Aris Salonicco

I prossimi avversari greci del Perugia hanno superato (2-0) il Paok in un derby molto bello. Hanno segnato Samaridis (34') e Anastasiu su punizione al 64'.

Beroe Stara Zagora

formazione bulgara avversaria della Juventus vinto in trasferta rando per il Chanomo di ultima classifica, dopo aver subito un rigore di Magiarov al 53'. Due gol di Petrov (72' e 78') hanno dato il successo al Beroe, attualmente in classifica con 10 punti.

Riunione dell'Aiac ieri a Torino

Allenatori discutono i problemi del calcio

TORINO — La commissione degli allenatori professionisti aderenti all'Aiac composta da Radice, Trapattoni, Cadé, Di Marzio, Marchioro, Bonchetti, Malinconici, Hanuet e Fusaro presieduta dal presidente Giuliano Zani e con l'assistenza segretario Angelo Bonfatalli, è riunita per la prima volta nella del Torino.

Sono stati trattati vari argomenti e nominate le commissioni che dovranno prendere contatti con la Federazione, enti sportivi e con l'Associazione calciatori per la soluzione dei problemi più urgenti: limitazione dei corsi allenatori; partecipazione diretta ed attiva dell'Aiac nella formulazione dei bandi di concorso di abilitazione alla professione di allenatore e degli argomenti da trattare nelle conferenze di aggiornamento indette dal settore tecnico; ristrutturazione dei campionati; sponsorizzazione e relativi problemi giuridici; aggiornamento situazione previdenziale e assistenziale fondo accantonamento indennità fine carriera; inserimento dei rappresentanti Aiac nella commissione disciplinare; controllo più efficace da parte delle Leghe, con intervento di rappresentanti Aiac, della situazione debitoria delle rispettive società nei confronti degli allenatori.

Le commissioni inizieranno al più presto loro attività prendendo contatti con gli organi competenti.

Si è anche riunito a Milano il Consiglio direttivo dell'Associazione direttori sportivi e segretari di società di calcio. Sono esaminati alcuni problemi organizzativi interni e approvati i programmi riguardanti le iniziative professionali predisposte per la stagione 1979-'80. In particolare, è analizzata la necessità di una metodologia dei trasferimenti ordinari e straordinari

hai bisogno...

Se tu hai bisogno di a Tortona, a Cervignano, a Pavullo, a Vasto, a Macomer, a Modica...
Dappertutto trovi un punto Fiat pronto alle tue esigenze.

In Italia, dovunque ti trovi, c'è un "punto qualificato Fiat" a pochi km. Fra i 233 concessionari e le più di 400 officine autorizzate Fiat, sono oltre 650 i "punti Fiat" sempre disponibili.
E ne trovi 3.000 in Europa e tanti tanti altri in Medio Oriente, India e sulle principali rotte TIR.
Attraverso i concessionari, la Fiat ti vicina ovunque, con la consulenza e l'assistenza che solo professionisti come i concessionari Fiat possono darti.
Nessun altro ti dà un'assistenza così capillare.

Una gamma completa.

I veicoli industriali Fiat sono infatti prodotti in una gamma tra le più diversificate del mondo, in oltre 800 versioni standard, con potenze che variano dai 72 ai 352 CV. Inoltre i concessionari Fiat sono dei veri consulenti a cui puoi chiedere l'allestimento su ra, proprio per risolvere il tuo problema.

Concessionari Fiat: ti sono i più vicini

Se oggi il trasporto strada ha raggiunto un alto livello qualitativo, lo si deve anche alla professionalità dei concessionari Fiat. Perché sono decenni che essi lavorano al tuo fianco, spesso tramandandosi l'esperienza di padre in figlio. I più vicini ai tuoi problemi.

Concessionari Fiat Veicoli Industriali
Ciascuno è il migliore

FIAT veicoli industriali IVECO

ECONOMICI

19 Vendita oggi

GAIETTI 6787 vende libero soggiorno Ubaldo Cristina, via Foscolo, camera cameretta cucina bagno 37 milioni mezzo mutuo

GAIETTI 6761 servizio semiarredati vendo Varsavia via Palmiro due camere tinello cucina bagno 18 milioni disdetti

GAIETTO libero zona agrumeto camera tinello cucina servizi 25 milioni meno forte mutuo e disdetta. Telefono 488.972

GAIETTO S. Rita piazza Pitagora camera cucina servizi 13 milioni ottimo investimento box disponibile tel. 488072

GAIETTO via Cigna soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 20 milioni sufficiente 30% box ottimo buon investimento. Telefonare 488.972.

GAIETTO via Nizza 253 libero e gestisce osteria cucina servizi da 7 milioni 30% comunque disdetti. Telefonare 488.789

CEDAM A cervisia via della Consolata 15 stupenda mansarda con abbaino appartamento 4 vani mattonato pronta libera subito di 2, 3, 4 camere cucina servizi. Ideale per studio legale commerciale ad posto. Informazioni tel. 517.566.

CEDAM Il adiacente corso Racconigi, appartamento doppio di ogni confort grezzo rifinimento 12 milioni facilitazioni pagamento Tel. 517.568

CEDAM C Cruglielmo, via Lemie 173 costruzione '63, in stabile a 3 piani in ottimo stato camera tinello cucinino bagno 17 milioni; doppio negozio a 3 luci con lotto servizio 40 milioni facilitazioni. Tel. 517.566.

CEDAM D corso Francia ricerca parco Tassoni camera cucina servizi prezzo offerta 7 milioni facilitazioni. Telefonare 517.568.

CEDAM E ideale abitazione corso Fervucci quasi nuovo ogni confort camera cucina bagno ingresso 17 milioni facilitazioni Telefonare 517.568.

CEDAM F Corso G. Ferraris angolo corso Rosselli appartamento ai piani ristrutturato stato abitazione metà soggiorno camera cameretta cucinetta bagno ottimo investimento prezzo affare. Informazioni, telefono 517.568

GIAVENO completa vendita nuova salone cucina 2 camere doppi servizi piano mansarda ca 2000 mq giardino cintato mezzo 70 milioni Telefonare 710 809

GOTHA 580 181 vende libero subito ascensore via Duca Pietro signorile 3 camere salotto termosifoni box multipli

GOTHA 580 181 vende libero ex S. Rita soleggiata camera tinello cucinino 3 ripostigli L. 25 milioni più spese trasferimento

GOTHA 580.181 vende libero subito in via Stefano signorile ascensore salotto 2 camere tinello cucinetta box, mutuo, facilitazioni.

GRIMI libero adiacenze largo Tassoni 3 camere tinello cucinino, anche uso ufficio Telefonare 743 003 742.036

Grimi libero recente soleggiata piazza Bernini, soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 44 milioni più mutuo. Telefonare 742.003 743 036

GRIMI San Paolo camera cucina servizi 9 posti auto 14 milioni 800 mila. Telefonare 742 036 742.033

GRIMI via Genova cucina servizi camme 6 mezzo posatoi stabilimento Telefonare 542 036 742 033.

GRIMALDI e 5 minuti Venaria Reale ultime ottimi vendo ristrutturate modernamente casa di campagna su due piani per complessivi 6 vani oltre mansarde garage terreno pertinenza varia 10 mila mq maggiori dettagli. Tel. 852 0580

GRIMALDI Borgo Po (piazza Gran Madre) soggiorno 3 camere cucina servizio 27 milioni Tel 011 505 921

GRIMALDI c Adda 77 in stabile recente e molto signorile dosse di dopo accenzo panoramica vendiamo appartamenti anche ideali bicamere soggiorno due camere cucina servizi pagamento dilazionato da alla mutuo fondiario ufficio vendite sul posto tutti i giorni. Tel. 0131 444.134.

GRIMALDI Cavour via Vico libero 2 camere cucina servizi. Tel. 956 9585.

GRIMALDI Cesana Via [illegible] sogno 3 camere tinello cucinino [illegible]

GRIMALDI Cenisia Cernaia cucina servizio 7 milioni 400 mila. Tel 011 505.921.

GRIMALDI Centro Europa libero ascensore 3 camere cucina doppi servizi box auto 81 milioni 500 mila Tel. 011 505.921.

GRIMALDI Corso Francia 2 camere cucinetta servizio 13 milioni. Tel 011 505.921

GRIMALDI Cristina soggiorno 2 camere cucina servizio 31 milioni. Tel 011 505.921.

GRIMALDI Crocetta 2 camere cucina servizio [illegible] milioni. Tel 011 505.921

GRIMALDI Francia-Statuto (via Pinelli) in stabile signorile due camere cucina servizi da 12 milioni a 18 milioni 800 mila; 4 camere cucina servizi da 28 milioni; box auto 6 milioni 500 mila. Tel. 505282

GRIMALDI Druglasco ultimi appartamenti 3 camere cucina servizi cantina terrazzo completamente [illegible] 12 milioni 500 mila volendo possibilità di rilevare parte della somma. Tel. 964 3585.

GRIMALDI Druglasco (via Pola) in stabile con giardino condominiale ingresso 2 camere cucina servizi da 18 milioni 800 mila. Tel. 964.262.

GRIMALDI Madison nord libero signorile ampie 3 camere cucina doppi servizi box auto ottimo affare 74 milioni 500 mila più 10 milioni mutuo fondiario Tel 011 505.921

GRIMALDI Margaret Nord libero subito soleggiato 2 camere cucina abitabile servizio box auto 105 milioni Tel 505.921

GRIMALDI Minerbi Nord stupendo panoramico 3 camere ingresso cucinino doppi servizi 21 milioni 600 mila Tel. 011 505.921.

GRIMALDI Pozzo Strada (via De Amicis) 2 camere tinello cucinino servizio 31 milioni 700 mila. Tel 011 505.921

GRIMALDI Reggio Parco (via Catania) stabile completamente rivisto nelle parti comuni con ascensore centrale, ingresso camere cucina servizi da 4 milioni 900 mila, 3-4 camere doppi servizi da 16 milioni 200 mila. Tel 964.262

GRIMALDI S. Ambrogio ristrutturatissimo stabile in adiacenze con riscaldamento centralizzato ingresso 2 camere cucina servizi box auto da 13 milioni 500 mila. Ultimo vendesi sul posto tutti i giorni. Tel 956 262

GRIMALDI San Paolo 3 camere cucina servizio 17 milioni! Tel. 011 505.921.

GRIMALDI vendo corso Tassoni soggiorno camera tinello cucinino ingresso servizi balcone 30 milioni più mutuo Tel 011 505.921.

GRIMALDI vende adiacenze Tassoni via Pergolesi camera tinello cucinino ingresso bagno libero subito prezzo stabile metà 18 milioni Tel 515411

GRIMALDI vendi Parella via Cervino libero subito 2 camere cucina abitabile servizi garage 26 milioni 400 mila. Telefonare 515 411.

GRIMALDI vendi Parella via Domodossola 2 camere cucina servizi cantina 18 milioni. Telefonare 515 411

GRIMALDI vendi B. Visconti via Borgofranco camera tinello cucinino 15 milioni Telefonare 515 411

GRIMALDI vende corso Vercelli ristrutturatissima garantita 5 milioni 700 mila. Telefonare 515.411.

GRIMALDI vende Lucento via Lanzo ottimo signorile salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi garage box recente 65 milioni Telefonare 515 411

IPIM

libero adiacenze via Boston soggiorno camera tinello cucinino servizi box 46 milioni ottimo affare tel. 742.834 - 742.843

IPIM

libero adiacenze corso Svizzera camera tinello cucinino servizi 33 milioni disponibile subito/a convenire Tel 743.018 - 743.843.

IPIM

libero adiacenze corso Tassoni ottimissima soleggiata via pari a terra salone camera cucina servizi 30 milioni disponibile Tel. 742.834 - 742.843.

IPIM

libero corso Giulio Cesare prima corso Novara piano alto due camere cucina servizi cantina stabile in [illegible]

IPIM

libero corso Brunelleschi con giardinetto privato soggiorno camera tinello cucinino servizi 38 milioni disponibile subito a convenire. Tel. 742.834 - 742.843

IPIM

libero c. Talenta ang. v. M. Rosa ampio luminoso soggiorno camera cucina servizi/cantina a/a centrale. Telefonare 515.582.

IPIM

libero centralissimo ai Case 2 grandi soggiorni 5 camere cucina ripostigli doe per 2 auto 85 milioni ogni giorno. Telefonare 515.582.

IPIM

libero c.so Peschiera ovale vasi ufficio camera tinello cucina servizi disponibile a/a convenire. Tel 742.834 742.843.

IPIM

libero Druglasco v. la Orbassano recente signorile soggiorno camera tinello cucinino servizi cantina/box Telefonare 515.582.

IPIM

libero Monginevro presso c. Roma recente signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi balcone ripostigli finestra panoramica. Telefonare 515.582.

IPIM

libero Rivoli via Turati ottimo stato camera tinello cucinetta servizi disponibile a/o permuta tel. 742 834 - 742.843.

IPIM

libero grazioso via Cibrario ammodernato ristrutturato 2 camere cucina servizi 32 milioni disponibile a/o permuta Tel. 742.834 - 741.618.

IPIM

libero pressi via Tripoli camera tinello cucinino servizi 20 milioni disponibili. Tel. 743 840 - 742 843.

IPIM

libero corso c. Vercelli v. Bardi soggiorno camera cucina servizi 29 milioni disponibile Telefonare 515.582.

IPIM

libero pressi v. Chambéry soggiorno 3 camere tinello cucinetta biservizi a/o permuta Telefonare 515.582

IPIM

libero pressi p.za Ohrero appartamenti recenti di soggiorno camera tinello cucinetta grezzo con finitura Telefonare 515.582.

IPIM

libero pressi c. R. Parco v. Mantova ampio luminoso salone 3 camere tinello cucinino bi-servizi bilocale Telefonare 515.582.

IPIM

libero pressi v. Nizza nuova recente signorile ampio 3 camere tinello cucinino bi-servizi 80 milioni zero mutuo a disdire. Telefonare 515.582

IPIM

libero pressi v. Filadelfia v. Taggia soggiorno 3 camere tinello cucinino biservizi box auto 47 milioni 500 mila disponibile. Telefonare 515.582

IPIM

LIBERO PRECOLLINA

uso ufficio e/o studio e/o rappresentanza locale di pregio recente di mq 140 con servizi e ripostiglio indipendente appartamento ingresso privato permuta. Telefonare 515.582.

IPIM

Libero pressi p.za Adriano splendido camera tinello cucinetta servizi cantina disdicibile a/o permuta Tel. 742.834 742.843

IPIM

Libero pressi v. Guido Reni recente soggiorno camera tinello cucinino disdicibile su 6 semestre Tel. 742.834 742.843.

IPIM

Libero pressi p.za Bernini 2 camere tinello cucinino servizi 33 milioni mutuo a disdire. Tel. 742.834 742.843

IPIM

libero via Lanzichine recente soggiorno camera tinello cucinino servizi 37 milioni box mutuo fondiario a disdire. Tel 742.834 - 742.843.

IPIM

libero via E. Marino soggiorno camera cucina ang. cottura 33 milioni box disponibili. Tel. 742.834 - 742.843

IPIM

libero v. M. delle Rose soggiorno camera tinello cucinino servizi ripostiglio a/o permuta Telefonare 515.582

IPIM

libero zona stadio recente signorile ampio soggiorno camera cameretta tinello cucinetta servizi 33 milioni disponibile Telefonare 515.582.

IPIM

occupato c. Cincinnato recente signorile camera tinello cucinino servizi 17 milioni disponibili. Telefonare 515.582.

IPIM

occupato c. Cincinnato recente signorile camera tinello cucinino servizi 17 milioni disponibili. Telefonare 515.582.

IPIM

occupato pressi via G. Reni recente soggiorno camera tinello cucinino servizi disponibile a/o permuta Tel. 742 834 - 742.843.

IPIM

occupato pressi c. Racconigi recente signorile camera tinello cucinino servizi 17 milioni disponibili. Telefonare 515.582.

IPIM

occupato c. Cincinnato recente signorile camera tinello cucinino servizi 17 milioni disponibili. Telefonare 515.582.

IPIM

occupato pressi via G. Reni recente soggiorno camera tinello cucinino servizi disponibile a/o permuta Tel. 742 834 - 742.843

Dopo la felice conclusione del campionato mondiale di F.1 a Watkins Glen

La Ferrari già pronta per l'80

L'ing. Mauro Forghieri rivela i piani di battaglia per la prossima stagione - Il turbo in pista a gennaio?

Il lavoro italiano

Il campionato mondiale di F. 1 si è concluso con un altro successo della Ferrari. Per lo modenese è stata una stagione eccezionale: due piloti ai primi due posti della classifica, sei vittorie, la Coppa costruttori. Inoltre, nessuna polemica, nessun incidente. Un bilancio anche per una scuderia che quest'anno nel «circo» dei Premi.

E' chiaro che affermazione globale di tale entità soltanto dall'unione di diversi fattori: piloti validi, tecnici preparati, organizzazione efficiente a tutti i livelli, vetture competitive. Il «complesso Ferrari», ogni sfumatura, si è dimostrato il più forte nell'arco delle quindici gare del campionato.

La vittoria di Gilles Villeneuve a Watkins Glen ha posto in primo piano, ancora una volta, una importante ma spesso sottovalutata (o data per scontata) ruota del meccanismo: la bravura dei meccanici di Maranello. Le squadre di Villeneuve e di Jody Scheckter hanno cambiato in una ventina di secondi le gomme alle macchine dei due piloti — mentre quelli della Williams, oltre a impiegare più tempo, hanno mai avvitato una ruota alla monoposto di Alan Jones, che è uscito così di strada, permettendo al canadese e al sudafricano di tornare in pista con la gara in pugno.

Si tratta dell'ennesima conferma del valore del lavoro italiano, di una risposta — attuata con i fatti e non con le parole — a chi, specie all'estero, è facile critico e inquadra il nostro Paese solo alla luce delle vicende più negative. E' retorica? Non crediamo. E' grazie a questo genere di risposte, a gente come gli uomini della Ferrari, come lo stesso Enzo Ferrari, che il notizie non sempre tutte cattive.

Michele Fenu

Tutto si è svolto, per la Ferrari, secondo i piani prestabiliti. Gilles Villeneuve doveva essere ripagato per quanto a Monza quando, rinunciando ad ambizioni personali, si era limitato a fare da Jody Scheckter verso la vittoria nel Premio d'Italia e, con questa, verso il titolo mondiale. I responsabili della squadra di Maranello avevano detto in quell'occasione che avrebbero poggiato il massimo il canadese per consentirgli un esaltante finale di stagione. E così è stato.

Il secondo posto di Montreal e di domenica a Watkins Glen sono il «premio» che Villeneuve ha ricevuto dalla Ferrari. Merito anche sua abilità, ma conferma di può anche squadra seria, competitiva e preparata.

Il successo globale di quest'anno, infatti, per la Ferrari è già archiviato. Molta soddisfazione a Maranello che anche Ferrari più stato particolarmente felice per Villeneuve che il fondo è una «mina» scoperta), qualche e nulla più. Nessun tono trionfalistico, anche rullio di tamburi. Come tradizione, il incalza i programmi si accavallano, i piloti avranno al massimo una ventina di giorni di vacanze e, i primi di novembre, sulla pista di Fiorano riprenderà con i test, con le estenuanti prove.

L'ing. Forghieri, responsabile tecnico della Ferrari, non ha neppure partecipato trasferta americana. E' rimasto a casa per sviluppare gli esperimenti «Abbiamo seguito al telefono le due corse in Nord America — dice Forghieri — e siamo rimasti tutti soddisfatti per Villeneuve. Se lo meritava, sul piano umano e professionale. E' un ragazzo serio, che si applica e che ha testa. Fra i due non c'è stato mai il minimo attrito in tutto l'anno».

«Il bilancio stagione — prosegue il tecnico — è stato veramente positivo. Qualunno ha detto che sia il migliore da quando la Ferrari corre in Formula 1. Probabilmente è vero. Volete sapere qual è stato il nostro segreto? Si può rintracciare in questo concetto: abbiamo vinto quando eravamo i più forti e ci siamo difesi bene quando lo erano gli altri. La Ligier ha avuto il suo momento all'inizio dell'anno, la Williams nel finire del campionato. Noi abbiamo avuto una maggiore continuità. Per quanto riguarda la vettura, la T4, credo che meglio di me parlino le cifre: ha vinto all'esordio in Sud Africa ed è giunta prima altre 5 volte. Sei primi posti e sette secondi sono risultati che può venire quest'anno».

Non manca, da parte di Forghieri, qualche cenno polemico: «Quando hanno dominato le Lotus e le Williams si è gridato al miracolo. I nostri — secondo mai stati determinati dal sole o dalla pioggia e quasi mai si poteva imputare il tempo il merito volteria alle gomme. Si dimenticato che le iniziali (soprattutto il rinnovo del contratto dei metalmeccanici) ci hanno fatto attraversare un periodo difficile fra maggio e giugno. qui bisogna anche i sacrifici sopportati dalle maestranze della fabbrica che si sono comportate con equilibrio e comprensione».

Ed ora la che più preme. Cosa l'immediato futuro alla Ferrari?

«Stiamo sperimentando da due anni diversi tipi sovralimentazione — conclude Forghieri — E' difficile dire quando riusciremo a mettere a punto questa soluzione. Insieme alla Fiat stiamo portando avanti il discorso, ma non so quando arriveremo a risultati positivi. L'esempio della Renault che, con il potenziale tecnico, ha dovuto attendere parecchio prima di giungere a qualche risposta positiva è chiaro. In ogni il dovrà aspettare la riunione in programma a Parigi la prossima settimana per delle indicazioni. Tutto dipenderà dalle decisioni tecniche che prese».

Com'è consuetudine alla Ferrari, l'ing. Forghieri non fa anticipazioni. Ma per lui ha parlato Villeneuve. Il pilota si è lasciato sfuggire una frase rivelatrice: «A gennaio avremo il turbo in pista». Una che è confermata, dei dall'atteggiamento preso Casa modenese quando ha rilasciato nei scorsi congiunto Renault e Alfa Romeo nel quale si difenderà il motore sovralimentato. Ovviamente ci sarà soltanto questo: la T5 è già alle porte e le soluzioni nuove questa vettura saranno molte.

Cristiano Chiavegato

Tutte le cifre danno ragione a Maranello

Le cifre parlano a favore della Ferrari. Nel finale di stagione la Williams si è lamentata per campionato che, la suddivisione in due periodi e la possibilità di scartarne otto risultati, le avrebbe impedito di puntare al titolo. Ebbene, neppure se come lo scorso anno, fosse stata possibile calcolare tutti i punti guadagnati, la scuderia inglese avrebbe potuto impensierire quella italiana.

Scheckter e Villeneuve stati infatti i piloti hanno eliminato il punti (18 in totale), mentre Jones e Regazzoni ne hanno scartati 8 in tutto. In ogni caso, se fossero stati messi nella classifica tutti i risultati, la graduatoria mondiale sarebbe risultata la seguente: 1. Scheckter punti 80; 2. Villeneuve 53; 3. Jones 43; 4. Laffite 36; 5. Regazzoni 32.

Regolarità — Jody Scheckter è nettamente il pilota più regolare del campionato. Ha portato a termine 13 gare su 15 disputate e dodici volte è entrato in zona punti, fra i primi sei classificati.

Il più veloce — Chi è stato il pilota più rapido del campionato in 1'39" in corsa i giri più veloci sono stati ottenuti da Villeneuve (4 volte); Laffite, Arnoux, Jones e Regazzoni (3); Scheckter, Depailler e Piquet (1). Per quanto riguarda la «pole position» nelle prove, questa la graduatoria: Laffite e Jabouille (4 volte); Jones (3); Arnoux (2); Villeneuve e Scheckter (1). Da questi dati risulta che in assoluto Jacques Laffite è stato il più veloce con sei primati, davanti a Villeneuve e Jones con 5.

Ancora Ferrari — La scuderia modenese ha trionfato anche nella Coppa Costruttori con 113 punti, precedendo Williams (75), Ligier (61), Lotus (39), Tyrrell (26), Renault (26), McLaren (15), Brabham (7), Arrows (5), Shadow (3), Alfa (2), Copersucar (1). In questa speciale classifica istituita nel 1958 la Ferrari ha ottenuto 8 vittorie contro 7 della Lotus, 2 della Cooper e della Brabham, 1 di Tyrrell, Vanwall, Brm e McLaren. La Casa di Maranello detiene però il record dei Grandi Premi vinti con seguita dalla Lotus (71).

c. ch.

I PUNTI MONDIALI

PILOTI	Argentina	Brasile	Sud Africa	Usa Ovest	Spagna	Belgio	Monaco	Totale i parziali	Francia	Inghilterra	Germania	Austria	Olanda	Italia	Canada	Usa Est	Totale
1. SCHECKTER (Ferrari)	—	(1)	6	6	(3)	9	9	30	—	(2)	3	3	6	6	(3)	—	51
2. VILLENEUVE (Ferrari)	—	2	9	9	—	—	—	20	6	—	—	6	—	9	(6)	9	47
JONES (Williams)	—	—	—	1	—	—	—	1	(3)	—	9	9	—	—	9	4	40
4. LAFFITE (Ligier)	9	9	—	—	—	6	—	24	—	—	6	4	1	—	—	—	35
REGAZZONI (Williams)	—	—	—	—	—	—	6	6	(1)	6	3	(2)	—	6	4	—	25
DEPAILLER (Ligier)	3	6	—	3	6	—	(2)	20	—	—	—	—	—	—	—	—	20
7. REUTEMANN (Lotus)	6	4	(2)	—	4	(3)	4	20	—	—	—	—	—	—	—	—	20
ARNOUX (Renault)	—	—	—	—	—	4	2	6	—	4	6	—	1	—	—	6	17
9. WATSON (McLaren)	4	—	—	—	—	—	1	5	—	3	2	—	—	—	1	1	12
10. ANDRETTI (Lotus)	2	—	3	4	4	—	—	13	—	—	—	—	—	2	—	—	15
11. JARIER (Tyrrell)	—	—	4	1	2	—	—	7	2	1	—	—	—	1	—	—	11
12. PIRONI (Tyrrell)	—	1	—	—	1	4	—	6	—	—	—	—	—	—	2	1	10
13. JABOUILLE (Renault)	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	1
14. LAUDA (Brabham)	—	—	5	—	—	—	—	5	—	—	—	—	3	—	—	—	8
15. PIQUET (Brabham)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
16. ICKX (Ligier)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
17. MASS (Arrows)	—	—	—	—	—	1	—	1	—	1	—	—	1	—	—	—	3
18. DE ANGELIS (Shadow)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	3
19. PATRESE (Arrows)	—	—	—	2	—	—	—	2	—	—	—	—	—	—	—	—	2
20. STUCK (Alfa)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
21. FITTIPALDI (Copersucar)	1	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	—	—	1

Il prossimo 18 corse di F. 1

PARIGI — Si è riunito nella sede della Federazione internazionale automobilistica il comitato esecutivo della Fisa. La commissione sportiva, per per esaminare diversi problemi riguardanti la Formula 1. Fra le decisioni più importanti prese, quella di portare i Gran Premi da 16 a 18 per il 1979.

In sostanza sono state accettate le candidature di Città del Messico e di Las Vegas, che dovrebbero le loro gare in aprile e ai primi di novembre.

Regazzoni passa Ensign?

— Clay Regazzoni sarebbe in procinto di passare alla scuderia inglese Ensign. Secondo alcune indiscrezioni, la Williams avrebbe chiesto al popolare pilota svizzero ancora una quindicina giorni per di confermargli o annullargli il contratto.

Dopo i questa stagione la squadra britannica pare aver trovato un nuovo sponsor, la Unipart (che finanziava la March in F3).

Una Shadow araba offerta a

WATKINS GLEN — Nerità anche per vittoria Brambilla. Visto che l'Alfa Romeo avrebbe preso optato per il francese Depailler a conferma di Chiacomelli, il marmese sta facendo i programmi per il prossimo campionato. Una delle possibilità offerte a Brambilla sarebbe quella di andare alla Shadow. Il tutto più della vecchia sarebbe però rappresentato da un nuovo, ricco sponsor per la Shadow. Si parla di gruppo arabo

Tutto per l'80 a Maranello

Ed ora la Ferrari pensa già alla prossima stagione. Il primo appuntamento è per gennaio, quando la T5 entrerà in pista. Ma non è tutto: la scuderia di Maranello sta già preparando la vettura per l'81. Insomma, tutto per l'80 a Maranello.

Coppa Davis, i tennisti azzurri in finale con gli Stati Uniti

E ora ci aspetta San Francisco

La città americana probabile sede dell'incontro - Molto difficile il compito di Panatta e compagni - La necessità di ristrutturare il settore tecnico - Gianni Ocleppo e i giovani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— la prima volta nella storia della Coppa Davis, l'Italia, già quattro finalista, affronterà nella finalissima gli Stati Uniti. ogni probabilità, l'incontro si svolgerà a Francisco, dal 14 al 16 dicembre. Azzurri e americani si sono qualificati battendo i rispettivi (Cecoslovacchia e Australia) con l'identico punteggio: 4 a 1.

A Roma, Barazzutti, nel match d'apertura Smith, ha perso un incontro che sembrava più tinto per una nuvolaia di natura fantasiana che ha fatto interrompere la partita nel quinto set. A Sydney, Smith e Lutz, dopo lunga serie di vittorie in Davis, hanno mostrato i limiti di uzura di una lunga e gloriosa carriera, vedendo a Alexander e Dent.

Fleming e McEnroe sono nettamente più forti, ma la scelta della squadra statunitense tengono il primo conto della disponibilità data ad inizio di stagione giocatori. Smith e Lutz avevano dato la loro incondizionatamente, Fleming e McEnroe Logica quindi per la mentalità statunitense che il capitano non giocatore Trabert inizia sulle schierare i due veterani. Compito spettato a lui, dal fatto che la squadra, per riunciando a Connors, può contare nel singolare sulla straripotenza del nuovo asso McEnroe e sul sempre valido e regolaristico Gerulaitis. Questi vo solo quando deve affrontare i primi tre giocatori della classifica mondiali.

Finale problittina, quindi, per gli italiani, soprattutto Il fatto di dover giocare sulle superfici veloci. L'unico azzurro in grado di difenderci è Adriano Panatta, ma anche per lui i risultati conseguiti sulla terra stati di lunga migliori. E non si tratta di preparazione, ma solo di attitudine fisica e caratteristiche tecniche. E questa chiave si spiega il ritorno di Belardinelli alla guida tecnica di Adriano e il ritiro di Fannin. Questi, fautore dell'interval-training tennistico esasperato all'ennesima potenza, non si cura della base di preparazione soggetto da eliminare.

Gli altri giocatori italiani vedono le superfici veloci come il fumo negli occhi, ma ciò non è più che in squadra di tennis costituisce un complesso che, pur con molte difetti, è superiore a tutte le altre formazioni mondo, Stati Uniti esclusi. Lo conta il fatto che questa squadra, pur fra alti e bassi inconcepibili in un complesso di tale forza, ha saputo conquistare tre volte in finale nel giro di quattro anni.

Contro la Cecoslovacchia, squadra in ancora tecnicamente più migliorerà con esperienza maturazione del talento Lendl, in un passo che vanta a livello giovanile non delle migliori scuole (non a caso la Mandlikova sembra il gemello in gonnella di Lendl), gli azzurri hanno mostrato tutta il loro valore. E forse la sconfitta di Barazzutti è stata in ultima analisi positivo, poiché ci ha ridato il miglior Panatta possibile, livelli fantastici del '76.

Qualche perplessità può ancora suscitare soltanto sulla tenuta alla Se nei prossimi tornei Adriano continuerà a dare la serietà e con l'impegno mostrati dopo l'incontro con la Gran Bretagna, ha la possibilità, giocando sui livelli della prestazione del match vinto contro Lendl, di impensierire anche divinità del tennis mondiale, il mancino John McEnroe.

Ma proprio nel momento del di affermazione più sofferta è quanto non indichi il risultato finale, c'è che alle spalle dei quattro moschettieri c'è Gianni Ocleppo. Ocleppo ormai non è più una giovane promessa, titolare in anticamera.

Sulle ali di questa finale da ristrutturare tutto il settore in cui decisamente più moderno; questione di mezzi non dovrebbero mancare, se difettiera la volontà, di impianti (Formia, lo ripetiamo da anni, è solo un anacronismo), di tecnici, di programmi. volta effettuata tale operazione, se nasceranno i campioni per colpa troppi facili distribuiti dalle industrie interessate giustificativo «sostanze» Belardinelli e dei consiglieri che ignorano le sue doti, che ruotino ritmo di caroselli televisivi a ogni ora), allora potrà più la Federazione non avere pensato al domani. Una accusa che oggi riecco è più mite che mai, pur riconoscendo a Mario Belardinelli la capacità di trasformare un mediocre Panatta nel campionissimo del '76. E il talento di Belardinelli va aggiunto il buon senso di Britti Bergamo, che ha saputo raggiungere quel mitico traguardo della finale di Coppa Davis che sembrava esclusivo di Nicola Pietrangeli.

Rino Cacioppo

Per l'europeo Zanon a Torino

Rodriguez non si muove uno sfidante di cassetta

TORINO — Felipe «Pantera» Rodriguez, gigante a Caselle tanto poco prima massacrante dopo fatto scalo a Roma, ha tutte le intenzioni di trasformare la sfida europea di domani sera al Palasport torinese con Lorenzo Zanon in qualcosa di molto diverso dalla «passeggiata» che forse si attendo il campione del posi massimi.

Il pugile spagnolo, 28 anni da compiere tra giorni prima di Natale, è accolto per una difesa volontaria da parte del campione d'Europa prima della sfida ufficiale l'inglese Gardner, ma si ritiene tutt'altro che uno sfidante di comodo: ha difeso il titolo iberico della categoria contro l'ex europeo Evangelista, chiudendo la partita ma infliggendo pure un ronteggio all'avversario ed ha sconfitto per ferita il veterano Peralta che aveva resistito ai panni a Zanon.

Per il gigante lombardo il dunque una serata tutt'altro che facile, garanzie iniziavia di uno spettacolo degno della ripresa televisiva diretta (ore 22,05 sulla per Mercoledì) sport).

Il programma della riunione, allestita da Benjamino Accorsi in collaborazione con la IBP di Roma, è articolato in modo da attirare l'attenzione anche sugli altri matches non inclusi collegamento televisivo: una passerella del meglio dei pugili piemontese, d'onore al neo campione d'Italia Di Muro, impegnato contro Di Presso e per due giovani in perentoria ascesa, il peso mosca Castrovilli e il supergeggero Marcello. Entrambi si stanno conquistando, a suon di vittorie prima di limite, il diritto di fare carriera e chi ha le stesse ambizioni pendentemente il evita. Per questo gli avversari di Castrovilli e Marcello vengono dalla Francia, rispettivamente l'esperto Jean Michel Iger ed il più giovane Piedriex, i quali non conoscono i nostri due «baby» e quindi non ne hanno paura.

g. pig.

NOTIZIE FLASH

Gli azzurri di Coppa Davis

Gli azzurri di Coppa Davis esordiscono oggi nel torneo tennistico di Barcellona valido per il Grand Prix Colgate. Panatta incontra nel primo turno lo spagnolo Mir mentre Barazzutti affronta l'americano Richardson e Bertolucci il cecoslovacco

Rally a Biella

La penultima prova di campionato italiano dei rallies è in programma dal 2 al 4 novembre a Biella e disputa Rally della Lana, Trofeo Lana Ciatto.

Gli Usa battono 4-1 all'Australia

SYDNEY — Saranno gli Usa, secondo le previsioni, gli avversari dell'Italia nella finalissima di Coppa Davis, che dovrebbe disputarsi a San Francisco dal 14 al 16 dicembre. L'incontro con l'Australia si è chiuso sul 4-1 — come per Italia-Cecoslovacchia — a favore dei tennisti che hanno lasciato ai «canguri» soltanto il punto doppio.

Nell'ultima giornata la vittoria decisiva è stata conquistata da Vitas Gerulaitis, il quale ha superato in quattro sets il numero uno australiano John Alexander per 3-7 6-4 8-6 6-3. Ha completato il punteggio a favore degli Usa John McEnroe superando Edmonson per 6-3, 6-4 un incontro al limite un tre.

Pallavolo europea azzurri in finale

PARIGI — ha d'argento ai mondiali di pallavolo di Roma non è stato un fatto casuale. Agli europei di Parigi la disciplina squadra azzurra di Carmelo Pittera, dopo la clamorosa esclusione di giocatori di fama e prestigio come capitan Nassi, Di Coste e Montorsi, ha saputo conquistare la qualificazione per il girone finale a sei che si disputerà da domani a sabato a Parigi.

I pallavolisti azzurri, dopo aver battuto per 3-1 il Belgio nel girone di qualificazione a St-Quentin, perso con identico punteggio contro la Polonia, ma nella giornata conclusiva hanno conquistato l'ammissione alla finale Bulgaria per 3-1. Con l'Italia, s'incontreranno Unione Sovietica, Francia e Cecoslovacchia.

LA STAMPA
responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massaglori, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferreri (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rivetti
© 1979 Editrice LA STAMPA S p A
Copia stampata in 1st serie periodici D.C.C. S p A. via Taurini 1099 Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

● I BIGLIETTI la serata di hanno sono da oggi anche alla biglietteria de «La Stampa» in via Roma.

Ieri a Torino il primatista mondiale

Mennea davanti a nuovi sacrifici

L'autografo è quasi di rito nella giornata di Mennea

— Pietro Mennea presente e futuro: la vista ai suoi dirigenti società, riceve ancora un giusto per la stagione che si è conclusa, invitato a continuare nel «sacrificio». Raccomandazione quasi di prammatica, che il ragazzo di Barletta mette carniere rispolverarle eventuali momenti difficili. non ne ha bisogno, la immutata, la voglia di continuare il traspaiono nei suoi occhi, traspirano dalla grinta nella voce: «*Il grosso risultato generalmente appaga* — recita a se — *io spero di convincermi che deve ancora fare qualcosa*».

L'Olimpiade è l'angolo. Il del mondo lontanissimo (*«anche se la gente* — sorride Pietro — *fa di tutto per ricordarmelo»*): tutt'al più c'è un discorso, università — mancano tre alla laurea — che prende altrettanto, ma Mennea di potersi risolvere celermente per poi poterci dedicare pienamente a quel traguardo che rappresenterebbe il coronamento di ogni fatica. «*Il risultato sfiorato deve farmi a Mosca* — recita Pietro più a se stesso che all'interlocutore — ma in una gara di velocità quando mai si potrà essere sicuri di qualcosa? *Forse che a Monaco non sembrava in grado di spaccare tutto e poi perse?*».

è comunque un ricominciare da capo come in passato. non si nasconde le responsabilità, ma pure valuta i vantaggi che il record del gli può portare: «*Il mio limite* — sottolinea infatti — *è una ricchezza maggiore, ferma restando che non vengano meno motivazioni e stimoli. Aumenta anche le responsabilità, questo sì: adesso non mi perdonerebbero il minimo errore*».

Mennea teme dunque la «caccia all'uomo» che prepotentemente aprirà gli avversari, ansiosi di capitalizzare con un successo un momento eventuale abbandono primatista mondiale? La risposta è negativa: «*L'atletica è lo sport degli umili, vi può vincere e ci può perdere. Anche la gente che l'atletica deve* e questa mentalità. L'Olimpiade ricarica questo discorso, la quanto vince chi è più in forma in quel momento».

Quale Mennea per Mosca, quello Praga capace di ripetuti sforzi senza apparente fatica o quello di Città del Messico con minore lavoro nelle gambe esplosività? «*La preparazione di quest'anno era già stata programmata inferiore a quella dell'anno prima. Poi ci sono stati quei giorni fermata, dopo l'infortunio di giugno Torino, che hanno alterato in maniera limitata il mio programma di allenamento. questo modo è venuta meno qualche gara e con essa la sicurezza che ti è data dalla coscienza del lavoro svolto. Difficile a questo punto scegliere, anche se tutto sommato il Mennea del Messico è forse quello che preferisco*».

I programmi Mennea li valuterà e definirà nei prossimi giorni con Vittori, l'altro polo di un binomio estremamente lungevo: «In questi anni di discussioni — sottolinea infatti Pietro — ne abbiamo avute talmente poche che si possono contare sulla punta delle dita. Anche per questo il recarmi del mondo era un traguardo che gli doveva, una soddisfazione che si meritava per il lavoro che ha fatto». E sono parole sincere, dettate dalla stima più che dall'amicizia. Mennea è già pronto a tornare in pista, ad iniziare una nuova stagione di fatiche: appena il suo «maestro» gli darà l'ennesimo via.

Giorgio Barberis

ECONOMICI

23 Camere, pensioni

AFFITTASI camera singola più una maneggiabile per uomo referenziato con cucina comune. Tel 546 730.

AFFITTASI camera arredata con cucina angolo cottura bagno privato. Telefonare 857 586.

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE: camere matrimoniali 315 mila cucine componibili complete 210 mila Pagnoncelli Mobili via Lagrange 29 (corso).

GRANDE offerta in un piccolo negozio vendita primissimi divani di cuoio ad prezzi con sconto 50% su prezzi incredibili di 1978. Approfittatene. Mobilificio B. Maurizio via Vasco 34 - Torino.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO delle maggiori ditte di ristrutturazioni interni/esterni. Telefonare 801 2065.

DECORATORE esegue tinteggiature lisciatore e rivestimenti pitturati lavori rapidi Tel 252 880 - 878 815.

DECORAZIONI parietali/varie vendesi 80 000 lire/metro. Compreso 80 000 antiga 10 000 Pagnoncelli Telefono 333 878 - 355 786.

DIPINTA esegue accuratamente lavori di ristrutturazione restauri arte decorazioni manutenzione civile e industriale anche fuori Torino tel 53 21 92.

36 Nautica

AMERICANADRO motori fuoribordo perkins vantaggiose occasioni e riparazioni Rear, corso Rosselli 16, tel 650 5090.

RIMORCHI portabarche, portabattelli, gruppi magici garmin, camelli apparecchi acquisizione posizionamento in fabbrica Cosmi, via Stampatori 18 telefono 240 009 - 251 176.

37 Campeggio e sport

OFFTA allestimento stagione Camper Fiat 238 grande personale ristrutturazioni anno a 36 mesi. Telefonare 011 743 083.

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO magnifici gatti persiani persino bevor cuccioli di razza le razze via Goceno 60. Telefonare 500 971.

CIUCCIOLI cercano amici vicini bambini/e vogliono darci persone mamma papà/e a regalare. Tel 887 865.

GATTI persiani pedigree campioni vendo tel 011 8409177.

GATTINI a Tel 915 987.

GAZZI migrati da appartamento vendesi/cambiansi boy, bichinese, Shihuahua, shetland, terrieri, lop terrier, bobtail, cocker, schnauzer nani toy terrier Tel 849 0177.

42 Antiquariato

ANTICHI mobili vendo trumò specchiera cristalliera credenza divani tavolo semplice tel 915 987.

ANTIQUARIATO acquisto libri di ristrutturazioni interni/esterni. Telefonare 801 2065.

DECORATORE esegue tinteggiature lisciatore e rivestimenti pitturati lavori rapidi Tel 252 880 - 878 815.

DECORAZIONI parietali/varie vendesi 80 000 lire/metro. Compreso 80 000 antiga 10 000 Pagnoncelli Telefono 333 878 - 355 786.

DIPINTA esegue accuratamente lavori di ristrutturazione restauri arte decorazioni manutenzione civile e industriale anche fuori Torino tel 53 21 92.

Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A. CASALBORGONE (Alto monferrato) in piccolo con orto e giardino su 2 piani: 1° piano abitato vendo Rizza 677 858.

A. CONF.A.I. a vendo S. Bartolomeo al Mare in complesso con piscina, tennis, parco giochi appartamento bilocale soggiorno angolo cottura, camera, bagno, balcone, terrazzo, posto macchina. Ufficio vendite in loco sabato e giorni festivi. Telefono 0182/46 306 oppure Ufficio Torino, via Duomo 4 tel 011/548 123.

A. CONF.A.I. vendo in complesso residenziale «Parco dei Frassi» a soli 1 km da mare Torre di Andora, appartamenti 1-2-3 camere ognuno con soggiorno ampio e per gli sportivi in vicinanza tennis e palestra. Ufficio vendite in loco sabato e giorni festivi. Telefono 0182/46 306 oppure Ufficio Torino, via Duomo 4 tel 011/548 123.

A. CONF.A.I. vendo in complesso residenziale «Le Dune» San Lorenzo al Mare appartamenti panoramici composti 1-2-3 con ampi terrazzi. Piscina, parcheggi privati. Ufficio vendite in loco sabato ed anche nei giorni feriali Via Provinciale Costa Rainera 14 tel 0183/61 641 oppure Ufficio Torino via Duomo 4 tel 548 123.

A. CONF.A.I. vendo in complesso residenziale «Le Dune» San Lorenzo al Mare appartamenti panoramici composti 1-2-3 con ampi terrazzi. Piscina, parcheggi privati. Ufficio vendite in loco sabato ed anche nei giorni feriali Via Provinciale Costa Rainera 14 tel 0183/61 641 oppure Ufficio Torino via Duomo 4 tel 548 123.

A. CONF.A.I. vendo in complesso residenziale Pratobello 10 km da Sanremo a soli L. 18 milioni più 10 milioni mutuo ventennio appartamento composto da soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 40 metri. Telefonare 0184/55 00 50.

A. CONF.A.I. vendo a Sanremo Via Matteotti 10 soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 40 metri. Telefonare 0184/55 00 50.

A. CONF.A.I. vendo a Sanremo Via Matteotti 10 soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 40 metri. Telefonare 0184/55 00 50.

A. CONF.A.I. vendo in residence Montalbo appartamento libero completamente arredato a soli L. 37 milioni trattabili a Diano Marina. Tel 548 123.

A. PERLACASE vendo nuova Monesio monocamera completamente arredata pronta sole mq 16 milioni più mutuo Tel 548 608.

A. VENDESI in ottima posizione vista mare panoramica Finale Pietra Ligure, Loano, Corso Italia Andora, 8 Stazione Oneglia, Spotorno 4 6 L. 19 milioni Telefonare Torino (011) 793 301.

A. ZONIA villeggiatura Valle dei cassini vendo nuovo da ristrutturare 30 camere acqua sorgente e terme a vapore terreno mq 10 mila completamente recintato permesso costruire cubatura mc 30 000 a L. 35 milioni trattabili.

A Andorra Ligure vendesi villa mare panoramica giardino recintato mq mutuo decennale Tel 019/8 91327 - 535 387.

A Cervo Ligure vendo appartamenti di 1-2-3-4 vani in quartieri residenziali con giardini anche al 50% 0182/50 237.

A Cesana nuovo bilocali ampia duplex, classe energetica inferiore prezzo vantaggioso causa realizzo. Telefonare Debiti 011 57 87.

A San Lorenzo al Mare vendesi villa fronte mare composta 10 vani ingressi separati con ampio parco giardino Boggero 0141 - 56 337 - 34 668.

A L. 1.600.000

a Punta Inimpedibile 80a vendo Viano Pia bella panoramica con 400 mq di terreno Telefonare 656 336.

A L. 3 milioni 750 mila vendo in val Varaita ruderi in collina con parco meraviglioso mq di terreno a 12 km dalla spiaggia Tel 467 908.

A L. 7.700.000

a Punta Inimpedibile 80a vendo rustico con 600 mq di terreno vendesi Salvatore Telefonare 656 303.

A L. 8.000.000

più Graziano in Punta Inimpedibile 80a vendo rustico abitabile a 25 metri dal mare Telefonare 656 336.

A San Lorenzo al Mare (Imperia) meravigliosamente arredato in villa a 30 mt dal mare da L. 26 milioni + mutuo ventennale a disposizione diretta. Torino tel 011/ 985 6274 Albenga via Trieste 43/2 tel 0182/ 51 778 agenzia Bonino Isabella.

A 4 km da Asti vendesi casetta composta 12 giornate sorge unico caso fuori città e vista panoramica con parco. Geometra Boggero 0141/ 56 337 - 34 668.

A 40 minuti da Torino casa panoramica indipendente con giardino orto recintato garage 35 milioni trattabili Telefonare 518 807.

A 9 km da Asti in posizione panoramica vendesi casetta ristrutturata con grande parco Tel 0141 / 56 457 ore pasti.

ACQUISTO terreno fabbricativo Castelnuovo Asinari Strada Stazione adiacente palazzo municipio 011 / 544 548.

ACQUISTO zona Varzese Chiavi Marina abitabile o bisognosa indispensabile balcone, meglio se vista mare. Telefonare ore pasti 39 40.

AD Arenzano - Genovese vendesi villetta pezzo 2 locali e servizi, 27 milioni. Telefonare mezzasera Bondi, Rivalta 0182 50 962.

AD Diano Marina Arentino Cervo in vista di giro a vendo mare panoramica nel verde 1-2 vani e servizi Municipio e Sant vendo, mutui e rateazioni Cervia tel 0183 93370 Ivaldi 0128 48547.

AFFITTA vendo a Quiliano alla struttura e la grotta in bungalow di 240 mq per piano 2 500 mq terreno tel 33 21 82.

AFFITTA vendo a Rapallo lotano stupendo soggiorno 2 camere cucina servizio box garage. Ufficio vendite in loco 33 21 82.

BALDISSERO posto alla nuova 3 vani cucina box cantina terreno mq 700 a 3 milioni Gabetti Finanziaria 0121 22851 FF448.

BANCA

LA STAMPA

responsabile Giorgio Fattori

Vicedirettori Lorenzo Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S p A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica

Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Massaglori, Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferreri (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rivetti

© 1979 Editrice LA STAMPA S p A

Copia stampata in 1st serie periodici D.C.C. S p A. via Taurini 1099 Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 16-3-1979

BAROL rustico indipendente con terreno progetto approvato finiture a scelta vendo pagamento a L. 11 milioni 300 mila Tel 332 853.

CALAMBRA a 5 minuti da Torino e 20 km da Asti, a 300 mt dal concentrico casetta con 130 mila mq (36 pianeità) terreno unico appezzamento vera cortina tra cui vigna, giardino meravigliosa Cantoccasa 011 913831.

CERESALETTI Grand Residence monolocali, splendida vista mare, interessi Palmi verde Tel 0184 56 853 - 011 780 673 (ufficio Chivasso).

PICCOLO fabbricato rustico ristrutturato Asti acqua luce telefono 700 mq vendo L. 14 milioni 500 mila Telefonare 0141 34 882.

PINEROLO appartamenti liberi vicinanze 3 camere cucinino servizi pagamento 35 milioni vendesi multiproprietà Telefonare ore (0121) 3840.

PINEROLO Metà/più villa in ristrutturazione 5 vani bagno box rimessa/e terreno mq 1250 50 milioni 500 mila Gabetti 0121 22851 FF448.

PINEROLO San Secondo cedesi in ristrutturazione 4 vani box terreno Gabetti 0121 22851 FF448.

PIRO Torinese (Viale Cesare) cedesi in due anni 56 ristrutturato 2 vani 400 mq giardino 18 milioni chiavi immediatamente Tel 988 018.

PRATO Pinerolo in recente costruzione signorile completamente arredata garage L. 36 milioni Gabetti Cumiana 0171 59 668.

PRIVATO vende Rivoglasco (Torino) bella posizione casa costruzione terreno vigneto vigna frutta cambio anche con alloggio Torino/dintorni conveniente Telefonare 878 870.

PRIVATO vende rustico ristrutturando con terreno circostante 30 km da Torino zona collinare Telefonare 887 710.

PRIVATO vende Andezeno struttura villa unifamiliare con terreno anche mutuo Tel 914 201.

RUBIANA a cinquanta soggiorno camera cucina a cucina anche bilocale con terrazzo tel 949664.

RUSTICO

GRAZIE FERRARI.

Ferrari campione del mondo. Ancora una volta la tecnologia italiana ha avuto la meglio. Una lunga tradizione, molta ingegnosità, molta inventiva e un po' di "spirito italiano" hanno permesso alla Ferrari di sfruttare integralmente i vantaggi offerti dall'appartenenza a un gruppo industriale internazionale come quello Fiat.

Ferrari e Fiat: due Marche che lavorando insieme uniscono esperienze uniche di tecnologia e fantasia progettativa. FIAT

OSSERVATORIO

Parigi affronta la mina aborto

Simone Veil: una legge 5 anni dopo

Mentre Giovanni Paolo II ribadiva negli Stati Uniti la condanna della Chiesa [illegible] l'aborto, la contraccezione, l'eutanasia, migliaia di donne sfilavano sabato pomeriggio nelle strade di Parigi inneggiando all'aborto «*libero e gratuito per tutte*», rispondendo al Vaticano con lo slogan «*basta con la dittatura della Chiesa sul nostro corpo*».

Si dice sia stata la maggiore manifestazione femminista mai svoltasi finora in Francia. Almeno ventimila donne giunte anche [illegible] provincia, si sono riunite in corteo per lanciare l'atto iniziale della seconda battaglia per l'aborto, che è riesplosa in Francia in occasione del rinnovo della legge Veil. La prima campagna abortista si era conclusa a fine '74 con l'approvazione d'una legge, difesa in Parlamento dall'allora ministro della Sanità Simone Veil, per la parziale liberalizzazione dell'aborto.

L'intervento era assortito [illegible] da numerose condizioni: lo stato di necessità della donna d'interrompere la gravidanza entro il limite tassativo di 10 settimane, l'assenso familiare per le minorenni, il divieto d'intervento per le straniere non residenti da almeno tre mesi in Francia, una settimana di «*riflessione*» e un colloquio con il [illegible]rio precedente l'operazione, infine il perdurante divieto di propaganda abortista. Ma per quanto limitato, il provvedimento varato nella fase iniziale della presidenza «*riformista*» [illegible] Giscard d'Estaing rispondeva almeno in parte a un problema cruciale della società francese.

Adesso, cinque anni dopo il periodo sperimentale voluto dal governo, la legge è giunta a scadenza. E la scorsa settimana, dandone un giudizio positivo, il governo [illegible] ha deciso di ripresentarla tale e quale in Parlamento il mese prossimo, per l'appro[illegible]ne definitiva. Ma a questo punto si è riaccesa la battaglia. Le femministe reclamano una liberalizzazione totale, i partiti della sinistra (determinanti nell'approvazione della legge precedente) chiedono [illegible] stanziali migliorie, l'episcopato francese, una frangia della maggioranza governativa e i gruppi [illegible]tiabortisti pretendono l'abolizione.

Mai tornare indietro appare difficile, e d'altra parte i sondaggi d'opinione mostrano che [illegible] maggioranza di francesi è favorevole alla legge Veil, pur accompagnata da qualche modifica: miglioramento delle [illegible] ospedaliere pubbliche, rimborso dell'aborto da parte della previdenza sociale e via dicendo. Lo stesso ordine dei medici, prima opposto massicciamente alla legge, oggi riconosce che le complicazioni sono pochissime nei 300 mila casi d'aborto «controllato» e che il bilancio di questa prima fase d'applicazione è tutto sommato positivo.

Restano naturalmente gli oppositori, particolarmente attivi anche al di là della cerchia cattolica, in quanto in [illegible]cia si svolge una vivace campagna di natalità d'ispirazione neogollista. Chirac (che pur era primo ministro quando la [illegible] Veil fu approvata) e Debré hanno già annunciato che non voteranno la nuova legge sull'aborto invocando i pericoli della «denatalità» in Francia, collegando la «*grandeur*» del Paese al numero dei suoi cittadini di domani.

E in definitiva, la legge sull'aborto rappresenta un'altra mina vagante per il governo che dovrà [illegible] cantieggiare l'apporto decisivo della «gauche» per neu[illegible]re la fronda d'un settore dei gollisti.

Paolo Patruno

Non ha raggiunto la maggioranza sperata e ha perso [illegible] seggio

Quasi una sconfitta nelle elezioni per il partito di Ohira in Giappone

Il premier aveva sciolto la Camera per rafforzare la posizione dei liberaldemocratici Sono in ribasso anche i socialisti, aumentano invece i comunisti e socialdemocratici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKYO — «Non riesco a spiegarmi come abbiamo potuto avere risultati tanto mediocri». [illegible] dichiarato ieri Ohira commentando le elezioni generali in Giappone di domenica scorsa. Il primo ministro affronta una crisi politica dei conservatori: i suoi oppositori gli chiedono di assumere la responsabilità della «sconfitta». Il partito liberale democratico (pld) non ha raggiunto la maggioranza «semplice» (256 seggi), anzi è regredito lievemente, conquistando soltanto 248 seggi contro i 249 che aveva al momento dello scioglimento della Camera.

Benché in percentuale il pld sia avanzato di tre punti, il risultato è molto lontano dagli obiettivi che il partito si era prefisso: 271 seggi, per assicurarsi la «maggioranza assoluta», quella cioè che permette di controllare le Commissioni parlamentari [illegible] l'appoggio degli indipendenti.

[illegible] ritiene che il mediocre risultato sia imputabile da un lato a errori di strategia, dall'altro all'incomprensione della riforma fiscale, che il premier ha proposto all'inizio della campagna elettorale e che ha poi abbandonato per le [illegible] provocate. Ohira è in [illegible] posizione delicata: è stato lui a decidere di sciogliere l'Assemblea un anno prima della scadenza del mandato dei parlamentari, e l'ha fatto in primo luogo per consolidare la propria posizione, riscendoni almeno in parte. La sua corrente infatti si è rafforzata, guadagnando dodici seggi, come quella dell'ex premier Tanaka, suo alleato.

La «sconfitta» dei liberaldemocratici è [illegible] innanzitutto, come osserva il premier, ad un eccesso di fiducia in se stessi [illegible] parte dei conservatori, favoriti in queste settimane [illegible] quasi tutti i sondaggi. Un altro elemento negativo è rappresentato dall'introduzione dell'Iva, decisamente impopolare. Infine, gli elettori si sono mostrati più [illegible]li che in passato agli scandali nei quali [illegible] implicati i conservatori, sempre più [illegible] frequenti quest'anno e soprattutto dopo l'inizio della campagna elettorale.

Il partito socialista, il secondo dopo quello conservatore, è in una posizione [illegible] è difficile: [illegible] caduto [illegible] 116 seggi e 107 seggi, perdendo l'un per cento dei suffragi, soprattutto [illegible] grandi città, e in particolare [illegible] Osaka. Sono stati eletti il presidente del partito Asukata, e alcune personalità [illegible] destra del partito che [illegible]no state sconfitte alle elezioni del '76, come Katsumata e Yamamota.

Tokyo. Il premier giapponese Masayoshi Ohira

Al centro, l'alleanza raggiunta fra il «Komeito», di ispirazione buddhista, il Nuovo club liberale, la Federazione socialista [illegible] i socialdemocratici, è tornata a rastrellare di questi ultimi. I buddhisti, a causa dei dissidi con la setta dalla quale derivano, il «Soka Gakkai», hanno ottenuto un solo seggio in più del '76, passando da 56 a 57 seggi. I socialdemocratici invece, sostenuti dalla Confederazione sindacale «Domei», hanno considerevolmente aumentato il numero dei seggi, passando da 29 a 35.

Uno dei punti salienti di queste elezioni è la sconfitta del Nuovo club liberale, formato nel 1976 da «fuoriusciti» del partito conservatore. Dopo gli ultimi risultati delle ultime elezioni, regrediscono, ora in modo drammatico, passando da 13 a 4 seggi. Il futuro del partito sembra irrimediabilmente compromesso. Lo stesso si può dire per la Federazione socialista, formata da deputati dell'ala destra del ps, che passano da tre a due seggi.

Sembra che buona parte dell'elettorato «fluttuante» abbia votato per i comunisti, che nel '76 avevano subito una dura sconfitta, perdendo con la metà dei seggi il posto di secondo partito d'opposizione, conquistato dal «Komeito». Ora hanno raddoppiato i seggi, da 19 a 39.

Philippe Pons

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Designato l'ex premier Fälldin

La Svezia prova un esile governo

La coalizione di centro-destra tenta di dar vita ad una maggioranza: 175 voti contro 174

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Sproné dallo speaker della Camera, il socialdemocratico Bengtsson, i segretari dei tre partiti della maggioranza, moderati, centro e liberali si sono accordati ieri sera sul nome del nuovo premier: il centrista [illegible] Björn Fälldin, di 53 anni, che torna così alla carica già tenuta tra il settembre 1976 e l'ottobre 1978. Come è noto, i tre partiti borghesi dispongono alla Camera nata dalle consultazioni del 16 settembre scorso di 175 seggi contro i 174 del centro sinistra: una maggioranza tenuissima per[illegible] tanto che non avrà certo vita [illegible]

Una settimana fa alla convocazione del Parlamento era stato eletto il nuovo speaker, i socialdemocratici erano riusciti ad imporre il loro candidato Bengtsson approfittando del voto tenuto nel segreto delle urne da un pelo di franchi tiratori del [illegible] sario. Bengtsson aveva convocato immediatamente i segretari dei tre partiti della maggioranza chiedendo perentoriamente che gli indicassero entro otto giorni il nome del loro candidato al posto di premier. Se questo non fosse avvenuto Bengtsson avrebbe proposto alla Camera [illegible] eleggere Olof Palme, leader del partito socialdemocratico che dispone del maggior numero di seggi (154).

Il disaccordo tra i raggruppamenti della maggioranza, seguito da un loro voto contrario a Palme, avrebbe potuto significare il rinvio ad una nuova consultazione elettorale. Pur sperando dall'ultimatum di Bengtsson, moderati del centro e liberali hanno avuto parecchie difficoltà a trovare l'accordo: a furia di compromessi che possono però rivelarsi assai pericolosi in futuro, i tre partiti hanno in ogni caso alla fine ripiegato sul nome di Fälldin, il grande sconfitto del [illegible] settembre. Il suo partito ha perso infatti, rispetto al 1976, il 6 per cento dei voti e ben 22 mandati.

Come detto, Fälldin è già stato premier nel primo governo borghese (1976) dopo i 44 anni di predominio socialdemocratico e aveva dato la [illegible] nel 1978 per il disaccordo fondamentale con moderati e liberali sulla questione [illegible] centrali nucleari. Questa volta forse il problema non è così acuto, in quanto è stato rimandato a un referendum popolare che si terrà in primavera.

A parte i problemi nucleari, il governo di Fälldin con la minima maggioranza al Parlamento e i massimi disaccordi interni dovrà cercare di affrontare, oltre al lavoro di ordinaria amministrazione, la crisi economica che già si preannuncia [illegible] la riorganizzazione della scuola, il rifacimento del sistema fiscale e il ridimensionamento della burocrazia.

Si può ben presumere che ci sarà praticamente uno scontro ogni giorno [illegible] i tre partiti borghesi sui metodi da applicare

Walter Rosboch

Ribelli afghani liberano 725 prigionieri

KABUL — In Afghanistan i guerriglieri islamici continuano l'offensiva contro le forze del regime filosovietico. Violenti scontri sono in corso in molte province, in particolare a Sud e a Est della capitale Kabul. Nella città di Kardez i ribelli avrebbero assaltato un carcere militare e, dopo avere ucciso cinquanta soldati, avrebbero liberato 725 prigionieri.

Gli artigiani tornano in Cina

PECHINO — Barbieri, [illegible] rulli e calzolai ricominceranno, in Cina, a svolgere il loro lavoro artigianale. Lo ha annunciato l'agenzia *Nuova Cina*, precisando che le autorità hanno già concesso circa trecento licenze di esercizio artigianale e che altre saranno concesse prossimamente.

Il drammaturgo dissidente costretto a restare in Occidente

Praga toglie la cittadinanza a Pavel Kohout lo scrittore scomodo, legato alla Primavera

VIENNA — L'eminente drammaturgo e dissidente Pavel Kohout è stato privato della cittadinanza cecoslovacca. Lo ha annunciato ai giornalisti dopo essere stato un'ora all'ambasciata del suo Paese a Vienna.

Kohout, che [illegible] 51 anni, si era presentato giovedì [illegible] alla frontiera per rientrare in patria prima che gli scadesse un visto di un anno, ma era stato respinto.

Tre sono state le ragioni addotte dalle autorità per giustificare il provvedimento: i contatti avuti da Kohout con gli esuli cecoslovacchi, tra i quali l'ex segretario del comitato centrale del pc Zdenek Mylnar e il giornalista Premysl Janyr che vivono da anni esuli in Austria; due [illegible] re interviste rilasciate in Occidente e ritenute di contenuto diffamatorio nei confronti del governo [illegible] Praga, ma soprattutto la pubblicazione in Occidente [illegible] [illegible] più re[illegible] commedia.

(Ags - Ap)

Vienna. Lo scrittore dissidente ceco Pavel Kohout

Il recente divieto (prima ancora del provvedimento che lo ha privato della cittadinanza cecoslovacca) opposto dalle autorità di Praga al ritorno in patria dello scrittore Pavel Kohout, ha suscitato un'ampia eco in Occidente, sia per la modalità dell'inatteso provvedimento, [illegible] per l'autorevolezza del personaggio respinto. Nato a Praga nel 1928, Kohout, che studiò filosofia all'università, iniziò la carriera letteraria a ventun anni [illegible] *Del bianco e del nero*, una raccolta di fiabe per bambini. Seguirono dei versi, in gran parte lirici, piacquero ai giovani, ma vennero giudicati superficiali dai membri dell'Unione degli scrittori. Maggiore fu il successo delle opere drammatiche, che Kohout cominciò a comporre a partire dagli Anni Cinquanta. La prima commedia, *La buona comune*, venne recitata anche nei [illegible] sovietici. Dopo la morte di Stalin, Kohout denunciò le [illegible] seguenze del culto della personalità e nel dramma *La notti di settembre* affrontò la questione della fiducia di cui è degno l'individuo.

In *Addio tristezza* descrisse la vita di una cittadina di frontiera; il suo dramma *Un simile amore* fu apprezzato in vari Paesi, compresa l'Urss. Oltre che di tredici opere teatrali, Kohout è autore anche di due libri, *Lettere dall'estero* e *Dal diario di un controrivoluzionario*, di un ciclo di parodie sulle opere di Jules Verne, di sceneri cinematografici, di articoli usciti — mentre [illegible] ancora studente — sulla rivista *Dikobraz* (l'equivalente del *Krokodil* sovietico), su pe[illegible] di giovani e, sotto pseudonimo, sul quotidiano del partito comunista cecoslovacco *Rude Pravo*.

[illegible] 1969 Kohout venne espulso dal partito per la sua attiva partecipazione alla Primavera di Praga, e in seguito, essendo [illegible] dei firmatari [illegible] *Carta 77*, fu costretto a lasciare la sua casa nei Hradschin e a rifugiarsi presso amici in campagna. L'ultima opera [illegible] Kohout, il lungo romanzo *Die Henkerin* (*La donna carnefice*) [illegible] l'anno [illegible] in Germania. Paese nel quale lo scrittore [illegible] è particolarmente apprezzato e gli fu attribuito a Vienna il P[illegible] statale per la letteratura 1977. Praga gli [illegible] quindi [illegible] rimanere in Austria per un anno. Kohout definì questo suo soggiorno in Occidente «*il tentativo di trovare un modus vivendi tale che uno Stato non perda la faccia e che chi la pensa diversamente possa rinfrescare la propria cultura e la conoscenza del mondo*».

Prima della sua p[illegible] dalla Cecoslovacchia nell'ottobre [illegible], Kohout si premurò d'informare le autorità che mentre stava all'estero s'impegnava a non esprimere la propria opinione sugli eventi politici e a dedicarsi esclusivamente ai propri interessi artistici. Intendeva così proporre una tregua di un anno senza bisogno di ulteriori concessioni [illegible] una parte o dall'altra. Tale iniziativa fu approvata dagli scrittori cecoslovacchi, concordi nel ritenere che l'impresa meritava di [illegible] tentata. L'avvenire mostrerà fino [illegible] quando Kobout [illegible]rà in grado di continuare a recitare questa [illegible] parte di ambasciatore di [illegible] letteratura cecoslovacca parallela. Le sue opere intanto [illegible] state tutte proibite in patria.

Lia Wainstein

Lo rivela Kissinger nella terza puntata delle sue memorie

Giordania 1970, India 1971: gli Usa si schierano da due [illegible] armati

Due interventi armati, forse destinati a diventare guerre su larga scala, uno contro India e Urss e l'altro in Medio Oriente, furono faticosamente evitati dagli Stati Uniti all'inizio degli Anni Settanta. Lo rivela Henry Kissinger nelle sue memorie, che saranno pubblicate il 23 di questo mese in 17 Paesi e di cui il settimanale americano *Time* offre questa settimana il terzo estratto, dopo i due precedenti sul viaggio «segreto» in Cina e sulla guerra in Vietnam.

La [illegible] del sub-continente asiatico, scrive l'uomo che fu consigliere di Nixon per la sicurezza nazionale e poi segretario di Stato, trasse origine dal conflitto interno del Pakistan, che avrebbe portato alla nascita del [illegible]. Nel 1971, ricorda Kissinger, la [illegible] gione orientale del Bengala chiese l'autonomia dal Pakistan occidentale, distante mille miglia, meno popolato ma politicamente dominante. Mentre migliaia di profughi fuggivano in India, Indira Gandhi firmò un trattato d'amicizia con Mosca e si preparò a entrare in campo contro il Pakistan.

Proprio allora Indira arrivò a Washington, per una visita fissata da tempo. «*I due più infelici incontri* [illegible] *Nixon con un leader straniero — scrive Kissinger — furono quelli del 4 e 5 novembre alla Casa Bianca con Indira Gandhi. La signora Gandhi esordì esprimendo la sua ammirazione per il modo in* [illegible] *Nixon aveva affrontato il Vietnam e aveva* [illegible]*iato l'apertura* [illegible] *la Cina, ma lo fece col tono di un professore che elogia* [illegible] *studente un po' ritardato. Nixon non poté sopportare quell'atteggiamento. In privato lo criticò per le sue pretese moralistiche, tanto più irritanti in quanto riteneva che per raggiungere i suoi fini la Gandhi queste ben pochi scrupoli. Lo considerava una fredda professionista della politica del potere*».

Nessuna sorta [illegible] intesa fu possibile, e quando il conflitto indo-pakistano esplose gli Stati Uniti si trovarono nella difficile parte dello spettatore. Con una complicazione, rappresentata [illegible] trattato d'amicizia indo-sovietico. La Cina sosteneva apertamente il Pakistan, e Washington decise di prendere iniziative militari se l'Urss avesse attaccato Pechino. «*Nixon aveva deciso, e lo mi trovai pienamente d'accordo, che se l'Unione Sovietica avesse minacciato la Cina noi non saremmo rimasti* [illegible] *le mani in mano*», afferma Kissinger, senza precisare tuttavia fino a qual punto gli Stati Uniti fossero disposti a spingersi. Certo è che alcune unità della Settima Flotta entrarono nel Golfo del Bengala, e Nixon fece presente a Mosca che erano in gioco i rapporti russo-americani.

L'altro episodio si riferisce [illegible] «settembre nero» [illegible] '70, quando i *fedayn* dirottarono quattro aerei di linea facendoli poi esplodere. Gli Stati Uniti cominciarono a muovere truppe nel Mediterraneo orientale, re Hussein represse [illegible] forze palestinesi ad Amman e a Irbid, la Siria inviò in loro appoggio due colonne corazzate in [illegible] Hussein, rivela Kissinger in queste memorie, che hanno il pregio di sottolineare il tessuto diplomatico dietro le azioni di politica estera americana negli anni in cui egli fu il braccio destro di Nixon, chiese esplicitamente un intervento americano, in particolare per effettuare voli di ricognizione.

Kissinger convocò l'ambasciatore israeliano Rabin (che divenne poi primo ministro) chiedendogli che Israele [illegible] effettuare i voli [illegible] ricognizione, suggerendogli anche la possibilità di incursioni aeree e terrestri. Gerusalemme non se lo fece ripetere due volte: grazie a quell'appoggio Hussein fu in grado di contrattaccare in forze, e distrusse 130 carri armati siriani. «*Le forze americane stavano arrivando — scrive Kissinger — e le truppe israeliane stavano ammassandosi al confine siriano, vicino alle alture di Golan. Gerusalemme chiese il parere americano su un possibile attacco di terra, e Nixon diede il suo consenso di massima*». Ma l'aviazione siriana non entrò in campo. [illegible] l'escalation [illegible] smorzò.

Fabio Galvano

Curdi uccidono ventidue guardie

TEHERAN — Ventidue «guardiani della rivoluzione» sono stati uccisi ieri ed altri sette feriti, nel corso di un'imboscata [illegible] da guerriglieri curdi, nella regione del Curdistan.

Colloqui a Madrid di Berlinguer con pce e psoe

MADRID — Il segretario del partito comunista italiano Berlinguer si è incontrato ieri con il numero uno del partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo. Berlinguer era giunto domenica sera da Lisbona.

Si ritiene che tra gli argomenti affrontati da Berlinguer e Carrillo vi sia la situazione politica nei Paesi del Mediterraneo oltre a questioni che più direttamente interessano i rapporti fra i due Paesi ed i rispettivi partiti.

L'agenda dei colloqui del segretario del pci prevede anche un incontro con il segretario del partito socialista spagnolo, Felipe Gonzalez.

Martedì, prima di rientrare a Roma Berlinguer terrà [illegible] conferenza stampa.

Due nuove vittime malgrado l'appello del Papa

Un cattolico e un soldato inglese uccisi in due attentati a Belfast

BELFAST — *Un cattolico di Manni è stato ucciso l'altra notte nel centro di Belfast con* [illegible] *colpo d'arma* [illegible] *fuoco alla testa. Il giovane, Mark Anthony McGrann, rincasava a piedi da una festa insieme con un'amica.* [illegible] [illegible] *la mezzanotte, quando un uomo armato gli ha sparato a bruciapelo.*

Nel tardo pomeriggio un soldato inglese è stato assassinato [illegible] *colpi* [illegible] *nitro in un quartiere cattolico di Belfast. La vittima era in servizio di pattugliamento con* [illegible] *commilitone che è rimasto gravemente ferito. Entrambi erano in borghese su un'auto priva* [illegible] *contrassegni militari.*

L'agguato è stato teso [illegible] *tre uomini che hanno fatto fuoco contro i due militari da un negozio.*

Un'organizzazione definitasi «Forze d'azione del Sud Armagh» ha minacciato i protestanti [illegible] *reprimere senza precedenti se verranno compiuti nuovi attentati «settari» contro i cattolici.*

Il rifiuto dell'Ira di deporre le armi, respingendo così l'appello di Papa Giovanni Paolo II, è stato severamente criticato da numerosi uomini politici ed ecclesiastici dell'Eire. Tuttavia [illegible]. *In un'intervista, il primate cattolico d'Irlanda, cardinale* [illegible] *Tomas Ocfiaich. Il vescovo di Clonmacnoise, mons. Edward Daly, e altri esponenti cattolici irlandesi, hanno dichiarato di nutrire ancora buone speranze sulla cessazione delle ostilità* [illegible] *parte dell'esercito repubblicano irlandese.*

(Ansa)

Sfugge alla leva in Urss il figlio [illegible] Victor Korchnoj

Il figlio [illegible] [illegible] gran [illegible] di scacchi Victor Korchnoj è scomparso dal suo domicilio di Leningrado per evitare di essere costretto a prestare servizio militare nell'esercito sovietico. Nu ha dato notizia ieri un amico della famiglia, Vladimir Knokh, il quale ha precisato che il giovane Igor Korchnoj potrebbe essere condannato ad un massimo di tre anni di prigione per contravvenzione all'obbligo di leva se si riuscirà a trovarlo.

Sia Igor che sua madre Isabella hanno ripetutamente cercato di espatriare dall'Unione Sovietica

Rispondendo al vicepremier egiziano

[illegible] indivisibile [illegible] Cairo [illegible] Sharon

TEL AVIV — Rispondendo al vicé premier egiziano Mohammed Hassan-el-Tohami, il quale la settimana scorsa ha affermato alla televisione che «*se il governo non potrà ottenere Gerusalemme attraverso i negoziati, gli arabi dovranno usare il petrolio e le armi per tagliare questa città, sacra a 800 milioni di arabi e di musulmani, agli israeliani che la tengono con la forza*», il ministro dell'Agricoltura israeliano, generale Arien Sharon, ha dichiarato che «*Gerusalemme è indivisibile come Il Cairo*» e che «*non devono sorgere frontiere tra Israele e il Giordano, e Gerusalemme resterà l'eterna capitale dello Stato ebraico*».

Il paragone tra Gerusalemme e Il Cairo è stato certo inopportuno e infelice, se non altro perché Il Cairo non è una città contesa, né mista né sacra. Ma il duro discorso del ministro pronunciato durante l'inaugurazione di un monumento ai soldati del 40° battaglione caduti durante la guerra del *Kippur*, ha avuto un suono particolarmente minaccioso, perché ha sottolineato che «*vi sono certi temi, vitali per l'esistenza e la sopravvivenza* [illegible] *di Israele, che non devono* [illegible] *affrontati e discussi al tavolo della pace*».

g. r.

Leader indiano stroncato da infarto a 76 anni

Morto Narayan, l'avversario vittorioso di Indira Gandhi

NUOVA DELHI — Yayprakash Narayan, una delle figure politiche più prestigiose dell'India, è morto stamane stroncato da infarto. Aveva 76 anni.

Strenuo combattente per la libertà del suo Paese, Narayan fu l'uomo che nel 1972 dichiarò guerra alla corruzione imperante segnando in questo modo la caduta elettorale e le disgrazie politiche dell'allora primo ministro Indira Gandhi battuta nel 1977 [illegible] coalizione cui Narayan aveva dato vita.

«*In ogni casa indiana* [illegible] *aver perso qualcuno che ci tocca da vicino. Con la scomparsa della sua immensa personalità è finita un'era della nostra storia*», ha commentato [illegible] al microfoni della radio il presidente Neelam Sanjiva Reddy.

Per Narayan sono stati predisposti [illegible] funerali di Stato. Si ritiene che la partecipazione popolare sarà immensa, seconda soltanto a quella verificatasi nel 1964 per la [illegible] del Pandit [illegible].

Narayan si è spento nel sonno nella [illegible] residenza di Patna, nell'India orientale. Migliaia [illegible] persone [illegible] lacrime, uomini, donne e bambini hanno seguito il feretro ricoperto di fiori sino al municipio della città dove la salma è stata esposta in attesa di essere cremata.

Davanti alla casa dello statista scomparso si sono radu[illegible] migliaia di cenciattati, tutti hanno voluto sfiorargli con le mani i piedi, [illegible] esprimere dolore e rispetto, secondo la tradizione indiana.

Il governo del primo ministro Charan Singh ha disposto una settimana di lutto.

La radio ha sospeso i programmi normali e mandato in onda soltanto musica sacra.

Strenuo avversario di Indira Gandhi, Narayan fu tra le prime personalità dell'opposizione a venire arrestato dopo lo stato di emergenza proclamato dal primo ministro nel giugno del 1977. I cinque mesi di detenzione dovevano minarne ulteriormente il fisico. Da allora lo [illegible] indiano [illegible] si è più ripreso.

Laureatosi presso l'università americana dell'Ohio, Narayan, dopo aver combattuto con le armi gli inglesi sino al giorno dell'indipendenza del suo Paese (1947), rinunciò alla politica attiva.

Ruppe il suo isolamento nel 1973 per dar vita ad un movimento giovanile contro la corruzione che fece del governo autoritario di Indira Gandhi il bersaglio principale. Pur rimanendo fuori dalle contese politiche, Narayan ebbe un ruolo di grande rilievo nel dar vita al partito dello «Janata», la coalizione che nelle elezioni generali [illegible] [illegible] 1977 battè il governo Gandhi ponendo fine ad un potere durato undici anni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Pietro Ferraro
Andrea Inoci Pirelli
Per espressa volontà del defunto lo comunicano a tutte le avverse la moglie Agnese Lovatelli, i figli Franco e Bruno, gli adorati nipoti Brunetta e Mario, generi, nuora e parenti tutti.
— Alessandria, 8 ottobre 1979.

Guglielo Lambarte e famiglia piangono l'indimenticabile AMICO.

Lo zio Celestino Tavella, i cugini Gildardo Tavella, Giovanni Bertello e Andrea Oggo con le rispettive famiglie partecipano al dolore

Claudio e Valter Salino si uniscono al lutto della famiglia

Le famiglie Bertolomasi, Gilleo partecipano al dolore della famiglia.

Cognata Paolina Ferraro, Rina, Aldo e famiglia, piange con i familiari, il caro zio Pietro.

Partecipano al dolore i nipoti: Mario, Margherita e Gemma Gallo.

Dirigenti e Funzionari dell'Azienda Trasporti Municipali partecipano al dolore rag.Ing. Renato Ferraro per la scomparsa del papà

Pietro Ferraro

Giovanni Delgado
Valeria Minardi
Aldo Cabella
Mario Aimé
[illegible] Rocchietti
Roberto Bruno
Erica Cantore
Flavio Carrera
Luigi Calabrese
[illegible]
Giuseppe Cardamone
Calogero Farinella
Luigi Filippi
Umberto Giuliano
[illegible]
Giacomo Mainc
Giacomo Mancuso
Enrico Marro
[illegible]
Luigi Vallero
— Torino, 8 ottobre 1979.

Antonio e Marina Arillotta si uniscono al dolore degli amici Bruno e Natalina.

E' morto, da cristiano come è vissuto,
Ing. Mario Ceragioli
cavaliere di Vittorio Veneto
Lo ricordano con grande affetto la moglie Lea, i figli con le famiglie, la sorella Anna, i nipoti, tutti i parenti e Nina. Funerali oggi ore 14,30 nella Parrocchia di Sant'Alfonso. Non fiori.
— Torino, 8 ottobre 1979.

Laura Odone e figli partecipano affettuosamente al dolore e preghiera di Lea e famiglia.

Amici e Colleghi dell'Istituto di Igiene dell'Università partecipano con affetto al dolore di Giorgio Ceragioli per la perdita del PAPA'.

Partecipano al dolore il dottore Gianmarco e Giuseppe Ciriotti.

Augusta Betty Gastle Paolo ringraziano l'indimenticabile zio BARBO.

E' mancato improvvisamente
Ermanno Zanzone
Ne danno annuncio la moglie Delia, il figlio Elvio, con la moglie Cecilia e la piccola Roberta; la mamma Giuseppina, parenti tutti. Funerali domani ore 9 Cappella Mortuaria (v. Sempre). La salma verrà tumulata a Trino Vercellese ore 10,30
— Torino, 9 ottobre 1979

Dirigenti e collaboratori tutti del Centro Ricerche FIAT S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del
cav. Ermanno Zanzone
— Torino, 9 ottobre 1979.

Colleghi del CRF-TMI partecipano al dolore di Elvio Zanzone per la morte del papà.

L'Attività Sociale Enrico Gianni partecipa al dolore di Elvia.

Partecipano al lutto amici e colleghi del Centro Ricerche Fiat Prove Veicoli
Gianfranco Ausania
Michelangelo Carbone
Giancarlo Elberti
Elvio Gambino
Luigi Lupano
Mario Martini
Domenico Maggiolo
Alberto Peverello
Vittorino Rocchi
Riccardo Saronno
Luigi Silvello
Cesare Soto
Biagio Tarsitano
Remo Trulio
Angelo Visconti
[illegible]ntamente partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del
[illegible]

cav. Ermanno Zanzone
Dirigenti, Collaboratori e amici tutti della Lancia - Divisione Progettazione Esperienze
Sergio Cassotto
Renzo Perro
Franco Sarp
Antonio Alì
Adriano Balma
Attilio Marinelli
Bruno Cane
Carlo Clemente
Elio Bocca
Elio Ghirardo
Archimo Pinelli
Giuseppe Carle
Giuseppe Pandiani
Giovanni D'Antellino
Giovambattista Calvo
Luciano Bragardo
Luigino Dondolo
Luigi Vecchiarelli
Francesco Lanello
Giampiero Perla
Gianni Vallero
Francesco Paladino
Luigi Casiano
Mario Panizza
Mario Vignolo
Renato Ciarlo
Roberto Prigno
Michele Cavallaro
Enrico Zagaria
Silvio Mollo
— Torino, 9 ottobre 1979

Partecipano al dolore della famiglia:
Enrico Genolini
Pietro Alain De Rivarol
Renzo Bergamo
Gabriella Calabrò
Virgilio Corsi
Andrea De Lorenzi
Lorenzo Gianessa
Gianmarco Grillaudi
Renato Lupo
Mirella Malfasso
Gian Enrico Rastelli
Angelina Rizzi
Gian Carlo Rustichelli
Lucio Tarlao
Luigi Testa
Giovanna Vergari
Mario Zanasi
Olga Zolfelli
per la scomparsa del
maresciallo Arturo Fava
— Torino, 9 ottobre 1979.

Partecipano con Rocy la scomparsa di
Arturo Fava
Luciana, Renata, Maria, Rina, Salvatore.
— Torino, 9 ottobre 1979.

Il consorte al profondo dolore della famiglia, per la scomparsa del
m.llo Arturo Fava
Giancarlo Cama
Giuseppe Manfredi
Giuseppe Bruno
Angelo Tassarelli
Mario Visconti.
— Torino, 9 Ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Roberto gli amici Agata, Daniela, Piero, Ivana, Alessio, Sandro, Laura, Simona, Rina, Chicco, Renato, Franco, Daniela, Silvia, Giuseppe, Loredana, Luigi, Laura, Pasquale, Roberto.

Dott. Dapelo e Manelli partecipi al dolore della famiglia, per la tragica perdita dell'amico e collega
Gaetano Spitaleri
— Torino, 8 ottobre 1979.

(Continua a pag. 5)

In tre palazzi di Firenze 388 ditte di «moda pronta»

A Pitti migliaia di versioni dello stilizzato chemisier

L'abito diritto, sciolto e giovanile, sarà il favorito della primavera - Malcontento per la scelta delle case che presentano sulla prestigiosa pedana della Sala Bianca

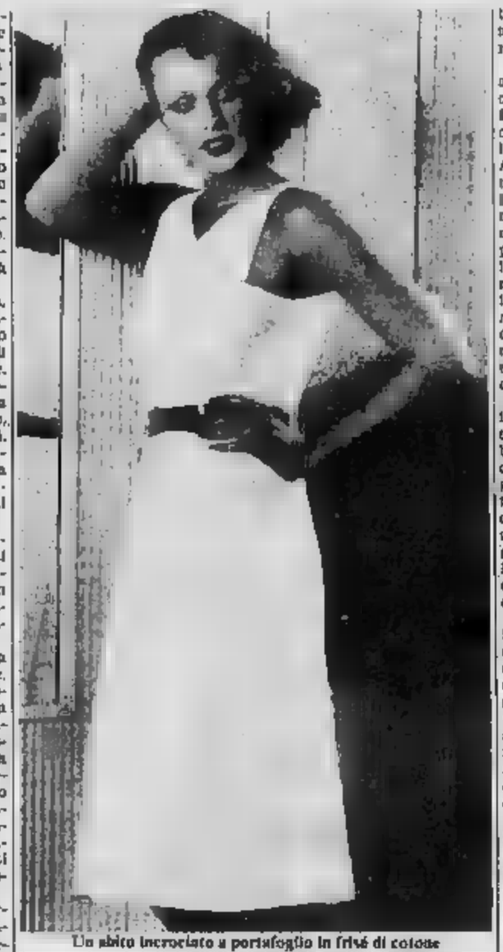
FIRENZE — Trecentottantotto espositori, quanti ne conta Pitti Donna 50ª edizione, fanno un [illegible] di standa [illegible] pure divisi [illegible] due Palazzi e in una Fortezza, ampia come una piazza d'armi. [illegible] gitorio [illegible] un'andata continua di gente venuta per vedere e per comprare. L'abito sembra diventato importante come il pane, il modo di vestire per una stagione interessante come uno spettacolo. Mai limite di vedere. Impossibile assorbire tutte le novità se non a dosi omeopatiche.

E' di scena la moda pronta, quella per la primavera-estate del 1980, che segna, nel suo preciso ritorno al classico, più d'una piacevole risurrezione, a cominciare dall'abitino sportivo, verticale, a camicia, a sacco, un poco chiuso all'orlo, del tinto abito e dei due pezzi, corpino morbido, strutture evidenti e gonne [illegible] anfora, a ruota, godet: il tutto, in tessuti preziosi, convertito [illegible] abili eleganti [illegible] femminili.

C'è il tailleur di cotone, in lino, in picchè, ci [illegible] tanti pantaloni, diritti, [illegible] clowneschi ma ridimensionati con giochi più discreti [illegible] arricciature alla vita, bloccati alla caviglia.

Da queste basi svetta la fantasia. Val da Clemente, l'artista dell'ombrello e ci trovi, accanto alla più nutrita gamma di paraplomata dal lilla al viola, quello [illegible] [illegible] plisse. La [illegible] è in rettile, ma anche in radica di legno pregiato, di vetro, di cuoio grasso stile Far West. [illegible] Ates incontri completi, giubbotti, cardigan di cinciglia viola su pantaloni uguali e impalpabili abiti bianchi con il golfetto di cotone a punto mattonella.

Fai in tempo ad innamorarti di una spiritosa tuta in raso, candidissima, nella collezione Nuvola, e scopri gli abiti «Cieli del mondo», morbidi come camiciole e ricamati, scollo a tuffo e gonna ondeggiante, usciti dalla Sirenetta Magica. Decidi che il colore più nuovo (nonostante i toni pieno di rossi tea delle canicole da notte, del pigiama da «star» in raso e ricami, di Liliana Rubecchini. Un pullulare di ditte piccole e medie, che impegnano per la grande vetrina di Pitti e sono ben noti ai compratori fedeli a Firenze.



Un abito incrociato a portafoglio in frivì di cotone

Tanto più inammissibile, allora, appare [illegible] scelta delle case destinate [illegible] fornire di Pitti Donna l'immagine evocativa sotto i tredici fantastici lampadari della Sala [illegible]. A parte l'eccezione di Albertina nella maglieria, e di quasi [illegible] le [illegible] che lavorano nella pelle, [illegible] Charade e poche altre nel settore del puro prêt-à-porter, si direbbe [illegible] la selezione sia stata operata a contrasto, umiliando chi si è impegnato nel lavoro e [illegible] ricerca, con una pletora di cattivo gusto. E' un problema annoso, che mai come in questa edizione ha toccato vertici di disagio indecoroso.

Parliamo dunque di Albertina e della sua maglieria, splendente di [illegible] lacca e blu Francia, [illegible] grigi fondi [illegible] disegno di Alberto Lattuada: giacche a lavorazione diagonale, a maglia di riso, l'idea del fatto a mano, della costruzione a soffietto del dorso, [illegible] gian nelle spalle, i piccoli bordi azzurrissimi, tutto accordato con bermuda e pantaloni color creta.

Parliamo [illegible] stupefacenti grazia della pelle lavorata da Cesare Piccini, da Gherardini e da Lesy. Il bianco è il colore di Piccini: pelle bianca, appena interrotta dai copiativo, [illegible] melograno di cinture e accessori, per tailleur a giacca ampia e gonna mossa, per abiti diritti abbottonati sul dorso, ma anche per una giacchetta bellissima in viola.

Da Gherardini le casacchine a scollo quadro o tondo, i blouson svelti, le giacchette con i risvolti bassi e gattili hanno colori ideali fra acqua, giallo, glicine, vellutati in camoscio, laccati nella nappa, senza [illegible] la magia degli impermeabili in sotty. In lilla sul costume da bagno. Da Lesy la pelle è senza peso, sfilata in tagli paralleli, ricamata come i cabettoni inglesi, [illegible] toni perfetti fra grigio, blu e viola.

Lucia Sollazzo

Il sole in provetta

«Il soir des Midi per i rignaioli francesi è lo zuccherio». Da questa affermazione si era partiti anni or sono per chiedere anche in Italia lo zuccheraggio del mosto in stagioni particolarmente difficili, quando l'uva è di bassa gradazione. E' il caso di quest'anno: la grande quantità, la siccità e le piogge tardive hanno bloccato la Barbera sui 18 gradi zucchero pari a 10,8 gradi alcol, molto al di sotto dei 12 richiesti dal disciplinare per i vini doc (Alba e Monferrato) e 13 (Asti). Le aziende dovrebbero rinunciare ai vini a denominazione d'origine controllata, comperare uve pregiate e produrre vini [illegible] tavola a denominazione geografica, di costo uguale, ma di prezzo minore sul mercato.

Ma l'industria non può ad anni alterni rinunciare [illegible] vini «nobili»: di qui la pratica, illegale in Italia, dello [illegible] cheraggio, cioè dell'inserire un elemento neutro, che [illegible] modifichi la tipicità del vino e lo arricchisca di gradi alcol.

Nella relazione provinciale sull'agricoltura del Cuneese fatta dall'assessore Giacomo Oddero nel dicembre 1974 si proponeva di consentire lo zuccheraggio solo ai vini doc e docg in annate in cui, per l'andamento climatico, il prodotto ne richiedesse l'intervento facendo salvi tre presupposti: 1) che il grado alcolico ottenuto con il saccarosio non costi mai meno [illegible] quello dell'uva della vigna; 2) che il saccarosio sia indissolubilmente legato alla fissazione dell'epoca vendemmiale; 3) che non si superi mai il grado alcolico minimo consentito dal disciplinare [illegible] docg. Si precisava poi la necessità di approfondire il problema. I convegni di sindacati e associazioni professionali avevano confermato la necessità dello zuccheraggio, puntando sullo zucchero d'uva come additivo, imponendolo però a tutti i Paesi della Comunità europea.

Ormai il Sud ha vini da imbottigliamento di prestigio e alta qualità. [illegible] produce più vini da «taglio» e basta. Insiste sulle medie gradazioni adatte [illegible] mercato attuale, per cui non verrebbe danneggiato da una regolamentazione sullo zucchero nella Cee, che è quantomai urgente: Spagna e Portogallo, infatti, sono alle porte con i loro vini da taglio e presto potrebbero inondare l'Europa con i loro prodotti ottenuti a costi molto bassi.

Piero Cerati

L'operazione dei carabinieri antisofisticazioni a Nizza Monferrato

Dopo gli arresti, la Bersano afferma Era mosto concentrato, non zucchero

Il funzionario della casa vitivinicola è stato scarcerato - Derubricata l'accusa da adulterazione a detenzione di sostanze non regolamentari - A Nichelino, [illegible] un magazzino dell'autotrasportatore, finito in carcere col dirigente, sacchi da zucchero vuoti e sostanze sospette

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NIZZA MONFERRATO — Pier Franco Bonaventura, responsabile della produzione dello stabilimento vitivinicolo Bersano e l'autotrasportatore Ernesto Goria, arrestati sabato dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Torino perché sorpresi mentre scaricavano sostanze ritenute «non conformi alla legge» in una [illegible] dello stabilimento, sono stati rimessi in libertà dal pretore Ferrua di Nizza, con l'accusa di detenzione di sostanze zuccherine.

L'operazione ha sollevato grande scalpore nell'Astigiano e nelle Langhe: l'industria Bersano produce vino [illegible] oltre [illegible] anni ed è ritenuta una delle più serie e prestigiose del settore. In un primo tempo, la notizia dell'arresto di uno dei responsabili dell'azienda aveva fatto credere che fosse stato scoperto mentre adulterava i mosti conservati nelle vasche dello stabilimento: l'avvenuta scarcerazione e la derubricazione dell'accusa in quella, meno grave, [illegible] detenzione di sostanze non regolamentari, ha riportato una certa tranquillità [illegible] settore, ma i dubbi [illegible] le perplessità restano.

Nel corso dell'operazione i carabinieri hanno apposto sigilli [illegible] fatto sequestri. Sono [illegible] prelevati anche cinque campioni degli 80 ettolitri di «liquido sospetto» scaricati dall'autocisterna nella vasca dello stabilimento, che verranno sottoposti a controllo presso il laboratorio provinciale di analisi della Regione. Rabbia e costernazione: queste le reazioni emerse durante [illegible] conferenza stampa indetta dalla direzione [illegible] Bersano. L'atmosfera era tesa, gli animi esacerbati.

«Nessuna fotografia, nessun nome. Stiamo qui per difendere il nostro operato messo sotto accusa da informazioni inesatte. Dobbiamo proteggere gli salvaguardare il posto di lavoro di cento dipendenti e la dignità della ditta», precisa uno dei dirigenti. «Ci sono migliaia di quintali di zucchero che circolano in questi giorni [illegible] tutto il Piemonte: noi veniamo messi alla gogna per 80 ettolitri di mosto concentrato», ribatte un altro.

Difficile mettere un po' d'ordine nella discussione. Ci prova l'avv. Giovanni Barbero, legale della società Bersano: fornendo [illegible] versione dei fatti «così come sono accaduti realmente». Sabato sera, dunque, i carabinieri sarebbero intervenuti mentre «alle 21, con lo stabilimento in lavazione e i tutti gli operai al lavoro — e non di notte, al buio, in gran segreto, com'è stato detto — venivano trasportati in una vasca vuota 80 ettolitri di mosto concentrato, che avrebbe dovuto essere analizzato [illegible] nostri laboratori prima di essere utilizzato, per accertare che il trattasse proprio del prodotto richiesto, in conformità con le disposizioni di legge, e non di altra sostanza».

Il mosto concentrato, spiega Dante Leone, responsabile del settore vendite, «viene utilizzato per aumentare la gradazione del mosto e farla rientrare nei limiti previsti dalla legge, ed anche per permettere una buona conservazione del prodotto». Il mosto concentrato, infatti, è ricavato dall'arricchimento del mosto con zucchero e derivati, mentre è consentito, soltanto per i vini che non rientrano nella categoria Doc la denominazione di origine controllata, di aumentare la gradazione alcolica [illegible] mosto concentrato. Il prodotto acquistato dalla ditta Bersano sarebbe dunque in regola con la legge e il suo uso non avrebbe adulterato il prodotto.

Quest'anno — dice Dante Leone — *noi vinificheremo trenta lonnellate di uva. La rendemmia è stata tre volte superiore a quella dell'anno scorso, ma le piogge di questi ultimi giorni hanno fatto scendere di molto il suo potere zuccherino. Per eccesso di zelo, volevamo dare a questo vino una gradazione più alta: dobbiamo fare i conti con [illegible] Francia, la nostra più temibile concorrente, che mantiene sempre gli stessi gradi zuccherando i mosti».*

La direzione della Bersano [illegible] difende affermando che nessuna adulterazione era in atto quando sono intervenuti i carabinieri e che il prodotto acquistato era in regola con la legge perché — *«a meno che ci abbiano fatto un bidon»*, come ha detto Dante Leone — si trattava di mosto concentrato e [illegible] di sostanze zuccherine.

Nel corso delle indagini, ieri mattina, i carabinieri del nucleo antisofisticazioni hanno scoperto [illegible] un magazzino di Ernesto Goria, a Nichelino, due vasche di metallo verticale (una conteneva ancora [illegible] po' di soluzione) e 190 sacchi da 50 chili di zucchero vuoti. Su tutta l'operazione vige il più stretto riserbo, anche perché sono in [illegible] gli accertamenti e le analisi.

Francesco Fornari

Viareggio — Furto di stupefacenti nella [illegible] comunale di via Marconi, a Torre del Lago. I ladri hanno portato via 26 [illegible] [illegible] libertina e quattro [illegible] le di [illegible] altro medicinale contenente sui pellecenti.

(Segue [illegible] pag. 5)

«Io sono di Cristo con cuore ardente Fino all'ultimo voglio stare con Lui per sempre». (dalle Lettere)

suor Maria Cavallo F.M.A.

Ci hai raggiunto dopo aver vissuto ardentemente la propria consacrazione religiosa a servizio delle giovani nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e dopo aver testimoniato nella lunga malattia una fede autentica e coraggiosa. La mamma, i fratelli Dino con la moglie Barbara e figli Carlo Alberto Giulio Gastone col marito Claudio e la piccola Marta, Anselmo con la moglie Aldo e figli Giancarlo Silvana con marito Fiorenzo, parenti e tutte le vs Bonelle della sua Costantinità religiosa di via Damiano (Torino) preghiera di suffragio e nella speranza della Risurrezione. I funerali avverranno a Torino il 9 ottobre alle ore 14,30 in via Cumiana 2 ove la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Castelnuovo Don Bosco.

— Torino, 9 ottobre 1979

La Famiglia [illegible] Capitolo, [illegible] Allieva e Cooperatori Salesiani annunciano che

sr. Maria F.M.A.

dopo aver testimoniato la propria fede e la propria carità di religiosa educatrice anche durante la lunga malattia, vive la beatitudine eterna della Risurrezione.

La famiglia Rossa è particolarmente vicina in preghiera

Anna, Flavia, Piero, Carla e Daniela Daniele sono affettuosamente vicini al caro amico Dino per la perdita della sorella

suor Maria Cavallo

Figlia di Maria Ausiliatrice

— Torino, 8 ottobre 1979

Francesca, Enrico, Emanuella Ferrero e familiari si associano al dolore del dr. Dino Cavallo per la perdita della sorella

suor Maria Cavallo

Figlia di Maria Ausiliatrice

— Torino, 8 ottobre 1979

La [illegible] partecipa al dolore del suo vicepresidente dr. Dino Cavallo e famiglia per la scomparsa di

suor Maria Cavallo

Figlia di Maria Ausiliatrice

— Torino, 8 ottobre 1979

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale della Microtecnica S.p.A. partecipano sentitamente al lutto che addolora il dr. Dino Cavallo per la scomparsa della sorella

suor Maria Cavallo

Figlia di Maria Ausiliatrice

— Torino, 8 ottobre 1979

I cugini Cagliero e Margaroli partecipano al dolore di Dino e Rina

Le famiglie Grisenthi, Chiabotto, Mapelli, Zucca sono vicine al dolore della famiglia Cavallo per la perdita della cara suor MARIA.

Anna e Guido Polacco partecipano.

I Cooperatori Salesiani ricordano l'aiuto della loro grande amica e delegata

suor Maria Cavallo

— Torino, 8 ottobre 1979

Si è spento il sorriso della nostra mamma

Paola Castelli Scribante

aggiungendo l'adorato sposo Paolo e la cara Cesarina. La piangono Mariapaola con Cesare Rubli e Giuseppe, Ivana con Giovanni Rovere e Annapaola. La sorella Marisella e i nipoti. Un sentito ringraziamento alla signora Cervetto e Cocco per le amorevole cure. Per il saluto funebre mercoledì

— Torino, 8 ottobre 1979

I nipoti Edda Cerbara Carlo Ercole Castelli con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la scomparsa della cara zia PAOLA.

Contrariamente a quanto

Eugenio Beltrametti

anni 74

Lo annunciano la moglie, i figli, nuora, genero, nipoti, sorelle e fratelli avvisati

— Albenga, 8 ottobre 1979

Giuseppina [illegible] partecipa al lutto della famiglia [illegible]

Il presidente [illegible] direttore Delegato, Emilio Nervini, il Direttore Generale Mario Weiss, i Dirigenti e il Personale tutto della Nebiolosoft Spa addolorati e commossi si uniscono alla famiglia nel lutto per la perdita di

[illegible] Guadagni

per molti anni validissimo collaboratore della Società.

— Roma, 8 ottobre 1979

[illegible]

Maria Ribero ved. Gardois

ne danno il doloroso annuncio le figlie Giuliana e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Mario Massaro, Fontanili, ore 10,15 marciapiedi 10 ottobre da c.so Corsica 132. La cara salma sarà raggiunta per Predosa Tortonese

— Torino, 8 ottobre 1979

E mancato

Giuseppe [illegible]

Maestro del lavoro

Danno il triste annuncio la moglie Anna e figlio Giuseppe con la moglie Maddalena i nipoti Silvia, Eugenio, parenti tutti. I funerali oggi 9 ore 15,30 partendo da via della Pace 16, S. Benigno Canavese

— S. Benigno C.se, 8 ottobre 1979

Contrariamente a quanto

Lucia Geda in Cavaglià

Ne danno annuncio il marito **Angelo**, i figli **Piera, Giuseppe** con la moglie Antonietta, le nipoti **Angela e Claudia**, il cognato **Giovanni Cavaglià**, parenti tutti. Funerali oggi 9 ore 14,30. [illegible] Rocciamelone 8. La presente la partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1979

Improvvisamente [illegible] dei suoi cari

Alessandro Vada

anni 60

Azienda FIAT

Addolorati ne annunciano la morte Emma Bosati, figli, nuora, nipotine, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 10 corr. alle ore 16, partendo dalla parrocchia San Remigio (via Madama 51), ove la cara salma sarà raggiunta dal feretro. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 ottobre 1979.

Contrariamente a quanto all'atteso

Carla Marchetti in Ferrari

Addolorati lo annunciano il marito Serafino con il piccolo **Emanuele**, la mamma Eva Cella e parenti tutti. Funerali oggi martedì alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Operaio

— Torino, 8 ottobre [illegible]

E mancata

Maria Della Rovere

Lo annunciano i figli **Rina, Dina, Tiziano** e **Vilma Revera**. Funerali mercoledì alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Cottolengo. Non fiori ma offerta da devolvere alla Lega contro il cancro

— Torino, 8 ottobre 1979

improvvisamente e mancato

Francesco Baroso

Costernati ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, la moglie **Luigia**, la figlia **Cecilia** con il marito **Bruno Bianchi**, il nipote **Renato** e parenti tutti.

— Torino, 8 ottobre 1979

Il 6 ottobre si è spenta serenamente

Valentina [illegible] Segre

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli **Franco** e **Paolo** con le mogli **Lidi, Ia nuora Gabriella** e i nipoti tutti

— Roma, 8 ottobre 1979

(Continua a pag. 7)

Aumentano gli impianti, gli alberghi, l'abbigliamento

Anche sciare costerà di più

TORINO — *Molte aziende, anche di livello europeo, sarebbero ben felici se potessero chiudere l'anno con un bilancio di questa portata. L'industria dello sci in Italia, lira più lira meno, ha fatturato, nel '78, una cifra attorno ai duemila m[illegible]. I con[illegible] presto fatti: si calcola che nel nostro Paese il numero degli sciatori superi ormai i due milioni e mezzo e che ognuno di essi tra equipaggiamento, impianti di risalita, viaggi e alberghi spenda circa 700 mila lire l'anno: aggiungete gli almeno trecentomila stranieri che ogni inverno vengono a divertirsi sulle nostre nevi, ed ecco un bilancio quasi [illegible] «multinazionale».*

Facile prevedere che anche per l'inverno che si avvicina questa cifra [illegible] destinata ad aumentare, non fosse altro che per gli aumenti di prezzo che si riscontrano un po' ovunque, dagli impianti agli alberghi, dagli articoli sportivi all'abbigliamento.

Il Salone internazionale della montagna, che si è appena chiuso a Torino Expositions, è stato la sede ideale per fare un primo punto sui prezzi: quasi tutte le stazioni invernali più importanti delle Alpi Occidentali sono presenti e l'amara constatazione che se ne ricava è che la stagione '79-'80 [illegible] molto povera di novità (grandi promesse per il futuro, ma ben pochi impianti nuovi) e in compenso molto dispendiosa per gli sciatori, con aumenti degli impianti anche superiori del 20 per cento rispetto allo scorso inverno.

A Bardonecchia l'abbonamento giornaliero agli impianti del Colomion, Les Arnaud, Melezet, Jafferau più l'appendice di Beaulard costa 11 mila lire e la tessera stagionale 210 mila; i possessori di questo abbonamento potranno sciare sui comprensori sciistici di Sauze d'Oulx, Sestriere, Sansicario-Monti della Luna e Montgenèvre acquistando un ulteriore biglietto giornaliero venduto a 6 mila lire (logicamente l'estensione è valida fra tutti gli altri membri del «pool» dell'Alta Val di Susa, sempre allo stesso prezzo); una formula interessante è quella dell'abbonamento [illegible] pionale valido soltanto nei giorni festivi, [illegible] banditi il sabato e la domenica, ma il prezzo è solo di 90 mila lire.

Le medesime tariffe vengono praticate anche dal comprensorio «Orsa maggiore» di Sauze d'Oulx: 11 mila il giornaliero e [illegible] mila lo stagionale (all'interno dello stesso nucleo familiare dal terzo componente in poi se [illegible] pagato soltanto [illegible] mila).

Tariffe uguali a quelle di Sauze d'Oulx per gli stagionali di Sestriere: l'abbonamento giornaliero costa invece 11 mila 500 lire e i tesserati Fisi possono averlo a 8500 lire, ma soltanto nei giorni festivi.

A Sansicario l'abbonamento giornaliero è venduto a 11 mila 500 lire, ma chi si accontenta degli impianti, peraltro splendidi, dei Monti della Luna, ne spenda soltanto ottomila, una delle tariffe in assoluto più basse [illegible] tutte [illegible] Alpi Occidentali: la tessera stagionale costa 200 mila lire e comprende il passaggio anche sugli impianti [illegible] Montgenèvre più sei giornalieri omaggio, estivi e invernali a Les deux Alpes e all'Alpe d'Huez.

A Courmayeur sciare una giornata costa 11 mila 500 lire, ma la tariffa sale a 13 mila nelle vacanze di Natale e [illegible] Pasqua; la stagionale è venduta a 240 mila lire e offre anche alcune giornate gratuite a Madonna di Campiglio, a Verbier e a Sestriere (se avete meno di 18 anni e più di sessanta l'inverno costerà [illegible] mila).

Da inizio stagione alle vacanze natalizie e per tre settimane di gennaio l'abbonamento giornaliero costa sugli impianti di Cervinia 11 mila 500 lire, in tutti gli altri periodi 12 mila 500; chi quest'inverno vorrà provare l'ebbrezza della nuova funivia più alta d'Europa [illegible] il Trockener Steg e il Piccolo Cervino e acquisterà il giornaliero internazionale (valido quindi anche sugli impianti di Zermatt) dovrà spendere la cifra che mi pare veramente assurda di 21 mila lire, p. [illegible] è il fortunato possessore [illegible] una tessera stagionale (vendono 240 mila lire, aggiungerà 12 mila 500 lire per l'estensione di un giorno alle funivie svizzere. Per fortuna Cervinia, stazione tradizionalmente valida, ma cara, ha una buona scappatoia per chi vuole risparmiare: il giornaliero sugli impianti del Carosello, cioè fa scoprire Cielo alto e Lago Blu e gli skilifts Cristallo e baby [illegible] venduto a sole mille mila lire.

Sono cifre che lasciano interdetti se si considera [illegible] potere d'acquisto della media degli italiani e che non fanno molto sperare [illegible] un'ulteriore diffusione dello [illegible]: è vero che quando [illegible] sport esce dai confini della moda per diventare [illegible] fenomeno [illegible] massa corre pochi rischi di recessione, ma considerando anche gli aumenti dell'attrezzatura e dell'abbigliamento che vedremo in una prossima occasione, nella stagione invernale le vacanze bianche saranno un duro colpo per i bilanci familiari.

Gigi Mattana

Il «mago di Tobruk» in galera ([illegible] aveva previsto l'arresto)

MESSINA — Vittorio Scifo, 41 anni, il «mago di Tobruk» è stato arrestato dai carabinieri a Rometta Marea, [illegible] riviera settentrionale siciliana.

Sulla sua fiammante «Alfetta» stava rientrando a Messina con la moglie Angela Erba, 32 anni, agiata proprietaria di un bar nel centro di Niscemi, in provincia di Caltanissetta, dove i due abitano assieme alle figlie di 14 e 15 anni.

Truffa, emissione di assegni a vuoto, bancarotta fraudolenta: sono alcune delle cose piovute addosso al «mago» che stavolta, è proprio il caso di dirlo, non ha saputo prevedere il suo futuro tutt'altro che [illegible] Adesso è in [illegible] cella di isolamento nel carcere «Gazzi» a Messina. Era ricercato dalle questure e dai comandi carabinieri di tutt'Italia.

Originario di Acate, in provincia di Ragusa, sin da giovanissimo Vittorio Scifo è più volte assurto alla cronaca per malversazioni di vario genere. Ormai ha un curriculum interminabile, comprendente denunce per i più vari reati. E' stato anche in soggiorno obbligato ad Urbe in provincia di Savona, e quindi sottoposto alla misura della sorveglianza speciale.

Tra le denunce a suo carico una nel 1970, aperta da marito e moglie palermitani i quali segnalarono alla squadra mobile di aver dovuto [illegible] cinque milioni al «mago di Tobruk» per le cure da lui prestate a un loro figlio ammalato. Secondo i coniugi Scifo avrebbe preteso il denaro minacciandoli di sospendere le cure. Fu accusato di estorsione.

In declino come veggente e guaritore, lui che prometteva di sanare «con successo» pene d'amore e più in generale le angustie di ogni genere, ultimamente Vittorio [illegible] si era messo in affari facendo [illegible] prosciutto delle più svariate merci, dai generi alimentari agli elettrodomestici.

Il «mago» è rimasto impigliato nel vortice [illegible] questa sua [illegible] attività, che però [illegible] gli [illegible] fatto mettere da parte la sfera di cristallo e i sortilegi che [illegible] di aver appreso anche tra gli arabi.

a. r.

Petroliera brucia nel Tirreno: salvo tutto l'equipaggio

CAGLIARI — La petroliera «Almond-B», [illegible] 13 mila tonnellate di stazza, è in fiamme nel Tirreno nel tratto di mare tra Napoli e la Sardegna. L'equipaggio (25 uomini compreso il comandante) ha abbandonato l'unità in [illegible] fiamme [illegible] è stato tratto in salvo [illegible] mercantile francese «Ile de la Réunion».

Il salvataggio ha avuto i tratti drammatici perché l'equipaggio, che aveva preso posto su una scialuppa, si è poi gettato in acqua temendo l'esplosione della nave. La petroliera in fiamme è a circa 100 miglia dalle coste napoletane.

L'«Ile de la Réunion» ha raggiunto la petroliera dopo aver ricevuto l'«S O S» rilanciato dal centro radio delle Poste di «Campo Marino».

Bolzano: appello a usare per le vie solo nomi tedeschi

[illegible] — Non più [illegible] nti «stranieri», cioè sopravvissuta «italiani», dovranno essere adoperati per contrassegnare strade, piazze e località dei Comuni sudtirolesi: questa la parola d'ordine lanciata [illegible] *Dolomiten*.

Il giornale fa riferimento all'iniziativa (definita [illegible] mpiare) del Comune di Vandoies in Val Pusteria, che dovendo «battezzare» alcune vie prive di nome in vista del censimento generale del 1981, ha deciso che nella scelta dei nomi si dovrà ricorrere esclusivamente a personalità tedesche del posto.

Il criterio di escludere i nomi di personalità o città italiane per mantenere o ripristinare nella toponomastica stradale bilingue uno stretto collegamento con la storia te[illegible] e tirolese dei villaggi altoatesini [illegible] stato recentemente adottato dagli organismi locali della Südtiroler Volkspartei.

Capri: a passeggio con [illegible] e paletta

CAPRI — Una singolare iniziativa è stata adottata dagli amministratori comunali.

In un'ordinanza approvata dal consiglio comunale dell'isola partenopea, ed entrata in vigore [illegible] mattina, si fa «obbligo ai possessori di tutti i cani esistenti nel territorio comunale [illegible] portare una «paletta» contenente paletta di plastica, scopino e sacchetto per eliminare eventuali escrementi di cani nelle vie pubbliche».

Campionati mondiali di bridge

RIO DE JANEIRO — Ha inizio oggi, [illegible] saloni di un grande albergo cittadino, il campionato mondiale di bridge per la disputa del trofeo «Bermuda Bowl».

Le squadre che parteciperanno al torneo oltre al Brasile, attuale campione olimpionico, [illegible] Stati Uniti, Australia, Formosa, Panama e Italia. La squadra italiana è guidata dal presidente [illegible] Federazione bridgistica italiana, Guido Barbone, ed è composta [illegible] Giorgio Belladonna, Vito Pittalà, Benito Garozzo, Lorenzo Lauria, Arturo Franco e Dano De Falco.

Gli avversari più temibili per gli azzurri sono i giocatori statunitensi.

Il tempo oggi

situazione: un'area di alta pressione [illegible] mantiene sulla Spagna orientale sulla [illegible] la [illegible] influenza all'Italia. Deboli infiltrazioni di aria relativamente [illegible] provenienti [illegible] Balcani [illegible] manifestano sulle regioni meridionali e marginalmente su quelle centrali adriatiche. Un limitato afflusso di aria umida di origine africana interessa le regioni nord-occidentali.

tempo previsto: al Nord e [illegible] Centro poco [illegible] salvo locali addensamenti sulle [illegible] regioni nord-occidentali e nel pomeriggio sulle altre zone interne. Sulle parte meridionale della penisola e sulle isole maggiori [illegible] [illegible] nuvoloso a nuvoloso con isolate precipitazioni anche temporalesche più probabili sulla Puglia e sul [illegible] [illegible] la Calabria e della Sicilia. Foschie [illegible] e nebbie in banchi sulle zone pianeggianti durante le ore notturne e mattutine.

temperatura: senza variazioni [illegible] rilievo

venti: deboli [illegible] direzione variabile con qualche rinforzo intermittente [illegible] Nord sulle regioni meridionali tendenti a disporsi inizialmente Sud con moderati rinforzi sulla Sardegna e sulle regioni settentrionali.

mari: generalmente poco [illegible], [illegible] mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

[illegible] italiano

Bolzano	13	24	L'Aquila	12	18
Verona	8	19	[illegible]	10	24
Trieste	1	17	Campobasso	10	14
Venezia	9	18	Bari	14	21
Milano	9	17	Napoli	18	22
Torino	13	19	Potenza	10	14
Genova	15	24	Reggio Calabria	18	25
Bologna	10	20	Messina	19	24
Firenze	10	22	Palermo	20	[illegible]
Ancona	10	18	Catania	19	[illegible]
Perugia	12	17	Alghero	14	25
Pescara	13	20	Cagliari	14	25

città estere

Amsterdam	15	19	sereno	Londra	15	19	nuvoloso
Atene	18	25	sereno	Madrid	15	17	nuvoloso
Bangkok	26	32	sereno	C. del Vesuvio	6	25	sereno
Beirut	20	28	sereno	Mosca	3	9	nuvoloso
Bruxelles	9	20	sereno	Montreal	4	12	pioggia
Buenos Aires	9	20	sereno	New York	11	16	sereno
Copenaghen	3	12	sereno	Nuova Delhi	23	32	sereno
Francoforte	13	18	nuvoloso	Oslo	4	8	nuvoloso
Ginevra	10	14	nuvoloso	Parigi	13	20	nuvoloso
Helsinki	3	10	nuvoloso	San Francisco	14	18	nuvoloso
Hong Kong	23	28	sereno	Stoccolma	4	10	sereno
Honolulu	25	30	sereno	Sydney	14	21	sereno
Il Cairo	19	29	sereno	Tel Aviv	20	29	sereno
Johannesburg	11	28	sereno	Tokyo	15	24	sereno
Lisbona	18	22	pioggia	Vienna	5	15	sereno

Racket a danno degli automobilisti

Otto arresti a La Spezia per la gang dei ricambi

LA [illegible] — Il sostituto procuratore Loria ha spiccato nove ordini di cattura a carico di proprietari e dipendenti di distributori di carburante che avrebbero messo in piedi una sorta di racket ai danni di automobilisti. Sono tutti accusati di associazione a delinquere e truffa continuata e aggravata. La gang avrebbe avuto la sua attività in stazioni di servizio sulla Parma-Mare e sull'autostrada Sestri Levante-Livorno.

L'attività illecita consisteva nel sostituire pezzi di ricambio di auto ancora funzionanti oppure [illegible] danneggiarle per indurre l'automobilista a cambiarli comunque. Le riparazioni venivano pagate molto care.

Sabato scorso i carabinieri hanno arrestato Vincenzo Noverini, 28 anni, di Brugnato (il [illegible] doveva sposarsi); Francesco Lusardi, [illegible] anni, [illegible] Deiva Marina; Gianfrancesco Bestazzoni, 23 anni, Mulazzo, via Castelletto 3; Walter Mariani, 37 anni, Villafranca Lunigiana; Fermino Piodi, 28 anni, Villafranca; Renzo Giusti, [illegible] anni, Villafranca, via Baracchini; Bruno Benelli, 48 anni, Pontremoli ed Emilio Venini, 33 anni, Brugnato. E' sfuggito alla cattura Antonio Vinciani, 43 anni, da Casarza Ligure.

Vinciani, Lusardi e Loverini [illegible] [illegible] conosci di una azienda della quale, con quote diverse, fanno parte vari distributori di stazioni di servizio.

[illegible] San Benedetto di Mulazzo i carabinieri durante una perquisizione hanno scoperto una efficientissima officina dove sarebbero stati addestrati i «pompisti» con un corso accelerato [illegible] meccanica e di elettrauto: più prezzi riuscivano a cambiare, più aumentava la loro busta-paga.

f. c.

Di paura o perché ha battuto il capo

Pensionato vede [illegible]

PERUGIA — Un pensionato è morto d'infarto ed una donna è rimasta ferita da [illegible] colpo d'arma da fuoco durante una rapina nell'ufficio postale di Ponte a Felcino.

Il fatto è avvenuto ieri poco dopo le dieci. Tre banditi hanno [illegible] irruzione nell'ufficio postale e, alla [illegible] vista, un pensionato ha cominciato a urlare, è fuggito ma dopo pochi metri è caduto a terra ed è morto forse per infarto.

Il pensionato è Aldo Manuali, 53 anni, che si era recato all'ufficio postale per riscuotere la pensione. Al momento in cui usciva, Manuali si è imbattuto nei rapinatori, [illegible] dei quali sparava [illegible] raffica di ultra contro un vigile urbano che si stava dirigendo verso l'ufficio stesso. Aldo Manuali ha cominciato a correre, attraversando [illegible] ponte sul Tevere (Ponte Felcino è a circa sette chilometri da Perugia), poi è barcollato, colto da infarto, e, cadendo, ha battuto la testa, morendo all'istante. Non è quindi da escludere che la morte sia stata conseguente anche alla [illegible] duta.

Durante la rapina è rimasta ferita anche Fernanda Ciacchetoni, 43 anni, che si trovava nei pressi dell'ufficio

Sconcertanti retroscena rivelati da un agente di custodia

«L'Asinara non è più sicuro» le guardie vogliono dimettersi

Una telefonata all'Ansa di Cagliari: «Meglio restare disoccupati» - Durante il tentativo di fuga i terroristi usarono bombe - Descritti particolari della sommossa

CAGLIARI — «L'Asinara non è più [illegible] speciale. Se non saranno ripristinate le misure di sicurezza ci dimetteremo in massa. Meglio rimanere disoccupati che morire all'Asinara». Queste le conclusioni di una telefonata fatta alla redazione cagliaritana dell'Ansa da [illegible] persona (non ha voluto rivelare il [illegible] nome) che ha detto di essere un agente di custodia del [illegible] penitenziario» e di parlare anche per conto di 150 suoi colleghi.

Lo sconosciuto ha detto anche che è stata segnalata al ministero di Grazia e Giustizia la condizione di pericolosità nella «sezione di massima sicurezza» di Fornelli, dove sono rinchiusi brigatisti rossi, nappisti, estremisti di destra e altri pericolosi criminali, dopo che da un anno sono state abolite [illegible] norme di sicurezza.

Le dichiarazioni fatte dall'uomo, che ha descritto dettagliatamente le varie fasi dei disordini avvenuti recentemente a Fornelli, non hanno trovato conferma ufficiale, ma molti particolari da lui riferiti e finora sconosciuti hanno trovato riscontro negli ambienti degli inquirenti e inducono pertanto a ritenere «autentica» la telefonata.

L'uomo che ha telefonato alla redazione dell'agenzia giornalistica ha ricostruito i momenti salienti dei disordini del 5 ottobre. «Alle 19 — ha detto — Roberto Ognibene ha chiesto di telefonare ed è stato accontentato. Lo riaccompagnano in cella cinque guardie. Giuseppe Spanu ha aperto il primo cancello (in ogni cella [illegible] sono due cancelli) e [illegible] stava aprendo il secondo, il nappista Abatangelo ha passato a Ognibene un punteruolo ricavato dal manico di un ferro [illegible] lavorato con la fiamma di un fornello a gas che i detenuti sono autorizzati a tenere in cella. Spanu, nonostante la minaccia del punteruolo, ha strappato dalla toppa del secondo cancello il mazzo delle chiavi e le ha gettate lontano. C'è stata poi la colluttazione [illegible] Ognibene che è stato [illegible] e portato via [illegible] altri detenuti hanno poi inscenato la protesta. Ma mentre noi cercavamo [illegible] convincerli a desistere, quelli lanciavano bombe. E' stato ferito anche il direttore e altre guardie. A questo punto [illegible] le guardie [illegible] rivoltate e hanno aperto il fuoco».

«I brigatisti — ha aggiunto — lo sapevano che non dovevano toccare le guardie. Li avevano avvertiti: [illegible] toccate una guardia che fa servizio all'Asinara non uscirete vivi di qui. Si [illegible] organizzati, perché hanno visto che il sistema era cambiato e perciò hanno tentato di sequestrare l'agente Spanu».

L'uomo ha poi detto che le bombe rudimentali venivano confezionate «con medicinali portati dai familiari. Dopo i disordini sono stati trovati due ordigni inesplosi. Uno di questi era [illegible] potente [illegible] se fosse esploso [illegible] potuto provocare un disastro, come ci hanno detto gli artificieri».

A questo punto la [illegible] si telefono ha detto: «O il sistema ritorna quello di prima o facciamo [illegible] di proiettile. Se il [illegible] cambia il dott. Cardullo, il direttore, si deve dimettere; [illegible] non [illegible] può far servizio, non si può rischiare la vita. I detenuti non chiedono l'allegerimento [illegible] misure di sicurezza per far la galera meglio, ma per organizzarsi per l'evasione come stava succedendo. Sabato, ad esempio, è stato ripristinato l'uso del vetro divisorio per i colloqui e detenuti e familiari si sono rifiutati di parlare.

«Da un anno a questa parte durante i colloqui il detenuto poteva stare con il parente e la guardia non poteva neppure assistere all'incontro perché il detenuto la cacciava via. Il direttore [illegible] un anno [illegible] ha più nessuna [illegible] torità perché dal ministero gli hanno detto "o concedi questo o te ne devi andare". Lui è rimasto. Da un anno, insomma, all'Asinara può entrare e uscire di tutto. I familiari vengono perquisiti due volte da due vigilatrici: prima dell'imbarco a Porto Torres e al momento dello sbarco a Cala d'Oliva. I detenuti invece non venivano più perquisiti e potevano passare ai congiunti tutto quello che volevano. Avevano un comunicato [illegible] mandare fuori, come è [illegible] alcuni mesi fa col documento [illegible] Curcio e degli altri, e lo consegnavano ai familiari. Non si deve parlare [illegible] guardie corrotte. E' il sistema che è cambiato».

Ed ha continuato: «I detenuti, per fare un esempio, facevano telefonate [illegible] 400-500 scatti mentre il regolamento prescrive che le comunicazioni non possono durare più di cinque minuti. Anziché ogni [illegible] giorni potevano chiamare quando volevano e all'ora [illegible] volevano. Prima le celle, [illegible] quattro del pomeriggio dopo la conta, non [illegible] riaprivano, se non per motivi gravi, fino alle otto dell'indomani. Invece ora, come è successo l'altra sera con Roberto Ognibene, possono telefonare a qualsiasi ora».

L'uomo ha poi raccontato le modificazioni avvenute in quest'ultimo periodo [illegible] altri aspetti della vita [illegible].

«Prima per l'ora uscivano tre alla volta, adesso escono trenta alla volta e stanno tutti insieme e quando non escono all'aria si riuniscono in una sala per scrivere a macchina. I parenti possono portare tutto, ad eccezione di pistole, anche liquori, champagne, vini frantoiani pregiati. [illegible] carcere in Italia, neanche una colonia penale all'aperto, dove neppure un ladro di polli può ottenere quello che ottengono questi dell'Asinara. [illegible] è più un carcere di "massima sicurezza" ma un campo. Non si può instaurare che si siano stati provocati [illegible] sequestro delle macchine per scrivere che erano a disposizione dei detenuti, sequestro avvenuto nel corso di un'ispezione decisa [illegible] seguito all'arresto di Prospero Gallinari. «Inoltre — ha [illegible] la Lombardi — i detenuti hanno inteso protestare perché sono stati messi in isolamento ed è stato anche disposto che [illegible] isolamente un'ora [illegible] giorno [illegible] in gruppi di quattro persone.

«Prima che cominciassero gli incidenti, nel [illegible] dei quali [illegible] state anche lanciate bombe a mano che erano sfuggite alle perquisizioni dei carabinieri, i detenuti hanno [illegible] se l'isolamento doveva [illegible] considerarsi una misura propriamente [illegible] stato risposto loro che l'ordine era venuto dal ministero».

Secondo l'avvocatessa era intenzione dei detenuti politici sequestrare un agente di custodia per garantirsi l'incolumità. In quanto [illegible] deciso anche di distruggere il settore del carcere denominato «Fornelli».

Rivanera in libertà provvisoria

Era stato arrestato a Genova con altri 15 per partecipazione a banda armata - Il medico dice: «Soffre di sindrome depressiva»

GENOVA — Angelo [illegible]nera, già membro [illegible] consiglio di fabbrica dell'Italsider di Genova, arrestato nel maggio scorso assieme con altre 15 persone per partecipazione a banda armata, in seguito a numerose perquisizioni effettuate a Genova dai carabinieri, ha ottenuto dall'ufficio istruzione del Tribunale di Genova la libertà provvisoria a causa delle [illegible] condizioni di salute. Angelo Rivanera, che ha 30 anni, secondo un certificato rilasciato dal medico dell'infermeria del carcere [illegible] Pisa, dove [illegible] detenuto, soffre di «sindrome depressiva».

I numerosi arresti fatti dai carabinieri del nucleo speciale «antiterrorismo» guidati dal generale Dalla Chiesa furono effettuati in seguito alle indagini avviate dopo l'arresto e la condanna di Francesco Berardi, il «postino» delle «Brigate rosse». Quest'ultimo era stato [illegible] diseminare volantini [illegible] «Brigate rosse» all'interno dell'Italsider dall'operaio Guido Rossa, che venne poi ucciso [illegible] un [illegible]to da due brigatisti.

p. l.

«Metropoli» sotto sequestro a Firenze

MILANO — Anche [illegible] due della rivista Metropoli, legata all'area dell'Autonomia, è stato sequestrato dalla magistratura: per la precisione da due sostituti procuratori [illegible] Firenze. Stavolta però non solo è stato sequestrato prima che arrivasse [illegible] edicole, [illegible] ancora prima che i redattori decidessero se, come e quando, pubblicarlo. Ciò una decina di agenti della Digos, sabato sera, sono entrati mitra in pugno, in un appartamento di Firenze dove redattori e collaboratori (una decina in tutto) si erano riuniti per discutere della rivista e, raccolta una dei presenti, [illegible] portato via tutto quanto fosse carta: libri, appunti, giornali, riviste, fogli dattiloscritti e anche due assegni circolari.

I redattori di Metropoli, assieme all'avvocato Spazzali, hanno tenuto ieri una conferenza stampa per denunciare l'accaduto. Dice Spazzali: «Adesso siamo arrivati addirittura al sequestro di materiale [illegible] prima ancora che fosse sottoposto alla "censura" di chi doveva pubblicarlo. Hanno fatto la perquisizione [illegible] senza nemmeno sapere che [illegible] cercare, [illegible] in base a dei sospetti».

Nel mandato la perquisizione [illegible] giustificata con il fatto che [illegible] state notate alcune persone uscire con atteggiamento [illegible] sospetto [illegible] Firenze» e che l'intestataria dell'alloggio «è risultata in contatto con persone appartenenti ad organizzazioni politiche [illegible] estrema sinistra, quale autonomia organizzata».

[illegible] redattore: «Il fatto che [illegible] riunione fosse stata convocata privatamente per telefono e che la polizia controllava l'appartamento prima che vi arrivassimo, dimostra che siamo sottoposti [illegible] continui, illegali controlli».

Metropoli ha un direttore responsabile; il stato autorizzato e registrato [illegible] il tribunale di Roma.

Sciopero dei ferrovieri di Oltralpe

Lo Cuneo-Nizza è partita [illegible] la Fiandra non arriva

CUNEO — La risurta Cuneo-Nizza sembra nata sotto il segno della sfortuna: a oltre quarantotto ore dall'inaugurazione, mentre i convogli per Ventimiglia viaggiano regolarmente, ancora nessun treno è giunto nella stazione della capitale della [illegible] Azzurra per lo sciopero, a tempo indeterminato, proclamato [illegible] ferrovieri francesi a sostegno delle rivendicazioni dei macchinisti della Snef.

L'agitazione, in [illegible] parecchi mesi, è a carattere nazionale, ma gli scioperi si svolgono regionalmente: da domenica mattina il traffico sulle linee della Provenza [illegible] svolge in forma ridotta pensa- [illegible] soprattutto le linee [illegible], compresa la Breil-Nizza. Domenica [illegible]ttina il diretto Torino-Cuneo-Nizza è stato bloccato a Breil e i viaggiatori hanno dovuto fare trasbordo sui convogli diretti a Ventimiglia.

Ieri l'astensione dal lavoro dei macchinisti è stata totale e nessun treno, nemmeno quelli previsti dal vecchio orario, ha viaggiato. Lo sciopero dovrebbe proseguire anche [illegible] forse nei prossimi giorni, perché i sindacati francesi hanno posto l'inizio delle trattative come condizione pregiudiziale [illegible] la ripresa dei lavori.

Perché i conduttori d'Oltralpe hanno incrociato le [illegible] A differenza di quanto accade sulle nostre linee, in Francia le automotrici [illegible] guidate da un [illegible] conduttore, [illegible] i sindacati chiedono che ve ne siano due.

g. d. m.

Tornato dopo 80 giorni i carabinieri lo hanno denunciato

Forse la scomparsa di Treviglio ha simulato il proprio rapimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TREVIGLIO — Sequestro [illegible] persona oppure simulazione? Santo Arrigoni, 54 anni, macellaio all'ingrosso di Paladina, [illegible] misteriosamente la notte [illegible] il 18 e il 19 luglio [illegible] afferma categoricamente [illegible] essere [illegible] fatto prigioniero da alcuni banditi e trattenuto con la forza dentro una cantina per quasi ottanta giorni; i carabinieri di Treviglio sostengono invece il contrario e ieri mattina, a poco più di ventiquattro ore dal ritorno a casa del macellaio, lo hanno denunciato a piede libero con un rapporto inviato [illegible] Procura della Repubblica sotto l'accusa di simulazione di reato.

Spettera al magistrato, dottor Di Sierro, stabilire come sono andati [illegible] fatti: non è improbabile che il giudice presto [illegible] oggi stesso o domani, il macellaio.

Per quanto è stato possibile sapere, Arrigoni nel primo interrogatorio nella caserma di Treviglio (dove si presentò spontaneamente [illegible] notte dopo essere stato preso a bordo [illegible] un automobilista che lo aveva trovato lungo la statale Treviglio-Milano) non [illegible] dato molte risposte: ha ripetuto soltanto di essere [illegible] sequestrato da alcuni individui mentre [illegible] rincasando.

Che si trattasse di un sequestro sembrava avvalorato dal fatto di aver ritrovato nella zona di Paladina, [illegible] le portiere aperte e i fari accesi, la «128» verde targata Bergamo di proprietà dell'Arrigoni. In questi ottanta giorni sono corse le voci più disparate. Qualcuno ha scritto e ha fatto circolare la voce secondo la quale l'Arrigoni sarebbe stato visto in Svizzera; altri avrebbero sostenuto che non [illegible] trattava di un sequestro.

Sembra essere appunto questa la [illegible] dei carabinieri. Secondo gli inquirenti le tracce di sangue trovate sull'auto- [illegible] dell'Arrigoni, [illegible] un [illegible] scientifico si sono rivelate [illegible] di sangue animale e non umano. Inoltre, [illegible] minuziosi accertamenti sui conti correnti e sulla situazione patrimoniale dell'Arrigoni emergerebbe una serie di risultanze che indurrebbero a pensare a una simulazione di reato. Quale l'eventuale movente? Secondo i carabinieri la difficile situazione finanziaria e debitoria dell'Arrigoni.

a. p.

E' cosciente

Gallinari migliora

ROMA — «Prospero Gallinari attualmente è cosciente, ma non [illegible] ancora [illegible] condizioni di sopportare fatiche e di ricordare tutti i particolari del passato e quindi [illegible] in grado di dare risposte attendibili. Eventuali futuri [illegible] mentali stabiliranno l'evoluzione delle condizioni psichiche. Danni neurologici importanti, comunque, non ce ne sono». Lo ha dichiarato ieri il primario del reparto cranio-lesi dell'ospedale San Giovanni, prof. Michele Interligi, che ha in cura il brigatista rosso fin [illegible] giorno del suo ferimento [illegible] nel corso della sparatoria di viale Metronio due settimane fa, conclusasi con la cattura anche di Mara Nanni.

I magistrati che indagano sulla strage [illegible] via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro non hanno ancora potuto interrogare Prospero Gallinari e con ogni probabilità dovranno trascorrere diversi giorni prima che Gallinari, [illegible] che [illegible] faccia, [illegible] rispondere [illegible] alle prime contestazioni [illegible] autorità inquirenti.

Gallinari è ricoverato in una stanza al sesto piano del reparto cranio-lesi, guardato a vista, notte e giorno, da agenti di polizia che fanno un triplice cordone di sorveglianza nel reparto, armati di mitra e con giubbotti antiproiettile.

Il prof. Interligi ha voluto fare il punto sulle condizioni del brigatista e sul suo decorso clinico, sin dal giorno [illegible] ricovero e del primo intervento chirurgico al quale è stato sottoposto «per evitare — ha detto Interligi — che le notizie relative a Prospero Gallinari possano essere distorte da errate interpretazioni».

«Gallinari — ha ricordato il primario — ha subito una ferita d'arma da fuoco alla gamba destra, con frattura e ritenzione del proiettile; una ferita alla coscia [illegible] con fuoriuscita del proiettile [illegible] cosiddetta sinistra, [illegible] lesione dello scroto e una ferita penetrante in regione temporale sinistra con lacerazione, contusione ed edema circoscritto del lobo centrale temporale sinistro, con fuoriuscita di sostanza cerebrale e sangue dalla ferita alla tempia sinistra».

«Ritengo doveroso mettere in evidenza — ha concluso Interligi — che in particolari situazioni in cui possa trovarsi un qualsiasi malato non deve [illegible] in [illegible] alcun interesse e [illegible] rilevanza in quanto la mia [illegible] medico mi impone la rigorosa [illegible] dei miei [illegible] caratteri strettamente ed esclusivamente sanitario. Ne consegue che il trattamento sanitario che viene praticato a Prospero Gallinari è del tutto identico a quello che viene prestato a qualsiasi altro malato».

Il controspionaggio italiano indaga [illegible] misterioso episodio

Trovato ucciso: è una spia, un terrorista o un infiltrato tra i profughi albanesi?

Si chiama Ljuan Stermasi, [illegible] da Zagabria - Il [illegible] sa che è uno 007 [illegible] quale [illegible] no stati «creati» precedenti [illegible] rapinatore - Difficile scoprire il compito che aveva

DALL'[illegible]ANA

ROMA — E' il Sismi (servizi [illegible] di sicurezza militare) a occuparsi dell'omicidio di Ljuan Stermasi, un pregiudicato albanese trovato ucciso venerdì scorso in una scarpata dell'autostrada Pisa-Viareggio, vicino [illegible] macchia di Migliarino.

[illegible] Stermasi? I servizi segreti giustificano il loro coinvolgimento affermando: «Era un personaggio interessante; che cosa poi sia riuscito a fare in Italia non [illegible] so; forse [illegible] aveva ancora cominciato ad operare, forse non ci era riuscito». Sembra dunque abbastanza sicuro che l'albanese di 37 anni si trovasse in Italia [illegible] un compito preciso. Secondo alcune indiscrezioni l'uomo era [illegible] incaricato dalla polizia jugoslava [illegible] infiltrarsi [illegible] gruppi di fuoriusciti albanesi e jugoslavi [illegible] scopo [illegible] ottenere informazioni sugli ustascia, i terroristi [illegible] estrema destra che reclutano, proprio tra i profughi, [illegible] parte della loro forza.

Se questo [illegible] stato il ruolo dell'albanese, [illegible] possibile che ad ucciderlo [illegible] stati proprio gli ustascia ed è in questa direzione che sembrano orientarsi [illegible] indagini della polizia e dei servizi segreti.

Sin dal momento della scoperta del cadavere [illegible] inquirenti si erano accorti che si trattava di un caso particolare. Gli assassini avevano preso tutte [illegible] precauzioni per rendere difficile l'identificazione del cadavere. Inoltre si era cercato di far credere che l'uomo era stato ucciso nel posto stesso dove era stato lasciato. Invece, secondo la polizia [illegible] possibile che Stermasi sia [illegible] trasportato [illegible] auto da un luogo lontano [illegible] decine e decine di chilometri, tanto che non è esclusa l'ipotesi che l'omicidio sia avvenuto addirittura a Roma. L'uomo è stato ucciso con tre colpi di pistola, [illegible] dei quali sparati alle spalle. Il «giallo» si fa più fitto se si considera che il fazzoletto [illegible] piegato in due che [illegible] aveva sul petto possa [illegible] un messaggio o un «segnale» come sostengono alcuni.

Dal presente [illegible] Italia di Stermasi risale agli [illegible] del '78: è allora che la polizia italiana viene a sapere che l'uomo si trova a Roma e che ha il compito di infiltrarsi fra i fuoriusciti. Sa anche che è un evaso, che è stato fatto fuggire [illegible] carcere [illegible] Zagabria, e che i suoi precedenti penali (rapine ecc.) [illegible] del genere di quelli dietro i cui si nascondono [illegible] agenti segreti.

Per la [illegible] polizia è chiaro che Stermasi è un [illegible]nte dell'Est.

Meno chiaro se il [illegible] compito sia stato proprio quello di ottenere [illegible]formazioni sugli ustascia, o solo quello. Ma qui si entra nel mondo misterioso dello spionaggio e, come dimostra l'interesse dei Sismi nella faccenda, del controspionaggio. Le ipotesi [illegible] molte. A Roma si insiste comunque sul fatto che Stermasi non era un personaggio qualsiasi: [illegible] dimostra la cura con la quale il suo «ruolo» era stato preparato, a partire dall'evasione a Zagabria.

Teologo critica il volto del Papa sulle [illegible]

NAPOLI — Un invito al papa Giovanni Paolo II di non farsi «più sfiorare sulle [illegible] vaticane perché è un'usanza poco evangelica» è stato fatto in una «lettera aperta» e pubblicata [illegible] periodico beneventano dal teologo napoletano Raffaele Mezza. Il primo laico che si è laureato in [illegible] nel Mezzogiorno.

Dopo aver chiesto [illegible] ai numismatici, Mezza, ricordando [illegible] frase del Vangelo (*«date a Cesare quel che è di Cesare e a Dio quel che è di Dio»*), ha detto che «questa affermazione è divenuta [illegible] simbolica non tanto della separazione auspicata da Cavour tra Stato e Chiesa quanto di quella tra sacro e profano, tra potere spirituale e potere temporale».

«Ecco perché — ha concluso Mezza —, beatissimo Padre, io la supplico [illegible] non dare corso [illegible] emissione, e che dalla prossima si scelgano altri soggetti per le monete vaticane, ovviamente di paragonare il "servus servorum dei" a un qualsiasi [illegible] terreno».

Idranti per proteggere l'atomo

Seabrook. La polizia colpisce con getti d'acqua i manifestanti contro la centrale nucleare

(Segue da pag. 6)

Componenti, impiegati, Amministratore ed operai della Manifattura Cuneese 28/784 piangono con viva parte il dolore della famiglia per la scomparsa di

Gino Carmagnola

— Torino, 8 ottobre 1979

Amministratore Condominio Impiegati via Maratta 78 partecipano al grande dolore della signora Carla Carmagnola per la perdita del marito

prof. Gino Carmagnola

— Torino, 8 ottobre 1979

[illegible] e via Monginevro [illegible] partecipano con [illegible] [illegible] alla scomparsa del

prof. Gino Carmagnola

— Torino, 8 ottobre 1979.

Loredana e Mario Ghisolfi partecipano al dolore della signora Carla

Al dolore che ha colpito Sandra per la morte di

Edoardo Soro

si associano gli amici
Enrico Amari
[illegible]
Giorgio Barberis
Andrea Bocchiola
Bruno Bernardi
Cinzia Fenaia
Angelo Carelli
Enzo Guerrini
e Presidente, i Consiglieri e la Giunta
della Juventus
Avv. Giorgio Garbiglia
Giuseppe Cassera, e famiglia
Fratelli Fontana
Paola e Maurizio Cavalli
Famiglia Cocha
Dario e Amalia Amanni
[illegible]
Luigi Amaranto
Dino Asa di Napoli
Ristorante ed Albergo Re Pino
Nino Morgandi di Montecatini
Giorgio Vasco di Venezia
Jack Varon di Ventimiglia
Nadia e Nicola Capuano
Antonio Mariani
[illegible] Volpato
Dr. Mario Peloso
La Ventana di Torino
— Vallenza, 8 ottobre 1979

E' mancata

Ernesta Bolla ved. Pasotti

Le annunciano sorella, cognato e nipoti Renata, Bruno, Nella, Carla, con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14.45 via Saluzzo 33 (partenza Messa di ingresso ore 7-11 ore 8.30)

— Torino, 8 ottobre 1979

Le amiche di sempre addolorate partecipano

Marcella Castillo
Nella Gino Corbetti
Rina Carlo Bolla
Valla Frangioni
Nina Tara Napoli
Rosa Sesia
Regina Castellano

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia è mancata serenamente

Maria Barreca nata Eandi

Lo annunciano costernati il marito Ennio, i figli Angelo e Franco, la nuora Grazia e Lucia, le sue adorate nipotine Barbara, Brigitte, sorelle e parenti tutti. I funerali saranno celebrati martedì 9 ottobre, ore 14.30 nella parrocchia di Santa Rita.

— Torino, 7 ottobre 1979

I Colleghi della Pagina - Fiduciaria San Paolo S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al lutto del rag. Angelo Barreca per la dipartita della cara [illegible].

Direzione e Personale Casse di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig. Laura Pistono per il decesso della madre

Marina Vescovi

— Torino, 8 ottobre 1979.

E' mancato

Ausilio Gherra

L'annunciano la moglie Adele, figli Livio, Wilmotte, Adele, nuora, genero, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16.30 in Orvieto.

— Torino, 8 ottobre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi adorati

Carmelina Marchegiani ved. Zanetti

I funerali oggi ore 14,30 dall'ospedale [illegible] via Banaudo.

— Torino, 8 ottobre 1979.

E' mancata

Maria Gabutti ved. Dina

Addolorati le annunciano le sorelle Margherita e Anna con il marito Giuseppe Rigo, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 9,45 parrocchia San Dionigi. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 7 ottobre 1979

Marisa e Carla D'[illegible] partecipano al dolore per la scomparsa della cara MARIA

Ludovica Mantero, Silvana Segre e Nilla Ottolenghi con le famiglie piangono scomparsa cara zia MARIA.

Gianni Ottolenghi, con la sua famiglia, ricorda con affetto la cara MARIA deceduto per la sua scomparsa.

Paolina Ghiara rimpiange la cara signora MARIA.

Cristianamente è mancato

Antonio Cimalando

Pensionato Fabbrica FIAT

Alfonsi lo partecipano le figlie Carla col marito Gino Sandretto, l'adorata nipote Valeria col marito Giampiero Sandalo, cognati, cugini e nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Fra Martino per l'amorevole assistenza. Funerali oggi, ore 16, partendo da via Vercelleno 18

— Torino, 8 ottobre 1979

Piangono con Carla i parenti tutti e Domenico Sandalo con Anna.

Le famiglie Sebastella, Sante Rosso e Cerrato partecipano al lutto

E' mancata ai suoi cari

rag. Mary Riccio

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Alessandro con la moglie Silvia, la nipote Laura con il marito Alberto Sartoris, cugini Grisoglio e parenti tutti. Funerali il giorno 10 alle ore 10,15 nella parrocchia San Carlo

— Torino, 7 ottobre 1979

Gino Gamba con Mariagrazia e Giorgio partecipa sentitamente.

Le famiglie Bertero partecipa commossa al dolore della famiglia Rapisarda

E' mancato ai suoi cari

Carlo Birolo

Ne danno il triste annuncio: la moglie, figli, nuora, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 9 corr. ore 14.30 nella parrocchia di S. Giulio d'Orta, quindi proseguirà per il cimitero di Borgaretto.

— Torino, 9 ottobre 1979 via Diopa 118

Pietro e Chiara Bolgaretti
Paola Gattinoni
Guglielmo Ferrero e Dilla Trevisio partecipano commossi al grande dolore degli amici Birolo

Partecipano al dolore della famiglia Clemente Almerino, Ida Maurizio Patrizia

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Musolino (Tino)

ex vigile urbano

Lo piangono la moglie Lidia, fratello, sorelle, cognati, cognate, agricoltura, nipoti, cugini, amici, parenti tutti. Funerali il 10 ottobre alle ore 14 Assistenza Martiri Lungo Dora Colletta e alle 15 in Carignano. La presente quale partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 ottobre 1979

I dipendenti della Studio Fausto Gino prendono parte al dolore della titolare per la perdita del cognato

Battista Musolino

— Torino, 8 ottobre 1979.

Famiglie Gennaro e Ghiglieri profondamente commosse prendono vivo parte al lutto

Quattro carabinieri nell'agguato [illegible] contro la [illegible]

ASIAGO — Le speranze di ritrovare in vita i quattro occupanti dell'aereo trevigiano, scomparso nel primo pomeriggio di sabato, [illegible] ieri mattina quando un elicottero dell'aeronautica militare ne ha segnalato all'aeroporto di Istrana il ritrovamento a malga Zingarella, una località impervia dell'altopiano di Asiago.

Alle squadre di soccorso si è presentato uno spettacolo agghiacciante: i corpi dei quattro passeggeri completamente [illegible] carbonizzati.

Il velivolo, [illegible] monomotore dell'Aeroclub [illegible] Treviso, era partito dall'aeroporto alle [illegible] di sabato: ai comandi il maresciallo Nicolò Capuzzolo, 50 anni, di Treviso; con lui tre giovani veneziani: Maurizio Volpato, Walter Camillo ed Adriano Tarnoldi, tutti di vent'anni.

Il programma prevedeva una raid Treviso-Asiago-Treviso, un giro di circa un'ora. Il contatto radio è saltato dopo circa quindici minuti: nell'ultima comunicazione il [illegible] aciallo Capuzzolo aveva segnalato la propria posizione [illegible] parlare di alcuna difficoltà. L'allarme viene dato alle 18, quando il tempo coperto dall'autonomia di volo era abbondantemente [illegible] da allora prendono il via le ricerche con l'ausilio di alcuni elicotteri e [illegible] squadre di volontari. L'altopiano di Asiago [illegible] battuto inutilmente per due giorni, soltanto ieri mattina il ritrovamento: i resti dell'aereo vengono avvistati tra Monte Zebio e Cima Dodici, una zona a Nord di Asiago.

E' stata disposta una inchiesta per accertare le cause della disgrazia: [illegible] prima ricostruzione sembra sia da escludere un guasto meccanico.

Sono 10 milioni i lavoratori dai 30 ai 50 anni

MILANO — Dei 20 milioni circa di lavoratori italiani (dipendenti e indipendenti), il 50% è compreso in una fascia di età che va dai 30 ai 50 anni; il 23% si colloca nella fascia tra i 50 e i 70; il 27% tra i 14 e i 30 anni; lo 0,7% supera i 70 anni di età. Questa la composizione dell'occupazione per età, in base ai più recenti dati pubblicati dall'Istat.

Scendendo nel dettaglio, [illegible] si distinguono [illegible] occupati in due categorie, i lavoratori dipendenti e i lavoratori indipendenti, la composizione varia. Dei lavoratori «in proprio» il 35% supera i 50 anni, e addirittura l'1,9% ha già compiuto i 71 anni. Scende logicamente la percentuale dei giovani sotto i trent'anni (16%).

La situazione si inverte per i lavoratori dipendenti, categoria in cui la metà circa ha pur sempre il primo posto con le maggiori presenze, ma anche i giovani sotto i trent'anni rappresentano una grossa fetta, con il 33%.

Arrestato dopo un [illegible] d'indagini

Era un big della droga [illegible] il commerciante d'auto

ROMA — Dietro l'attività di rivenditore di automobili straniere di grossa cilindrata, faceva prosperare un attivo e più redditizio commercio di sostanze stupefacenti. L'uomo, Federico Peluso, 33 anni, abitante a Roma in via Poliziano 27, è stato arrestato dalla sezione narcotici della questura di Roma e [illegible] in carcere sotto le accuse di associazione per delinquere, importazione continuata e detenzione di sostanze stupefacenti.

Da circa un anno la polizia era sulle tracce del Peluso; il giudice istruttore, Antonino Stipo, aveva iniziato a raccogliere numerose prove. Quelle determinanti sono giunte al termine [illegible] lunghe indagini nel mondo dei piccoli spacciatori della capitale, che operano principalmente nelle zone di Trastevere e Campo dei Fiori.

Il Peluso si era infatti circondato [illegible] [illegible] rete di giovani «corrieri», anch'essi tossicomani, che periodicamente si approvvigionavano in Thailandia, e che erano legati a lui da numerosi debiti.

Da questi giovani gli agenti erano via via saliti nella «scala gerarchica» del commercio della droga finché avevano messo [illegible] mani sullo studente Massimo Marzanti, 23 anni, abitante a Roma in via Buonarroti 30, una sorta di «braccio destro» del Peluso. Da questo arresto gli inquirenti trovano le prove definitive [illegible] vera attività dell'uomo, che si svolgeva dietro il commercio import-export di auto.

Ieri mattina l'arresto, non [illegible] una violenta reazione dell'uomo, il quale ha così allungato la lista delle imputazioni a suo carico con quella di resistenza a pubblico ufficiale. Al [illegible] sono stati pu- [illegible] sequestrati diversi milioni [illegible] lire versati [illegible] un conto

E' deceduto in Torino dopo lunga malattia

dev. Vincenzo Margiaria

anni 85

Industriale metalli

Addolorati le annunciano i figli Primo con la moglie Teresa Carnaghia, Giovanni con la moglie Giovanna Genero, Mario con la moglie Rosa Bongiovanni ed i cari nipoti Pinuccio e Vincenzo. Con loro piange l'affezionata nipote Angela Carnaghia, cui va il particolare ringraziamento dei familiari per le cure amorevolmente prestate. I funerali avranno luogo in Mondovì-Piazza Ima, Borgo via Stazione 23 alle ore 16 di martedì 9 ottobre 1979. Partenza autofunebre ore 14 da Torino via Fabio 55 e ritorno. La presente, salvo da partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 ottobre 1979.

Partecipano al lutto di Giovanni e Gianna la famiglia Dalmasso ed Enrico Bordone, Michelini, Cordini, Genero, Nicolino.

Disimpegnato ed Ella Rossi partecipano al dolore

La famiglia Silvestro e Mario Margiaria partecipano al dolore.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari raggiungendo il suo adorato papà

Piera Nosengo

di anni 20

Con profondo dolore l'annunciano la mamma Mara, gli zii, i cugini, Aldo, Alessandro e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Vercellone, ai medici e al personale tutto di ostetricia e ginecologia. Funerali mercoledì 10 ore 9,30 da via Settima 5 ed ore 10 della parrocchia Immacolata Concezione (Via San Donato 21). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 8 ottobre 1979.

La famiglia Bosco partecipa al dolore per la cara

Piera Nosengo

— Torino, 8 ottobre 1979.

Guido e Ornella Rossi partecipano affranti al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Lione

Lo annunciano con immenso dolore la moglie, mamma, cognata, cognati e nipoti. Un ringraziamento particolare al dottor Feliciano e Maurizio Grandi al dott. Virginio Conti. Funerali martedì 9 ore 16.30 da via Pompeiana 178. Alla memoria non fiori ma offerte al Centro ricerche tumori.

— Torino, 7 ottobre 1979.

Partecipano al dolore di Lucia gli amici Nando, Maria, Gustavo, Gino, Italo, Gigi, Sergio, Ezio, Bruno, Gualtiero, Pino, Roberto; la famiglia Tombolini, Gili, Zoppi, Mario e Franca.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Allegri profondamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita del caro

Giuseppe Allegri

— Avigliana Borgata, 6 ottobre 1979.

La mamma, il papà e la sorella di

Rosanna Filippi

commossi dalla partecipazione generale ringraziano

— Torino, 8 ottobre 1979.

ANNIVERSARI

«Il Signore dia a Te in questa tua lotta quello che a noi hai dato in bontà, tenerezza ed amore».

Parlamone, Ezio, Mariza e rispettive famiglie ricordano con infinito rimpianto nel 2° anniversario della scomparsa il

prof. Mario Groa

Marito e Padre esemplare

Santa messa a suffragio alla Consolata di Torino il 10 ottobre ore 10.

— Torino, 8 ottobre 1979.

1973 — 1979

Mario Maggioni

nel primo anniversario della sua scomparsa lo ricordano Mariuccia e Angela insieme a papà parenti e amici tutti.

1973 — 1979

Ada Bonada

Il marito figli familiari la ricordano con immenso dolore.

La Comau alla terza esposizione delle macchine utensili

Il robot arriva nelle fabbriche e fa risparmiare sugli impianti

TORINO — La Comau (gruppo Fiat) — nata dalla fusione delle aziende torinesi Mst, Morando, Colubra Lmsat, Imp e collegata con le società Berto Lamet-Impes, Samm e Ute — rappresenta il naturale sviluppo di un processo di collaborazione iniziato da tempo con il Consorzio macchine utensili.

Il settore in cui la Comau opera è quello della progettazione e realizzazione di singoli complessi e di impianti completi destinati all'industria meccanica, per produzioni di piccola, media e grande serie, con particolare riferimento ai componenti per automobili, autocarri, trattori, macchine movimento terra ecc. Importante sviluppo è stato dato anche alla progettazione e produzione di macchine utensili con impieghi nell'industria termonucleare, petrolchimica, dei cantieri navali e della grossa meccanica in genere.

«Automazione flessibile per gli Anni ...» è il tema con il quale la Comau parteciperà alla terza Eimo (Esposizione mondiale della macchina utensile) che si terrà a Milano dal 10 al ... ottobre nei quartieri della Fiera campionaria. Nel suo stand presenterà originali soluzioni e ... tecnologie produttive nei settori della meccanica, saldatura, movimentazione e immagazzinamento che permettono la realizzazione di sistemi flessibili di produzione ad elevato grado di automazione.

La Comau presenta ... Eimo una linea a trasferta flessibile per la lavorazione di tipi diversi di carter motore per autocarri, trattori e macchine movimento terra; impianti Robogate per la saldatura automatica di scocche e fiancate di autovetture; sistema asincrono di montaggio ... «Lam».

Il primo impianto, progettato e realizzato completamente dalla Comau per lo stabilimento di Brescia dell'Iveco, prevede la lavorazione di corpi anteriori e posteriori di scatole cambio e scatole cambio complete per autocarri. E' composto da 12 macchine utensili speciali a controllo numerico collegate tra loro da un sistema modulare di trasporto e ricircolazione a mezzo pallets. La sua produzione media giornaliera è di circa ... pezzi. E' uno dei primi esempi in Europa di sistemi flessibili di lavoro a controllo numerico, interamente gestito da un calcolatore centrale.

... impianti «Robogate», progettati e realizzati dalla Comau in collaborazione con la Fiat Auto ed installati a Rivalta (Torino) e a Cassino (Napoli), rappresentano la sintesi migliore fra la pratica attuazione di nuovi concetti organizzativi e l'impiego di tecnologie molto avanzate.

La notevole flessibilità operativa del «Robogate», permette di produrre contemporaneamente modelli diversi di autovetture con cicli di movimentazione e saldatura completamente automatico. La produzione di ulteriori modelli, diversi ... precedenti, può ... realizzata con costi ridotti per le nuove attrezzature. Il movimento delle scocche e delle ... è anch'esso automatico — avviene attraverso ... elettrici autotrasportatori, chiamati «Robocarrier» — e ... da un sistema di calcolatori che determina, di volta in volta, i percorsi più opportuni, nonché i programmi di saldatura del robots. Nei due impianti ... impiegati complessivamente circa 100 robots di saldatura e 100 carrelli automotori, con una produzione totale di circa 1600 scocche al giorno.

Il terzo impianto è un sistema integrato per il montaggio di motori di diverso tipo, con gestione proveniente da un elaboratore centrale che controlla le fasi di stoccaggio dei componenti, la loro movimentazione, il montaggio vero e proprio ed i risultati finali. La movimentazione globale dei motori viene effettuata attraverso 37 carrelli automotori, denominati «minitrailer», i quali vengono impiegati anche per il trasporto degli scaffali-dispensa. Questi carrelli, che portano fino a due motori per volta, alimentano i diversi posti di lavoro, effettuando automaticamente le operazioni di prelievo e di carico dei motori montati e da montare.

Questo sistema consente un'ampia flessibilità operativa (circa 100 versioni diverse di motori prodotti) con tempi di lavoro non legati alla cadenza della linea, che è di 1500 motori al giorno.

Renzo Villare

Da Torino a Detroit

La Comau è una società per azioni che si articola in 5 settori operativi ai quali fanno capo i diversi stabilimenti di produzione. Oltre a fornire macchine ed impianti nell'ambito della specializzazione di ogni singola linea di prodotto, la Comau realizza impianti industriali «chiavi in mano».

Dei ... con circa 5700 dipendenti (di cui circa mille sono progettisti), solo due (Modena ed Avellino) non si trovano nell'area torinese. Questo favorisce una notevole facilità di contatti per una più stretta collaborazione ed una maggiore efficienza.

I cinque settori operativi sono rappresentati dalla «Divisione meccanica» con stabilimenti a Grugliasco (Torino), Torino e Modena; dalla «Divisione sistemi di saldatura» con stabilimenti a Borgaretto (Torino) e Beinasco (Torino); dalla «Divisione mezzi di movimentazione, immagazzinamento e lavaggio industriale» con stabilimento a Beinasco; dalle «Società collegate» con stabilimenti a Torino (Berto Lamet), a ... (Berto Lamet-Impes) e ad Avellino (Samm); dagli «Uffici Studi».

L'attività Comau, oltre che in Italia, si è imposta in tutto il mondo. Industrie come Toyota, Nissan, Mitsubishi (Giappone); Chevrolet, Chrysler, Massey Ferguson (Usa); Renault, Peugeot, Citroën, Berliet, Caterpillar (Francia); British Leyland, Ford, Rolls Royce (Gran Bretagna); Opel, Mercedes, BMW (Germania Occ.); Volvo, Saab (Svezia); Vas (Urss), adottano impianti progettati e realizzati dalla Comau.

Grandi entra nel vertice Pierrel

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Pierrel, riunitosi ieri a Milano, ha deciso all'unanimità di cooptare Alberto Grandi, presidente ed amministratore delegato della Bastogi-Isba, il quale ha accettato l'incarico. Nel corso della riunione — è detto in un comunicato — il consiglio di amministrazione ... esaminato i programmi ... sviluppo e potenziamento industriale ... società, per far fronte al quale è stato deciso di convocare entro la fine dell'anno un'assemblea ..., alla quale sottoporre un nuovo aumento di capitale.

Nel luglio scorso la Pierrel ha già attuato un aumento gratuito del ... da 11.623,7 milioni a 11.995 milioni ed a pagamento altro a 15.000 ...lioni di lire; inoltre la società ha emesso un prestito convertibile per 3 miliardi di lire.

Con la delibera il capitale verrà portato da 15 a 21,6 miliardi mediante emissione di 8 milioni di nuove azioni da riservare in opzione agli azionisti al prezzo nominale di lire 800 più lire 400 a titolo di sovrapprezzo. Ai comperati di settembre la Pierrel valeva 1220 ed oggi ha chiuso a 1279.

Più caro il greggio del Kuwait

LONDRA — Il Kuwait ha aumentato il prezzo del suo petrolio greggio di 1,04 dollari al barile, cioè di quasi il dieci per cento, con effetto retroattivo dal primo ottobre. Lo si è appreso negli ambienti petroliferi londinesi.

Il Kuwait produce circa due milioni di barili al giorno. Questo aumento porta i prezzi dei petrolio tra 21,32 e 21,934 ... per barile, secondo la qualità. I prezzi restano così inferiori al limite massimo (23,50 dollari) fissato dall'Opec. Negli ambienti petrolifori si teme però che l'esempio del Kuwait potrebbe essere seguito da altri Paesi produttori.

Oro e monete

Oro fino 8500, 8600 lire al grammo; Argento 400.000, 410.000 lire al kg; monete: sterline oro vecchio conio 95.000, 98.000; nuovo ... marengo italiano 82.000, ... marengo svizzero ... 86.000; ... francese ... 86.000.

Importante simposio a Mosca sul gruppo italiano

La Bertinetti cerca in Russia nuovi sbocchi per gli Anni 80

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOSCA — *Alla vigilia del nuovo piano quinquennale, Mosca torna a guardare con interesse al lavoro italiano. Lo confermano le numerose trattative in corso; lo si è visto nei due giorni del simposio, organizzato dalla Camera di ... mercio italo-sovietica, dove una decina di dirigenti della Bertinetti sono stati sottoposti a un vero e proprio «terzo grado» da parte di un contingente di tecnici e funzionari, ad alto livello, dei vari enti della pianificazione sovietica. Persino la stampa russa (fatto piuttosto insolito) ha dimostrato una notevole attenzione all'avvenimento: il «Trudo», il quotidiano dei sindacati, gli ha dedicato un servizio; la «Tass», l'agenzia di stampa ufficiale, ha diramato un lungo comunicato (oltre 50 righe) sull'esito degli incontri.*

Nata una ventina di anni fa (da una piccola impresa edile) la Bertinetti si è sviluppata soprattutto negli Anni Settanta con alcuni grossi appalti all'estero (prima la costruzione di un terminale petrolifero nel Golfo Persico, poi la realizzazione di ... imponente raffineria in Siria) che segnarono anche il decollo della società a livello industriale. Oggi è un gruppo con centinaia di dipendenti e cantieri aperti ... tutto il mondo, in grado di operare nei settori più diversi: dall'anticorrosione alla sonorizzazione, alla fornitura di impianti «chiavi in mano». Una realtà produttiva complessa, capace di aggredire i mercati e di battere persino la concorrenza internazionale più agguerrita.

E il simposio di Mosca, in un certo senso, lo ha dimostrato, illustrando le finalità della missione (cercare nuove vie per incrementare esportazioni, aumentare le voci di interscambio tra i due Paesi, sviluppare la cooperazione industriale non solo in Urss, ma soprattutto nei Paesi in via di sviluppo) il presidente Luigi Bertinetti e i dirigenti ... varie società hanno tracciato una mappa articolatissima del gruppo: si va dall'Interprotec, un'azienda ... consulenza specializzata nell'anticorrosione, alla N. Bertinetti, che da oltre mezzo secolo opera nel campo dei trattamenti protettivi; dalla Itpe, rilevata due anni fa dalla Gepi in stato comatoso, che oggi è forse l'azienda italiana più agguerrita nel campo del trattamento protettivo delle superfici metalliche in officina, all'Itea, che da 25 anni opera nel settore delle coibentazioni in campo industriale, ma che ha interessato soprattutto i sovietici per le soluzioni proposte in campo nucleare e aeronautico.

Notevole interesse hanno anche destato l'«Intercamp», che produce una vasta gamma di alloggiamenti e casette prefabbricate per un'infinità di Paesi (Libia, Bulgaria, Cecoslovacchia, Medio Oriente); la «Cp», specializzata in costruzioni edili, industriali e civili su scala internazionale e l'«Abus Progetti», una ... collegato al gruppo Bertinetti, che opera nei campi della progettazione e della sistemazione del territorio.

Su tutti questi temi, per ... giorni, il dibattito è stato ... ratissimo. Poi sono seguiti incontri nei vari ministeri; «altri, più operativi — dice Bertinetti — sono già stati fissati per novembre». I russi non hanno fretta, si muovono con ...dalo, ... l'esito del simposio ha ... dimostrato che l'interesse sovietico per il knowhow italiano, anche se l'interscambio tra i due Paesi nell'ultimo anno ha segnato il passo, è tutt'altro che allentato.

E non è poco se si pensa che le imprese italiane, soprattutto piccole e medie, sono costrette a muoversi da sole, senza quelle grosse coperture, bancarie o statali, di cui possono godere i giganti americani, tedeschi, giapponesi o francesi che negli ultimi anni hanno fatto la parte del leone negli immensi mercati del blocco socialista.

Cesare ...

Iniziativa socialista per l'abolizione

Referendum in Svizzera per il segreto bancario

BERNA — Alla cancelleria federale di Berna sono state depositate le casse contenenti gli elenchi delle firme raccolte dal partito socialista svizzero per la presentazione ufficiale della sua iniziativa sulle banche che, in sostanza, prevede la parziale abolizione del segreto bancario. Le firme raccolte — rendiamone 124.291 — superano sensibilmente il minimo necessario (centomila) per il lancio di una iniziativa popolare che, dopo il suo esame al Parlamento, deve essere sottoposta mediante un referendum nazionale al parere dell'elettorato di tutto il Paese.

Lo scopo del progetto socialista, che è anche appoggiato dai sindacati, mira a facilitare la lotta contro le frodi fiscali; in base alle disposizioni contenute in esso, le banche potrebbero essere costrette a fornire alle autorità tributarie dettagliate informazioni sui conti bancari delle persone sospettate di evasioni o danno del fisco.

... il partito socialista, l'approvazione della sua iniziativa eliminerebbe gravi ingiustizie in quanto sarebbe possibile controllare anche i redditi delle persone che esercitano una attività indipendente. Per di più, il progetto è giudicato come un utile strumento di lotta contro la criminalità finanziaria e valutaria. Il partito socialista tiene comunque a precisare che non intende affatto abolire l'istituzione del segreto bancario, ma la sua iniziativa ha unicamente lo scopo di evitarne gli abusi.

Gli osservatori politici di Berna affermano che la ... stazione ufficiale dell'iniziativa sulle banche va interpretata soprattutto come una mossa elettorale dei socialisti in vista delle elezioni del 21 corrente per il rinnovo del Parlamento.

Va aggiunto che l'iniziativa non ha che scarse possibilità di essere approvata, essendo osteggiata dai partiti di centro e della destra. Giorni fa, l'associazione dei banchieri svizzeri aveva severamente criticato l'iniziativa. **l. f.**

Finanziamenti Efibanca

ROMA — Il comitato esecutivo dell'Efibanca ha deliberato la concessione di nuovi finanziamenti per oltre 138 miliardi di lire; circa 29 miliardi sono costituiti da operazioni di credito ad aziende italiane ... l'estero. Tra queste operazioni, afferma un comunicato dell'Efibanca, assume particolare rilevanza il credito per oltre 33 miliardi di lire concesso al consorzio «Consac Cur» di Bologna (del quale fanno parte, insieme ad una società del ... Italstat, alcune cooperative dell'Emilia, Romagna) per la realizzazione in Madagascar di prefabbricati adibiti a centri universitari.

A Ispra banca dati energia Cee?

... — La «Banca dei dati dell'energia» per l'insieme della Comunità europea sarà verosimilmente installata presso il centro di Ispra, in Italia; lo ... intendere fonti ... ambienti comunitari.

TRIBUNALE DI IMPERIA

Vendite di immobili con incanto

Esecuzione n. 7/77 contro Paolo ... promossa dalla Banca Nazionale delle Comunicazioni (avv. A Musso)

Il giorno 24 ottobre 1979 alle ore 12 nella sala della pubblica udienza del Tribunale di Imperia avanti al giudice ... esecutore si procederà alla vendita, al pubblico incanto, ... seguenti immobili in un unico lotto

Fabbricato sito in Diano Marina ... località Capo Berta — denominato «La Pacella» — composto da 42 locali con superficie coperta di mq 730 e volumetria di perimetro pari a mc 2600 circa e di cui ai mappali 262 - 413 - 441 e 60 del Comune di Diano Marina. Altri due locali adibiti rispettivamente ad autolavaggio e deposito attrezzi. Terreno circo- ... e fabbricato di complessivi mq 4562 e distinto ... Comune censuario di Diano ... una a F. 5 con i seguenti mappali 60 - 441 (ex 55 F e 57 B) - 413 (ex 262 B). Detto terreno è suddiviso in coltura, giardino, ... alto fusto, strada e piazzale a servizio del fabbricato

Prezzo base L. 320.000.000.
Deposito per cauzione L. 32.000.000.
Deposito per spese L. ...240.000.
Offerte in aumento L. 2.000.000.

Detti importi dovranno essere versati mediante assegno bancario circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia non oltre le ore 12 del 23-10-1979

Versamento del prezzo entro giorni 30 ... aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria ... Tribunale di Imperia.

Dirigente aggiunto di Cancelleria **G. Giacalone**

COMUNE DI ARONA

Pro... Novara
C.A.P. 28041

Avviso di licitazione privata per l'appalto dei lavori di sistemazione del corso Europa e delle aree di parcheggio.

Importo a base d'asta L. 128.937 ...

La licitazione si farà nella forma e nei modi di cui all'Art. 1 lettera d) della legge 2-2-1973 n. 14.

La ... che avendo i requisiti intendono ... invitate alla gara debbono presentare domanda in bollo al Comune entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso «Bollettino della Regione».

Arona, li 24 settembre 1979

IL SEGRETARIO GENERALE — **IL SINDACO**

COMUNE DI VERCELLI

Avviso di licitazione privata

... l'appalto dei ... occorrenti per il risanamento del lastricato sito in Corso Libertà, ang. Largo D'Azzo

... a base di gara L. 145.160.000

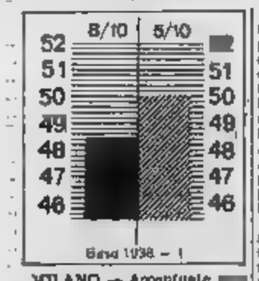
Procedura di cui all'art. 1 lett. c) della Legge 2/2/1973, n. 14.

Le domande d'invito, in carta legale, indirizzate al Signor Sindaco del Comune di Vercelli - Ufficio Contratti -, devono pervenire entro lunedì 22 ottobre 1979.

La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione

IL SINDACO
E. Balardi

La Borsa fa dietro-front: -3,12%



MILANO — Accentuate ... dite di prezzo, con scambi nutriti. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è sceso da 50,03 a 48,47 (—3,12 per cento).

L'ampiezza dell'aumento del ... di sconto, portato dal 10,50 al 12 ... cento, ha sorpreso il ... nario che nelle scorse settimane si era messo con decisione al ribasso quasi dimenticando i problemi economici ed in particolare la forte spirale inflazionistica interna. La reazione a questo provvedimento delle autorità monetarie è stata piuttosto ampia: sin dalle prime battute una corrente di vendite ha investito tutta la quota provocando ampie flessioni nei prezzi.

Oltre ai titoli più speculativi sono stati colpiti nel ribasso anche gli immobiliari e gli assicurativi; mentre un'eccezione è stata rappresentata dalla Viscosa che, dopo aver ... ritirato 796, ai sono portate a 845 con un progresso del 2,6 per cento a seguito di voci della prossima costituzione del consorzio bancario per la ristrutturazione finanziaria della società. Il recupero sono risultate anche le Saffa risp. (+1 per cento), mentre sul resto sono prevalsi i segni negativi.

Perdite ample hanno accusato gli assicurativi: Toro (—11,5 per cento), Toro priv. (—10,9 per cento), Comp. Milano (—8,4 per cento), Sai (—8,5 per cento), Latina priv. (—7,9 per cento), Alleanza (—7,1 per cento), Assicuratrice (—6,3 per cento), Comp. Milano priv. (—5,8 per cento), Abeille (—5,8 per cento), Italia Ass. (—4,7 per cento), Ras (—4,4 per cento), Fond. Incendio (—3,9 per cento) e Generali (—3,8 per cento).

Tra i numerosi titoli con flessioni comprese tra il 2 ed il 4 per ... figurano le Invest, Rinascente, Italcider, Ifi priv., Pirelli e C., Centrale, Bastogi, Breda, Lepetit, Ducrini, Ifil, Olivetti, Falck, Unicem, Iniziativa Edilizia, Pirelli spa, Italcable e Comit. Tra gli altri valori guida, le Fiat ord. hanno ceduto il 3,3 per cento e le privilegiate il 2,1 per cento, le ... perso il 2,2 per cento.

Negativo anche l'andamento del mercato obbligazionario. Mentre le Enel indicizzate hanno denotato una buona resistenza ed i «Cct» hanno denunciato maggiormente flessioni di contenuti, i «Bt» ... contenuto perdito anche per gli interventi a sostegno effettuati dalla Banca d'Italia. Flessioni di circa un punto hanno accusato le opere pubbliche e le altre emissioni Enel.

L'inizio della settimana a Torino, è stato per la Borsa locale pesante con flessioni accentuate per tutti i valori. Cedenti in particolare gli assicurativi e gli industriali. Deboli in genere i valori locali.

Nel comparto obbligazionario ... i titoli di Stato.

Chiusure: Liquigas risp. 35; Pozzi Ginori risp. 153; Saffa risp. 4800; Dir. Generali gest. 13600

All'aumento del tasso di sconto

Il reddito fisso reagisce con consistenti realizzi

MILANO — L'aumento del tasso di sconto è risultato superiore alla ... nel ... scorsi i più ottimisti ritenevano che la Banca d'Italia avrebbe portato una correzione da mezzo a un punto e il mercato aveva dimostrato una discreta resistenza di fondo. Di fronte all'aumento di un punto e mezzo, le reazioni del mercato sono state più ampie ed hanno coinvolto quasi tutta la quota con le sole eccezioni dei titoli indicizzati ed in particolare delle Enel che nelle ultime tre emissioni hanno segnato discreti progressi.

Contenute entro i 10 centesimi le flessioni dei Cct anch'essi favoriti dall'indicizzazione della ... Sul 24 l'offerta si è fatta particolarmente insistente, ma ha provocato erosioni limitate a ... centesimi grazie all'azione di sostegno della Banca d'Italia, intesa a difendere i rendimenti ... ne in corso di collocamento.

Sul resto della quota, invece, i realizzi hanno provocato erosioni più ampie nei prezzi ed in linea con la attesa di un rialzamento dei tassi sul mercato del denaro.

L'offerta di partite piuttosto cospicue hanno ... provocato perdite accentuate su diverse emissioni, prima tra tutte quelle delle opere pubbliche, dove i prezzi hanno ceduto oltre un punto. Poco meno di un punto hanno perso diverse emissioni ... Enel

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	B-10	Varaz.	Titoli	B-10	Varaz.
VALORI DI STATO			OO PP Bl. 6% IV	71 85	
Rendita 5%	72 95		» » 7% IV	71 85	
» cons	70		» » Ann. 6% '56	91 60	
Red 3,5% '34			» » 7% 7/1	82 80	
» cons			» » Ass 7% II	82 80	
Pr ricost 3,5%			» » 7% 7/2 a	82 80	
» cons.			APS 7% '78	72 70	
» 5%			P.S.A. 6% Sp Vin	73 80	
» cons.			» » 7% II	72	
Pr Red 5% '5			ICIPU cert 8%	77 10	— 0,70
» cont			» » 7% I	73	
Risorgim Fond 5%			Imi 1000 8%	79 75	
» cont			» Ass 7%	78	
Pr Red 6% '54			» 10000 7%	78 80	
» cont			Imi spec. 8,50% 64	97 95	
Pr Ed Sc 5% '67	82 65		Invernar 5,50 63 2°		
» cont	84 85		» 6% 64 2°		
» 5% '68	85 10		» 7% 71 10°		
» cont			Tesoro Aem 5,50 80	81	
» 5% '69	83 80		Tesoro Aem 5,50 82	82	
» cont	83 50		S. Paolo 8%	95	
» 6% '70	82 80		» » conv. 8%	89 40	— 0,10
» cont	82 80		S Paolo 8%	97 70	
» 6% '71	90 10		» O.P. 8% ad 5%	92 70	
» cont	90		» » 8%	93 70	
» 9% '72	79 10		Banco Napoli 8%	98	
» cont	79		Banco Sicilia 8%	98	
» 9% 73-93	88 10		M C C 7% 71 '78		
Cor C T 5,50% 78			Cr I Bol '98 6%	84 80	
Cor C T 5,50% 78			» » 7% 7/5	88 75	
B T M 8% 1979			Cassa R P C. 6%	83 75	
» 9% '79			M Paschi 8%	96	
» '80	98 80		F Parm V A. 8%		
» '82	94 80		Fiat 5,50% '80	86 85	
B T Q 7% 1978			Olivetti 5,50 2°	88 10	
B T Q 9% 1979 I			Cabre 5,50% '82	86 75	
B T Q 9% 1979 II			Viscosa 8% '84	88 90	
B T Q 9% 1980	89 30	— 0,10	Rumianca 5,50 '82	85	
B T Q 10% 1981	97 70		Vibyni 7% '88 II		
			Riv 5,50%	80	
OBBLIGAZIONI			Lanerossi 5,50% '82	86 20	
ENEL 8% '86 II	78	— 0,80	Tor Sav 5,50%	82	
» » '88 II	78 90				
» 7% '91	70	— 0,80	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
Brel Tit Indicizz.	129		Rumianca 8%	71 20	
IRI 5% '65	88 10		Modello Fung. 7%		
Autostrade 6% '68	77 30		» 5% '75	82	
» 7% '72	78 50		» S. Visc. 7%	88 30	
OO PP 6%	83 80	+ 0,20	Lanerossi 7% '79	44	
» 7%	82 75	+ 0,20	In Bast 7% 72-88	91 90	

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano)		Esportazione (Milano)		Ufficiale Uic (Milano-Roma)	
	9-10	8-10	9-10	8-10	9-10	8-10
Dollaro	816	823	816,05	827,05	814,50	827
Dollaro can	695	698	705,80	708,70	703,625	706,80
Fr. svizzero	513	516	517,10	519,70	517,18	519,45
Corona dan	135	136	136,70	138,40	136,735	138,625
Corona norv	160	160	160,80	160,30	160,70	160,316
Cor svedese	190	192	192,40	197,37	196,48	197,36
Fiorino	414	414	417,35	437,32	417,315	417,34
Franco belga	27	27	28,071	28,535	28,048	28,52
Fr. francese	194,85	194,50	197,20	197,10	197,23	197,000
Sterlina	1770	1770	1795,80	1795,70	1794,84	1793,01
Marco	468,80	468,90	484,10	483,75	484,18	483,625
Scellino	63,50	64	64,47	64,51	64,515	64,335
Escudo	16	16	16,74	16,95	16,845	16,98
Peseta	11,30	11,35	13,998	13,819	13,995	12,515
Yen	3,67	3,64	3,68	3,672	3,680	3,672
Dinaro gi	34	34	—	—	—	—
Dinaro pac	34	34	—	—	—	—
Dracma gr	14	16	—	—	—	—
Svezia (1)	1680	1685	1730,50	1736	1730,28	1737

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	8-10	8-10
Londra	388,50	378,00
Zurigo	...	378,00
Parigi	374,15	372,95
New York	384,50	...
Milano	10.100	9800
(lire al grammo)		
Hong Kong	380,00	372,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 8-10		Rac. Emiss.
Amatista	dol.	—
Capital Italia	»	12,95
Fonditalia	»	15,48
Interfund	»	13,70
Int. & Fund	»	7,70
Italcomercio	»	15,70
Italfortuna	»	6,83
Italunion	»	6,81
Medio Bal.	»	13,84
Risparmiosei	»	13,81
Tre R	lire	8067,29
Eur '86	lir. av	149,35

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	B-10	Varaz.	Titoli	B-10	Varaz.	Titoli	B-10	Varaz.	Titoli	B-10	Varaz.
ALIMENTARI			Danusia	—	—	**ELETTROTEC**			Fr Tosi	21900	— 725
Ahrat	5440	— 10	Mondad pr	2230	— 57	Magneti M pr	670	— 15	Olivetti	4280	— 118
Bonifiche Ferr.	7300	— 200	**CEMENTI - ...MICI**			Marelli	...	— 13,5	Nebiolo		
Chiari & Ferri	3770	— 55	Cementir	1320	—	Superpirelli	812	— 6	Olivetti	1505	— 45
Eridania	6970	— ...	Cer Pozzi	785,50	— 9,25	Tecnomasio			Olivetti pr	1360	— 50
Del Spiga	3750	—	Elenit priv	830	— 90	**FINANZIARI**			Weenegh	14000	— 340
Agric. Vit	8140	— 100	Italcementi	21365	— 1815	Acq. Marcia		— 31	Worthington	3764	— 62
IDF	3753	—	Unicem	8190	— 190	Agricola Ind	5500	— 50	**MINERARI ED ESTRATTIVI**		
Ti Zucchi	268	—	**CHIMICI**			Bastogi		— 30,5	Brioschi		
» ... pr		—	Anic		— 875	Bonif. Siele		— 700	Dalmine	826	— 8
Sermide ord.	98,25	— 3,25	Bracchi	27500	+ 100	Brioschi Finanziaria	1435	— 56	Falck ord		— 135
Sermide priv	72	— 2,50	Caffaro		— 5	Centrale	6435	— 200	Falck pr	2...	+ 0,25
Sermide risp	81,75	— 1,25	C. Erba	2750	— 75	Fondiario	82,25	+ 0,25	Gewiss-Viola	1430	— 40
ASSICURATIVI			Carlo Erba pr	1320	— 101	Fondiar	130	— 0,25	Italmobil	346	— 14,5
Alleanza		— 1980	Montedison	1...	— 8	Fondiaria Nuova			Magona	3720	— 80
Assicur		— 1790	Montefibre	1...	— 14	Generalfinanz	1161	— 44	Pirelli	1735	— 25
Assitalia		— 14	Saipem	21430		Gi.Fi.M	2280	— 280	Pirelli sp.a.		— 25
Bonomiana	1900	—	Saffa	2...	— 3	Ifi ord	4300	— 180	Terme		— 60
Fondiaria	9015	— 330	Saffa risp	2...	— 3	Ifi priv			Trafilerie		
Ass Mil pr	3360	— 330	Lepetit	23000		Ifil		— 84			
Latina	788	— 46,5	Lepetit pr	23000		Imi ord	2200	— 34	**TESSILI**		
Latina pr	348	— 34	Liquigas	48,25	—	Imi pr	1841	— 26	Cantoni	62	— 2,75
Ras	31350	— 35	Liquigas priv	43	—	Italmob. Futuro	870	— 26	Cantoni	2...	— 115
Ras Mil pr	30600	— 600	Liquigas risp	32	— 3	Pirelli & C		— 26	Cucirini	2...	— 115
Unipol	1770	— 30	Montedison	1...	— 4,50	Pirelli Spa		— 26	Cotonificio Setif	2...	— 115
Unipol pr	1...	— 30	Montedison S.	184	— 4,50	Pirelli Spa		— 26	Fisac	1867	— 35
BANCARI			Montedison C.	—	—	Pirelli Spa		— 26	Linificio	970	— 35
B. Comm. Ital		— 220	Napoletana Gas	—	—	Prelios	1...	— 26	Marzotto pr	1360	—
Banco Roma	3300	— 100	Parlec	1...	+ 30	Rinascente	6460	— 115	Montefibre		—
Banco Lariano	2570	— 75	Pirelli	1...	+ 10	Rinascente priv	1180	— 115	Montefibre priv		—
Credito It.	1...	— 11	Pirelli & C.	1...	+ 31	Saffa	1...	— 8	Olcese	67 75	— 1,25
Cred. Varesino	3...	— 340	Rumianca	5...	— 8	S.M.E.	1781	— 26	Rosgnano	15000	—
Italbanca pr	1...	— 340	Saffa	1...	— 130	SNIA Meta...	3730	— 75	Scott		—
Mediobanca	4...	— 2000	Saffa risp	1...	+ 50	STET	1...	+ 22	Snia Visc.	645	+ 22
			Sisma priv	3...	— 305				Snia Visc. pr	476	—
CARTARI - EDITOR						**IMMOBILIARI**			Tan Mond	15000	—
Burgo	875	— 20	**COMMERCIO**			Aedes	3000	+ 10			
Burgo ord		— 321	Rinasc	108,25	+ 0,75	B I I		— 24,7	Da Ferrari	1770	— 30
Burgo pr		— 90	Rinasc. pr	72	— 1,50	B I I pre		— 7	Acque pot	319	— 11
De Medici	581	— 71	Sidac Genova	2...	— 30	Beni Stab			Cartotec Varese		— 10
			Standa	1...	— 55	Cogo	1581	— 7	Cga		— 110
						Compagnia Acqui	290	— 11	Cir	9450	— 110
						De Angeli Frua	4...		Fabbrem	77,50	+ 5,50
						Finanz	1370	— 23	Rena	6200	— 60
						Gen. Imm. Roma	78	— 3	Smalgrupp		—
						Immobiliare Ed	7428	— 230	Trisma Acqua		— 7
						Isvim	3170	—			
						Milano Centrale	37900	— 600			
						Pirelamentario	5750	— 150			
						Sai	...	— 192			
						Tiemme	3350	— 10			
						MECCANICI - AUTOM					
						Fiat	2701	— 85			
						Fiat priv	2263	— 35			

LE AZIONI A TORINO

Titoli	B-10	Varaz.	Titoli	B-10	Varaz.	Titoli	B-10	Varaz.	Titoli	B-10	Varaz.
Eridania	6725	— 100	Liquigas priv	38	—	Aeron. Torino pr	4370	— 100	Viberna	880	— 35
Romana Zuccheri	3...	— ?	Liquigas risp	33	—	Generali	46600	— 1900	» priv	645	
Fiorio	3...	— ?	SAFFA	5870	— 75	S Ai	15400	— 600			
Alivar	5360	—	Saffa risp	4400	— 200	RAS	101000	— 5800	Cartiere Italiane	835	— 35
			SAIAG	1361	—	Ass Milano	...	— 600	Burgo Uni		— 240
			Schiapparelli	850	— 10	» pre	...	— 100	» priv		— 160
			Permaflex	830	+ 5	Latina	3530	—	Fabbrichi	2...	— 80
			Mira Lanza	21900	— 350	Latina priv	995	—	CIR	9400	— 80
			ANIC	13 50	—				Acque Potabili	780	— 35
			Rumianca	372	— 20	**METALMECCANICI**			Acqua Roma	338	—
			Ipigaus		— 30	Fornara	980	— 6	Ebervi	570	—
			Pierrel			Westinghouse	12900	— 1250	Linoleum gen	880	—
						Necchi		—	Rinascente	1...	— 2
						Reiseder	2...	— 10	» priv	73	—
						Saimp	2...	—	Saga	2830

Azione congiunta dei pretori della Val Susa

Ordine di sequestrare tutti i «Tir» irregolari

Un primo camion bloccato ieri sera dalla polizia stradale - Altro fatto: scandalo edilizio a Oulx? - Inchiesta

Dopo 9 incidenti, 45 tonnellate di veleni sparsi per le strade di torrenti della Valsusa, inquinamenti, manifestazioni di piazza, i magistrati della — il dott. Marena e il dott. Fulam, pretori a Susa e Avigliana — in un vertice con polizia, carabinieri e hanno deciso di dar battaglia ai tranzisti indisciplinati e «bombe chimiche», ponendole sotto sequestro.

La decisione dopo l'incidente avvenuto di quando un autotreno ha perso 6 bidoni pieni di antiparassitari ad alta concentrazione, che emanavano letali. Proprio venerdì la Comunità montana ha stanziato un milione per dotare le forze dell'ordine di maschere antigas, tute e guanti.

In quell'incidente si è ipotizzato che possa esserci anche un traffico clandestino di sostanze chimiche non ben definite. Infatti l'autotreno — che trasportava oltre 20 tonnellate di veleni — non era dotato dei pannelli segnaletici, la scheda illustrativa delle merci è nota agli interventi da fare in caso d'incidente. Inoltre veleno non è nel prontuario dell'Assichimici, dove sono elencati i prodotti che possono essere trasportati su strada. Tra l'altro questi parichi alla frontiera vengono registrati genericamente come «prodotti chimici», senza controlli specifici.

D'ora innanzi le patrughe che fermeranno un «Tir» privo dei segnali degli estintori o delle schede o trovati con gomme lisce, freni logori, saranno autorizzate a sequestrarli.

Ieri sera alle 20,30 la polizia stradale di Susa ha eseguito il primo sequestro: un «7T» francese carico di 22 tonnellate di «Tricloretilene», un gas tossico. L'autobotte, della ditta André Roger di Albertville (Savoia), era condotta da André Heritier di Ugine (Savoia). Gli agenti hanno constatato che il camion era privo dei pannelli segnalatori del carico chimico pericoloso.

★ Irregolarità edilizie ad Oulx? Un esposto è stato presentato da un gruppo di cittadini a Pretura di Susa. Procura della Repubblica, Regione e Tribunale regionale amministrativo. Gli amministratori comunali ribattono che tutto è regolare. La costruzione imputata è il condominio «La Clotesse» di via Monginevro 84. Secondo l'esposto «la volumetria dell'edificio è 6824 m³ mentre quelli dichiarati dal progettista — ing. Fabio Pasqualini, amministratore — sono 3780».

L'edificio inizialmente prevedeva una banca, una sala cinematografica (ad Oulx non ce ne sono) ed alloggi. Ora il cine non c'è più e vi sono negozi. Dicono i denuncianti: «Contestiamo la licenza e la variante trasmessa dal sindaco alla Regione: secondo noi non corrispondono a verità. Perché il sindaco concede l'abitabilità e poi annulla le varianti già concesse? Dispone un'ordinanza di demolizione e non la fa rispettare? Perché invece di fronte ad una nuova variante (la terza) de una "maxivaria" di tutto lo circondario urbanistico? Conclusione: l'edificio è del 70% più ampio del previsto, pure l'area coperta».

Inoltre due denunciano Vella e Antonio Barutti, dicono: «Abbiamo richiesto in Comune e leggi documenti pubblici, non ce l'hanno mai concessi. Perché». Sulla vicenda il sindaco Cassi replica: «Questa è una lottizzazione approvata e autorizzata dalla Regione già nel 75. Noi abbiamo agito in contatto con gli uffici regionali. La concessione e costruzione è stata data prima delle leggi regionali 10 e 56. Per i documenti ci portino le richieste in bollo e procederemo».

Una vasca da bagno fatta tutta in rame

Se è vero che non attraversa un momento particolarmente brillante in Piemonte e nell'Italia intera, è altrettanto vero che sopravvive ancora in certe zone una tradizione che gli anni contribuiscono a rendere più viva e presente. avviene per l'artigianato del e Cuorgnè, dove ancora oggi esistono alcuni laboratori per la lavorazione artistica del metallo. E tanto e quei laboratori alcune opere d'arte, perché il gusto chiamarle così, veramente notevoli.

Letti completamente costruiti rame, col gigantesco, in questi giorni vasca da bagno stile impero. Quest'ultima, costruita nell'officina dei fratelli Spran Bernardone su ordinazione di un commerciante di Torino, pare essere l'unico esempio di questo tipo reperibile Italia.

Per costruirla un lavorazione e sono stati usati ottantacinque chili di rame, e verrà usata come esposizione permanente in un negozio. «Le maggiori difficoltà — come i costruttori — le incontrate per le ritrarne e le curvature tipiche dello stile impero. In certi momenti, lavorare arrivano cinque a sostenersi».

Un esempio di un'arte maturata in anni di esperienza e di attività da questi fratelli, nipoti del fondatore della ditta che l'anno scorso festeggiò i cento anni. Nel loro finalità di oggetti che rientrano la storia del Canavese e sua gente.

Interrogata ieri pomeriggio dal giudice istruttore

Pinerolo: la disperata «È stata colpa mia, l'ho ucciso io»

La donna rimane in carcere, i figli non hanno potuto vederla - Nella disgrazia ha perso la vita un giovane 25 anni, ferita moglie

La casellante Caterina Nicola arrestata per la sciagura

Il giudice istruttore del tribunale Pinerolo dott. Antonio Larosa ha interrogato ieri pomeriggio la casellante Nicola Milanese, 66 anni, arrestata carabinieri per omicidio colposo. La donna, assistita dal legale di fiducia avv. Marco Gay, di circa e alunistro (subito dopo l'accaduto stata quindi ha ricostruito la disgrazia in cui uomo è morto e la moglie è rimasta ferita.

Caterina Milanese, vedova, madre di due figli, ha alle spalle 36 casellante delle ferrovie dello Stato e viene definita dai colleghi scrupolosa e precisa nello svolgimento delle sue mansioni. Al momento del sinistro (avvenuto verso le 20) può aver giocato un ruolo importante la stanchezza poiché la donna era in servizio dalle 14. Quel giorno, poi, non è giunto il segnale che la stazione di Pinerolo aspetta quando il treno è in partenza (essendo in corso lavori di manutenzione sulla linea i dispositivi di allarme non erano azionabili).

La disgrazia è avvenuta al passaggio dell'accelerato «Tilli» in Pinerolo alle 19,28. Il passaggio è rimasto aperto. Il locomotore ha travolto una «Flavia» che in quel momento attraversava i binari. Il guidatore della macchina Fabrizio Biraghi, 25 anni, è morto sul colpo; la moglie Rosanna Parvoli, 23 anni, che era sul sedile posteriore, veniva estratta dai vigili del fuoco dall'autovettura dal treno: è ricoverata in ospedale con prognosi di un mese per fratture cranico.

Sul luogo del sinistro intervenivano carabinieri e agenti della «Polstrada» e dopo un paio d'ore poteva essere ripristinato il servizio ferroviario. Il disastro ha portato la desolazione in due famiglie: la vittima lascia un bambino di due anni (quella sera era ospite dei nonni).

La casellante ieri era attesa fuori della caserma dai carabinieri dalla figlia e dal figlio. Ha potuto entrare soltanto l'avvocato di fiducia. La donna, che è alla vigilia del pensionamento, dopo l'interrogatorio è stata riaccompagnata nella cella di sicurezza. E' ancora choc, piange e si dispera: «L'ho ucciso io, è colpa mia».

★ Un ex dirigente della Fiat, Geroiamo Sinibaldi, 69 anni, corso Vercelli 99, è stato trovato morto a mezzogiorno nel bagno della sua abitazione. E' stata la proprietaria della stabile, stantina Busio, 80 anni, a trovarlo esanime in casa.

Pensionato di Bollengo porto d'armi scaduto

«Andate via», urla e spara al guardacaccia: un ferito

Sorpreso in un campo, l'uomo ha rifiutato di mostrare i documenti - Dopo esploso un colpo, è fuggito - Arrestato

Un pensionato di Bollengo, Luigi Enrico Cervino, 67 anni, mattina per tentato omicidio: sorpreso a cacciare con il permesso e il porto scaduti, sparato contro due guardiacaccia che gli intimato l'alt, l'avrebbero ucciso, Roberto Volpe, 24 anni, di Albiano, raggiunto da una scarica di pallini alle gambe (all'ospedale di Ivrea, è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni).

L'episodio è avvenuto nella campagna tra Bollengo e Albiano, dove si trovavano in normale servizio di sorveglianza il Volpe e il collega Antonio Di Matteo, 32 anni, di Ivrea. E due, a un tratto, hanno scorto in un campo di granoturco un cacciatore e gli si sono avvicinati per un controllo. Scorgendo i guardiacaccia, il Cervino ha tentato la fuga, poi si è girato verso i due e ha gridato loro: «Andatevene, lasciatemi in pace, se no vi sparo». Il Di Matteo e il Volpe non si sono fermati: il cacciatore ha preso la mira e ha fatto fuoco. Il Volpe è con lesioni guaribili. Il Cervino, che aggrava decisamente, si è al Di Matteo prima di ...«Non sparerai, altrimenti sparo anche a te».

Il guardiacaccia si è fermato per soccorrere e con un'auto di passaggio l'ha portato all'ospedale di Ivrea; poi, ha avvertito i carabinieri. Il Di Matteo non conosceva il nome dello sparatore, sapeva che abitava in una cascina della La ricerca non è durata molto tempo: il Cervino, che nel frattempo era corso a casa a nascondere l'arma, è stato rintracciato nel giro di mezz'ora. Ai militi che lo hanno interrogato ha cercato di negare tutto; poi, una volta trovatosi davanti al Di Matteo è crollato e ha ammesso di aver sparato. «Non so cosa mi sia preso», ha detto sconsolato, mentre veniva ammanettato e accompagnato in procura.

E stato interrogato alla presenza del difensore, avv. Pio Go-

Luigi Enrico Cervino, 67 anni

da è anche una volta ha reso piena confessione. Il magistrato ne ha disposto l'invio alle Nuove di Torino. Il capo d'imputazione è pesante: tentato omicidio, ferimento gravi a pubblico ufficiale, porto abusivo d'arma, caccia senza licenza.

Muore il titolare Azienda in crisi

La morte improvvisa di un imprenditore può mettere nei guai e perfino far fallire anche l'azienda più florida: è ciò che sta accadendo alla «Volpe» di Leini, una fabbrica produttrice di caffettiere che occupa 25 dipendenti. La ditta, a quanto pare, lavorava bene: produzione abbondante (1500-2000 pezzi al giorno), destinata quasi interamente ai paesi del Terzo mondo, attrezzature e macchinari moderni.

La notizia della morte per infarto del titolare, Mario Zitolo, di 45 anni, è giunta un mese fa come un fulmine a ciel sereno: con effetto immediato, l'azienda nel giro di poche settimane è diventata quasi ingovernabile e i dipendenti, che sulla busta di settembre hanno ricevuto solo un acconto di 100 mila lire, temono di ritrovarsi sulla strada da un momento all'altro.

«Il problema — dice Celestino, del sindacato — è che Zitolo, sonio al 90 per cento della ditta, ne era anche unico amministratore e disponeva lui solo dei poteri di firma: il rimanente 10 per cento figurava invece a nome della convivente, che alla sua morte l'ha trasferito al fratello, il fatto è reale amministratore della società». Come se non bastasse, a complicare le cose è intervenuto il vecchio proprietario. Volpe, che vanta un credito di diversi milioni o, alla morte di Zitolo, ha ripreso ad occupare gli uffici della ditta per assicurarsi la soddisfazione delle sue pretese.

«E' necessario trasmutatto — dice Celestino — che il tribunale nomini al più presto un amministratore straordinario il quale provveda così al pagamento dei debiti che si sono accumulati.

I programmi delle televisioni private

STUDIO TORINO (canale Uhf) — 10,30 Per i più piccini; 11,10 Il Rassegna della stampa; 11 «L'occhio del ragno» di Roberto Montenegro, con Antonio Sabato, K. 14,30 D come donna; 15,45 Telefilm L'uomo con la valigia; 17 Switch; Ciao Vidikon; 20,30 Viaggiando con Tele Studio; 22 Telefilm; 23,15 «Agente Sigma 3» con Jack Taylor, Sylvia Sodar; 0,30 Incontri ravvicinati di un certo tipo; 1,10 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 «Per un pugno nell'occhio»; 20,45 «Roma città aperta».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60 Uhf) — 7 «Concerto di fuoco»; 7,45 Dai giornali di stamane; 8,30 «La riva delle tre giunche» con D. Wilcox, Joan Caven, Lisa Bourdin (avventuroso '66); 10 «Il generale Della Rovere»; 11,30 Telefilm serie Don Chuk; 12,30 «Simon Bolivar» di Alessandro Blasetti, con Rossana Schiaffino, Francisco Rabal (storico '69); 14-15,20-19,15-0,10 Grp flash; 16,45 Mano mano pezza; 18,10 Sport; 18,45 Calcio: Torino-Fiorentina; 20,30 «Le l'amore»; 22,30 Voglia di andare; 23,35 Telefilm; 1 Film; 2,30 «I tre del mare sul viaggio» di Gene Martin, con Telly Savalas, Clint Walker (commedia western '71); 4 «Concerto di fuoco» Kantiac, con James Iglehart, Carol Speed (avventuroso '73; killer negro e due acrobate guidano la rivoluzione in Paese sudamericano).

TELEVISIONE COMMERCIALE (44 Uhf) — Le trasmissioni sono sospese per tutta settimana. I programmi riprendono domenica 14 ottobre alle 14,30.

ONE SUBALPINA Uhf) — 13 «Il letto rosso di Ralph Thiele, con Daliah Lavi e Martin Held; 14,30 Jeeg robot; 15 Speciale casa; 18,15 «Nuda dal fiume» di Jan Cader, con Milena Dravic; 20 «La vita lunga un giorno» con Mino Reitano e Eva Aulin; 21,30 Telefilm serie Monty Nash: «La figlia dell'ambasciatore»; 22 «Quell'età maliziosa» con Nino Castelnuovo e Gloria Guida (amore impossibile tra contadino e ragazza di città); 23,30 «I sette del gruppo selvaggio» Gianni Crea, con Femi Bentsal e Gordon Mitchell.

TV 2 ROT (60-66 Uhf) — 12,30 «Reverendo colt» (western con G. Madison e R. Harrison); 14 Tuttodonna; 17 Tv ragazzi; 18 Speciale 18,20 Previdenza e assistenza sociale; Cuneese oggi: notizie locali; 19,30 Mondo fisco; 20,30 «La segretaria» Ornella Muti e Philippe Leroy; 22 Rotondi-

VIDEO GRUPPO (39 Uhf) — 8 «La vittima designata»; 10 L'oroscopo di Heidy; 11 «Lord Brummel» col., Bernhardt, Stewart Granger, Elisabeth Taylor (commedia '55; giovane lord dà consigli al principe di per conquistare il trono); 12,30 Speciale casa; 13 Calcio: Milan-Juventus; 15 Telefilm; conflitti dell'Arizona; Sport; fasciatoli vivere; 17 «Lenore» col., di Luis Buñuel, Piccoli e Liv Ullman (drammatico '75); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19,15 Video music; 19,15 e 23,30 Videonotizie; 20 «La casa dei sogni proibiti» col.; 22 Documenti; 22,30 «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson; 0,10 «Il giorno del toro» col., di Geoffrey Reeves, con Charlotte Rampling, David Birney (giallo '72; reduce dal Vietnam, scorta dalla Francia all'America un fuoriuscito ungherese ricercato dalle spie dell'Est); 1,30 «Leonor»; 3,30 «Blue Highway» col., di Norman Taurog, con Presley (commedia musicale '63); 5,30 «Il del pianeta perduto» di Roger Corman, R. Denning (fantascienza '63).

TELE EUROPA (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 9,10 Filo diretto; 10 «Le quattro croci o di Marisca], Pedro Armendariz jr, e Chano Urueta (western '73); 11,30 Telefilm serie Il mago dei crimini; 12,30 Telefilm; 13 «Ultima notte a Warlock» con Henry Fonda e Anthony (western '59); 14,30 Chiamato Cupido; 15 Tv ragazzi; 15,30 sostenuto, il bastardo e il rinnegato» di Richard Matthews, George Nader (poliziesco); 18,30 Jazz a porter; 17 Tv ragazzi; 19,30 Telefilm; 20,30 «Il passo dell'assassino» di Sidney Hayers, Joan Collins, Ray Barret (drammatico '73); 23 Telefilm serie Dick Powell; 23 «Operazione Kappa sparate a vista» di Luigi Febrini, con Mario Giulini e Maria Pia Conti (dramma sociale '77); 0,30

TELE TORINO INTERNATIONAL (61-30-33-43 Uhf) — 12; 13 Milan-Juventus; 17 Segni animali; 19,30 Favole; 19 Walt Disney; 18,30 Controluce; 19,30 Speciale ; 20 La moda maglia; 20,15 La storia dei Beatles; 20,30 Telefilm: «Una bella ragazza»; 21 Il lettino: incontri con lo psicologo; Romanzo sceneggiato; 22,30 Do Summer in disco party; 23 «La mano che muove la morte», col. di Sergio Garrone, con K. Kinsky, M. Calderoni, M. Damon, K. Kristin.

TELE RADIO CITY (63 Uhf) — 10 Mattinata studio 7: Tv flash; 12,45 Film (per la zona di Alessandria «I gringos non perdonano»); 15 Film; Topo club; 17 Telefilm per ragazzi; 18,30 Video show; 19,40 Telefilm; 20,45 Portami rose; 22 Film; 24 Film della notte.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: Sarà Dionigi. Domani: San Ugolino.

FINEROLO — L'intervento di un inquilino ha sventato un tentativo di furto nel magazzino di abbigliamento «Alvit». I malviventi, prima di andarsene, hanno esploso in aria alcuni colpi di arma da fuoco. Franco Ariandi, 37 anni, che abita al piano superiore del magazzino, ha potuto rumori sospetti ed è Indri avevano sfondato la porta del locale, gestito da Paolo Barcoli, 26 anni, e si erano impadroniti di 26 capi per un valore di circa 6 milioni, ma hanno dovuto interrompere l'impresa e fuggire, mentre l'inquilino scagliava di loro bottiglie vuote.

DI — La Regione Piemonte ha concesso «una unità di primo intervento» all'ospedale che copita già una divisione di medicina generale allo dipendenze del nosocomio di Cuorgnè. Il presto soccorso verrebbe ospitato nel vecchio ospedale San Giuseppe, restaurati alcuni anni or sono. Non è escluso che una sistemazione migliore possa essere ricercata nell'utilizzo dell'ex villaggio per bambini sub-normali, i cui lavori sono stati praticamente interrotti.

IVREA — Il consiglio comunale è convocato domani e giovedì. All'ordine del giorno una trentina di argomenti e una lunga serie di ratifiche di deliberazioni di giunta. Nel complesso, dovrebbero essere approvate diverse contrattazioni di mutui — per un importo complessivo di circa 750 milioni di lire — per il finanziamento di opere pubbliche.

FONT CANAVESE — Bartolomeo Querio, 49 anni, è stato arrestato dai carabinieri sotto l'accusa di minacce gravi e porto abusivo di una pistola calibro 7,65. Secondo l'accusa, il Querio avrebbe avuto un litigio con un vicino di casa, Francesco Garofalo, 28 anni.

IVREA — La rottura di un tubo dell'acquedotto nella zona di Porta Aosta ha provocato, domenica notte sei danni: l'acqua ha invaso la cisterna di un vicino distributore di benzina — di proprietà di Lino Bora, 35 anni — causando la fuoriuscita di decimila litri di carburante che frammisti all'acqua hanno invaso la sede stradale e successivamente diverse cantine. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in forza per prevenire incendi

RIVALTA — Il 13-14 ottobre si svolgeranno le prove internazionali di lavoro per cani di utilità, organizzate dal Gruppo Cinofilo Torinese «Bolaro».

Pensionato muore Inchiesta a Susa

Cartella clinica e documenti relativi alla morte di un pensionato, sono stati posti sotto sequestro dal pretore di Susa dott. Marena. Si tratta di Ernesto Caffo, 73 anni, Susa, deceduto il 4 ottobre. L'uomo alcuni giorni prima era caduto da un albero. Trasportato all'ospedale della città dopo una visita ed una radiografia, era stato rimandato a casa: «Alcuni giorni di riposo e del stará guarito» gli dicevano i medici.

Due giorni dopo il Caffo colto da lancinanti dolori all'addome si rivolgeva al suo medico, che lo faceva di nuovo ricoverare. Il pensionato non si riprenderà più.

Coppia di fidanzati in auto è aggredita da due banditi

Catena di aggressioni e rapine nei maggiori centri della cintura torinese. Le segnalazioni ai carabinieri sono cominciate con l'allarme delle 12,55 in borgata Tagliaferro di Moncalieri, dove due banditi mascherati e armati di pistola e fucile a canne mozze nella tabaccheria di Alessandro Mollo, 58 anni, residente in via Nizza 298 a Torino, fruttandosi comunque 200 mila lire in contanti.

Due ore più tardi, verso le 22, c'è stata a Rivoli una rapina ai danni di una coppia di fidanzati: Meri Milasso 23 anni, e la fidanzata Daniela Squizzato, 18 anni, si trovavano su una «A 112» in via Mulinetti di Tetti Neirotti quando un giovane mascherato ed armato di pistola li ha avvicinati facendosi consegnare 15 mila lire, un orologio da polso ed una catenina d'argento.

Terza aggressione verso mezzanotte, a Settimo, vittima il pensionato Donato Cappa, 58 anni, residente in via Palestro 25/3; mitragliato casa da un giovane teppista l'uomo ha dovuto consegnare tutto il denaro che aveva in tasca, 6 mila lire.

Alle due di notte, infine, a Moncalieri, catena s'è conclusa con un attentato, probabile opera un racket dei negozi: malviventi sconosciuti hanno fatto esplodere davanti al bar Flash di via Stupinigi 11, gestito da Mauro Perante, 33 anni, corso Trapani 67 a Torino, un ordigno esplosivo che ha provocato danni alla saracinesca, alla porta d'ingresso ed vetri interni del locale: non ci sono stati feriti.

in edicola

L'ENCICLOPEDIA DEI ragazzi

Questa nuova opera dell'Istituto Geografico De Agostini è un'enciclopedia scritta ed illustrata proprio per i ragazzi: un'opera originale, non una «riduzione» di un'enciclopedia per adulti.

L'ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI non solo informa ma soprattutto spiega, in modo nuovo ed efficace, con una perfetta fusione fra testo ed illustrazioni, i temi che in tutti i campi costituiscono la base della cultura del nostro tempo.

Articolata in mille monografie ordinate alfabeticamente arricchita da un ampio indice analitico, L'ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI oltre che una piacevole lettura è un valido strumento per lo studio e le ricerche.

120 fascicoli di 24 pagine (compresa la copertina) in edicola ogni settimana a 800 lire; 10 volumi; 2400 pagine complessive;
- *4500 illustrazioni tutte colori; in terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «I Grandi Personaggi» illustrati fumetti.*

con il primo fascicolo in REGALO il secondo e la copertina completa del primo volume

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

UFFICI CORRISPONDENZA: Casale M. t. 21.30, « Ottona t. 868.212 Valenza t. 93.062; Acqui t. 25.29; Novi Lig. t. 29.10; Ovada t. 86.147

Chiesto dall'assessore al lavoro Alasia

Regione o Montedison Incontro per la «Imes»

Si discuterà sul futuro dell'azienda - La riunione chiesta dopo le preoccupazioni espresse dalla Flm e dal C.d.F.

ALESSANDRIA — L'assessore regionale al lavoro, Alasia, ha chiesto alla Montedison ed al liquidatore inviato alla Imes di Alessandria — uno stabilimento del gruppo chimico che produce però macchine per l'industria tessile, con una notevole capacità tecnologica — di rendersi disponibili ad un incontro urgente per discutere sul futuro dell'azienda alessandrina.

La richiesta dell'assessore Alasia è stata giustificata dalle preoccupazioni espresse alla Regione Piemonte dalla Flm e dal Consiglio di fabbrica della Imes. «*Abbiamo la netta sensazione* — afferma Penna della Flm — *che la Montedison, meglio ancora il liquidatore inviato ad Alessandria, stia trattando la cessione della Imes e voglia proseguire unilateralmente la trattativa, per arrivare poi all'incontro con la Regione Piemonte e con i sindacati che si doveva tenere entro il ■ ottobre, con soluzioni già decise, per mettere tutti di fronte al fatto compiuto. Un comportamento che noi del sindacato ed il Consiglio di fabbrica della Imes non intendiamo accettare*».

Le preoccupazioni sono evidenti, tenuto anche conto del comportamento che la Montedison ha da oltre due anni mantenuto per l'altra azienda del gruppo che intende liquidare in provincia di Alessandria, la Mossi ■ Ghisolfi ■ Tortona.

«*Non siamo contrari* — dicono Penna ed il Consiglio di fabbrica — *ad una cessione dello stabilimento alessandrino ad un altro gruppo industriale, quello che però non intendiamo accettare è la svendita della Imes, per questo abbiamo chiesto all'assessore Alasia, che nutre le nostre stesse preoccupazioni, di convocare con urgenza Montedison e liquidatore al tavolo della trattative. Per evitare spiacevoli sorprese,* ■ *il gruppo chimico di Foro Bonaparte ha, purtroppo, troppo spesso preparato*».

Al tavolo delle trattative, sindacalisti e Consiglio di fabbrica chiedono sia presente anche l'Unione industriale di Alessandria. «*Poiché* — dicono — *in una recente conferenza stampa il presidente Aldo Lucini ha detto che esistono soluzioni per Massi e Ghisolfi e Imes, intendiamo sapere qualcosa di più a proposito*».

La più grossa preoccupazione della Flm e del C.d.F. è, in ■ caso di cessione dello stabilimento che Montedison ha posto in liquidazione, sulle intenzioni future di chi subentrerà nella proprietà.

«*Abbiamo sempre detto* — fa presente Penna — *che siamo disponibili a discutere,* ■ *confrontarci, ma vogliamo essere informati per evitare che dopo la cessione sorgano gravi problemi, come ad esempio, un'eccedenza di lavoratori tra quelli attualmente occupati e quelli che la nuova proprietà vorrebbe mantenere: in questo caso si aprirebbe un di-*■ *mobilità per quanti non avessero più il posto garantito alla Imes ed è per questo che tali problemi vogliamo discuterli prima che la Montedison arrivi all'incontro in Regione* ■ *l'affare già concluso*».

■ ■ della Flm è chiaro, e senza riserve viene condiviso dai responsabili della Regione Piemonte: la Imes di Alessandria può anche venire ceduta ad un altro gruppo, ma non deve essere soltanto un affare per il liquidatore e la Montedison, un modo per liberarsi di un'industria che non interessa più ed intascare un pacco di milioni. «*Non vogliamo* — dicono alla Flm e al C.d.F., con l'appoggio della Regione Piemonte e di tutte le forze politiche e sociali alessandrine — *che* ■ *fabbrica rischi dopo* ■ *cessione di venire smantellata, come la Pip* ■ *Tortona, chiediamo — la cessione deve essere — garantita sulla continuità dell'unità produttiva e sul rispetto dell'elevato potenziale tecnologico della Imes*».

Se garanzie in tal senso non verranno, lavoratori e sindacato sono pronti ad agire per rimuovere il «*pericolo di decisioni affrettate, che mettano in forse i livelli occupazionali*».

f. m.

Rinnovo del contratto

In agitazione gli orafi di Valenza

VALENZA — La «Mostra del gioiello valenzano», importante momento di verifica del settore orafo cittadino e fiore all'occhiello dell'Associazione Orafa Valenzana, si aprirà fra le polemiche sindacali.

Il blocco delle trattative sia a livello locale (vertenza Valenza) che nazionale (per il rinnovo del contratto di categoria) ha infatti indotto la Lega orafa associata alla Flm a confermare le intenzioni di lotta dei lavoratori orafi valenzani manifestate in occasione dell'ultimo sciopero, il 27 settembre scorso.

Le azioni promosse dal sindacato sono: volantinaggio ai padiglioni di largo Machiavelli in occasione dell'inaugurazione della mostra, sabato 13 ottobre; sciopero di 4 ore degli orafi dipendenti da artigiani, ■ manifestazione.

In un comunicato la Flm precisa che per quanto riguarda il contratto nazionale, le trattative riprendono a Roma domani, ■ la rottura sull'accordo per gli artigiani metalmeccanici (che solitamente precede il contratto «orafo») non lascia presagire nulla di positivo.

Mentre, a livello locale, anche se le associazioni artigiane «Libera» e «Unione» hanno intensificato i contatti, la prevista assemblea pubblica degli operatori è slittata in attesa di un incontro con la Regione Piemonte previsto per il 17 ottobre.

Il nodo centrale delle polemiche che ormai da mesi fanno da sfondo alle trattative fra associazioni artigiane e sindacato, è rappresentato dalla formazione professionale. «In una recente riunione — precisa a questo proposito il comunicato Flm — tenutasi al Centro formazione professionale della Regione Piemonte, è risultata confermata una politica settoriale degli imprenditori valenzani che sa di "Terzo mondo". Infatti almeno il 70 per cento dei giovani che frequentano attualmente la scuola viene "presa a lavorare" con paghe non regolarizzate che ■■■ dallo zero alle 600 lire l'ora. Quando però il giovane accede al diploma viene "lasciato a casa"».

In questi giorni proposte conciliative sono venute da varie parti, ma il protrarsi della situazione di stallo ha indotto l'Flm ad intensificare la lotta.

p. b.

Ha preso il fucile del padre ■ si è sparato un colpo

Un ventenne di Acqui si uccide nel giorno del suo compleanno

Si chiamava Mauro Allemanni, figlio del noto «Uidul» giocatore nazionale di pallone elastico - Il giovane soffriva di crisi depressive da vari mesi

Mauro Allemanni

ACQUI TERME — Uno studente si è ucciso nel giorno ■ del suo ventesimo compleanno. ■ chiamava Mauro Allemanni ed abitava in stradale Moirano con la mamma ed il fratello maggiore.

Era figlio ■■■ notissimo campione ■ pallone elastico Piero Allemanni, meglio conosciuto come «Uidul», che vive separato dalla moglie. Il giovane si è ucciso sparandosi al capo ■■■ un fucile da caccia.

E' accaduto nella tarda mattinata alla periferia di Acqui, in regione Brondina. Mauro Allemanni si era recato a vendemmiare in un vigneto di proprietà della nonna Margherita Avignolo. Con lui erano il fratello Guido, 21 anni, ■ mamma Maria Rita Repetto, di 49, ed alcuni parenti. Verso le 11,30 è arrivato Piero Allemanni, ancora in tenuta da caccia, parcheggiando l'auto sull'aia.

Mauro festeggiava ieri il suo compleanno: doveva essere una giornata di festa ■■ era pronta la torta confezionata dalla nonna. Invece la tragedia. Mauro ha atteso che il padre si allontanasse fra i filari del vigneto. ■■ aperto il cofano posteriore dell'auto, prendendo il fucile da caccia usato nella stessa mattinata dal genitore.

Ha preso un sentiero che porta al fiume Bormida e, poco distante dal greto, si è fermato in un boschetto di acacie. Ha appoggiato il fucile ■ capo ed ha fatto partire un colpo che lo ha fulminato all'istante.

Intanto i familiari continuavano a vendemmiare ignari della terribile tragedia. Probabilmente non hanno fatto caso alla detonazione in quanto la zona boschiva è meta abituale di cacciatori. Soltanto dopo una mezz'ora, non vedendo rientrare Mauro, si sono allarmati ed hanno incominciato a chiamarlo.

Dopo qualche tempo ■ stato Guido Allemanni a ritrovare il fratello esanime in una pozza di sangue. Il dottor Giuseppe Novelli, chiamato dai familiari, ■■■ ha potuto che accertarne la morte mentre sul posto giungevano i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria con il brigadiere Granata ed il maresciallo Parola della compagnia di Acqui Terme.

Mauro Allemanni era stato ■ cura ■ passato per crisi depressive. Sembra che nella scorsa settimana, in un momento di particolare sconforto avesse detto alla ■■■■: «Se metto le mani su un fucile mi uccido». Nel settembre dello scorso ■■■ Mauro aveva già tentato di avvelenarsi. Il ragazzo ■■ rimasto particolarmente sconvolto dalla separazione dei genitori, avvenuta un anno e mezzo fa ed era andato a vivere con la mamma ed il fratello.

Mauro non era riuscito a superare il momento critico e per i genitori erano incominciate le preoccupazioni.

Il ■■■ ha destato viva emozione in città e nell'Acquese dove il nome di «Uidul» è molto conosciuto.

g. p.

Voghera — E' stato condannato ad un mese l'operaio Daniele Bonini, 19 ■■■, residente a Cornale, arrestato nella notte tra domenica e lunedì della scorsa settimana per aver rubato e guidato senza patente una «Fiat 500».

Corteggiatore troppo pesante

Operaio ■ giudizio Minacciò per lettera una giovane donna

ALESSANDRIA — «*Fui l'amore con me altrimenti* sono quasi» questa frase, scritta in una lettera indirizzata ad una conoscente, è costata una denuncia prima e ora una incriminazione per violenza privata all'operaio Carlo Zanin, 53 anni, residente a Spinetta Marengo, via del Ferraio 22 D, sposato, padre ■ figli già grandi.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Parola, lo ha infatti rinviato a giudizio ■■■ tribunale.

■ ricevere la lettera, zeppa d'errori di ortografia, redatta con una calligrafia infantile, era stata lo scorso agosto Antonia Zucco, 20 anni, via del Ferraio 22-F, sempre a Spinetta Marengo, una ■■■ donna che vive separata dal marito.

Scesa nell'atrio del condominio in cui abita, notò sulla bella del proprio motorino il parcheggiato, una lettera a lei indirizzata e anonima.

«*Cara signora* — era scritto — *sono a conoscenza che lei ha amoreggiato* ■■■ *alcuni uomini sposati. Pertanto voglio anch'io fare l'amore con lei. Se accetterà le darò un compenso di 20 mila lire, in caso contrario saranno guai per lei e per i suoi figli: andrò dalle mogli dei suoi amanti e farò succedere il finimondo; lei sa che il pettegolezzo è un'arma micidiale, quindi si tenga sabato, 25 agosto, vicino alla fermata dell'autobus, salvo il a prelevarla con l'auto*».

Antonia Zucco segnalò il fatto ai carabinieri e con loro si presentò all'appuntamento. Poco dopo sopraggiunse una «Fiat 125» guidata dallo Zanin che, fermatosi accanto alla giovane donna, l'invitò a salire a bordo. «*Prima voglio parlare* — rispose Antonia Zucco —; *scenda lei*».

Carlo Zanin ubbidì e ■■■ tre confabulava con la donna, fu bloccato dai carabinieri e invitato in caserma. Interrogato, ammise ■ essere l'autore della lettera e fu denunciato. Ora l'incriminazione da parte ■■■ magistrato

e. c.

Sfilata di moda al Politeama

ALESSANDRIA — La Camera di commercio è presente anche quest'anno all'appuntamento con la sartoria artigianale della provincia ed il pubblico interessato al comparto moda. Ha infatti organizzato, in collaborazione all'associazione maestri sarti di Casale, ■■■ manifestazione in programma questa sera al Politeama Alessandrino. E' una sfilata di moda che permette di presentare capi di sartoria e pelliccerie su misura realizzati dagli artigiani locali.

La rassegna (alle 21) sarà preceduta ■■ ■■ convegno (alle 9) alla Camera ■ ■■■ mercio

E' Ettore Maroglio, figura caratteristica della città

Casale: il «Premio cortesia» quest'anno tocca a un vigile

E' stato l'uomo, alcuni anni fa, che lanciò l'idea per il «Rifugio del cane» - Oggi studia anche veterinaria per accudire agli animali

CASALE MONFERRATO — *Continuando in* ■■■ *simpatica iniziativa nata nel 1978, anche quest'anno il Lions Club Casale conferisce ad un concittadino il «Premio cortesia».*

■ *tratta di un riconoscimento che viene assegnato ogni anno ad un casalese distintosi per la cortesia non disgiunta da bontà d'animo dimostrata nei 12 mesi. Nella sua prima edizione, il premio venne consegnato ad un impiegato comunale. Quest'anno è* ■ *volta di un vigile urbano.*

E' Ettore Maroglio, una figura simpaticamente nota ■ *tutti i casalesi non soltanto per il servizio di vigilanza, che svolge* ■■■ *molto fatto e grande comprensione,* ■■■ *soprattutto per la sua pluriennale e qualitativa azione a favore di tutti i cani ed in particolar modo di quelli randagi.*

Parecchi anni or sono Ettore Maroglio lanciò l'idea di costruire un canile nel quale potessero trovare ospitalità e cure i cani randagi. Si rese attivo propagandista e riuscì, con l'aiuto di altre persone amanti del «fedele amico dell'uomo» a creare il «Rifugio del cane».

Venne preso ■ *affitto un casolare nella frazione Santa Maria del Tempio, località Cascina Rossi, che* ■■■ *adattato. Una coppia* ■ *coniugi venne incaricata di vigilare le mansioni di custode con l'obbligo di provvedere al sostentamento e alle cure degli animali.*

Maroglio, ■■■ *altri cinofili, si dimise infaticabilmente alla ricerca di aiuti, denaro, ma soprattutto di viveri per sfamare le bestiole, abbandonate dai rispettivi padroni. Un veterinario accettò di accollarsi gli oneri sanitari ed il rifugio divenne asilo di sempre più numerosi cani.*

Lo stesso Maroglio, col trascorrere degli anni, s'impratichì nelle cure veterinarie ed oggi è in grado, in molti casi, di curare personalmente parecchi animali. Per i casi più gravi ricorre naturalmente al veterinario.

Questa sua passione per l'amico dell'uomo, che gli ha già fruttato un premio annuale di «San Rocco» di Camagli (Genova) ha fatto nascere nel bravo vigile urbano un'altra passione: quella per la veterinaria.

Perciò Maroglio, rubando le ore al sonno, e sacrificando il poco tempo libero, sta ora studiando veterinaria e ■■■ *vi è dubbio che giungerà a laurearsi. Il suo amore per i fedeli quadrupedi e per tutti gli animali in genere è tale che non esita ogni anno a sacrificare le ferie estive per dedicarsi alla raccolta ed alle cure* ■■■ *cani*

m. v.

Ettore Maroglio

Mancata concessione dell'autonomia

Ieri tutti in sciopero al «Boccardo» di Acqui

ACQUI TERME — Il personale docente e non docente dell'Istituto professionale per il commercio «Boccardo» ha scioperato ieri mattina, tenendo un'assemblea con i 283 studenti ■■ i genitori. L'agitazione era stata indetta dai sindacati confederali e autonomi, in un'azione condotta per richiamare l'attenzione sulla «*mancata concessione dell'autonomia amministrativa alla scuola di Acqui, da 12 anni sezione staccata del "Boccardo" di Novi Ligure, ad oltre 50 chilometri di distanza*».

Come prima risultato è stato ottenuto ■■■ incontro con il Provveditore agli studi e stamani una delegazione di insegnanti, studenti e genitori è ad Alessandria per esaminare la situazione e per «*verificare per quali motivi è stato dirottato in altra scuola il preside nominato in settembre e rimasto al "Boccardo" di Acqui soltanto una decina di giorni, fornendo in primo momento ritenuta la questione dell'autonomia amministrativa*», come precisa Elio Barbero segretario provinciale della Federscuola Cgil.

«*La mancata autonomia* — aggiunge Santo Bello, segretario provinciale dei sindacati autonomi — *riveste un carattere di particolare gravità, perché agli organi collegiali competenti si erano tutti espressi pareri favorevoli*». Dotato di una moderna sede in un nuovo edificio scolastico, l'Istituto di diploma segretari d'azienda ed operatori turistici.

«*Tutti ci auguriamo* — conclude Franca Conti — *intanto di ritornare con pochi mesi finalmente a molti problemi da risolvere in un colloquio di responsabilità tra Regione e ministero della Pubblica Istruzione*».

All'assemblea erano presenti l'on. Carlo Nesbolo, che ha comunicato la presentazione di una interrogazione parlamentare, l'assessore ■■■ alla Pubblica Istruzione Salvatore Caldini, Enzo Gatti per la Cgil-Scuola, Giorgio Anelli per il Consiglio scolastico provinciale e Carlo Polera per la Uil provinciale.

g. p.

ECONOMICI

CERCHIAMO in ogni città emiliana da acquistare per ristrutturarlo in tutto o parte un fabbricato come programmazione non vincolo ne spese. Scrivo Corap Reno nella propria città. Casella n. 1 CORAP Reno nella sua sede 40033 Casalecchio (Bo) 051 570 401 - 02 270 169 oppure Milano - Assicurazioni Pergolesi 31 - 20124 Milano

Spettacoli e taccuino

Alessandrino: chiuso (chiude di mezzo)
Ambra: Donna Flor e i suoi due mariti
Comunale: chiuso
Center: Riuniti
Cristallo: Sex appetizer
Galleria: Emily bella Emily
Moderno: Rocky 2

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: Donne al limite
Garibaldi: Contrabbando nella neve

CASALE MONFERRATO
Moderno: Delitto 13 e Legalità della polizia
Nuovo: riposo
Politeama: Il volpone mangia zanzare
Vittoria: La polizia indaga

CASTELLAZZO BORMIDA
Mirelli: riposo

CASTELCERIOLO
riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Faro: Vacanze al Sud

NOVI LIGURE
Cristallo: Avventure erotiche di una governante
Iris: Sesta una serva a corte
Italia: Uno scandalo veramente vero
Moderno: Inquietio e mano di velluto

OVADA
Lux: Il cacciatore
Moderno: Guerre stellari
Torbido: Il lungo addio
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: riposo
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Un tranquillo da 300 milioni
Lido: Magic
TORTONA
Moderno: Scuola serva della Cina Rossa
Sociale: Una scomoda extraterrestre
Verdi: Blue note
VALENZA PO
Nuovo Italia: Sapore selvaggio
Teatro: La contessa la cameriera e le cameriere
Politeama: riposo
VIGEVANO
Arlecchino: Autostop di un vecchio
Galleani: Tutto a te Virginia
Santa: Quella strana ragazza in ■■■ di nozze
Sociale: Il cavaliere

FARMACIE

Alessandria (dalle ore 8 di domani comunale Comunale Civale corso Acqui
Acqui Bollente corso Italia
Casale: Frassa via Roma
Novi: Scerni piazza Repubblica
Ovada: Moderna piazza Cappuccini
Tortona: Bruna via Emilia
Valenza: Semigiani corso Garibaldi
Voghera: Gazzaniga via Gagliardi

Ovada — Prende oggi il via alla Loggia San Sebastiano, dove si protrarrà fino al 21 ottobre, la quarta edizione della originale manifestazione L'hobby nell'arte. Manifestazione organizzata dall'Associazione artisti con il patrocinio e la collaborazione del Club filatelico numismatico.

Bosio — Inaugurato sul monte Lasagne, lungo la strada per le Capanne di Marcarolo, a cura del Comune e della Pro loco, il monumento alla Madonna, opera offerta dall'artigiano locale Cesare Ghio, «Zarri».

Temperatura ieri ad Alessandria

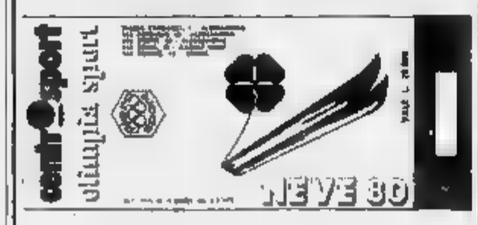
massima	23
minima	13

Umidità media 57%. Temperatura (8 rilevazioni dell'arco giorno) 18, 13. Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 17.15.

Le previsioni: nuvolosità variabile. Visibilità buona salvo locali nebbie o foschie. Temperatura stazionaria.

La temperatura massima e minima di ieri a: Acqui Terme (20, 14), Casale Monferrato (19, 13), Novi Ligure (19, 12), Ovada (21, 14), Tortona (19, 12), Valenza (20, 13).

CONCORSO



Acquistando nei negozi:

CENTRO SPORT
Piazza Carducci, 1 - ALESSANDRIA
OLIMPIA SPORT
Via Bergamo, 65 - ALESSANDRIA
PIERO SPORT
Via Trotti, 80 - ALESSANDRIA
PIERO SPORT
Via Roma, 56 - CASAL■ MONF.
CENTRO SPORT
Via Torino, 13 - OVADA

Parteciperai all'estrazione di 10 settimane bianche

NEVE 80

LA FORTUNA DI DIVENTARE SPORTIVI!!!

ALT!

Dal 15 Settembre la

"DUE ELLE"

Fabbrica lampadari

VILLALVERNIA (Al) - Via D. Carboni 15

PER CHIUSURA ESPOSIZIONE LIQUIDA

sino ad esaurimento tutta la merce a prezzi di puro realizzo

Orario dalle ore 15 alle 19,30 compresi i festivi

APPROFITTATE - INTERVENITE - VISITATECI!

CITTA' DI ALBENGA 26-27 OTTOBRE

SALONE MERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)

BALLET NACIONAL DE CUBA

ESCLUSIVA NAZIONALE

PRIMI POSTI	L. 10.000
SECONDI POSTI	L. 7500

Prevendita:
ALESSANDRIA - Agenzia Verdoja - Piazza Libertà 2 - Tel 2194

Informazioni:
Comune ■ Albenga, tel. (0182) 50.331

Interfonico Philips.

Adesso, in ufficio, non dovete più dire: "L'interno è occupato, resti in linea."

L'Interfonico Philips consente comunicazioni ■ viva voce tra il personale di vari uffici e permette di riservare il telefono ai colloqui con l'esterno, evitando così il sovraccarico delle linee telefoniche, malintesi, cattivi rapporti con la clientela.

PHILIPS

Per maggiori informazioni rivolgetevi a:

A.E.C.I. *di Marinello Lorenzo*

VIA MARSALA, 51 15100 ALESSANDRIA Tel. (0131) 52.763

incontri sull' arredamento

2

una maniera nuova di ■■■tire la casa

esposizione ■ vendita a strevi - alvia alessandria ■■ tel ■■■ - ■■■■

I grigi vanno in vantaggio e dominano la partita, poi arriva il gol ospite

Un pari che lascia l'amaro in bocca

LA MOVIOLA AL MOCCAGATTA

Alessandria, Bongiorni contrastato dall'ex Giglio e, sotto, Piccoli in attacco (Zeta)

Il cannoniere Picco è soddisfatto della gara - Lo è anche mister Fantini che però aggiunge: «Troppe leggerezze» - Si torna a parlare di un ampliamento della «rosa» - Il parere dei «supertifosi»

ALESSANDRIA — Il pareggio casalingo (1 a 1 in la seguito l'amaro in bocca ad Eugenio Fantini, allenatore dei grigi. «Fino al gol che ha segnato la Triestina, in campo c'era soltanto l'Alessandria. Gli avversari hanno raccolto, in maniera rocambolesca, il pareggio. Il primo tempo è stato, a dire poco, fantastico con un'Alessandria che ha giocato un'ora di calcio splendido. Purtroppo il gol subito ha nocciolo sul morale i ragazzi che volevano la vittoria ad ogni costo ed hanno sofferto il colpo subito».

Con le gare nel sacco, ma non troppo critici, i tifosi esprimono la loro opinione: «Alla ripresa vi potrà pensare... a raccogliere un punto. Certo, da come si è messa la partita, potevamo tranquillamente andare in gol almeno due volte. I giocatori si impegnano e meritano incoraggiamento anche se i limiti tecnici ci sono».

Gian Luigi Picco è il cannoniere provvisorio della squadra con 2 reti, ed è soddisfatto della gara da lui disputata soprattutto perché «l'allenatore mi aiuta moltissimo, anche se sono militare a Bologna, istruendomi con programmi da seguire giorno per giorno».

L'incontro con i tenaci alabardati ha anche dimostrato che i giovani della difesa commettono ingenuità ed errori che puntualmente finiscono per danneggiare la squadra.

«Come ha giocato la squadra, sono contentissimo — ribadisce Eugenio Fantini — delle leggerezze commesse un po' meno». Del resto i grigi hanno creato almeno quattro occasioni da rete non sfruttate per sfortuna o indecisione.

Intanto Roberto Barozzi questa mattina raggiunge Cuneo, dove esploterà, per almeno cinque settimane, la prima parte del servizio militare. Senza dubbio la partenza della punta impensierisce Fantini il quale, peraltro fa presente che è disponibile Bertolino un atleta dal rendimento incostante e che deve decidersi al cimentare per non passare nell'anonimato.

Un ampliamento della rosa diventa sempre più necessario e Cavalla deve provvedere all'acquisto di un paio di giocatori che organizzino la difesa e vivacizzino l'attacco.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti; Cuccella, Raitieri; Vecchio, Moretti, Gaudenzi; Vaghetti (Iurlaro), Bonfanti, Barozzi, Piccoli.

Picco

r. g.

Il «bomber» Picco

Volley femminile

Alle bolognesi il trofeo Gimar

CASALE — *La Chimirea di S. Lazzaro di Savena (Bologna) ha vinto il secondo trofeo Gimar, torneo quadrangolare di pallavolo femminile organizzato dalla società casalese. La manifestazione, che ha portato un gioco di alto livello tre squadre di serie A2 ed una del corrispondente campionato inferiore a Casale, non ha trovato purtroppo il conforto del pubblico, specie nella giornata conclusiva: un fatto duramente stigmatizzato dai dirigenti Gimar e soprattutto dal presidente Roberto Toniuri.*

Già sabato, con i primi incontri, sono emersi i valori in campo: un Poreč (Jugoslavia) inferiore alle aspettative e relegato a fanalino di coda sconfitto dalla Gimar in tre set: 15-4, 15-13, 15-6) e una Chimirea (seconda lo scorso stagione in campionato) decisa a far valere la sua forza (battuto il Ses di Sesto S. Giovanni 15-10, 15-3, 15-7).

Domenica la Gimar disputava una grande partita contro il Ses (15-2, 15-10, 15-8) e giungeva quindi all'incontro decisivo con il Chimirea. Le ragazze allenate da Furiano vincevano il primo set, ma dovevano poi soccombere alla travolgente galvanizzata dal tifo della forte Montanari (risultato finale: 12-15, 15-2, 15-12, 15-3).

Al terzo posto la classifica il Ses che ha battendo il Poreč per 15-2, 15-7, 10-15, 15-2. Tra le casalesi ottime le «anziane» Angelino, Buzzi e Marchisotti.

p. b.

E' scattata l'
OPERAZIONE AUTUNNO alla
TECNO CARAVAN

ROULOTTE 4-5 POSTI con:
frigo, tende oscuranti, ampio baule, completamente accessoriale
Prezzi a partire da
L. 2.650.000
ed, inoltre, prenotando oggi bloccherete il prezzo e pagherete
in 36 COMODE RATE
a partire dalla PRIMAVERA '80
TECNO CARAVAN
STRADA STATALE 10 - Tel. (0131) 61.454
SPINETTA MARENGO (AL)
Concessionarie: STERCKEMAN
DETHLEFFS
TROLLS
RIMESSAGGIO
ASSISTENZA TUTTE LE MARCHE
ACCESSORI MARKET

Pelagalli sul k.o. del Derthona

«Potevamo vincere ma siamo ingenui»

Proteste per un rigore che non è stato concesso

TORTONA — *Pelagalli è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, ma non si dà pace per la sconfitta subita sabato a Firenze contro la matricola Rondinella. «Quello che mi rammarica — spiega il mister — è di aver perso la gara senza aver subito un calcio in porta. In pratica Zanier non è mai stato impegnato, tranne che in occasione del rigore. No, davvero, le loro portiere, l'unico cercato di lavoro, lo abbiamo impegnato pericolosamente parecchie volte. Non si dovrebbero assolutamente perdere queste partite per le bizze di un direttore di gara».*

Secondo Pelagalli se non ci fosse stato il rigore a sbloccare la situazione la vittoria del Derthona sarebbe sfumata.

Nel primo tempo — continua Pelagalli — abbiamo incontrato difficoltà a superare la linea di difesa avversaria, abbiamo colpito un palo, potevamo segnare con Gritti a portiere ormai battuto se non fosse intervenuta sulla linea un difensore. La stessa incertezza poteva assalire tutt'altro aspetto. Nella seconda frazione abbiamo spinto in incursioni dei toscani, anzi pero che fosse errato il modulato di gioco ma unicamente perché qualche interpretazione ha voluto fare di testa propria. Non si può insistere nel dribbling invece di

L'attaccante Gritti

pensare a servire il compagno di squadra. Questo i ragazzi devono capirlo.

Il modulo a tre punte — spiega — è difficile da attuare; al più presto, sarà costretto a fare delle scelte, quando rientreranno Bassi e Cruciani ora in servizio militare. Bassi sarà con noi fra una settimana, quindi affiancherà a Carnaro, per cui spero di poter lavorare maggiormente sulle due fasce laterali con Bassi e Cruciani perché quando un giocatore ha voluto fare di testa propria. Non si può insistere nel dribbling invece di

La prova dei casalesi giudicata «deludente sotto ogni aspetto»

I nerostellati messi in crisi a Fano da una matricola che sa muoversi bene

Una trasferta che deve far riflettere - I padroni di casa in vantaggio al ventesimo di gioco

CASALE MONFERRATO — Deludente sotto ogni aspetto la prova del Casale sul terreno della matricola di Fano. Deludente soprattutto sul piano della volontà. L'undici nerostellato è parso privo di idee e di voglia di combattere.

Ha dispiacuto una partita come se fosse già rassegnato in partenza a soccombere. Hanno così avuto buon gioco i padroni di casa, scesi in campo con non mai nascosto ambizioni che per la prima volta vede la compagine di casa disputare un campionato di serie C1.

I marchigiani sono partiti subito con impegno decisamente superiore ai pregi di gioco sui quali vocabolo che limitavano la loro azione ad una difesa neppure troppo ordinata e senza mai tentare di reagire con vigore.

Dopo 20 minuti di gioco l'Alma Juventina è andata in vantaggio, ha sfiorato lo [illegible] a valido a spedire gli uomini di Salvadore e i difensori del gioco sono risultate pressoché [illegible] delle mete dei marchigiani.

Nel secondo tempo cambiamento marcature e sostituzione Bianchini con Bezzi, le cose sono andate un tantino meglio anche perché i padroni di casa erano costretti a rallentare l'andatura avendo speso forse troppo nella prima parte della gara.

Il Casale è risultato ancora ad imbastire qualche rara azione offensiva che tuttavia non ha mai creato serie grattacapi alla difesa marchigiana. Epure — non per nulla la palla è rotonda e il gioco del calcio è, come si suol dire, bello perché imprevisto — i monferrini avrebbero addirittura potuto riportare in parecchio una partita dominata dagli avversari.

Mancavano pochi minuti al fischio finale quando Bezzi sferrava un forte tiro diagonale nel quale interveniva in modo provvidenziale e quindi improvviso un difensore che alterava l'intervento. Disgraziatamente per i casalesi la palla usciva di poco a lato del [illegible] sotto gli occhi esterrefatti del portiere locale Sarrubbo stato una vera bella ma non assolutamente, avrebbe fatto molto piacere a tutti dal prevedibile. Certo, in viaggio di nozze in lontano oriente, al presidente Fulvio, ai dirigenti, all'allenatore e a tutti i sostenitori dei nerostellati. Per non dire dei giocatori, a favore dei quali sarebbe scattata anche una non disprezzabile ricompensa.

Ma, al di là del risultato negativo, è il comportamento della squadra che contagia a preoccupare. Sul campo di Fano si è dimostrata assente, priva di mordente spirituale, in balia della volontà aggressiva degli avversari. Ha subito senza quasi mai reagire e quando si è scossa un tantino lo ha fatto in modo chiaramente insufficiente.

Questo per quanto riguarda le doti agonistiche, che dipendono da qualche eccezione, hanno tutti difetti di nerostellati.

Tecnicamente la compagine di Salvadore non è ancora a posto perché l'affiatamento è ancora da venire. L'allenatore aveva dichiarato anche prima che iniziasse il campionato che il vero Casale lo avremmo visto verso la metà di novembre inoltrato.

Una affermazione logica un tecnico che si trova a dover guidare una squadra rinnovata per sette undicesimi. Ma viene da chiedersi se la prospettata [illegible] non giungerà quando forse sarà troppo tardi. A quell'epoca, in quale situazione di classifica verrà a trovarsi il Casale?

A giudicare dalla prova di Fano le prospettive non sono rosee. Vi è da sperare che non si cullino anche gli elementi più dei titoli riecessisi nella scorsa estate e concretatisi in positivo apporto a spessore della squadra.

Infine, chi ha seguito i nerostellati negli incontri pre-campionato in quelli di Coppa Italia e nelle due prime gare di campionato si chiede: a chi tocca segnare? Una domanda alla quale forse soltanto i dirigenti nerostellati potranno dare una risposta soddisfacente.

m. v.

Tamburello

Le ragazze entrano in lizza

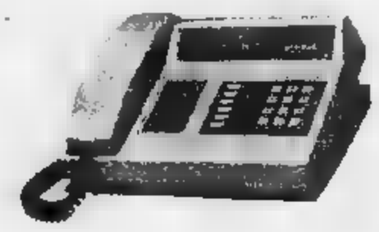
Le donne sono entrate ufficialmente a far parte del tamburello. Hanno incominciato le giovanette dei Giochi della Gioventù: si sfidano in finale, da Castellaro i Mantovani a Catania, da Bergamo a Salerno (l'spazio Scala per la precisione), da Marsango a Genova Voltri.

Hanno visto le staccionate seguite da saltellanti e calanesi. Le ragazze di Marsango, accompagnate da Malpetti, hanno offerto dovuto accontentarsi del quarto posto. Al di là dei risultati resta la nuova realtà del tamburello femminile: sono fere giovani ma cresceranno.

Fidam
SpA - Cap. Soc. 32.000.000 int. vers.
Arredamenti per ufficio e forniture aziendali
V. Calasso 13 - ASTI - Tel. 0141/58204
Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

CLUB
SAINT PAUL
NOVI LIGURE
Tel. 0143/75.452
Chiuso il lunedì

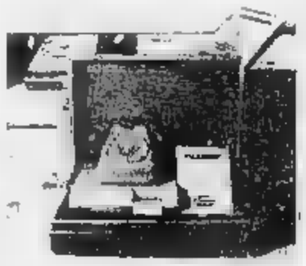
Teleprint è la "voce-risparmio" del tuo telefono.



- per organizzare il traffico telefonico
- per il budget dei centri di distinazione
- per rimborsi spese
- per la verifica del lavoro telefonico
- per il budget dei centri d'utilizzo
- per le telefonate personali
- per amministrare meglio la teleselezione

Teleprint è un apparecchio elettronico che, dopo ogni telefonata, scrive automaticamente il numero chiamato con l'eventuale prefisso e gli scatti addebitati.
La stampa avviene su striscia di carta metallizzata, ed è indelebile, chiara, fotocopiabile.
Ha una forma semplice e funzionale che si adatta a qualsiasi ambiente.
Si collega direttamente alla linea telefonica e può essere messo ovunque.

COMPUPHONE 728
Il telefono dell'era elettronica
Composizione del numero su tastiera digitale.
Tasto ripetizione automatica.
Memorizzazione di 100 che vengono inviati in linea componendo un numero/codice due cifre (da 00 a 99).
Il numero chiamato è visualizzato sul display completo di prefisso ed eventuale codice
Orologio-cronometro a cifre verdi fluorescenti su display
Segna l'ora locale e di altri fusi orari programmati
Batterie autocaricanti che assicurano il funzionamento anche in mancanza di corrente elettrica.
La programmazione di Compuphone consente il funzionamento dell'apparecchio su tutti i sistemi telefonici del mondo



CMM OFFICE COPYING SYSTEM
s.n.c. di MALFATTO RAG. ARNALDO & C.
Macchine e materiale per ufficio
SALA UFFICIO VENDITE
ASTI - VIA ARO' 18 - TEL. 53.431-52.632

L'Asca a Gruglasco

Cinque gol sono troppi

ALESSANDRIA — Ilanno destato sorpresa nell'ambiente sportivo alessandrino i cinque gol incassati dall'Asca Valle nella trasferta di Gruglasco. Dopo la partita con il Sasa la compagine giallobl sembrava avviata sulla via della ripresa, si era incominciato a vedere buon gioco: è giunta invece, del tutto inattesa, una sconfitta bruciante che, soprattutto per le proporzioni (5 reti non sono cosa da tutti i giorni), ripropone in tutta la sua attualità problemi che sembrano già risolti.

A Gruglasco la squadra è apparsa letteralmente in balia dell'avversario. L'Asca Valle è mancata sotto tutti gli aspetti, soprattutto in agonismo e determinazione. I giallobl sembravano quasi rassegnati alla propria inferiorità, e molto hanno fatto per modificare la situazione.

Qualche errore [illegible] è forse da imputare all'allenatore Augusto Boccalatte che ha operato numerosi cambiamenti. m. p.

Bel gioco alessandrino solo nel finale

Vogherese in gran forma affonda la lenta Novese

NOVI LIGURE — Serata sventurata della Novese di fronte alla lombarda e battuta 3-0 dalla trasferta di Voghera ed è una sconfitta, questa sul solo punto all'attivo nella corta della classifica. Il ragazzi paiono [illegible] preannunciato una disfatta: la compagine schierata al polo di partenza con le migliori credenziali da disputare un buon campionato e presentatasi in una delle formazioni costituita a debuttare [illegible] nazionale.

Anche a Voghera la decisiva non è stata favorevole alla squadra del commissario Dino Rosso, intanto [illegible] già nell'incontro interno con il Pontedecimo ha mancato un calcio di rigore questa volta con Taschieri quando il risultato era di una a zero.

Inoltre al 43' Dellacasa è stato espulso dal campo, [illegible] pure Taschieri poco prima del termine.

«Risultato ingiusto — commenta Ugo Regalia, allenatore presente a Voghera — *la squadra ha lottato e si è impegnata. La sfortuna continua a perseguitarci, potevamo andare molto meglio. La partita avrebbe preso un'altra strada se avessimo il pareggio nel primo tempo.*

Nel secondo tempo, nonostante l'inferiorità numerica e con l'inserimento di Morlano, la squadra ha messo in difficoltà la Vogherese. Sarebbe stata una vera bella ma non assolutamente, avrebbe fatto

Solo zero a zero contro il Savigliano

L'Acqui non ha saputo sfruttare le occasioni

ACQUI TERME — *I bianchi non sono riusciti ad andare al di là di un pareggio nella non difficile trasferta di Saluzzo. I tifosi aspettavano qualcosa di più.*

«Abbiamo avuto due grosse occasioni per andare in vantaggio — dice *Franco Merlo, direttore sportivo* — una con Moretti che ha tirato in porta obbligando il portiere della Saviglianese ad una grossa parata; la seconda negli ultimi minuti di gioco: fuga [illegible] Moretti sulla destra, cross, il portiere non arriva sulla palla ed Astrua, tutto solo, fallisce clamorosamente «spaccandolo» la porta vuota. Un'azione d'oro bastata toccare ed era fatta».

I dirigenti acquesi quantificano l'entità della punta avuta a corto di preparazione.

«Comunque — *interviene Franco Merlo* — l'Acqui ha giocato una partita valida, soprattutto in difesa».

Mister Facile precisa poi che bisogna dare atto a tutti, dal portiere all'Astrua, a Carpechiano (che ha sostituito Ubertini che si è infortunato), [illegible] una forza [illegible] veramente ammirevole, perché i bianchi non hanno reagito al gioco antintimidatorio dei Savigliano.

«L'arbitro — aggiunge — non è stato all'altezza della situazione e i termini sono stati usciti da calcolo. *L'Acqui resta al secondo posto, ma il traguardo della capolista Orbassano sale a due punti*

r. p.

BREVI DI SPORT

Molino dei Torti — La società ciclistica «Pietro Fossati» di Novi organizza oggi il quarantaseiesimo «Circuito Molinese», gara ciclistica per corridori dilettanti di prima e seconda serie in programma a Molino dei Torti per la disputa nella quarta coppa «Gruppo ricreativo sportivo Molino».

Rossiglione — Ha avuto luogo il primo trofeo ciclistico «Pro loco» organizzato dall'Anga Sport Valbora e riservato agli allievi

Alessandria — Per il campionato giovanissimi di calcio, l'Aurora Alessandria ha segnato per 9 a 0 la Fulgor Ezio Emanuele Alessandria.

Alessandria — Nel campionato regionale allievi di calcio, l'Alessandria ha pareggiato per 2 a 2 in trasferta contro il Cambiano.

Novi Ligure — La Novese, nella prima giornata del torneo «Dante Berretti», è stata battuta in casa per una rete a zero dai verdi della Sestrese.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 30.224

ASTI E PROVINCIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Canelli t. 71.675; Nizza M. t. 71.396; Moncalvo t. 917.510

Sabato notte erano stati arrestati il direttore dello stabilimento e un trasportatore

Si accendono le polemiche dopo il caso Bersano

Zucchero o no? Ecco il problema

ASTI — E' di circa [illegible] miliardi [illegible] lire il valore complessivo [illegible]s vendemmia astigiana 1979. La cifra poteva anche essere superiore se i prezzi, in questi ultimi giorni [illegible] fossero «crollati» specie per quanto riguarda l'uva barbera. [illegible] condo i tecnici dell'Ispettorato Agrario la produzione [illegible] [illegible] 2 milioni [illegible] ntà di ql. circa un milione [illegible] quintali in più rispetto allo scorso anno.

PREZZI — All'inizio della vendemmia molte partite [illegible] uve barbera sono state [illegible]to [illegible] mila lire [illegible] miriagramma. Successivamente [illegible] l'abbondanza della produzione [illegible] prezzo ha [illegible] flessioni scendendo a [illegible] lire. Ecco i prezzi praticati ieri in alcuni [illegible]: Castagnole [illegible] 3247, Montechiaro [illegible], Nizza 4100. [illegible] Canelli il dolcet- [illegible] è stato quotato [illegible] lire, l'uvaggio a Montechiaro [illegible].

CANTINE [illegible] — Se [illegible] diverse [illegible] i prezzi [illegible] hanno subito «crolli» to si de- [illegible] cantine [illegible]ali. Questo è il parere del direttore della Coltivatori Diretti, Menozzi, il quale ha detto: «Meno male che alcune cantine sociali hanno saputo superare quel difficile e triste momento, dopo gli errori del 1960, altrimenti quest'anno la situazione [illegible] vendemmia avrebbe potuto presentare aspetti deludenti».

Il direttore della Coltivatori Diretti ha inoltre sostenuto che i produttori [illegible] ampiamente giustificati nell'esternare [illegible] [illegible]lamentele. «Una volta [illegible] — ha concluso Menozzi — mentre, in conseguenza del galoppante processo inflazionistico, tutto aumenta, primi fra tutti le materie prime ed i mezzi tecnici a cui il produttore deve far ricorso; alcuni prodotti agricoli accusano stasi o addirittura flessioni».

ZUCCHERAGGIO — Si è nuovamente aperta, con la vendemmia, la piaga della sofisticazione. La Confcoltivatori [illegible] ha chiesto [illegible] presidente della Provincia e al presidente del Comprensorio una riunione per discutere l'assillante problema.

I sindacati agricoli chiedono una nuova legge al riguar- [illegible] fino ad oggi i vari governi che si sono succeduti in questi ultimi cinque-sei anni hanno deluso le aspettative di migliaia [illegible] viticoltori. Si invoca [illegible] nuovi provvedimenti molto più severi di quelli attuali: processi immediati, pene detentive e pecuniarie notevolmente superiori a quelle attuali previste e la chiusura delle «centrali» di sofisticazione. Un cenno [illegible] l'arricchimento del mosto con zucchero (anche se vietato), altro è fabbricare il vino [illegible] uva usando prodotti dannosi [illegible] salute.

Per quanto riguarda l'uso [illegible] zucchero l'Italia è l'unico Paese della Comunità Europea a perseguire coloro che effettuano lo zuccheraggio.

Vittorio Marchisio

Che dicono i legali della ditta

[illegible] MONFERRATO — *L'arresto del direttore enotecnico* [illegible] *«Bersano vini», Pierfranco Bonaventura, e di un autotrasportatore, Ernesto Goria, effettuato* [illegible] *carabinieri nella notte tra venerdì e sabato (i due sono poi* [illegible] *rilasciati* [illegible] *libertà provvisoria otto ore dopo* [illegible] *stati sorpresi — dice la denuncia nei loro confronti — mentre travasavano in una* [illegible] *delle sostanze che il sospetto contengano saccarosio,* [illegible] *destato vasto scalpore.*

Ieri pomeriggio, in una sala dell'azienda che esporta il cinquanta per cento della produzione all'estero, quasi tappezzata di medaglie e diplomi vinti [illegible] *concorsi enologici di mezza Italia, i dirigenti* [illegible] *stabilimento e il legale* [illegible] *cato Barbero hanno precisato che il Nas ha prelevato* [illegible] *campioni* [illegible] *una* [illegible] *che saranno, nei prossimi giorni, sottoposti ad analisi.*

Le analisi dovranno stabilire [illegible] *se il mosto contenuto in una* [illegible] *della capienza* [illegible] [illegible] *ettolitri è* [illegible] *regolamentare.* «Quest'anno la "Bersano" ha acquistato oltre [illegible] mila miriagrammi di [illegible] — *ha detto il legale* — [illegible] non si può parlare di sofisticazione». *Lo legge però è quella che è; bastano pochi chilogrammi* [illegible] *zucchero perché sia già sofisticazione.*

«Non [illegible] possibile [illegible] a repentaglio un'azienda come questa — *ha detto l'avvocato Barbero nel far vedere ai cronisti la copia del verbale ritirato dal Nas* — [illegible] che ha pa- [illegible] le [illegible] ai viticoltori ad un prezzo [illegible]periore [illegible] alle altre zone».

Nella copia del verbale [illegible] *scritto:* «Vengono prelevati cinque campioni di [illegible] vasca contenente 89 ettolitri di mosto ritenuto che la merce [illegible] parola non sia regolamentare».

La parola ora ai tecnici attraverso le analisi.

v. m.

(Vedere servizio del nostro inviato in altra pagina).

Due momenti dell'irruzione delle [illegible] nello [illegible] Bersano (Foto Ugo Liprandi)

Camion si rovescia la Asti-Isola chiusa per due ore

SAN MARZANOTTO — Ancora un incidente stradale ieri pomeriggio nel tratto della statale Asti-Isola. Un autoarticolato [illegible]co di lastre di vetro è uscito di strada nei pressi dell'abitato di San Marzanotto.

Il pesante [illegible] [illegible] proprietà della [illegible] Ranero [illegible] [illegible] Loreto [illegible] di Peveragno (Cuneo) era condotta da Pietro Di Neo, 39 anni, abitante a San Giuliano Milanese che ha riportato solo ferite leggere.

Il traffico a causa delle moltissime schegge di vetro sparse in un lungo raggio è rimasto interrotto per oltre due ore.

(s.m.)

Moscato è un'annata memorabile

CANELLI — «Questa sarà un'annata da ricordare per il moscato: prima le firme dell'accordo normativo, poi una vendemmia veramente buona sotto tutti gli aspetti». Questa frase è di Attilio Giovine, produttore di S. Antonio di Canelli, la località che, per la [illegible] posizione, produce il miglior [illegible]to della zona.

La siccità di questa estate, mentre ha danneggiato molte colture, ha permesso una maturazione perfetta dell'uva, tanto che in alcuni posti la vendemmia è stata anticipata. «Le piogge di metà settembre — aggiunge ancora Giovine — ci avevano fatto temere che anche quest'anno all'ultimo momento, l'imprevista intervenisse a rovinarci il raccolto, ma per fortuna non è stato così».

Il presidente della cantina [illegible] di Canelli, Renzo Alberti, che lavora soprattutto moscato afferma: «La commissione che dovrebbe stabilire la gradazione delle uve non ha ancora terminato i suoi lavori, ma si può già anticipare che la gradazione media sarà sicuramente superiore a quella dello scorso anno: 10,5 gradi».

Anche a Calosso, sono tipica- si è soddisfatti di come sono andate le cose. «Nel 1978 la qualità [illegible] fu leggermente migliore. [illegible] [illegible] quest'anno compenserà abbondantemente quella diversità — afferma il presidente della cantina sociale locale, Gualtiero De Michelis —. La produzione della zona è quasi tutta destinata alle grosse ditte, come Cinzano e Martini, che la preferiscono per le sue qualità di profumo e aroma».

Gli stessi iscritti in albo, coltivati a moscato, sono 2.151 ma essi operano oltre 3 mila aziende.

Si calcola che la produzione massima ottenibile attualmente si aggiri sui 215 mila quintali: lo scorso anno ne vennero raccolti 150 nella mentre per quest'anno, non essendoci ancora dati sicuri, si pensa che si arriverà ai 180 mila quintali.

«In pratica — ha detto il direttore dell'Ispettorato agrario, Giuseppe Dematteis — si tratta di [illegible] dieci [illegible] [illegible] [illegible] della media normale o di un quintale per ettaro in più rispetto lo scorso anno».

f. in.

Truffata un'anziana donna di Canelli

«I soldi della pensione sono falsi, me li dia che [illegible] a cambiarli»

CANELLI — Insolita truffa, ieri, a Canelli. Vittima una pensionata, Clelia Bielli, [illegible] anni, abitante a borgata [illegible], [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] distante [illegible] strada comunale.

La Bielli, [illegible] vive sola, [illegible] mattina era [illegible] ad incassare [illegible] pensione all'ufficio postale: 120 [illegible] lire, poi [illegible] tornata a [illegible]. Poco dopo ha bussato alla sua porta uno sconosciuto sui quarant'anni, capelli bruni, [illegible] ancora identificato. Quando la donna [illegible] aperto la porta l'individuo le ha detto testualmente: «Mi [illegible] l'ufficio postale di Canelli, stamane quando le è stata pagata la pensione per sbaglio le è stato consegnato del denaro falso, mi faccia vedere i soldi incassati che glieli cambio».

La [illegible] tirava fuori [illegible] cassetta una busta [illegible] banconote dicendo: «Cerchi [illegible] quelli falsi, io li ho già messi insieme ai miei risparmi».

Lo sconosciuto afferrava tutto il maltolto, [illegible] milione e cinquecentomila lire [illegible] lo poneva nella borsa spiegando: «Lo porto all'ufficio postale per controllare, [illegible] sanno meglio distinguere quelli falsi».

[illegible] dicendo spariva rapidamente [illegible] [illegible] di un'auto alla cui guida c'era [illegible] e naturalmente, non faceva più ritorno. [illegible] non [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] e telefonare ai carabinieri informandoli dell'accaduto.

c. m.

Offese [illegible] carabinieri condannato a [illegible]

MONCALVO — Per avere ripetutamente «[illegible] l'onore e il prestigio di due carabinieri nell'esercizio delle [illegible] funzioni», un automobilista [illegible] stato condannato dal pretore di Moncalvo a [illegible] mesi e 10 giorni di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

Protagonista dell'episodio, accaduto [illegible] il gennaio [illegible] frazione S. Candido, [illegible] Murisengo e stato Michele Deriu, commerciante di 49 anni [illegible]tante a Torino in via Guala 31, al momento della contestazione di una multa per infrazione al codice stradale l'automobilista investe [illegible] il brigadiere Pasquale Caccano e il carabi- [illegible] Michele Maino pronunciando la frase «il porco è un ricatto».

Giorni dopo, [illegible] parlava al telefono con i carabinieri di Murisengo in relazione alla contravvenzione contestatagli. Il Deriu [illegible] lasciò andare ad altre pesanti insinuazioni. Il magistrato [illegible] concesso all'imputato i doppi benefici [illegible] legge.

(g. gr.)

Spettacoli [illegible] taccuino

[illegible]

Lux: La ragazza del lago rosso.
Politeama: Porno holiday
Balbo: riposo
Splendor: Porno delirio
Teatro: Violenza Nazista
Vittoria: Hair
CANELLI
Balbo: riposo
Ragna d'Oro: Bradyfum
MONCALVO
Nuovo: riposo
NIZZA
Aurora: riposo
Lux: riposo
Sociale: Cinque ore di violenza
[illegible] Torino centrale del vizio
SAN DAMIANO
Lux: Sexy symphony
Splendor: riposo
[illegible]

FARMACIE

Asti: Liprandi, piazza Statuto 7.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: [illegible], [illegible] Bertolotti 31.
Nizza: Gai [illegible], via [illegible] Alberto.

Temperature [illegible] ad [illegible]

massima	18
minima	9

Umidità media: 87%. Temperature l'8 ottobre dello scorso anno: 13, 6. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 17,52.
Le previsioni: nuvolosità [illegible] Viabilità [illegible] locali nebbie o foschie. Temperature stazionarie.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (18; 10); Moncalvo (17; 11); Nizza (17; 10).

A Cocconato domenica s'è disputata la riedizione di una corsa automobilistica degli Anni 50

Su per i tornanti con le «veterane»

Alla gara erano [illegible] solo vetture costruite fra il '48 e [illegible] '58 - Ha vinto un astigiano su una «testa d'oro» 750

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COCCONATO — Ci sono le «Topolino amaranto del '46» e [illegible] «Torpedo blu» a cui [illegible] tori [illegible] [illegible] hanno dato nuova fama: è una domenica dedicata a loro, sogni spesso proibiti dei padri e dei nonni di quei ragazzi che [illegible] guardando le vecchie [illegible] con un misto di sufficienza [illegible] ammirazione.

Sulla piazza del paese sono allineate, lustre e ancora pimpanti, Lancia «Augusta» [illegible] 1936, maestose Fiat 524, civettuole «Balilla» trasformabili, ringhiose Alfa spider. L'appuntamento è importante. [illegible] ripete la Mulino del Rocco-Cocconato, una «classica» di venticinque anni fa. La corsa [illegible] riservata ai modelli costruiti fra [illegible] '48 ed il [illegible], [illegible] molti proprietari di vetture più anziane si sono iscritti «fuori gara» per dimostrare che i loro «gioielli» possono essere forse fuori moda, ma egualmente in gamba.

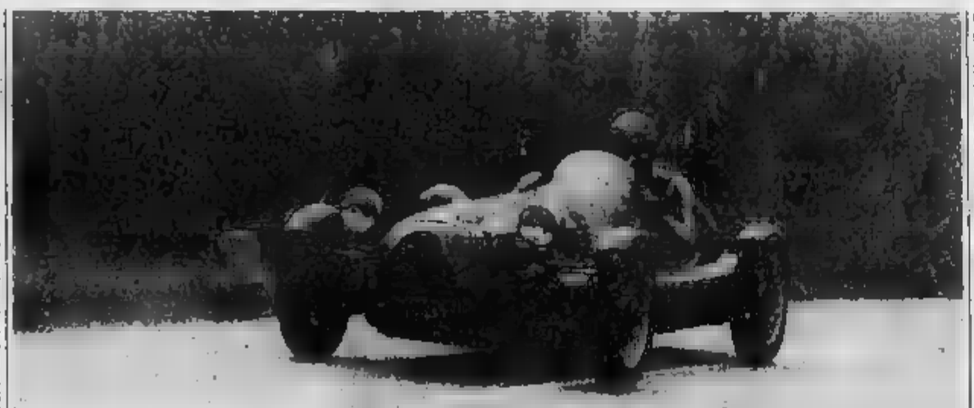
Cocconato, dal latino «cum conatu», con sforzo, è l'ertu che conduce al paese chiarisce il concetto: urin salita ripida, a tornanti impietosi; pochi chilometri, [illegible] impegnativi, soprattutto per auto che hanno dormito a lungo in magazzini o granai prima di venir riscoperte dagli appassionati che oggi le guidano.

[illegible]a [illegible] [illegible] via, [illegible] fondovalle, le «veterane» ricevono i numeri [illegible] [illegible]. [illegible] Calosso, astigiano, è al volante [illegible] una Zagato «testa d'oro». «L'ho comprata nel [illegible], a Cuneo — dice — avevo già altre auto d'epoca, ma «ne cercavo [illegible] così, da corsa».

[illegible] corsa», il piccolo sforzo [illegible] lo era nel 1948, ora i suoi 750 centimetri cubi le permettono [illegible] circolare [illegible]gualosamente su strada, a velocità che non danno [illegible] [illegible] «multanaro» della Stradale.

Pezzi [illegible] ricambio introvabili, la necessità di frequenti «check-up» dal meccanico, piccole [illegible] crisi improvvise al motore [illegible] mettono a dura prova la pazienza di questi palatini dell'[illegible] d'epoca, che però non desistono. «Sa [illegible] perché queste macchine hanno saputo [illegible] mantenere [illegible] fascino che quelle d'oggi hanno perduto. Sono belle, eleganti e non cosacce da plastica» dice Giuseppe Bracciale, direttore dell'Automobile Club Asti, che ha collaborato con [illegible] Canea club [illegible] Pro loco di Cocconato e l'Associazione storica [illegible] moto italiana all'organizzazione della manifestazione.

La partenza è laboriosa, solo verso le sedici la bandierina dello starter [illegible] il primo via. Sulle rampe che portano a Cocconato le «veterane» sfoderano i loro cavalli e dimostrano di saper tenere il passo anche fra i birilli delle «chicanes», i 40 km all'ora imposti dal regolamento sono spesso dimenticati. Lungo il percorso, come nei vecchi film, la gente si sporge sulla strada per [illegible] le vetture in arrivo e al ritirno quando il «bolide» e a pochi metri, solo l'impeccabile servizio d'ordine dei carabinieri riesce a contenere gli entusiasmi.



Cocconato, Mario Calosso, vincitore assoluto della corsa in salita, mentre affronta la prima curva del percorso (Foto Schirato)

Ad una [illegible] [illegible] le [illegible] terminano la loro fatica, da una Cisitalia scende Mario Avalle, torinese, settantaduenne, campione italiano classe 750 cc. nel 1947 e vincitore della Mille miglia dello stesso anno. «Bella [illegible] — dice — nessun problema, gli zig-zag fra i birilli erano abbastanza impegnativi, devo aver sbagliato [illegible] passaggio, spero di non perdere troppi punti». Più tardi, quando [illegible] diranno che [illegible] [illegible] il migliore della sua categoria [illegible] commuoverà un poco.

A sera, in municipio, ci sono premi per tutti: Mario Calosso, primo assoluto, fa l'asso pigliatutto e se ne va con le braccia [illegible] di coppe. [illegible] bullo, per le strade [illegible] paese passano gli ultimi carri [illegible] bigoncer piene [illegible] uva odorosa, sulla via [illegible] ritorno un'auto in «panne» [illegible] [illegible] carreggiata, non è una [illegible] veterane, [illegible] una berlina ultimo modello.

Vanni Corneru

Travolgente successo sulla Pro Vercelli

Una Torretta lanciata verso l'alta classifica

ASTI — La Torretta ha aperto con una larga vittoria [illegible] *Pro Vercelli la serie di quattro difficili incontri casalinghi che potrebbero definitivamente lanciarla verso le posizioni di alta classifica. Al successo [illegible] ri possibile ha contribuito in buona misura anche l'incoraggiante esordio dell'undici ospite, apparso alla deriva, senza* [illegible] *e con un gioco tecnico pericolosamente basso.*

Gli astigiani hanno comunque [illegible] *una partita pantigliata, cercando di nuovo passo avanti verso la migliore condizione. Il rossoblù sono già una formazione in grado di incutere rispetto a qualsiasi avversaria. Con il rientro di Delle Donne e dello squalificato centravanti Roda, [illegible] Torretta dovrebbe diventare davvero molto pericolo [illegible]. Si parla inoltre dell'ingaggio di un'altra punta per assicurare un buon ventaglio di alternative e di rincalzi anche nel reparto avanzato.*

Notizie preliminari mostrerni guardingo e pensa già al derby di domenica prossi[illegible].

«Abbiamo giocato un calcio divertente — commenta il tecnico rossoblù —. La Pro Vercelli ha evitato di farci le barricate e si è potuto manovrare con [illegible] maggiore facilità».

[illegible] primo tempo le due squadre hanno giocato a [illegible] larghi e non sono mancati brividi anche [illegible] lo retroguardia astigiana.

«Siamo [illegible] in campo [illegible] poi contratti per la paura di fallire un'altra partita in casa — dice Rollo, spiegando le incertezze iniziali —, poi è risultato fin troppo facile trovare la via della rete e in qualche occasione ci siamo sbilanciati in avanti. Ora ci attende una sequenza di partite "terribili", ma per i molti giovani che abbiamo in squadra sarà più facile mantenere la concentrazione. Domenica comunque contro i "galletti" non sarà [illegible] agevole, come oggi, andare in gol e un pareggio potrebbe anche bastare».

Protagonisti della partita sono stati i due giovani attaccanti. Marchese, autore, nonostante la piccola statura, [illegible] *un gol di* [illegible], *è apparso in gran forma, sempre alla caccia del pallone, pronto a piazzare guizzi e triangolazioni che lasciano la difesa ospite gli avversari. D'Agostino ha rispettato [illegible] proprio personaggio di giocatore sconcertante fallendo prima una serie [illegible] occasioni da gol e poi realizzando una rete difficile e spettacolare.*

d. q.

I galletti dominano a Borgomanero

L'Asti si ferma al pari ma ha trovato la forma

ASTI — I «galletti» [illegible] uno aggiunto un punto prezioso alla loro classifica imponendo il pareggio al Borgomanero. L'allenatore Sacco che alla vigilia avrebbe sottoscritto ad occhi chiusi la divisione della posta, al termine della convincente prestazione offerta dai suoi giocatori, ha recriminato per il punto perduto.

«A [illegible] costruito molte occasioni gol — ha [illegible] il tecnico — tenendo saldamente in pugno la partita, ma lasciandocela poi sfuggire banalmente. L'importante è comunque che la squadra stia migliorando. Il centrocampo si è ormai base e ripartitore tutti hanno lottato con grande volontà».

Sacco ha presentato una formazione inedita, [illegible] in panchina Bruno, una mezza punta, e inserendo il terzino Brumana con Scuderi fornante e Alberti mediano. Un espediente tattico che ha spiegato con la necessità, date le caratteristiche degli avversari, di coprire il centrocampo e assicurare una maggiore propulsione. Brumana, che rientrava dopo un anno di assenza per l'operazione al menisco, è stato tra i migliori.

L'Asti ha preso [illegible] il sopravvento nella zona centrale, rubando il tempo ai padroni di casa e mantenendo costantemente il gioco nella loro metacampo. Il portiere Meia infatti si è meritato, con una lunga serie di interventi decisivi, la palma di migliore [illegible] anal. La formazione biancorossa è apparsa trasformata rispetto alla prestazione incerta e confusa del turno precedente contro l'Albenga.

Sicura prestazione della difesa, dove sole Mastorci ha avuto difficoltà a controllare il vivace Vallongo. Nel centrocampo è emerso Catanco, protagonista di una partita polemica dopo le contestazioni di sette giorni fa. All'attacco Tosetti e Rolfo, che ha poi accusato un calo [illegible] ripresa, hanno tenuto [illegible] mente sotto pressione [illegible] guardia avversaria.

Ora i «galletti» si preparano [illegible] derby, che, viste le ambizioni e il buon stato di forma delle due compagini, appare particolarmente ricco. Sacco tesse le lodi dei «cugini» rossoblù, ma chiaramente medita di centrare la prima vittoria nella sua città.

d. q.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Cunico — La Regione ha autorizzato l'Enel a costruire un impianto elettrico alla tensione di [illegible] volt.

Asti — L'Unione Industriale ha indetto un corso sulle tecniche [illegible] controllo budgetario riservato agli imprenditori, dirigenti e responsabili [illegible] diversi settori aziendali.

[illegible] — L'Udi (Unione donne italiane) procederà nei prossimi giorni alla raccolta in città di firme necessarie per [illegible] presentazione di una proposta di legge di iniziativa popolari contro la violenza sessuale.

Asti — [illegible] cantautore Gaetano Giunta, 40 anni, ha denunciato il furto del tachigrafo, rubato dal suo autocarro.

Asti — Filippo Costa, 35 anni, via Sant'Anna 11 è stato derubato di una borsa contenente 600 mila lire in contanti.

Asti — Agenti [illegible] questura hanno arrestato Giuseppe Cotsanas, 32 anni, piazza Cagni 5, per oltraggio a pubblico ufficiale e porto abusivo di coltello.

ECONOMICI

[illegible]CENTENARIO a Asti e provincia povero settantenne da sistemare e avviare alla prefabbricazione per conto esclusivo. Possibilità alla stessa o simile. Breve training settore in Liguria. Per appuntamento nella tua città telefona 02/200.401 - 02/270.629 dopo ore 20 Visocchi, via Pergolesi 31, Milano

sicura d'estate
elegante d'inverno

Bruna Sacco
Via Gobetti 17 - Asti - Tel. 0141 56.955

La scelta di una poltrona che duri una vita va fatta con cura.

Qui ve la prendete comoda:
ARREDAMENTI
BIELLI
Via Asti 28/30 CANELLI
tel. 0141 / 81013 / 81193

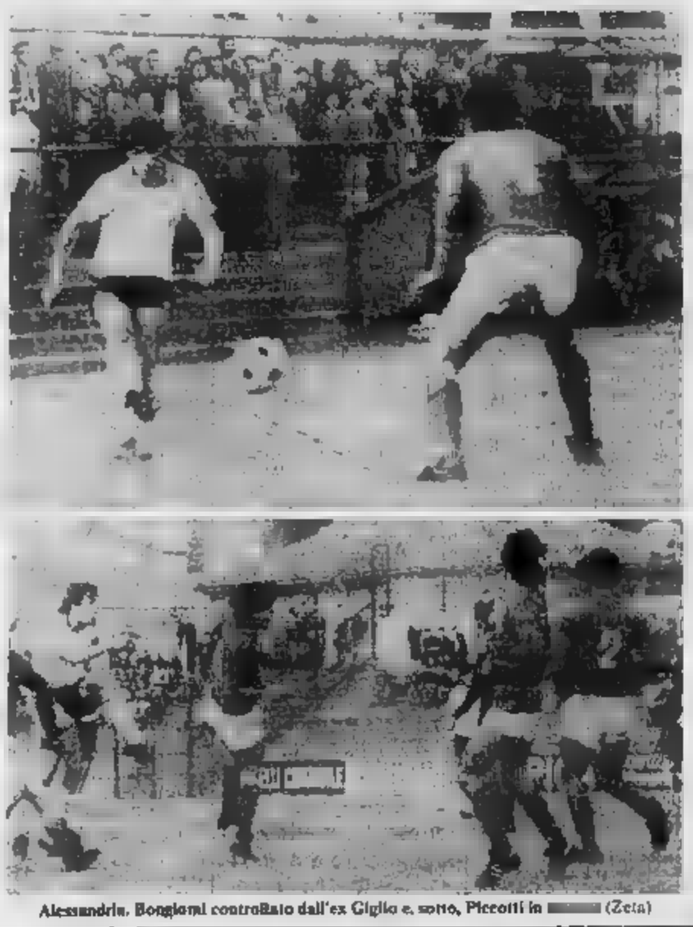
Poltrona Frau

Una Frau è per la vita.

I grigi [illegible] in vantaggio e dominano la partita, poi arriva il gol ospite

Un pari che lascia l'amaro in bocca

LA MOVIOLA AL MOCCAGATTA



Alessandria. Bongiorni controllato dall'ex Giglio e, sotto, Piccotti in [illegible] (Zeta)

Il cannoniere Picco è soddisfatto della gara - Lo è anche mister Fantini che però aggiunge: «Troppe leggerezze» - Si torna a parlare di un ampliamento della «rosa» - Il parere dei «supertifosi»

ALESSANDRIA — Il pareggio casalingo (1 a 1) ha lasciato l'amaro in [illegible] Eugenio Fantini, allenatore dei grigi. *«Fino al gol che ha segnato la Triestina, in campo c'era soltanto l'Alessandria. Gli avversari hanno raccolto, in maniera rocambolesca, il pareggio. Il primo tempo è stato, a dire poco, fantastico [illegible] un'Alessandria che ha giocato un'ora un calcio splendido. Purtroppo il gol subito ha fiaccato nel morale i ragazzi che volevano la vittoria [illegible] ogni costo ed hanno sofferto il colpo gobbo».*

Con [illegible] pive nel sacco, [illegible] troppo critici. I tifosi così esprimono la loro opinione: *«Alla vigilia in pochi pensavano [illegible] a raccogliere [illegible] punto. Certo, [illegible] come [illegible] il mister la partita, potevamo comodamente andare in gol almeno due volte. I giocatori si impegnano e meritano incoraggiamento anche se i limiti [illegible] ci sono».*

Gian Luigi Picco è il cannoniere provvisorio [illegible] squadra con 2 reti, ed è soddisfatto della gara da lui disputata soprattutto perché *«l'allenatore [illegible] aiuta moltissimo, anche se [illegible] militare a Bologna, istruendomi con programmi da seguire giorno per giorno».*

L'incontro [illegible] i temuti alabardati ha anche dimostrato che i giovani della difesa commettono ingenuità ed errori che puntualmente finiscono per danneggiare la squadra.

«Come ha giocato la [illegible]adra, [illegible] contentissimo — ribadisce Eugenio Fantini —, *delle leggerezze commesse un po' meno».* Del resto i grigi hanno creato almeno quattro occasioni da [illegible]te non sfruttate per sfortuna o indecisione.

[illegible] Roberto [illegible] questa ma[illegible] raggiunge Cuneo, dove esploterà, per almeno cinque settimane, la prima parte [illegible] servizio militare. Senza dubbio la partenza della punta impensierisce Fantini il quale, peraltro, fa presente che è disponibile Berardo, un atleta [illegible] rendimento incostante e che deve decidersi ad emergere per non piombare nell'anonimato.

[illegible] ampliamento della [illegible] diventa sempre più [illegible]rio e Cavallo deve provvedere all'acquisto di un paio [illegible] uomini che organizzino la [illegible] e vivacizzino l'attacco.

L'Alessandria ha giocato con: Lucetti; Cascella, Ratteri; Vecchié, Moretti, Gaudenzi; Vogliotti (Inselvini), Bongiorni, Barozzi, Piccotti, Picco.

r. e.

Il «bolidino» Picco

Volley femminile

Alle bolognesi il trofeo Gimar

CASALE — *La Chimiren di S. Lazzaro di Savena (Bologna) ha [illegible] il secondo trofeo Gimar, torneo quadrangolare di pallavolo femminile organizzato dalla società casalese. La manifestazione, che ha portato un gioco di [illegible] livello (tre squadre di [illegible] A2 ed [illegible] del corrispondente campionato jugoslavo) a Casale, [illegible] ha trovato purtroppo il conforto del pubblico, specie [illegible] giornata conclusiva: un fatto duramente stigmatizzato dai dirigenti Gimar e soprattutto [illegible] presidente Roberto Tasciari.*

[illegible] sabato, con i primi incontri, [illegible] emersi i valori in campo: un Porec (Jugoslavia) inferiore alle aspettative e relegato a fanalino di coda (sconfitto dalla Gimar in tre set: 15-4, 15-13, 15-6) e una Chimiren (seconda la scorsa stagione in campionato) decisa a far valere la [illegible] forza (battuto il Ses di Sesto [illegible] Giovanni: 15-10, 15-3, 15-7).

Domenica la Gimar disputava una grande partita contro il Ses (15-2, 15-10, 15-6) e giungeva quindi all'incontro decisivo [illegible] [illegible] Chimiren. Le ragazze allenate da Furione vincevano [illegible] primo set, ma dovevano poi soccombere [illegible] avversarie, palvantaate dal rientro della forte Montanari (risultato finale: 12-15, 15-2, 15-12, 15-2).

Al terzo posto in classifica il [illegible] che ha battendo [illegible] Porec per 15-2, 15-7, 10-15, 15-3. Tra [illegible] casalesi ottime le «schiacciatrici» Angelino, Buzzi e Marchisotti.

p. b.

E' scattata l'

OPERAZIONE AUTUNNO alla

TECNO CARAVAN

ROULOTTE 4-5 POSTI con:

frigo, tende oscuranti, ampio baule, completamente accessoriate

Prezzi a partire da

L. 2.650.000

ed, inoltre, prenotando oggi bloccherete il prezzo e pagherete

in 36 COMODE RATE

a partire dalla PRIMAVERA [illegible]

TECNO CARAVAN

STRADA STATALE 10 - Tel. (0131) 61.454

SPINETTA [illegible] (AL)

Concessionarie: STERCKEMAN

DETHLEFFS

TRIGANO

RIMESSAGGIO

ASSISTENZA TUTTE LE MARCHE

ACCESSORI MARKET

Pelagalli sul k.o. del Derthona

«Potevamo vincere ma siamo ingenui»

Proteste per un rigore che non è stato concesso

TORTONA — *Pelagalli è soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, ma non si dà pace per [illegible] sconfitta subita sabato a Firenze [illegible] la matricola Rondinella.* «Quello che mi tormenta — spiega il mister — è [illegible] aver perso la gara [illegible] aver subito [illegible] in porta. In pratica Zanier [illegible] è mai [illegible]to impegnato, tranne che sul calcio di rigore. [illegible] invece, il loro portiere, l'abbiamo caricato [illegible] lavoro, lo abbiamo impegnato pericolosamente parecchie volte. Non [illegible] dovrebbero assolutamente perdere queste partite per [illegible] bizze di un direttore di gara».

L'attaccante Gritti

Secondo Pelagalli [illegible] non ci fosse stato il rigore a ribaltare la situazione, [illegible] vittoria del Derthona appariva [illegible]. «Nel primo tempo — *puntualizza il mister* — abbiamo [illegible] [illegible] difficoltà l'avversario, decine di volte: abbiamo colpito un palo, potevamo [illegible]gnare [illegible] Gritti a portiere già battuto se non interveniva sulla linea un difensore. La gara insomma poteva assumere tutt'altro aspetto. [illegible] seconda frazione abbiamo subito le incursioni [illegible] toscani, non però che fosse errato il modulo di gioco, [illegible] unicamente perché qualche mio giocatore ha voluto fare di testa propria. [illegible] può insistere nel dribbling invece di pensare a servire il compagno di squadra. Questo i ragazzi devono capirlo».

«Il modulo a tre punte — *spiega* — è difficile da attuare; ed è più presto, sarò costretto a [illegible] delle scelte, quando rientreranno Bassi e Cruciani ora in [illegible] militare. Bassi sarà [illegible] [illegible] fra [illegible] settimana, quindi affiancabile a Carrara, per cui spero di poter la[illegible] maggiormente sulle due fasce laterali con [illegible] bravo anche domenica, da un lato il Bassi dall'altro per dare un poco di respiro a Pandolfi».

a. r.

La prova dei [illegible] giudicata «deludente sotto ogni aspetto»

I nerostellati messi in crisi a Fano da una matricola che sa muoversi bene

Una trasferta che deve far riflettere - I padroni [illegible] casa in vantaggio al ventesimo [illegible] gioco

CASALE [illegible] — Deludente sotto [illegible] aspetto la prova del Casale sul terreno della matricola di Fano. Deludente soprattutto sul piano della volontà. L'undici nerostellato è parso privo [illegible] idee e di voglia di combattere.

Ha disputato [illegible] partita [illegible] pur se fosse [illegible] rassegnato in partenza a [illegible]rd. Hanno così avuto buon gioco i padroni di casa, scatenati come non mai sorretti a gran voce da un pubblico [illegible] per [illegible] prima volta [illegible] compagine di casa disputare un campionato di serie CI.

I marchigiani [illegible] partiti a tutto gas imponendo decisamente il proprio [illegible] sui pasdvi casalesi, che limitavano la loro azione ad una difesa neppure tanto ordinata e senza [illegible] tentare di reagire con vigore.

Dopo 20 minuti di gioco l'Alma Juve è andata in vantaggio, ma neppure lo [illegible] è valso a [illegible]otere gli uomini di [illegible] e le redini del gioco sono rimaste pressochè ininterrottamente nelle mani dei marchigiani.

Nel secondo tempo, [illegible] alcune [illegible] è sostituito Bianchini con Bozzi, le [illegible] sono andate un tantino meglio, anche perché i padroni di [illegible] erano costretti a rallentare l'andatura avendo [illegible] forse troppo nella prima parte della gara.

Il Casale è finalmente riuscito ad imbastire qualche rara azione offensiva che tuttavia non ha mai creato seri grattacapi alla difesa marchigiana. Eppure — non per nulla la palla è rotonda e il gioco del calcio è, come si suol dire, bello perché imprevisto — i monferrini avrebbero addirittura potuto riportare a casa un pareggio una partita dominata dagli avversari.

Mancavano pochi minuti al fischio finale quando [illegible] [illegible] trava un forte tiro diagonale [illegible] quale [illegible] in modo precipitoso e quindi impreciso un difensore che sfiorava l'autorete. Disgraziatamente per i casalesi la palla usciva di poco a lato dei pali sotto gli occhi esterrefatti del portiere locale. Sarebbe [illegible] una [illegible] beffa, ma non nascondiamocelo, avrebbe fatto molto piacere a tutti dal «presidentissimo» Cerutti, in viaggio di nozze in lontane contrade, al presidente Palvo, al [illegible] all'allenatore e a tutti i sostenitori [illegible] dei [illegible]llati. Per non dire [illegible] dei giocatori, a favore [illegible] quali sarebbe scattata anche [illegible] non disprezzabile ricompensa.

Ma, al [illegible] là del risultato negativo, è il comportamento della squadra che comincia a preoccupare. Sul [illegible]po [illegible] [illegible] dimostrata amorfia, priva di midollo spinale, in balia della volontà aggressiva degli avversari. Ha subito senza quasi mai reagire e quando si è scossa un tantino lo ha fatto in modo chiaramente insufficiente.

Questo per quanto riguarda le doti agonistiche, che domenico, con qualche eccezione, hanno fatto difetto ai nerostellati.

Tecnicamente la compagine di Salvadore non è ancora a posto, perché l'affiatamento è ancora da venire. L'allenatore aveva dichiarato, ancor prima che iniziasse il campionato, che il vero Casale lo avremmo visto [illegible] metà del prossimo [illegible] novembre.

Un'affermazione logica [illegible] [illegible] tecnico che si trova a dover guidare una squadra rinnovata per [illegible] undicesimi. [illegible] viene da chiedersi [illegible] la prospettata buona condizione di amalgama [illegible] giungerà quando forse sarà troppo tardi. [illegible] quell'epoca, in quale situazione di classifica verrà a trovarsi il [illegible]

A giudicare [illegible] prova di Fano le prospettive non sono rosee. Vi è da sperare che non si raffreddino anche gli entusiasmi dei tifosi rinocciati nella scorsa estate e concretatisi in positivo apporto a [illegible] della squadra.

Infine, chi ha seguito i nerostellati negli incontri pre-campionato, in quelli di Coppa Italia e nelle due prime gare di campionato si chiede: a chi tocca segnare? Una domanda alla quale forse soltanto i dirigenti [illegible] stellati potranno dare [illegible] risposta [illegible].

m. v.

Tamburello

Le ragazze entrano in lizza

Le donne [illegible] entrate ufficialmente a far parte [illegible] tamburello, [illegible] in [illegible] le giovanette dei Giochi della Gioventù: sei squadre in finale, da Castellaro (Mantova) a Catania, da Bergamo a Salerno (Capocolo Scala per la precisione), da Mariscngo a Genova Voltri.

Hanno vinto in maniera regolare da alessandrine e casalesi. Le ragazze di Mariscngo, accompagnate da Malpetti, hanno invece dovuto accontentarsi del quarto posto. Al di là dei risultati resta la nuova realtà del tamburello femminile: sono leve giovani, ma cresceranno.

(m. sgn.)

Fidam SpA - Cap. Soc. 732.000.000 int. [illegible]

Arredamenti per ufficio e forniture aziendali

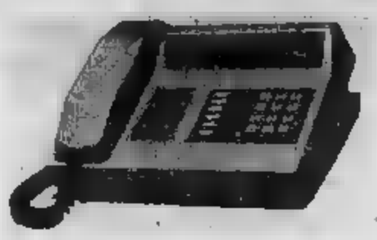
V. Cefasso 13 - ASTI - Tel. 0141/58204

Da oggi il tuo ufficio ha qualcosa in più!

SAINT PAUL [illegible] LIGURE Tel. [illegible]

Chiuso il lunedì

Teleprint è la "voce-risparmio" del tuo telefono.



- per organizzare il traffico telefonico
- per il budget dei centri di distinazione
- per rimborsi [illegible]
- per [illegible] verifica del lavoro telefonico
- [illegible] il budget dei centri d'utilizzo
- per le telefonate personali
- per amministrare meglio [illegible]

Teleprint è un apparecchio elettronico che, dopo ogni telefonata, scrive automaticamente il [illegible] chiamato con l'eventuale prefisso e gli scatti [illegible]

La stampa avviene su una striscia [illegible] carta metallizzata, ed [illegible] indelebile, chiara, fotocopiabile.

Ha [illegible] forma semplice e funzionale che [illegible] adatta a qualsiasi ambiente.

[illegible] collega direttamente alla linea telefonica e può essere messo ovunque.

COMPUPHONE 726

Il telefono [illegible] elettronica

Composizione del numero [illegible] tastiera digitale.

Tasto di ripetizione automatica.

Memorizzazione [illegible] [illegible] numeri che vengono inviati [illegible] linea [illegible] ponendo un numero/codice [illegible] due cifre (da 00 a 99).

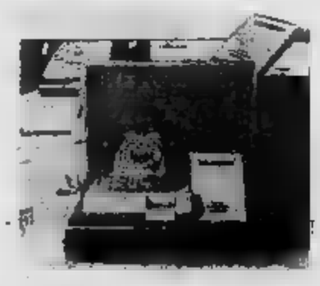
[illegible] numero chiamato è visualizzato sul display completo [illegible] prefisso [illegible] eventuale [illegible].

Orologio/cronometro a cifre verdi fluorescenti su display.

Segna l'ora locale e di altri fusi orari programmati.

Batterie autocaricanti che assicurano il funzionamento anche in mancanza [illegible] corrente elettrica.

La programmazione [illegible] Compuphone [illegible] il funzionamento dell'apparecchio su tutti i sistemi telefonici del mondo.



CMM OFFICE COPYING SYSTEM

s.n.c. [illegible] MALFATTO RAG. ARNALDO [illegible] C.

Macchine [illegible] materiale per ufficio

SALA ESPOSIZIONE [illegible] UFFICIO VENDITE

ASTI - VIA ARO' [illegible] - TEL. 53.431-52.632

L'Asca a Grugliasco

Cinque gol [illegible] troppi

ALESSANDRIA — Hanno [illegible] [illegible] nell'ambiente sportivo alessandrino i cinque gol incassati dall'Asca Valle nella trasferta di Grugliasco. Dopo la partita con il Suza la compagine giallobla sembrava avviata sulla via della ripresa, si era [illegible]minciato a [illegible] buon gioco: il gfunta invece, [illegible] inattesa, una sconfitta [illegible] bruciante che, soprattutto per le proporzioni [illegible] reti non sono [illegible] da tutti i giorni), ripropone in tutta la sua attualità problemi che sembrano già risolti.

A Grugliasco la squadra è apparsa letteralmente in balia dell'avversario. L'Asca Valle è mancata sotto tutti gli aspetti, soprattutto in agonismo e determinazione. I giallobla sembravano quasi rassegnati alla propria inferiorità, e nulla hanno fatto per modificare la situazione.

Qualche errore tattico è forse da imputare all'allenatore Augusto Boccalatte che ha operato numerosi cambiamenti.

m. p.

Bel gioco alessandrino solo nel finale

Vogherese in gran forma affonda la lenta Novese

NOVI LIGURE — Secca sconfitta della Novese in terra lombarda: è tornata battuta (3-0) dalla trasferta di Voghera ed è ora relegata, con un solo punto all'attivo, nella coda della classifica. Il nuovo passo falso preannuncia aria di burrasca in casa biancoceleste; la compagine schierata al palo di partenza con le migliori credenziali da disputare un buon campionato e pronosticata come una delle favorite continua a deludere i numerosi tifosi.

Anche a Voghera la desolazione non è stata favorevole alla squadra del commissario Dino Rosso, infatti come già nell'incontro interno con il Pontedecimo ha mancato un calcio di rigore (questa volta con Taschieri) quando il risultato era di uno a zero

Inoltre al 43' Delladonna si [illegible] fatto espellere [illegible] campo, come pure Taschieri poco prima del termine.

«Risultato bugiardo — commenta Luciano Repetto, un tifoso presente a Voghera — *squadra [illegible] lottato e si è impegnata. [illegible] sfortuna, continua a perseguitarci, poteva andare molto meglio: la partita avrebbe preso un'altra svolta se riusciva il pareggio col rigore».*

Nel secondo tempo, nonostante l'inferiorità numerica e [illegible] l'inserimento [illegible] Merlano, la squadra ha [illegible] in difficoltà la Vogherese. Sbagliato il rigore si è demoralizzata, è subentrato il nervosismo

g. c.

Solo zero [illegible] zero contro il Savigliano

L'Acqui non ha saputo sfruttare le occasioni

ACQUI TERME — *I bianchi non sono riusciti [illegible] andare al di là di [illegible] pareggio nella non difficile trasferta di Savigliano. I tifosi aspettavano qualcosa [illegible] più.*

«Abbiamo avuto due grosse occasioni per andare in [illegible]taggio — *dice Franco Merlo, direttore sportivo* — una con Moretti che ha tirato in porta obbligando il portiere della Saviglianese ad una grossa parata: [illegible] seconda negli ultimi [illegible] [illegible] gioco: fuga [illegible] Moretti sulla destra, cross, il portiere non arriva sulla palla [illegible] Astrua, tutto solo. [illegible] clamorosamente sbucciando fuori a porta vuota. Un'azione d'oro, bastava toccare [illegible] era rete».

I dirigenti acquesi giustificano l'errore [illegible] punta, ancora a corto [illegible] preparazione. «Comunque — *affermia Franco Merlo* — l'Acqui ha giocato [illegible] partita valida, soprattutto in difesa».

Mister Fucile sostiene poi che «bisogna dare atto a tutti, [illegible] portiere [illegible] Astrua, a Capocchiano (che ha sostituito Ulderici che si è infortunato). [illegible] una forza morale [illegible]nte ammirevole, perché i bianchi non hanno reagito al gioco intimidatorio del Savigliano».

«L'arbitro — *aggiunge* — non è stato all'altezza della situazione [illegible] e i termali [illegible] stati investiti [illegible] calcioni». *L'Acqui resta al secondo posto, ma [illegible] distacco dal capolista Orbassano, sole a due punti.*

g. d.

BREVI DI SPORT

Molino dei Torti — [illegible] società ciclistica «Pietro Fossati» di Novi organizza oggi il quarantaseiesimo «Circuito Molinese», gara ciclistica per corridori dilettanti di prima e seconda serie in programma a Molino dei Torti. [illegible] la disputa della quinta coppa «Gruppo ricreativo sportivo Molino».

Rossiglione — Ha avuto luogo il primo trofeo ciclistico «Pro loco» organizzato dall'[illegible] Sport [illegible] riservato [illegible] allievi.

Alessandria — Per il campionato giovanissimi di calcio, l'Aurora Alessandria ha sconfitto per 5 a 0 la Fulgor Erre Emme Alessandria.

Alessandria — Nel campionato regionale [illegible] di calcio, l'Alessandria ha pareggiato per 1 a 1 in trasferta contro il Casale.

Novi Ligure — La Novese, nella prima giornata [illegible] [illegible] «Dante Berretti», è stata battuta in casa per una rete a zero dai verdi della Sestrese.

CUNEO E PROVINCIA
REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.046 - Cuneo
UFFICI CORRISPONDENZA: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.003

Cremiti di viaggiatori i treni diretti del pomeriggio

Prima domenica di festa per la nuova Cuneo-Nizza

Soppressi alcuni convogli per [illegible] sciopero proclamato [illegible] macchinisti francesi

[illegible] — Domenica la stazione ferroviaria di Cuneo ha vissuto una delle giornate più intense della sua storia: migliaia di persone hanno in[illegible] l'ampio piazzale [illegible] piano binari. Visitatori della mostra di materiale rotabile (dalla più vecchia locomotiva a vapore [illegible] modernissimo «Cisalpino» [illegible] stati [illegible] sui due [illegible] paralleli [illegible] scalo merci), [illegible] quella filatelica [illegible] fotografica [illegible] grafica ispirate alla ferrovia, ma soprattutto viaggiatori.

I treni che [illegible] domenica hanno [illegible] [illegible] corse «regolari» sulla Cuneo-Ventimiglia-Nizza [illegible] stati presi d'assalto. I posti [illegible] sono contesi con accanimento, [illegible] che quelli [illegible] piedi. [illegible] primo convoglio «diretto» Cuneo-Nizza [illegible] 16,06 era gremito di viaggiatori; sembrava un treno nelle ore [illegible] punta. Stesso assalto al diretto Cuneo-Ventimiglia delle 17,16 ed a quello delle 19,22.

Insomma, [illegible] gestione ordinaria della ricostruita [illegible] ferroviaria s'è iniziata all'insegna dell'ottimismo [illegible] ha consentito di trarre alcune conclusioni positive; alla [illegible]zione di Cuneo non c'erano soltanto cuneesi attratti dalla novità e dall'interesse per il «viaggio da raccontare», ma anche moltissimi liguri, torinesi, persino lombardi, oltre che allegre comitive di francesi che hanno trovato un altro canale per venire a Cuneo a far compere a buon prezzo.

L'espresso «645» Torino-Ventimiglia (con sezioni dirette per Imperia e per Nizza), partito [illegible] Porta Nuova alle 8,35, era al limite della capienza. E' un treno veloce, che collega direttamente Torino alla Riviera ligure [illegible] a quella francese. «Con questo treno — dice uno dei passeggeri, Alberto Mussino, di Torino — si ri[illegible] tempo [illegible] Inoltre, si attraversano alcune delle [illegible] più [illegible] d'Italia: la Valle Vermenagna e la Valle Roya, con scorci panoramici impagabili».

[illegible] passeggeri fanno i confronti: la Torino-Cuneo-Ventimiglia, oltre ad essere più breve di circa ottanta chilometri, rispetto alla Torino-Savona-Ventimiglia consente un notevole risparmio di tempo: tre ore tredici minuti contro le quattro ore e otto minuti del «rapido» n. 638 e dell'«a[illegible]sso 647».

Insomma, c'è [illegible] isfazione per la riapertura di questa linea che, se verrà elettrificata o comunque dotata di locomotori più potenti (le F. S. hanno ordinato alla Fiat Ferroviaria di Savigliano nove locomotori «anfibi» a trazione elettrica e Diesel, di grande potenza), potrà diventare un asse portante delle comunicazioni ferroviarie europee.

Intanto, alla stazione [illegible] Cu[illegible] l'incasso della vendita dei biglietti ha superato per la prima volta il «tetto» [illegible] cinque [illegible] di lire, raddoppiando il numero dei viaggiatori che normalmente transitano la domenica.

Sul futuro della linea, inoltre, suscitano speranze concrete, dopo le dichiarazioni del direttore generale delle F. S. e del presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie francesi, «L'automazione degli impianti di sicurezza — ha detto Jacques Pelissier — verrà assicurata da Limone a Ventimiglia. Nelle zone sottoposte al rischio di caduta di massi [illegible] stati in[illegible] dispositivi speciali di allarme».

[illegible] [illegible] transitati per Cuneo anche alcuni convogli speciali: quello organizzato dal gruppo amici del treno, composto di due vaporiere e carrozze di vecchio tipo e quello speciale delle ferrovie svizzere che da Nizza — ove era giunto via Genova-Savona-Ventimiglia — è ripartito trainato da due locomotori Diesel italiani ed ha percorso la nuova linea ferroviaria.

La riapertura della linea, tuttavia, ha fatto inasprire una vertenza sindacale [illegible] ferrovieri francesi, che da tempo chiedono che nel tratto Breil-Nizza venga impiegata una coppia di macchinisti, anziché uno solo. Domenica alcune corse tra la Valle Roya e Nizza sono state soppresse per lo sciopero dei macchinisti francesi.

Giorgio Ravasi

(In altra pagina il servizio sulle agitazioni dei macchinisti francesi).

Cuneo. L'arrivo del primo convoglio al termine del viaggio sulla ricostruita ferrovia

Arrestato a Borgo

[illegible] un'auto per [illegible] all'osteria

BORGO SAN DALMAZZO — *Pietro Martini, [illegible] anni [illegible] ratore, abitante a Castelmo[illegible]no, ha rubato un'auto per poter raggiungere più velocemente l'osteria: sorpreso dai carabinieri [illegible] stato arrestato per furto aggravato e condotto in carcere a disposizione della magistratura.*

E' accaduto domenica [illegible] alle 23,30 a Borgo San Dalmazzo. Qualche ora prima Luigi Rovera, 50 anni, di Cuneo, aveva denunciato il furto di una «500». I militari si [illegible] mesi alla ricerca della vettura e l'hanno ritrovata in via Martini davanti ad un bar; all'interno c'era il Martini, [illegible] è stato subito ammanettato e poi trasferito ieri mattina a Ceriale. g. d. m.

Alba — «Scrivi la tua interpellanza» è l'invito rivolto agli 11 mila capi famiglia albesi ai quali vengono inviati in questi giorni altrettanti moduli per interrogazioni [illegible] presentare all'amministrazione comunale per sollevare i problemi della città che stanno più a cuore, presentare richieste specifiche, chiedere spiegazioni su [illegible] prese [illegible] semplici informazioni. L'iniziativa, assai originale, che sta destando molti [illegible] essendo la prima nella nostra zona, è stata presa dalla [illegible] sezione del psi che intende in questo modo fare da trait-d'union tra cittadini e giunta ed accorciare [illegible] le distanze tra chi amministra la città e chi vi abita.

Il paese della Langa diventa un grande affresco

E' vietato non pitturare sui muri di Rodello d'Alba

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — [illegible] primo [illegible] che è venuto a vedere cosa faceva ha [illegible]: «Prendi [illegible] pennello, colora anche tu». E il paese, trasformato da Pinuccio Sciola, adesso rischia di diventare un grande murale. Si è cominciato sabato scorso e in due giorni i muri pubblici attorno al municipio [illegible] alla parrocchia hanno cambiato aspetto.

Gli artisti — insieme con Sciola [illegible] Dedalo [illegible] — hanno fermato su una parete una [illegible] di [illegible] rodellese. Il sabato sera in piazza, grazie ad un faro [illegible] proiettato le ombre dei personaggi sulla loro «tela». Hanno tratteggiato in nero i contorni e, al mattino della domenica, il sindaco e altri abitanti si sono ritrovati stampati sul muro.

«Il colpevole [illegible] tutto questa è Pinuccio Sciola, che ha trasferito qui in Langa il frutto della sua esperienza a S. Sperato, un piccolo paese della Sardegna» spiega Enrica Panero, consulente artistica dell'Associazione culturale rodellese, nata da pochi mesi. La storia s'inizia nel [illegible] [illegible] primo murale: poi molti altri, fatti da artisti italiani e stranieri con l'aiuto degli abitanti, soprattutto i bambini. San Sperato diventa, dal nulla, un importante centro di cultura alternativa.

A Rodello si [illegible] pensato di ripetere l'esperimento. Invitato dall'amico Dedalo Montali, Sciola [illegible] venuto in paese [illegible] qualche giorno. Le manifestazioni d'ottobre programmate dalla nuova [illegible] — retrospettiva [illegible] opere del pittore albese Pinot Gallizio, mostra d'arte contemporanea [illegible] concerti di musica classica — avevano bisogno di un trampolino di lancio. [illegible] qualche «diverso» [illegible] grado [illegible] suscitare l'immediato interesse della gente.

Un contadino [illegible] [illegible] rivolto a Montali: «Vorrei anch'io [illegible] suo dipinto sui muri di [illegible] [illegible] dovrebbe essere [illegible] richiamo per i giovani, un invito a lavorare [illegible] nuovo la terra. Quanto mi costerà?». La risposta non [illegible] [illegible] per questa gente abituata a pagare ogni cosa con duri sacrifici. «Grazie per lo spazio che mi offre — ha detto Montali — Verrò a fare qualcosa appena avrò finito la casa parrocchiale». Perché un murale l'ha voluto subito anche il parroco, don Mario Battaglino, che è entusiasta dell'iniziativa.

I bambini, intanto, si [illegible] trovati un muro tutto per loro: e hanno fatto case, scuole, ponti, soli splendenti e improbabili Ufo. [illegible] Barocco, Marco Bettello, Giancarlo Evangelista. [illegible] Nada, Gianluca Gonella, [illegible] Barocco, Giulia [illegible] dai sette agli undici anni, non si sono [illegible] stancati di colorare.

«Questo è un esempio molto semplice di scuola aperta — dice Pinuccio Sciola, che insegna in un liceo artistico — I bambini trovano qualcosa che li interessa davvero, fanno domande, chiedono consigli. Nel lavoro [illegible] aiutarmi portando un cavalletto, ma anche prendendo a prestito pennelli e colori per dipingere con me».

Giuseppe Grosso

Rodello. Curiosità degli abitanti davanti al grande murale nella strada del Municipio

I due «pezzi» più belli sono stati venduti a 170 [illegible] 140 mila lire

Alba ha inaugurato la fiera del tartufo mettendo all'asta i suoi diamanti grigi

ALBA — Favoriti da un tiepido sole autunnale, migliaia di turisti hanno invaso [illegible] le strade di Alba, profumate di tartufi, per la giornata di apertura della 49ª fiera nazionale, inaugurata in [illegible]

A richiamare i numerosi visitatori provenienti da Torino, Milano, Genova, è stata certamente la fama del tartufo bianco d'Alba, oggetto nel pomeriggio di una riuscitissima asta che ha [illegible] all'[illegible] diciassette chilogrammi di profumati «tuber».

L'asta era un po' speciale, nel [illegible] che partiva da prezzi molto bassi e si proponeva di dare la possibilità a tutti di portarsi a casa un esemplare a prezzo relativamente modico. «Abbiamo venduto — hanno detto gli organizzatori — a un prezzo medio di 25 mila lire l'etto, mentre al mercato libero le quotazioni hanno raggiunto le 30-40 mila, con punte di 50 mila lire l'etto».

I «re» dell'asta, due trifole di quattro etti e trenta grammi e di tre etti e venti grammi, vendute rispettivamente a 170 mila e a 140 mila lire. g. f.

(Servizi in altra pagina)

Alba. Il tartufo, incontrastato re della Fiera che si è inaugurata domenica mattina

Duecento alpini [illegible] Centallo

CENTALLO — Tutta la città è scesa in piazza a festeggiare gli oltre duecento alpini giunti dal Piemonte e [illegible] in occasione del cinquantesimo anniversario della [illegible] della locale sezione Ana.

Nata nel 1929 la sezione degli alpini in congedo di Centallo conta un centinaio di iscritti e si fregia di tre medaglie d'argento al valor militare, concesse a Giuseppe [illegible] Mario Armando e [illegible] Lamberto.

pellicceria
marisa
via IV° Regg. Artiglieria Alpina, 12 Cuneo
tel. (0171) 55.477/8/9/R. A.
PRESENTAZIONE NUOVI MODELLI
COLLEZIONE 1979/80
CASTORINO SPITZ
GIACCONE
O PELLICCIA
prezzo di fabbrica da
L. 680.000
Orario apertura: 9-12 — 15-19,30
(Chiuso il [illegible] mattino)

Non [illegible] può rinunciare al difensore Gli imputati ricorrono in tribunale

Ripresa di alcuni dibattimenti a Cuneo dopo la sentenza della Corte Costituzionale sull'impossibilità [illegible] fare a [illegible] dell'avvocato

CUNEO — Respinta perché ritenuta incostituzionale l'autodifesa nel processo penale, sono tre i fascicoli processuali che dovranno tornare da Roma alla cancelleria del tribunale per la ripresa dei dibattimenti interrotti appunto [illegible] attesa della pronuncia della Consulta.

Il primo, che è anche quello esaminato dalla Corte Costituzionale, riguarda uno slavo, Bodisar Vulicevic, 26 anni, una figura di primo piano della malavita milanese, arrestato per omicidio [illegible] quindi trasferito nel carcere speciale della nostra città. Qui [illegible] novembre '78, durante l'ora [illegible] una guardia, esalò i deliri delle br e venne incrimi[illegible] per apologia di reato.

Processato in tribunale il 26 novembre successivo, Bodisar Vulicevic, difeso di ufficio, dopo aver revocato anche quello [illegible] fiducia, sostenendo essere un suo diritto difendersi da solo.

Il collegio ritenendo non infondata, sotto il profilo costituzionale, la richiesta del giovane, inviò gli atti a Roma. Pochi giorni dopo, il 1° dicembre, fu la volta di Alessandro Pinti, 23 [illegible]. Accusato di avere oltraggiato le guardie del carcere speciale. Anche il Pinti in sede ricusò i legali e il tribunale, coerentemente con quanto aveva deciso in precedenza, spedì il fascicolo [illegible] Corte Costituzionale.

Entrambe le cause dovranno essere ora di nuovo messe a ruolo del tribunale, ma la fissazione dei processi potrà essere fatta solo quando [illegible] sentenza della Consulta sarà pubblicata — dovrebbe [illegible] dere nei prossimi giorni — e gli atti rimandati a C[illegible].

Anche il processo per la drammatica rivolta nel carcere di Saluzzo del 26 febbraio 1977, cominciato il 9 aprile scorso e sospeso il giorno dopo, dovrà essere messo nuovamente a ruolo della corte d'assise. Su questa vicenda [illegible] Consulta non si è ancora pronunciata ma, dato il precedente, è impossibile che la Corte accetti l'autodifesa in assise dopo averla negata per il tribunale.

Nella vicenda della «Castiglia» [illegible] Saluzzo sono coinvolti dieci imputati tutti molto noti per la loro successiva politicizzazione che [illegible] ha spinti a partecipare o a capeggiare altre rivolte nei reclusori d[illegible] quello [illegible] Saluzzo. Sono: Francesco Bartoli, Giuseppe Cardillo, Luigi [illegible], Cesare Maino, Agrippino Costa, Giancarlo Sanna, Oscar Goel, Luciano Dorigo, Bruno Gubbini, Giuseppe [illegible] Maria. I quali devono rispondere di tentato omicidio, sequestro di persona e numerosi altri reati.

Questo difficile processo, nella migliore delle ipotesi, potrà essere celebrato solo nella sessione della prossima primavera, in quanto il ruolo autunnale delle assise, che comincia il 12 [illegible], è già completo. g. d. m.

Alba: [illegible] comandante dei carabinieri

ALBA — Il tenente Giuseppe Esposito, 25 anni, è il nuovo comandante della compagnia [illegible] carabinieri di Alba.

Proveniente dalla Scuola allievi di Torino, è stato chiamato a [illegible]ro il capitan[illegible] Paolo Pirzolo trasferito alla legione torinese. (g. f.)

Rossana: un libro di ricette

Funghi e castagne cucinati in 100 modi

R[illegible]A — Come mangiar funghi e castagne in cento modi vecchi e nuovi e come conservarli: [illegible] l'argomento della più originale lezione culinaria che rossanesi e bovesani hanno offerto attraverso i canali della «XIV sagra della castagna e del fungo» che domenica a Rossana ha vissuto la sua grande giornata.

I suggerimenti, raccolti direttamente dall'esperienza [illegible] alcune massaie, [illegible] cuochi e di ristoranti (Giovanni Campana-Chiapasco [illegible] Boves, Vittorio Soma [illegible] Cuneo, «mamma Emma», Maura Armando, Chiara Falco, Emma Balbis, Giusy Bonetto-Salvatico, ristorante «Leone di [illegible] Marco» e trattoria «da Giuliana», tutti di Rossana), sono contenuti in un'interessante pubblicazione, il «Ricettari d'autore», in vendita a 1500 lire, edito dalla Corali-Primalpe, in collaborazione con la [illegible] Loco ed il gruppo micologico di Boves.

L'opuscolo, sesto quaderno della collana «Scartari il' cultura popular», nella quale [illegible] no comparse iniziative analoghe come il ricettario delle patate, dei fagioli e delle mele, è stato presentato da Gianromolo Bignami. «Come il sale, il pepe ed il caciu nella stagione adatta, i funghi — prodotto tipico e del territorio di Rossana e [illegible] fascia pedemontana delle valli cuneesi — compaiono [illegible] tutti i piatti della cucina casalinga, discendente dalla cucina "povera" della bassa Valle Varaita, dagli antipasti, ai primi, ai secondi piatti, ai contorni, alle salse — insegna il "Ricettari" — i funghi [illegible]no sia come condimento appetitivo, sia come alimento a sé stante, trattati e cucinati [illegible] cento modi differenti. Le castagne, da quel prodotto [illegible] tarda stagione che sono, anche nel mese arrivano per ultime: ma sono ancora le protagoniste, ipotecando largamente lo spazio riservato alla frutta e ai dolci. Oltre ai tradizionali "mondai" e "barote", le castagne giungono in tavola sotto molteplici vesti conservando sempre il sapore dell'autunnale frutto di montagna».

L. c.

Busca — S'inizieranno presto e costeranno due miliardi i lavori per l'allargamento ed il consolidamento del ponte sul Maira. Con il diretto intervento del ministro dei Lavori Pubblici sembra infatti che siano stati rimossi gli ostacoli che dal '73 ad oggi di volta in volta hanno fatto slittare la data dell'inizio dei lavori.

San Marzanotto — Incidente stradale ieri pomeriggio nel tratto della statale Asti-Lusia. Un autoarticolato carico di lastre di vetro è uscito di strada nei pressi dell'abitato di San Marzanotto. Il pesante automezzo, di proprietà della ditta Ranero di San Lorenzo di Peveragno (Cuneo) era condotto da Pietro Di Nco, 37 anni, abitante a San Giuliano Milanese, che ha riportato solo lievi leggere.

Gar[illegible] — Per il quarto tratto della fognatura comunale sarà spesi 15 milioni. La Regione ha approvato il preventivo che riguarda [illegible] costruzione di una cabina di trasformazione a servizio dell'impianto di depurazione.

Fossano — Il gruppo del Salice, con un centinaio di partecipanti, si è aggiudicato il trofeo «Gualtiero Dutto», camminata non competitiva.

SPETTACOLI E TACCUINO

[illegible]
Corso: Attesa per stasera.
Fiamma: 007 James Bond Moonraker.
[illegible] Le svedesi, storia [illegible] e inquietu.
Nazionale: Tu sei l'unica donna per me. ALBA
Corso: riposo.
Sfera: Gioco sleale.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 15
minima 9

Umidità media: 70%. Temperatura l'8 ottobre dello scorso anno: 10; 9. Il sole sorge alle 6,34 e tramonta alle 17,45.
Le previsioni: nuvolosità variabile. Visibilità buona salvo locali nebbie o foschie. Temperatura stazionaria.
[illegible] temperature minime e minime [illegible] a [illegible] (16; 10); Bra (15; 10); Ceva (15; 6); Fossano (16; 8); Limone (13; 7); Mondovì (15; [illegible] Racconigi (16; 7); Saluzzo (14; [illegible] Savigliano (16; [illegible].

SERRE VAGIENNA
Alcazar: riposo.
BORGO S. DALMAZZO
Moderno: L'ultima isola del piacere.
Don Bosco: riposo.
BOVES
Nuovo: riposo.
BRA
Impero: Lucia rossa, odissea erotica.
Politeama: Hard core.
Vittoria: Bruce Lee il dominatore.
BUSCA
Milano: riposo.
CARAGLIO
Splendor: riposo.
CEVA
Doria: riposo.
COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.
CRONERO
Iris: Fury.
FOSSANO
Astra: riposo.
Iris: Pulcini erotici di una signora per bene.
MONDOVÌ
Cinema: Storia segreta di un tiger lawrence.
Italia: riposo.
MONREGALESE
Italia: riposo.
ORMEA
Artaban: riposo.
PIASCO
La Rosa: Sexual student.

RACCONIGI
[illegible] doppio delitto.
ROSSLANTE
Robinson: Una magnum per Tony Saitta.
SALUZZO
Cinema: Prove d'accusa.
Kalle: Assassino sul treno.
Splendor: New York violenta.
SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Fatelo con me.
Rita: L'internerata.
VERZUOLO
Cinema: riposo.
VILLAFALLETTO
Vittoria: La bolognese.

ASTI
Lux: La ragazza del lecca-lecca.
Politeama: Porno holiday.
Salone: riposo.
Splendor: Porno delirio.
Teatro: Violette Nozieres.
Vittoria: Hair.

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma.
[illegible], corso Langhe.
Bra: Cravero, via V. Emanuele.
Ceva: Rossi, via Mameliano.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Racconigi: Quaglia, via A. Specia.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Bonelli, via Aragno.

ANCHE IN CUNEO CENTRO
RISPARMIO FINO A ½ RISCALDAMENTO
IN COSTRUZIONI CON "TUTTO ISOLATO"
CONTRO IL FREDDO
RESIDENZA «L'ANGOLO»
VIA BASSIGNANO - ANGOLO VIA SCHIAPARELLI
RESIDENZA «S. TOMASO»
VIA MASSIMO D'AZEGLIO - ANGOLO VIA LUIGI GALLO
CORSO NIZZA
CORSO BRUNET
CORSO GIOLITTI
VIA MASSIMO D'AZEGLIO
VIA SCHIAPARELLI
VIA BASSIGNANO
VIA FERRARIS
PIAZZA OSPEDALE
FIGLI DUTTO ERMENEGILDO
Piazza Europa, 6 - Tel. (0171) [illegible] - 29 19
12100 CUNEO

ECONOMICI

INDUSTRIA meccanica produce Cuneo cerca [illegible] [illegible] [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

C2: per Albese il primo punto del campionato

Conquistato nella gara interna col Savona

L'allenatore Verdi

ALBA — Albese e Savona hanno chiuso in parità (0-0) il loro confronto diretto al termine di una gara piuttosto scialba ed incolore, che ha però permesso ai langaroli di conquistare il primo punto in campionato. Il Savona, giunto a Cinzano sulle ali della smagante vittoria per 4 a 1 ottenuta a spese [illegible] Città di Castello, era molto temuto dai giocatori albesi, che sono scesi in campo eccessivamente contratti.

Gli ospiti hanno approfittato di queste incertezze ed hanno attaccato in prevalenza, esercitando una pressione continua [illegible] tuttavia mai riuscire a tirare in porta. L'unico [illegible] pericoloso è stato scagliato da Prati [illegible] calcio di punizione dal [illegible] battuto ad effetto, che è andato a lambire il palo.

Per il resto l'ex sanremese Tunno è dovuto intervenire solo su innocui traversoni provenienti [illegible] laterali, sbrigando un lavoro [illegible] ordinaria amministrazione. La [illegible] ra, nella quale rientravano i titolari De Gasperi e Strumia, ha retto bene, mostrando una ritrovata solidità ed intrigliando i pericolosi Prati, Marcolin e Zumbo fino a [illegible] li inoffensivi.

Se gli [illegible] avessero preteso con maggiore convinzione in avanti, forse sarebbero anche riusciti a cogliere una vittoria prestigiosa. Il portiere ospite è [illegible] infatti molto incerto ed è stato messo in serie difficoltà nelle poche volte che gli albesi [illegible] portati al tiro.

In particolare, al [illegible] con un bolide dal limite ha costretto Zenga ad [illegible] goffa respinta a mani aperte senza che nessuno degli azzurri riuscisse a deviare [illegible] tele in sfera. [illegible] 90' lo stesso Scardellato, nell'ultima azione della gara, [illegible] a tu per tu [illegible] il portiere ligure [illegible] non ha saputo far di meglio che sparargli addosso [illegible] che poteva dare la vittoria all'Albese.

Nonostante le [illegible] sprecate, il punto è stato accolto con soddisfazione nell'ambiente albese. Anzi non un tono tra l'ironico ed il polemico, un dirigente azzurro andava ripetendo che «*in fondo un punto conquistato in trasferta è sempre molto positivo*».

Sul campo di Cinzano erano presenti [illegible] mille tifosi savonesi (su [illegible] spettatori) che per tutta la gara con cori, trombe, [illegible]buri ed applausi, hanno incoraggiato i propri giocatori, [illegible] i pochi e compassati tifosi langaroli assistevano in composto silenzio alle fasi di gioco.

L'allenatore Ve[illegible] che[illegible] neanche in questa occasione è riuscito a sconfiggere la squadra nella quale ha militato come giocatore per otto anni, ma che è comunque riuscito a bloccarla sullo zero a zero quando tutti i pronostici lo davano per spacciato, appariva abbastanza soddisfatto. «*Abbiamo conquistato un punto prezioso*» — ha detto — *con una formazione ancora molto giovane ed incompleta. La vera Albese i tifosi la vedranno dopo le due prossime trasferte di La Spezia e Prato, quando potranno giocare la punta Brutti. Il cui acquisto è stato definito [illegible] questi giorni, il nuovo libero che dovrebbe arrivare presto e magari un forte difensore che stiamo pure trattando. Con questi innesti, particolarmente con quello di Brutti a sostenere l'attacco e a dare [illegible] mano a Degiani, che appare in buona forma ma che [illegible] bisogno [illegible] valida spalla per potersi esprimere al meglio, l'Albese potrà assumere la [illegible] fisionomia definitiva [illegible] recitare degnamente la sua parte nel campionato*».

Aldo Scavino

In Promozione tutto facile per i biancorossi che sconfiggono il Seo Borgaro

Cuneo guida il gruppo della Granda

Alla Carassonese [illegible] derby con il Fossano, l'altro scontro provinciale tra Cherasco [illegible] Busca finisce 0-0 - Per i «maghi» pari casalingo con l'Acqui

Un'azione della gara con il Seo Borgaro: Gallo colpisce di testa, ma la palla finirà di poco a lato

Cuneo — E' mancato il punteggio clamoroso ad un Cuneo che ha saputo creare una serie incredibile di palle-gol, andando a segno [illegible] volte, con il solo Gallo a cui Pautasso. Lo stesso Gallo ha poi colpito l'incrocio [illegible] pali e [illegible] ha sfiorato la marcatura in non [illegible] [illegible] cinque [illegible].

Con un bilancio così sostanzioso alle spalle Rinero non può che essere soddisfatto della pro[illegible] dei [illegible]: «*Si poteva chiudere con ben altro punteggio la gara* — dice l'allenatore — *ma resta il fatto che la squadra ha saputo creare le occasioni ed [illegible] alle corde una squadra ambiziosa e competi[illegible] il Seo Borgaro*».

Per la verità è torinesi sono parsi fragilissimi: «*Ma è sempre difficile, se non impossibile* — osserva Rinero — *capire dove sono i demeriti degli uni ed i meriti degli altri. Se il Seo è parso [illegible] così è perché noi ci Al[illegible] mopai bene, mettendoli alle corde e non [illegible]ando mai in tutto nano le [illegible] della partita*».

E' stato tutto facile per [illegible] Cuneo che pare, alla vigilia, aveva qualche apprensione: c'era lo spettro [illegible] sconfitta interna [illegible] il [illegible] che voleva essere cancellato e c'era il gioco non troppo fluido di Torino, dove pure la squadra aveva battuto il Pertusa. Il 2-1 ha dato morale e fiducia all'ambiente che cercava proprio tranquillità per progredire.

«*Ci vuole tempo ed un po' di pazienza* — dice Rinero — *per amalgamare una squadra. Il Cuneo sta crescendo e dovrebbero essere dimenticati i momenti difficili che abbiamo passato*».

Tra i protagonisti della partita si è messo in ottima luce Corino, impiegato da Rinero quale mar[illegible]atore di un ex Losacco: «*Mi sono trovato bene in questo ruolo* — dice il ventiduenne difensore — *anche perché contro il Seo la squadra è stata forte nel suo complesso, compatta e non è più caduta nell'errore di lasciarmi spazi agli avversari. La vittoria ci dà morale e ci carica per i prossimi impegni, tutti difficili*».

Il Cuneo infatti gioca domenica a Busca in un derby sempre molto sentito, tanto più con la «colonia» di ex che ci sono nelle due squadre. Ricevera poi l'Acqui ed andrà a Fossano, in un altro scontro quanto mai sentito (gl.f.)

Mondovì — L'allenatore Cattaneo, al termine della partita, vinta dai grigiorossi sulla Fossanese per 3 a 1, è soddisfatto. «*E' stata una bella gara* — dice — *i ragazzi si sono dimostrati veramente all'altezza della situazione. Vanno elogiati tutti, senza distinzioni*».

Tre gol alla Fossanese, una squadra giudicata alla vigilia veramente temibile, ottenuti con gioco spettacolare, hanno per ufosi e dirigenti un significato: la Carassonese, in questo campionato, può recitare la parte di protagonista, può agevolmente porre la sua candidatura ad un campionato di spicco.

Cherasco — Deludente per lo striminzito pareggio a reti inviolate rimediato in casa [illegible] contro [illegible] Busca non certo travolgente. «*Sapevamo che la squadra, tra infortuni e squalifiche, era malmessa* — dicono i tifosi —, *ma ci aspettavamo qualcosa di più. Nel primo tempo i nostri sono stati praticamente immobilizzati dalle marcature [illegible]ttavole e dai falli ricorrenti degli avversari, ma nella ripresa qualche varco si è aperto e non [illegible] saputo approfittare, mancando almeno tre occasioni d'oro, dimostra che la preparazione dei reparti offensivi è ancora insoddisfacente*».

I tifosi scaricano una parte della responsabilità sull'arbitro, che secondo loro ha valutato con troppa indulgenza le scorrettezze dei giocatori del Busca, limitandosi ad ammonirli, e «*non ha voluto vedere*» un presunto intervento da rigore (per la verità molto dubbio) di Gallo[illegible] Ubino.

Oltre alla [illegible] in panchina in tribuna di Carlo Borsalino, due rientri hanno caratterizzato [illegible] domenica nerostellata: quello, atteso con impazienza, di Gianni Abrate, goleador-rivelazione dell'anno scorso, e quello, inaspettato ma molto gradito al pubblico, di Paolo Mazzola. «Ripescato» come numero 13, il gemello [illegible] che a giugno aveva dato l'addio [illegible] calcio, ha indossato per la 401ª volta la maglia nerostellata e a un quarto d'ora dalla fine è sceso in campo in sostituzione non di Isaia, come avevano cominciato a reclamare gli spettatori dopo averne constatato le precarie condizioni fisiche, ma di Capello, che qualche minuto prima si era «mangiato» un gol sparando a fil di palo.

(g. n.)

Busca — Un pareggio che vale bene una vittoria, se si considera l'alta statura raggiunta dai nerostellati, contro i quali i grigi di Flavio Parola hanno finalmente impostato una partita di classe. «*Uno 0-0 pulito, mantenuto senza grosso affanno, sfoderando anche la squadra* — [illegible] l'allenatore Parola —, *col quale abbiamo raccolto anche una partita di quelle che avevamo lasciato indietro per strada. Il risultato esprime obiettivamente il rapporto di forze in campo, per quanto l'assenza di reti possa far pensare ad un Busca ancora sotto tono*».

Il Busca invece è cresciuto, giocando una partita sobria e mettendo in evidenza una migliore condizione atletica e intelligenza tattica. Da segnalare in particolare il buon esordio del giovane Peretti e la ottima prestazione di Roberto Bruno, forse il migliore in campo, che ha saputo controllare il terribile attaccante Arioli.

Migliorato notevolmente anche lo stopper Beda, che non ha concesso spazi ai centravanti Abrate. In generale tanto i difensori quanto il centrocampo hanno acquistato maggior concentrazione e capacità di sorvegliarsi, operando in posizioni più corrette: questo vale per Randazzo per Galisae, per Di Carlo che ha giocato da «stranante», e per lo stesso Panaro che sta ricercando il giusto registro nel ruolo di libero. Giustificato il minor rendimento, questa volta, dell'attacco, [illegible] capitan Ragazzoni solo al cinquanta[illegible] cento della forma per i vari malanni fisici che ne hanno frenato la buona volontà e lo slancio.

Va aggiunto infine che la Cherasche[illegible] giocava con «dodici» uomini, per via di un pubblico eccezionale di[illegible] cosa che i grigi si aspettano di vedere domenica prossima nella partitissima col Cuneo al Michelis dove sperano di risquisire l'amicizia dei loro tifosi.

(f. c.)

Savigliano — «*Speravamo nel punteggio pieno, ma dopo aver visto la partita non posso che essere [illegible] del pareggio*», commen[illegible] Gianni Longanizzi, dirigente dei maghi. L'undici della Saviglianese è apparso [illegible]cilo e non ha saputo sfruttare le [illegible] proprie.

La partita con i bianchi dell'Acqui si è chiusa con un nulla di fatto: zero a zero che va bene alla squadretta di Giordano. Il [illegible] unico obiettivo è la salvezza, [illegible]ata e stretta per i ragazzi [illegible] Fucile che hanno già fatto intendere [illegible] vogliono spiccare il volo.

«*I bianchi* [illegible] *hanno reagito al gioco intimidatorio dei Saviglia*[illegible] — spiega mister Fucile — e [illegible] "seduti" [illegible] *stress fuori la grinta*».

[illegible] fronte i commenti [illegible] direzi: «*Abbiamo giocato* [illegible] *Salto, Stella e Leardo*, [illegible] potevamo *certo fare dei miracoli*», dice polemico Longanizzi.

L'incontro in sé non ha avuto niente di particolare: lente azioni sulle fasce laterali, qualche spinta [illegible] area e tanta noia.

Le uniche [illegible]e «nerbo» arrivano dall'arbitro Di Fiore di Torre[illegible]. Il direttore di gara ha faticato a tenere in mano [illegible] al[illegible]ne ripiendo il taccuino di nomi: due sopiti (Brazzo e Ferrari) e sei ammoniti: Galaverna, Donalisio, Brazzo, Martini, [illegible] Peltis e Merlo.

«*Domenica andiamo a Fossano* — conclude Longanizzi — *sperando di fare bella figura, ma Brazzo, spulso, non giocherà e forse neanche Leardo, infortunato. Il vero Savigliano non si è ancora visto*».

I maghi hanno [illegible] «Morino» con: Galaverna; Martini, Brazzo; Audetto, Donalisio, Peverati; Franco; [illegible] De Lio (dal 66' Dottal, Quattrone, Fabbri. In panchina Serale (secondo portiere) e Parlanti. (f. p.)

GIRONE B — 4ª giornata

Orubiesco-Asca Vida	3-1
Busca-Orbassano	1-1
Cherasco-Busca	0-0
Saviglianese-Acqui	0-0
Sacigalupo-Bairangaro	2-1
Cebasse-Pertusa	1-3
Carassonese-Fossanese	3-1
Cuneo-Seo Borgaro	2-1

PROSSIMO TURNO (5ª giornata, domenica 14 ottobre, ore 15): Asca Vida - Carassonese; Orbassano - Grugliasco; Acqui - Cherasco; Sacigalupo - Busca; Bairangaro - Pertusa; Seo Borgaro - Cebasse; Fossanese - Saviglianese; Busca - Cuneo.

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Orbassano	8	4	3	2	0	10	3
Acqui	6	4	2	2	0	4	1
Cuneo	6	4	2	2	0	4	2
Seo Borgaro	5	4	2	1	1	5	3
Cherasco	5	4	1	3	0	3	2
Carassonese	5	4	2	1	1	5	5
Grugliasco	4	4	1	2	1	5	5
Pertusa	4	4	2	0	2	5	5
Sacigalupo	4	4	2	0	2	7	9
Busca	3	4	0	3	1	2	4
Cebasse	3	4	1	1	2	3	4
Fossanese	3	4	1	1	2	3	6
Saviglianese	2	4	0	2	2	3	5
Bairangaro	2	4	1	0	3	4	10
[illegible] Valle	2	4	1	0	3	3	12

CITTA' DI ALBENGA
26-27 OTTOBRE
SALONE MERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)
BALLET NACIONAL DE CUBA
ESCLUSIVA NAZIONALE
PRIMI POSTI L. 10.000
SECONDI POSTI L. [illegible]
Prevendita:
CUNEO - Agenzia Venus - Corso Giolitti 29/A - Tel. 65.547
Informazioni:
Comune di Albenga, tel. (0182) 50.331

Pro Dronero-Bra 0 [illegible] 0, 1 a [illegible] tra Boves [illegible] Manta, [illegible] del Sommariva

Corneliano batte il Pedona, pari gli altri derby Il Saluzzo sempre al vertice della I Categoria

Corneliano

CORNELIANO D'ALBA — Colpo grosso della Supremavernici Corneliano, che è andata ad imporsi in trasferta contro il Pedona, sconfiggendolo per 2 a 1. I rossoblù di Sergio Corino hanno disputato una buona partita, controllando agevolmente gli avversari e facendo in pratica, tutto da soli in quanto anche la rete dei padroni di casa è stata [illegible]ata da un corneliane[illegible].

La Supremavernici è andata in vantaggio verso lo scadere del primo tempo, con Bagnasco, il cui tiro dal limite è sfuggito alla presa del portiere del Pedona ed è finito in rete. Il raddoppio è avvenuto ad opera di Grandis, che al termine di una bella azione, si è presentato in area e con [illegible] preciso diagonale ha trafitto per la seconda volta il portiere. A pochi minuti dal termine una malaugurata deviazione di Giorgi ha spiazzato il portiere rossoblù Astegiano, consentendo ai padroni di casa di accorciare le distanze su autogol.

Nelle file della Supremavernici ha fatto il suo esordio stagionale il giovane Gino Astegiano, che ha sostituito [illegible] secondo tempo Grandis. I rossoblù hanno schierato la seguente formazione: Astegiano; Morra, Bagnasco; Giorgi, Vezzi, [illegible]chio; Pirisi, Parinetti, Rovera, Abellonio, Grandis (Astegiano).

(a. s.)

Pedona

BORGO SAN DALMAZZO — Delusione ed amarezza tra i [illegible] ed i giocatori del Pedona per la fruita partita disputata domenica scorsa contro il Corneliano. Il ristretto, 2-1, è particolarmente pesante se si pensa che il gol della bandiera è stato un'autorete di Giorgi. Sono [illegible] caduti gli impegni presi dei dirigenti del Pedona che sin dall'inizio [illegible] campionato avevano promesso di non perdere punti in casa.

La stessa posizione di classifica diventa così particolarmente difficile, con gli incontri più [illegible] pegnativi ancora da disputare. Da segnalare l'assenza [illegible] portiere titolare Vercellone, malato, sostituito dal bravo ma meno esperto Trasone. Sono così due le sconfitte consecutive subite dal Pedona. Si pensa che negli [illegible]namenti settimanali si conoscheranno le decisioni dei dirigenti per gli eventuali cambiamenti di gioco e l'inserimento di nuovi giocatori.

(g. l. m.)

Saluzzo

SALUZZO — La prima posizione è ancora del [illegible]: [illegible] uomini di Pasotto, infatti, hanno battuto per due reti a zero gli ospiti del Pianezzese nel secondo incontro casalingo di [illegible]. «*Non è stata, onestamente, una partita entusiasmante* — commenta il direttore tecnico Ettore Petitti — *anche se i nostri giocatori hanno dato vita ad azioni interessanti ed in campo non sono certamente stati con le mani in mano. E' soprattutto l'avversario che è mancato, tutto teso ad impedire la sconfitta*».

Il bottino dell'undici allenato da Panero avrebbe potuto essere più consistente se — oltre alla [illegible]te sfiata da Balmandi e Meliano, quest'ultima [illegible] rigore — fossero giunte nel sacco le azioni ideate dal centrocampo casalingo. Fra i granata sopra citati merita verde è mancato Cappai, a causa di una lieve indisposizione, sostituito dal generoso Cesare Rosso, assurdamente ammonito dall'arbitro che aveva ritenuto «finto malore» un reale dolo[illegible] riportato [illegible] schiena dal saluzzese in uno scontro in area. Unico neo, secondo il presidente Pasotto, la non grande partecipazione dei tifosi che, pure, avevano seguito in massa la trasferta di Bra di domenica scorsa.

(a. pe.)

Pro Dronero

DRONERO — E' finito con il risultato di parità (0-0) l'atteso derby Pro Dronero-Bra. E' stata una partita tattica, nervosa, a tratti dura, che ha costretto l'arbitro ad ammonire ben cinque giocatori, c'è stato un grave incidente al giocatore del Bra, Cosmai, [illegible]o in [illegible]lla fuori campo. Poche le occasioni da rete. Il Bra, soprattutto nel primo tempo, ha [illegible] sulla difensiva i rossi di Giuseppe Perotti. Gli attacchi erano però disordinati, impreciso il gioco delle punte. E' così stata la Pro Dronero ad avere le occasioni migliori per andare a rete. Il bravissimo David, ex portiere della Pro ha infatti salvato il risultato per il Bra su una violenta punizione dal limite di Tesio. Brignone, poi, nella prima metà del primo tempo ha colpito la traversa con uno splendido tiro che meritava miglior fortuna.

Nella ripresa, con il Bra in dieci uomini per l'infortunio ad un altro giocatore la Pro Dronero ha contenuto agevolmente i giallorossi di Boscarelli, facendosi ancora insidiosa in qualche occasione. «*Forse non abbiamo ancora una mentalità vincente* — dice Egidio Brignone, attaccante della Pro — *che ci permetta di superare il complesso di inferiorità nei confronti delle quadre almeno sulla carta più quotate di noi. Oggi con un po' di convinzione dei nostri mezzi avremmo potuto vincere l'incontro*».

Formazione: Dutto; Comba, Mandirile; Gribaudo, Leonino, Lerda; Galliano, Oberto, Brignone, Peron, Tesio. (g. fe.)

Bra

BRA — I giallorossi hanno lasciato sul [illegible] di Dronero un punto, ma — fatto incomparabilmente più grave — non sono tornati tutti a casa: [illegible] e Poggio sono ricoverati all'ospedale di Savigliano, il primo con [illegible] gamba spezzata in due punti e il secondo [illegible] il [illegible] rotto. Per Tonino [illegible] una delle bandiere del calcio braidese, il massaggiatore Ghibaudo teme la frattura composta della tibia e del perone, con una prognosi minima di 3-4 mesi; Poggio ne avrà per poco meno.

E' un po' difficile attribuire questo sanguinoso epilogo [illegible] derby alla fatalità e Bonomelli [illegible] dice, oltretutto [illegible] per i due suoi ragazzi, avvilito: «*Non voglio accusare nessuno; né fare del vittimismo, però è la seconda volta quest[illegible]ate troviamo un terreno esterno trasformato in campo di battaglia. Il Dronero si è ripetuto quello che era [illegible] a Vigone: arbitraggio [illegible] senso unico, botte da orbi, e chi ci rimette siamo sempre noi. Siavolta [illegible] penso è stata troppo alta*».

(g. n.)

Boves

BOVES — Ancora un pareggio, uno a uno, per la squadra locale di Prima Categoria, che nella partita giocata in casa contro il Manta ha realizzato un solo gol su rigore, tiro di Giordano. «*Se fil squadra fosse stata al completo, il risultato poteva essere migliore* — dice l'allenatore Cani — *ma due giocatori, Dutto e Isoardo, sono ingessati, [illegible] ginetto si è fatto male in partita ed è stato sostituito da Barale, lo stesso Legrottaglie è stato colpito ad una caviglia ed ha vistosamente zoppicato per l'ultimo quarto d'ora di gioco*».

L'incontro di domenica pomeriggio è stato caratterizzato da un gran nervosismo che è culminato nell'espulsione [illegible] due giocatori nei primi minuti del secondo tempo: Regolo per il Boves e Ghigliano per il Manta.

(g. c.)

Manta

MANTA — «*Il risultato di uno a uno con il Boves ci sta bene: è una conclusione equa dopo un incontro fatto di ottimo gioco*». Il presidente [illegible] biancocrosi, Giovanni Franco, è «*moderatamente soddisfatto*» del punteggio ottenuto sul campo di Giraglio contro il Boves: «*Nessun dramma* — prosegue Franco — *se le vittorie non si realizzano, non sarebbe nei nostri costumi. Siamo soprattutto un club di amici*».

[illegible] squadra, preparata tecnicamente da Lamberti, sembra aver trovato un suo giusto ritmo, adatto alla Prima Categoria. «*Il rodaggio* — prosegue Franco — *è in fase finale: tenere i tempi di questa serie è un impegno gravoso e quindi non deve essere turbato da "fattori esterni" come, ad esempio, un tifo esasperato. Altro problema [illegible] la inevitabili rotazioni dei giocatori in panchina. Essi, però, hanno compreso questa necessità*».

(a. pe.)

Olympic

CUNEO — L'Olympic si [illegible] ripetuto: come quindici giorni fa a Piossasco, i giallobl[illegible] hanno concluso malamente la partita, trovandosi [illegible] di due reti alla mezz'ora. Fantini con un'autorete ed un calcio di rigore lasciavano preludere ad una severa sconfitta. Invece la squadra di Visconi ha tirato fuori [illegible] unghie andando in gol al 25' con un rigore trasformato da Lora per netto fallo di mano in area di un difensore del Vigone. Galvanizzati, i cuneesi hanno attaccato in continuazione. [illegible] giungendo il pareggio in apertura di ripresa con Bergese, autore di un ottimo spunto personale. Poteva scapparci [illegible] la vittoria, ma un palo di intervento di valore del portiere dei padroni di casa ed un fallo su Cavaliero non punito dall'arbitro hanno permesso al Vigone di mantenere la divisione della posta.

«*Ed il pari* — commenta l'allenatore Ilio Visconi — *ne più stretto a noi che a loro. Da come si erano messe le cose in apertura di partita l'avrei sottoscritto, ma alla fine premia più loro che noi. Resta, per la seconda volta, una grande dimostrazione di carattere dell'Olympic*». I giallobl[illegible] sono scesi in campo con: Negro; Bergese, Pellegrino; Lora, Martini, Fantini; Eliuria (Tardanico), Bianco, Sandri, Cavaliero, Prodetti.

(gl. f.)

Sommariva

SOMMARIVA BOSCO — La squadra di Rinaldi ha mantenuto la promessa: tra il giubilo dei [illegible], che [illegible] mesi attendevano un successo pieno in casa, è uscita dal proprio campo vittoriosa sul V[illegible] per due reti (di Ananda e di Gallo), che sale così a quota quattro nella classifica dei marcatori.

«*Solo la consumata esperienza del portiere ospite, ex numero [illegible] del Busca, [illegible] privati [illegible] un risultato più netto* — commentano i dirigenti —. *Senza i quattro o cinque interventi decisivi di Genovese, il punteggio sarebbe stato tennistico. Se pensiamo che manca ancora il centravanti Chiesa, infortunato, consideriamo con piacere che la squadra è ben avviata*». La Sommarivese, che domenica affronterà in [illegible] il Corneliano, ha schierato: Giordana; Marchioretti (Gallina), Furri; Pistone, Bosco, Bongiovanni; [illegible] Casagrande, Ardito, Sapetti, Gallo.

(g. n.)

il bagaglio
VIA ROMA 48
tel. 0171/3657
CUNEO

il Bagaglio vende moda
FENDI
GIORGIO [illegible]
GIANNI VERSACE
HELYETT
ANTONELLA TRICOT
SICONS by ARMANI (Uomo Donna)
Maglieria SPIRITO (Uomo)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.603; Savona, via Astengo 1/1, tel. 586.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Fi[illegible] Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. [illegible].759

Imperia: riscaldamento [illegible] 15 novembre al 31 marzo

Il gasolio «razionato» Preparatevi al freddo

L'amministratore [illegible] Consorzio distributori: «Occorre rendersi conto che la riduzione è una cosa concreta»

IMPERIA — Il riscaldamento delle abitazioni private della fascia costiera della [illegible] dei fiori non potrà essere iniziato per legge prima del 15 novembre. Terminerà il 31 marzo: queste date potranno subire leggere variazioni, in numero, nelle zone montane dell'entroterra, in base ai calcoli che dovranno essere fatti dalle singole amministrazioni comunali, secondo le indicazioni previste dalla legge sul razionamento.

«Questa disposizione della legge che autorizza il riscaldamento soltanto a partire dal prossimo 15 novembre — ha detto Piero Iacometti, amministratore [illegible] Consorzio distributori carburanti della provincia — è l'unica nota positiva in un panorama che si presenta abbastanza buio. La gente, in generale, non si è ancora resa conto che il razionamento del carburante è una cosa concreta, indipendentemente dal suo costo. E' assolutamente necessario un sistema di autolimitazione, di razionamento volontario».

Circa [illegible] situazione approvvigionamenti in provincia Iacometti ha detto: «C'è qualche differenza fra un distributore e l'altro, in relazione alla possibilità di rifornimento delle varie compagnie petrolifere. Posso dire, secondo quanto mi risulta, che saranno soddisfatti i bisogni delle comunità (scuole, cliniche, ospedali, alberghi) mentre per le abitazioni è quasi certo che la media [illegible] rifornimenti non potrà essere superiore [illegible] 70 per cento rispetto all'anno scorso. Per l'agricoltura la situazione mi sembra migliore».

La valutazione di Iacometti è stata, in linea di massima, confermata da altri [illegible] operatori del settore. Amilcare Ghione, dell'Agip: «Stiamo attuando una forma di razionamento a singhiozzo fra tutti i nostri clienti. [illegible]endo un poco di gasolio a tutti i condomini. Purtroppo la situazione ha creato una tendenza all'accaparramento generale. La gente deve tuttavia rendersi conto che la situazione è quella che è: speriamo che duri il tempo bello. La situazione è invece abbastanza buona per i rifornimenti agricoli: finora siamo riusciti a rifornire soddisfacentemente i nostri clienti».

La ditta Rigoni, dell'Ip, Diano Marina: «Riforniamo da Diano a Imperia. Finora abbiamo ricevuto dall'Ip poco carburante e stiamo attuando un rigido razionamento. Speriamo di assicurare a tutti una dotazione sufficiente per assicurare l'inizio del riscaldamento il 15 novembre».

Ditta Sap, di Diano Marina: «La situazione finora è brutta. Facendo grossi tagli sui quantitativi dell'anno precedente contiamo tuttavia di assicurare l'inizio del riscaldamento soprattutto ai nostri vecchi clienti. Nel settore agricolo non si è avuta, finora, grande richiesta per il clima. Contiamo di avere maggiori rifornimenti per questa zona».

Ditta Lagorio, Mobil, di Riva Ligure: «[illegible] situazione è difficile per il notevole incremento [illegible] utenze, mentre le consegne sono basate sulle [illegible] cifre dello [illegible] anno. Non abbiamo finora preoccupazioni per i rifornimenti agricoli ma, naturalmente, tutto dipende anche dalle vicende atmosferiche. Speriamo non sia un inverno troppo rigido».

Bruno Viano

Approvata in Consiglio [illegible] convenzione per otto palazzi

Savona, il futuro è cominciato nasce il nuovo «Oltreletimbro»

Una delle maggiori operazioni urbanistiche (e speculative) del dopoguerra - Come sarà la zona - Ancora scoperto, invece, il progetto per il centro direzionale

SAVONA — Durerà sei anni la convenzione che il Comune [illegible] appresta a sottoscrivere (se [illegible] discusso ieri in consiglio comunale) e che autorizza la società milanese Centri residenziali a dare il via alla costruzione di comparti edilizi P1 e P2 del piano particolareggiato dell'Oltreletimbro.

Dietro queste sigle c'è una delle più grosse operazioni urbanistiche e finanziarie (qualche [illegible] aggiunge speculative) [illegible] dopoguerra (si parla [illegible] spesa complessiva di 10-15 miliardi) destinata a cambiare volto al quartiere e, [illegible] particolare, alla vasta area di 52 mila mq compresa tra via Pirandello, la nuova stazione ferroviaria, via Foleonti, corso Ricci e via Colloidi.

Un'operazione che dà il via all'applicazione concreta del piano particolareggiato [illegible] tempo all'attenuazione del [illegible]siglio di quartiere e che apre la strada alla realizzazione del centro direzionale del quale si è già tanto discusso.

[illegible] milanese Centri residenziali [illegible] farà certamente grossi affari. In cambio dell'autorizzazione a costruire otto edifici [illegible] nove piani ciascuno, di 31 metri d'altezza, con 250-300 appartamenti e garage, la società dovrà [illegible]ilcare una scuola elementare con 20 aule, piscina coperta e palestra, campi da gioco, tre zone verdi attrezzate, strade, impianti fognari e di pubblica illuminazione.

In sostanza spenderà per questa parte poco meno di due miliardi e consegnerà alla città, sotto forma di servizi, 27 mila dei 52 mila mq che formano l'area oggetto della convenzione.

Aggiudicati, quindi, i comparti P1 e P2, resta [illegible] perto il comparto P3, che riguarda, appunto, [illegible] realizzazione del centro direzionale tra il futuro piazzale della Mongrifone e corso Ricci e che comprende anche la grande piastra sul Letimbro (all'altezza della [illegible]lia stazione) con galleria pedonale, negozi e uffici pubblici.

La realizzazione del primo e del secondo comparto rende più facile anche quella del terzo per il quale ci sarebbero già delle richieste di informazione.

A parte gli aspetti urbanistici questa prima realizzazione del piano particolareggiato dell'Oltreletimbro (che è anche il primo in provincia di Savona a trovare pratica attuazione) non è [illegible] sottovalutare quello, rilevante, che riguarda gli investimenti e, quindi, le occasioni di lavoro in un settore, quale quello dell'edilizia, che [illegible] anni denuncia una grave e preoccupante crisi occupazionale (in 6 anni da 12 a 6 mila addetti).

Nella seduta di ieri il consiglio comunale ha anche approvato importanti lavori di manutenzione straordinaria da eseguire nelle scuole elementari di Lavagnola e negli edifici scolastici che ospitano il Nautico, il ginnasio, la media Bonelli, le elementari Colombo, quelle [illegible] via Cara e le scuole medie Giulio e Chiabrera.

L'avvio della procedura per l'attuazione del piano particolareggiato è stato accolto con soddisfazione [illegible] consiglio di quartiere dell'Oltreletimbro che, con quelli di San[illegible] Rita e Mongrifone, attende una sollecita costruzione della scuola elementare.

r. s.

Furto al "Patria" Quattro condanne

SANREMO — Quattro condanne per il furto al ristorante Patria di Ventimiglia. Queste le pene inflitte agli imputati: Giuseppe Moro, 28 anni, via Aprosio, e Luigi Di Giorgi, 21 anni, corso Limone Piemonte, sono stati condannati entrambi a un anno di reclusione e 120 mila lire di multa; Michele Ventimiglia, 19 anni, regione Ciaxe (ventimiglia), e Gesualdo Lipari, 18 anni, via Rocchetta, a 10 mesi e 100 mila lire ciascuno.

I quattro erano stati fermati dai carabinieri poco dopo che, rotto il vetro della porta posteriore [illegible] locale, erano penetrati nel ristorante, che si trova nei pressi di piazza della Libertà, poco distante dal commissariato di p.s. Gli imp[illegible]si erano impadroniti di un borsello contenente 600 franchi francesi.

Sanremo vista la caccia? «Noi vi mandiamo i turisti»

SANREMO — Ha scritto al sindaco di Sanremo la Lega per l'abolizione [illegible] caccia, che ha sede a Milano. «Abbiamo saputo che il Comune di Sanremo sta discutendo un'ordinanza per la sospensione della caccia [illegible] motivi turistici ai sensi dell'articolo 20 della legge n. 968 del 27 dicembre 1977. Iniziative analoghe sono state già prese dal Comune di Bordighera e in parte da ben 18 comuni dell'Oltrepò Pavese. Vi hanno compreso come la caccia danneggi l'agricoltura oltre che il turismo». Più sotto: «Si auspica che la caccia venga al più presto sospesa anche nel Comune [illegible] Sanremo.

Questa lettera è stata inviata anche [illegible] redazioni dei giornali. E' l'ultimo, in ordine di tempo, degli interventi antidoccia che continuano a piovere sulla scrivania del sindaco di Sanremo da ogni parte d'Europa, da quando, una trentina di giorni fa, si è diffusa la notizia che dopo Bordighera, anche Sanremo avrebbe vietato l'attività venatoria in tutto il territorio comunale.

La «K[illegible]tion gegen den Vogelmord», la [illegible] grossa associazione protezionistica europea, è [illegible] la prima a complimentarsi con il sindaco per le sue intenzioni, assicurando che al divieto sarebbe seguita un'intensa propaganda turistica fra gli otto milioni di iscritti a favore [illegible] Sanremo. «In altre città italiana dove facciono le doppiette».

Il sindaco Giorgio Laura [illegible] ricordato come il primo sindaco di località turistica italiana che ha imposto «il silenzio alle doppiette». Nell'opuscolo è indicata anche l'attività propagandistica compiuta nel Nord Europa, specie in Germania, a favore di Bordighera. Propaganda che si è tradotta, in quest'ultima estate, in migliaia di presenze straniere in più rispetto a quelle dell'anno precedente.

[illegible] frattempo [illegible] non [illegible] mantenendo le [illegible]. E' passato quasi un mese da quando [illegible] giunta municipale avrebbe dovuto adottare il provvedimento, ma di rinvio in rinvio [illegible] pratica [illegible] è stata esaminata neppure nell'ultima riunione di giunta dell'altro ieri si è riusciti di rimandare ogni decisione ad attività venatoria conclusa.

r. c.

Al liceo classico Giovanni Pascoli

Il servizio dei pullman [illegible] ad Albenga In sciopero 200 studenti

Corteo agli uffici della S.A.R. in via Morelli

ALBENGA — Ieri mattina quasi duecento studenti del liceo classico Giovanni Pascoli hanno scioperato recandosi agli uffici della Sar in via Vecchia Morella, dove hanno chiesto il potenziamento del servizio pullman.

Il liceo di Albenga, l'unico compreso fra Savona e Imperia, conta oltre 300 iscritti, provenienti per la maggior parte dai comuni limitrofi. «Attualmente il servizio è insufficiente — hanno detto gli allievi del classico —. Nelle ore di punta i pullman sono sempre sovraffollati, con gravi disagi per studenti e lavoratori. A volte, dopo una lunga attesa la corriera può raccogliere soltanto un paio di passeggeri e siamo costretti a [illegible]andare ulteriormente l'orario di partenza. Viaggiamo quasi sempre in piedi con continui sforzi di equilibrio per resistere a spinte e frenate improvvise».

Una rappresentanza di studenti si è recata negli uffici della direzione intrattenendosi per circa mezz'ora. «Abbiamo ottenuto due risultati molto importanti — dice il loanese Garassini, studente della prima A —. Al mattino, alle 7,40, partirà [illegible] Pietra Maremola una [illegible] riservato al nostro liceo. L'arrivo [illegible] Albenga è previsto verso le 8,05. Per fine mattinata i responsabili delle autolinee ci hanno assicurato una corsa-bis in partenza da Albenga alle 12,35 che si fermerà a Loano. Non è un pullman riservato, ma riuscirà a snellire almeno in parte l'assembramento che si registra dalle 12,30 alle 13. Nei prossimi giorni, in attesa degli orari scolastici definitivi, discuteremo anche le richieste degli studenti provenienti [illegible] Ponente».

Il liceo classico albenganese è alle prese anche con altri problemi urgenti. L'edificio dovrebbe [illegible] ristrutturato; il clima favorevole ha rinviato almeno per il [illegible]mento il tradizionale sciopero per i riscaldamenti. Il Comune ha installato le nuove caldaie senza sostituire [illegible] vecchie tubature di collegamento.

Una soluzione a metà che nei mesi invernali potrebbe causare disagi e sospensione delle lezioni. Il Comune [illegible] d'iniziare i lavori di sistemazione, [illegible] nell'ultimo consiglio comunale, la mancanza della maggioranza assoluta ha impedito l'accensione del mutuo.

Maurizio Fico

Ventimiglia: arrestato un pregiudicato, denunciati i suoi amici

Sbirri da 2 auto francesi sull'Aurelia Li inseguono e rispondono sparando

La fuga fino a Bordighera - Un proiettile ritrovato su una fiancata - Uomini del racket

VENTIMIGLIA — Alcuni automobilisti avrebbero sparato un colpo [illegible] rivoltella contro una vettura francese che uscendo dallo [illegible] autostradale di Roverino non avrebbe dato loro [illegible] precedenza.

Sull'episodio stanno indagando i carabinieri di Ventimiglia e la polizia di Sanremo. Il fatto sarebbe accaduto tra venerdì e sabato, almeno secondo la denuncia presentata da Michel Patrick, 20 anni, un franco-tunisino ora residente a Maraglia.

Il Patrick, al volante di una Renault 1300 e con a bordo la moglie e un cugino, stava uscendo dall'autostrada preceduto da un'altra Renault 1300 [illegible] cui erano degli amici, marito, moglie e cognato, di origine tunisina e residenti anch'essi [illegible] Maraglia.

Mentre la prima vettura si immetteva senza difficoltà sulla statale del Colle di Lenta in direzione di Ventimiglia, [illegible] seconda, quella del denunciante, nell'immettersi sull'arteria costringeva ad una brusca sterzata una Mini con a bordo quattro persone che scendeva dalla Val Roja diretta verso Ventimiglia.

E' stato allora che il Patrick ha udito un colpo secco contro la carrozzeria dell'auto. Non riuscendo però a capire cosa fosse accaduto e visto che la vettura viaggiava regolarmente, il francese continuava raggiungendo l'auto degli amici con cui proseguiva alla volta di Sanremo.

Giunti nel centro di Bordighera, poco dopo il cinema Zenit, è riapparsa la mini con a bordo i quattro che [illegible]no di bloccare le due auto. La prima riusciva a filtrare; verso Sanremo, invece quella del Patrick cercava, facendo un'inversione di marcia, di ritornare a Ventimiglia, sempre tallonata dalla Mini.

L'inseguimento [illegible] finiva quando i francesi scorgevano la radiomobile dell'Arma e fermandosi di colpo chiedevano aiuto. Malgrado la concitata spiegazione i militari intuivano l'accaduto e partivano alla ricerca della Mini che, ovviamente, vista l'Alfa dei carabinieri, aveva superato la vettura francese proseguendo verso Ventimiglia.

I carabinieri raggiungevano l'auto in prossimità [illegible] chiesa di S. Agostino e la bloccavano, identificando i quattro occupanti. Sono Domenico Carnino, 20 anni, residente a Bordighera, Rocco Forgione, di 25 residente in frazione Calvo di Ventimiglia, Mimmo Scali di 20, residente anch'egli in frazione Calvo e Giuseppe Carnino, di 25, abitante in frazione Torri di Ventimiglia.

Mentre i carabinieri eseguivano gli accertamenti il gruppo dei francesi si allontanava presentandosi poi nella mattinata di sabato al commissariato di Sanremo per sporgere la denuncia dopo aver scoperto l'origine del colpo udito durante gli avvenimenti della notte: si trattava di un colpo di pistola che, perforata la carrozzeria, si era conficcato in uno schienale.

Ricevuta la segnalazione i carabinieri bloccavano domenica mattina i quattro nelle loro abitazioni portandoli in caserma per essere interrogati. Al momento del fermo di Giuseppe Carnino i militari trovavano nella camera da letto una pistola calibro 7,65 [illegible] produzione francese marca Mab non denunciata, per cui, mentre gli altri venivano interrogati e poi rilasciati e denunciati a piede libero, Giuseppe Carnino era arrestato.

Sia i due Carnino che Rocco Forgione h[illegible] precedenti penali in quanto condannati per il tentativo di imporre tangenti [illegible] locali notturni della zona avvenuto negli ultimi mesi del 1977 e culminato con l'esplosione della bomba dinanzi al night «Le Campane» di Camporosso. Scoperti erano stati condannati [illegible] in condizionale.

Italo Merlo

Giuseppe Carlino

Tragedia [illegible] Carcare: stava stendendo i pannolini del piccolo

E' il compleanno del [illegible], finisce festa La madre precipita dal terzo piano e muore

Rita Libera Ido, 34 anni, è spirata sul colpo - La disgrazia sotto gli occhi di una zia

CARCARE — Una festa in famiglia si è tramutata in tragedia, domenica sera nel condominio «Villa Piume» di via Barrili a Carcare. In casa dei coniugi Renato Patet[illegible]a Libera Rita Ido, riuniti per il compleanno di Davide, due anni, figlio unico della coppia, c'erano molti parenti e amici.

La festicciola era quasi alla fine. Rita Libera Ido, 34 anni, dopo aver rassettato la cucina, ha lavato alcuni panni del bambino. Poi è andata sul poggiolo per stenderli ad asciugare. All'improvviso si è sporta oltre il davanzale per affer[illegible] pannolino che le [illegible]ll mano.

E' stato un attimo: la donna, colta probabilmente da un capogiro, ha perso l'equilibrio ed è precipitata [illegible] terzo piano. E' piombata sul marciapiede sfracellandosi.

[illegible] drammatica scena ha assistito una zia della donna, Paola Magaglio, che ha lanciato un urlo di terrore e si è poi accasciata su [illegible] sedia quasi priva di sensi. Il marito, Renato Patetta, e alcuni familiari hanno sceso le scale con il cuore in gola, sperando che non fosse accaduto nulla di irreparabile. Purtroppo per la giovane donna non c'era più nulla da fare. Aveva compiuto un volo di circa dieci metri, giaceva priva di vita in una pozza di sangue.

C'è stata [illegible] scena straziante. Il [illegible] (impiegato all'Inam di Savona) si è chinato [illegible] corpo inanimato della moglie. l'ha abbracciato, piangendo disperatamente. I parenti hanno faticato a riaccompagnarlo in casa, dove il piccolo Davide, impressionato dalle grida e [illegible] confusione, piangeva e invocava la mamma.

Il corpo di Rita Libera Ido è stato coperto con un lenzuolo. Poi sono arrivati i carabinieri, al comando del maresciallo Zeppa. Il medico legale, il pretore di Cairo Montenotte, dottor Maurizio Picozzi. La ricostruzione dell'incidente è stata abbastanza rapida. Tutte le testimonianze sono state concordi nell'escludere qualsiasi responsabilità di terzi per la morte della giovane donna. La testimonianza della zia, Paola Magaglio, esclude inoltre l'ipotesi del suicidio.

Il pretore Picozzi ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma, che è stata ricomposta nell'abitazione. La tragedia che ha colpito la famiglia Patetta ha provocato grande impressione a Carcare.

Il pretore Picozzi, dopo aver ricevuto il rapporto ufficiale dei carabinieri, ha concesso anche il nulla osta per i funerali di Rita Libera Ido, che si svolgeranno oggi: «Si tratta [illegible] una disgrazia — dice il magistrato —. Non esiste il minimo dubbio al riguardo. Per rendere i panni su dei fili metallici tesi tra due poggioli, la donna ha dovuto affacciarsi pericolosamente oltre il davanzale, che fra l'altro è piuttosto basso».

l. p.

[illegible]a Libera Ido

Cade in gara grave a Cairo

CAIRO MONTENOTTE — La rovinosa caduta di un concorrente durante la volata ha turbato la conclusione di una gara ciclistica per amatori. Elisio Zara, 42 anni, residente a Genova Sampierdarena, rischia di perdere l'uso delle gambe. Sitorato da altri corridori mentre era impegnato nello sprint, Zara è rimasto vittima di un pauroso capitombolo.

«Il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore delegato, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, i Dirigenti e tutto il Personale della Nuova Fornicoke S.p.A. partecipano commossi al dolore della famiglia Bonardo per l'immatura scomparsa di

Franco Bonardo

— Savona, 8 ottobre 1979

ECONOMICI

CERCHIAMO a Savona - Imperia e provincia giovani ambosessi da addestrare e avviare alla programmazione per centri elettronici. Possibilità ad elementi nel settore. Sicura training iniziale in luogo. Per appuntamento nelle sue zone telefonare 02 200401 - 02 270589 oppure scrivere Weicher, via Pergolesi 31, Milano.

Si è difeso dicendo: «L'amavo, ero pazzo di lei»

Col coltello sequestrò [illegible] donna Muratore condannato a Imperia

SAVONA — Storia d'amore (non corrisposto) e di coltello ieri in tribunale. Sul banco degli accusati il muratore Tommaso Rocca, calabrese, 40 anni, sposato, padre di tre figli, abitante in via Pia 16.

Quattro [illegible] fa aveva abbandonato la famiglia per correre dietro a Olga Rosmino, 38 anni, abitante in piazzale Moroni, a [illegible] volta sposata. La donna aveva respinto le profferte amorose del [illegible]. [illegible] Tommaso Rocca, esasperato, una sera attese sotto casa la donna, la fece salire sull'auto minacciandola con un coltello e la condusse in aperta campagna.

Olga Rosmino [illegible] mise a piangere: «Non sto bene, lasciami andare». Lo spasimante si calmò e la riaccompagnò a casa. Dopo essersi consultata col marito, la donna denunciò Rocca che ieri, in tribunale, ha dovuto rispondere di ratto a scopo di libidine e porto abusivo di coltello.

«Avevo perso [illegible] testa», ha dichiarato l'imputato. Il p. m. [illegible] [illegible] chiesto 2 anni di carcere. Il difensore [illegible] Di Maggio il minimo della pena. I giudici [illegible] inflitto al muratore 6 mesi, con la condizionale, condannandolo, inoltre, a risarcire Olga Rosmino, che si era costituita parte civile, ma aveva chiesto soltanto una lira simbolica.

Ka[illegible] sulla super E' [illegible]

SAVONA — La benzina super contenuta quasi il 5 per cento di kerosene: per questo [illegible] Piuma, 47 anni, gestore dell'impianto Total di Cerisola, sull'autostrada Savona-Ventimiglia, è finito ieri in tribunale. Era stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di aver alterato, a scopo di lucro, quasi 7 mila litri di benzina contenuti nelle cisterne del suo distributore.

Il 31 dicembre scorso alcune auto della società commissionaria dell'autostrada e anche della «Polstrada», che avevano fatto il pieno alla Total [illegible] Cerisola, avevano accusato, dopo pochi chilometri, parecchi guai alla carburazione. Scoperta la causa dell'inconveniente, Domenico Piuma era stato denunciato alla magistratura. I giudici di Savona l'hanno assolto con formula piena.

Il gestore ha sostenuto di aver ricevuto quel carico di super direttamente dalla Total e di non averlo assolutamente manipolato. Ha testimoniato anche Luciano Tizzi, presidente provinciale del sindacato benzinai, il quale ha spiegato che soltanto l'Agip provvede a «picchiare» le autobotti che escono dalle raffinerie e le cisterne interrate presso i distributori stradali.

l. p.

Ladri [illegible] guida maldestra [illegible] nell'entroterra di Sanremo

Rubano due auto, scappano a tutta velocità si scontrano fra loro: sono entrambi feriti

SANREMO — Il destino ha voluto che entrambi rubassero una Mini Minor e ha deciso che tutti e due percorressero l'accidentata strada del Passo [illegible] Ghimbegna, sopra Ceriana, finché ha stabilito che le [illegible] auto rubate si [illegible]sero frontalmente, in curva. Così le due Mini sono [illegible] ai legittimi proprietari, anche se quasi distrutte.

Dei due presunti ladri non si sa nulla, salvo che, probabilmente, nello scontro si sono feriti, perché sui sedili delle auto sono state trovate alcune macchie di sangue.

Le Mini le ha rintracciate in polizia sabato notte. Erano ancora incastrate: muso contro muso. Si è pensato che i conducenti, feriti, si fossero allontanati per cercare soccorsi: la strada, su cui la scorsa settimana si [illegible] esibiti i campioni del rally, è poco frequentata.

Si è controllato se erano nei pressi, forse malconci. Invece niente: non è stato trovato nessuno, né nessuno si è fatto ricoverare [illegible] medicare nel pronto soccorso degli ospedali della zona.

Poi si è saputo che le Mini Minor erano state rubate, il [illegible] prima, una al medico Sandro Pisano, che aveva denunciato il furto alla polizia di Sanremo, l'altra ad Antonio Russo, di Vallecrosia, via Collonello Aprosio [illegible]1, che aveva invece segnalato la scomparsa della sua auto ai carabinieri.

Forse, pensando al [illegible] piuttoso potente della Mini, i due «topi» hanno ritenuto che fosse venuto il momento di dimostrare che al volante erano migliori di Tony e Mannini. I vincitori del rally. Così si sono buttati lungo la difficile e [illegible] pervia strada del Passo [illegible] Ghimbegna.

r. p.

Savona: giovane preso per scippo

SAVONA — Ieri a Genova agenti della mobile hanno arrestato Carlo Noberasco, 23 anni, figlio di un ex parlamentare co[illegible]munista [illegible] [illegible]lo di aver «scippato» la borsetta a una donna che transitava in corso Europa. Carlo Noberasco, studente universitario, ab[illegible] [illegible] e non è la prima volta che incorre in disavventure del genere.

Imperia — La sezione provinciale Cicchi ha ripreso la raccolta della carta in tutto il comprensorio: la cittadinanza potrà collaborare

Fuori pericolo l'altro ferito della Fornicoke di Vado

E' morto dopo 15 giorni di agonia l'operaio investito dalla [illegible]

VADO L[illegible] — E' durata quasi due settimane la terribile agonia di Franco Bonardo, 40 anni, l'operaio della «Nuova Fornicoke» di Vado Ligure investito da una violenta fiammata mentre lavorava vicino a uno dei forni della cokeria.

Quando era arrivato al pronto [illegible] dell'ospedale San Paolo di Savona, nel primo pomeriggio di lunedì 24 settembre, i medici si erano accorti che l'operaio aveva oltre il 60 per cento del corpo ricoperto da ustioni [illegible] primo, secondo e terzo grado. Si era tentato [illegible] farlo ricoverare al Centro grandi ustionati di Torino o di Genova ma la risposta era [illegible]ata sempre la stessa: «Siamo al completo».

Franco [illegible]lo, sposato, due figli, abitante a Bergeggi in via Gastaldi 2, era stato allora trasferito al Santa Corona di Pietra Ligure. Ha lottato disperatamente contro la morte sino a domenica mattina, poi non è riuscito a resistere oltre alle sofferenze.

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta e ordinato l'autopsia. Non destano preoccupazioni, per fortuna, le condizioni dell'altro operaio che era rimasto a sua volta investito dalla fiammata, Giovanni Parodi, 40 anni. Noli, via Monastero 62. E' in via di completa guarigione all'ospedale San Paolo di Savona.

La tragica conclusione dell'incidente alla cokeria di Vado Ligure fa salire a 9 il numero dei morti per infortuni sul lavoro avvenuti in provincia [illegible] Savona dal primo dell'anno a oggi. Nella primavera [illegible] erano deceduti, per incidenti avvenuti a breve distanza di tempo l'uno dall'altro, tre muratori nella zona di Varazze; poi c'erano stati i due operai uccisi dallo scoppio all'Aia di Cengio; un'elettricista era rimasto folgorato a Boissano; un giovane apprendista panettiere era stato decapitato dall'impastatrice a Pietra Ligure.

l. p.

Franco Bonardo

Muore di [illegible] in mezzo

SANREMO — Il barista del campo ippico di Sanremo, Antonio Fiacco, 42 anni, sposato, separato, è morto sabato notte, per le ferite riportate in un incidente stradale. Abitava in via Privata Serenella 8.

A bordo del suo ciclomotore stava percorrendo corso degli Inglesi, quando è improvvisamente sbandato, finendo contro il marciapiede che delimita la strada. Ha battuto il capo sull'asfalto. E' morto mentre la Croce rossa lo trasportava all'ospedale.

L'incidente sarebbe avvenuto alturno all'una di notte. Nessuno ha assistito. Antonio Fiacco è stato notato verso l'una e un quarto da due automobilisti [illegible] hanno [illegible] l'allarme.

Venerdì pomeriggio Antonio Fiacco si era recato dal medico: da qualche tempo soffriva di vertigini, non stava bene. Il sanitario gli aveva riscontrato una forte pressione arteriosa, raccomandandogli alcuni giorni di riposo assoluto.

(r. p.)

CITTA' DI [illegible]
26-27 OTTOBRE
SALONE MERCATO DEI FIORI (4000 POSTI)

BALLET NACIONAL DE CUBA

ESCLUSIVA NAZIONALE

[illegible] POSTI L. 10.000
SECONDI POSTI L. [illegible]

Prevendite:
VARAZZE - Ag. La Turistica, via S. Caterina 12 - Tel (019) 97 552
[illegible] - Ag. Litur, c.so Ricci 113 R, tel. (019) 802 897
FINALE LIGURE - Ag. Mistar, via Molinelli 18, tel. (019) 600 264
[illegible] - Ente Pro Loco, v.le Martiri Libertà 17, tel. (0182) 50.475
ALBENGA - Libreria San Michele, via G. Ricci, tel. (0182) 52.331
[illegible] - Ag. La Baia del Sole, via Milano, tel. (0182) 460.660
IMPERIA - Ag. Sagitario Tours, p.zza Dante 3, tel. (0183) 20.751
[illegible] - Ag. Globotour, c.so Imperatrice 88, tel. (0184) 72.775

Informazioni:
Comune [illegible] Albenga, tel. (0182) 50.331

LIGURIA SPORT

Il bilancio della trasferta del Savona

Primo punto fuori casa (potevano essere due?)

Ad Alba squadra in progresso, ma con alcune ingenuità

SAVONA — Prima trasferta, un punto per il Savona. Bilancio positivo o no? Locatelli risponde sì: «*Il pareggio stava nei programmi della vigilia. Un punto fuori non è mai da disprezzare, soprattutto quando la squadra è nuova, giovane e ancora in cerca dell'assieme*». Però si capisce che una vittoria sarebbe stata ovviamente più gradita. A un quarto d'ora dalla fine i biancoblù hanno premuto sull'acceleratore: forse avrebbero potuto osare di più, ma si sarebbero esposti maggiormente al contropiede. Un calcolo giusto, quello della panchina savonese, perchè una sconfitta sarebbe stata disastrosa a una settimana dal derby con l'Imperia.

Com'è andato il match? Rispetto alla prova contro il Città di Castello, gol a parte, si sono visti miglioramenti. Difesa più attenta, centrocampo più compatto e più mobile. Siamo comunque ancora lontani dal gioco migliore, dalla manovra aperta e ariosa. Il Savona è una squadra dalle caratteristiche ben precise: probabilmente non sarà mai trascendentale, però può raggiungere un discreto livello.

Stupiscono alcune ingenuità macroscopiche. L'errore di corner mal battuti, rimesse laterali sbagliate: tutti errori che, con un minimo di concentrazione, possono essere evitati. Se ne rende conto anche Locatelli: «*Non so cosa capiti talvolta ai ragazzi — dice — Abbiamo già fatto un passo avanti, ma se proseguono così ci fanno morire tutti di crepacuore*».

L'Albese non è squadra particolarmente agguerrita e forse questa è una delle note della giornata su cui bisogna meditare: contro compagini di ben altra levatura, certe licenze non ammissibili.

Ratto è stato fra i migliori, anche se in rifinitura si è dimostrato impreciso; Cavalieri cresce come Locatelli ha sempre detto, però non è ancora quello che tutti aspettiamo. La forma di Cavalli non è eccellente, così il ragazzo sbaglia anche le cose più semplici.

Chi attraversa un momento particolare è Marcolini. E' rientrato in fretta dopo l'infortunio e probabilmente ha dovuto forzare la preparazione. Si batte e in fondo è sempre utile, ma non è il Marcolini «grande» dei tempi migliori.

Quando il «triangolo» avrà tutti i vertici in forma, per le difese avversarie i guai saranno maggiori. A proposito di Zunino: la sua è stata una partita tatticamente intelligente. Ha dovuto dividersi in un doppio lavoro: dare ordine a centrocampo dove non brillano i piedi buoni e i giocatori d'esperienza, e nello stesso tempo sganciarsi per andare in appoggio alle punte. La prova non è stata evidente come altra volta, il mancino sta raggiungendo una maturità che l'anno scorso non aveva. Per questo deve rifiniscarsi assai di più, ed è dunque ampiamente giustificato il suo calo nel finale.

La squadra nel suo complesso, invece, non è calata. Il Savona sempre nell'ultimo quarto d'ora è questo il sintomo di freschezza atletica.

Sandro Chiaramonti

Qualcuno sogna, qualcun altro spera: e se fosse davvero una bella realtà?

La Sanremese rincorre una favola

Persino Caboni e Borra, dopo l'inaspettato e meraviglioso k.o. al presuntuoso Lecco, hanno perso la tradizionale freddezza - Letteralmente umiliati gli avversari - Poi il clan biancazzurro è tornato al solito cliché: «Viviamo alla giornata»

SANREMO — *Anche l'imperturbabile freddezza (nell'affanno ai facili entusiasmi) di Ezio Caboni, allenatore della Sanremese, può essere messa a dura prova. Dopo lo splendido «uppercut», inflitto dalla Sanremese al Lecco in casa sua (2-0), il mister tradiva emozione ed entusiasmo, anche se moderava le illusioni. «Giochiamo domenica per domenica, senza porci problemi. Oggi è andata benissimo», diceva il tecnico negli spogliatoi del vecchio «Rigamonti» di Lecco. Ma gli occhi gli brillavano dalla gioia.*

«Sono soddisfatto, soprattutto del modo in cui la squadra ha vinto senza lasciar dubbi e perplessità», aggiungeva ora, a Sanremo. *Una domanda è d'obbligo: se prima dei due matches inaugurali del torneo con Biellese e Lecco gli avessero detto che avrebbero quattro punti su quattro ci avrebbe creduto? «Ci avrei creduta come se, la scorsa stagione quando mi affidarono la squadra, mi avessero detto che avrei vinto il campionato». Una dichiarazione che è tutto un programma per un tecnico «corazzata» come quello biancazzurro, e cui squadra è inediata, a sorpresa, in vetta alla classifica con due nomi illustri come Cremonese e Piacenza.*

A Lecco, comunque, la Sanremese ha regalato una giornata da favola a chi l'ha seguita in riva al lago. I biancazzurri non si sono spaventati del blasone avversario quando, pochi anni fa, i padroni di casa erano in serie A, i matuziani affondavano nella polvere dei campi dilettantistici liguri: c'era già Scaburri, ma hanno preso la mano il bandolo del gioco dal primo all'ultimo minuto, umiliando letteralmente la squadra del presuntuoso Massei che, troppo presto, alla vigilia, aveva cantato vittoria.

«Questa è la Sanremese, urlato, a fine partita, il presidente Borra, saltando dalla gioia sotto le tribune: sembrava ringiovanito di vent'anni per i due gol di Melillo e Vella. Poi, ricompostosi, negli spogliatoi anche lui ha recitato il solito copione: «Viviamo alla giornata. Solo punti che ci verranno più avanti, magari per salvarci». *La Sanremese, è la «parola d'ordine», deve restare umile, umilissima. Borra non ha neppure concesso premi speciali ai giocatori per la grande impresa.*

«Spero solo — *ha aggiunto* — che domenica l'Alessandria, il pubblico accorra in massa allo stadio. Non bisogna protestare per i nostri prezzi: a Lecco le curve costavano già 3000 lire, bisogna che i nostri tifosi lo sappiano».

Insomma, una Sanremese in festa, ma con i piedi per terra. C'era perfino un ministro — quello Grania e Giustizia, senatore Morlino — a rarsi allo stadio. possono arrivare questi biancazzurri? Accordare obiettivi è difficile perchè Biellese e Lecco sono stati «tipi» sconcertanti, irragionevole infierire alle atlete, anche se Caboni difende la sua squadra e afferma che Biellese e Lecco hanno fatto brutta figura perchè la sua squadra ha giocato troppo bene. Ora lo «stato maggiore» biancazzurro è impegnato a ragione, a frenare illusioni che, dopo soli centottanta minuti di gioco, possono essere premature. Certo, questo «exploit» iniziale pone il torneo di «C 1» sotto un'ottica un po' diversa per il «clan» matuziano.

Il «giocattolo» biancazzurro, domenica, ha funzionato a meraviglia. Solito gol di Melillo, entrato così nella classifica cannonieri con l'aggiunta di una prodezza (bellissima) di un difensore: a Lecco è stato Vella, contro la Biellese era stato Maggioni, a completare il bottino. E' una formazione che ha divertito.

Chi ha il coraggio di toccarla? Chi sta in panchina sembra rassegnato. Pietropaolo, per esempio, sa che ora sarà difficile entrare in questa squadra; Olivieri e Laura davanti una difesa in gran forma.

Adriano, il capitano, ha rinunciato ad allinearsi da poco dopo il grave infortunio. Ha seguito la squadra dalla tribuna, soffrendo per novanta minuti. Sarà irrinunciabile durante l'incontro, distesa al fischio finale. Ha abbracciato tutti. «Ho ripreso la preparazione — ha spiegato —, penso di recuperare in fretta, ma a questo punto non è un problema»

Monticone

UNA POLEMICA, UN PROTAGONISTA, UN TIFOSO

Sarà vero?

La Cairese non ha ancora deciso se accettare o respingere le dimissioni che il direttore sportivo Luciano Spinello aveva rassegnato la scorsa settimana assieme all'allenatore Carlo Foglia. Il presidente Cesare Brin è intenzionato a confermare la fiducia a Spinello.

C'è chi però la pensa diversamente e ha dei dubbi. formare a Cairo l'accoppiata con Mino Persenda potrebbe essere rischioso. L'anno scorso i due erano insieme alla guida tecnica del Vado. Poco prima che finisse il campionato, però, c'era stato un clamoroso «divorzio». Spinello se n'era andato.

Tra i motivi del suo c'era proprio una divergenza di vedute con Persenda. Riuscirebbero adesso in un ambiente diverso (ma non meno difficile, tenuto conto delle ambizioni della Cairese) ad andare d'accordo?

Persenda dice che il problema non lo tocca, sta per la società giallobl non è di dilemma di facile

Quello della Cairese sta diventando un dramma sportivo.

È lui!

Campionato 1974-75: Angelo Scaburri arriva alla Sanremese dal Brescia. I biancazzurri (pensate!) sono in Promozione, nel purgatorio dei dilettanti. Campionato 1978-'80: Angelo Scaburri gioca nella Sanremese di Ezio Caboni e partecipa al clamoroso 2-0 contro il Lecco, nel campionato di serie C1. Quanta strada, che differenza. Dal campetti del calcio «minore», Scaburri, ma soprattutto la Sanremese, sono addirittura visitati al sogno della serie B.

Secondo me

Luciano Valridi, commerciante, ufficio terrazzurro:

Ho seguito l'Imperia in tutta la fase precampionato e non mi aspettavo una prova vergognosa come quella di Finale contro il Sassepolcro. Sembrava di essere ritornati all'Imperia del 1976 — quella di Chico Hansel allenatore — quando la squadra cominciava a ciaciachiare a metà campo

Gianni Brenna, che conosceva come "allenatore d'attacco" mi aspettavo di più. *Il timore è che egli possa lasciarsi influenzare dalle tattiche rinunciatarie di Hansel. D'altro canto ciò non dovrebbe essere vero perchè a Savona la squadra si era portata in avanti. Dunque sembrava che i giocatori non avessero voglia di impegnarsi: forse la notizia della probabile cessione di Mariani può influito.*

Come tifoso ho apprezzato l'idea aumentare i prezzi: la gente aveva già dovuto spendere tempo e denaro per trasferirsi da Imperia a Finale: 4500 lire in gradinata è stato decisamente troppo.

Luciano Valridi

Promozione - Al Finale Ligure è sempre fatale il primo minuto

La Carcarese protesta, la Dianese anche Il Vado dilaga grazie a Brondo goleador

Risorgono le ventimiglesi - Tante richieste per Cioni - Il Varazze finalmente si riscatta

Quando ha fischiato la fine, a portare della Carcarese Duce e l'allenatore Giancarlo Tonoli sono corsi dall'arbitro Gandini di Genova e si sono tolti la soddisfazione di chiedergli per scherno [illegible] *fosse fermato il cronometro.* ripresa era durata ben minuti e mezzo a proposito in questa interminabile fase di recupero la Carcarese ha acciuffato rocambolescamente il pareggio.

I tifosi l'hanno presa con *sportivissima Duce* e Tonoli. Una cinquantina di sostenitori biancorossi ha tentato di assediare Gandini negli spogliatoi. Il presidente Aldo Pastorino e il direttore sportivo Mario Piccini hanno subito le proverbiali sette cannate per convincerli a deporre ogni intenzione [illegible] a lasciarle intorno a casa.

Il confronto fra le due capolista ha avuto un epilogo burrascoso. «*E' stato un furto. Eravamo in vantaggio per 2-0 e mantenevamo di vincere*», brontolano Tonoli e Pastorino.

Anche la protesta — Gandini deve essere davvero incappato in una giornata [illegible]. La sua direzione di non è piaciuta neppure ai dienesi. «*Se c'è una squadra che deve lamentarsi dell'arbitraggio, questa è la nostra. Gandini ha fischiato una ventina di falli contro. Brutto solo perchè l'arbo segnò, a Diano, discussione con lui*».

Per il presidente Dino Scioli, tuttavia, l'arbitro ha influito sul risultato: «*E' vero che ha prolungato la partita di sei minuti, ma doveva farlo per recuperare il tempo perduto*».

Il Vado dilaga — Eliminati il pesante di proprio del Levante negli spareggi per la D, i rossoblù si sono presi una [illegible] e hanno liquidato i con un secco punteggio. «*Chi si aspettava un simile exploit?*», ammette il vicedirettore sportivo Giorgio Barioli.

Sassu scopre — C'era già [illegible] caso di Sassu (il colpevole perchè la formazione la fa Bodi), ma le vittoria sulla Libarna ha riportato il sereno nella Loanesi. Con De Min libero a Rosa a centrocampo la squadra ha migliorato. Si è vista anche per 7 minuti Pavani, il centrocampista di cui si dice un gran bene.

Risorgono le ventimiglesi — Giungono segni di della vitalità di frontiera. I punti conquistati sono preziosi, fanno bene al morale. Nella Ventimigliese si è confermata quanto sia utile Fabbe. Il centrocampista si è presentato con sei gol scorso anno ne aveva segnati dieci). Ad Alassio Rocco Fortugno, esperto antecedente dell'Imperia, ha rifiutato un'ingenuità della «vecchia»: c'erano solo tre uomini in barriera ed è uno schizzo per lui il pareggio.

Finale positivo — Il titolo di giallorossi il primo minuto di gioco. Hanno subito un gol con Dianese, ma hanno incassato un [illegible] «*Devono arrivare in campo più concentrati*», dice Luciano. Però la squadra sa reagire ed è in ripresa.

Cioni riprende? — apparsa è diffusa la notizia che l'attaccante della Dianese dalla critiche dei tifosi voleva lasciare il [illegible]. Ha necessità rossoblù sono comunicate ad arrivare richieste da parte di squadre [illegible] un A Cioni sono particolarmente interessati club Promozione è uno di Prima categoria. da scommettere che «Giuan» di nuovo in [illegible] «cattivi» — Gallarchi, dell'Quadramobili, e Bacco, della Carcarese, quasi non hanno avuto il tempo di gioire per di reti segnate. Tutti e due sono stati espulsi il primo per aver reagito male al pubblico, il secondo a sorpresa per scambio di gomitate un avversario mentre stava Mendo verso la porta di Bianchi.

Brondo, il bomber — I centravanti del Vado aveva un compito molto difficile, quello di sostituire Poggio (capocannoniere della Promozione con 15 gol) nella squadra e nel cuore dei tifosi. Ci sta nuovo Ha già segnato cinque reti e, se continua così, farà anche meglio del suo predecessore. Luciano ha soltanto 21 anni e un avvenire davanti. Su di lui sono già appuntati gli occhi di molti osservatori.

Varazze si riscatta — Da sei partite ufficiali (quattro in Coppa Italia e campionato) il Varazze non vinceva. Ieri con il Vado è parita. L'incantesimo si è infranto con la Sampierdarenese. Pigliacelli è in forma, Stevan è rientrato. Le premesse per risalire la classifica ci sono.

Stefano Delfino

Risultati

Rivarolese-Corniglianese	1-1
Ventimigliese-Andora	1-0
Vado-Levante «C»	4-1
Loanesi-Libarna	1-0
Varazze-Sampierdarenese	3-0
Ospedaletti-Finale L.	1-1
Alassio-Intemelia	1-1
Carcarese-Andrea Diano	2-2

Prossimo turno

Ventimigliese-Carcarese; Andrea-Levante «C»; Corniglianese-Vado; Sampierdarenese-Libarna; Rivarolese-Loanesi; Varazze-Ospedaletti; Finale L.-Alassio; Andrea Diano-Intemelia N.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Dianese	5	3	2	1	0	5	2
Carcarese	5	3	2	1	0	5	3
Vado	5	3	2	1	0	4	1
Loanesi	4	3	1	2	0	2	1
Libarna	3	3	1	1	1	3	3
Andora	3	3	1	1	1	3	1
Alassio	3	3	0	3	0	3	2
Cornigl.	3	3	1	1	1	2	2
Finale	3	3	1	1	1	2	4
Ospedaletti	3	3	1	1	1	2	4
Varazze	3	3	1	1	1	1	1
Levante C	2	3	1	0	2	3	6
Rivarol.	2	3	0	2	1	3	5
Ventimigl.	2	3	1	0	2	1	4
Sampierd.	1	3	0	1	2	4	8
Intemelia	1	3	0	1	2	3	5

La doccia fredda del pareggio casalingo contro il S. Sepolcro

L'Imperia frena prima del derby

Dopo il brillante avvio di Montecatini, i nerazzurri sono incappati in una giornata no - «È stato un caso», dicono giocatori e tecnico - Landini: «Siamo una squadra da trasferta»

IMPERIA — Doccia fredda ad Imperia per il pareggio contro il Sansepolcro; un brusco e forse salutare richiamo alla realtà.

Paolo Berio, dirigente accompagnatore della squadra afferma: «*E' stata una giornata nera che ha coinvolto tutti i giocatori. Mariani escluso. La squadra era irriconoscibile rispetto a quella che avevamo visto a Montecatini. Forse ha anche influito il campo, più piccolo di quelli sui quali siamo abituati a giocare e che ha facilitato l'impostazione strettamente difensivistica degli avversari. Comunque una giornata nera può capitare a tutti e non deve far dimenticare quanto di buono è stato fatto prima. Sono certo che la riscossa ci sarà, forse molto presto*».

Anche il capitano Landini ha ammesso la prova negativa generale: «*La nostra è una squadra forse più da trasferta che da partite casalinghe. E' probabile che l'impostazione cambi quando disporremo delle due punte in perfette condizioni*».

Gianni Brenna ha anticipato quelli che saranno i rimproveri che muoverà ai giocatori: «*Avevo ben ragione quando ho detto che temevo una squa che aveva perso in casa il suo primo incontro. Comunque siamo stati handicappati dalle dimensioni del campo, eccessivamente ridotte e che hanno favorito la tattica ostruzionistica degli avversari. Per tutta la partita ho gridato e ammonito i giocatori a giocare sulle fasce laterali campo. Invece tutti hanno continuato a concentrare azioni al centro, favorendo difesa avversaria. Una giornata nera per tutti. Speriamo di rifarci presto ma, indubbiamente, il punto perso contro il San Sepolcro ci brucia*».

La prova tutto positiva dell'Imperia contro il Sansepolcro non di giustificazioni; la squadra ancora una volta dovuto fare a meno di Torino Sacco manitre Magaraggia non è nelle condizioni migliori.

A questi due fatti negativi si aggiunga che capitan Landini ha dovuto scendere in campo dolorante a una gam- per un risentimento muscolare, tanto che nel secondo tempo ha dovuto cedere il posto ad Odone, pur bravo: in settimana Landini sarà sottoposto ad accertamenti medici. La sua presenza in campo a Savona non è certa.

In queste condizioni va servato che il ventilato trasferimento di Mariani al Montevarchi, pur del tutto comprensibile e giustificabile dal punto di vista finanziario, suscita interrogativi sotto il profilo tecnico-sportivo. Mariani, domenica, a Finale, è stato coinvolto nel grigiore generale ma rappresenta pur sempre, allo stato attuale, l'attaccante più valido di cui dispone l'Imperia. C'è veramente la possibilità di sostituirlo adeguatamente?

Mariani ha parlato del suo possibile trasferimento in Toscana. Non è del tutto soddisfatto: «*Il trasferimento a Montevarchi non mi convince del tutto. Sono ad Imperia da tre anni, mi trovo bene con la società e con gli sportivi*».

Una curiosità: dì si raffrontano le «distanze» fra C 2 e serie A le modalità questo trasferimento molto lusinghiere per Stefano Mariani: i suoi cento milioni non sono molto lontani dai miliardi con cui hanno valutato Paolo Rossi.

Bruno Viano

Piloti del rally fanno pace al Mediterranée

MONTECATINI — I protagonisti «ufficiali» del 21° Rallye di Sanremo — i piloti squadre della Fiat Abarth, della Talbot e della Opel Conrero — hanno steggiato ad ostilità terminate. Il più duro rallye di questi ultimi anni. Si sono ritrovati tutti insieme, poche ore dopo la conclusione della gara, all'Hotel Mediterranée di Sanremo dove hanno commentato a «caldo» questo rallye giudicato da tutti «durissimo e faticoso», ancor più dello stesso, celebre «Safari» africano.

Un modo come un altro, per gli «ufficiali», di consolarsi della brutta ed inattesa sconfitta patita ad opera di un «privato guastafeste» come Tony Fassina, che ha trovato in Mannini, popolare «navigatore» di Valleccrosia, il compagno ideale per contrastare le strapotere degli equipaggi ufficiali.

Seconda categoria

GIRONE A

Finalborghese-Pontelungo 3-1
San Bernardino-Pietrasport 0-1
Sanremo-Leca 5-1
Verezzi 2-2
Giovane Bordighera-San Bartolomeo 3-0
Laigueglia-Auxilium Alassio 1-0
Pontedassio-Sant'Ampelio 1-1
Riviera dei Fiori-Camporosso 2-0

CLASSIF.: Finalborghese, Pietrasport, Leca, Bastia, Giovane Bordighera, Laigueglia, Riviera dei Fiori punti 2; Pontedassio, Sant'Ampelio 1; Pontelungo, San Bernardino, Sanremo, Borgio Verezzi, San Bartolomeo, Auxilium Alassio, Camporosso punti 0.

GIRONE B

Villetta-Noleese 0-2
Don Bosco Savona-Lavagnola 1-1
Albissola-Celle 1-1
Spotornese-Dego 1-0
Millesimo-Fornaci 5-1
Rocchettese-Boys Vado 1-1
Letimbro-Priamar 1-0

CLASSIFICA: Noleese, Spotornese, Fornaci, Letimbro punti 2; Boys Vado, Celle, Lavagnola 78, Don Bosco Savona, Albissola, Rocchettese 1; Priamar, Dego, Millesimo, Villetta 0.

Pontedecimo passa al Riva e festa

Albenga, sconfitta inaspettata Cosa è successo ai bianconeri?

Lupi si sfoga: «Preferisco giocare fra i dilettanti» - Replica Zenari

ALBENGA — L'Albenga ha interrotto la serie positiva perdendo (1-0) il derby casalingo con il Pontedecimo. La partita si è decisa al 18' del primo tempo quando Bodini ha raccolto indisturbato una rovesciata di Roveta, battendo da pochi passi Galbiati. C'era tutto il tempo per raddrizzare il risultato, ma i bianconeri non sono mai riusciti a impensierire Salvatici.

Il Pontedecimo, guidato dagli esperti Folla, Capparera, Giribaldi e Garbarini, si è impadronito del centrocampo, bloccando le iniziative dell'accoppiata Ravera-Piutino. Il gioco dell'Albenga sembrava improvvisato; in avanti una manovra disordinata ha intasato gli spazi degli attaccanti Graglia e Benassi, facilitando il compito dei difensori genovesi. L'Albenga è leggermente migliorata alla distanza.

Il pareggio avrebbe riscattato solo in parte la prova dei bianconeri. Dopo i tre punti raccolti nelle trasferte di Asti e Borgomanero, i tifosi si aspettavano la prima vittoria casalinga. Graglia non è apparso in giornata felice, ma il problema del gol si risolve soltanto quando tutta la squadra gira. Domenica è nota- la mancanza di un marcatore di centrocampo da affiancare a Panizza.

Terminata la partita, da registrare una dichiarazione a caldo del difensore Lupi. fronte all'allenatore Zenari: «*Non me la sento di continuare a giocare in queste condizioni. Non posso allenarmi regolarmente: piuttosto che fare brutte figure preferirei disertarmi in qualche minore. Le mie parole non nascondono nessuna polemica*».

L'allenatore ingauno cerca ridimensionare l'episodio. «*Forse delusione per la sconfitta causato il sfogo improvviso. Lupi è un giocatore molto onesto che si allena difficoltà. arrivare Chiavari.*

ancora al meglio della condizione, ma la sua esperienza potrebbe risultare molto utile. In settimana la società esaminerà con più calma la sua posizione. Contro il Pontedecimo meritavamo il pareggio — continua Zenari —, *ma non certo soddisfatto del nostro gioco. A centrocampo abbiamo fatto troppa confusione, all'attacco siamo inseriti al giusto. I difensori del Pontedecimo erano facilitati perchè trovavano sempre in vantaggio numerico*».

Maurizio Fico

Un Savona già in forma (bene anche il Liguria)

SAVONA — *Dopo sette anni, il trofeo «Città di Colla» di hockey su prato, è stato definitivamente assegnato. L'impresa di vincere il torneo per due anni consecutivi è riuscita ai genovesi del «Real Valbisagno» che, nella finalissima di domenica sera al «Bacigalupo», hanno superato per 3 a 0 un brillantissimo Savona HockEy.*

L'edizione '79 del trofeo Colla è stata forse la più interessante di Nelle eliminatorie i savonesi del Liguria avevano perso (1 a 0) contro il Real Valbisagno e dopo aver ripetutamente sfiorato il pareggio con gli ottimi Grilla, Serra e Sanfanti. Nel secondo incontro della mattinata il Savona Hockey aveva vinto alla grande (4 a 0) contro il Libertas Genova, dimostrandosi già in forma.

La finale per il terzo posto è stata vinta dal Liguria per 3 a 2 contro il Libertas. I ragazzi di Colla e Marchi sono andati a rete con Bonfanti e due volte con Esterino Serra.

Il Savona, dal canto suo, ha saputo uscire a testa alta dalla finalissima contro i favoriti della vigilia. La premiazione è avvenuta alla presenza dell'assessore allo Sport Luciano Lacci e del presidente del Coni provinciale, Lelio Speranzo. Durante la cerimonia sono stati premiati anche quattro arbitri (Magrassi, Zuanni, Porta, Tommasi), il capocannoniere del torneo, Serra del Liguria, e Luccardi, del Savona H.C., come miglior portiere. (l. p.)

Prima Categoria - Il Millesimo ha esonerato l'allenatore Redo Guerrini

Borghetto capolista, l'Argentina valanga però il vero miracolo si chiama Calizzano

Neppure Persenda (per ora) è servito alla Cairese - I «nemici» occulti della Santa Cecilia

E' saltata un'altra panchina in prima categoria. Redo Guerrini, allenatore Millesimo, è esonerato. Lo sostituisce la guida tecnica della squadra il direttore sportivo Sergio Finocchio. L'incarico è provvisorio ma potrebbe diventare se darà i frutti sperati. Dice il vicepresidente Gianfranco Facelli: «*Fra Guerrini e i giocatori i rapporti sereni. Si era creata una situazione insostenibile e la sconfitta di Pietra Ligure l'ha aggravata. Era necessario dare uno scossone all'ambiente*». I tifosi subbuglio chiedevano da giorni la testa dell'allenatore. Guerrini non era riuscito ad avere gli uomini che voleva (Ricotta ad esempio).

era forse demoralizzato ed aveva perso la fiducia in qualche giocatore. Dogliotti domenica non si è neppure presentato al campo; Casu, dopo la squalifica non si è più fatto vedere neanche agli allenamenti. «*Con Pinocchio collaboreranno i giocatori più anziani. Non Panucci, però. Vittorio vuole soltanto giocare*», precisa Facelli.

Borghetto lepre. E' rimasta la sola squadra punteggio pieno dopo tre turni campionato. Può dire la sua in un torneo che si profila più equilibrato previsto. I recenti arrivi di Orago e Cislaghi hanno irrobustito l'ossatura di una compagine forte e contro la Cairese, il granata sono apparsi anche opportunisti.

Calizzano, squadra del giorno. La matricola terribile ha aggiunto la perla alla collana di vittorie casalinghe consecutive. Successo che avrebbe potuto avere proporzioni più vistose se Enrico Rocca non si fosse fatto parare un rigore da Carabba. Nella domenica triste per la Val Bormida (soltanto l'Altarese può dirsi soddisfatta) Calizzano ha difeso l'onore dell'entroterra.

La valanga Argentina. Segnano a grappoli i cannonieri. Al Filippo Neri hanno rifilato quattro gol ma le reti avrebbero potuto essere anche di più. Ne qualcosa il povero portiere

(e allenatore) degli ospiti è stato bombardato per novanta minuti.

Cairese, dove vai? La tradizione che vuole imbattuto chi cambia allenatore è stata sfatata. L'esordio di Persenda non ha evitato un'altra sconfitta ai giallobl. La squadra ha reagito, ha attaccato per l'intera ripresa ma mai è stata realmente pericolosa. Persenda era scuro in volto e neanche i complimenti collega Scanzola lo hanno rasserenato. Il tempo stringe. Riuscirà Cairese a recuperare?

Santa Cecilia: nemici occulti. Dissidna e molte condizionano la formazione degli arancioni. Il difensore Bruzzi, già medico ad Albissola, è stato trasferito a Seveso. Non può allenarsi nè giocare. Fazio, vigile urbano a Varazze, domenica servizio. La sua indisponibilità è aggiunta quelle Fiorani Zillani. E così Gaggero non sapeva chi mandare in campo.

Carcarese: grazie Demetrio Laera, presidente della Carcarese, ha parole di elogio verso l'arbitro Carlo di Genova: «*E' stato molto co*». Ad Albissola non pensano allo stesso modo: «*Un arbitraggio scandaloso. Vincevamo due a zero, poi il pubblico è mezzo protestare. Carlo ha avuto paura ed ha cominciato a fischiare a senso unico*» afferma il direttore sportivo Piero Napoli.

Caccia autolesionista. Un difettoso rinvio della difesa ha consentito al Carlin's Boys segnare il gol della vittoria a cinque minuti termine. I granata imprecano alla malasorte.

Scampoli. Il Santa Cecilia si rinforza. Ha acquistato dal Varazze il difensore Vallarino, 23 anni: l'anno scorso alla Veloce aveva rifiutato il trasferimento al Celle. Zerbini cresce: anche contro l'Altare- portiere della Veloce è stato tra i migliori. Equilibrato il derby del Ponente: tra Don Bosco Vallecrosia e Taggia non solo un gol ma anche una traversa per parte.

s. d.

Risultati

Cengio-Carlin's B.	1-2
Veloce-Altarese	2-1
Borghetto S.S.-Cairese	1-0
Calizzano R.-Cerialè	4-0
D. Bosco-Taggese	1-1
Argentina-S. Filippo N.	6-1
Pietra L.-Millesimo	5-1
Carcarese-S. Cecilia	2-2

Prossimo turno

S. Cecilia-Cengio; Carlin's B.-Altarese; Cairese-Veloce; Taggese-Calizzano; Cerialè-Borghetto S.S.; S. Filippo N.-D. Bosco; Argentina-Pietra L.; Millesimo-Carcarese.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Borghetto	6	3	3	0	0	4	1
Altarese	5	3	2	1	0	4	1
Veloce	3	3	1	1	0	4	3
Calizzano	3	3	1	1	0	2	1
Argentina	3	3	1	1	1	7	7
D. Bosco	4	3	1	2	0	3	4
Carlin's B.	3	3	1	1	1	4	4
Pietra L.	3	3	1	1	1	5	6
Cengio	2	3	1	0	2	2	4
Cerialè	2	3	1	0	2	1	4
Carcarese	2	3	0	2	1	4	5
S. Cecilia	2	3	0	2	1	4	5
Cairese	1	3	0	1	2	1	3
Millesimo	1	3	0	1	2	4	6
S. Filippo	1	3	0	1	2	3	7
Taggese	1	3	0	1	2	1	3

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Profezia.
Ariston: Erotic sex orgasm.
Arlon: Io, grande cacciatore.
Augustus: Attimo per attimo.
Giotto: Midnight blue.
Gratacielo: Bocca da fuoco.
Ideal: Il cacciatore.
Lido: Un dramma borghese.
Lux: Dottor Jekyll e gentile signore.
Nuovo Palazzo: Uno scrittore extraterrestre.
Odeon: Uno scrittore extraterrestre.
Olimpia: sione.
Orfeo: La luna.
Plaza: Hair.
Rex: L'amour violé.
Rivoli: Chiaro di donna.
Smeraldo: Pomorancheri.
Rocky II.
Verdi: spesa.

RAPALLO

Cristallo: Settimo potere.
Italia: Corleone.
Augustus: riposo.

SANTA MARGHERITA

Centrale: L'insegnante la con tutta la classe.
Lux: riposo

RECCO

Anna: Caldo d'ascella.

SAVONA

Diana: Scarifia extraterrestre, poco extra e molto terrestre.
Eldorado: Ma che sei tutta matta?
Ara: Toro e vergine incontri ravvicinati
Astor: Moontrailer: operazione spazio.
Olimpia: Il Jekyll e genio signore.
JeRy: Fantasia erotiche.
Filmstudio: I ragazzi del sabato.
ALASSIO
Colombo: Nuovo programma.

ALBENGA

Astor: Settimo potere.
Ambra: L'arancia meccanica.
Cristallo: Squadra speciale.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Supersaximovie.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Addio ultimo tango.
Cristallo: Amore senza limiti.

FINALE LIGURE

Ondina: Bruce Lee il dominatore.

LOANO

Perla: Capitan Reggae
Loanesi: No alla violenza.

MILLESIMO

Italia: Io donna, io donna.

PIETRA LIGURE

Comunale: Topo di sacidare.

SPOTORNO

Mignon: Il signor Robinson.

VADO LIGURE

Ambra: Fantozzi,

VARAZZE

Nuovo programma.

IMPERIA

Ambra: Bruce Lee il dominatore.
Cavour: L'infermiera di notte.
Comma 22.
Dante: riposo.
Imperia: riposo.
Rossini: Truck Driver.

DIANO M

Diana: Supersexy movies.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: La poliziotta.
Centr: La la contessina, la cameriera.

RIVA LIGURE

L'inferno scommesso.

SANREMO

Ariston Teatro: Agente rakar.
Ritz: Il cacciatore.
Astra: Il corpo della ragazza.
Mignon: Le pornoamiche.
Centrale: Zombi n. 2.
Orfeo: Assassinio sul Nilo.
Lux: Caldo fabbro.
Sanremese: La luna.
Supercinema: Il dott. Jekyll e gentile signora

VENTIMIGLIA

Europa: riposo.
Impero: Un dollaro d'onore.

SAVONA TV

Ore Film «Cercano di fucciare»; 14 Attualità giornalistiche; 16 Film «I racconti della 7ª Torre»; 17,30 Musica a richiesta a cura di Grandi; 19,30 Naviland, Banal variety, il tempo corre, Oroscopo; 19,55 Bill Crosby show; 21,30 Lunedì in Savona T.V., 23,20 Film «Captain Kate».

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-25b0; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43703; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Dopo la proposta di istituire la provincia Alto Novarese

Mozione per l'Ossola malata

Sarà presentata dal pci in Parlamento - Chiesta una serie di provvedimenti straordinari - Costruzione dell'impianto idroelettrico di Piedilago e scalo ferroviario

DOMODOSSOLA — Una mozione che chiede una serie di provvedimenti straordinari per risollevare l'economia dell'Ossola, prostrata dalla tragica alluvione [redacted] e colpita [redacted] una gravissima crisi industriale che minaccia di cancellare più di millecinquecento posti di lavoro, sarà presentata dai gruppi comunisti [redacted] in Parlamento entro la fine della prossima settimana. La mozione è scaturita da un convegno interregionale del pci che [redacted] e svolto sabato e domenica a Domodossola, presenti fra [redacted] altri il segretario regionale del partito Guasso, il capogruppo al [redacted] siglio comunale [redacted] Torino Quagliotti, numerosi parlamentari (Libertini, Allegra, Castoldi, Moletta), il vicepresidente della giunta regionale Sante Bajardi, amministratori [redacted] comunisti del Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta.

«Constatata la seria condizione di degradazione economica [redacted] cui si trova [redacted] Val d'Ossola — dice il documento che sarà sottoposto all'[redacted] del Parlamento — particolarmente segnata da una grave endemica crisi del suo apparato industriale che [redacted] ogni giorno l'emarginazione di quest'area» si chiede l'impegno del governo ad adottare una serie di [redacted] che dovrebbero essere approntate per il 31 ottobre e possono essere così abbreviate.

1) Definire, utilizzando le leggi esistenti a partire dalla 675 (riconversione industriale) e con riferimento particolare ai piani della siderurgia e della chimica, [redacted] programma organico di interventi per impedire immediatamente ogni flessione occupazionale e per invertire la tendenza allo smantellamento industriale.

2) Assumere le iniziative necessarie per l'avvio immediato, da parte dell'Enel, dei lavori di costruzione [redacted] progettato impianto idroelettrico [redacted] Piedilago e per garantire all'apparato produttivo della Valdossola, energia elettrica ad uso industriale nella quantità e ai prezzi necessari.

3) Definire un insieme organico di misure atte a rompere l'isolamento [redacted] territorio ossolano e più [redacted] generale dell'Alto Novarese, portando l'asse delle comunicazioni fra il Sempione, la Pianura padana [redacted] e il mare all'altezza dei compiti attuali e futuri. Per ottenere quest'ultimo obiettivo, i comunisti ritengono necessario «ripresentare alla Camera il piano ferroviario 1978-84 [redacted] elaborato dalla commissione Trasporti [redacted] scorsa legislatura e che prevede la costruzione dello scalo ferroviario internazionale di Beura e importanti lavori di potenziamento sulla Domodossola-Novara. «Solo queste opere — ha ricordato il responsabile del [redacted] e trasporti del pci Lucio Libertini — comportano investimenti complessivi per 130 miliardi» per [redacted] comunicazioni stradali; la mozione [redacted] adeguati finanziamenti per garantire la sistemazione della viabilità fra Oravellona Toce e il confine svizzero (costruzione di una strada a 4 corsie fra Oravellona e Domodossola e prosecuzione in doppia corsia fino a Iselle); la realizzazione di un asse viario a 4 corsie ma senza pedaggio nel tratto Oravellona-Invorio e il completamento dell'autostrada fra Invorio e Stroppiana, con [redacted] per Sesta Calende.

I comunisti chiedono inoltre l'istituzione di una nuova provincia, [redacted] ente intermedio, per il Verbano-Cusio-Ossola, rivendicando una certa primogenitura nel discorso dell'autonomia amministrativa dell'Alto Novarese.

«E' dal 1957 — ha sostenuto il segretario della federazione di Verbania Sergio Silvestri — che abbiamo posto il problema di una nuova provincia nell'ambito della Regione Piemonte non per avere un prefetto o un questore in più ma per ottenere un organismo più vicino ai bisogni delle nostre popolazioni».

Il pci vorrebbe che la nuova provincia fosse istituita già prima delle prossime elezioni amministrative del 1980, mediante uno stralcio del provvedimento di riforma all'esame del parlamento. In questo modo, gli elettori dell'Alto Novarese sarebbero chiamati, fin dalla primavera prossima, a votare per il nuovo consiglio della «provincia azzurra» (così era stato chiamato, in una definizione [redacted] parecchi anni fa, [redacted] Verbano-Cusio-Ossola). La proposta del pci è una indiretta risposta alle rivendicazioni dell'Uopa. Il movimento che si batte per l'autonomia regionale della Valdossola che però non ha esitato a manifestare [redacted] suo dissenso dalla stessa tribuna del convegno. «Non credo che l'Ossola — ha detto Giuseppe Colzani uno dei dirigenti del movimento — possa essere interessata a una nuova provincia che includa anche il Verbano e il Cusio. In ogni caso si tratta di un passo avanti rispetto alla politica di emarginazione».

Adriano Velli

Inaugurato il nuovo «De Pagave»

Novara, l'ospizio ora è diventato una casa-albergo

NOVARA — Niente più ospizio per il vecchietto a Novara, ma una moderna casa-albergo con cameriere a uno o due letti e una serie di minuappartamenti. L'opera, realizzata dal «De Pagave», costata 8 miliardi, è stata inaugurata domenica. Rappresenta una prima fase della vidone nuova dell'assistenza agli anziani.

Per ora la casa-albergo dispone di 220 posti, insufficienti ad accogliere tutte le richieste ma in prospettiva c'è la ristrutturazione della vecchia sede del «De Pagave» (un convento del '400) per farne una «casa protetta» capace di altri 100 posti. Qui verrà attuato, come centro pilota, il primo esperimento regionale di assistenza agli anziani che non sono autosufficienti [redacted] una serie di servizi d'avanguardia.

Intanto la casa-albergo oltre ad assistere i [redacted] ospiti, ha previsto soggiorni diurni con possibilità di somministrare i pasti ad un altro centinaio di persone. In futuro verrà istituito un «pensionato» per soggiorni brevi, così le famiglie che vanno in vacanza sapranno dove alloggiare il nonnino.

L'opera, come si è detto, è costata tre miliardi a fronte dei 450 milioni previsti dal progetto iniziale del 1971 e modificato via via per adeguarlo alle nuove esigenze. La Banca Popolare [redacted] Novara ha donato 830 milioni oltre a concedere un prestito agevolato al 2% di 825 milioni. L'ente ha [redacted] mutui, ha venduto alcuni immobili ma tuttavia rimane [redacted] scoperto di mezzo miliardo.

Nei prossimi giorni i 170 ospiti [redacted] De Pagave verranno trasferiti nella nuova sede in camerette a due letti ma presto saranno pronti anche 27 minuappartamenti che potranno ospitare altri 50 anziani. La retta per [redacted] casa-albergo è stata fissata in 8 mila lire giornaliere ma per [redacted] non è in grado di pagare questa somma (oltre i tre quarti degli ospiti) interviene il Comune.

p. b.

Arona — Un corso di sei incontri (ogni martedì e giovedì) in preparazione al matrimonio, s'inizia questa settimana alla Casa della gioventù.

Per l'operaio ammalato intervengono i colleghi Annunciati 11 milioni

NOVARA — Circa undici milioni verranno versati dai dipendenti dell'Istituto De Agostini per consentire al loro compagno di lavoro, Giuseppe Galuppini, di essere sottoposto al più presto al trapianto renale, indispensabile all'operaio di 42 anni per evitare la paralisi.

Galuppini, da sette anni in dialisi perché affetto da insufficienza renale cronica, aveva fino a pochi mesi fa continuato a lavorare alle officine grafiche della De Agostini. Poi era stato colpito da una polinevrite tossica che [redacted] breve tempo, senza un trapianto, lo porterebbe alla paralisi totale, con possibilità di conseguenze ancora più tragiche. Per il trapianto immediato, però, sono necessari circa 25 milioni. [redacted] suo favore si sono mobilitati tutti i dipendenti dell'istituto geografico De Agostini: hanno scritto un accorato appello a «La Stampa» e nello stesso tempo si sono tassati. Quarantamila lire ognuno dei compagni di reparto di Galuppini; 20 mila a testa i componenti altri due reparti e tre ore di lavoro tutti gli altri. Il totale previsto da questa sottoscrizione interna è di circa 11 milioni.

Alla nostra redazione di Novara sono pervenute altre concrete offerte. Un milione è stato inviato dalla direzione del De Agostini; un altro milione lo ha messo a disposizione «Specchio dei tempi»; 350 mila sono state preannunciate dall'associazione preverniana studio assistenza nefropatici; 390 mila sono state versate da Avis e Aido novaresi. La somma è stata raccolta domenica scorsa in occasione della «Giornata del donatore»; 180 mila lire le ha portate Carlo Castelli; 20 mila N.N. e 10 mila A.G.

Altre iniziative sempre in favore di Giuseppe Galuppini: un'azienda di arte grafica di Calliguana ha aperto una sottoscrizione interna. Anche i coscritti di Galuppini si stanno mobilitando per contribuire a loro volta. Tutti gli aiuti, inviati alla redazione novarese de «La Stampa» in corso della Vittoria 2, saranno poi versati alla famiglia Galuppini.

r. n.

Cinquecento alla marcia azzurra

OMEGNA — In una mattinata tipicamente autunnale, con tempo incerto che non ha comunque pregiudicato la manifestazione, si è svolta la seconda «marcia azzurra», organizzata dal Gruppo sportivo dei vigili urbani, cui hanno partecipato oltre cinquecento persone. Il via è [redacted] dato dall'assessore allo sport Roberto Vannini. Il percorso di una decina di chilometri [redacted] compreso fra via De Angeli - Crusinallo - Omegna - Bagnella - Circogio - Omegna, è stato coperto in 34' da Marco Bellosi, dell'atletica Omegna. In servizio di leva al battaglione Susa di Pinerolo. Le seguiva Remo Bertone.

Rappresentate alla marcia tutte le età, cui tuttavia [redacted] cui si trova [redacted] Val d'Ossola — dice il documento che sarà sottoposto all'[redacted] del Parlamento — particolarmente segnata da una grave endemica crisi del suo apparato industriale che [redacted] ogni giorno l'emarginazione di quest'area» si chiede l'impegno del governo ad adottare una serie di [redacted] che dovrebbero essere approntate per il 31 ottobre e possono essere così abbreviate.

1) Definire, utilizzando le leggi esistenti a partire dalla 675 (riconversione industriale) e con riferimento particolare ai piani della siderurgia e della chimica, [redacted] programma organico di interventi per impedire immediatamente ogni flessione occupazionale e per invertire la tendenza allo smantellamento industriale.

2) Assumere le iniziative necessarie per l'avvio immediato, da parte dell'Enel, dei lavori di costruzione [redacted] progettato impianto idroelettrico [redacted] Piedilago e per garantire all'apparato produttivo della Valdossola, energia elettrica ad uso industriale nella quantità e ai prezzi necessari.

3) Definire un insieme organico di misure atte a rompere l'isolamento [redacted] territorio ossolano e più [redacted] generale dell'Alto Novarese, portando l'asse delle comunicazioni fra il Sempione, la Pianura padana [redacted] e il mare all'altezza dei compiti attuali e futuri. Per ottenere quest'ultimo obiettivo, i comunisti ritengono necessario «ripresentare alla Camera il piano ferroviario 1978-84 [redacted] elaborato dalla commissione Trasporti [redacted] scorsa legislatura e che prevede la costruzione dello scalo ferroviario internazionale di Beura e importanti lavori di potenziamento sulla Domodossola-Novara. «Solo queste opere — ha ricordato il responsabile del [redacted] e trasporti del pci Lucio Libertini — comportano investimenti complessivi per 130 miliardi» per [redacted] comunicazioni stradali; la mozione [redacted] adeguati finanziamenti per garantire la sistemazione della viabilità fra Oravellona Toce e il confine svizzero (costruzione di una strada a 4 corsie fra Oravellona e Domodossola e prosecuzione in doppia corsia fino a Iselle); la realizzazione di un asse viario a 4 corsie ma senza pedaggio nel tratto Oravellona-Invorio e il completamento dell'autostrada fra Invorio e Stroppiana, con [redacted] per Sesta Calende.

I comunisti chiedono inoltre l'istituzione di una nuova provincia, [redacted] ente intermedio, per il Verbano-Cusio-Ossola, rivendicando una certa primogenitura nel discorso dell'autonomia amministrativa dell'Alto Novarese.

«E' dal 1957 — ha sostenuto il segretario della federazione di Verbania Sergio Silvestri — che abbiamo posto il problema di una nuova provincia nell'ambito della Regione Piemonte non per avere un prefetto o un questore in più ma per ottenere un organismo più vicino ai bisogni delle nostre popolazioni».

Il pci vorrebbe che la nuova provincia fosse istituita già prima delle prossime elezioni amministrative del 1980, mediante uno stralcio del provvedimento di riforma all'esame del parlamento. In questo modo, gli elettori dell'Alto Novarese sarebbero chiamati, fin dalla primavera prossima, a votare per il nuovo consiglio della «provincia azzurra» (così era stato chiamato, in una definizione [redacted] parecchi anni fa, [redacted] Verbano-Cusio-Ossola). La proposta del pci è una indiretta risposta alle rivendicazioni dell'Uopa. Il movimento che si batte per l'autonomia regionale della Valdossola che però non ha esitato a manifestare [redacted] suo dissenso dalla stessa tribuna del convegno. «Non credo che l'Ossola — ha detto Giuseppe Colzani uno dei dirigenti del movimento — possa essere interessata a una nuova provincia che includa anche il Verbano e il Cusio. In ogni caso si tratta di un passo avanti rispetto alla politica di emarginazione».

Adriano Velli

Storici e studiosi del lago riuniti attorno [redacted] una rivista

Amici del Verbano, al lavoro

I «verbanisti» sono arrivati dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Svizzera - Al convegno sono stati ricordati i 70 anni del museo artistico con la mostra retrospettiva di Achille Tominetti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Con «Il lago nel cuore e nell'anima», come dicono loro, [redacted] è svolto al Rursaal di Pallanza [redacted] primo convegno dei verbanisti. Erano invitati a partecipare tutti coloro che «per amore del lago ne indagano storia, arte, cultura, chiunque nutra simpatia o anche soltanto curiosità per la vita del Verbano». Nella stessa giornata si [redacted] ricordati i settant'anni [redacted] del museo storico-artistico con la mostra retrospettiva del pittore Achille Tominetti ed è stata presentata la rivista Verbanus, edita dal libraio Carlo Alberti di Intra.

Il Comune (assessorato all'istruzione) e l'azienda autono[redacted] di soggiorno, gli enti organizzatori, hanno voluto in questo [redacted] riunire iniziative tutte ispirate ad un unico motivo conduttore, il lago e la sua vita, in tutte le sue manifestazioni, soprattutto senza tener conto dei confini artificiali che separano non soltanto Svizzera e Italia, Piemonte e Lombardia, diocesi di Milano e Novara, ma una vera unità storica, economica, culturale.

Certo gli interventi dei partecipanti [redacted] convegno e[redacted] decisamente specialistici e forse, pur nella loro completezza e profondità, [redacted] limite era proprio quello: lo svolgimento di argomenti indirizzati ad addetti ai lavori. Pietro Borghi ha parlato dell'interpretazione di incisioni rupestri della zona, [redacted] professor Pierigoni del settant'anni del museo del Paesaggio e delle nuove donazioni. L'architetto Cristoforo Bono [redacted] illustrato alcuni momenti di storia urbana verbanese: l'inserimento degli edifici costruiti con l'industrializzazione che non [redacted] sconvolto ma si sono serviti del tessuto urbano preesistente. Il professor Mario [redacted] Rosci ha concluso i lavori parlando della politica regionale sui beni culturali.

«A questo punto, chi avesse partecipato perché nutriva semplicemente «simpatia o curiosità per la vita del Verbano», come invitavano gli organizzatori, chi non fosse stato, insomma, un addetto ai lavori si sarebbe probabilmente sentito tagliato fuori facendo a tratti degli interventi senza dubbio dotti e anche appassionati, elementi di interesse comune. L'importante, comunque, è chiarire bene che cosa si voglia dalle manifestazioni organizzate: rimanere nell'«orticello», in pochi, o favorire [redacted] partecipi davvero il maggior numero di persone possibili.

Poi la presentazione della rivista Verbanus, che rivista è soltanto di nome: [redacted] realtà è un volume [redacted] trecento pagine, diviso in sezioni (archeologia, arte, storia), pieno di notizie, curiosità, vicende di famiglie o personaggi illustri che abitarono nella zona, cronache di fatti [redacted] sangue e processi ritirati nei vecchi archivi dei Borromeo.

Sembra [redacted] leggere l'annuncio manzoniano [redacted] «Simplicissimo Albasino ammazzato per il colpo di un'archibugiata [redacted] tagli nel fianco destro vicino all'ascella e il signor Gio-Bat[redacted] Conte ferito d'una coltellata sopra la testa».

Diceva il libraio-editore Carlo Alberti e Pierangelo Frigerio del comitato di redazione: «Da tempo avevamo in mente di creare una rivista che raccogliesse tutto del Verbano e illustrasse le valide ma slegate forme della ricerca "verbanologica". Pubblicazioni importanti esistevano già in provincia di Novara, di Varese, nel Canton Ticino, ma nessuno si proponeva [redacted] parlare del Verbano nella sua completezza. L'ispirazione ce l'ha data "Verbania", la rivista di Massaro e Soccardi nata nel 1909».

Gli altri della redazione (oltre a Pierangelo Frigerio, Claudio Mariani, Pier Giacomo Pisoni, Franco Vercellotti) volevano raccogliere l'eredità dell'antica pubblicazione e colmare così il vuoto che quella aveva lasciato; poi la realizzazione dell'opera ha superato le intenzioni. Ora a Verbania è stata data cadenza annuale.

Alessandra Comazzi

Un colonnello del Genio in pensione

Ingegnere non iscritto ha denunciato l'ordine

NOVARA — Un colonnello del genio in pensione ha sporto alla procu[redacted] della Repubblica una denuncia-querela nei confronti del presidente dell'ordine degli ingegneri di Novara, Antonio Vitti, per omissione (o rifiuto) di atti d'ufficio ai sensi dell'articolo 328 del codice penale.

Protagonista dell'insolita denuncia è l'ingegnere Ettore Mazzeo, 50 anni, residente a Novara, [redacted] Risorgimento, 123, il quale lamenta che, pure essendo scaduti i termini legali alla sua richiesta di iscri[redacted] all'ordine, nessuna comunicazione ufficiale gli è stata data sul rifiuto all'iscrizione. Nel costituirsi parte civile, chiede il rimborso dei danni morali e materiali.

La domanda di iscrizione Mazzeo l'aveva presentata [redacted] collegio [redacted] gli ingegneri il 14 giugno scorso. Quattro giorni dopo gli veniva richiesto un documento che comprovasse la sua effettiva cessazione dal servizio militare. Il colonnello a riposo si impuntava: quella attestazione [redacted] insita nell'attestato del ministero della Pubblica Istruzione che lo abilitava alla professione di ingegnere.

Da giugno sino [redacted] giorni scorsi c'è stato tra il colonnello e l'ordine degli ingegneri un fitto scambio di corrispondenza. Il «caso» era dapprima definito anomalo; poi veniva interrotti i termini; quindi si richiedeva una nuova e più precisa documentazione.

Alla fine saltava fuori che la domanda di iscrizione non sarebbe [redacted] regolarmente firmata. Ed è a questo punto che il colonnello Mazzeo ha sporto denuncia.

p. b.

Paradossale situazione a Verbania

Vigili del fuoco in autostop per spegnere un incendio

VERBANIA — Sempre al lavoro i vigili del fuoco di Verbania. Dopo il violento incendio che venerdì sera ha semidistrutto un cascinale a Monteibuglio, [redacted] un palo di interventi minori, l'altro ieri sono stati chiamati a fronteggiare le fiamme che avevano avvolto un reparto della segheria Righetti, in corso Cobianchi ad Intra.

Questo rogo, tempestivamente affrontato e circoscritto evitando possibili danni alle abitazioni circostanti, ha dimostrato ancora [redacted] volta la [redacted] insufficienza dell'organico del distaccamento cittadino.

Infatti, potendo contare su un solo autista per turno, il vigile del fuoco che ha portato la prima autobotte sul luogo dell'incendio, per poterne far giungere una seconda, ha dovuto chiedere a un automobilista di essere accompagnato fino in caserma. Da qui ha potuto raggiungere, con un'altra autobotte, la segheria in fiamme.

a. e.

Parona — La sagra dell'otella (un biscotto) di Parona ha fatto ancora una volta da richiamo per lombardi e piemontesi desiderosi di trascorrere il fine settimana fuori casa.

Vigevano — Il dottor Marcello Ronitti, [redacted] anni, magistrato di corte d'appello, è stato nominato dal Consiglio superiore della Magistratura giudice di cassazione. Ronitti è in magistratura dal 1955.

ECONOMICI

CERCHIAMO [redacted] ogni zona artigianale da adibire per magazzino in parte sistemato come programmazione. Alle ditte interessate nel settore Breve corso nella propria sede. Fisso un colloquio nella tua zona telefonando 02-700 491 02 370 880 oppure scrivendo Viale Piave 31 — 20124 Milano

BANCAPOPOLAREDIINTRABANCAPOPOLAREDIINTRABANCAPOPOLAREDI

BANCA POPOLARE DI INTRA

Soc. Coop. a r. - [redacted] nel 1875 - Cap. e Ris. al 30 settembre 1979 Lire 19.479.917.614 - Iscritta al n. 2 del Registro delle Società presso il Tribunale di Verbania - Sede Soc. e Direzione Generale in Verbania Intra - Piazza Cadorna n. 8 cap. 28044

Avviso ai Signori Soci

Aumento del capitale sociale

La BANCA POPOLARE DI INTRA comunica che le operazioni di aumento [redacted] capitale sociale di [redacted] alla delibera dell'assemblea straordinaria dei Soci del 9 aprile 1979, ampliata il 27 agosto 1979 si sono concluse entro i termini stabiliti mediante

— l'assegnazione gratuita ai Soci di n. 637.917 nuove azioni da nominali L. 500 godimento 1-1-1979

— la sottoscrizione a L. 6.000 di n. 637.917 nuove azioni da nominali L. 500 godimento 1-1-1979

con un apporto di L. 3.227.502.000

La richiesta di diritti è stata superiore all'offerta per cui ha potuto essere soddisfatta [redacted] parzialmente

Il patrimonio dell'istituto a seguito delle operazioni predette ammonta ora a L. 18.479.917.614

[redacted] raccolta ammonta al [redacted] settembre 1979 a L. 296.963.134.760 contro L. 241.010.873.964 al 30 settembre 1978 con un incremento percentuale del 22,64%.

INTRABANCAPOPOLAREDIINTRABANCAPOPOLAREDIINTRABANCAPOPOL

CAMERI
Piazza Martiri 2

CENTRO CONFEZIONI CAMERESE

è arrivata la collezione autunno-inverno

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO [redacted]
DONNA - UOMO - BAMBINO

La migliore qualità a prezzi bloccati

a NOVARA
Corso della Vittoria 59

JOLLY ABBIGLIAMENTO

[redacted] arrivata
la [redacted] *autunno-inverno*

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER
UOMO - DONNA - BAMBINO

La migliore qualità a prezzi bloccati

INGROSSO MAGLIERIA E CONFEZIONI
CERCA
[redacted]
LOMBARDIA
GIA' INTRODOTTO
TEL. 0321/27786

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM
Istituto
DELLA [redacted]
Via del Carmine 1/A, tel. 22.371 - Novara

SVIZZERO acquista
HOTEL/PENSIONE
[redacted] e licenza
collina o media montagna
con ampio terreno
Dettagli a
S 015987 Fermo Posta
BAVENO (NO)

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206
COMPRA[redacted] IN TUTTA L'ALTA [redacted]
VENDE

NOVARA - Via Gallo: appartamento signorile ristrutturato, composto da 6 vani, ingresso, soggiorno, cucina, doppi servizi, cantina. L. 13.000.000.

NOVARA - Via Massaro: terreno edificabile mq 2835. Oneri di urbanizzazione pagati.

NOVARA - Via Fortina: terreno edificabile mq 1100 con progetto approvato. Tassi di urbanizzazione pagati.

NOVARA - Via Redi: appartamento di mq 2 piano mq 90 composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, [redacted] con solaio grande mq [redacted] cantina chiusa L. 21.500.000.

NOVARA - C.so Risorgimento: appartamento casa di mq 300 composto da 2 piani, ingresso, ampio giardino proprio, cucina abitabile, soggiorno, sala pranzo, studio, ripostiglio, doppi bagni, 5 camere letto, camera addetta e [redacted] (ideale per ufficio). Annesso capannone mq [redacted]. LA VENDITA PUO' ESSERE FRAZIONATA.

NOVARA - Via Valsesia: appartamento al 3 piano mq [redacted] in 5 vani con servizi, ascensore, cantina. Ideale per [redacted] Prezzo interessante di vendita L. 24.000.000.

NOVARA - Via Costantino Perla: appartamento libero da sistemare, composto da 6 vani, mq 148 e 2 piano. Solaio cantina L. 19.000.000.

NOVARA - Via Feruzzi: libero appar[redacted] mq 120 in 5 vani più servizi, cantina. Da costruire L. 36.000.000.

NOVARA - Via Tadini: appartamento libero di mq [redacted] ingresso, cucina, soggiorno, camera letto, bagno, garage L. [redacted]

NOVARA - Via Rivolta: appartamento libero da costruire mq 77, ingresso, cucina abitabile, 2 camere letto, bagno, ripostiglio, cantina. Da costruire il garage in corpo chiuso, giardino circondario L. 37.000.000.

MONTICELLO - villetta singola con giardinetto proprio, ingresso, cucina abitabile, soggiorno a stufa, 1 camera letto molto spaziosa con possibilità di divisione interna, bagno, solaio, posto macchina in fase di ristrutturazione L. 27.500.000.

NOVARA - Via P. Custodi: stabile su 2 piani composto da [redacted] mq, adibili a negozio più retro più ingresso [redacted] locale più bagno [redacted] mq [redacted] locali con bagno mq 250 circa di terreno con cascinetto di 25 mq L. 38.000.000.

Studio Casa [redacted] per voi [redacted] speciale [redacted] tutte proposte in tutta [redacted]

MODALITA' DI PAGAMENTO: 10 cliente, 40 compromesso, 50 [redacted] rimanente in 5 - 10 anni comode rate mensili

CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

TEATRO COCCIA - [redacted]

STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1979

LE OPERE

8 e 11 novembre
TOSCA
Aurea Gomez
[redacted] Visconti
Enzo Sordello

10 e 17 novembre
LUCIA DI LAMMERMOOR
Margherita Guglielmi
Vincenzo Puma
Piero Francia
Giovanni Gusmeroli
Sergio Bearzo

15 e 18 novembre
IL TROVATORE
Giuseppe Venditelli
Jone Jon
Gabriele Floresta
Gianfranco Casarin

Direttori d'orchestra
Mario Braggio - Giovanni Veneri - Loris Gavarini
Registi Marisa [redacted] - Franco Vacchi - Dario Micheli
Realizzazione artistica Vittorio Bertone

NOTIZIE SPORTIVE

Vestono azzurro ma sono già tutti neri

Il Novara è ancora a zero punti, dopo 180 minuti di gioco - Canali difende la squadra: «Abbiamo dominato l'avversario, siamo stati solo sfortunati» - «Ci è mancato l'aiuto del pubblico» - Deludente prova di Serami che ha voluto giocare nonostante il parere contrario ■ qualche dirigente

Novara. Basili, dopo l'infortunio, nell'ambulanza che lo porta in ospedale (Foto Tinelli)

NOVARA — Azzurri a zero punti dopo 180 minuti di gioco all'ultimo posto della classifica con i tifosi sul piede di guerra. Si sta ripetendo la situazione delle scorse campionato ma con accenti più polemici in quanto, questa volta, la squadra non è stata ritoccata e si pensava potesse sfruttare il vantaggio della riconferma quasi totale.

Domenica ■ Novara, era chiamato a riprendere quota dopo la sconfitta iniziale di S. Angelo Lodigiano e il Treviso sembrava l'avversario adatto per vendere i primi punti in classifica. Invece la squadra novarese ha fatto «harakiri» dando agli avversari il vantaggio ■ due autogol e, dopo aver meritatamente pareggiato, ha consegnato sul piede degli ospiti il pallone del 3 a 2.

■ stata una partita piena di emozioni ma non possiamo essere d'accordo con l'allenatore Canali quando afferma: «*E' stata una partita meravigliosa. Abbiamo dominato gli avversari facendo tutto noi. Ci è mancato l'aiuto del pubblico che continua ad essere soltanto polemico nei confronti della squadra*».

Sulla partita e sulla prova dei singoli ■■■ sempre. Giorgio Canali non ha voluto aggiungere nulla. Purtroppo la prova con ■ Treviso ha avuto nel rientrante Serami lo sfortunato punto ■ rottura. Il «libero» aveva una voglia matta di rientrare dopo il lungo periodo di ■■■ per l'operazione al menisco e aveva dichiarato di sentirsi a posto, malgrado il parere contrario di qualche dirigente che l'aveva visto ancora titubante a ■■■■■ con il piede destro.

La squadra aveva bisogno di rimettere in sesto la difesa e Canali ha dato via libera al giocatore. Sin dalle prime battute, però si è visto che Serami non era ancora pronto. ■ «libero» quando era chiamato ad agire direttamente sull'avversario ■■■ ■■ mai affrontato con sicurezza la palla. Su un suo fallo è venuta la prima ammonita. Poi, all'inizio della ripresa, ha deviato alle spalle di Baldini la sfera del 2 a 0 e nel finale ha sbagliato il passaggio «liberando» due avversari che non hanno avuto difficoltà a segnare il gol della sconfitta.

Non ■ il momento ■ fare «processi» anche se i tifosi sono giustamente sul piede di guerra e dopo l'incontro hanno ■■■■ fuori dallo stadio l'allenatore. Giorgio Canali ha «affrontato» il folto gruppo ribadendo le dichiarazioni fatte poco prima ai giornalisti: «*Ci sono ancora problemi da risolvere — ha affermato — come quello di alcuni rinforzi se si vuol veramente lottare per la promozione. Io ho cercato di avere il meglio dai giocatori che ho a disposizione, gli stessi che nella ripresa, malgrado tutto, hanno dimostrato di poter conquistare la vittoria*».

Francamente dopo un primo tempo abulico e ■■■■ gioco, la squadra ha sfoderato una ripresa eccezionale, rimontando le due autoreti e sfiorando in più di un'occasione il terzo gol. Purtroppo non c'era in campo il «bomber» Basili che aveva rimediato un principio di commozione cerebrale e tre punti di sutura all'labbro inferiore dopo lo scontro con un avversario: trasportato all'ospedale, un controllo ha escluso più gravi conseguenze.

A fine gara il presidente Tarantola non ha avuto nemmeno la forza di sfogarsi come è sua abitudine. Dopo due incontri ■ squadra è all'ultimo posto della classifica con un largo margine di svantaggio rispetto alle avversarie.

A questo punto, forse, sarà necessario archiviare i ■■■ gni di promozione e pensare a risalire la corrente prima che sia troppo tardi. Dando maggior spazio ai giovani che dovrebbero, a conti fatti, ghrantire il futuro della società.

Domenica gli azzurri saranno ■ trasferta a Casale Monferrato e una nuova sconfitta aprirebbe veramente le ■ crisi. Lo scorso campionato alla terza giornata è iniziata ■ riscossa con ■ partita ■ imbattibilità. La serie ■■■tiva si ripeterà anche quest'anno?

Liliano Laurenzi

«Ali Babà» vince la regata in ■■■■■

VERBANIA — Lo svizzero Batty Brynner col suo «Ali Babà», un cabinato della serie libera, ha vinto la quarta edizione della regata in solitario organizzata dal circolo nautico «Il Porticciolo» di Castelletto Ticino per onorare la memoria del navigatore solitario verbanese Giulio Ramoni.

(a. c.)

E' in testa alla classifica di C2 assieme a Padova, Trento e Conegliano

La matricola Arona è diventata signora

Prestigiosa vittoria ■ Busto Arsizio (tre a uno) - Anche un palo e un gol annullato - Di Domenico militare

Tosi, spiccadio gol

ARONA — «Piano pianissimo, senza parlar...». «*Il Barbiere di Siviglia, atto primo, scena prima. E pare che l'insegnamento rossiniano l'Arona l'abbia appreso a meraviglia: modestia, poche parole ma fatti.*

I fatti sono il ■■ vedere, lampanti, dopo due giornate di campionato, la matricola Arona è in testa alla classifica a punteggio pieno insieme con Padova, Trento e Conegliano: come dire, quelle che vogliono vincere. «Ma andiamoci piano», avverte Diego Zanetti, con tutt'altre intenzioni di quelle del personaggio del Barbiere: «Adesso — spiega — ci conoscono bene, è sarà difficile ripeterci. Verranno qui e si chiuderanno a barricata. Ma questo è futuro e dopo il sonante tre a uno di Busto con la Pro Patria, è più che legittimo soffermarsi su un momento di grande soddisfazione. «Abbiamo giocato un signor calcio — ha dichiarato l'allenatore — e tutto sommato ci stava almeno ■■ gol in più, specie se consideriamo la rete di Rossi praticamente già concessa e poi negata per fuorigioco di posizione di Montesano». *Per non dire di un palo dello stesso Montesano, del salvataggi alla disperata ■■ ■ Castiraghi, che forse avrebbe preferito essere ancora a difendere la porta dell'Arona come l'anno scorso ma che ■■ ha potuto fare nulla sulla solita bordata ■■ punizione di Tosi, così come sull'incredibile irresistibile di Mauri. Quello di Busto è stato davvero una partita degli ex e degli ex mancati, se ■ aggiungere ■ due anche Dedè (autore pure lui di un gol), il quale in agosto, già ceduto proprio alla Pro, aveva rifiutato ■ trasferimento. Dice Ilario Bottoni, il public-relation man degli azzurri, che il lungo Castiraghi alla fine aveva le lacrime agli occhi: «Per la sconfitta, certo, ma anche per il rimpianto di una squadra e di amici perduti». Ferma restando ■ forza della difesa e del centrocampo, si pensava che i punti debolì della squadra fossero le punte: numeri alla mano, l'attacco dell'Arona è stato più prolifico che l'anno scorso: «Cinque gol in due partite sono una carta da visita più che eloquente», ed è Zanetti a sottolinearlo. Nel torneo ritrovato di Serie ■ l'Arona l'anno scorso pervenne alla quinta segnatura ■■■ alla ■■■ giornata, e tutto sta a vedere se ■■■ possibile tenere questo nuovo ritmo.*

Passata indenne dalla tana delle tigri (ma va detto che probabilmente alla Pro ■■■ sono ancora spuntati gli artigli, ben altri impegni attendono ora gli azzurri. Intanto, quel che dovevo purtroppo accadere, è accaduto: Di Domenico, lo stopper-colonna della squadra, ha preso il treno ieri mattina alla volta di Lecce dove, anziché l'azzurro, darà vestire il grigioverde.

m. b.

I rossoneri lanciatissimi dopo la vittoria con il Gozzano

La serie D è «targata» Omegna?

Ma Binacchi smorza gli entusiasmi, «per evitare brutte sorprese» - «Qualcuno ha preso sottogamba l'impegno e questo non deve ripetersi» - Il prossimo turno contro la Pro Vercelli

OMEGNA — Come era nelle previsioni della vigilia. Il derby del lago d'Orta ha visto l'Omegna vittoriosa ■■ Gozzano. I ■■■■ ■ Binacchi, oltre alle reti, hanno avuto altre tre occasioni che non hanno saputo però sfruttare. Il Gozzano, che pure ha costruito due palle-gol, non è invece uscito dal tunnel della crisi, anche se ha mostrato più determinazione e combattività che in altri confronti.

Il risultato non può che soddisfare gli omegnesi, ma bisogna dire che in questa gara la squadra di Binacchi non si è espressa al meglio delle proprie possibilità forse perché sono venuti a mancare certi stimoli.

Ora in apertura di gara, Schillirò aveva colpito un palo e al quarto d'ora l'Omegna era già in vantaggio con Manitto. Le altre due marcature sono poi venute da altrettanti calci di rigore che ■ direttore di gara prima ha concesso per atterramento di Schillirò e poi, proprio all'ultimo secondo di gara, per atterramento ■■Capon. Alla ■■ il risultato ha punito eccessivamente ■ Gozzano, che per l'impegno profuso avrebbe meritato il gol della bandiera.

Il primo derby ■■■ stagione ha suscitato perciò cauti ottimismi e anche il tecnico Binacchi ha voluto sottolineare la prova buona ma non eccelsa dei suoi: «*Il risultato è ottimo, ma non mi sono divertito* — ha detto infatti il tecnico — *Abbiamo ■ costruito qualche bella azione, ma bisogna vedere fin dove arrivano i meriti dei miei ragazzi e l'ingenuità della difesa ospite*».

L'allenatore rossonero ha cercato poi di smorzare gli entusiasmi: «*Otto punti in quattro gare sono molti ed è giusto che l'ambiente diventi euforico, però sarà bene rimanere con i piedi per terra se vogliamo evitare brutte sorprese. Oggi qualcuno ha giocato con leggerezza e questo ■■■ deve più ripetersi*».

Per quel che riguarda il Gozzano, il tecnico rossonero ha detto che Mastrini con questa squadra non ha elementi per fare molto, la difesa e il reparto che più ha ■■■ gno di rinforzi, mentre a centrocampo il Gozzano ha in Antonio Guglielminetti l'unico uomo di classe.

Ora si attende l'Omegna ai prossimi impegni, più impegnativi di quanto non lo siano stati le quattro gare di apertura. A cominciare ■■ domenica prossima, l'Omegna assaggerà il vero clima della serie D incontrando una ■■■ pagna di scontare in ■3, vale a dire la Pro Vercelli, dell'ex allenatore omegnese Luciano Piqué. Sarà ■■ di scena al «Liberazione» ■ Massese, un'altra illustre decaduta.

Per ora comunque il bilancio è più che positivo: otto punti, ■■■ ■■ fatte, due subite in quattro gare. In tema di ■■■■ autunnali, infine, pare che la punta Andreotti possa fare all'Aglianese, mentre Calosso e Castagna saranno ceduti in prestito.

a. m.

Promozione

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	7	4	3	1	0	8	0
Castellet.	6	4	3	0	1	7	3
Villadoss.	6	4	2	2	0	4	1
Grignasco	5	4	1	3	0	2	0
Gratell.	4	4	1	2	1	7	1
Jerra	4	4	1	2	1	3	1
Verbania	3	4	1	1	2	4	5
Trecate	1	4	0	1	3	1	9
Borgovers.	1	4	0	1	3	1	8
Cressrni.	4	3	2	0	1	3	0
Vigliano	4	4	2	0	2	3	5
P. Donnas	3	3	1	1	1	2	6
Gozzano	3	4	1	1	2	5	7
Meina	2	4	1	0	3	3	8
Bollengo	2	4	1	0	3	5	7
Cressiner	2	4	0	2	2	1	5

Prima Categoria

	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinz.	7	4	3	1	0	12	0
Sierra	6	4	3	0	1	7	3
Ravano	6	4	2	2	0	6	1
Gallate	5	4	2	1	1	7	2
Olimpia	5	4	2	1	1	5	3
Juve-Domo	5	4	2	1	1	3	2
Favar	5	4	2	1	1	6	3
Cerano	5	4	1	3	0	3	2
Borgolav.	4	4	1	2	1	4	5
Vulpe.	3	4	2	0	2	6	6
Belga	3	4	0	3	1	3	4
J. Cameri	3	4	1	1	2	4	8
P. Rosate	2	4	0	2	2	1	5
Gattinara	2	4	0	2	2	4	6
Borgom.	2	3	0	2	1	2	2
Carpign.	1	4	0	1	3	3	7

Domenica altro derby col Borgo

Arriva Ferrari (36 anni) per aiutare il Gozzano

GOZZANO — «*Una sconfitta troppo pesante aggravata ■■ due rigori, uno dei quali mi è sembrato veramente di troppo. Tuttavia il Gozzano ha giocato bene e meritava sorte migliore*» così si è sfogato a fine partita ■■ Omegna. ■ vicepresidente del Gozzano, Franco Caleffi che proprio poche ore prima aveva concluso l'accordo con Ferrari, il forte centrocampista trentaseienne già del Novara e dell'Alessandria che ■■ ■■■■ sarà a disposizione della squadra gozzanese. Ferrari, che potrebbe irrobustire la squadra in una zona delicata come ■ centrocampo, sarebbe ■ grado ■ esordire già domenica contro il Borgomanero.

L'allenatore Mastrini, malgrado un battibecco con il direttore sportivo omegnese Bracchi, riesce a contenere la partita con distaccata obiettività: «*E' chiaro che l'Omegna ha più esperienza di noi. Abbiamo subito il primo gol di Manitto per un'ingenuità di terzetto di Pellegrini e Bonomi quando poi ci siamo distesi tornare all'attacco e abbiamo sfiorato il pareggio siamo stati puniti ■ quel calcio di rigore che proprio non ci voleva*».

E' opinione generale che l'arbitro Frusciante ■■■ stato eccessivamente severo ■■ confronti di Pellegrini, scontratosi in area con Schillirò, ■■■■ spento a soggiogato dal giovane Ferrari, stopper gozzanese, che è stato ■■ po' la rivelazione della partita.

Proprio nell'occasione di un incontro malamente perduto, il Gozzano ha forse trovato lo stopper che cercava dopo il grave infortunio occorso ad Anselmo Guglielminetti: si tratta di Andrea Ferrini, studente diciottenne, lungo e allampanato, francobollatore tenace che domenica è riuscito a mettere in ■■■■ quella vecchia volpe di Schillirò. A ■■ la lunga esperienza di campi di calcio, Ferrini ricorda nella struttura e in quel suo gioco ■■■ spigoli, con quel suo incedere da trampoliere, un famoso difensore novarese, Gigi Molinari, centromediano degli azzurri in serie A ai tempi di Piola.

Inoltre si è notato nel Gozzano un crescendo di condizione in Cerutti, sfortunato nelle conclusioni ma sempre pronto al tiro, e ■ Girometti. Qualche incertezza in ■ si è riscontrata in Pivanti, forse portato a giocare in un ruolo e in una zona del campo che non gli sono congeniali, e qualche difficoltà per ■ giovane Zappella, che si muove molto ma con scarsa razionalità. Con la consueta bravura si sono disimpegnati Guglielminetti I, Biginato Neri e il portiere Cioni, a dimostrare che la classifica è ingenerosa verso la squadra gozzanese che però deve rendersi più pericolosa all'attacco dato che dopo quattro partite non è ancora riuscita ad andare in gol: «*Ci proveremo domenica*», aggiunge il trainer Mastrini che, archiviata la sciivolata di Omegna, conta di raggiungere la prima vittoria proprio contro ■ Borgomanero: domenica sul campo di Gozzano ci sarà elettricità per ■ «derbyssimo». Gozzano ■ Borgomanero, infatti, promettono scintille.

r. b.

Vallongo ha salvato il Borgo

BORGOMANERO — Un solo punto interno nelle prime quattro gare del campionato, contro i tre conquistati fuori casa: il Borgo di Paduano è dunque squadra da trasferta? In un certo senso lo è sicuramente ■ il suo bel gioco difensivo: anche se occorre precisare che sul proprio terreno i rossoblu non sono stati finora fortunati.

Dopo aver perso per un'autorete l'incontro con l'Alberoni, nel suo ■■■■ impegno casalingo ■ Borgo è stato di nuovo tradito in modo indegno per ■■■ nuova incredibile gaffe della sua forte difesa. Per fortuna, è riuscito poi a rimediare con il gol capolavoro del centravanti Vallongo. Questa volta a incassare ■ gol «maledetto» è stato lo stesso portiere titolare Mora, che quindici giorni fa ■ era espresso piuttosto duramente nei confronti ■■ suo giovane sostituto Balzano, infilato in autorete. E' avvenuto nella ripresa, dopo circa cinque minuti di gioco: Castiglioni si è lasciato scappare da lontano il pericoloso Tosetti il quale è giunto fino a qualche metro dalla porta: Mora è uscito, ■■ è rimasto a guardare Tosetti che segnava.

Colpa di Castiglioni? Colpa di Mora? Il giovane (ottimo) stopper ha peccato certo di inesperienza: l'esperto portiere ha avuto forse ■■ attimo di fatale indecisione. Sono cose che capitano nel calcio. Durante il resto della gara Mora ha d'altra parte salvato la porta in parecchie occasioni con interventi da campione che hanno strappato gli applausi del pubblico. Il portiere ■ risultato, insomma, determinante in tutti i sensi.

Prestazione decisiva anche quella del nuovo centravanti. Assunto per fare i gol e invitato a dare una prova della sua bravura, Gino Vallongo, 33 anni e un fisico da ventenne, ha risposto da par suo, segnando in acrobazia in mezzo ad un'area affollata e sorprendendo così il suo coetaneo portiere Colombo (ex Omegna).

■■■ resto della squadra non c'è molto da dire. Più di un giocatore rossoblu è risultato giù di tono.

f. a.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Nidi d'amore proibiti di un letto matrimoniale
Cocciia: La lona
Eldorado: Bocca da fuoco
Excelsior: Campo 7 Lager bambole
Faraggiana: Agente 007 Missione Kilimanjaro
Vittoria: Controrapina
S. Cuore: G A N D

ARONA

Roma: Il drago non perdona
Modernal: Superfly
Lido: Coppia mia

BORGOMANERO

Moderna: Emozio
Nuovo: Il pianeta delle scimmie

CANNOBIO

Odeon: L'amico
Stanal: La donna che ■■■■■ la ■■■■

DOMODOSSOLA

Calisto: Il primo college
Corso: Verso il Sud

GALLIATE

Smeraldo: Il marito maschio

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Tranquilla Wilma vieni
OLEGGIO
Comunale: Cinq hi
OMEGNA
Sociale: La signora omicidi

TRECATE

Comunale: Quintet
■■■■■
Vigi L'amica di mia madre

Sociale (Intra): Assassinio sul Nilo
Sociale (Pallanza): Il bianco e quello, il nero

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Oh serpico dir grago

LOMELLINA

VIGEVANO
Sylvochine: Uno sconfitto (vietato ■■■■■)
Aplelg: Una donna per l'ispettore Klute
Cagnoni: Ultimo handicap
Colli Tiberio: Dany la ragazza dell'autostrada
Marconi: Salvare violenza

FARMACIE

Novara: Viale Roma, v. Torre 1; Gerbotto c. Cavour 7 bis; c. Assegnamento il Gallo v. Fratelli Rosselli.
Arona: Manzoni v. Libertà 29
Bellinzago: Polito, v. Liberazione
Castelletto Ticino: Gatti Pecchio v. Marconi
Domodossola: Comunale
Oleggio: Lucchetti, v. Roma 25
Santo Calende: Abbiate, via Piave
Stresa: Internazionale Giordani (dalle 9 alle
Verbania: Nuova, viale Azari 1

MERCATI

Oggi a: Arona (orario ■■■■■ Mercatopoli), Malnate, Mongrando, Pettenasco, Verbania, Villadossola, Ballabio, Bannio, Robbio, Bianzone

TELELOMELLINA

Ore 12: Film; 17,30: Telelomellina ragazzi; 18: Tv ragazzi; 18,30: Telelomellina notizie; 19: Film; 19,30: Il peccatore; 20: Telelomellina notizie; 20,30: Telelomellina notizie; 21: E' di nuovo il cielo; 22: Film

gabetti
Vi aiuta a vivere meglio
RADIO Italia
NOVARA ■ ■■■■■ 2 - Tel. 0321/25781

FRAZIONIAMO IN RECENTE CONDOMINIO
CORSO VERCELLI
APPARTAMENTI VARIE METRATURE

Ingresso - Soggiorno - Cucina - 2 camere - Bagno - Cantina
L. 18.500.000

Ingresso - Tinello - Angolo cottura - 1 camera - Bagno - Cantina
L. 7.200.000

Ingresso - Soggiorno - Cucina - 3 camere - Bagno - Ripostiglio - Cantina
L. 17.500.000

INVITO IBM

■■■ ha qualcosa di importante da dire a quelle aziende che desiderano migliorare la loro gestione attraverso l'elaborazione dei dati. Ed ha qualcosa di interessante anche per tutte quelle che all'elaborazione dei dati si avvicinano per la prima volta.
L'appuntamento è al Ristorante "da Maria" al Ticino, Corso Milano 121, Vigevano, dalle ore 14.30 alle ore 18 di Giovedì 11 Ottobre ■ dalle ore 9.30 alle ore 13 di Venerdì 12 Ottobre.

IBM

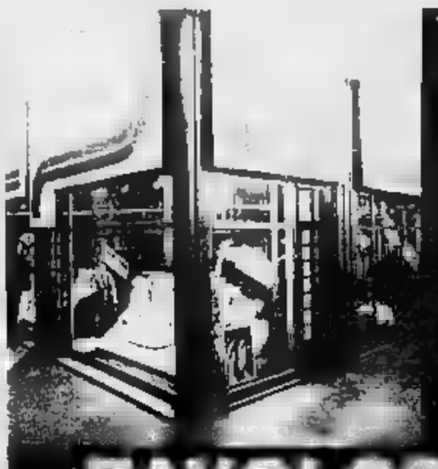
Filiale di Milano: Via Viviani 8, tel. 02 6595276.

Ristorante albergo
GIARDINETTO
Pettenasco (Lago d'Orta)

■■ 9 ■■ ottobre
le settimane della cucina veneziana

Sabato 13 e 20 ottobre
serate gastronomiche musicali

Per prenotazioni e informazioni telefonare allo
0323/89.118 - 89.218



GRANDE OCCASIONE
VERBANIA INTRA ■■■■ Mameli 47
PELLICCERIA RAMELLO
(con sede in Torino)
CONTINUA LA
FAVOLOSA VENDITA
senza precedenti di
PELLICCE PREGIATE
■■■■ 1/80, ■■■■■■■■
LABORATORIO ARTIGIANALE - MASSIMA ■■■■■
RAMELLO - Verbania ■■■■ - Mameli ■■ (Palazzo

Una ricca vendemmia che fa sperare in un buon vino

Feste dell'uva in Valle

Premi ai «vignerons» di Issogne - Si attende il «Doc» per il moscato di Chambave

CHAMBAVE — Le feste dell'uva, ormai, scandiscono le domeniche in tutta la Valle d'Aosta, favorite — a dire il vero — anche da un tempo generalmente splendido. Feste dell'uva che, sia a Chambave che a Issogne, sia a Carema che a Donnas, sono altrettanti appuntamenti per fare le prime previsioni sul vino. E' forse il caso di rilevare che, nel complesso, l'annata si annuncia discreta: l'uva è parecchia, ben maturata, con un buon grado zuccherino. I viticultori sono contenti ma, come sempre, sostengono che avrebbe potuto anche andare meglio.

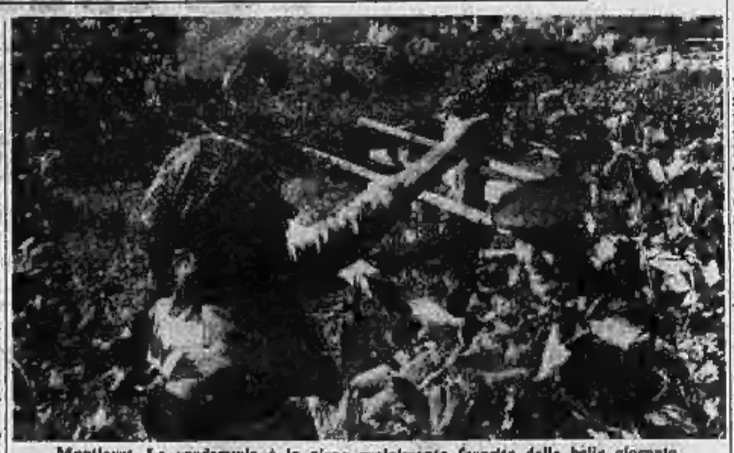
Chambave può dirsi anche fortunata perché la sua estate è stata forse più calda e asciutta delle altre; almeno questo lo si vede dalle uve esposte che sono invitanti e rigogliose. «così *belle* — commenta un turista — *che sembrano finte*». E' sottinteso che, da Chambave, si attende soprattutto una indicazione sul suo celebre moscato: «*La vendemmia è abbastanza buona* — ha detto il signor Grato Bich, ch'è il presidente dei viticoltori della zona —. *Siamo contenti per la quantità dell'uva e per la qualità. E' vero che la nostra estate, particolarmente calda, ha favorito questo risultato, cioè una perfetta maturazione. Nelle ultime settimane ci sono stati due giorni di freddo e pioggia ma sono venuti solo all'inizio, sicché la qualità è ancora migliorata*».

Quello che sta a cuore ai viticultori locali è, naturalmente, la possibilità di ottenere la «denominazione d'origine controllata» per il loro moscato. Bich dice che «*le pratiche sono ormai a buon punto*» e conclude: «*Speriamo bene*». Certamente, se un vino merita un particolare riconoscimento è proprio questo moscato di Chambave famoso ben oltre i confini non solo della Valle d'Aosta ma dell'Italia.

Una vendemmia abbondante è prevista, praticamente, in tutti i centri della regione. Lo si vede dal tipo e dal colore delle uve che sono state esposte in questi giorni alle varie feste: quella di Issogne, che si è tenuta all'ombra dello storico castello, raccoglieva i viticultori di cinque centri e fra i tanti espositori ne sono stati premiati una quindicina: Carlo Minuzzo (Challant St-Victor); Remo Durand e Fortunato Chasseur (Champdepraz); Bartolomeo Cout, René Pinet, Antonio Cout, Lorenzo Borettaz, Renzo Cout, Mario Diblanche (Issogne); Gilberto Bozzetti, Michele Variselliaz (Verrès); Guido Janin, Dino Bonin, Aldo Chalancin, Bruno Janin, Giuseppe Joly-Clos (Arnad).

Tutti i «vignerons» dei cinque paesi (perché v'era naturalmente anche Montjovet) hanno portato alla rassegna le loro migliori uve e si sono visti (e gustati) grappoli stupendi, gonfi, con pesi eccezionali, un prodotto così invitante e gustoso da far ritenere anche qui, come a Chambave, che la vendemmia darà moltissimo vino, sebbene — secondo alcuni vecchi viticultori che hanno seguito tutta la stagione con estrema attenzione — la qualità sia prevista di tipo medio.

Per il momento, tuttavia, si pensa soltanto al raccolto che è dovunque buono e confortante, almeno per i vitigni del Nebbiolo. A Carema — dove si sono dati convegno centosettanta espositori alla ventisettesima festa dell'uva — il giudizio quasi unanime è che «*avremo un buon vino*». In questa occasione sono stati premiati, per le migliori uve, una decina di «vignerons». Per l'uva «pugnet» il riconoscimento — secondo la graduatoria — è andato a Battista Martinetti. Arduino Giovannino, Pietro Vairetto Piccolo, Destino Domatti, Nello Ugonino; per l'uva «nebbiolo» i premiati sono Ermes Arvat, Aldo Fabiole, Pierino Vair Priova, Michele Laurenzio, Natalino Vairetto Piccolo, Pierino Borgesio.



Montjovet. La vendemmia è in pieno svolgimento favorita dalle belle giornate

Progetti che diventano d'attualità

Dighe al Nivolet e al San Bernardo

L'Enel riparla di vecchie iniziative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VALSAVARENCHE — Una diga al Nivolet, a 2200 metri circa d'altezza; un'altra poco sotto il Piccolo San Bernardo, nel territorio comunale di La Thuile: se ne riparla dopo tanto tempo.

Pressata dalla morsa della crisi energetica, l'Enel si è sentita costretta ad avviare iniziative e ha così rispolverato il vecchio studio che prevedeva l'installazione di un invaso idroelettrico al Nivolet. Un'iniziativa di cui si discuteva già vent'anni fa, quando ad insistere per la sua realizzazione era il consorzio elettrico Buthier (Ceb).

Di fronte alla riproposta del progetto si ripetono oggi le polemiche, le battaglie, i contrasti d'opinione di quegli anni: il paesaggio, la fauna, le bellezze naturali da una parte della barricata; l'utilità sociale e la possibilità di nuovi sbocchi per l'occupazione dall'altra sono le argomentazioni più frequenti.

La diga del Nivolet dovrebbe — come si è detto — sorgere a 2300 metri d'altezza e raccogliere le acque del torrente che porta lo stesso nome per poi distribuirle in tre tratti: Nivolet-Terrè, Terrè-Fenille e Fenille-Villeneuve.

Non dovrebbe avere dimensioni eccezionali, ma comunque garantire l'erogazione media di 784 milioni di kilowattora all'anno. L'intera opera dovrebbe costare sui 370 miliardi; tuttavia la cifra è da rivedere perché si riferisce a un preventivo preparato alla fine del '78.

A chi contesta il progetto per il timore che venga irreparabilmente danneggiata la conca del Nivolet (una delle più pittoresche e affascinanti del Parco Nazionale del Gran Paradiso), con seri rischi per la salvaguardia della fauna, i sostenitori della costruzione replicano che, oltre a non danneggiare, la diga arricchirebbe il paesaggio e potrebbe ad ogni modo essere mascherata e confusa con il resto della vegetazione e dei corsi idrici naturali.

Ancora incerta invece l'altra iniziativa (che costerebbe circa 200 miliardi). La diga dovrebbe infatti sorgere a Champorcher, raccogliendo le acque del lago Verney. Ma gli studi compiuti in questa zona hanno lasciato dubbi sulla solidità del terreno, non potendo così garantire la sicurezza della eventuale costruzione.

Marco Neirotti

VALTOURNENCHE — Il Consiglio comunale ha deciso di finanziare la costruzione di alcuni ponti radio per fornire una perfetta ricezione di tutti i programmi radio televisivi eliminando le zone d'ombra. A Cervinia sarà realizzata la zona industriale, permettendo agli artigiani del paese di costruire magazzini e laboratori.

Il rifugio del Piccolo San Bernardo forse trasformato in un «residence»

La Chanousia e il celebre Ospizio acquistati da un gruppo turistico?

L'indiscrezione, finora senza conferme, trapelata a una riunione dell'Ordine Mauriziano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — *Il celebre ospizio del Piccolo San Bernardo verrà trasformato in un complesso di «residence» e di villette? L'indiscrezione — che finora non ha ricevuto alcuna conferma — sarebbe emersa a Le Thuile, nei giorni scorsi, durante una riunione del consiglio di amministrazione della Fondazione Pro Chanousia presieduta dall'avvocato Paolo Emilio Ferreri, di Torino, amministratore dell'Ordine Mauriziano, ch'è proprietario del celebre ospizio.*

Si conosce la storia del millenario rifugio un tempo abitato dai monaci che offrivano ospitalità ai viandanti, specie durante l'inverno quando il colle era ben difficilmente transitabile. Accanto a quest'opera era sorto un secolo fa un giardino alpino — grazie soprattutto all'impegno dell'abate Pierre Chanoux, di Champorcher — destinato a diventare famoso nel mondo col nome di Chanousia. Ora, se la «voce» raccolta è vera, un gruppo imprenditoriale tedesco sarebbe pronto ad acquistare, a fini turistici, sia l'edificio dell'ospizio che il parco: lo scopo, come ben si intuisce, sarebbe quello di trasformare entrambi in «residence» e ville.

Il complesso del Piccolo San Bernardo fa parte del patrimonio storico della regione aostana anche se, in effetti, l'ospizio e la Chanousia, duramente provati dagli eventi bellici, col termine della seconda guerra mondiale passarono alla Francia.

GRESSONEY ST. JEAN — *Adesso dicono che neanche i più ottimisti ci credevano. A Gressoney (St. Jean e La Trinité) hanno fatto i calcoli: l'estate ha portato quest'anno nel trimestre giugno-agosto quasi ventimila turisti in più rispetto all'anno scorso.*

Le presenze italiane e straniere hanno superato le 100 mila unità (103.401). Nello stesso periodo del '78 erano state 83.924. I dati di luglio, categoria per categoria (confrontati con quelli dell'anno precedente) servono da termine di paragone più preciso. Negli alberghi, nelle pensioni e nelle locande sono stati contati 985 arrivi (contro gli 832 del 1978: più 164), per un totale di 8.137 presenze (7.261 erano state durante la scorsa stagione: l'incremento è di 938).

Nei campeggi e negli alloggi privati gli arrivi hanno superato le duemila unità (2.177) contro le 1.392 del luglio '78 (più 785), per 38 mila 234 complessive presenze (34 mila 367; nel '78 sono state registrate 3 mila 887 unità in più).

Durante i tre mesi di maggior afflusso turistico le presenze sono state, si è detto, 103.401, di cui 101 mila e 811 italiane (81.235 l'anno scorso). Sono calati gli stranieri, 1.590 contro i 2.113 del trimestre '78.

Dati confortanti anche per BRUSSON. Il totale delle presenze quest'anno ha raggiunto le 224 mila 962 unità (per un incremento di 5 mila 197 turisti). Anche in questo caso l'aumento riguarda soprattutto l'afflusso italiano (223.229 nel '79; 218.361 durante giugno, luglio e agosto '78). Gli stranieri, pur non affollando in gran numero questa località, sono comunque leggermente aumentati: 1.404 l'anno scorso, sono diventati 1.733 nel '79.

p. s.

VERRES — Proteste, soprattutto da parte dei pendolari (lavoratori e studenti) per la linea ferroviaria Chivasso-Pré St. Didier, accusata di essere «inadeguata alle esigenze».

Mostra di Joan Mirò

E' in corso alla Tour Fromage di Aosta la mostra di opere di grafica e di scultura del pittore Joan Mirò. L'esposizione, accompagnata da manifestazioni rivolte a far conoscere di più i problemi e la civiltà della Catalogna, si concluderà il 24 novembre. Due ragazze in costume, sulla piazza del municipio, accanto a una riproduzione del celebre maestro catalano

La duplice rassegna di Mirò ad Aosta ed a Saint Pierre

Il «Grande Catalano»

AOSTA — La duplice mostra di Mirò — uno dei più grandi artisti del nostro tempo — con le favolose settanta incisioni già presentate a Nerdi scorso nella suggestiva Tour Fromage e le quaranta sculture che da sabato prossimo saranno esposte nelle severe spazialità del Castello Serrod de la Tour a Saint Pierre, costituisce non soltanto un avvenimento culturale d'eccezione, ma è anche la testimonianza di una intesa tra popolazioni, come la catalana e la valdostana, profondamente accomunate da uno stesso ideale autonomistico.

Vuole essere quindi, insieme, una testimonianza di amicizia del più grande pittore spagnolo vivente verso la «minoranza» valdostana, e l'omaggio solidale da questa rivolto alla consorella catalana; fautore il Centro internazionale Escarré sulle minoranze etniche e nazionali di Aosta e di Barcellona, mentre all'iniziativa della Regione Valle d'Aosta hanno collaborato la locale *Equipe d'action culturelle* e, da Barcellona, la Fondazione Joan Mirò cui appartengono tutte le opere esposte. Queste, com'è noto, giungono dalla Toscana che per prima le ospitò in Italia nei mesi scorsi, a Siena e a Prato, mentre a Firenze erano andati i dipinti di cui non s'è potuto ottenere il prestito. Per ovviare alla lacuna una proiezione di pellicole commentate intende offrire al visitatore la più completa documentazione sulla vita e l'intera opera del Maestro.

Al pari dei dipinti ne recano l'impronta le pagine grafiche attraverso le quali può seguirsi l'intera evoluzione della «scrittura» di Mirò, caratterizzata da una costante libertà d'invenzione che giunge ai limiti d'un «non-senso».

a. drag.

Milioni di veicoli sotto i due trafori

AOSTA — Nei trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco dal giorno della loro apertura al traffico (19 marzo '64 il primo, 19 luglio '65 il secondo) fino al 30 settembre scorso, sono transitati 20 milioni e 185.156 veicoli, dei quali 16 milioni 146.919 auto, 384.079 pullman e 3 milioni e 753.258 autocarri.

Per la superstrada

Solo Jovencan dice di «no»

JOVENCAN — Il consiglio comunale di Jovencan ha bocciato il progetto della nuova superstrada Aosta-Courmayeur. Tutti gli altri comuni (Aosta, Gressan, Sarre, Saint Pierre, Villeneuve, Arvier, Avise, La Salle, Morgex, Pré St. Didier e Courmayeur) avevano dato parere positivo. Di fronte all'unica opinione contraria di Jovencan è probabile che l'Anas realizzi il progetto.

La nuova strada (che dovrebbe risolvere il problema viabile dall'uscita del casello autostradale di Aosta fino all'imbocco del traforo del Monte Bianco) avrà una larghezza di 20 metri e i due sensi di marcia saranno separati da un guardrail.

Platani minacciati a Pont St-Martin

DONNAS — Il grave pericolo che minaccia alberi di grande fusto in tutt'Italia è arrivato anche qui: i grandi platani lungo la statale 26, nel tratto fra Donnas e Pont Saint-Martin incominciano a perdere il loro colore, quel verde lucente che li caratterizza e cadono precocemente.

Gli alberi sono infatti assaliti dal «tingitide», insetti all'apparenza innocua, che, succhiano la clorofilla, indebolendo tutta la pianta e rendendola più facile preda di malattie.

le griffe
Casa della sposa s.r.l.
L'angolo della moda elegante
ABBIGLIAMENTO ELEGANTE PELLICCERIA ABITI DA SPOSA
Via Challant 27/29 - Aosta
Telefono (0165) 40.381

305 PEUGEOT
La «media» più alta

CAR s.a.s.
AOSTA
Via Parigi 226, tel. (0165) 551.386/7
IVREA- CAR s.a.s.
Via Cascinette 20, tel. (0125) 423.370

ARR
S.a.s. di CARRETTA ROMANO e C.
11100 AOSTA Via Parigi, 147 Tel. (0165) 552.464 AUTO
11100 AOSTA Via Parigi, 161 Tel. (0165) 41.444 AUTOCARRI
RICAMBI PER AUTO - AUTOCARRI LUBRIFICANTI

colorificio
fontana
vasto assortimento
carte da parati nazionali ed estere
colori e vernici per la decorazione della casa
Via Bertinatti 7/11
telefono 44.380 - IVREA
prodotti per la verniciatura della carrozzeria
IVREA - corso Vercelli 53 - tel. 423.121

PULITURA FOGNATURE
bianche e nere con «CANAL JET»
Spurgo pozzi neri e liquami industriali con autopompe
Spurgo impianti di depurazione biologici
INTERVENTI CELERI
NICOLA PAOLO
10146 TORINO - Via Nicomede Bianchi Tel. (011) 793.494 793.457

RIVESTIMENTI IN LEGNO

COMPENSATI DOGATI
Overlay Fotog - Woodplay disponibili in 15 tipi mt. 2,44 - 2,75 - 3,05
COMPENSATI PERLINATI
Disponibili in: Pino - Rovere - Noce e Frassino
PERLINE IN LEGNO
Abete - Pino - Larice - Pitch-pine - Douglas Rig.
Tranciati - Compensati su misura - Vernici - Impregnanti «Bayer» - Cornici - Battiscopa - Copriangoli
BOTTINO - LEGNAMI
Via Ivrea 36 - Tel. (0124) 55.37
CASTELLAMONTE

I VANTAGGI DI ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
...ad esempio questo trumeau del 700 veneziano in radica di noce
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Perchè sono state vendute
600MILA
Alfasud?

Queste le ragioni del successo:
• garanzia motore per 100.000 km.
• garanzia di 2 anni sulla verniciatura
• aerodinamicità delle linee
• eccezionale tenuta di strada
I Concessionari Alfa Romeo vi invitano ad una prova su strada.
solo i Concessionari Alfa Romeo oggi vi offrono l'Alfasud 1100 ca. a lire 4615000 SU STRADA AL NETTO DI I.V.A
CON I SEGUENTI ACCESSORI: cinture di sicurezza inerziali, antifurto, volante regolabile, sedili ribaltabili, lunotto termico, 4 freni a disco e servo freno, COMPRESI NEL PREZZO.
AOSTA A.R.A. s.a.s.
C.so Ivrea 162 - tel. 40.329
il Concessionario Alfa Romeo uno di cui fidarsi

La sorte singolare (e discussa) del nosocomio di Orio Canavese

Un bell'ospedale ma vuoto

Nato come preventorio antitubercolare dell'infanzia, attualmente ha 88 dipendenti, 160 letti disponibili e soltanto 17 bambini ricoverati - Prossimo incontro fra Regione, Comprensorio e sindacati per una precisa destinazione dell'ente

DAL NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ORIO — Casa di riposo per persone anziane, ospedale per acuti, centro di cura pediatrico, ambulatorio per la riabilitazione, istituto per la disintossicazione dei tossicodipendenti: l'elenco delle possibili destinazioni dell'ospedale di Orio Canavese si allunga periodicamente sulla base delle proposte che vengono formulate ora dall'uno, ora dall'altro degli interessati alla sua sorte.

L'ultimo intervento (in ordine di tempo) è delle organizzazioni sindacali (fu nei giorni scorsi, con un volantino distribuito in tutto il Canavese, hanno giudicato «insostenibile» la situazione creatasi nell'ospedale dove esisterebbe una «sostanziale inutilizzazione di strutture e personale con conseguente spreco di pubblico denaro».

Nato come preventorio antitubercolare destinato ai bambini, l'ospedale di Orio venne gestito a lungo direttamente dall'Inps. Nel 1971 fu riconosciuto ente ospedaliero dipendente dal nosocomio «Edoardo e Tina Agnelli» di Pra Catinat. «Questi passaggi amministrativi — dice Armando Michelizza, responsabile Cisl nel Canavese — non hanno cambiato nulla nella sostanza: l'ospedale di Orio continua a funzionare come centro antitubercolare per i bambini. Fortunatamente, però, da anni questa malattia è in netto regresso per cui la struttura non ha più senso. Lo confermano le cifre: attualmente sono ricoverati 17 bambini (e ritengo che per qualcuno si tratti di un ricovero per cause sociali più che fisiche) a fronte di 160 letti disponibili. Il personale ammonta complessivamente a 88 unità tra medici, assistenti e infermieri».

Già due anni fa i sindacati si erano occupati dell'ospedale di Orio chiedendo un incontro con il neonato comprensorio di Ivrea. «Ci sembrava un delitto lasciare inutilizzata una simile struttura mentre il settore dell'assistenza sanitaria presenta svariate necessità anche nella nostra area. Per questo speravamo che il Comprensorio — istituito per programmare lo sviluppo del territorio — potesse intervenire. Invece ci fu risposto che la responsabilità nella destinazione del nosocomio toccava alla Regione. Abbiamo quindi atteso con impazienza la stesura del piano ospedaliero regionale per saperne di più ma, con nostra grande sorpresa, di Orio non si parla neppure in questo documento. A questo punto ci sembra che Regione e Comprensorio non possano ulteriormente palleggiarsi le responsabilità e le scelte programmatorie che invece vanno urgentemente definite sulla base delle esigenze del Canavese».

La federazione lavoratori ospedalieri è quindi tornata alla carica per un incontro congiunto con Regione e Comprensorio. «Tra l'altro non possiamo tacere che la sola spesa per il personale supera i 700 milioni annui a fronte di un bassissimo numero di assistiti».

Definire il futuro di Orio non è tuttavia facile e lo confermano le molte e diverse ipotesi avanzate. Secondo l'attuale primario — il dottor Buffoni — «l'ospedale infantile di Orio dovrebbe diventare un ospedale dipartimentale per la cura della tubercolosi (purtroppo non ancora debellata del tutto, come confermano le statistiche) e compartimentale per le malattie dell'apparato respiratorio. Invece di batterci per avere la possibilità di curare anche quest'ultimo genere di malattie, come hanno ottenuto tutti i "senatori Inps" italiani, qui ci cerco di annullare ciò che esiste». «Senza contare — aggiunge la dottoressa Gentili — che la nostra struttura potrebbe essere utilizzata pure per altri ricoveri, come distaccamento di altri ospedali canavesani e della zona che eventualmente non avessero posti-letto sufficienti, naturalmente sempre per quanto riguarda i bambini».

I sindacati non sono d'accordo. «Pur nella carenza di mezzi d'indagine, e quindi di dati certi e inconfutabili, noi riteniamo che Orio debba diventare una struttura tale da consentire, in prospettiva, una riduzione dei ricoveri ospedalieri e il conseguente fabbisogno di posti-letto». Secondo Michelizza occorre combattere i ricoveri «impropri» che intasano le strutture destinate agli ammalati acuti. Accanto alle cause di tipo sociale — soprattutto anziani che vengono «scaricati» dalle famiglie o che chiedono il ricovero per superare (in un ambiente confortevole i freddi dell'inverno — ci sono quelle legate alle cure riabilitative: persone sofferenti per emiplegie, traumi, affezioni ortopediche e neurologiche che necessitano di intense cure riabilitative nell'ambito ambulatoriale ma che per mancanza di strutture adeguate ricadono sempre sugli ospedali.

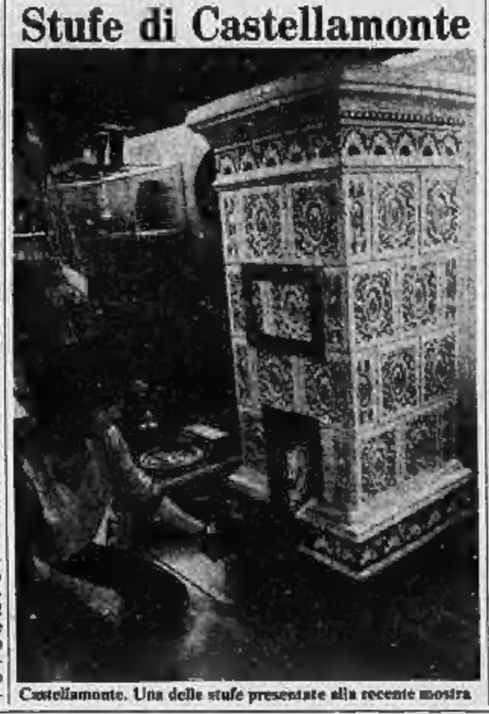
«La riabilitazione — spiega Michelizza — deve prevedere oltre agli spazi di degenza, quelli per le terapie riabilitative: fisioterapia, chinesi-terapia, massoterapia, idroterapia, logoterapia, ergoterapia e ludoterapia. Inoltre un reparto così attrezzato può servire anche come servizio ambulatoriale per i pazienti che non necessitano di ricovero. Attualmente il servizio riabilitativo in atto presso l'ospedale di Ivrea — il principale della zona — nonostante la presenza di personale qualificato è quantitativamente insufficiente a soddisfare le esigenze della popolazione. A Castellamonte non esiste neppure il servizio. Così molti attendono anche mesi per trovare un posto-letto in altre regioni per sottoporsi a queste cure».

I lavoratori ospedalieri nella ricerca di una soluzione per Orio hanno anche avanzato un'altra ipotesi, quella della disintossicazione dei tossicodipendenti. «Il problema è reale, anche se probabilmente ha una dimensione sovracomprensoriale che va valutata attentamente — dice Michelizza —. Comunque noi siamo aperti a discutere qualsiasi altra soluzione che risponda ad esigenze reali del territorio. Le ipotesi da noi avanzate hanno anche un contenuto positivamente provocatorio nel senso che vogliono provocare un dibattito e una analisi».

La risposta non potrà più tardare. L'incontro con la Regione e il Comprensorio dovrebbe avere luogo tra pochi giorni a Torino. Oltre alle esigenze di assistenza sanitaria dei canavesani c'è in ballo anche il mantenimento del rapporto di lavoro degli attuali dipendenti dell'ospedale di Orio.

r. a.

Stufe di Castellamonte



Castellamonte. Una delle stufe presentate alla recente mostra

Invito all'amministrazione di Ivrea

Case «degradate» e raccolta rifiuti

Con un intervento del Comitato di quartiere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — Un perentorio invito a rispettare gli impegni a suo tempo assunti e ad affrontare una serie di problemi «nuovi» è stato rivolto dal Comitato di quartiere del centro storico all'amministrazione comunale eporediese: l'obiettivo è un miglioramento della «qualità della vita»: per ottenerlo è necessario operare tempestivamente.

Uno dei temi toccati nell'intervento del Comitato di quartiere riguarda 27 edifici da considerare «degradati». In applicazione alla legge sull'equo canone il Comune aveva individuato una serie di case con questa caratteristica. La scelta è però ritenuta restrittiva e il Comitato ha svolto per conto proprio uno studio dettagliato dal quale risulta la necessità di applicare la definizione di degrado anche ad altri edifici.

Pure la raccolta rifiuti nella zona del centro presenta gravi carenze che — a giudizio del Comitato — si possono risolvere soltanto potenziando il servizio o, quantomeno, rivedendone l'organizzazione. Altra piaga, quella dei parcheggi delle auto in Piazza di Città e nelle strade del centro: marciapiedi invasi, doppie e triple colonne di auto in fila. «Riteniamo compito dell'amministrazione prendere iniziative che educhino al rispetto delle leggi che regolano il vivere comune. Soprattutto quando — nel caso in questione — il parcheggio di piazza Freguglia è messo vuoto e a cinque minuti dal centro», dicono quelli del Comitato.

Sempre a proposito del traffico automobilistico è stata rilanciata la proposta della pedonalizzazione di via Arduino e della creazione del parcheggio al Chiaio. Il Comitato, nel farsi promotore di una iniziativa tra i commercianti e gli abitanti della zona (tendente a valutare e, possibilmente risolvere serenamente, i problemi che l'iniziativa potrebbe creare), ha chiesto al Comune di passare alla realizzazione dei progetti.

Infine è stata invocata una maggiore attenzione, con conseguente sistemazione, dei vicoli laterali alle vie centrali (via Castellazzo, via Perna, ecc.): «Alle promesse non sono mai seguite realizzazioni concrete». Per concludere il Comitato, nel ricordo del positivo incontro tra gli abitanti di piazza Maretta e l'assessore Eddone per valutare i piani particolareggiati e le opere di intervento pubblico in quella zona, ha chiesto che analoghe iniziative vengano prese verso i problemi delle altre aree del quartiere.

r. a.

NOASCA — E' stata festeggiata, nella borgata Jamonin di Noasca, Santa Croce. La cappella del rione, che risale ai primi del 1600, si trovava in stato di decadenza e questa primavera è stata completamente rinnovata. Tutto questo è stato possibile grazie ai fondi raccolti tra le famiglie del rione.

Radio Ivrea Canavese

Tutti i giorni. Ore 7: sveglia in musica; 10: con voi; 12: Buon appetito in musica; 12,30: Notiziario; 19,30 e 23,30: Notiziari locali; 22: Radio Ivrea sera.

Giovedì 11. Ore 10,30: La salute nelle erbe; 20,30: Andare a piedi.

Venerdì 12. Ore 10,30: La salute nelle erbe; 21,30: Musica country.

Sabato 13. Ore 11: Automobile story; 11,30: Gente del Canavese: Mazze; 12,30: La scoperta: quiz a premi; 20,30: Sotto a chi tocca: sport.

Domenica 14. Ore 11: Musica ambassador; dalle 16 alle 21: Avvenimenti sportivi locali in diretta; 21,30: M'illumino di blues.

Lunedì 15. Ore 20,30: Punto sport.

L'uva è così sana che ha potuto attendere il ritorno del sole

In ritardo la vendemmia di Caluso ma l'Erbaluce ha vinto la grandine

Secondo i più noti produttori della zona il raccolto sarà di discreta qualità sia per il bianco secco che per il dolce passito: il tasso zuccherino rilevato va dai 15 ai 21 gradi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CALUSO — Ammontano a una trentina i Comuni canavesani compresi nella zona di produzione dell'Erbaluce e del Passito a denominazione d'origine controllata: sono quelli che si incontrano sui declivi collinari che scendono dal caratteristico anfiteatro morenico di Ivrea fino alla Dora Baltea. Al centro di quest'area (centro non geografico, ma di colture) c'è Caluso dove l'Erbaluce — vitigno così chiamato per il fatto che i suoi grappoli d'autunno si accendono al sole di riflessi dorati e che consente la produzione di due vini diversi — trova la maggior diffusione.

Qui le operazioni di vendemmia sono iniziate insolitamente tardi: mercoledì 3 ottobre. Un ritardo voluto per permettere una più completa maturazione dell'uva. «I risultati ci hanno dato ragione — spiega il dottor Mario Bianco, enologo, insegnante presso l'Istituto agrario locale — perché i valori zuccherini dell'uva si sono elevati: questo consentirà di avere una vendemmia di livello medio-alto».

Neppure la pioggia insistente di venerdì ha turbato i programmi di raccolta. «L'uva si presenta così sana quest'anno — aggiunge Bianco — che potrebbe sopportare un lungo periodo di pioggia: basterà attendere che con il ritorno del sole si asciughino i grappoli prima di riprendere la raccolta».

Non tutti i contadini di Caluso sono però soddisfatti. Le vigne che si trovano verso Mazzè sono state devastate quest'anno dalla grandine. «Ma si tratta, fortunatamente, di un'area limitata. Per esempio: in regione Barbetta e Dietro Castello i grappoli sono bellissimi e prefettamente maturi». Un analogo giudizio viene fornito dal dottor Corrado Gnavi, uno dei più noti produttori locali: «Sarà una vendemmia di discreta qualità, sia per l'Erbaluce bianco secco, sia per il dolce passito».

Il grado zuccherino rilevato sull'uva bianca s'aggira sui 18-21°; per l'uva nera, invece, si va dai 15 ai 18 gradi. E' la conferma della «vocazione» di questo territorio alla coltivazione del vitigno Erbaluce. «Purtroppo — aggiunge Gnavi — molta gente si ostina tuttora a coltivare uvaggi neri nelle proprie vigne, mentre è ormai ampiamente dimostrato che i nostri terreni sono soprattutto adatti all'Erbaluce». Le quotazioni del mercato dell'uva confermano la fondatezza dell'affermazione: mentre per quella nera i contadini non riescono ad ottenere più di 300 lire il chilo, quella bianca è pagata oltre 700 lire.

«E' indiscutibile che c'è ancora troppa uva nera nella nostra zona — dice Bianco — ma è anche vero che c'è una tendenza a rinnovare gli impianti. Ci sono contadini che ormai vanno a comprare l'uva nera per la vinificazione in proprio nel Monferrato: tutte le loro vigne sono a Erbaluce».

Un'azione di educazione in questo senso è stata svolta dal Consorzio dei Produttori di Caluso (che conta tra gli iscritti anche molti contadini dei paesi vicini) che ha il proprio centro di raccolta presso la Scuola agraria di cui utilizza gli impianti (ampliati e ammodernati di recente).

Quest'anno il Consorzio prevede di produrre quattromila ettolitri di vino equamente divisi tra bianco secco e rosso da pasto. «Mentre per quest'ultimo tipo di vino non ci sono mai stati problemi di smercio (una buona quantità viene assorbita dagli stessi produttori) — spiega il dottor Bianco — con l'Erbaluce, all'inizio, si erano incontrate difficoltà commerciali. Oggi la tendenza si è rovesciata e purtroppo non riusciamo a soddisfare tutte le richieste di bianco secco. Anche questo particolare spinge i contadini a trasformare le loro vigne piantando barbatelle di Erbaluce».

Rolando Argentero

Ancora due gite del Cai di Ivrea

IVREA — Sta ormai volgendo rapidamente al termine la stagione alpinistica estiva. L'attività promossa dalla sezione di Ivrea e dalla sottosezione Olivetti del Club Alpino Italiano prevede ancora due gite nelle prossime settimane: domenica 14 ottobre alla Becca d'Aran (2952 metri) partendo da Chenell, in Valtournenche, e domenica 28 ottobre alla Punta Arzola (2158 metri) partendo da Rafur, nella vallata di Ribordone. Entrambe le escursioni saranno guidate da Elio Chiaro e Arnaldo Ottino.

Dove si mangia in Canavese

«Vecchio bronzo»

L'autunno è la stagione migliore per cogliere la dolcezza del paesaggio canavesano, soprattutto di quegli angoli ancora allo stato agreste e che si possono trovare, ad esempio, sulla collina che divide la piana di Strambino da Castellamonte. A metà strada tra queste due località si incontra l'abitato di San Martino (raggiungibile anche da Ivrea attraverso Colleretto Giacosa e Pranzalito): un vecchio borgo quieto dove la vita sembra essersi fermata a un secolo fa.

A quell'epoca risale l'origine del ristorante «Bronzo» (che ora ha assunto anche la qualifica di «vecchio» proprio in omaggio alla sua lontana nascita). Della pietà canavesana semplice, con i grandi tavoli di legno ideali per le merende, ha conservato la struttura; l'ambiente, però, si è via via trasformato fino ad essere, con la sua rustica eleganza, uno dei migliori del Canavese e l'unico, forse, a parlare un linguaggio gastronomico autenticamente straniero: quello spagnolo imposto dal proprietario, José Quilez Mesa, alvigliano, amante dei fornelli e per questa sua passione premiato di recente con il «Mestolo di platino» e il titolo di «maestro della cucina».

In questo lembo andaluso — dopo una «sangria», servita come aperitivo, e un assaggio di alici marinate — è possibile gustare piatti d'eccezione: dalla «zarzuela» (una zuppa composta da diciotto differenti varietà di pesce, cotta finché non si amalgamano in un unico sugo) alla porchetta alla «Segovia», alla «paella» valenciana con costine di maiale, spezzatino di manzo, coniglio, pollo, salsiccia, prosciutto cotto e crudo, sedano, cipolle, pomodoro, piselli e ancora tanti pesci e molluschi, il tutto «legato» con il riso. Un piatto che, solo, vale un pranzo completo.

Naturalmente non manca, per chi la desidera, la cucina canavesana: durante la stagione i funghi sono abbondanti e preparati in vari modi: fritti, trifolati, in umido. In ogni momento non c'è che l'imbarazzo della scelta che vale anche per i vini: decine di qualità, italiani e stranieri. Il conto, per chi voglia un pranzo completo, con assaggi diversi, s'aggira sulle 15 mila lire. Una spesa più che giustificata.

r. a.

Ristorante Vecchio Bronzo, San Martino Canavese, via Torreano 6. Telefono (0125) 719 122. Giorno di riposo: martedì.

Da giovedì prossimo

Le guide di Ivrea vanno a scuola

IVREA — Comincia giovedì sera il corso di formazione per «Guide e steward turistici» indetto dall'Azienda autonoma di Turismo in collaborazione con gli assessorati alla Cultura della Provincia di Torino e della città di Ivrea. Al corso si sono iscritte una ottantina di persone di diversa formazione culturale, scolastica, professionale: casalinghe, insegnanti, studenti e studentesse.

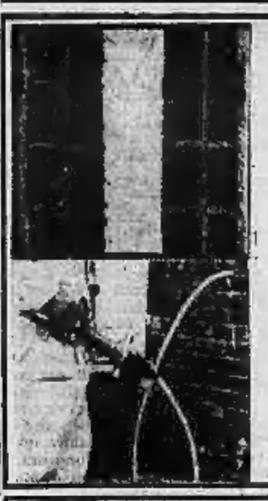
«Docenti» del corso — che prevede anche esercitazioni pratiche con visite guidate alle più interessanti mete canavesane — sono esperti dei vari argomenti.

MOBILI ARREDAMENTI
ieulia

IVREA VIA S. ULDERICO, 6 (circonvallazione) - Telefono 40.102
CENTRO CUCINE: CORSO NIGRA, 23 - Telefono 47.172
La nostra esperienza al servizio della clientela più esigente

Direttamente dal produttore e importatore il più vasto assortimento di

RIVESTIMENTI IN LEGNO
alcuni prezzi IVA compresa:
COMPENSATI PERLINATI
Overlay (lotog.) mis. 2,44x1,22 L. 3600 mq.
Overlay (lotog.) mis. 2,75/3,05x1,22 L. 4100 mq.
Woodplay legno legno
PERLINE IN LEGNO
Perline abete Austria L. 4050 mq.
Perline abete Finlandia L. 4170 mq.
Perline pino L. 4170 mq.
Listoni larice 22 mm. L. 5000 mq.
Perline larice L. 4400 mq.
Perline pitch Pine L. 8850 mq.
Perline Douglas Fiam. L. 8340 mq.
RASKARD - BATTISCOPA - COPRISPIGOLI
COPRIANGOLI - IMPREGNANTI BAYER PER LEGNO CORNICI
strutture in legno lamellare «HOLZBAU»
Baro Germano & F. S.p.A. Lagnasi - Strambino - Tel. 0125/711.224


ISOEDIL®
Isolante termico e acustico per edifici in costruzione o già costruiti.
Materiale applicato mediante iniezione nelle intercapedini e nei sottotetti.
ALTO POTERE ISOLANTE
COSTO RIDOTTO
FACILE APPLICABILITA'
RISPARMIO ANNUO di circa 40% sul costo globale del riscaldamento.
Produzione ed applicazione
DITTA SIVAS s.r.l.
c.so Mass. d'Azeglio 18 - IVREA
Tel. 0125/47.015

RISTORANTE MAGO CALUSO di Piero Crosio
Tel. 98.33.149 - 98.33.488
BANCHETTI
CERIMONIE
COLAZIONI
RINFRESCHI
attrezzato fino a 2000 coperti

INVITO
TUTTI A PROVARE LA NUOVA MILLE DELLA OPEL.

KADETT
Concessionario Opel General Motors:
VI.AUTO di Ivrea - Burolo
Strada Statale Lago di Viverone, tel. 57.642 (0125)
CONCESSIONARIA IVECO e RABAA VALLE D'AOSTA
PERMUTE - RATEAZIONI - SERVIZIO e RICAMBI
Le migliori valutazioni e tante tante altre facilitazioni

Avete un'idea di come arredare la vostra casa?
alla CALUSO MOBILI
troverete sicuramente quello che cercate
Non avete un'idea di come arredare la vostra casa?
Rivolgetevi alla CALUSO MOBILI e Vi sarà attentamente sottoposto, studiato e suggerito quello che vorreste avere.
Troverete
qualità - prezzi di assoluta concorrenza - esperienza
Venite a visitarci
vaglierete attentamente le nostre proposte e Vi convincerete di queste realtà
Chiuso il lunedì tutto il giorno per riposo settimanale
CALUSO MOBILI
di Zerbinatti e C. snc.
CALUSO
Via Piave, 85
Telefono (011) 98.33.364

Schellino CASA DELLA SPOSA-PELLICCERIA

IVREA - Via Cascinette 59 - Telefono (0125) 423.630

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

I giovani saranno inseriti in particolari attività e scuole

Come sono impiegati i fondi Cee per gli handicappati adolescenti

VERCELLI — I bambini handicappati non dovrebbero più conoscere in futuro scuole o strutture speciali, ma poter vivere con gli altri, nelle scuole, nei servizi, nelle attività ricreative. Su questo principio sembrano tutti d'accordo. Ma esiste una fascia di subnormali per i quali i termini del discorso non sono così precisi e avviati a soluzione: è la fascia che dai 14 anni copre tutto l'arco dell'età adulta. Per gli handicappati adolescenti adulti, infatti, esistono ancor oggi una serie di problemi ai quali non è stata data risposta: il lavoro, la casa, il riconoscimento dei diritti civili.

Su questi ultimi problemi Rosalia Albertaro, assistente sociale, e Luciana Berruto, coordinatrice del «Centro comunale di lavoro protetto», hanno incentrato il loro intervento al recente convegno di studio sui problemi degli handicappati promosso dal Comprensorio e dalla Regione.

La Regione ha ottenuto un finanziamento dalla Cee per le iniziative a favore degli handicappati, e ha destinato 68 milioni al Comune di Vercelli. Che cosa farà il Comune di questi fondi? Che cosa è stato fatto, finora, per inserire i portatori di handicaps con più di 14 anni nel mondo del lavoro?

«Dall'ottobre del 1973 — dicono Rosalia Albertaro e Luciana Berruto — *il Comune gestisce il "Centro di lavoro protetto", una struttura che, in questi anni, ha consentito di creare solide basi per operatori, tecnici e politici, per l'impostazione dell'attuale servizio».*

Sull'esperienza del «centro», in cui i giovani handicappati svolgono anche attività lavorative (legatoria, confezione tappeti, giardinaggio), è stato impostato il «piano di inserimento» già approvato dal Consiglio comunale.

«Tra gli interventi in atto — dicono le due esperte del Comune — *vi è l'inserimento nei corsi di formazione professionale. Nell'ottobre del '78 un ragazzo è stato iscritto ai corsi di meccanici, due ai corsi di confezionisti. L'esperimento è stato positivo per l'integrazione, e ha favorito la loro autonomia, ma essendo i corsi molto specializzati non si pensa di ampliare il numero degli iscritti».*

Altra iniziativa: gli «inserimenti pilotati», con una «borsa di lavoro» di 130 mila lire mensili per un massimo di 12 mesi. Qui i risultati sono stati ottimi e si prevede un ampliamento nei prossimi anni. *«Un ragazzo* — dicono Rosalia Albertaro e Luciana Berruto — *è stato assunto dal Comune per i servizi di refezione scolastica. Altri tre sono stati inseriti in una cooperativa di servizi che svolge lavori di pulizia in edifici scolastici».*

È stata ideata infine una cooperativa di legatoria, attualmente in fase di costituzione e che si chiamerà «Arti e mestieri». Per ora vi sono inseriti quattro soggetti. Entro la fine dell'anno si arriverà a dieci, con altri giovani già avviati a questa attività nel centro di lavoro protetto. Con i «tirocini di lavoro» che incominceranno nel 1980 si amplierà ulteriormente lo sforzo del Comune per trovare una giusta collocazione nel mondo del lavoro a soggetti che, fino ad ora, erano destinati a vivere completamente emarginati, lontani da una vita comune.

d. co.

Vercelli: è arrivata la Madonna Nera

VERCELLI — Domenica pomeriggio, la statua della Madonna Nera di Oropa è stata portata in processione per le vie della città. L'ha accompagnata un largo seguito di fedeli: con l'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, hanno partecipato alla processione i dodici canonici del Capitolo e tutti i parroci della città.

La Madonna Nera di Oropa (che secondo la tradizione vuole fu portata nel Biellese da Sant'Eusebio) è stata trasferita nel Duomo di Vercelli per una settimana per inaugurare l'anno del Congresso eucaristico diocesiano che si svolgerà nella prossima primavera.

(e. d. m.)

Ecco i gioielli della terra

VERCELLI — *Si è conclusa la quarta edizione della «Mostra nazionale di minerali e fossili», organizzata dal Gruppo mineralogico vercellese in collaborazione con il Comune, nei locali dei mercati generali di corso Magenta.*

La mostra è stata visitata anche dalle scolaresche della città. I giovanissimi si sono mostrati molto interessati e hanno sollecitato spiegazioni da parte degli espositori. Nella foto di Renato Greppi, un gruppo di studenti osserva alcuni dei campioni di minerali esposti.

Si denuncia il pericolo di inquinamento

Un esposto in pretura per la fossa di S. Rocco

SANTHIA' — *«La "fossa di san Rocco" è inquinata in modi tale da arrecare grave danno sia alle persone che alle coltivazioni e agli animali»*: così inizia il testo di un esposto presentato l'altro ieri alla Pretura di Santhià da un gruppo di undici coltivatori diretti.

La «fossa di San Rocco» è un canale che raccoglie, oltre agli scarichi fognari dell'abitato, anche le acque irrigue che vengono poi utilizzate dagli agricoltori della zona «Romperone» per irrigare i campi e dissetare gli animali.

«L'acqua inquinata — prosegue l'esposto — *la schiuma di vari colori e gli odori maleodoranti si sono ripetuti e continuano a ripetersi. Notevoli i danni alle coltivazioni, agli animali ed ovviamente anche alle persone. Si spera che vengano predisposte le misure necessarie ad eliminare gli inconvenienti e stabilire le cause dell'inquinamento».*

Il segretario della sezione cittadina della dc, Enzo Corradini, ha dichiarato: *«Non eravamo ancora intervenuti nella vicenda perché non disponevamo di documentazione tecnica; oggi però, dopo l'esposto degli agricoltori di Romperone, non possiamo più tacere».*

«Da un sopralluogo effettuato, lui personalmente ne è certato che il problema non solo esiste, ma che è molto grave e che si protrae ormai da diversi anni. L'Amministrazione comunale, benché informata della vicenda non è ancora intervenuta: che cosa si aspetta?

w. ca

Arrivano i pidocchi

VERCELLI — Puntualissimi sono ritornati a scuola i pidocchi. Come l'anno scorso le segnalazioni degli insegnanti arrivano numerose al centro socio-sanitario di via Monte di Pietà. Alle elementari Regina Pacis, Rosa Stampa, via Borsi, Concordia, Gozzano, Sacro Cuore, si sono registrati casi di pediculosi.

Le due infermiere Concettina Alfa e Lorenzina Spada, addette a questo servizio, hanno iniziato fin dai primi giorni di scuola le visite agli alunni.

«In questo modo — commenta Concettina Alfa — *cerchiamo di evitare il contagio tra i bambini e quindi di limitare l'infestazione».* Pare comunque che i pidocchi non risparmino nemmeno bambini «insospettabili», puliti e ordinati, possono essere portatori di lendini.

«Non bisogna farne una tragedia — assicurano le infermiere — *Un buon taglio di capelli e l'applicazione di prodotti specifici in vendita nelle farmacie, sono sistemi più che sufficienti per risolvere il problema in pochi giorni».* L'importante è che i genitori controllino.

d. b.

L'azienda che preferisce il Cuneese a Vercelli

Continua la polemica sull'Ipra Le opinioni della dc e del pci

VERCELLI — «Caso Ipra»: continua la polemica fra i partiti. Come noto, l'azienda torinese (che produce radiatori per auto) ha ottenuto dall'amministrazione comunale di Cuneo un lotto di terreno a Peveragno per «trasferire» il suo stabilimento, nonostante la Regione avesse indicato, preferenzialmente, l'area industriale attrezzata di Vercelli.

Dopo le prese di posizione del Comprensorio di Vercelli, del senatore democristiano Carlo Boggio e dei sindacati, sono ora intervenute la segreteria cittadina della dc e la federazione del pci, mentre nei prossimi giorni la vicenda verrà dibattuta in Consiglio comunale.

Il segretario cittadino della dc, Gianfranco Sarasso, fa osservare in una nota ufficiale come *«il caso Ipra sia un nuovo e duro colpo inferto alla politica di programmazione regionale. Come già al Comune di Vercelli aveva dimostrato di non tenere in alcun conto gli obiettivi della programmazione regionale, assegnando lotti di terreno alle imprese artigiane nell'area industriale attrezzata, così il Comune di Cuneo si sente libero di cedere terreni di sua proprietà alla Ipra, affinché trasferisca parte della sua produzione da Torino a Peveragno».*

Nel documento il segretario dc sollecita poi l'intervento dei vari enti pubblici *«per convincere l'Ipra a ricollocarsi nell'area industriale attrezzata di Vercelli»* e chiede che il Comune e il Comprensorio inizino *«una politica di sensibilizzazione»* nei confronti degli altri centri decisionali pubblici del Piemonte *«al fine di creare attorno a Vercelli un vasto movimento di consensi e di adesioni».*

Il segretario della federazione comunista, Pier Mario Bazzacco, in una lettera inviata a tutti gli organi di informazione, dopo aver sottolineato la validità del programma regionale per il riequilibrio territoriale, non lesina le critiche nei confronti dei dirigenti dell'Ipra e dei responsabili della democrazia cristiana che, nel Cuneese, hanno appoggiato l'operazione.

Bazzacco ricorda infine l'intervento sul problema dell'assessore regionale Alasia che, replicando ad un'interrogazione dc, disse: *«Ad una politica di piano non si possono fare omaggi formali per disattenderla poi con scelte contraddittorie»* e ribadì che *«la giunta regionale ha più volte sostenuto che l'area di Vercelli si presenta come la più rapidamente utilizzabile, cogliendo così anche le esigenze di "tempi" che l'Ipra ci ha fatto presenti».*

d. co.

Tronzano: bomba sotto il ponte

TRONZANO VERCELLESE — Durante una passeggiata in campagna ha trovato una bomba a mano inesplosa: è accaduto ieri mattina ad un operaio di Santhià, Marco Rosso, via Tanaro 8.

Mentre stava girovagando nei pressi della frazione Salomino di Tronzano, ha notato sotto il ponte di una roggia emissaria del canale Depretis uno strano luccichio metallico: sceso nel greto del corso d'acqua, ha trovato una bomba a mano tipo «Sipe», probabilmente residuato bellico.

Informati i carabinieri, questi hanno chiesto l'intervento degli artificieri

(m. ca.)

Santhià — Una donna di 84 anni si è tranciata la falange di un dito mentre chiudeva il cancello della sua abitazione. E' Letizia Grasso, abita a Santhià in via Tronzano 34. Fra le due ante del cancello le è rimasto imprigionato il medio della mano destra. Ricoverata all'ospedale di Vercelli è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

Sarà consegnato stasera alle 21,15

Un «Viotti d'oro» al coro della Rai

VERCELLI — *Istituito alla fine degli Anni Cinquanta dal professor Joseph Robbone, il «Viotti d'oro» è diventato, in pochi anni, uno dei più ambiti riconoscimenti artistici nel nostro Paese, al punto che viene normalmente definito l'Oscar della musica.*

L'elenco degli artisti che l'hanno ricevuto testimonia il prestigio del premio, tra tanti ricordiamo: Igor Stravinskij, Renata Tebaldi, Mario Del Monaco, Arturo Benedetti Michelangeli, Giuseppe Di Stefano, Salvatore Accardo, Carla Fracci, il Quartetto Italiano, Luciano Pavarotti, Severino Gazzelloni.

Ogni consegna del «Viotti d'oro» costituisce un avvenimento per la Vercelli musicale, la quanto gli insigniti dell'onorificenza ricambiano di norma con un concerto da tutto esaurito. La commissione internazionale che destina i «Viotti d'oro» ne ha assegnati, quest'anno, due: al Coro da Camera della Rai di Torino diretto da Arturo Sacchetti e al pianista Franco Mannino.

La prima premiazione avverrà questa sera, alle 21,15, nel Salone Dugentesco. Il sindaco, Ennio Balardi, consegnerà il «Viotti d'oro» ai 30 cantanti del Coro della Rai durante l'intervallo del loro concerto che comprende musiche di Gesualdo, Lotti, Verdi e Rossini.

Arturo Sacchetti

Il Coro da Camera della Rai di Torino si è costituito nel 1965 per iniziativa di Nino Antonellini. Ha debuttato nello stesso anno all'Autunno Musicale Napoletano ed, in breve, ha acquistato notorietà nazionale ed internazionale. Ha tenuto concerti in tutta Europa e tournées in Usa e Canada; ha realizzato importanti incisioni discografiche con musiche di Cherubini e Vivaldi. Il Coro è diretto da Arturo Sacchetti, vera gloria musicale vercellese, uno dei più affermati organisti europei.

e. d. m.

La contestazione sui muri della scuola media di Trino

Scritte anonime contro professore i colleghi per protesta scioperano

TRINO — Scalpore in città per l'irruzione notturna di anonimi contestatori nella scuola media di piazza Chauvigny: i corridoi e le aule dell'istituto sono stati ricoperti di scritte contro un insegnante della scuola, indicato con le iniziali «C. A.».

Ieri mattina, per protestare contro questa azione teppistica, tutti i professori della media, pur presentandosi in aula, si sono astenuti dalle lezioni. L'amministrazione comunale ha assicurato il preside dell'istituto che provvederà a cancellare al più presto le scritte.

Il fatto è stato scoperto ieri mattina, alla riapertura della scuola. Quando studenti e insegnanti sono entrati, sulle pareti dell'istituto campeggiavano slogan di questo tenore: «Scuola pulita, fuori i professori fascisti»; «Non siamo teppisti, non siamo drogati». Quindi la scritta più diretta: «C. A., non ti vogliamo». Gli autori della bravata hanno anche lasciato una misteriosa firma: «La Commissione».

Chi si nasconde dietro alla generica sigla, saranno i carabinieri ad accertarlo. Per il momento, si sa solo che i vandali sono entrati nella scuola media probabilmente nella notte fra domenica e lunedì forzando la porta d'ingresso. Non si esclude che l'azione sia stata dettata da motivi personali di risentimento di qualche studente nei confronti del professore in questione.

Ma la «banda dello spray» potrebbe anche essere formata da persone che non hanno nulla a che vedere con l'ambiente scolastico trinese.

Auto si scontra con un ciclomotore

LIVORNO FERRARIS — Un'«Alfetta 1600» e un ciclomotore che trainava un carretto carico di mattoni si sono scontrati sulla circonvallazione di Livorno Ferraris.

L'«Alfetta», condotta da Domenico Adorno, 23 anni, di Albiano di Ivrea, ha urtato il carretto carico di mattoni trainato da un ciclomotore condotto da Francesco Angarola, 17 anni, residente a Livorno in via Guglielmo Marconi 7.

Entrambi i veicoli con i loro conducenti sono finiti in fondo alla scarpata a lato della strada. Incolumi i due giovani.

(m. o.)

Vercelli — Nell'ambito delle manifestazioni dell'«Autunno a Vercelli», l'assessorato alla Cultura del Comune ha organizzato per la settimana dal 12 al 19 dicembre la «Prima mostra-concorso di fotografia per fotoamatori», a carattere provinciale, sul tema «Aspetti della vita quotidiana nel centro storico». L'iscrizione è gratuita. E' prevista la sola sezione di bianco e nero.

* SFOLGORANTE *
CIRCO AMERICANO

IL PIÙ GRANDE SPETTACOLO DEL MONDO
PRESENTA
LA NUOVA SUPERPRODUZIONE USA DI
JOHN DAVID MORTON
SU 3 PISTE
CENTINAIA di ARTISTI
CENTINAIA di CAVALLI
DOZZINE di ELEFANTI
MIGLIAIA di COSTUMI
OGGI A
VERCELLI
PIAZZALE MONTEFIBRE
DEBUTTO QUESTA SERA ore 21,15
Domani e dopodomani 2 spettacoli ore 16,30 e 21,15
I BAMBINI pagano PREZZO RIDOTTO A TUTTI GLI SPETTACOLI
Dal 12 al 15 il Circo sarà a BIELLA
* STUPENDO * GRANDIOSO * COLOSSALE * ECCEZIONALE * NUOVISSIMO * EMOZIONANTE * IMPAREGGIABILE * FANTASTICO *

NOTIZIE SPORTIVE

La difesa, più ricca di esperienza, si è rivelata deludente

La Pro ad Asti, ingenua e sfortunata

VERCELLI — Troppo forte la Torretta Santa Caterina per l'attuale Pro Vercelli. I bianchi si sono arresi senza attenuanti (3 a 1) e Luciano Piquè, all'esordio in panchina, ha capito che dovrà lavorare a fondo per riparare i danni causati, soprattutto, dalla disastrata situazione dirigenziale dell'estate che, inevitabilmente, si è ripercossa sulla squadra.

Non per cercare facili attenuanti, ma la Pro ad Asti è stata anche ingenua e sfortunata. La leggera difesa locale ha lasciato sui piedi degli avanti vercellesi qualcosa come cinque palle-gol: purtroppo, solo una è stata sfruttata (dal protagonista Franzi) quando il risultato era ormai acquisito a favore dei rossoblù.

Anche ad Asti, la Pro ha quindi pagato l'assenza di uno stoccatore. Sarebbe però poco obiettivo attribuire il rovescio con la Torretta solo alla scarsa penetrazione dell'attacco. Il fatto è — e Piquè l'ha sottolineato negli spogliatoi — che la forma di tutto il complesso è approssimativa. Nel finale, gli avanti locali sono apparsi incontenibili, pure non sono certo dei «marziani». *«Però Navara verso Coppo come degli "sputnik"»* ha osservato Piquè.

Sotto accusa quindi, la difesa vercellese che, sulla carta, dovrebbe essere il reparto più ricco d'esperienza. Davanzo, Salocco e Romanello (i primi due soprattutto) sono decisamente sotto tono, il giovane Rossato si è trovato d'impaccio con lo scatenato Marchese: insomma, non si è salvato nessuno. Il centrocampo è assistito solo per le invenzioni (sporadiche) di Sattin e per la prova di carattere di Marangon (il migliore dei bianchi).

Ma Valera non ha toccato palla ed il giovane Franzi, pur distinguendosi in fase di interdizione (è soprattutto un difensore) non ha dato alcun contributo alla manovra. Anche Vercelloth, impiegato nella ripresa dopo la giubilazione di Davanzo decisa da Piquè, non ha reso secondo le sue possibilità: giova però ricordare che il giovane talento del vivaio vercellese era praticamente all'esordio in campionato e ha senz'altro bisogno di carburarsi.

Discorso a parte per Sollier. Il più prestigioso atleta vercellese si è impegnato allo stremo delle forze, ha difeso, impostato, ritinto da par suo. E' stato però placcato inesorabilmente dall'esperto Nicoloso ed il suo contributo in fase di costruzione si è fatto sentire meno del solito. Dell'attacco poco da dire: il mite Giuliano è stato fin troppo agevolmente imprigionato dai difensori di Nattino; ma non scopriamo certo oggi che il biondissimo giocatore vercellese non è una punta bensì un mediano-ro e generoso rifinitore.

Marco Franzi

Per Piquè, quindi, problemi a non finire. Ma l'allenatore ha ereditato tempo ai titoli. Onestamente, bisogna riconoscere che alla Pro Vercelli attuale mancano almeno tre uomini: un attaccante, una mezzala e un difensore. Con la situazione finanziaria che tutti sanno è azzardato però, parlare di acquisti. Ben se ne rende conto lo stesso Piquè il quale, comunque, rifiana che anche così la squadra potrà salvarsi. *«Purché* — osserva — *tutti lasciano il loro dovere e forse anche qualcosina in più».*

e. d. m.

SPETTACOLI OGGI

VERCELLI

Astra: Comportamento sessuale delle studentesse
Civico: ore 21,15: Operetta «Il paese dei campanelli».
Nuovo Italia: Prova d'orchestra (Rassegna cinematografica).
Principe: La spartizione.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	18	12
Biella	20	14

Temperature l'8 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (19; 6); Biella (21; 15). Umidità media: Vercelli 77%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 6,30 e tramonta alle 17,52; a Biella sorge alle 6,29 e tramonta alle 17,51.

Le previsioni: nuvolosità variabile. Visibilità buona salvo locali nebbie o foschie. Temperatura stazionaria.

Verdi: riposo.
Viotti: Femminilità.
BORGO D'ALE
Vittoria: riposo.
CRESCENTINO
Moderno: riposo.
GATTINARA
Italia: Porno erotismo.
Lido: chiuso per ferie.
SANTHIA'
Ideal: riposo.
Splendor: riposo.
TRINO
Astor: riposo.
Moderno: riposo.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Lissone: ore 15-17,30.
SANTHIA'
Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

FARMACIE A VERCELLI

Ravera, corso Libertà 176; Peroni, via Foscolo 48.

FARMACIA A SANTHIA'

Farmacia del Ospedale, corso Nuova Italia 197.

Panorama sui campi di gioco

Punto prezioso per Gattinara

GATTINARA — *Pareggio e reti bianche tra Gattinara e Galliate dopo 90 minuti ricchi di emozioni da entrambe le parti. Mister Antoniazzi è soddisfatto della prestazione dei suoi uomini:* «Abbiamo indubbiamente disputato una buona partita — *afferma* — ed il pari ci accontenta. Il Galliate non è certamente l'ultimo arrivato. Sono convinto che la classifica è bugiarda e che i novaresi meritano il posto della capolista Bellinzago».

Nella ripresa i bianchi si sono ripresentati in campo privi dell'attaccante Tabaroni, delusi dei tifosi locali.

Come spiega il cambio? «Ho sostituito Tabaroni — *risponde Antoniazzi* — perché l'ho visto scarico mentalmente e fisicamente. Al suo posto ho inserito Franchino, un talento illudificante. Con lui abbiamo creato diverse occasioni fallendole di poco. Ripeto comunque — *conclude* — che il pari ci soddisfa: il Gattinara ha ottenuto un punto prezioso». (e. ma.)

Piemonte Sport sfiora la vittoria

VERCELLI — Piemonte Sport e Pro Palazzolo, al Fabrazzi, domenica, nella terza giornata del campionato di seconda categoria, hanno pareggiato: 2-2.

Le due formazioni sono scese in campo così schierate: Piemonte Sport: Guerrisi; Morani, Ricciotti, Rasolo, Impallazzeri, Bilotta; Picchica, Furcinitti, Greco, Bradà, Perin, 12' Bilt. Pro Palazzolo: Zanzarin, Esposito, Actis-Caporale, Piazzi, Tibaldi, Barbonaglia; Poy, Sprano, Raina, Villabruna, Bedendo, 12' Gallo. Arbitro Olivari di Torino.

Hanno segnato per primi gli ospiti con Poy, poi ha pareggiato il Piemonte Sport con Perin, quindi ecco nuovamente in vantaggio i palazzolesi con Villabruna, infine nuova rincorsa del Piemonte Sport e pareggio con Bradà.

Il Piemonte Sport ha insistito parecchio all'attacco nella seconda parte della ripresa ed è andato vicinissimo al gol della vittoria. Una prima volta Zandarin ha compiuto una eccezionale parata in tuffo su tiro ravvicinato e potente di Greco, quindi Actis-Caporale ha salvato sulla linea un tiro di Piccica che sembrava ormai rete fatta perché Zandarin era fuori causa.

Sempre nel campionato di Seconda categoria, il Carisana è stato sconfitto in casa dall'Ozzano con un secchissimo 3-0.

(f. l.)

Due rientri nella Tronzanese

TRONZANO VERCELLESE — La vittoria casalinga (2-1) di domenica contro la matricola Buronzese ha portato un po' di ossigeno alle file azzurre, fino alla vigilia continuamente insidiate dallo spettro della retrocessione. Ora la classifica è meno grave e la squadra, dal ruolo di «fanalino di coda» con zero punti.

E' rientrato Bongiorno, autore della doppietta che ha stendenato la Buronzese; poi è stato inserito in squadra, dal ruolo di mezz'ala, Sasso, una vecchia conoscenza dei tifosi azzurri.

Dopo una parentesi in Terza categoria, l'ala è tornata domenica scorsa ad indossare la maglia della Tronzanese, e bisogna riconoscere che il suo ruolo — non facile — l'ha ricoperto egregiamente. Alla prestanza fisica ancora pressoché intatta nonostante i 28 anni, Sasso accomuna un'esperienza notevole, che gli consente di intervenire autorevolmente e decisamente anche in situazioni scabrose. Proprio l'elemento che mancava. *(w. ca.)*

Uno spiraglio per Santhià

SANTHIA' — Non è vero che le squadre materine sono imbattibili: lo hanno dimostrato i granata di mister Bonicatto domenica piegando sul proprio campo una tutt'altro che sprovveduta Valenzana (2-1).

La partita è stata risolta a favore del Santhià soltanto verso la fine, con una prodezza di Crivellaro che, riuscito ad eludere la feroce marcatura avversaria, trovava lo spiraglio giusto per fulminare Sala.

Le altre due reti — una per parte — sono state realizzate su rigore rispettivamente da Miglio e Scapolan, ma non fanno storia. Dopo la recente vittoria, la posizione in classifica dei ragazzi di Bonicatto è notevolmente migliorata: si trova attualmente a pari punti con il Sandigliano, il Quattordio e la Valenzana: quattro le squadre con punteggio inferiore. *«Non è una posizione di prestigio* — hanno commentato i dirigenti — *ma per il momento ci va bene così».*

(w.ca.)

Per Buronzese amara sconfitta

BURONZO — Amarissima sconfitta della Buronzese sul terreno del Tronzano. I biancoceleste, autori di una prova generosa, dopo aver pareggiato al 88' con Negri la rete del trontanese Bongiorno, siglata in apertura di ripresa, ed aver fallito alcune grosse occasioni per passare in vantaggio, si sono visti superare, con un secondo gol di Bongiorno, ad appena tre minuti dalla fine dell'incontro.

(e.ma.)

ECONOMICI

CERCHIAMO a Vercelli e zone vari giovani ambosessi da addestrare e avviare alla progettazione per conto elaboratori. Possibilità ott. stipendi nel settore. Breve training presso in luogo. Per appuntamento nella tua città telefona 02 300 401 - 02 270 689 oppure scrivi: Welcher, via Pergolesi 31, Milano

Un impiego redditizio con il corso
DATTILOGRAFA e PERFORATRICE IBM
Istituto ESPERIA
Viale Garibaldi 15, tel. 64.674 - Vercelli

Ogni giorno su
STAMPA SERA
tutti i programmi della TV, i cinema, gli spettacoli

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Dopo la disposizione del ministro che impone l'ora di 60 minuti

A scuola anche il pomeriggio ma occorrono mensa e trasporti

BIELLA — La decisione del ministro della Pubblica Istruzione di limitare al minimo l'adozione dell'ora di lezione di 50 minuti nelle scuole, stabilendo il ritorno all'ora di lezione completa, ha suscitato preoccupazione tra gli studenti biellesi. La disposizione coinvolge, in particolare, gli istituti tecnici e professionali (Rubens Vaglio, Quintino Sella, Eugenio Bona e Galileo Ferraris): l'orario settimanale sfiora le 40 ore e se non sarà possibile mantenere l'ora di 50' dovranno essere effettuate lezioni pomeridiane.

Gli studenti, a questo proposito, sottolineano i disagi derivanti dalla permanenza forzata in città per coloro che risiedono altrove. Nei licei classico e scientifico e nelle scuole medie inferiori il problema non si pone, in quanto le 30 ore di lezione previste nell'arco della settimana (6 ore per 5 giorni) rimangono immutate anche con l'ora piena.

«*La disposizione del ministro Valitutti* — spiega il dottor Carlo Provenzale, provveditore agli studi — *ha riordinato la materia: la riduzione delle ore di lezione, prima del provvedimento, era concessa a discrezione dal ministero, su richiesta dei presidi. In pratica, era possibile ottenerla senza particolari difficoltà. Ora sono previste situazioni specifiche, oltre alle quali l'ora non si può ridurre*».

A detta degli studenti interessati, la decisione di ritornare alla «*scuola seria di una volta*» limita lo spazio di «*partecipazione democratica*». In sostanza, non accettano il provvedimento. «*Possiamo comprendere il disagio dei ragazzi* — spiega Salvatore Ciminnisi, preside dell'istituto per geometri — *e cercheremo, nell'ambito delle possibilità di riduzione che ancora rimangono, di trovare qualche soluzione. Devono cercare di considerare anche la nostra posizione; i miei colleghi ed io abbiamo precise disposizioni e non possiamo rifiutarci di applicarle*». Negli istituti, comunque, l'orario definitivo non è ancora stato stabilito e quindi non si conoscono ancora le reali difficoltà.

Scuola anche il pomeriggio significa rimettere in discussione la questione del potenziamento dei servizi scolastici, in particolare trasporti e mense scolastiche. Quest'ultimo problema è già al centro dei dibattiti tra gli enti interessati, ma il provvedimento ministeriale, come sottolineano gli studenti, impone logicamente una soluzione immediata.

All'istituto professionale Galileo Ferraris il servizio di mensa funziona già dallo scorso anno. «*Tutt'al più* — afferma il preside Angelo Siclari — *dovremo aggiungere un pomeriggio per le lezioni. Certamente, per la scuola che presiedo il problema è minore. Sarà sufficiente aggiornare la gestione della mensa alle nuove esigenze, ed il problema sarà risolto*». d. ca.

Nel Comune di Andorno per i dati statistici

Presto il calcolatore

ANDORNO MICCA — Il consiglio comunale, presieduto da Marzia Businaro, (pci), ha deciso di dotare il comune di un moderno servizio di informatica a misura dei servizi municipali. In sintesi, si tratta di installare macchine in grado di assicurare una rapida ricerca e elaborazione di dati statistici.

A quanto risulta, è la prima volta, forse in Italia, che questo genere di servizio viene messo a disposizione di un Comune con meno di 5000 abitanti. Il nuovo centro sarà messo a disposizione anche delle comunità montane interessate.

Il costo, a seconda delle macchine scelte, varia dagli 11 ai 23 milioni, ai quali si deve aggiungere una quota di 2 milioni all'anno per la manutenzione. E' stata presa in considerazione anche la possibilità di affittare le macchine, ma a conti fatti l'acquisto si è rivelato più conveniente.

I consiglieri di minoranza iniziale erano alquanto perplessi; in particolare, avrebbero voluto, prima di decidere l'acquisto, vedere in funzione l'impianto in un Comune con caratteristiche analoghe a quelle di Andorno Micca.

Anch'essi hanno poi ritenuto utile l'installazione dell'impianto. Il Consiglio ha dato alla giunta il mandato di procedere sul piano pratico, scegliendo e acquistando le macchine più adatte. (p.m.)

Vercelli — L'ufficio caccia, pesca, ecologia dell'Amministrazione provinciale è stato trasferito in via Galileo Ferraris 109 (telefono 66901 interno 53).

A Cossato, bottino 15 milioni

Un falso imbianchino rapina una banca

COSSATO — Due banditi a volto scoperto, uno dei quali indossava una tuta da imbianchino, con le macchie di calce, hanno rapinato «cortesemente» (l'aggressione è stata infatti caratterizzata dalla gentilezza dei loro modi), l'agenzia locale della Banca Popolare di Novara. In un primo momento si era sparsa la voce che il bottino ammontasse a 50 milioni; in realtà si aggira sui 16 milioni.

Per entrare, i clienti devono farsi aprire dall'interno, suonando il campanello. Tratto in inganno dalla tuta da onesto lavoratore, l'addetto ha aperto anche ai banditi, che hanno subito mostrato le loro intenzioni puntando la pistole contro i 5 dipendenti della agenzia, di cui è direttore Emilio Trocca, 43 anni, e contro i numerosi clienti presenti in quel momento al di qua del balcone.

«Non abbiate timore, è solo una rapina», ha detto uno; l'altro ha precisato: «Non vi faremo alcun male». Nonostante l'assicurazione, due donne che erano in attesa di un versamento hanno accusato un lieve malessere.

Mentre l'«imbianchino» teneva a bada tutti, il complice è entrato nel locale degli impiegati e si è fatto consegnare il denaro contante, lasciando assegni, buoni del Tesoro e altri valori. Dopo un primo impulso, il bandito ha rinunciato a scendere nel sotterraneo, dove si trovano le cassette di sicurezza.

Prima di uscire, questo rapinatore ha ringraziato gli impiegati e, rivolgendosi in particolare ai clienti, ha detto un paio di volte: «Scusateci se vi abbiamo fatto paura». Pare che i rapinatori, svoltato l'angolo dopo aver percorso un tratto di strada a piedi, siano saliti sull'auto di un complice, che li stava attendendo. f. f.

Nozze d'oro a Lessona

LESSONA — I coniugi Felicina Minero Re e Giovanni Graziola, entrambi di 76 anni, hanno festeggiato le loro nozze d'oro. Si sono sposati a Mezzana Mortigliengo, paese d'origine della sposa, nell'ottobre 1929.

Il 50° anniversario di matrimonio è stato festeggiato ad Oropa, dove i coniugi hanno assistito alla Messa, celebrata nel sacello eusebiano da don Felice Bertola, il quale ha avuto per loro parole di compiacimento e di augurio per la lieta ricorrenza. (r.s.)

Presentato al salone della montagna

Quel puncetto saraceno simbolo della Valsesia

TORINO — In uno stand al Salone della Montagna di Torino, chiuso domenica, una donna in costume valsesiano ricamava preziosi merletti. I visitatori la circondavano di curiosità, vedendo che con abilità consumata la ricamatrice alternava nodi ad occhielli, sovrapponeva piccoli punti. Alla fine usciva un «puncetto», il tipico merletto della Valsesia che avrebbe più di millecento anni. A presentarlo è arrivata a Torino Rosa Modetta, di Fobello. Il paese ai piedi del Rosa dove ogni anno, a novembre, si apre una scuola per ricamatrici.

Venti saranno fra pochi giorni le allieve che frequenteranno il corso tenuto da maestre di puncetto. Nella valle si spera che non siano le ultime, altrimenti andrebbero perdute storia e tradizione.

Il puncetto fu portato ai piedi del Rosa dai Saraceni nel secolo XI; le donne della Valsesia appresero dalle mogli degli invasori l'arte araba del merletto che è stata continuata fino a oggi. Confrontabili i ricami che vengono presentati dagli Arabi in Libia, Tunisia e in Marocco col puncetto valsesiano, di ribta un'origine comune.

Nei salotti il ricamo valsesiano entra però solo verso il 1600. Dal puncetto si parla infatti nella descrizione del corredo di nozze di una principessa sabauda mentre, alla fine del secolo scorso, il pizzo entra nel suo periodo d'oro. Parecchie collezioni sono presenti all'esposizione d'arte decorativa di Torino del 1896; in seguito entra alla corte della Regina Margherita. Alcune collezioni arrivano negli Stati Uniti, dove ricche ereditiere di New York, Boston e Filadelfia vogliono possedere quella trina valsesiana definita «rude e gentile, folcloristica e aristocratica».

Il pizzo nasce dalle mani pazienti di una ricamatrice

Adesso il puncetto fa parte del patrimonio di una montagna spopolata. g. f. q.

Cossato — Al bocciodromo comunale si è svolta la gara di bocce a coppie «Lui e Lei», valida per l'assegnazione del titolo di campioni biellesi 1979. Alla caratteristica e classica competizione hanno preso parte 21 coppie. Vittoria dei coniugi Adriana e Piero Bellotti, che in finale hanno superato Adriana Rossi e Franco Boseglio. Al terzo posto si sono classificati: Silvia Zanasca e Nicola Cinelli, Rosella Cavaglià e Bruno Busto.

Una donna di Cossato, 34 anni, è stata condannata a 2 mesi

«Ho l'istinto di rubare auto»

BIELLA — Giovanna Sperindio, 34 anni, di Cossato, nota per la sua mania di rubare le auto in sosta (ha già subito diversi processi e in alcuni casi è stata dichiarata non punibile perché al momento del furto era incapace di intendere e di volere), è stata condannata dal tribunale a 2 mesi di reclusione, interamente condonati, per un nuovo episodio. L'imputata non si è presentata in aula.

Il fatto accadde il 22 gennaio 1976 in circostanze movimentate. Sulla statale Biella-Laghi, una pattuglia della polizia stradale aveva fermato per un normale controllo una «Escort» condotta da Giuseppe Cerreia V'rale Rolla, 49 anni. Poco dopo, gli agenti videro che una «500», giunta a 50 metri di distanza, era sfuggita al controllo del guidatore, o meglio, della guidatrice. Mentre evitavano con un balzo di essere investiti, la vettura si schiantò contro la parte posteriore della «Escort». La donna, che era appunto Giovanna Sperindio, riportò lesioni non gravi al torace.

Mettendosi in comunicazione, attraverso la radio di bordo, col commissariato, gli agenti appresero che la «500» era stata rubata un'ora prima in via Trieste, a Pralungo. Romano, 60 anni, il quale aveva appena presentato la denuncia. «*Talvolta, quando ne-*

Giovanna Sperindio

do un'auto — si giustificò la donna — *sento l'impulso irresistibile di rubarla*».

E' stato poi rievocato un incidente mortale avvenuto l'8 dicembre 1978 a Tollegno. Un'auto condotta da Bruno Fazzari, 68 anni, di Biella, investì Pierino Coppa, 80 anni, che si accingeva ad attraversare la strada. «*Ma io sono stato improvvisamente davanti all'auto*», disse il conducente. Il tribunale ha assolto l'investitore per insufficienza di prove.

Un disaddio insanabile con il suo datore di lavoro, sia pure per breve tempo, ha portato sul banco degli imputati Vittorio Mantovani, 37 anni, di Candelo. Accusato di duplice furto e di violazione di domicilio, l'uomo è stato condannato a 2 mesi di reclusione e a 20.000 lire di multa, con la condizionale.

Nel 1975 Vittorio Mantovani venne assunto quale produttore dalla agenzia della casa editrice Rizzoli, affidata a Giuseppe Bonetti, 75 anni. Dopo l'interruzione del rapporto, avvenuto su decisione dell'agente, Mantovani, secondo il capo di imputazione, sarebbe entrato nell'alloggio di Giuseppe Bonetti con una chiave falsa, e si sarebbe impossessato di tre volumi di una enciclopedia e di un piatto di ceramica.

Successivamente avrebbe rubato nell'ufficio una cartella con gli indirizzi degli acquirenti e infine si sarebbe trattenuto nella sede della agenzia nonostante le ingiunzioni di andarsene da parte dell'ex datore di lavoro.

Ad Angelo Dadone, 20, di Biella, è stato inflitto un mese di reclusione, coi benefici di legge, per aver rubato un motorino e indicato generalità false al vigile urbano che lo aveva fermato. Un suo presunto complice nel furto, Vincenzo Novello, 19, di Occhieppo Inferiore, è stato assolto per insufficienza di prove.

p. m.

Ladri uccidono il cane da guardia

CAVAGLIA' — Scoperti dal cane di una guardia della Mekpol di Biella, l'altra notte due sconosciuti, che presumibilmente intendevano rubare nello stabilimento Zincocelere, hanno ucciso l'animale con un colpo di fucile da caccia che gli ha quasi mozzato la testa. La guardia ha sparato alcuni colpi di rivoltella in aria, ma i due si sono allontanati, sfuggendo poi alle ricerche da parte dei carabinieri, che hanno sparato anch'essi per intimorirli. (p.m.)

Le manifestazioni organizzate dagli abitanti

Viaggio sul trenino e magia alla festa del quartiere Riva

BIELLA — *Numerosi abitanti del rione Riva sono intervenuti alla festa del borgo, organizzata dal Comitato di quartiere. L'obiettivo di avere un contatto diretto con i cittadini è stato raggiunto: «Esamineremo la possibilità di organizzare altre manifestazioni analoghe — hanno detto i componenti del Comitato* — proprio per sottolineare maggiormente l'unione con il rione».

I festeggiamenti, iniziati sabato sera con un concerto del coro Monte Mucrone, diretto da Nino Bordin, sono proseguiti per l'intera giornata di domenica. Piazza san Giovanni Bosco, teatro della festa, si è trasformata in una grande sala all'aperto, in cui si sono dati appuntamento gli abitanti.

La festa si è snodata intorno ad un esposizione artistica: pittori, scultori e fotografi hanno presentato i loro lavori. Le opere erano disposte, in parte, lungo i muri delle case che delimitano la piazza. Disegni e fotografie hanno trovato spazio, inoltre, su pannelli appositamente allestiti.

La graduatoria degli artisti è stata definita dagli abitanti: ognuno, su una scheda, ha indicato l'opera a proprio giudizio migliore. Il primo premio per la pittura è stato assegnato a Giuseppe Furno; per la fotografia a Marco Bernardi; per l'arte a Vittorio Veronese. Premi speciali sono stati assegnati al «Club fotoamatori», al circolo culturale Tramway e Matilde Brazzoli e a Luisa Bocchiello.

Il comitato di quartiere ha voluto dedicare una parentesi della festa anche ai bambini: è stato organizzato uno spettacolo di giochi di prestigio con l'esibizione di «Mister Magic».

Un trenino meccanico li ha portati inoltre in un breve viaggio attraverso il nucleo antico del rione. Notevole successo ha pure ottenuto una gara podistica riservata anch'essa ai bambini. Nella piazza è stato anche allestito un palco, su cui si sono esibiti un complesso, i «Golden boys», e l'orpista Maria Pia Mantovani. Gli anziani, in particolare, hanno assistito alla manifestazione dai balconi delle case che si affacciano sulla piazza. d. ca.

Zumaglia: centro per gli anziani

ZUMAGLIA — Sono stati appaltati i lavori per la ristrutturazione di due edifici di proprietà comunale, in uno dei quali sarà realizzato un centro di assistenza per gli anziani. L'altro, invece, verrà affittato a privati, per le loro attività.

A Zumaglia, piccolo centro collinare, (vi abitano 950 persone) il problema degli anziani per diverse circostanze è urgente. Parecchi pensionati vivono soli e non esiste, attualmente, alcuna struttura in grado di svolgere servizi assistenziali.

I due edifici sorgono sulla piazza della chiesa, uno di fronte all'altro. La sede del centro per gli anziani, oltre ad una sala per le riunioni, avrà un ambulatorio medico e la farmacia. (d.ce.)

Calendario e norme per il riscaldamento

Il freddo in Valsesia

VARALLO SESIA — *Anche in Valsesia si si appresta ad entrare nella stagione invernale con qualche preoccupazione per il problema del riscaldamento. Secondo le nuove norme stabilite dal Governo per la riduzione dei consumi energetici, Varallo e Borgosesia sono stati inseriti nella quinta zona (E) per la quale sono consentite 14 ore al giorno di accensione degli impianti e partire dal 15 ottobre.*

Intanto il Comune ha ormai stipulato un contratto con un'impresa per garantire il rifornimento di gasolio ai 14 stabili di proprietà comunale, per una spesa di 141 milioni.

Anche per gli utenti è giunta una buona notizia. Fra pochi giorni infatti dovrebbe cominciare ad essere erogato il metano, attraverso i nuovi impianti. Entro il 10 ottobre il gas sarà presente a Quarona e quindi erogato alle prime abitazioni di Varallo che hanno prenotato il servizio. (m. p.)

Varallo — Ad ulteriore conferma dello spopolamento che la montagna sta vivendo, è giunta la notizia della chiusura dell'asilo di Cervarolo per mancanza di alunni. La frazione di Varallo ha segnato nell'ultimo secolo un costante calo di popolazione passando da oltre mille abitanti agli attuali 191.

Borgosesia in forma

BORGOSESIA — I granata, sul terreno campo dell'Oleggio tradizionalmente avverso ai colori valsesiani, conquistano un meritato pareggio (1-1) ed insomma il loro primo punto in trasferta nel campionato.

«I granata — affermano i dirigenti locali — nonostante che siano scesi in campo in formazione rimaneggiata per l'assenza di Sala ed abbiano patito al 24' del primo tempo l'infortunio di Peretti, hanno disputato un eccellente incontro, legittimando con una gagliarda condotta la divisione della posta in palio».

Accanto ad una difesa rocciosa, tra le file valsesiane ha fatto spicco la gran mole di lavoro svolta dal centrocampo che si è avvalso di un Cattaneo in gran forma.

Discreta la prova del trio avanzato Crepaldi, Caviglia, Iulini che in contropiede ha creato diverse occasioni da gol, anche se ad oscurare la prestazione dei cantavanni vi è stata l'espulsione decretata dall'arbitro al 24' del secondo tempo. r. c.

Biella — Le tre squadre giovanili della Biellese hanno ottenuto soddisfacenti affermazioni nella prima giornata dei campionati minori. La squadra allievi ha battuto l'Olympic Savigliano per 2 a 1 (reti di Ivaldi e Tarantino); i giovanissimi hanno veramente vendemmiato a Vivero-ne vincendo per 12 a 0 (Garlazzo F. 3, Motta F. e Canessa 2, Costanzo, Motta D., Garlazzo A., Secchia e Meoret), mentre gli esordienti hanno fatto un bel bottino a Roasio: 7-0, con reti di Astore (3), Giordano (2), Grosso e Maranzato.

Biella — Esordio positivo nel campionato Berretti della Biellese, con vittoria a Gozzano per una rete a zero, realizzata dal mediano Zanola, nel secondo tempo. La squadra di Crivelli si è espressa bene in ogni reparto ed ha avuto in Scienza, Sperandio, Musso e Marcatica gli elementi migliori. La Biellese si è schierata così: Massazza (Morone), Gianola, Darzo; Zanola, Merlo, Sperandio; La Ducia (Artiglia), Musso, Martinelli, Marcatica, Scienza (Mocca).

Coggiola — Il «Saluminificio Valsesiera» vince per due a zero, la capolista Olimpia Novara continua la rincorsa alla vetta della Prima categoria. Sugli scudi Castari e Tonioto, marcatori delle due reti, ma notevole anche la prova della difesa

BIELLA SPORT

La Biellese resta a quota zero nella classifica

Sono troppo forti gli avversari per la debole squadra di Gori

BIELLA — I timori della vigilia si sono tradotti in realtà al La Marmora, dove la Biellese ha subito la seconda sconfitta di campionato, restando a quota zero, unitamente a Novara e Pergocrema, dopo la seconda giornata.

La severa punizione (1 a 4 ad opera del Piacenza), conferma la scarsa solidità della squadra biancoverde, che attualmente dispone di un potenziale non idoneo al campionato di C 1. Non sono bastati i rientri di Franciscatti e di Capozucca, oltre a quello di Pellerei, ad evitare un'altra magra figura dopo Sanremo. Si parla di prossimi arrivi, per rinforzare la squadra e il direttore sportivo Edoardo Fusero ha già garantito che contro la Triestina farà il suo esordio nella Biellese il centrocampista Camolese del Torino.

Logica e conseguente la delusione di Gori. «Siamo stati in gara — ha detto — solo nel primo tempo, chiuso addirittura in vantaggio, e in grado di controllare i forti avversari. Poi in apertura di ripresa abbiamo preso due gol evitabili, uno per demerito, l'altro per sfortuna, e la squadra è andata a picco. Infatti nell'intento di rimontare ci siamo scoperti, favorendo le incursioni in contropiede degli emiliani, abili in questo tipo di gioco. Non si sperava gran che da questo incontro, ma il punteggio col quale siamo stati battuti mi sembra eccessivo e molto severo».

L'arrivo di Camolese potrà risolvere la crisi tecnica? «Camolese è un bel giocatore e servirà molto alla squadra, ma non penso che da solo potrà risultare il toccasana. Avremo bisogno di altro, anche se i rientri di Franciscatti e di Capozucca, non ancora completamente inquadrati, faranno sentire il loro peso. Con la brutta partenza, rimane il terzo scivolone, sarà dura: sono però convinto che i ragazzi ce la metteranno tutta per smentire il pronostico, che li vede nettamente sfavoriti».

Il primo ed unico gol della Biellese segnato da Scaramuzzi

Basket: ha battuto Legnano e Fiat Ricambi

Alla Gatto il quadrangolare

BIELLA — Grossa impresa della Lana Gatto, che ha vinto il Trofeo Lino Vaglio, quadrangolare di pallacanestro svoltosi in due serate nella palestra Rivetti di Biella. Opposti a formazioni di categoria superiore, i biancorossi, sovvertendo il pronostico, hanno battuto prima il Legnano (68-57) in semifinale e successivamente il Fiat Ricambi (84-53) nella finalissima.

Con l'inserimento di Pinto e il ritorno di Carucci la squadra ha acquistato notevole peso tecnico, anche in considerazione dell'ottimo lavoro svolto finora da Flaborea e Grigetti, i cui schemi vengono applicati quasi alla perfezione, con un gioco vivace, grintoso e veloce, messo in evidenza dal duo Bolzon (premiato come miglior realizzatore dalla lunetta: 12 tiri liberi su 13 e miglior giocatore in assoluto), Sarselli e Barbieri, ai quali fanno da valida spalla gli altri componenti della squadra.

Contro il Legnano, la Lana Gatto si è espressa ad alti livelli, tenendo sempre in pugno le redini della contesa, mentre il successo sul Fiat è stato più sofferto, ma ugualmente meritato.

Questi i punti realizzati dai giocatori della Lana Gatto nella finale (tra parentesi i punti segnati in semifinale): Flaborea 1 (3), De Chirico (1), Merucci 4, Sarselli 7 (14), Carucci 18 (24), Barbieri 10 (2), Raspino (2), Bolzon 10 (18), Pinto 4 (4), Matteo, Salvoni, Fortunato.

Il dettaglio dei quadrangolare: Semifinali. Lana Gatto-Legnano: 68-57; Fiat-Busto: 79-75. Finali: Busto-Legnano: 91-77; Lana Gatto-Fiat: 54-53.

Classifica: 1. Lana Gatto; 2. Fiat; 3. Busto; 4. Legnano.

Questo significativo, anche se inatteso successo lascia ben sperare per il campionato di C 1 ormai alle porte. La Lana Gatto infatti farà il suo esordio sabato sera in casa con la Cassa di Risparmio di Milano.

Queste le gare del girone di andata della squadra biellese: 13 ottobre: Lana Gatto-Cassa Risparmio Milano; 20 ottobre: Banca Popolare Milano-Lana Gatto; 27 ottobre: Lana Gatto-Abc Varese; 1 novembre: Tranairon Varedo-Lana Gatto; 3 novembre: Lana Gatto-M.B. Rho; 10 novembre: Scilp Torino-Lana Gatto; 17 novembre: Lana Gatto-Nicolini Arcalo.

Ad eccezione dell'incontro, del 1° novembre, a Varedo che avrà inizio alle 18, la Lana Gatto giocherà tutte le altre partite alle 21. g. s.

Conservà questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti
quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.

VERCELLI - Via Petrarca 17 - Tel. 0161/65.750
BIELLA - Viale Matteotti 19 - Tel. 015/26.332

Spettacoli e tacculno

BIELLA

Agorà: Evirazion.
Impero: Il giorno del cielo.
Massimo: Documentario di Walt Disney.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Happy Days.
CREVACUORE
Aurora: Io ho paura.
PRAY
Stazione: I tre giorni del Condor.
SERRAVALLE
Cinese: Una calibro 20 per lo specialista.
VARALLO
Teatro Civico: Mercante di Venezia.

FARMACIE

Biella: Azario, via S. Filippo 2, tel. 22.543.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 29.366.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 60/A, tel. 64.168.
Varallo: Annalmenti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.